

Libro di Mormon

MANUALE SUSSIDIARIO PER L'INSEGNANTE



**Preparato dal
Sistema Educativo della Chiesa**

**Pubblicato dalla
Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni**

© 2001 by Intellectual Reserve, Inc.

Tutti i diritti riservati

Printed in Belgium

Testo inglese approvato: 8/98

Approvato per la traduzione: 8/98

Traduzione dell'opera originale

Book of Mormon Teacher Resource Manual

34588 160

Italian

SOMMARIO

Introduzione al <i>Manuale sussidiario per l'insegnante del corso del Libro di Mormon</i>	1
Ritmo dell'insegnamento del Libro di Mormon	5
Quadro generale del piano di salvezza	7
Sussidi per lo studio delle Scritture	11
Quadro generale del Libro di Mormon	14
Frontespizio del Libro di Mormon	17
Introduzione al Libro di Mormon	19
La testimonianza dei testimoni	22
Il Primo Libro di Nefi	24
1 Nefi 1-5	24
1 Nefi 6-9	30
1 Nefi 10-15	33
1 Nefi 16-22	37
Il Secondo Libro di Nefi	46
2 Nefi 1-5	46
2 Nefi 6-10	53
2 Nefi 11-24	59
2 Nefi 25-30	66
2 Nefi 31-33	73
Il Libro di Giacobbe	79
Giacobbe 1-4	79
Giacobbe 5-7	84
Il Libro di Enos	88
Enos 1	88
Il Libro di Giarom	91
Giarom 1	91
Il Libro di Omni	92
Omni 1	92
Le Parole di Mormon	95
Parole di Mormon 1	95
Il Libro di Mosia	96
Mosia 1-4	96
Mosia 5-6	103
Mosia 7-8	104
Mosia 9-10	107
Mosia 11-17	108
Mosia 18-22	116
Mosia 23-24	120
Mosia 25-29	122
Il Libro di Alma	128
Alma 1-4	128
Alma 5-7	131
Alma 8-16	136
Alma 17-19	151
Alma 20-29	155
Alma 30-35	160
Alma 36-42	168
Alma 43-58	177
Alma 59-63	184
Il Libro di Helaman	188
Helaman 1-6	188
Helaman 7-12	194
Helaman 13-16	198
Il Terzo Libro di Nefi	204
3 Nefi 1-7	204
3 Nefi 8-10	209
3 Nefi 11-14	210
3 Nefi 15-18	217
3 Nefi 19-26	223
3 Nefi 27-30	229
Il Quarto Libro di Nefi	233
4 Nefi 1	233
Il Libro di Mormon	236
Mormon 1-6	236
Mormon 7-9	239
Il Libro di Ether	244
Ether 1-6	244
Ether 7-11	251
Ether 12-15	256
Il Libro di Moroni	258
Moroni 1-6	258
Moroni 7-9	261
Moroni 10	266
Appendice	269
Fonti principali del Libro di Mormon	269
Metodi per insegnare le Scritture	270
Padronanza delle Scritture	275
Elenchi della Padronanza delle Scritture	276
Il grande piano di felicità	277
Possibili siti del Libro di Mormon (in relazione reciproca)	281
La visione di Nefi (1 Nefi 10-14)	282
Le profezie in 2 Nefi 26-27	283
Re Beniamino predica il Cristo	284
Sette viaggi nel Libro di Mosia	285
Alma e Nehor	286
Abbandoniamo i nostri peccati	287
Coloro che sono veramente convertiti	287
Amulec porta testimonianza che la Parola è in Cristo	288
Helaman e 3 Nefi: un parallelo con la seconda venuta di Cristo	289
Giudizio finale e giudizio intermedio	291
Malachia nel Libro di Mormon (3 Nefi 24-25)	292
Illustrazioni	293

INTRODUZIONE AL MANUALE SUSSIDIARIO PER L'INSEGNANTE DEL CORSO DEL LIBRO DI MORMON

«L'obiettivo dell'istruzione religiosa nell'ambito del Sistema Educativo della Chiesa è quello di aiutare il singolo individuo, la famiglia e i dirigenti del sacerdozio a realizzare la missione della Chiesa» (*L'insegnamento del Vangelo: Manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*, 3). Per raggiungere questo obiettivo è necessario innanzitutto insegnare agli studenti il vangelo di Gesù Cristo così come è esposto nelle opere canoniche e nelle parole dei profeti. Il presente manuale è stato preparato per aiutarvi a raggiungere questo obiettivo, a prescindere dalla tua esperienza nell'insegnare e dalla lingua o paese in cui insegni.

In secondo luogo è necessario insegnare con il precetto, con l'esempio e mediante il potere dello Spirito. Per insegnare con il precetto devi prima cercare «mediante lo studio ed anche mediante la fede» (DeA 88:118) di capire i principi del vangelo di Gesù Cristo. Per insegnare con l'esempio devi mettere in pratica il Vangelo nella vita di ogni giorno. Per quanto riguarda l'insegnamento mediante il potere dello Spirito, l'anziano Boyd K. Packer, componente del Quorum dei Dodici Apostoli, ha scritto: «Grande è il potere dell'insegnante che ha fatto tutto il possibile non soltanto per preparare le singole lezioni, ma per mantenere la sua vita in sintonia con lo Spirito. Se egli impara a confidare nella guida dello Spirito, potrà presentarsi davanti alla classe con la certezza di poter insegnare con ispirazione» (*Teach Ye Diligently* [1975], 306). Il potere di cui parla l'anziano Packer spesso si manifesta quando l'insegnante porta testimonianza del principio o della dottrina che espone.

Come usare il presente manuale

Le Scritture devono essere la fonte principale alla quale attingi nel preparare le lezioni. Per rendere più facile lo studio delle Scritture e la preparazione delle lezioni devi avere a disposizione i seguenti manuali:

- Il presente manuale: *Manuale sussidiario per l'insegnante del corso del Libro di Mormon* (34588 160)
- Il manuale del corso di studio a domicilio dello studente del seminario: *Guida allo studio del Libro di Mormon per lo studente* (34187 160)
- Il sussidio didattico per la serie di videocassette del Libro di Mormon: *Guida all'uso delle videocassette sul Libro di Mormon* (34810 160)
- Manuale dell'Istituto: *Libro di Mormon: Corso di religione 121-122 – Manuale dello studente* (32506 160)

Questi manuali non intendono sostituire lo studio delle Scritture e la guida dello Spirito Santo mentre ti prepari a insegnare agli studenti. Essi sono solo dei sussidi che ti faciliteranno la preparazione delle lezioni. In particolare il *Manuale sussidiario per l'insegnante del corso del Libro di Mormon* fornisce informazioni utili sui gruppi di passi delle Scritture, espone importanti principi dottrinali da esaminare e suggerisce dei modi in cui si possono esporre molti di questi principi, in modo da aiutare gli studenti a capirli e metterli in pratica nella loro vita.

«La direzione del CES ha stabilito che nelle lezioni infrasettimanali del CES, dove è disponibile un tempo più lungo per l'istruzione, le Scritture devono essere insegnate in sequenza. Uno dei modi migliori di insegnare il vangelo di Gesù Cristo consiste nell'insegnare le Scritture in sequenza. *Insegnare le Scritture in sequenza* significa insegnare le Scritture nell'ordine in cui compaiono nelle opere canoniche» (*L'insegnamento del Vangelo*, 20; vedere questa pagina per ulteriori informazioni sull'insegnamento delle Scritture in sequenza). Il presente manuale segue la sequenza delle Scritture ma non fornisce sussidi per l'insegnamento per tutti i versetti contenuti in ogni gruppo di passi delle Scritture. Un ulteriore aiuto si trova nel Manuale dello studente dell'Istituto e nella Guida allo studio per lo studente del Seminario.

La pubblicazione *L'insegnamento del Vangelo: Manuale per i dirigenti e gli insegnanti del CES* (34829 160) fornisce suggerimenti dettagliati su come insegnare a una classe del Sistema Educativo della Chiesa. Devi studiare attentamente il suo contenuto. Per la preparazione delle lezioni troverai utili i seguenti suggerimenti di carattere generale

Preparati a studiare e insegnare il Vangelo

- Metti in pratica il Vangelo.
- Prega che lo Spirito ti guidi mentre studi, mentre ti prepari e mentre insegni.
- Esercita la fede nel Signore, nel potere dello Spirito e nel potere delle Scritture per soddisfare le necessità degli studenti.

Decidi ciò che insegnerai

- Decidi quali passi delle Scritture vuoi trattare nella lezione. Il presente manuale è diviso in gruppi di passi delle Scritture che indicano dove avviene un cambiamento della storia o del soggetto. La guida al ritmo di insegnamento nelle pagine 5-6 ti aiuterà a stabilire quanta parte del testo devi esporre ogni giorno o settimana.
- Studia con cura i gruppi di passi delle Scritture. Leggili diverse volte, prendendo appunti sulle dottrine, principi, avvenimenti e parole o frasi difficili. Il presente manuale, il Manuale dello studente dell'Istituto e la Guida allo studio per lo studente ti aiuteranno a capire il gruppo di passi delle Scritture e a decidere che cosa è importante per gli studenti. Il tuo insegnamento sarà più efficace se tu avrai trovato nel gruppo di passi delle Scritture degli elementi adatti a ispirare gli studenti. Potrai poi guidare gli studenti a trovare da soli tali elementi.
- Scegli le dottrine, i principi e gli avvenimenti più importanti che gli studenti devono conoscere. Lascia che i suggerimenti dello Spirito e le necessità dei tuoi studenti ti guidino quando decidi che cosa insegnare.

Decidi come insegnerai

- Scegli uno o più metodi didattici per ogni avvenimento, principio o dottrina che vuoi insegnare. Usa dei metodi di tua scelta o quelli proposti nei testi dei corsi di studio.
- Scegli dei metodi atti a incoraggiare gli studenti a concentrarsi, partecipare e mettere in pratica.
 1. *Prontezza* significa che gli studenti sono pronti spiritualmente e intellettualmente, attenti, concentrati e disposti a partecipare all'esperienza didattica. «La prontezza è una condizione del cuore oltre che della mente» (*L'insegnamento del Vangelo*, 13). Non è un piccolo trucco utilizzato per iniziare la lezione; è una continua valutazione dell'attenzione che i tuoi studenti dedicano all'argomento.
 2. *Partecipazione* significa che gli studenti sono coinvolti nel processo di apprendimento. Tale partecipazione può essere fisica, emotiva, intellettuale e spirituale. Più gli studenti sono coinvolti nel processo di apprendimento e più capiranno, ricorderanno e metteranno in pratica.
 3. *Applicazione* significa che gli studenti accettano le idee esposte, capiscono come possono metterle in pratica e quindi cercano di vivere secondo tali principi.

Struttura del presente manuale

I sussidi per lo studio dei gruppi di passi delle Scritture si trovano in quattro sezioni.

Materiale introduttivo

La sezione «Introduzione» fornisce testi di riferimento e altre informazioni che ti aiuteranno a conoscere il gruppo di passi delle Scritture per quanto riguarda la sua collocazione storica e scritturale. Vengono fornite informazioni introduttive anche per ogni libro delle Scritture. Questo materiale è corredato da informazioni generali contenute nella Guida allo studio per lo studente e nel Manuale dello studente dell'Istituto e può facilitarti lo studio e la conoscenza delle Scritture.

Puoi anche utilizzare questo materiale introduttivo per:

- Preparare domande stimolanti da porre agli studenti e favorire la prontezza negli studenti.
- Fornire informazioni generali, cose che gli studenti devono notare mentre leggono e altri sussidi da utilizzare prima della lettura.
- Preparare citazioni da esporre o scrivere alla lavagna, o annotazioni che gli studenti scriveranno nelle loro Scritture.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

In un gruppo di passi delle Scritture puoi trovare molte dottrine e principi importanti. Questa sezione ne elenca *alcuni* che puoi insegnare agli studenti. Seguono alcuni modi in cui puoi utilizzarli nell'insegnare:

- Utilizzali come norma per assicurarti che si esponga la corretta dottrina.

- Utilizzali per stabilire che cosa hanno bisogno di imparare i tuoi studenti.
- Scrivili alla lavagna per indicare agli studenti i principi che devono notare mentre studiano il gruppo di passi delle Scritture.
- Invita gli studenti a cercare altri passi delle Scritture che ribadiscono o spiegano quella dottrina.


Testi di riferimento aggiuntivi

La sezione «Testi di riferimento aggiuntivi» indica i numeri delle pagine corrispondenti del manuale dello studente dell'Istituto per aiutarti a trovare i testi di riferimento. Sono anche indicati i riferimenti al materiale contenuto nell'appendice.

Suggerimenti per insegnare


La sezione «Suggerimenti per insegnare» contiene dei suggerimenti per insegnare che puoi utilizzare mentre decidi come esporre gli avvenimenti, i principi e le dottrine che hai scelto nei gruppi di passi delle Scritture. Non sei obbligato a seguire questi suggerimenti. Essi ti sono proposti come sussidi mentre esamini le necessità degli studenti con l'aiuto dello Spirito. Troverai anche utili i suggerimenti contenuti nella Guida allo studio per lo studente che possono essere adattati per l'uso in classe (vedere «Introduzione per gli insegnanti alla Guida allo studio del Libro di Mormon per gli studenti», pag. 3).

I suggerimenti per insegnare sono esposti sotto i seguenti titoli:


- **Enunciazione dell'argomento.** Ogni suggerimento è preceduto da una sezione scritta in grassetto che spiega quale gruppo di passi delle Scritture e principio riguarda quel particolare suggerimento per insegnare. Questi principi spesso corrispondono a quelli contenuti nella sezione «Alcuni importanti principi del Vangelo da notare» del gruppo di passi delle Scritture.
-  **Padronanza delle Scritture.** I suggerimenti per insegnare che comprendono passi del programma Padronanza delle Scritture sono contrassegnati dal simbolo qui indicato. Il presidente Howard W. Hunter, quand'era presidente del Quorum dei Dodici Apostoli, disse: «Vogliamo sperare che nessuno dei vostri studenti non lasci mai l'aula intimorito, imbarazzato o pieno di vergogna perché non riesce a trovare l'aiuto di cui ha bisogno per conoscere le Scritture abbastanza da saper trovare i passi pertinenti» (*The Teachings of Howard W. Hunter*, a cura di Clyde J. Williams [1997], 187).

Il programma «Padronanza delle Scritture» è un metodo per insegnare agli studenti come trovare i versetti delle Scritture, comprendere il loro significato e metterli in pratica. Abbiamo scelto cento passi delle Scritture, venticinque per ogni corso di studio sulle Scritture, perché ricevano particolare risalto nel Seminario. Questi riferimenti sono chiamati «Padronanza delle Scritture» nei suggerimenti per insegnare in cui si trovano. Devi aiutare gli studenti a conoscere bene i passi del programma Padronanza delle Scritture esaminandoli in classe e incoraggiando gli studenti a studiarli per proprio conto. Per conoscere altri suggerimenti su come incoraggiare

il programma Padronanza delle Scritture e un elenco dei passi di detto programma per tutti e quattro i corsi di studio vedere «Padronanza delle Scritture» e «Elenchi della Padronanza delle Scritture» in appendice (vedere anche *L'insegnamento del Vangelo*, pagine 34–35).

-  **Simbolo settimanale.** Questo simbolo indica i suggerimenti per insegnare consigliati all'insegnante di un programma di studio a domicilio o all'insegnante che desidera esporre gruppi di passi delle Scritture più consistenti.
- **Indicazione del tempo.** Dopo il titolo è indicato il tempo approssimativo necessario per esporre l'argomento in questione. Questa indicazione è fornita al solo scopo di aiutarti a programmare le lezioni quotidiane, e non per dirti quanto tempo devi dedicare a esporre l'argomento.

Altri sussidi per l'insegnamento

-  **Videocassette del Libro di Mormon (5X785 160).** Questo corredo contiene sequenze video che ti aiuteranno a esporre il Libro di Mormon. I suggerimenti per insegnare riguardanti le sequenze delle *Videocassette del Libro di Mormon* si trovano nella *Guida all'uso delle videocassette sul Libro di Mormon* (34810 160). I gruppi di passi delle Scritture per i quali c'è una sequenza video sono contrassegnati dal simbolo qui indicato e da una nota all'inizio della sezione dei suggerimenti per insegnare.
- **Appendice.** Talvolta un suggerimento per insegnare contiene un diagramma, una concordanza o un volantino in appendice che può aiutarti a esporre la lezione. Per facilitarne l'uso, questi sussidi sono indicati con il titolo e il numero della pagina.
- **Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo (34730 160).** Le centosessanta illustrazioni a colori contenute in questo corredo ritraggono avvenimenti delle Scritture e della storia della Chiesa e raffigurano i principi del Vangelo. Tutte le illustrazioni menzionate nella sezione «Suggerimenti per insegnare» in tutto il presente manuale sono contenute in questo corredo che è disponibile nelle biblioteche di rione e ramo di tutta la Chiesa. *Nota:* Se hai ordinato il Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo prima del 1999 dovrai ordinare anche il Supplemento (34740 160) per avere a disposizione tutte le centosessanta illustrazioni.
- **Lettura del Libro di Mormon da parte degli studenti.** Esorta gli studenti a leggere tutto il Libro di Mormon. Il presidente Spencer W. Kimball una volta disse: «Quando trascuro il mio rapporto con le cose divine, quando mi sembra che nessun orecchio divino stia ascoltando e nessuna voce divina stia parlando, mi accorgo che sono lontano, molto lontano dalle cose di Dio. Se mi immergo nelle Scritture, la distanza diminuisce e la spiritualità ritorna» (*The Teachings of Spencer W. Kimball*, a cura di Edward L. Kimball [1982], 135).

Esorta gli studenti a leggere i passi delle Scritture indicati nella sezione «Diagramma della lettura del Libro di Mormon» nella *Guida allo studio del Libro di Mormon per gli studenti*. (Puoi adattare il diagramma al vostro anno scolastico). Ciò li aiuterà a dare un ritmo ordinato alla lettura in modo che corrisponda con le attività di classe.

Gli studenti che vogliono leggere in anticipo possono farlo, ma esortali a ripassare i gruppi di passi delle Scritture che la classe studierà durante la settimana. Se segui il diagramma della lettura potrai tenere un ritmo costante durante l'anno, in modo da poter esporre tutto il Libro di Mormon.

- **Studenti con particolari necessità.** «Particolari necessità» è un termine generale usato per indicare gli studenti che si trovano in situazioni insolite. Questa definizione può comprendere difficoltà nel leggere o nell'imparare, un comportamento che disturba o menomazioni mentali. Può anche indicare persone che si trovano in carcere, che frequentano scuole speciali, che sono su una sedia a rotelle, che non possono uscire di casa, che hanno difficoltà di udito o di vista, ecc.

Il profeta Joseph Smith disse: «Tutte le menti e gli spiriti che Dio ha mandato nel mondo sono suscettibili di ampliamento» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, a cura di Joseph Fielding Smith, 181). Devi compiere ogni sforzo ragionevole per soddisfare le necessità di apprendimento di tutti gli studenti. Non sarà forse possibile soddisfare tutte le necessità di tutti gli studenti in ogni momento. Tuttavia puoi essere consapevole delle particolari necessità degli studenti e adattare quindi i testi dei regolari corsi di studio in modo che tutti gli studenti possano trarre qualche beneficio da almeno una parte di ogni lezione. Si potrà dare agli altri studenti l'occasione di aiutare i loro compagni che hanno particolari necessità. Questo impegno altruistico porterà benefici sia a chi lo svolge che a chi ne beneficia.

Oltre al materiale per i corsi di studio regolari sono disponibili altri materiali per facilitare l'insegnamento agli studenti affetti da particolari necessità. Puoi consultare il catalogo o metterti in contatto con il Centro distribuzione. Le riviste della Chiesa sono una buona fonte di articoli, illustrazioni e idee utili per insegnare agli studenti con particolari necessità. Il corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo (34730 160) e il suo supplemento (34740 160) contengono una raccolta di centosessanta illustrazioni a colori che raffigurano episodi delle Scritture e della storia della Chiesa o illustrano principi del Vangelo.

Introduzione per gli insegnanti alla *Guida allo studio del Libro di Mormon per gli studenti*

La *Guida allo studio del Libro di Mormon per gli studenti* aiuta gli studenti a leggere il Libro di Mormon e quindi a meditare e mettere in pratica i suoi insegnamenti. È necessaria per il programma di studi a domicilio, ma anche gli insegnanti dei corsi quotidiani la troveranno utile per preparare ed esporre le lezioni.

Come usare la guida nel programma di studio a domicilio

Il Seminario è un programma di cinque lezioni settimanali (o equivalente) tenuto durante l'anno scolastico. Poiché le classi del Seminario di studio a domicilio si riuniscono soltanto una volta la settimana, durante gli altri quattro giorni gli studenti del programma di studio a domicilio devono utilizzare la guida. Anche se tutti gli studenti sono esortati a leggere le

Scrittore ogni giorno, tuttavia gli studenti del programma di studio a domicilio devono capire che ci si aspetta che essi dedichino da trenta a quaranta minuti al giorno per quattro giorni di scuola ogni settimana a svolgere le attività e gli incarichi contemplati dalla guida allo studio.

Gli studenti non devono scrivere sulla loro guida allo studio. Scegli una delle seguenti possibilità per i compiti scritti.

- Chiedi a ogni studente di svolgere il lavoro scritto sulle pagine di un contenitore ad anelli e di consegnarti ogni settimana le pagine completate. Quando restituisce i compiti, gli studenti potranno reinserire le pagine nel contenitore.
- Chiedi agli studenti di utilizzare alternativamente due quaderni. La prima settimana lo studente scrive su un quaderno e te lo consegna durante la lezione. La settimana successiva lo studente scrive nell'altro quaderno e te lo consegna ricevendo indietro il primo quaderno, e così via.

Dopo che hai ritirato i compiti degli studenti ogni settimana, leggili e scrivi le osservazioni necessarie. Questo è un modo eccellente per conoscere ognuno dei tuoi studenti e stabilire i progressi che conseguono nello studio. Puoi incoraggiare gli studenti invitando quelli che sono disposti a farlo a parlare durante la lezione settimanale di ciò che hanno scritto nei loro quaderni.

Assegnazione del voto ai compiti degli studenti

Non ci sono risposte preparate per i compiti proposti nella Guida allo studio per gli studenti. Alcune risposte si trovano nelle Scritture e ti saranno evidenti se svolgerai personalmente ogni compito. Altre risposte sono basate sulle idee, esperienze, opinioni e testimonianze degli studenti. In questi casi può non esservi una sola risposta giusta. Valuta e assegna un voto al lavoro degli studenti sulla base della diligenza dimostrata in

proporzione alle loro capacità. Quando scrivi le tue osservazioni, correggi ogni concetto o risposta chiaramente sbagliati e loda gli studenti per lo sforzo compiuto.

Abbi riguardo per gli studenti con particolari necessità e adatta di conseguenza la Guida allo studio dello studente. Per esempio se uno studente ha una menomazione che gli rende difficile scrivere, puoi consentirgli di usare un registratore per presentare il suo compito o di chiedere a un amico o parente di scrivere per lui. Puoi adattare il numero delle attività di studio assegnate ad alcuni studenti a causa delle loro particolari situazioni. Altri studenti più capaci possono essere incoraggiati ad andare oltre i requisiti minimi del corso.

Come usare la guida nel programma quotidiano

La *Guida allo studio del Libro di Mormon per gli studenti* non è necessaria agli studenti che seguono il programma quotidiano del Seminario, ma dovrai tenerne in classe una copia a loro disposizione come testo di riferimento. Puoi chiedere agli studenti di consultare la sezione «Capire le Scritture» se hanno bisogno di aiuto per capire parole e frasi difficili, citazioni e spiegazioni.

Quando prepari le lezioni leggi attentamente l'introduzione di ogni gruppo di passi delle Scritture e la sezione «Studiare le Scritture» per decidere che cosa insegnare e come. Per esempio, in alcuni casi l'introduzione propone delle domande per favorire la prontezza degli studenti. Ogni tanto puoi chiedere agli studenti di svolgere durante la lezione una delle attività proposte nella sezione «Studiare le Scritture» e poi spiegare quello che hanno scritto, sia in gruppo che come classe. Anche quando le attività non sono svolte esattamente nel modo prescritto nella Guida allo studio, possono fornire buone idee da adattare per l'uso in classe.

RITMO DELL'INSEGNAMENTO DEL LIBRO DI MORMON

Come avviene per le altre opere canoniche, durante l'anno scolastico non c'è tempo sufficiente per esaminare ogni versetto del Libro di Mormon. Devi quindi affrontare il problema di dare un ritmo regolare all'insegnamento. Se procedi lentamente e dedichi troppo tempo a insegnare 1 Nefi o 3 Nefi, non avrai la possibilità di esporre e commentare gli insegnamenti contenuti nei libri di Ether e Moroni. Se procedi troppo speditamente gli studenti non avranno la possibilità di capire e apprezzare parti importanti del Libro di Mormon. Usa la seguente guida per stabilire quanto testo devi spiegare ogni giorno e ogni settimana e quali capitoli devi dare da leggere ai tuoi studenti.

Poiché nel mondo si seguono molti diversi programmi del Seminario, non è stato possibile strutturare questo manuale in modo da corrispondere a ogni situazione. Puoi adattare questa guida, che comprende trentasei settimane, al tuo programma

e alle necessità degli studenti. Il Seminario viene insegnato cinque giorni alla settimana, ma il testo viene fornito soltanto per quattro giorni onde lasciare il tempo necessario da dedicare ad altre attività scolastiche ed esposizioni speciali del Seminario, attività del programma della Padronanza delle Scritture, saggi e quiz. Puoi dedicare più di un giorno a un gruppo di passi delle Scritture per esporlo più efficacemente. Questa flessibilità ha lo scopo di incoraggiarti a chiedere la guida dello Spirito per soddisfare le particolari esigenze degli studenti.

Insegnare il vangelo di Gesù Cristo ai giovani della Chiesa è un compito sacro e un dovere da svolgere con gioia. Chiediamo al Signore di riversare le Sue benedizioni su di te e i tuoi studenti durante quest'anno in cui studierete il Libro di Mormon, un altro testamento di Gesù Cristo.

Guida al ritmo di insegnamento per un anno scolastico di trentasei settimane

Settimana	Gruppo di passi delle Scritture da insegnare
1	Giorni 1-2: «Quadro generale del piano di salvezza» e «Quadro generale del Libro di Mormon» Giorni 3-4: «Frontespizio del Libro di Mormon» e «Introduzione al Libro di Mormon»
2	Giorno 1: 1 Nefi 1 Giorno 2: 1 Nefi 2-3 Giorno 3: 1 Nefi 4 Giorno 4: 1 Nefi 5
3	Giorno 1: 1 Nefi 6-7 Giorno 2: 1 Nefi 8-9 Giorni 3-4: 1 Nefi 10-15
4	Giorno 1: 1 Nefi 16 Giorno 2: 1 Nefi 17-18 Giorno 3: 1 Nefi 19 Giorno 4: 1 Nefi 20-22
5	Giorni 1-2: 2 Nefi 1-2 Giorni 3-4: 2 Nefi 3-5
6	Giorno 1: 2 Nefi 6 Giorno 2: 2 Nefi 7-8 Giorni 3-4: 2 Nefi 9-10
7	Giorno 1: 2 Nefi 11 Giorni 2-4: 2 Nefi 12-24
8	Giorno 1: 2 Nefi 25 Giorno 2: 2 Nefi 26-27 Giorno 3: 2 Nefi 28 Giorno 4: 2 Nefi 29-30
9	Giorno 1: 2 Nefi 31 Giorno 2: 2 Nefi 32 Giorno 3: 2 Nefi 33 Giorno 4: Giacobbe 1
10	Giorno 1: Giacobbe 2 Giorno 2: Giacobbe 3-4 Giorno 3: Giacobbe 5 Giorno 4: Giacobbe 6-7

Settimana	Gruppo di passi delle Scritture da insegnare
11	Giorno 1: Enos Giorno 2: Giarom, Omni, Parole di Mormon Giorni 3-4: Mosia 1-3
12	Giorno 1: Mosia 4 Giorno 2: Mosia 5-6 Giorno 3: Mosia 7-8 Giorno 4: Mosia 9-10
13	Giorno 1: Mosia 11-12 Giorni 2-3: Mosia 13-15 Giorno 4: Mosia 16-17
14	Giorno 1: Mosia 18 Giorno 2: Mosia 19-22 Giorno 3: Mosia 23-24 Giorno 4: Mosia 25-26
15	Giorno 1: Mosia 27 Giorno 2: Mosia 28-29 Giorno 3: Alma 1-2 Giorno 4: Alma 3-4
16	Giorni 1-2: Alma 5 Giorno 3: Alma 6-7 Giorno 4: Alma 8
17	Giorno 1: Alma 9-10 Giorno 2: Alma 11 Giorni 3-4: Alma 12-13
18	Giorni 1-2: Alma 14-16 Giorni 3-4: Alma 17-19
19	Giorno 1: Alma 17-19 (continua) Giorno 2: Alma 20 Giorno 3: Alma 21-22 Giorno 4: Alma 23-26
20	Giorno 1: Alma 27-29 Giorno 2: Alma 30 Giorni 3-4: Alma 31-32

Settimana	Gruppo di passi delle Scritture da insegnare
21	Giorni 1–2: Alma 33–34 Giorno 3: Alma 35–36 Giorno 4: Alma 37–38
22	Giorno 1: Alma 39 Giorno 2: Alma 40 Giorno 3: Alma 41 Giorno 4: Alma 42
23	Giorno 1: Alma 43–45 Giorno 2: Alma 46–49 Giorno 3: Alma 50–53 Giorno 4: Alma 54–58
24	Giorno 1: Alma 59–63 Giorno 2: Helaman 1–2 Giorno 3: Helaman 3–4 Giorno 4: Helaman 5–6
25	Giorni 1–2: Helaman 7–9 Giorno 3: Helaman 10–11 Giorno 4: Helaman 12
26	Giorno 1: Helaman 13 Giorno 2: Helaman 14 Giorno 3: Helaman 15–16 Giorno 4: 3 Nefi 1–2
27	Giorno 1: 3 Nefi 3–4 Giorno 2: 3 Nefi 5–7 Giorno 3: 3 Nefi 8–10 Giorno 4: 3 Nefi 11
28	Giorno 1: 3 Nefi 12 Giorno 2: 3 Nefi 13 Giorno 3: 3 Nefi 14 Giorno 4: 3 Nefi 15

Settimana	Gruppo di passi delle Scritture da insegnare
29	Giorno 1: 3 Nefi 16 Giorno 2: 3 Nefi 17 Giorno 3: 3 Nefi 18 Giorno 4: 3 Nefi 19–20
30	Giorno 1: 3 Nefi 21 Giorno 2: 3 Nefi 22–23 Giorno 3: 3 Nefi 24–25 Giorno 4: 3 Nefi 26
31	Giorni 1–2: 3 Nefi 27–30 Giorno 3: 4 Nefi Giorno 4: Mormon 1–2
32	Giorno 1: Mormon 3–5 Giorno 2: Mormon 6–7 Giorno 3: Mormon 8 Giorno 4: Mormon 9
33	Giorni 1–2: Ether 1–2 Giorno 3: Ether 3 Giorno 4: Ether 4–6
34	Giorno 1: Ether 7–8 Giorno 2: Ether 9–11 Giorno 3: Ether 12 Giorno 4: Ether 13–15
35	Giorni 1–2: Moroni 1–6 Giorni 3–4: Moroni 7
36	Giorno 1: Moroni 8 Giorno 2: Moroni 9 Giorni 3–4: Moroni 10

QUADRO GENERALE DEL PIANO DI SALVEZZA

Introduzione

Nel 1993 l'anziano Boyd K. Packer, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici, disse agli insegnanti del Sistema Educativo della Chiesa che all'inizio di ogni anno scolastico dovevano esporre un quadro generale del piano di salvezza. I seguenti suggerimenti per insegnare fanno spesso riferimento al discorso dell'anziano Packer, «Il grande piano di felicità», una parte del quale è proposto nell'appendice insieme con altri sussidi didattici. Ti invitiamo a consultare questo discorso quando ti prepari ad esporre agli studenti il piano di salvezza (vedere «Il grande piano di felicità», pagine 277–280).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

Nota: Prima di preparare le lezioni, studia attentamente il seguente materiale introduttivo e medita sui seguenti principi.

- Il Padre celeste è un Padre glorificato e perfetto che possiede una pienezza di gioia (vedere Mosia 4:9; 3 Nefi 28:10).
- Prima vi venire sulla terra noi vivevamo con il Padre celeste. Siamo i Suoi figli di spirito, ed Egli vuole che noi conosciamo la stessa gioia che Egli conosce diventando simili a Lui (vedere Geremia 1:5; Ebrei 12:9).
- Per diventare come Dio dobbiamo possedere un corpo fisico risorto e glorificato, e dobbiamo crescere per possedere gli attributi della divinità (vedere Alma 11:43–44; 3 Nefi 27:27; DeA 130:22).
- La nostra vita sulla terra ha lo scopo di aiutarci ad acquisire attributi divini. Ci dà l'occasione di acquisire un corpo fisico e di imparare le lezioni della divinità avendo la libertà di scegliere e di seguire il consiglio di Dio o le lusinghe di Satana (vedere Genesi 2:16–17; 2 Nefi 2:25–27; Alma 34:32–34).
- La creazione della terra e la caduta di Adamo realizzarono le condizioni necessarie per la vita terrena, compresa la morte spirituale e quella fisica e un mondo in cui vi è fatica, dolore e sofferenza (vedere Genesi 2:17; 3:6–7; 2 Nefi 2:15–25).
- L'espiazione di Gesù Cristo realizza la resurrezione sì che ognuno possa ricevere un corpo fisico immortale (vedere Giobbe 19:27; Ezechiele 37:12–14; Alma 11:42–45; 42:23).
- L'Espiazione può anche purificarci dai peccati personali mediante il nostro pentimento e ci consente di ottenere la vita eterna e diventare simili a Dio (vedere Isaia 1:18; 2 Nefi 10:24–25; Mosia 3:19; Moroni 10:32–33).
- In ogni dispensazione Gesù Cristo ha mandato i Suoi profeti a insegnare il Suo vangelo ai figli di Dio sulla terra. La chiesa di Gesù Cristo è stata istituita negli ultimi giorni per invitare tutti a venire a Cristo e godere i benefici del Suo piano di felicità (vedere Amos 3:7; Alma 12:32–34; DeA 1:1–14).

Testi di riferimento aggiuntivi

- «Il grande piano di felicità», pagine 277–280.

Suggerimenti per insegnare

Nota: Utilizza alcune delle idee seguenti o altre di tua scelta per prepararti ad esporre l'argomento assegnato. I quattro suggerimenti per insegnare in generale il piano di salvezza sono gli stessi per ognuno dei quattro corsi di studio sulle Scritture. Ti proponiamo di scegliere un suggerimento diverso ogni anno.



Quadro generale del piano di salvezza:
Suggerimento 1. (90–120 minuti)

Aiuta gli studenti a visualizzare il piano di salvezza (piano di felicità) tendendo un pezzo di spago da un muro all'altro dell'aula. Appendi allo spago un fermaglio che scorra facilmente. Prepara due figure identiche, una di plastica trasparente e l'altra di carta bianca per attaccarle al fermaglio.

Spiega agli studenti che lo spago rappresenta la linea della nostra vita: un'estremità rappresenta il passato; l'altra il futuro. La figura di plastica trasparente rappresenta il nostro corpo di spirito; quella di carta bianca il nostro corpo fisico. Muovi il fermaglio lungo lo spago e appendi ad esso le figure man mano che esponi il nostro progresso dal passato pre-terreno al futuro post-terreno. Quando parli della morte, separa il fermaglio e la figura di plastica trasparente da quella di carta bianca. Mentre esponi il piano di salvezza, rivolgiti alla classe domande come quelle proposte nelle seguenti sezioni e utilizza le informazioni contenute nell'appendice, secondo necessità. Di solito è preferibile lasciare che gli studenti scoprano il maggior numero possibile di risposte consentendo loro di cercare i passi delle Scritture suggeriti.

Vita pre-terrena

- Dove inizia e dove finisce la linea della vita? (Vedere DeA 93:29; Abrahamo 3:18; «La creazione spirituale», pagina 278). Spiega che la linea della nostra vita in effetti si estende oltre il muro della stanza e continua all'infinito in entrambe le direzioni. La nostra vita non ha un inizio e non avrà fine.
- Che cosa sapete del vostro Padre in cielo e della vostra vita con Lui prima di nascere sulla terra? (vedere «L'esistenza pre-terrena», pagina 277).
- Che cosa significa essere un figlio di spirito di Dio? (Vedere «L'esistenza pre-terrena», pagina 277); «La creazione spirituale», pagina 278).
- Poiché nel mondo pre-terreno vivevamo con il Padre celeste ed eravamo immortali, perché non rimanemmo lassù? (Vedere «Il libero arbitrio», «Il grande concilio e la guerra in cielo», pagina 278).

- Che cosa sappiamo riguardo alle differenze tra il piano del Padre celeste e l'alternativa proposta da Lucifero? (Vedere Mosè 4:1-4; «Il grande concilio e la guerra in cielo», pagina 278).
- Perché secondo voi, il Signore considera tanto preziosa la libertà di scegliere (libero arbitrio) da consentire anche a Lucifero e ai suoi seguaci di ribellarsi e iniziare una guerra in cielo? (Vedere «Il libero arbitrio», pagina 278).

Vita terrena

- Poiché Satana alla fine sarà scacciato nelle tenebre fuori, perché Dio consentì a lui e ai suoi seguaci di venire sulla terra per tentarci? (Vedere DeA 29:39).
- Perché era necessario che venissimo su una terra fisica per acquisire un corpo fisico? (Vedere DeA 93:33-34; Mosè 1:39; «Il grande concilio e la guerra in cielo», «La Creazione fisica», pagina 278).
- Quali furono le conseguenze della trasgressione di Adamo ed Eva? Perché la caduta di Adamo ed Eva era necessaria? (Vedere 2 Nefi 2:19-25; «La Caduta e la vita terrena», pagina 278).
- Perché un Redentore fu scelto sin nella vita pre-terrena? Che cosa sarebbe accaduto se non vi fosse stato un Redentore? (Vedere 2 Nefi 9:7-10; «Il grande concilio e la guerra in cielo», pagina 278; «L'Espiazione», pagina 279).
- Perché Geova (Gesù Cristo) doveva venire sulla terra e assumere un corpo soggetto alla morte? (Vedere «L'Espiazione», pagina 279).
- Poiché in questo mondo oggi dobbiamo affrontare tante tentazioni, cosa possiamo fare in collaborazione con il Signore per cambiare la nostra natura e resistere al male? (Vedere 1 Nefi 2:16; Mosia 3:19; 4:1-3; 5:1-2; Ether 12:27).

Vita post-terrena

- Qual è la differenza tra la morte fisica e la morte spirituale? In che modo siamo salvati sia dall'una che dall'altra? Qual è la parte che dobbiamo svolgere per vincere la morte spirituale? (Vedere 2 Nefi 9:6-23; Alma 40:11-14; DeA 29:40-44; «La missione della Chiesa e i principi e le ordinanze del Vangelo», «L'Espiazione», pagina 279; «Il mondo degli spiriti», pagina 280).
- Dove andiamo dopo la morte? Quale importante lavoro di cui siamo a conoscenza continua nel mondo degli spiriti? (Vedere Alma 40:11-14; DeA 138:11-37; «Il mondo degli spiriti», pagina 280).
- Chi è il Grande Giudice? Quando saremo giudicati? Ci sarà più di un giudizio? (Vedere «Il giudizio», pagina 280).
- Per che cosa saremo giudicati? In base a quale norma saremo giudicati? (Vedere Mosia 2:36-41; Alma 41:3-7; DeA 82:3; «Il giudizio», pagina 280).
- Quali possibilità sono a disposizione di coloro che non hanno modo di conoscere il Vangelo in questa vita? (Vedere DeA 138:1-37; «Il giudizio», pagina 280).

- Quale sarà la nostra condizione quando risorgeremo? (Vedere Alma 11:42-45; «Il giudizio», «La risurrezione», pagina 280).
- Qual è il nostro destino finale e come possiamo diventare se seguiamo il «grande piano di felicità»? (Vedere DeA 76:50-70).
- Perché il Padre in cielo non poteva conferirci la divinità senza che avessimo a fare questa esperienza terrena? (Vedere Alma 34:32-34).

Puoi lasciare al suo posto lo spago per qualche tempo e continuare a utilizzarlo secondo necessità per aiutare gli studenti a vedere qual è il ruolo di quello che imparano nel piano.

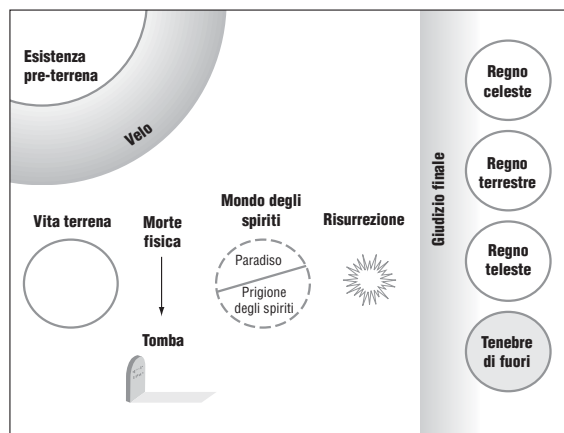
Chiedi agli studenti come la conoscenza del piano li aiuta a capire perché il Signore comanda certe cose e ne proibisce altre. Scegli un comandamento a cui alcuni giovani della tua zona trovano difficile obbedire (forse l'onestà, la moralità, l'osservanza della domenica) e chiedi perché osservare tale comandamento è saggio quando si conosce il piano di salvezza.

Porta testimonianza della bellezza del piano e dell'importanza di ricordare perché siamo qui e quello che il Signore ha fatto per aiutarci a ritornare a Lui.



Quadro generale del piano di salvezza: Suggestivo 2. (90-100 minuti)

Puoi usare un diagramma, come quello sotto proposto, per spiegare agli studenti il piano di salvezza. Questo metodo è utile per esporre il piano visualmente ma non mostra la cronologia così bene come il suggerimento 1.

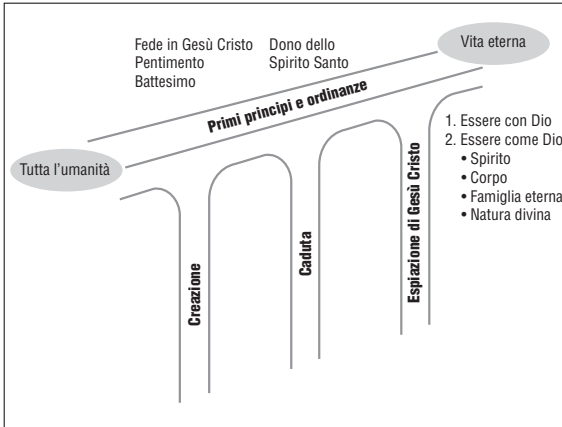


Mentre disegni il diagramma alla lavagna (puoi anche usare un volantino), poni alla classe domande come quelle proposte nel suggerimento 1 ed esaminate insieme gli elementi del piano di salvezza. Disegna delle frecce per indicare il nostro progresso attraverso i vari stadi della nostra esistenza, secondo il piano. Dove possibile lascia che gli studenti scoprano da sé le risposte alle domande leggendo i passi delle Scritture suggeriti. Puoi tenere esposto il diagramma e farvi riferimento durante tutto l'anno.



Quadro generale del piano di salvezza:
Suggerimento 3. (60–70 minuti)

Un modo semplice e tuttavia efficace di ripassare il piano di salvezza che sottolinea l'importanza della vita terrena, è quello di usare il disegno di un ponte. Traccia alla lavagna o su un cartello il diagramma sotto proposto. All'inizio lascia fuori le parole che scriverai man mano che gli studenti scoprono gli elementi del piano mentre studiate insieme le Scritture.



Mostra agli studenti il ponte e chiedi: A cosa serve un ponte? (Ci consente di attraversare un corso d'acqua o una gola). Leggi con gli studenti Abrahamo 3:22 e aiutali a capire dove eravamo prima di venire sulla terra. Quindi leggi Mosè 1:39 per aiutarli a capire che cosa il Padre celeste cerca di far avverare e dove Egli vuole portarci. (*Immortalità* significa vivere per sempre come essere risorti; *vita eterna* significa essere con Dio ed essere simili a Lui; vedere «L'esistenza pre-terrena», pagina 277; «La creazione spirituale» e «Il libero arbitrio», pagina 278). Scrivi *Tutta l'umanità* all'estremità inferiore del ponte e *vita eterna*, con la sua definizione, all'altra estremità.

Rivolgiti alla classe le seguenti domande:

- Perché fummo incoraggiati a lasciare il mondo pre-terreno per venire su questa terra?
- Quale «fiume» o «gola» (quale differenza) esisteva tra il Padre celeste e noi quando vivevamo con Lui come Suoi figli di Spirito?

Aiuta gli studenti a capire che anche se vivevamo con il Padre celeste ed eravamo Suoi figli, per molti aspetti non eravamo ancora simili a Lui (vedere 3 Nefi 12:48; DeA 76:70; 88:41; 130:22; «L'esistenza pre-terrena», pagina 277).

Spiega agli studenti che i piloni che sostengono il ponte rappresentano quello che il Padre celeste ha fatto per aiutarci a diventare simili a Lui e le arcate al di sopra dei piloni rappresentano quello che dobbiamo fare noi. Invita gli studenti a leggere Abrahamo 3:24–27 per scoprire quello che il Padre celeste ha fatto per noi; quindi esaminate perché questo era necessario (vedere «Il libero arbitrio», «Il grande concilio e la guerra in cielo», «La creazione fisica», pagina 278). Scrivi sul primo pilone *Creazione*.

Chiedi agli studenti:

- Secondo voi, cosa rappresenta il secondo pilone?
- Dopo la creazione fisica della terra, quale parte fecero Adamo ed Eva per prepararci la via che ci avrebbe consentito di diventare più simili al Padre celeste? (vedere 2 Nefi 2:22–25; «La caduta e la vita terrena», pagina 278).

Scrivi *Caduta* sul secondo pilone e parlate brevemente di come la Caduta portò nel mondo l'opposizione, il peccato e la morte.

Chiedi agli studenti: Che cosa ci sarebbe accaduto fisicamente e spiritualmente se tutto fosse rimasto in una condizione decaduta? Leggete 2 Nefi 9:6–10 e parlate di quello che Dio fece per aiutarci a superare gli effetti della Caduta (vedere «L'espiazione», pagina 279). Chiedi agli studenti che cosa rappresenta il terzo pilone e intitolalo *Espiazione di Gesù Cristo*. Chiedi:

- Perché Gesù Cristo può promettere di redimerci dai nostri peccati?
- A quali condizioni possiamo essere perdonati dei nostri peccati e rendere efficace nella nostra vita il piano di redenzione? (vedere Alma 42:9–15).

Chiedi agli studenti di leggere Helaman 14:15–17 e notare i benefici dell'Espiazione concessi a tutti gli uomini a prescindere da come vivono. (La risurrezione e il ritorno alla presenza di Dio per essere giudicati). Vi sono altri benefici concessi soltanto a coloro che li cercano sinceramente e osservano il Suo vangelo. Invita gli studenti a leggere il terzo e quarto Articolo di fede e elencare le prime cose che Dio richiede che facciamo per essere perdonati dei nostri peccati ed essere perfezionati (vedere anche «La missione della Chiesa e i principi e le ordinanze del Vangelo», pagina 279).

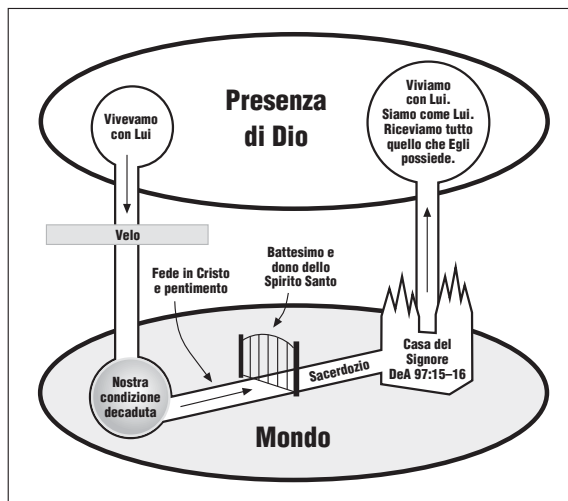
Finisci di scrivere le definizioni del ponte come indicato nel diagramma e chiedi agli studenti perché la conoscenza del piano di salvezza li aiuta a capire perché ci è comandato di fare alcune cose e proibito di farne altre. Scegli un comandamento che alcuni giovani della tua zona possono incontrare difficoltà a obbedire e commentate che cosa il piano ci insegna riguardo al motivo per cui Dio ci ha dato questi comandamenti.

Leggi agli studenti la dichiarazione dell'anziano Boyd K. Packer nella sezione «Il giudizio», pagina 280 e porta testimonianza del «grande piano di felicità» che il Padre celeste ha preparato per i Suoi figli.



Quadro generale del piano di salvezza:
Suggerimento 4. (40–45 minuti)

Prepara il seguente diagramma su volantini da consegnare a ciascuno studente o su un lucido da proiettare con l'ausilio di una lavagna luminosa. Analizza con gli studenti il fatto che un tempo vivevamo alla presenza di Dio (vedere «L'esistenza pre-terrena», pagina 277) e le circostanza che ci hanno portato a una condizione decaduta (vedere «La caduta e la vita terrena», pagina 278).



Chiedi agli studenti:

- Dove conduce la via stretta e angusta?
- Che cosa ci ha dato il nostro Padre celeste per aiutarci a seguire fedelmente questa via?

Invita gli studenti a leggere la seguente dichiarazione dell'anziano Orson F. Whitney, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici, per capire la gravità della nostra condizione decaduta e l'unico modo in cui possiamo uscirne:

«Quando Adamo cadde fu come se l'umanità fosse caduta in un pozzo dal quale era incapace, grazie alle sole sue forze, di emergere; non avendo nessun mezzo per risalire e non sapendo neppure come risalire. Ma un Amico, Onnisciente e Onnipotente, viene all'orlo del pozzo... e propone di liberarla dalla sua infelice situazione. *Egli fa della Sua vita una scala*; cala la scala nel pozzo e dice: «Ora salite!» Coloro che salgono, escono dal pozzo. Coloro che rifiutano di salire, rimangono nel pozzo – e chi altri possono incolpare se non se stessi?» (Conference Report, ottobre 1927, 149).

Invita gli studenti, individualmente o in gruppi, a esaminare le seguenti domande per scoprire come l'espiazione di Gesù Cristo e i principi e le ordinanze del Vangelo ci danno il mezzo per superare la nostra condizione decaduta:

- Qual è la via che ci porta fuori dalla nostra condizione decaduta? Quali sono i primi passi che dobbiamo compiere per incamminarci su questa via? (Vedere 2 Nefi 31:17-19; «La missione della Chiesa e i principi e le ordinanze del Vangelo», pagina 279).

- Quali sono alcuni dei modi in cui il dono dello Spirito Santo ci aiuta a vincere la nostra condizione decaduta e a proseguire lungo la via? (Vedere Giovanni 14:26; 15:26; 16:13; 3 Nefi 27:20; DeA 45:56-57).
- Chi aprì e ci indicò questa via? Che cosa dobbiamo fare per rimanere in essa? (Vedere 2 Nefi 31:19-21; «L'Espiazione», pagina 279).
- Oltre all'alleanza del battesimo, quali altre ordinanze e alleanze il Padre celeste ci ha dato per aiutarci a uscire dalla nostra condizione decaduta? (Vedere DeA 84:33-40; 131:1-4).
- Come saremo quando ritorneremo a vivere con il Padre celeste se saremo stati fedeli nel fare e osservare le nostre sacre alleanze? (Vedere 1 Giovanni 3:1-4; Moroni 7:48).
- Perché la conoscenza del piano di salvezza ci aiuta a capire che ci è comandato di pregare? di farci battezzare? di essere onesti? di essere moralmente puri?
- Perché la conoscenza del piano di salvezza ci aiuta a capire che ci è comandato di non fare uso di sostanze dannose? di pagare la decima? di svolgere una missione? di andare al tempio?

Quando gli studenti avranno completato questo esercizio, invitali a spiegare ai loro compagni quello che hanno imparato. Porta testimonianza della grande importanza che ha per te il piano di salvezza. Incoraggia gli studenti a meditare spesso sul piano di salvezza e a notare come la conoscenza di questo piano può aiutarli a mettere in pratica il Vangelo nella vita di ogni giorno. Concludi leggendo la seguente dichiarazione del presidente Hugh B. Brown, che è stato membro della Prima Presidenza:

«I dirigenti della Chiesa fin dal principio hanno predicato la fede nel Signore Gesù Cristo, e noi Lo riconosciamo come nostro Salvatore e Redentore. È nostro dovere insegnare questo ai nostri figli... e poiché essi sono figli di Dio, insegnare loro a rimanere leali al regale spirito che è in loro» (Conference Report, settembre – ottobre 1966, 104).

SUSSIDI PER LO STUDIO DELLE SCRITTURE

SUSSIDI PER LO STUDIO DISPONIBILI NELLE OPERE CANONICHE DELLA CHIESA IN VOLUME UNICO

Nel 1993 la Chiesa pubblicò una nuova serie di sussidi da includere nelle tre opere canoniche (Libro di Mormon, Dottrina e Alleanze e Perla di Gran Prezzo) raccolte in un volume unico. Questi sussidi rendono interessante e proficuo lo studio delle Scritture. Parlando degli sforzi dedicati alla preparazione di quella nuova edizione delle Scritture della Chiesa, l'anziano Boyd K. Packer rese questa testimonianza: «Questo lavoro... un giorno emergerà come uno straordinario avvenimento ispirato della nostra generazione. Grazie ad esso, alleveremo generazioni di Santi degli Ultimi Giorni che conosceranno il Vangelo e conosceranno il Signore» (*Bruce R. McConkie, Apostle* [discorso tenuto al funerale dell'anziano Bruce R. McConkie, il 23 aprile 1985], 4).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Le opere canoniche della Chiesa raccolte in un volume unico contengono importanti sussidi didattici che possono aiutarci a conoscere meglio tutte le Scritture.

Suggerimenti per insegnare

Utilizza alcune delle idee seguenti o altre di tua scelta per preparare le lezioni sui sussidi per lo studio delle Scritture.

Sussidi per lo studio delle Scritture. Conoscere i nomi e l'ordine dei libri del Libro di Mormon ci aiuta a trovare più rapidamente i passi citati. (10–15 minuti).

Gli studenti spesso trovano divertente imparare a memoria i nomi dei libri del Libro di Mormon cantando l'inno «I libri nel Libro di Mormon» (*Innario dei bambini*, 63). Cantando questo inno alcune volte e ripetendolo all'inizio di ogni lezione per circa una settimana aiuterà gli studenti a imparare i nomi dei libri e l'ordine in cui compaiono nel Libro di Mormon.

Sussidi per lo studio delle Scritture. I sussidi per lo studio contenuti nelle opere canoniche raccolte in un volume unico ci aiutano a trarre il massimo profitto dallo studio delle Scritture. (40–45 minuti).

La Chiesa ha incluso numerosi sussidi per lo studio nelle sue opere canoniche raccolte in un volume unico. I suggerimenti ti aiuteranno a insegnare agli studenti a usarli efficacemente.

Introduzione ai capitoli e alle sezioni. Invita gli studenti a esaminare l'introduzione ad Alma 32. Leggi e spiega che l'introduzione menziona i punti principali trattati in ogni capitolo e spesso espone principi dottrinali.

Invita gli studenti a leggere l'introduzione dei capitoli designati e a rispondere alle seguenti domande:

- 1 Nefi 14 – Secondo l'angelo che parlò a Nefi, quante chiese vi sono?
- Dottrina e Alleanze 88 – Come si potrebbe intitolare questa sezione?
- Mosè 6 – Quali annali tennero i discendenti di Adamo?
- Abrahamo 3 – In che modo Abrahamo imparò riguardo al sole, alla luna e alle stelle?

Fai notare che le sezioni di Dottrina e Alleanze hanno due introduzioni. La prima introduzione contiene informazioni storiche; la seconda un riassunto del contenuto della sezione.

Note a piè di pagina. Invita gli studenti a leggere 2 Nefi 12 per conoscere esempi dei diversi tipi di note a piè di pagina disponibili nelle Scritture della Chiesa. Spiega agli studenti i vantaggi del sistema delle note a piè di pagina.

- Fai notare che ogni versetto è annotato a piè di pagina separatamente, e che ogni nota a piè di pagina nel versetto è disposta in sequenza alfabetica.
- Mostra esempi di note a piè di pagina che rimandano alla Guida alle Scritture (GS).
- Mostra esempi di note a piè di pagina che indicano gli ebraismi (EB).
- Mostra esempi di note a piè di pagina che propongono sinonimi moderni e spiegazioni (OSSIA e O) per parole e frasi arcaiche o oscure.

Fai le seguenti domande per dare agli studenti la possibilità di fare pratica usando le note a piè di pagina:

- Leggi 1 Nefi 21:21. A chi si riferisce il pronome *tu*?
- Leggi 2 Nefi 17:14. Che cosa significa il nome *Emmanuele*?
- Leggi Alma 32:42. Chi oltre ad Alma parla di mangiare il frutto dell'albero? (Lehi; vedere il riferimento incrociato nella nota a piè di pagina *b*).

La Guida alle Scritture. La Guida alle Scritture è una raccolta di sussidi didattici che si trova in fondo al volume che contiene le opere canoniche della Chiesa raccolte in volume unico. Questa guida contiene un elenco alfabetico di argomenti, brani della traduzione della Bibbia fatta da Joseph Smith, cartine con l'indice delle località e fotografie di luoghi menzionati nelle Scritture. Ognuna di queste sezioni è descritta qui di seguito. (Vedere altre informazioni nell'introduzione della Guida alle Scritture).

Elenco alfabetico degli argomenti. L'elenco alfabetico degli argomenti, che inizia a pagina 7 della Guida alle Scritture, è un dizionario con la definizione di centinaia di argomenti attinenti alle Scritture. Commenta alcuni argomenti specifici con gli studenti. Includi nell'esame le seguenti sezioni:

- Tavole cronologiche («Cronologia», pagine 46–49).
- Caratteristiche della chiesa di Cristo («Chiesa, segni della vera», pagine 34–36).

- Concordanza dei quattro vangeli («Vangeli», pagine 202–206).
- Analisi delle lettere dell’apostolo Paolo («Epistole paoline», pagina 65).

L’elenco alfabetico degli argomenti serve anche come indice o concordanza di tutte le opere canoniche, compresa la Bibbia. Spiega agli studenti che essi possono trovare facilmente i passi delle Scritture ricercando le parole chiave del passo in questione nell’elenco alfabetico. E poiché l’elenco alfabetico è disposto per argomento, possono utilizzarlo per consultare centinaia di argomenti evangelici a ogni livello. Il seguente esercizio aiuterà gli studenti a utilizzare l’elenco alfabetico degli argomenti:

- Chiedi a ogni studente di scegliere un argomento di cui vorrebbe parlare se gli fosse chiesto di tenere un discorso o fare un’esposizione in una riunione della Chiesa. Invita gli studenti a utilizzare l’elenco alfabetico per localizzare determinati passi delle Scritture che possono utilizzare per preparare i loro discorsi.
- Chiedi agli studenti di consultare l’elenco alfabetico e notare le varie voci riguardanti Gesù Cristo.

Per ulteriori informazioni su come usare l’elenco alfabetico degli argomenti, vedere l’introduzione e il diagramma a pagina 7 della Guida alle Scritture.

Brani della traduzione della Bibbia di Joseph Smith. Commenta con gli studenti le informazioni contenute sotto la voce «Traduzione di Joseph Smith (TJS)» nell’elenco alfabetico degli argomenti (pagina 97). Molti dei cambiamenti che Joseph Smith apportò alla Bibbia sono inclusi nella Guida alle Scritture, cominciando dalla pagina 264. Invita gli studenti a leggere Giovanni 4:26 e 1 Corinzi 15:40 nella traduzione di Joseph Smith per stabilire quali cambiamenti sono stati fatti dal Profeta.

Anche le note a piè di pagina nelle opere canoniche della Chiesa raccolte in volume unico richiamano ai brani della traduzione di Joseph Smith. Leggi Dottrina e Alleanze 93:1 e rimanda gli studenti alla nota a piè di pagina *e*. Chiedi loro di cercare nei brani della traduzione della Bibbia di Joseph Smith 1 Giovanni 4:12. Chiedi: Quali informazioni acquisiamo da questo versetto della Bibbia nella traduzione di Joseph Smith? (Soltanto coloro che credono in Dio possono vederLo).

Per ulteriori informazioni su come usare i brani della traduzione della Bibbia di Joseph Smith, vedere l’introduzione e il diagramma a pagina 218 della Guida alle Scritture.

Cartine ed elenco alfabetico dei nomi delle località. La sezione contenente le cartine inizia a pagina 241 della Guida alle Scritture. Rimanda gli studenti all’ultimo paragrafo dell’introduzione a questa sezione dove troveranno una breve spiegazione di come usare l’indice delle località. L’indice elenca in ordine alfabetico i nomi delle località indicate nelle cartine. Invita gli studenti a cercare nelle cartine diverse città o paesi. Rimandali alla cartina 10 e invitali a stabilire la distanza tra la fattoria degli Smith a Manchester, nello Stato di New York, e Kirtland, nell’Ohio.

Per ulteriori informazioni su come usare le cartine e l’indice delle località, vedere l’introduzione a pagina 241 della Guida alle Scritture.

Fotografie di alcune località menzionate nelle Scritture. Questa sezione, che inizia a pagina 258 della Guida alle Scritture, comprende fotografie di località menzionate nella storia antica e moderna della Chiesa. All’inizio della sezione vi sono anche le descrizioni e i riferimenti alle Scritture attinenti a dette località.

Invita gli studenti ad esaminare diverse fotografie che non conoscono e indicare qual è la località rappresentata. Invitali a trovare la fotografia del Tempio di Erode (No. 4). Rimandali alla descrizione (pagine 258–259) e quindi chiedi loro di indicare tre avvenimenti importanti che accaddero in quel luogo.

Per ulteriori informazioni su come usare le fotografie delle località menzionate nelle Scritture, vedere il primo paragrafo dell’introduzione a pagina 258 della Guida alle Scritture.

Sussidi per lo studio delle Scritture. L’uso dei sussidi didattici può accrescere la nostra conoscenza delle Scritture.
(5–10 minuti)

Narra la seguente storia raccontata dall’anziano Richard G. Scott, a quel tempo membro dei Settanta. In questa storia egli menziona i sussidi didattici che furono preparati per le edizioni delle Scritture in lingua inglese del 1979 e 1981, sui quali sono basati i sussidi didattici contenuti nelle edizioni più recenti.

«Ricordo quando il nuovo volume contenente il Libro di Mormon, Dottrina e Alleanze e Perla di Gran Prezzo fu presentato ai Fratelli. L’anziano McConkie fece questa presentazione. Prese un libro e lesse nel primo foglio queste parole: «A Bruce R. McConkie». La dedica era firmata «Amelia» [la sua futura moglie] e portava la data in cui egli era entrato nella Casa delle Missioni. Egli disse: «Ho portato con me queste Scritture in tutto il mondo. Le ho usate continuamente. Sono state rilegate tre volte. Posso dirvi in quale posizione si trovano molti passi di Scritture sulle pagine di questo libro». Poi aggiunse: «Ma non userò più questo libro. Non contiene i preziosi sussidi didattici e gli efficaci strumenti necessari per favorire lo studio e la conoscenza che si trovano in questo nuovo volume». Rimasi molto colpito da quelle parole. Il giorno dopo ebbi occasione di andare nel suo ufficio. Lo vidi seduto dietro la sua grande scrivania con in mano un libro, un righello e una matita rossa, intento a sottolineare la nuova edizione delle Scritture. Ebbene, se qualcuno che conosce le Scritture così bene come lui trova utile usare la nuova edizione, anch’io sono deciso a fare altrettanto» («Spiritual Communication», *Principles of the Gospel in Practice*, Sperry Symposium 1985 [1985], 18–19).

Sussidi per lo studio delle Scritture. Aiuta gli studenti a utilizzare quello che hanno appreso riguardo ai sussidi per lo studio delle Scritture. (30–35 minuti)

Dopo che avrai insegnato agli studenti a usare i sussidi per lo studio delle Scritture invitali a rispondere al seguente quiz per fare un ripasso di quello che hanno imparato. Puoi farli lavorare in gruppi.

1. Rispondete alle seguenti domande riguardo al battesimo:
 - a. Che cosa significa la parola *battesimo*?
 - b. Quali prove vi sono che il battesimo veniva praticato prima del tempo di Cristo?
 - c. Perché Gesù fu battezzato?
 - d. Perché il battesimo è indispensabile?
2. Elencate tre passi delle Scritture per ognuno dei seguenti argomenti:
 - a. Ultimi giorni
 - b. Doni dello Spirito Santo
 - c. Profezia
 - d. Rivelazione
3. Leggete la visione di Lehi dell'albero della vita descritta in 1 Nefi 8 e, utilizzando i riferimenti incrociati nelle note a piè di pagina, indicate cosa rappresentano i seguenti simboli:
 - a. Fiume d'acqua
 - b. Verga di ferro
 - c. Brume tenebrose
 - d. Edificio grande e spazioso
4. Leggete Giacobbe 1:8 e, utilizzando il riferimento incrociato nella nota a piè di pagina *c*, indicate cosa significa l'espressione «portino la sua croce».
 - a. Edward Partridge
 - b. Izebel
6. Attraverso quali stati, territori e paesi i santi viaggiarono durante le loro emigrazioni dallo Stato di New York alla Valle del Gran Lago Salato?

QUADRO GENERALE DEL LIBRO DI MORMON

Introduzione

In un discorso tenuto agli insegnanti del Sistema Educativo della Chiesa, l'anziano Boyd K. Packer, membro del Quorum dei Dodici, ha detto:

«È molto importante esporre proprio all'inizio un *breve* ma accurato quadro generale dell'intero corso di studio...

Questo richiede un relativamente piccolo investimento di tempo, ma consente agli studenti di stabilire la loro posizione durante tutto il corso. Essi possono avere un'idea di quello che studieranno. Gli studenti assimilano di più quando hanno una visione generale della situazione e in questo caso la luce della conoscenza splende di più. Questo esame iniziale crea uno schema che ben vale il tempo e il lavoro che si investe nel crearlo» (*The Great Plan of Happiness* [discorso tenuto agli insegnanti di religione in un simposio su Dottrina e Alleanze /Storia della Chiesa, Università Brigham Young, 10 agosto 1963] 2-3; oppure *Charge to Religious Educators*, terza edizione [1994], 113-114).

Dedica il tempo necessario per preparare ed esporre un'esposizione e fare un quadro generale del Libro di Mormon. Questo aiuterà gli studenti a capire l'importanza del Libro di Mormon e a sentire il desiderio di leggere e imparare durante l'anno scolastico. Un'introduzione e un quadro generale rafforzerà anche la tua conoscenza, come quella degli studenti, della divina missione di Gesù Cristo.

Che cos'è il Libro di Mormon?

Il Libro di Mormon racconta la storia di tre gruppi di persone che furono condotte dal Signore nel continente americano, la loro terra promessa. Il primo gruppo, i Giaredit, lasciarono il Vecchio Mondo al tempo della Torre di Babele per sfuggire alla confusione delle lingue. La loro storia è raccontata nel Libro di Ether. Il secondo gruppo venne con Padre Lehi da Gerusalemme durante il regno di Sedechia. La maggior parte del Libro di Mormon è la storia dei Nefiti e dei Lamaniti, nazioni rivali che discendevano dalla famiglia di Lehi. Il terzo gruppo, qualche volta chiamato Mulechiti, arrivò nella terra promessa alcuni anni dopo Lehi, guidato da un figlio di Sedechia chiamato Mulec. In seguito essi si unirono ai Nefiti. Il Libro di Mormon descrive le lotte di questi popoli e porta testimonianza del ruolo di Gesù Cristo e del Suo vangelo nel loro benessere materiale e salvezza spirituale.

Il Libro di Mormon è una voce ispirata dal passato che proclama messaggi vitali per il nostro tempo. Il presidente Ezra Taft Benson disse: «Il Libro di Mormon non si limita ad insegnarci la verità, sebbene lo faccia efficacemente. Il Libro di Mormon non si limita a portare testimonianza di Cristo, sebbene in verità lo faccia. Esso fa qualcosa di più. Questo libro possiede un potere che comincerà ad agire nella vostra vita nel momento stesso in cui inizierete a studiarlo seriamente. Grazie ad esso troverete una maggiore forza di resistere alla tentazione, grazie

ad esso troverete una forza che vi permetterà di evitare gli inganni. Grazie ad esso avrete il potere di rimanere sulla via stretta e angusta. Le Scritture sono chiamate le «parole di vita» (DeA 84:85), e ciò non può essere più vero che per il Libro di Mormon. Quando comincerete ad essere affamati e assetati di queste parole, allora ne troverete sempre in abbondanza nella vostra vita» (vedere *La Stella*, gennaio 1987, 5).

Perché dobbiamo studiare il Libro di Mormon?

L'anziano Boyd K. Packer ha dichiarato:

«Il Libro di Mormon... ribadisce gli insegnamenti dell'Antico e del Nuovo Testamento. In questo corso vi saranno spiegati ulteriori dettagli riguardanti le dottrine della salvezza che sono scomparsi da quei due testi.

Nelle sue pagine vi saranno spiegate la giustizia e la misericordia, la Caduta e l'Espiazione, la morte del corpo e la morte dello spirito. Imparerete a conoscere la fragilità e l'infinita bontà di individui e popoli.

Vi sarà insegnato a riconoscere la voce mite e tranquilla della rivelazione personale.

Leggerete dell'apparizione del Signore alle Sue altre pecore. E godrete della promessa secondo la quale Egli vi manifesterà la verità di questo libro «mediante il potere dello Spirito Santo» (Moroni 10:4)» (*La Stella*, luglio 1990, 34).

I profeti, sia quelli antichi che quelli moderni, hanno sempre sottolineato l'importanza delle Scritture per aiutarci a conoscere Dio. Gesù disse: «E questa è la vita eterna: che conoscano te, il solo vero Dio, e colui che tu hai mandato, Gesù Cristo» (Giovanni 17:3). L'apostolo Paolo spiegò a Timoteo l'importanza delle sacre Scritture:

- Possono «renderci savi a salute» (vedere 2 Timoteo 3:15).
- Sono «ispirate da Dio» (vedere v. 16).
- Sono utili «ad insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia» (vedere v. 16).
- Aiutano i giusti a diventare perfetti e «rendere l'uomo compiuto, fornito di ogni opera buona» (vedere v. 17).

Il profeta Mormon scrisse:

«Sì, vediamo che chiunque vuole può tenersi stretto alla parola di Dio, che è rapida e potente, che reciderà tutte le astuzie e le trappole e gli inganni del diavolo, e condurrà l'uomo di Cristo in una via stretta e angusta, attraverso quell'eterno abisso di infelicità che è preparato per inghiottire i malvagi.

E porterà le loro anime, sì, le loro anime immortali, alla destra di Dio nel regno dei cieli» (Helaman 3:29-30).

Le Scritture ci aiutano a recidere (superare) tutte le astuzie e le trappole e gli inganni del diavolo e a seguire un corso che ci condurrà al regno celeste.

Le seguenti dottrine, tutte esposte nel Libro di Mormon, mostrano perché un attento studio di questo libro è non soltanto importante, ma cruciale:

- Il Libro di Mormon fu preservato da Dio per portare testimonianza di Gesù Cristo.
- Gli angeli hanno la missione di aiutare Dio nel redimere i Suoi figli.
- Dio adempirà la Sua promessa di radunare la dispersa Israele e lo farà con potere.
- Tutti devono nascere spiritualmente da Dio per essere salvati.
- Il Signore porge la mano della misericordia a coloro che si pentono.
- L'unico modo in cui raggiungere la perfezione è venire a Cristo.
- Il Signore provvederà una terra di promessa per i Suoi figli fedeli.
- L'uomo naturale è nemico di Dio.
- Il diavolo non sosterrà i suoi figli alla fine.

Medita su questa sfida lanciata dal presidente Gordon B. Hinckley:

«Voglio esortare ogni uomo e ogni donna... ogni ragazzo e ogni ragazza abbastanza grandi da poterlo fare a leggere nuovamente il Libro di Mormon durante l'anno venturo. Questo libro fu scritto per convincere Giudei e Gentili che Gesù è il Cristo. Non c'è cosa più importante che possiamo fare per fortificarci personalmente e acquisire un'incrollabile convinzione che Gesù è il Cristo, il Figlio vivente del Dio vivente. Questo è lo scopo della venuta alla luce di questo libro straordinario e meraviglioso. Vi suggerisco di leggerlo di nuovo, di prendere una matita, una matita rossa se l'avete, e di porre un segno a margine ogni volta che vi compare un riferimento a Gesù Cristo. Così acquisirete la reale convinzione che questo è davvero un altro testimone del Signore Gesù Cristo» (*Teachings of Gordon B. Hinckley* [1997], 44).

Come è strutturato il Libro di Mormon?

Il Libro di Mormon è una raccolta di libri. La maggior parte delle sue pagine contengono un riassunto scritto per mano di Mormon. Mormon fu un profeta e capo che riassunse i sacri annali nefiti ed è da lui che il Libro di Mormon prende nome. In totale nel Libro di Mormon vi sono quindici libri. Il diagramma «Fonti principali del Libro di Mormon» in appendice (pagina 269) è utile per capire come il Libro di Mormon è strutturato. (Vedere anche nelle pagine introduttive del Libro di Mormon la sezione Breve analisi del Libro di Mormon).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il Libro di Mormon fu preservato per il nostro tempo per darci potere contro le tentazioni, guidarci nella vita di ogni giorno e aiutarci a venire a Gesù Cristo.

Suggerimenti per insegnare



La sequenza 1 delle *Videocassette del Libro di Mormon* «Per il nostro tempo» può essere utilizzata per introdurre il Libro di Mormon (vedere i suggerimenti per insegnare nella *Guida all'uso delle videocassette sul Libro di Mormon*).

Quadro generale del Libro di Mormon. Il Libro di Mormon fu preservato per il nostro tempo per darci potere contro le tentazioni, guidarci nella vita di ogni giorno e aiutarci a venire a Gesù Cristo. (30–35 minuti)

Metti un Libro di Mormon in una scatola e avvolgila di carta colorata. Esponi la scatola sul tavolo davanti alla classe e spiega agli studenti che si tratta di un dono prezioso. Chiedi:

- Quali sono alcuni dei doni più preziosi che avete ricevuto?
- Che cosa rende prezioso un dono?
- Cosa provate quando date a una persona un dono che per voi è prezioso e questa lo riceve con atteggiamento di gratitudine? E se invece mostra un atteggiamento di sufficienza dandovi poca importanza?

Chiedi a uno studente di aprire il pacco e di guardare il contenuto senza farlo vedere agli altri. Chiedi allo studente se il dono dentro la scatola è prezioso. Estrai il Libro di Mormon dalla scatola e mostralo alla classe. Chiedi:

- Chi ci ha fatto questo dono?
- Che cosa rende prezioso questo dono?
- Perché una persona può non essere disposta ad accettare questo dono?

Invita gli studenti a unirsi a te nell'aprire questo dono del Signore per scoprirne il valore.

Mostra agli studenti il diagramma a pagina 269. (Puoi usare una lavagna luminosa, fare dei volantini o usare la versione «Pagine introduttive al Libro di Mormon» nella guida allo studio per gli studenti). Invita gli studenti ad aprire le loro copie del Libro di Mormon alla pagina del sommario e a usare il diagramma per aiutarli a contrassegnare i libri secondo la fonte.

Invita gli studenti a dire quali sono alcune delle loro storie o insegnamenti preferiti del Libro di Mormon e a spiegare perché li trovano tanto interessanti.

Spiega agli studenti che quest'anno studieranno la vita di persone realmente esistite che hanno affrontato difficoltà e problemi reali. Invita gli studenti a meditare sulle seguenti domande:

- Vi è mai stato chiesto di compiere una cosa che vi sembrava impossibile? (Quest'anno leggeranno come il fratello di Jared fornì la luce per le barche che trasportarono il suo popolo al di là dell'oceano in una terra promessa).
- Siete mai stati trattati ingiustamente dai vostri fratelli o dalle vostre sorelle? (Impareranno come Nefi lottò per affrontare questa difficoltà e come il Signore lo aiutò a superarla).

- Avete mai dovuto affrontare persone prepotenti? (Scopriranno come Alma e il suo popolo confidarono nel Signore anche se gli Amuloniti li trattavano ingiustamente e minacciavano di ucciderli).
- Le persone oggi, sono tentate a violare la legge della castità? (Impareranno come Corianton, figlio di Alma, dovette subire le gravi conseguenze dei suoi peccati).

Spiega agli studenti che i santi del Libro di Mormon affrontavano problemi molto simili ai nostri. Ricorda loro che anche se il Libro di Mormon parla come una voce dal passato, le sue dottrine, racconti e storie hanno per noi oggi un grande valore. Il Libro di Mormon fu scritto per il nostro tempo e per il nostro bene. Invita gli studenti a leggere i versetti sotto indicati e a rispondere alle domande che seguono:

- Helaman 5:12. Che cosa insegna il Libro di Mormon riguardo a combattere Satana e avere il potere di vincere la tentazione?
- 2 Nefi 32:3. Che cosa insegna il Libro di Mormon riguardo a come ricevere una guida nella nostra vita di ogni giorno?
- Moroni 10:32–33. Che cosa insegna il Libro di Mormon riguardo a come venire a Gesù Cristo?
- Quali prove forniscono questi insegnamenti che il Libro di Mormon fu compilato e preservato per il nostro tempo?

Spiega agli studenti che come i doni nelle scatole, il Libro di Mormon si può scoprire e capire soltanto quando viene aperto, esaminato attentamente e tenuto caro. Invita gli studenti a leggere la seguente dichiarazione del presidente Joseph Fielding Smith, a quel tempo presidente del Quorum dei Dodici:

«Quanto è triste rendersi conto che il Signore conoscendo la fine sin dal principio predisse che anche dopo che il Libro di Mormon fosse stato pubblicato e presentato al mondo, molti di coloro che avevano fatto alleanza con Lui nelle acque del battesimo, avrebbero giudicato cosa da nulla il Libro di Mormon se da non prestare attenzione ai Suoi insegnamenti e per la loro indifferenza e mancanza di fede non godere delle grandi benedizioni che il Signore ha in serbo per i fedeli» (*Answers to Gospel Questions*, a cura di Joseph Fielding Smith jun., 5 voll. [1957–1966], 4:141).

Chiedi: Qual è il rapporto tra l'atteggiamento delle persone nei confronti del Libro di Mormon e la loro capacità di capire i suoi insegnamenti? Esorta gli studenti ad affrontare lo studio del Libro di Mormon con uno sforzo sincero e atteggiamento devoto.

FRONTESPIZIO DEL LIBRO DI MORMON

Introduzione

Secondo il profeta Joseph Smith, «il frontespizio del Libro di Mormon è una traduzione letterale dell'ultima pagina a sinistra della raccolta, o libro di tavole, contenente gli annali che sono stati tradotti, la cui lingua era scritta da destra verso sinistra, come la lingua ebraica in generale. . . Tale frontespizio non è affatto una composizione moderna e non è né mia né di nessun altro uomo che sia vissuto o che viva in questa generazione» (*History of the Church*, 1:71).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

Nota: Prima di preparare le lezioni, studia attentamente ogni gruppo di passi delle Scritture assegnato e medita sui principi esposti in questa sezione.

- Il Libro di Mormon è un altro testamento di Gesù Cristo. Fu scritto per mostrare quali grandi cose il Signore fa per i Suoi figli, spiegare le Sue alleanze e convincere tutti gli uomini che Gesù è il Cristo (vedere il frontespizio del Libro di Mormon; vedere anche 2 Nefi 26:12).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122–Manuale dello studente*, pagina 1.

Suggerimenti per insegnare

Nota: Per prepararti a esporre il gruppo di passi delle Scritture assegnato, scegli alcune delle idee proposte in questa sezione o utilizzane altre di tua scelta.

Frontespizio del Libro di Mormon. Il Libro di Mormon è un altro testamento di Gesù Cristo. (20–25 minuti)

Per aiutare gli studenti a capire lo scopo del frontespizio del Libro di Mormon, porta in classe tre o quattro libri con prefazioni o introduzioni. Chiedi agli studenti qual è lo scopo di ogni libro. Quindi leggi la parte della prefazione che spiega lo scopo del libro. Un buon esempio è *Il miracolo del perdono*, del presidente Spencer W. Kimball. Nella prefazione il presidente Kimball dà questa spiegazione:

«Questo libro non è stato scritto per intrattenere, ma per presentare scritture, esperienze, esortazioni, con la speranza che grazie ad esse molti possano essere portati a pentirsi dei loro peccati, delle loro indiscrezioni e ad incamminarsi sulla via della purificazione e della perfezione della propria vita» (9).

Invita gli studenti a leggere nel frontespizio del Libro di Mormon quali sono gli scopi del libro stesso. Scrivili alla lavagna. Leggi la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson:

«La missione principale del Libro di Mormon è indicata nel suo frontespizio: «convincere i Giudei e i Gentili che Gesù è il Cristo, l'Eterno Iddio, che si manifesta a tutte le nazioni».

Chi cerca onestamente la verità, se medita devotamente sulle ispirate parole del Libro di Mormon potrà ottenere una forte testimonianza che Gesù è il Cristo.

Più della metà dei versetti del Libro di Mormon parlano del nostro Signore. In una delle sue molteplici forme il nome di Cristo compare più spesso, versetto per versetto, nel Libro di Mormon che nel Nuovo Testamento.

Nel Libro di Mormon Gli vengono dati più di cento nomi diversi. Questi nomi hanno un particolare significato nel definire la Sua natura divina» (*La Stella*, gennaio 1988, 77).

Chiedi agli studenti se ricordano esempi nelle Scritture di come il Libro di Mormon adempie la sua missione principale. Durante la discussione attingi al diagramma che segue per mostrare che il Libro di Mormon è incentrato su Gesù Cristo.

Riferimenti a Gesù Cristo nel Libro di Mormon

Libro	Riferimenti ai nomi e titoli di Cristo	Numero dei versetti nel libro	Numero dei versetti per ogni riferimento
1 Nefi	474	618	1,3
2 Nefi	591	779	1,32
Giacobbe	156	203	1,3
Enos	22	27	1,23
Giarom	8	15	1,88
Omni	20	30	1,5
Parole di Mormon	15	18	1,2
Mosia	492	785	1,6
Alma	1.013	1.975	1,95
Helaman	225	497	2,21
3 Nefi	293	788	2,69
4 Nefi	42	49	1,17
Mormon	188	227	1,21
Ether	220	433	1,97
Moroni	166	163	0,98
Totale	3.925	6.607	1,68

(Adattato da Susan Easton Black, *Finding Christ through the Book of Mormon* [1987], 16).

Aiuta gli studenti a capire che gli autori del Libro di Mormon fanno riferimento a Gesù Cristo usando uno dei Suoi nomi o titoli circa ogni 1,7 versetti. Al confronto, gli autori del Nuovo Testamento usano una forma del Suo nome in media una volta ogni 2,1 versetti (vedere Susan Easton Black, *Finding Christ through the Book of Mormon* [1987], 15).

Come esempio di un passo specifico che porta testimonianza di Gesù Cristo, invita gli studenti a leggere 2 Nefi 25:23–26. Chiedi: Secondo questi versetti, qual è il messaggio dei profeti del Libro di Mormon?

Porta testimonianza del Libro di Mormon come testimone di Gesù Cristo.

INTRODUZIONE AL LIBRO DI MORMON

Introduzione

L'introduzione al Libro di Mormon non faceva parte delle tavole; fu pubblicata per la prima volta nell'edizione del 1981 di questo libro. Presenta il Libro di Mormon ai lettori moderni fornendo informazioni storiche e una descrizione del libro.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il profeta Joseph Smith disse: «Ho detto ai fratelli che il Libro di Mormon è il più giusto di tutti i libri sulla terra e la chiave di volta della nostra religione, e che un uomo si avvicina di più a Dio obbedendo ai suoi precetti che a quelli di qualsiasi altro libro» (Introduzione al Libro di Mormon).
- Il Libro di Mormon è una prova che Joseph Smith era un profeta di Dio e che il vangelo di Gesù Cristo è stato restaurato sulla terra (vedere l'introduzione).

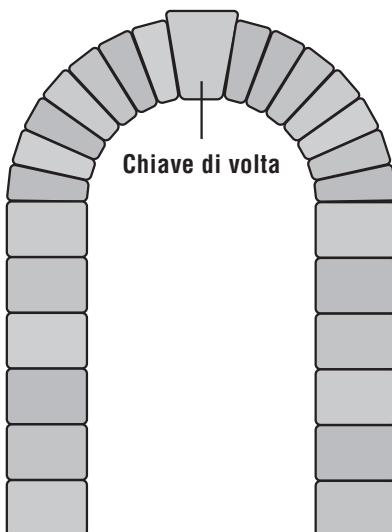
Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagine 2–3.

Suggerimenti per insegnare

Introduzione. Il Libro di Mormon è «la chiave di volta della nostra religione». (25–30 minuti)

Disegna alla lavagna un arco (vedere il diagramma proposto in questa pagina), oppure fanne un modello usando legno o altri materiali.



Chiedi agli studenti in che modo la chiave di volta di questo arco rappresenta il Libro di Mormon per quanto attiene al Vangelo restaurato. Chiedi loro di trovare la dichiarazione sulla «chiave di volta» nel Libro di Mormon (vedere il sesto paragrafo dell'introduzione). Leggi la dichiarazione della chiave di volta e spiega agli studenti che il profeta Joseph Smith fece questa dichiarazione il 28 novembre 1841 (vedere *History of the Church*, 4:461).

Chiedi: A quale scopo serve la chiave di volta? Spiega che la chiave di volta è la pietra che sta al centro dell'arco. Durante la costruzione dell'arco le pietre vengono poggiate su ponteggi che le sostengono. Lo spazio al centro dell'arco viene attentamente misurato, quindi la chiave di volta è sagomata per adattarsi esattamente. Quando la chiave di volta viene messa in opera l'arco può reggersi senza sostegno. Chiedi: Che cosa accade all'arco se viene rimossa la chiave di volta? (Se hai preparato un modello dimostralo togliendo la chiave di volta).

Ora che gli studenti hanno una maggiore conoscenza dell'importanza della chiave di volta di un arco chiedi loro di nuovo perché il Libro di Mormon è la chiave di volta della nostra religione. Elenca le risposte alla lavagna. (Per altre informazioni vedi il commentario all'introduzione del Libro di Mormon nel *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagine 2–3).

Concludi leggendo la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson:

«Il Libro di Mormon è la chiave di volta della nostra religione. Questa è una dichiarazione fatta dal profeta Joseph Smith. Egli portò testimonianza che «il Libro di Mormon è il libro più giusto di tutti i libri sulla terra e la chiave di volta della nostra religione», (Introduzione al Libro di Mormon). La chiave di volta è la pietra che viene posta al centro di un arco per tenerlo insieme. Se viene rimossa, l'arco crolla.

Per tre ragioni il Libro di Mormon rappresenta la chiave di volta della nostra religione. È la chiave di volta della testimonianza di Cristo. È la chiave di volta della nostra dottrina. È la chiave di volta della nostra testimonianza.

Il Libro di Mormon è la chiave di volta della nostra testimonianza di Gesù Cristo, il quale è Egli stesso la pietra angolare di tutto ciò che facciamo. Esso porta testimonianza con potere e chiarezza della Sua esistenza. A differenza della Bibbia, che è passata attraverso generazioni di copisti, traduttori e religiosi corrotti che ne alterarono il testo, il Libro di Mormon è passato dall'autore al lettore attraverso una sola ispirata traduzione. Pertanto la sua testimonianza del Maestro è chiara, non diluita e piena di forza. Ma il Libro di Mormon fa molto di più. Una gran parte del mondo cristiano oggi mette in dubbio la divinità del Salvatore. Mette in dubbio la Sua miracolosa nascita, la Sua perfetta vita e la realtà della sua gloriosa resurrezione. Il Libro di Mormon fornisce la spiegazione più completa della dottrina dell'espiazione. Il Libro di Mormon proclama con parole chiare ed efficaci la verità

di tutti questi avvenimenti. In verità questo libro divinamente ispirato è una chiave di volta nel portare testimonianza al mondo che Gesù è il Cristo (vedi frontespizio).

Il Libro di Mormon è anche la chiave di volta della dottrina della risurrezione. Come indicato precedentemente, il Signore stesso ha dichiarato che il Libro di Mormon contiene «la pienezza del vangelo di Gesù Cristo» (DeA 20:9). Ciò non significa che esso contenga tutti gli insegnamenti e tutte le dottrine rivelate finora; significa piuttosto che nel Libro di Mormon noi troviamo la pienezza di quelle dottrine che sono necessarie per la nostra salvezza. E tali dottrine sono spiegate con semplicità e chiarezza, sicché anche i bambini possano essere in grado di apprendere la via che porta alla salvezza e all'esaltazione. Il Libro di Mormon ci offre tante cose che allargano e approfondiscono la nostra conoscenza delle dottrine di salvezza. Senza di esso molti degli insegnamenti contenuti nelle altre Scritture non apparirebbero altrettanto «chiari e preziosi» (*La Stella*, gennaio 1987, 3-4).

Invita gli studenti a scrivere nella loro copia del Libro di Mormon, in cima o in fondo alla prima pagina dell'introduzione, il secondo paragrafo della dichiarazione del presidente Benson. Esortali a notare mentre leggono il libro i tre modi in cui il Libro di Mormon è la chiave di volta della nostra religione.

Introduzione. Il Libro di Mormon è «il più giusto di tutti i libri sulla terra» e noi possiamo «avvicinarci di più a Dio, obbedendo ai suoi precetti». (20-25 minuti)

Mostra alcuni recenti libri di scienze, di matematica, romanzi e storia. Includi tra essi una copia del Libro di Mormon. Chiedi:

- Quale di questi libri è quello più giusto?
- Perché un libro è più giusto degli altri?
- In quali modi il Libro di Mormon è il libro più giusto?

Leggi la dichiarazione della «chiave di volta» del profeta Joseph Smith nel sesto paragrafo dell'introduzione al Libro di Mormon.

Fai notare che in ogni nuova edizione del Libro di Mormon la Chiesa ha corretto gli errori di ortografia e di stampa. Chiedi: Come il Libro di Mormon può essere il libro più giusto se conteneva questo genere di errori? Scrivi le risposte alla lavagna. Tra le altre cose gli studenti potranno proporre:

- Il Libro di Mormon contiene «la pienezza del vangelo di Gesù Cristo» (DeA 20:9).

- «Un uomo si avvicina di più a Dio obbedendo ai suoi precetti che a quelli di qualsiasi altro libro» (Introduzione).
- Il Libro di Mormon porta testimonianza che Gesù è il Cristo (vedere il frontespizio).

La seguente dichiarazione del presidente Joseph Fielding Smith, sarà utile per rispondere a questa domanda:

«Era inevitabile che nella prima edizione del Libro di Mormon vi fossero degli errori di stampa e forse l'omissione di una o due parole. Coloro che pubblicano i libri nelle circostanze più curate e favorevoli scoprono, con loro disappunto, errori di stampa e di contenuto, alcuni dei quali notati dopo l'ultima correzione delle bozze.

«Un attento esame dell'elenco dei cambiamenti apportati rivela che non vi è stato apportato un solo cambiamento o aggiunta che non fosse in piena armonia con il testo originale. Sono stati effettuati dei cambiamenti nella punteggiatura e in alcuni altri piccoli casi dove la correzione era necessaria. Ma non vi è mai stata apportata modifica o aggiunta, né è mai stato cambiato un solo concetto originale. Così come ci appaiono, i cambiamenti sono stati effettuati per rendere più chiaro il testo e indicare cose che erano state omesse. Sono certo che gli errori o le omissioni presenti nella prima edizione erano in gran parte colpa del compositore o dello stampatore. *Molti di questi errori presenti nelle prime bozze furono notati dal profeta Joseph Smith, il quale fece le correzioni necessarie* (*Answers to Gospel Questions*, 2:199-200).

Mostra i libri che hai portato in classe, poi chiedi: Il possesso di questi libri sulla scienza, matematica, storia, fa di me un grande artista, matematico o storico? Commenta le risposte. Richiama l'attenzione della classe sul Libro di Mormon quindi rivolgi agli studenti le seguenti domande:

- Come può questo libro aiutarmi a diventare un vero cristiano?
- Perché il possesso o anche la lettura di questo libro non è sufficiente?
- Che cosa sono i precetti? (Istruzioni, insegnamenti, comandamenti e principi).
- Quali sono alcuni esempi di precetti nel Libro di Mormon? (Vedere 1 Nefi 17:3; Alma 30:60; Helaman 3:20).
- Secondo il profeta Joseph Smith, che cosa dobbiamo fare di questi precetti prima di poterci avvicinare di più a Dio? (Dobbiamo osservarli).

- Perché è importante mettere in pratica i principi del Libro di Mormon?
- Se possiamo diventare matematici studiando i libri di matematica e scienziati studiando i libri di scienza, che cosa possiamo diventare se studiamo e mettiamo in pratica gli insegnamenti del Libro di Mormon?

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Marion G. Romney:

«Sono certo che se nelle nostre case i genitori leggono devotamente e regolarmente il Libro di Mormon, sia da soli che insieme con i loro figli, lo spirito di questo grande libro arriverà ad impregnare le nostre dimore e coloro che vi abitano. Lo spirito della riverenza crescerà. Il rispetto reciproco e la considerazione l'uno per l'altro diventeranno più profondi. Lo spirito della contesa se ne allontanerà. I genitori sapranno consigliare i loro figli con più grande amore e saggezza. I figli saranno più pronti a rispondere, più sottomessi ai consigli dei loro genitori. Anche la rettitudine crescerà. La fede, la speranza e la carità – il puro amore di Cristo – abonderanno nelle nostre case, nella nostra vita quotidiana portando dietro di loro pace, gioia e felicità» (*La Stella*, ottobre 1980, 123).

Porta testimonianza del Libro di Mormon.

LA TESTIMONIANZA DEI TESTIMONI

Introduzione

Come è profetizzato nel Libro di Mormon, il Signore in questa dispensazione scelse delle persone perché fossero testimoni del Libro di Mormon per adempiere la divina legge dei testimoni. La testimonianza di tre testimoni e La testimonianza di otto testimoni sono state pubblicate in ogni edizione del Libro di Mormon.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il Signore scelse degli uomini perché fossero testimoni del Libro di Mormon per adempiere la legge divina dei testimoni (vedere La testimonianza di tre testimoni, La testimonianza di otto testimoni e Testimonianza del profeta Joseph Smith; vedere anche DeA 6:28).
- Il Libro di Mormon è una traduzione ispirata di antichi annali scritti su tavole d'oro (vedere La testimonianza di tre testimoni, La testimonianza di otto testimoni e Testimonianza del profeta Joseph Smith; vedere anche DeA 1:29; 20:8).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Manuale dello studente del corso sul Libro di Mormon: Religione 121 e 122*, pagina 3.

Suggerimenti per insegnare

La testimonianza dei testimoni del Libro di Mormon. Il Signore scelse degli uomini perché fossero testimoni del Libro di Mormon per adempiere la legge divina dei testimoni. (15–20 minuti)

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie quando era settanta e invita una persona, preferibilmente qualcuno che i membri della classe non conoscono, a entrare nella stanza, prendere un oggetto di valore e poi uscire.

«Ogni qualvolta il Signore ha stabilito una dispensazione rivelando il Suo vangelo e conferendo sacerdozio e chiavi agli uomini Egli ha agito secondo la *legge dei testimoni* da Lui Stesso emanata. Questa legge dice: «Ogni parola sarà confermata dalla bocca di due o di tre testimoni». (2 Corinzi 13:1; Deuteronomio 17:6; 19:15; Matteo 18:15–16; Giovanni 8:12–29.)

Mai un uomo può da solo stabilire una nuova dispensazione di verità rivelata o portare il fardello di tale messaggio e ammonimento al mondo. In ogni dispensazione, da Adamo a oggi, due o più testimoni hanno sempre unito la loro testimonianza non lasciando così scusa ai loro ascoltatori nel giorno del giudizio se rigettano tale testimonianza» (*Mormon Doctrine*, 2a edizione [1966], 436).

Chiedi agli studenti perché la legge dei testimoni è tanto importante. Per illustrare questo principio, chiedi:

- Che aspetto aveva la persona che è appena entrata nella stanza? (Chiedi agli studenti di indicare altezza, peso, sesso, colore e lunghezza dei capelli di tale persona).
- Che cosa indossava quella persona?
- In quale momento esatto quella persona è entrata nella stanza?
- Che cosa ha fatto quella persona?
- Che cosa ha preso quella persona?

Cercate di ricostruire quello che è accaduto. Quindi rivolgiti alla classe le seguenti domande:

- Perché è stato utile avere più di un testimone?
- Perché avere più di un testimone vi ha aiutato a ricostruire quanto è accaduto?
- Perché la legge dei testimoni è tanto utile per stabilire la verità?

Invita gli studenti a leggere rapidamente La testimonianza di tre testimoni, La testimonianza di otto testimoni, l'introduzione e il versetto 1 di Dottrina e Alleanze 17. Chiedi agli studenti di elencare le esperienze fatte da entrambi i gruppi di testimoni e scrivi le risultanze alla lavagna (vedere il diagramma seguente).

Tre testimoni	Otto testimoni
1. Un angelo mostrò loro le tavole, l'Urim e il Thummim, il pettorale, la Liahona e la spada di Labano.	1. Joseph Smith mostrò loro le tavole.
2. La voce di Dio proclamò la divinità degli annali.	2. Essi toccarono gli annali.

Chiedi agli studenti perché la somma delle esperienze fatte dai testimoni può rafforzare la loro testimonianza. Leggi Dottrina e Alleanze 8:2 e spiega come la testimonianza personale si sviluppa tramite la mente e il cuore.

Prima della lezione invita uno studente a prepararsi a leggere ad alta voce la Testimonianza del profeta Joseph Smith nell'introduzione al Libro di Mormon. (Lo studente dovrà prepararsi a leggerla in modo scorrevole e con sentimento). Invitalo a leggere ad alta voce questa parte dell'introduzione. Chiedi agli altri studenti di ascoltare attentamente cosa Joseph Smith imparò dalla visita di Moroni ed elenca le risposte alla lavagna. (Le risposte possono comprendere qual era l'aspetto dell'angelo, qual era l'aspetto degli annali, i mezzi per tradurli, come prepararsi e le severe istruzioni per salvaguardare gli annali).

Chiedi agli studenti di confrontare la testimonianza del profeta Joseph Smith con quella degli altri undici testimoni. Chiedi se conoscono altri testimoni del Libro di Mormon (per esempio profeti, insegnanti, genitori, altri familiari). Parlando della divina missione del profeta Joseph Smith, il presidente Joseph Fielding Smith disse:

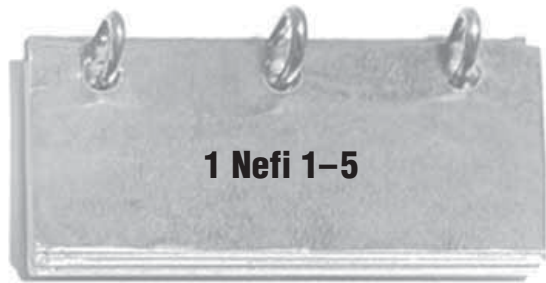
«Queste cose io so. Il Signore me le ha rivelate, e questa conoscenza ce l'ho fin dal giorno in cui sono stato battezzato. So che il potere dell'Onnipotente guida questo popolo, che ha promesso di osservare i Suoi comandamenti e di camminare nella luce e nella verità. È mio fermo convincimento che ogni membro di questa Chiesa dovrebbe essere in grado di rendere testimonianza e dichiarare con solennità che queste cose sono vere, che il *Libro di Mormon* è vero, che l'opera di questi ultimi giorni è vera e che, secondo le rivelazioni, deve adempiersi e si adempirà» (*Dottrine di salvezza*, a cura di Bruce R. McConkie, 3 voll., 1:183).

Chiedi agli studenti di portare testimonianza del Libro di Mormon se si sentono spinti a farlo dallo Spirito.

IL PRIMO LIBRO DI NEFI

Il Primo Libro di Nefi, scritto da Nefi figlio di Lehi, è il primo libro del Libro di Mormon. Questo libro fu tradotto dalle piccole tavole che comprendono da 1 Nefi a Omni. Nefi fu comandato di tenere questi annali trent'anni dopo aver lasciato Gerusalemme (vedere 2 Nefi 5:28–33). Egli aveva tenuto altri annali dedicati principalmente al «regno dei re... guerre e... contese» del suo popolo. Tuttavia queste piccole tavole dovevano trattare principalmente del «ministero» (1 Nefi 9:4) e «cose di Dio» (2 Nefi 5:32). Nefi scrisse che l'intento del suo scrivere era quello di «persuadere gli uomini a venire al Dio di Abrahamo, al Dio d'Isacco e al Dio di Giacobbe, per essere salvati» (1 Nefi 6:4).

Nei primi otto capitoli di questo libro, Nefi fa un riassunto degli annali di suo padre Lehi (vedere 1 Nefi 1:17). Nel capitolo 9 Nefi parla ancora del suo dovere di tenere gli annali e dello spirito con il quale svolge questo compito. Iniziando dal capitolo 10, Nefi scrive la storia del suo regno e ministero (1 Nefi 10:1).



1 Nefi 1–5

Introduzione

Il Libro di Mormon, «la chiave di volta della nostra religione», cominciò come la storia di una famiglia, il resoconto dato da un figlio devoto dell'obbedienza dei suoi genitori alla chiamata del Signore. Tuttavia non tutti erano tanto obbedienti. I Giudei rigettavano il messaggio dei profeti e Laman e Lemuele mormoravano e si ribellavano contro il loro padre e il Signore. Nefi, fedele sino alla fine, scrisse questo edificante messaggio pieno di speranza: «Io, Nefi, vi mostrerò che la tenera misericordia del Signore è su tutti coloro che Egli ha scelto, a motivo della loro fede, per renderli potenti, finanche al potere di liberazione» (1 Nefi 1:20).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

Nota: Prima di preparare le lezioni, studia attentamente ogni gruppo di passi delle Scritture assegnato e medita sui principi esposti in questa sezione.

- Tenere gli annali è una legge divina. Gli annali ispirati ci forniscono le Scritture e la storia e allargano la nostra memoria (vedere 1 Nefi 1:1–3; vedere anche 1 Nefi 6; 9; DeA 21:1).

- La preghiera umile e sincera è indispensabile per ricevere rivelazioni (vedere 1 Nefi 1:4–18).
- Il Signore ci ispira, ci aiuta a superare le difficoltà e ci libera dal male se abbiamo fede in Lui e osserviamo i Suoi comandamenti (vedere 1 Nefi 1:14, 20; 2:1–2; 3:7; 4).
- Il desiderio di conoscere le cose dello spirito, unito alla sincera preghiera, può intenerire il nostro cuore, rafforzare la nostra testimonianza e indurci a essere obbedienti (vedere 1 Nefi 2:12–17; vedere anche 1 Nefi 11:1; 15:7–11).
- Il Signore ci dà i mezzi per compiere i Suoi propositi se siamo fedeli e obbedienti (vedere 1 Nefi 3:7; 4).
- Le Scritture hanno grande valore. Insegnano i comandamenti di Dio, sono un resoconto dei Suoi rapporti con i Suoi figli e invitano la presenza dello Spirito (vedere 1 Nefi 4:10–17; 5).
- Se rispondiamo con pazienza e amore possiamo aiutare gli altri a crescere nella fede (vedere 1 Nefi 5:1–9).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagine 11–15.

Suggerimenti per insegnare

Nota: Per prepararti a esporre il gruppo di passi delle Scritture assegnato, scegli alcune delle idee proposte in questa sezione o utilizzane altre di tua scelta.



1 Nefi 1:1–3, 16–17. Tenere gli annali è una legge divina. Gli annali ispirati ci forniscono le Scritture e la storia e allargano la nostra memoria. (20–25 minuti)

Porta in classe alcuni diari o annuari per mostrare diversi tipi di annali. Leggi alcuni brani di detti diari (evita ogni cosa che sia di natura riservata, imbarazzante o troppo personale).

Spiega agli studenti che vi sono molti modi diversi di tenere i diari, redigere una storia, ecc. Fai alla lavagna un elenco dei diversi tipi di annali di cui essi sono a conoscenza (come ad esempio diari, annuari, giornali, libri di storia). Fai un secondo elenco dei diversi modi di tenere una documentazione personale (come ad esempio annotazioni quotidiane, storia della propria vita, osservazioni personali, elenco delle date e dei luoghi degli avvenimenti che ci riguardano). Fai notare che il modo in cui una persona tiene un diario è una questione di scelta. Chiedi agli studenti in quali modi le informazioni che essi scrivono nei loro diari potranno essere importanti per loro in una data a venire.

Spiega che mentre gli annali di Nefi sono scrittura e non soltanto un diario personale, possiamo mettere in pratica gli stessi principi osservati da Nefi per stabilire che cosa scrivere nel nostro diario. Leggi 1 Nefi 1:1–3. Perché Nefi tenne questi annali? Invita gli studenti a leggere 1 Nefi 6:1 e notare quali

annali Nefi aveva a disposizione. Secondo questo versetto, quali cose erano incluse negli annali di Lehi?

Invita gli studenti a leggere l'introduzione a 1 Nefi 9. Parlate della differenza tra i due tipi di annali tenuti da Nefi. Trascrivete su un foglio lucido per lavagna luminosa o su un volantino i diagrammi contenuti nelle pagine 255-260 del *Libro di Mormon: Corso di religione 121-122 - Manuale dello studente*. Per favorire la discussione, usa questi diagrammi e la sezione Breve analisi del Libro di Mormon, che si trova nel Libro di Mormon subito prima della pagina del sommario. Alcune delle seguenti domande possono essere utili:

- Qual è la differenza principale tra le grandi e le piccole tavole di Nefi?
- Perché nel nostro Libro di Mormon non abbiamo un riassunto fatto da Mormon delle grandi tavole di Nefi?
- 1 Nefi stava nelle grandi o nelle piccole tavole di Nefi?
- Qual è la differenza tra le piccole tavole di Nefi e le tavole di Mormon?

Invita gli studenti a leggere 1 Nefi 1:16-17 e notare che cosa Nefi aveva intenzione di includere nei suoi annali. Trascrivete alla lavagna il seguente diagramma per mostrare che cosa Nefi scrisse veramente:

1 Nefi 1-8	Riassunto di Nefi degli annali di suo padre
1 Nefi 9	Spiegazione di Nefi dei suoi due annali
1 Nefi 10 - 2 Nefi 33	Storia della vita e degli insegnamenti di Nefi

Chiedi agli studenti qual è il loro piano per scrivere la storia loro e della loro famiglia. Leggi la seguente dichiarazione del presidente Spencer W. Kimball:

«Quanto siamo fortunati di aver trovato i diari dei nostri nonni e poterli così seguire nelle loro prove e gioie e acquisire per il nostro bene tanto profitto dalle esperienze, dalla fede e dal coraggio dei nostri antenati.

Perciò esortiamo i nostri giovani a cominciare oggi a scrivere tutte le cose importanti che accadono loro e anche i fatti che riguardano i loro antenati nell'eventualità che i loro genitori abbiano mancato di registrare tutti gli avvenimenti importanti della loro vita. Il vostro diario deve descrivere il modo in cui affrontate le difficoltà che trovate sul vostro cammino. Non supponete che la vita cambi tanto, che le vostre esperienze non siano interessanti per i vostri posteri. Le esperienze di lavoro, i rapporti con la gente, la consapevolezza del bene e del male, saranno sempre rilevanti...

Nessuno conta nulla ed io dubito che possiate mai leggere una biografia dalla quale non riuscite a imparare qualcosa riguardo alle difficoltà superate e alle lotte sostenute per avere successo. Questi sono i parametri per misurare il progresso dell'umanità.

Quando leggiamo la storia dei grandi uomini, scopriamo che essi non diventarono famosi dalla sera alla mattina, né che nacquero dotati delle capacità professionali di cui dettero prova né già abili artigiani. La storia di cosa essi diventarono può essere utile per tutti noi...

Il diario e un'autobiografia, perciò deve essere tenuto con cura. Voi siete persone uniche e nella vostra vita possono esservi episodi che sono più nobili e degni di lode nel loro campo di quelli descritti da chiunque altro. Qua e là può esservi un lampo di luce e una storia di fedeltà; dovete descrivervi quali siete veramente e non come gli altri possono vedervi.

La vostra storia deve essere scritta ora, mentre è ancora fresca nella vostra mente, quando i dettagli sono ancora disponibili...

Che cosa potete fare di meglio per i vostri figli e i figli dei vostri figli di scrivere la storia della vostra vita, i vostri trionfi sulle avversità, la vostra guarigione dopo una caduta, il vostro progresso quando tutto sembrava senza speranza, la vostra gioia quando finalmente avete raggiunto il successo...

Prendete un quaderno, miei giovani amici, tenete un diario che durerà per tutto il tempo e forse gli angeli potranno citarlo nelle eternità. Cominciate oggi e scrivete quello che fate, descrivete i vostri pensieri più profondi, i vostri successi e i vostri fallimenti, i vostri rapporti con gli altri e i vostri trionfi, le vostre impressioni e la vostra testimonianza. Ricordate che il Salvatore rimproverò coloro che avevano mancato di registrare gli avvenimenti importanti» (*The Teachings of Spencer W. Kimball* [1982], 350-351).

1 Nefi 1:4-18. La preghiera umile e sincera è indispensabile per ricevere rivelazioni. (20-25 minuti)

Invita gli studenti a leggere 1 Nefi 1:4-18 e a scrivere su un foglio di carta un breve riassunto di questi versetti. Commenta le loro risposte.

Leggi insieme con gli studenti la seguente storia raccontata dall'anziano Jeffrey R. Holland, che ora è diventato membro del Quorum dei Dodici Apostoli. In questa storia un padre cerca di aiutare la figlia Donna a capire il Libro di Mormon. La invita a leggere in silenzio il primo capitolo.

Donna: «Va bene, papà, l'ho letto».

Padre: «Bene. Che cosa dice?»

Donna: «Papà, ho detto di averlo letto! Non ho detto di averne compreso il significato».

Padre: «Bene, in questo caso dovremo rileggerlo nuovamente; e questa volta un poco più lentamente e ad alta voce. Discuteremo i versetti a mano a mano che li leggiamo».

Dopo qualche minuto di lettura e conversazione, il padre propone di tracciare uno schema del capitolo.

Padre: «Vediamo ora di schematizzare su un foglio di carta questo capitolo. Ritengo che lo schema dovrebbe essere pressappoco come questo:

il profeta prega
ha una visione
vede messaggeri celesti (sembra che tra essi vi fosse Gesù)
riceve un libro
viene respinto dalla maggior parte del popolo.

Ora questo è uno schema approssimativo della storia descritta nel capitolo 1. Ti sembra familiare?»

Donna: «Non credo».

Padre: «Rifletti su un momento ancora».

Donna: «Bene, sembra che parli dell'esperienza avuta da Joseph Smith. Ma certo! Sembra *in gran parte* l'esperienza di Joseph Smith. Perché ritieni che debba essere così, papà?»

Chiedi agli studenti:

- Quale confronto si può fare tra il sommario di questa storia e il sommario che avete fatto?
- Come rispondereste alla domanda di Donna? (Commenta le risposte).
- Lo schema notato da Donna e da suo padre vi ricorda altri profeti? Chi? (Ezechiele, Giovanni apostolo e altri).

Leggi la risposta del padre nella storia raccontata dall'anziano Holland:

«Per me una risposta possibile è che tutti i profeti di solito vivono esperienze simili. Ad ogni modo, una cosa che noi sappiamo che essi hanno in comune, è il ricevimento di rivelazioni del Signore. Joseph Smith una volta disse che la rivelazione è la pietra sulla quale la chiesa di Gesù Cristo sarà sempre edificata e che senza di essa non vi sarebbe alcuna salvezza [*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, pagina 215]. Figlia mia, penso che tu scoprirai che questo libro non è che una continua rivelazione sulla rivelazione. E che Gesù sta al centro, «il punto focale» di tutto il libro. Questi primi 20 versetti descrivono in modo ammirevole il contenuto del libro. È impossibile fare di più nel primo capitolo». («Come far rivivere le Scritture», La Stella, Settembre 1976, 4–5).

E forse c'è un altro motivo per cui il Libro di Mormon comincia in questo modo. Forse insegna a modo suo che se accettiamo Lehi e il Libro di Mormon, certamente dobbiamo accettare Joseph Smith come profeta di Dio. D'altra parte, quando accettiamo Joseph Smith come profeta, dobbiamo mettere fedelmente in pratica gli insegnamenti di questo libro che egli ha contribuito a portare alla luce.

Per certi aspetti, figlia mia, questo libro non è soltanto la testimonianza di Nefi, Alma, Mormon e Moroni, ma è anche la testimonianza di Joseph Smith, Brigham Young, Harold B. Lee e Spencer W. Kimball. Forse questo è il motivo per cui la Chiesa non fu organizzata sino a dopo la traduzione e la pubblicazione del Libro di Mormon» («Come far rivivere le Scritture», La Stella, Settembre 1976, 4–5).

Porta testimonianza che proprio come il racconto del Libro di Mormon inizia con una preghiera, così deve iniziare la nostra testimonianza del Libro di Mormon. Esorta gli studenti a pregare sinceramente per avere una testimonianza della veridicità del Libro di Mormon durante tutto quest'anno mentre essi leggono e studiano le sue pagine.

1 Nefi 2:1–20. Il Signore ci ispira, ci aiuta a superare le difficoltà e ci libera dal male se abbiamo fede in Lui e osserviamo i Suoi comandamenti. (20–25 minuti)

Prima della lezione trascrivi alla lavagna il seguente diagramma.

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Disobbediente											Obbediente

Chiedi: Come vi sentireste se i vostri genitori vi dicessero che la vostra famiglia abbandonerà la sua casa e i suoi beni per andare nel deserto con cibo e attrezzatura appena sufficienti per sopravvivere? (Potete rappresentare questa situazione assumendo tu il ruolo di genitore, e quattro studenti quello dei tuoi figli). Invita gli studenti a esaminare il diagramma alla lavagna per stabilire nella loro mente quanto sarebbero obbedienti. Chiedi: Per quali aspetti i vostri sentimenti sarebbero diversi se sapeste che il Padre celeste ha detto ai vostri genitori di trasferirsi nel deserto? Invitali a stabilire ora il loro grado di obbedienza. Cambierebbero? Perché o perché no? Leggi con gli studenti 1 Nefi 2:1–5 ed esaminate le difficoltà di tale trasferimento.

Invita gli studenti a leggere 1 Nefi 2:6–10 per notare gli attributi che Lehi desiderava nei suoi figli («scorrere continuamente verso la fonte di ogni rettitudine» e «fermo e perseverante, e incrollabile nell'obbedire ai comandamenti del Signore»). Esaminate il significato di queste espressioni. Aiuta gli studenti a stabilire quale applicazione hanno nella loro vita di ogni giorno (per esempio osservare la Parola di saggezza nonostante le insistenze dei loro coetanei).

Invita gli studenti a leggere 1 Nefi 2:11–14 per stabilire quale posizione avrebbero nel diagramma Laman e Lemuele. Secondo il versetto 12, cosa li induceva a mormorare? Come avrebbero potuto affrontare meglio tale situazione?

Invita gli studenti a leggere 1 Nefi 2:16–20 e notare quale posizione avrebbero Nefi e Sam nel diagramma, confrontandola con quella occupata da Laman e Lemuele.

Fai notare che anche se tutti e quattro i figli di Lehi fecero lo stesso viaggio, lo fecero con atteggiamenti diversi. Insieme alla classe confronta il grado di obbedienza di Nefi, Sam, Laman

e Lemuele. Usa i passi delle Scritture citati nel seguente diagramma. Se lo desideri, trascrivi il diagramma su un volantino indicando soltanto i passi delle Scritture e forse alcune indicazioni e invita gli studenti a completarlo prima di cominciarlo a parlarne.

Nefi	Sam	Laman e Lemuele
Riconosceva la sua discendenza da «buoni genitori» (1 Nefi 1:1).	Accompagnò la famiglia nel deserto (vedere 1 Nefi 2:5).	Mormorarono contro il loro padre (vedere 1 Nefi 2:11-12).
Aveva il cuore rivolto alle cose del Signore (vedere 2:16).	Credette alle parole di Nefi (vedere 2:17).	Avevano il cuore rivolto ai beni del mondo (vedere 2:11).
Pregò per i suoi fratelli ribelli (vedere 2:18).	Accompagnò Nefi a Gerusalemme (vedere 3:9).	Si adirarono contro Sam e Nefi e li perseguitarono (vedere 3:28; 7:16, 19).
Rispose con fede al comandamento del Signore di ottenere le tavole (vedere 3:7).	Subì i maltrattamenti di Laman e Lemuele (vedere 3:28-29).	Mormorarono contro il comandamento del Signore dicendo che quanto era stato richiesto loro era «arduo» (vedere 3:5).
Non si scoraggiò (vedere 3:15, 21; 7:8-15).	Ritornò con suo fratello a Gerusalemme per prendere la famiglia di Ismaele (vedere 7:2-5). Sopportò le persecuzioni (vedere 7:6).	Rinunciarono facilmente (vedere 3:14; 7:6-7).
Esortò i suoi fratelli ad essere fedeli e a riporre la loro fiducia soltanto in Dio (vedere 3:15-21; 4:1; 7:8-21).		Riponevano la loro fiducia nel potere dell'uomo e lo temevano (vedere 3:31).
Rispondeva prontamente ai suggerimenti dello spirito (vedere 4:5-18).		A causa della loro ribellione si privavano di grandi benedizioni spirituali (vedere 2:9-12).
Perdonò sinceramente i maltrattamenti subiti (vedere 7:21).		Erano alternativamente umili e ribelli (vedere 2:9-10, 14; 7:19-20).

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie, membro del Quorum dei Dodici:

«L'obbedienza è la prima legge del cielo. Ogni progresso, ogni perfezione, ogni salvezza, ogni divinità, tutto ciò che è buono, giusto e vero, tutte le cose buone pervengono a coloro che osservano le leggi di Colui che è Eterno. Non c'è nulla di più importante in tutta l'eternità dell'osservanza dei comandamenti di Dio» (*The Promised Messiah: The First Coming of Christ* [1978], 126).

Chiedi:

- Per quali aspetti la vita di Nefi, Sam, Laman e Lemuele confermano la veridicità di questa dichiarazione?
- In che modo la veridicità di questa dichiarazione si riflette nella vostra vita?



1 Nefi 3:7 (Padronanza delle Scritture).
Il Signore ci dà i mezzi per compiere i Suoi propositi se siamo fedeli e obbedienti. (20-25 minuti)

Chiedi agli studenti

- Le chiamate nella Chiesa ci pervengono sempre nei momenti convenienti?
- Quali sono alcune chiamate che pensate non sarebbero facili da assolvere? Che richiederebbero troppo tempo?
- Cosa potete dire delle persone che accettano tali chiamate?
- Come potete prepararvi ad accettare qualsiasi chiamata a prescindere da quanto difficile può apparire o da quanto tempo può richiedere?

Cantate o leggete l'inno «Su vette ardite mai forse andrò» (*Imni*, No. 170). Invita gli studenti a notare il tema o temi di ogni strofa. A mano a mano che li scoprono scrivili alla lavagna e commentali insieme alla classe.

Prima strofa: «Ovunque mi chiami, accorrerò».

Seconda strofa: «Dirò quel ch'è nel Tuo pensiero».

Terza strofa: «Lo servirò con amore sincero».

«Sarò quel ch'Ei vuol di me far».

Fai notare che questi temi sono riassunti nel ritornello dopo ogni strofa.

Leggi insieme alla classe 1 Nefi 3-4 per conoscere il rapporto tra questi capitoli e l'inno. Mentre leggete, fai i commenti necessari e fornisci informazioni utili. Esorta gli studenti a interrompere la lettura con domande o osservazioni di loro scelta. (Per ulteriori informazioni, vedere *Libro di Mormon: Corso di religione 121-122 - Manuale dello studente*, pagine 14-15).

Nota: Dedicare particolare attenzione al versetto della padronanza delle Scritture: 1 Nefi 3:7. Puoi farlo quando lo incontri nella lettura oppure, se lo preferisci, dopo aver completato l'esame dei capitoli. Richiama l'attenzione della classe sull'elenco alla lavagna e chiedi quanti di questi temi sono

rispecchiati nel comportamento di Nefi. Scrivi alla lavagna *obbedienza, fede e fiducia*. Chiedi:

- In che modo Nefi dimostrava di possedere le virtù dell'obbedienza, della fede e della fiducia?
- Quali di questi attributi mancavano in Laman e Lemuele?
- Quali di questi attributi sono necessari per svolgere la missione?
- Qual è quello che vi resta più difficile dimostrare di possedere oggi?
- Come potete sviluppare queste virtù al punto in cui fece Nefi?

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley:

«Mi ricordo di una volta in cui sedetti in questo Tabernacolo, potevo avere quattordici o quindici anni, proprio lassù in galleria, dietro l'orologio, ed ascoltai il presidente Heber J. Grant parlare delle sue esperienze nella lettura del Libro di Mormon, quando era ragazzo. Egli parlò di Nefi e della grande influenza che questo profeta aveva avuto sulla sua vita. Poi, con voce piena di tanta convinzione da rimanere per sempre impressa nella mia mente, egli citò quelle grandi parole di Nefi: «Andrò e farò le cose che il Signore ha comandato, poiché so che il Signore non dà alcun comandamento ai figlioli degli uomini senza preparare loro una via affinché possano compiere quello che egli comanda loro» (1 Nefi 3:7).

In quell'occasione, si formò nel mio cuore la risoluzione di cercare sempre di fare quello che il Signore ha comandato» (*La Stella*, novembre 1972, 453).

Chiedi agli studenti di scrivere una lettera a un missionario per chiedergli se durante il lavoro di proselitismo ha visto in azione i concetti espressi in 1 Nefi 3:7.

1 Nefi 4:1–18. Nefi era «guidato dallo Spirito, non sapendo in anticipo» ciò che avrebbe fatto. (20–25 minuti)

Leggi la seguente dichiarazione del profeta Joseph Smith:

«Dio ha detto: «Non uccidere»; in un'altra circostanza ha detto: «Voterai a completo sterminio». Questo è il principio in base al quale viene condotto il governo del cielo, cioè tramite rivelazione adattata alle circostanze in cui si trovano i figli del Regno. Qualunque cosa Dio richieda è giusta, quale che essa sia, benché possiamo non capirne la ragione se non molto tempo dopo, quando cominciano a trapelare gli avvenimenti» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, a cura di Joseph Fielding Smith, 200).

Chiedi agli studenti di leggere 1 Nefi 4:1–18 e notare come la dichiarazione del profeta si applichi alla storia dell'uccisione di Labano da parte di Nefi. Chiedi come Nefi seppe di dover uccidere Labano. (Gli fu comandato dallo Spirito; vedere vv. 10, 12–14, 18.) Chiedi: In base a quali altre fonti di conoscenza agiva Nefi? Elenca alla lavagna le risposte che possono comprendere quelle che seguono:

- Nefi aveva già ricevuto rivelazioni dal Signore, perciò nella sua mente non c'era nessun dubbio che quella era la volontà di Dio (vedere 1 Nefi 2:15–16, 18–24).
- Il Signore aveva comandato a Nefi e ai suoi fratelli tramite il loro padre Lehi, il profeta, di ottenere le tavole (vedere 1 Nefi 3:1–4).
- Nefi agiva nell'ambito della sua chiamata (vedere 1 Nefi 4:17).
- La sua conoscenza delle Scritture gli consentiva di capire quanto erano necessarie per indurre la sua famiglia a rimanere fedele ai comandamenti (vedere 1 Nefi 4:15–16).
- Aveva trovato Labano seguendo i suggerimenti dello Spirito (vedere 1 Nefi 4:5–8).

Scrivi alla lavagna: *Profeti viventi – Chiamata divina – Scritture – Spirito Santo*. Spiega che questi sono i modi che il Padre celeste ci ha dato per farci conoscere la Sua volontà. Invita gli studenti a leggere Giacobbe 7:10–12 e notare le fonti della conoscenza utilizzate da Giacobbe per convincere Sherem, un anti Cristo, della verità. (Egli utilizzò tutte queste fonti; vedere anche Giacobbe 1:18–19). Queste stesse fonti di verità ci possono aiutare ad evitare di essere ingannati se siamo obbedienti ai comandamenti di Dio e se agiamo nei limiti della nostra chiamata. Chiedi: Perché sappiamo che Nefi era un servo obbediente di Dio? (Una prova è la risposta che egli dà a suo padre in 1 Nefi 3:7).

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici:

«Consentitemi di suggerirvi tre brevi prove per evitare di essere ingannati...

1. Che cosa hanno a dire in merito le opere canoniche? «Alla legge! alla testimonianza! Se il popolo non parla così, non vi sarà per lui alcuna aurora», disse Isaia. (Isaia 8:20)...

Dobbiamo studiare con diligenza le opere canoniche. Per noi sono particolarmente importanti il Libro di Mormon e Dottrina e Alleanze...

2. La seconda prova è: che cosa hanno a dire in merito a questo argomento i presidenti della Chiesa degli ultimi giorni e specialmente il presidente vivente...

Oggi c'è solo un uomo sulla terra che parla per la Chiesa. (Vedere DeA 132:7; 21:4). Quest'uomo è il presidente della Chiesa. Poiché egli fa conoscere le parole del Signore per noi oggi, le sue parole hanno un'importanza immediata ancora più importante di quelle dei profeti defunti. Quando parla sotto l'influenza dello Spirito Santo le sue parole sono scrittura. (Vedere DeA 68:4)...

3. La terza ed ultima prova è lo Spirito Santo, la prova dello Spirito. Mediante lo Spirito... possiamo conoscere «la verità di ogni cosa» (Moroni 10:5). Questa prova è valida soltanto se le nostre vie di comunicazione con il Signore sono libere, rette e non ingombre di peccato» (Conference Report, ottobre 1963, 16–17).

Chiedi: Come possiamo conoscere la volontà di Dio?

1 Nefi 4:5–18. Le scritture hanno grande valore per i figlioli degli uomini. (10–15 minuti)

Chiedi agli studenti di immaginare di aver fatto naufragio su un'isola del Pacifico Meridionale. La tempesta sta ancora infuriando e sembra che essi potranno portare in salvo con loro soltanto uno dei seguenti articoli. Chiedi: Quale di questi articoli cercheresti di salvare e perché?

- Vestiti
- Armi
- Arnesi
- Romanzi
- Tavolo e sedie
- Coperte
- Scritture

Invita gli studenti a leggere 1 Nefi 4:5–18 per scoprire quanto sono importanti le Scritture per una nazione. Chiedi a uno studente di leggere Omni 1:17 e confrontare il popolo di Nefi con il popolo scoperto da Mosia che non aveva annali. Chiedi: In che modo la morte di una persona, Labano, salvò una nazione?

Invita gli studenti a citare esempi di quanto sono importanti le Scritture per la loro famiglia.

1 Nefi 5:1–9. Se rispondiamo con pazienza e amore possiamo aiutare gli altri a crescere nella fede. (15–20 minuti)

Esponi la seguente situazione (oppure chiedi ad alcuni studenti di esporla mediante una recita). Una famiglia si trova in difficoltà economiche perché deve mantenere due figli in missione. Tutta la famiglia ama il Signore e il Vangelo con tutto il cuore, ma tutti sentono la mancanza dei loro figli e fratelli. Una sera durante una discussione su questioni di denaro uno dei genitori comincia a lamentarsi che il Signore richiede troppo da loro. Il genitore dice di sentire la mancanza dei suoi due figli e dice anche di non potersi permettere di pagare per entrambe le missioni.

L'altro genitore lo conforta ricordandogli che il Signore in effetti ha riversato su di loro grandi benedizioni. I loro figli sono degni e disposti a servire il Signore. Anche se la missione è costosa essi, sino a quel momento, sono riusciti a reperire il denaro necessario amministrando più saggiamente le loro risorse e facendo tutti dei sacrifici. Entrambi i genitori quindi si trovano d'accordo che il Signore ha fatto per loro più di quanto essi e i loro familiari potranno mai ripagare.

Spiega agli studenti che questa scena è simile agli avvenimenti descritti in 1 Nefi 5. Invitali a notare quali punti hanno in comune e quali sono le differenze man mano che leggono il capitolo.

Invita gli studenti a leggere 1 Nefi 5:1–3 e notare perché Saria cominciò a lamentarsi. Quali erano le lamentele di Saria? Elenca alla lavagna le risposte dei membri della classe che potranno comprendere quelle che seguono:

- Lehi era un visionario.

- Lehi aveva condotto la famiglia lontano dai beni di loro eredità.
- Le decisioni di Lehi avevano portato alla perdita dei loro figli.
- Le scelte di Lehi avrebbero portato alla loro stessa morte nel deserto.

Chiedi: Quali delle lamentele di Saria erano giustificate? Chiedi agli studenti se si sono mai lamentati senza conoscere a fondo la situazione. Invitali a citare esempi di occasioni in cui sono arrivati troppo avventatamente a conclusioni che non sono risultate corrette.

Invita gli studenti a leggere 1 Nefi 5:4–6 e notare come Lehi rispose alle lamentele di sua moglie. Chiedi: Come rispondete quando siete ingiustamente criticati? Spiega che Lehi non rispose con ira, ma con affetto e compassione. Cosa possiamo imparare riguardo alla comprensione di Lehi dalla risposta che egli dette alla moglie?

Invita gli studenti a leggere 1 Nefi 5:7–8. Chiedi:

- Che cosa riconfermò e rafforzò la fede di Saria nel Signore e nella chiamata profetica di suo marito?
- Perché secondo voi il Signore ci consente di affrontare problemi e difficoltà?
- Qual è il ruolo della famiglia nell'aiutarci ad affrontare i problemi e le difficoltà?
- Quali altre lezioni possiamo imparare da questa storia tanto illuminante?

Leggi la seguente dichiarazione di sorella Barbara B. Smith, a quel tempo presidentessa generale della Società di Soccorso:

«Saria, moglie di Lehi, visse la terribile esperienza di abbandonare la sua casa e i suoi beni per viaggiare nel deserto. Il Libro di Mormon non parla delle prove che ella dovette superare; ma camminare a piedi, vivere in tenda e cucinare su un fuoco all'aperto dovettero essere senza dubbio esperienze deprimenti, dopo tanti anni di vita agiata a Gerusalemme. Nel Libro di Mormon non si parla della sua angosciosa attesa, quando temeva che i suoi amati figli fossero periti nel tentativo di ottenere le tavole (vedere 1 Nefi 5:2). Malgrado le difficoltà ella continuò però ad amare e a servire la sua famiglia. Al ritorno dei figli ella seppe con certezza che il Signore aveva comandato al marito di fuggire nel deserto; e proprio nel ritorno dei figli sani e salvì trovò la certezza che il Signore era con loro (vedere 1 Nefi 5:8). La loro situazione non cambiò: continuarono a dormire in tende; ma ella ora trovava gioia e conforto nella consapevolezza che il Signore li guidava. In quella luce ella poteva continuare a svolgere i suoi doveri e affrontare con coraggio le nuove difficoltà a mano a mano che si presentavano» (*La Stella*, aprile 1983, 174).

1 Nefi 5. Le Scritture insegnano i comandamenti di Dio, sono un resoconto dei Suoi rapporti con i Suoi figli e invitano la presenza dello Spirito. (20–25 minuti)

Chiedi agli studenti se vi sono dei beni materiali per ottenere o conservare i quali essi sarebbero disposti a sacrificare la vita. Commenta le risposte.

Invita uno studente a riassumere 1 Nefi 3–4 e parlare del sacrificio richiesto per ottenere le tavole di bronzo. Chiedi perché tale sacrificio era giustificato. Invita gli studenti a leggere 1 Nefi 4:13–15; 5:11–18 e notare che cosa contenevano le tavole di bronzo da renderle tanto preziose per Lehi e per la sua famiglia.

Trascrivi alla lavagna il seguente esercizio di abbinamento. Chiedi agli studenti di abbinare le voci numerate nella colonna di sinistra con le corrispondenti voci contrassegnate da una lettera nella colonna di destra. Commenta le risposte con la classe.

Il prezioso contenuto delle tavole di bronzo

1. I primi cinque libri dell'Antico Testamento (vedere 1 Nefi 5:11)	A. Il libro di Geremia
2. Un dono prezioso dei santi profeti (vedere 1 Nefi 5:13)	B. Onde osservare i comandamenti
3. Scritti di un profeta che visse a Gerusalemme nello stesso tempo di Lehi (vedere 1 Nefi 5:13)	C. I libri di Mosè
4. Gli annali dei padri di Lehi (vedere 1 Nefi 5:14–16)	D. Per insegnare a ogni nazione, tribù, lingua e popolo
5. Il futuro delle tavole di bronzo (vedere 1 Nefi 5:18)	E. Genealogia
6. Le tavole di bronzo sono necessarie (vedere 1 Nefi 4:13–15)	F. Profezie

(Risposte: 1–C, 2–F, 3–A, 4–E, 5–D, 6–B)

Invita gli studenti a leggere 1 Nefi 5:21 e notare perché le tavole erano di grande valore per Lehi e la sua famiglia. Chiedi:

- In che modo le tavole li avrebbero aiutati a «preservare i comandamenti del Signore per i [loro] figlioli»?
- In che modo i vostri genitori hanno preservato per voi i comandamenti del Signore?

Invita uno studente a leggere ad alta voce 1 Nefi 5:22. Chiedi: Perché sarebbe importante portare con noi le nostre Scritture nei nostri viaggi oggi?

Chiedi agli studenti di parlare di occasioni in cui è stato utile avere con loro le Scritture.



Introduzione

Il profondo amore e interesse di Lehi e Nefi per i loro familiari permea questi capitoli. Nefi nota brevemente che essi discendevano da Giuseppe d'Egitto e dichiara che i suoi annali hanno lo scopo di «persuadere gli uomini a venire al Dio d'Abrahamo, al Dio d'Isacco e al Dio di Giacobbe, per essere salvati» (1 Nefi 6:4). Egli menziona le difficoltà incontrate durante il viaggio di ritorno a Gerusalemme per prendere la famiglia di Ismaele in modo da avere coniugi idonei. Egli descrive dettagliatamente il sogno di suo padre del bellissimo albero della vita e la ferma speranza di Lehi che la «sua famiglia ne mangiasse» (1 Nefi 8:12).


Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Uno degli scopi principali del Libro di Mormon è quello di portare le anime a Cristo (vedere 1 Nefi 6:3–6).
- Il Signore sostiene coloro che Lo cercano con diligenza e seguono i Suoi profeti, mentre ritira il Suo Spirito da coloro che Lo rigettano e si danno alla malvagità (vedere 1 Nefi 7:6–21; vedere anche 1 Nefi 1:20; 10:17).
- Tutte le persone sono invitate a venire all'albero della vita, ma a causa dell'incredulità e delle tentazioni del mondo, molti non vengono (vedere 1 Nefi 8:10–36; vedere anche Matteo 13:18–23; Giovanni 3:16; Alma 5:34).
- Il Signore conosce ogni cosa sin dal principio ed Egli prepara la via per compiere tutte le Sue opere (vedere 1 Nefi 9; vedere anche 2 Nefi 9:20; Parole di Mormon 1:6–7).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagine 15–16; 19–21.

Suggerimenti per insegnare

 La sequenza 2, «Per un saggio fine», delle *Videocassette del Libro di Mormon*, può essere utilizzata per esporre 1 Nefi 9 (vedere i suggerimenti per insegnare nella *Guida all'uso delle videocassette sul Libro di Mormon*).

1 Nefi 6:3-6. Uno degli scopi principali del Libro di Mormon è quello di portare le anime a Cristo. (15-20 minuti)

Nota: La seguente dimostrazione è simile a quella usata per il suggerimento per esporre il frontespizio del Libro di Mormon (pagina 17). Se lo ritieni utile, puoi usarla ora anche se l'hai utilizzata in precedenza poiché la ripetizione può servire come efficace ripasso.

Porta in classe numerosi libri e videocassette diffusi tra i giovani di oggi. Chiedi agli studenti qual era secondo loro lo scopo dell'autore o produttore di ogni libro o videocassetta. Mostra una copia del Libro di Mormon e chiedi agli studenti: Qual era lo scopo dei suoi autori e custodi degli annali? Invita gli studenti a leggere 1 Nefi 6:3-4 e notare la risposta a questa domanda. Esortali a scrivere a margine il riferimento 2 Nefi 25:26, quindi passate a questo versetto e leggetelo. Chiedi se vi sono dei dubbi riguardo allo scopo di questo libro. Invita gli studenti a scrivere a margine il riferimento 2 Nefi 33:10-11, quindi cercate e leggete questo versetto. Chiedi: Di chi sono le parole che leggiamo nel Libro di Mormon?

Leggi 1 Nefi 6:5-6 e poi la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson:

«Il Libro di Mormon è la grande norma che dobbiamo usare nello svolgere il lavoro missionario. Dimostra che Joseph Smith era un profeta. Contiene le parole di Cristo e la sua grande missione è quella di portare gli uomini a Cristo. Tutte le altre cose sono secondarie... Non contiene «cose che piacciono al mondo» e perciò il mondo non s'interessa a questo libro. È un grande vaglio» (*The Teachings of Ezra Taft Benson* [1988], 203).

1 Nefi 7:14-21. Il Signore sostiene coloro che Lo cercano con diligenza e seguono i Suoi profeti, mentre ritira il Suo Spirito da coloro che Lo rigettano e si danno alla malvagità.

(20-30 minuti)

Chiedi agli studenti se hanno mai fatto un gioco in cui hanno scelto le squadre. Chiedi:

- Secondo voi, come si è sentita la persona che non è stata scelta o che è stata scelta per ultima?
- Qual è la differenza tra il modo in cui le persone scelgono le squadre e il modo in cui noi decidiamo chi sta dalla parte del Signore?

Spiega che il Salvatore ci vuole tutti dalla Sua parte, ma che noi abbiamo la libertà di accettare o rifiutare il Suo invito.

Nell'esortare i Suoi fratelli, Nefi li mette in guardia contro le conseguenze del rifiutare i profeti. Leggi 1 Nefi 7:14 poi chiedi quali sono queste conseguenze. Leggi 1 Nefi 7:15. Invita uno studente a fare una parafrasi dell'ammonimento di Nefi ai suoi fratelli. Chiedi: A chi spetta la scelta se perire o no con i malvagi?

Invita gli studenti a leggere 1 Nefi 7:16, poi chiedi:

- Perché Laman e Lemuele erano arrabbiati con Nefi?
- In quale modo le loro azioni rivelano la scelta che essi avevano fatto?

- Come possiamo stabilire da quale parte le persone si schierano oggi?
- In quale modo le nostre espressioni esteriori dimostrano se ci sforziamo o no di seguire il Signore?
- Da quanto sapete di Nefi, da quale parte, secondo voi egli desiderava schierarsi?

Leggi 1 Nefi 7:17-20, poi chiedi:

- In che modo il Signore sostenne Nefi in questi versetti?
- Quali sono alcuni vantaggi dello stare dalla parte del Signore?

Invita gli studenti a valutare se stanno dalla parte del Signore. Chiedi: In che modo lo dimostrate?

Esorta gli studenti a scegliere la parte del Signore. Spiega i benefici che scaturiscono dal compiere tale scelta. Cantate «Chi sta con il Signore?» (*Inni*, No. 165) oppure leggi ad alta voce le parole di questo inno alla classe.



1 Nefi 8. Tutte le persone sono invitate a venire all'albero della vita, ma a causa dell'incredulità e delle tentazioni del mondo, molti non vengono. (40-50 minuti)

Puoi iniziare l'esame del sogno di Lehi con un'attività chiamata «pollici». Spiega agli studenti che porrai loro delle domande riguardo ai sogni. Per rispondere sì, essi devono alzare il pollice. Per rispondere no, abbassarlo. (*Nota:* Gli studenti possono essere molto interessati all'argomento dei sogni. Assicurati che la discussione si incentri sulla visione di Lehi). Chiedi:

- Sognate ogni notte?
- Vi siete mai sentiti frustrati perché qualcosa vi ha svegliato nel mezzo di un bel sogno?
- Avete mai sognato una cosa che in seguito è accaduta realmente?
- Avete mai fatto un sogno che vi ha dato una risposta alla preghiera?
- Secondo voi, le rivelazioni possono pervenirci in forma di sogni?
- Sapevate che Lehi ebbe un sogno riguardo a un albero?
- Secondo voi Lehi capì il significato del sogno?

Sottolinea che il sogno o visione dell'albero della vita di Lehi è uno degli episodi più importanti del Libro di Mormon. Capire il simbolismo di questo sogno può aiutarci a capire altre parti del Libro di Mormon. (I suggerimenti per esporre il simbolismo del sogno come lo ebbe Nefi si trovano nel primo suggerimento per insegnare per 1 Nefi 10-14, pagina 35).

Chiedi a tre studenti di venire alla lavagna (oppure, se disponibili, fornisci loro carta e pennarelli). Invita gli altri membri della classe a leggere a turno la storia della visione di Lehi cominciando da 1 Nefi 8:4. Ogni studente deve leggere due o tre versetti prima di passare allo studente successivo. Fermati ogni tanto e chiedi ai tre volontari di fare un disegno dell'interpretazione del sogno, ampliando il disegno man mano che

vengono fornite ulteriori informazioni. (Vedere i suggerimenti contenuti nel diagramma seguente).

1 Nefi 8:4–6	Un deserto scuro e desolato, un uomo vestito di bianco che invita Lehi a seguirlo
1 Nefi 8:7–9	Una landa oscura e desolata, un campo vasto e spazioso
1 Nefi 8:10–12	Un albero il cui frutto era bianco e desiderabile
1 Nefi 8:13–14	Fiume d'acqua e Saria, Sam e Nefi
1 Nefi 8:15–16	La famiglia mangia il frutto
1 Nefi 8:17–18	Laman e Lemuele rifiutano di mangiare il frutto
1 Nefi 8:19–20	Un sentiero stretto e angusto, la verga di ferro, la sorgente
1 Nefi 8:21–23	Innumerevoli schiere di persone che si spingono innanzi, grandissima bruma tenebrosa che fa smarrire il cammino ad alcune persone
1 Nefi 8:24–25	Coloro che raggiungono l'albero ma si vergognano dopo aver mangiato il frutto
1 Nefi 8:26–28	Edificio grande e spazioso, persone che deridono, persone che si sviano su cammini proibiti
1 Nefi 8:29–30	Coloro che «giunsero fuori e caddero, e mangiarono del frutto dell'albero»
1 Nefi 8:31–33	Le moltitudini che cercano di raggiungere l'edificio, coloro che «annegarono nelle profondità dall'acqua» e coloro che «scomparvero alla sua vista, vagando per strade sconosciute»

Invita i tre volontari a spiegare i loro disegni, quindi fatene uso per analizzare la visione insieme a tutta la classe. (Nota: Se lo ritieni utile, conserva i disegni per utilizzarli quando esporrai la visione di Nefi).

Invita gli studenti a ripassare 1 Nefi 8:6–9 e notare qual era la prima preoccupazione di Lehi. Chiedi: Che cosa fece Lehi per uscire dalle tenebre? Invita gli studenti a rileggere 1 Nefi 8:10–12, poi rivolgiti alla classe alcune delle seguenti domande:

- Quale fu il primo desiderio di Lehi dopo aver mangiato il frutto? (vedere v. 12).
- In quale modo i familiari di Lehi reagirono quando egli li invitò a venire all'albero per mangiarne il frutto? (vedere vv. 15–18).
- Perché secondo voi Laman e Lemuele non vollero mangiare il frutto dell'albero?
- Come vi sentireste se la vostra famiglia rifiutasse una cosa che a voi ha portato gioia e felicità?

Invita gli studenti a leggere 1 Nefi 8:36–37 e notare cosa fece Lehi davanti al rifiuto di Laman e Lemuele. Chiedi agli studenti di pensare se i loro genitori hanno mai parlato loro «con tutto il sentimento di un tenero genitore» per implorarli ad ascoltare e obbedire. (Consenti loro di rispondere, se lo desiderano). Parla della tua ferma convinzione che i genitori vogliono che i loro figli credano nel Vangelo e lo mettano in pratica. Aiutali a capire che il Padre celeste ama ognuno di noi e che vuole che anche noi crediamo e obbediamo.

Spiega che nel sogno Lehi vide molte altre persone. Trascrivi il seguente diagramma alla lavagna. Dividi la classe in quattro gruppi. Assegna a ogni gruppo una fila di caselle del diagramma e confrontate i successi e i fallimenti delle persone menzionate in 1 Nefi 8 con quelle menzionate in Matteo 13.

Sogno di Lehi	Confronto	Parabola del seminatore
1 Nefi 8:21–23		Matteo 13:3–4, 19
1 Nefi 8:24–28		Matteo 13:5–6, 20–21
1 Nefi 8:30		Matteo 13:8, 23
1 Nefi 8:31–33		Matteo 13:7, 22

Invita i gruppi a scrivere quello che hanno scoperto nella colonna «Confronto» alla lavagna e commentalo insieme alla classe. Rivolgiti agli studenti domande come quelle che seguono:

- A chi era disponibile il frutto dell'albero?
- Cosa impediva ad alcuni di mangiare il frutto?
- Assaggiare il frutto garantiva gioia e vita eterna? Perché o perché no?
- Perché secondo voi alcuni non arrivarono mai all'albero?
- Perché secondo voi alcuni assaggiarono il frutto ma poi si allontanarono?
- Perché secondo voi alcuni poterono mangiare fedelmente il frutto dell'albero?

Cantate o leggete «A Nefi un tempo Dio mostrò» (*Inni*, No. 174).

1 Nefi 9. Il Signore conosce ogni cosa sin dal principio ed Egli prepara la via per compiere tutte le Sue opere.

(25–35 minuti)

Mostra agli studenti un libro di storia. Spiega che periodo copre il libro. Mostra anche un diario che copre una parte dello stesso periodo di tempo. Se lo ritieni utile leggi un'esperienza spirituale scritta nel diario. Rivolgiti alla classe alcune delle seguenti domande:

- Quali sono le differenze tra i due testi?
- Quale testo può essere più correttamente chiamato storia? (Sia l'uno che l'altro).
- Quale testo è più prezioso? (Ognuno è prezioso per un motivo diverso).
- A quale scopo è utile ogni testo?

- Quale confronto si può fare tra ognuno di questi testi e il Libro di Mormon?

Spiega che il Libro di Mormon contiene la storia di circa mille anni di avvenimenti tra i Nefiti e i Lamaniti e di un periodo ancora più lungo se prendiamo in considerazione i Giareiditi. Chiedi: Il Libro di Mormon è una storia nel senso in cui lo è un libro di storia oggi? (No, è principalmente un documento religioso). Invita gli studenti a leggere Giacobbe 3:13 e Parole di Mormon 1:5 per sapere se il Libro di Mormon asserisce di essere una storia dettagliata del popolo che descrive.

Invita gli studenti a leggere 1 Nefi 9:2. Spiega che Nefi tenne sia una storia secolare che una storia religiosa. Invita gli studenti a evidenziare la frase «le tavole sulle quali faccio un racconto completo della storia del mio popolo» e a scrivere a margine di questo versetto le parole *grandi tavole*. Invitali a leggere 1 Nefi 9:3 e a evidenziare la frase «un racconto inciso del ministero del mio popolo». Invitali a scrivere a margine del versetto 3 le parole *piccole tavole*. Rivolgi alla classe alcune delle seguenti domande:

- Secondo il versetto 3, perché Nefi fece le piccole tavole oltre alle grandi tavole?
- A quali tavole si riferiscono le parole «queste tavole» nei versetti 2–5? (Le piccole tavole).
- Quando leggiamo 1 Nefi, leggiamo dalle grandi tavole o dalle piccole tavole? (Dalle piccole tavole).
- Che cosa contenevano le grandi tavole di Nefi? (Vedere v. 4).

Invita gli studenti a leggere 1 Nefi 9:5–6. Quale motivo Nefi adduce in questi versetti per cui il Signore gli richiese di rifare una seconda serie di tavole? Invita gli studenti a leggere Parole di Mormon 1:3–7. Quali motivi adduce Mormon per includere le piccole tavole nel suo riassunto delle grandi tavole di Nefi?

Invita uno studente a leggere ad alta voce alla classe la seguente dichiarazione:

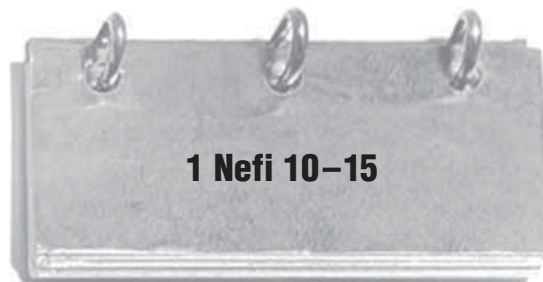
Almeno in parte il «saggio scopo» del Signore (1 Nefi 9:5; Parole di Mormon 1:7) di chiedere a Nefi di tenere due serie di annali diventò chiaro quando Joseph Smith tradusse il Libro di Mormon. Joseph in origine tradusse il riassunto fatto da Mormon delle grandi tavole di Nefi. Martin Harris, che aveva aiutato Joseph, voleva mostrare a sua moglie e agli altri suoi familiari la traduzione. Con molta riluttanza il Profeta acconsentì di prendere le 116 pagine della traduzione che erano state completate a quel tempo. Quelle pagine furono rubate e il lavoro di traduzione si interruppe.

Dopo che Joseph Smith si fu pentito, il Signore gli disse di non ritradurre la parte andata perduta. Gli comandò invece di tradurre le piccole tavole che coprivano lo stesso periodo di tempo. Egli avvertì Joseph che coloro che avevano sottratto le 116 pagine le avevano cambiate e avevano intenzione di usarle per screditare il suo lavoro. Ma il Signore aveva previsto questa eventualità molte centinaia di anni prima e aveva provveduto la seconda serie di annali per vanificare il piano di Satana. (Vedere *History of the Church*, 1:20–23; DeA 10:38–46).

Leggi 1 Nefi 9:6 e chiedi quanto è utile sapere che «il Signore conosce tutte le cose fin dal principio» (vedere anche 2 Nefi 9:20; Parole di Mormon 1:7). Leggi la seguente dichiarazione:

«Senza la conoscenza di tutte le cose, Dio non potrebbe salvare nessuna delle Sue creature poiché è a motivo della conoscenza che Egli ha di ogni cosa, dall’inizio alla fine, che Egli può dare tale conoscenza alle Sue creature mediante la quale esse vengono rese partecipi della vita eterna; e se non fosse per l’idea che esiste nella mente degli uomini che Dio possiede tutta la conoscenza sarebbe per loro impossibile esercitare la fede in Lui» (Joseph Smith, *Lectures on Faith* [1985], 51–52).

Chiudi l’esposizione portando testimonianza che Dio conosce ogni cosa.



Introduzione

Nefi, per la sua fede, obbedienza e desiderio di capire le rivelazioni di suo padre, ricevette grandi visioni dell’eternità. Egli vide per il potere dello Spirito Santo il futuro del suo popolo; la nascita, il ministero e l’espiazione del Salvatore, l’apostasia, la restaurazione del Vangelo e il destino finale del regno di Dio. I capitoli 10–15 sono una prova della divina promessa che tutti coloro che cercano diligentemente, troveranno e che «i misteri di Dio» verranno loro spiegati mediante il potere dello Spirito Santo (1 Nefi 10:19).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- La missione del Salvatore è quella di redimere l’umanità dalla sua condizione decaduta (vedere 1 Nefi 10:4–6; 11:31–33).
- I misteri di Dio vengono spiegati mediante il potere dello Spirito Santo a coloro che li cercano con diligenza (vedere 1 Nefi 10:17–22; vedere anche DeA 76:5–10).
- Dio rivela il futuro ai Suoi profeti in modo che essi possano avvertire i Suoi figli e prepararli per ciò che è a venire (vedere 1 Nefi 11–14; 15:12–36; vedere anche DeA 1:17–23).
- Il desiderio, la fede, la meditazione e la preghiera favoriscono la rivelazione personale (vedere 1 Nefi 11:1; 15:7–11).
- Gesù Cristo nacque da una madre mortale (Maria) ed era il Figlio di un Padre immortale (Dio Padre; vedere 1 Nefi 11:18–21; 13:40).

- Dio dimostrò il Suo amore per tutti i Suoi figli con la Sua disponibilità a dare il Suo beneamato Figliuolo Gesù Cristo perché morisse per noi (vedere 1 Nefi 11:16–33; vedere anche Giovanni 3:16).
- L'albero della vita è un simbolo dell'amore di Dio. Questo amore è manifesto nella vita e nella missione di Gesù Cristo (vedere 1 Nefi 11:21–25; vedere anche 1 Nefi 8:30; 2 Nefi 11:4; Mosia 4:2–3, 11–12).
- Il Libro di Mormon predice un periodo in cui il Vangelo sarà restaurato in una terra eletta libera dal dominio delle altre nazioni (vedere 1 Nefi 13:12–19, 30–36).
- Molte verità chiare e preziose furono tolte dalla Bibbia. Dio restaurò per noi molte di queste verità nel Libro di Mormon, in Dottrina e Alleanze e in Perla di Gran Prezzo (vedere 1 Nefi 13:20–29, 35–41).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagine 22–34.

Suggerimenti per insegnare

1 Nefi 10:4–6. La missione del Salvatore è quella di redimere l'umanità dalla sua condizione decaduta. (15–20 minuti)

Invita gli studenti a immaginare di essere stati gettati in un pozzo profondo con le pareti ripide e scivolose. Non hanno modo di uscirne e nulla nel pozzo può aiutarli a fuggire. Chiedi che cosa farebbero.

Invita gli studenti a leggere 1 Nefi 10:6. Chiedi: Quale sarebbe la condizione dell'umanità se non vi fosse stato un Redentore? Invitali a leggere Mosia 16:3–4 e notare che cosa causò la caduta dell'umanità. Spiega che una persona in questa condizione decaduta a volte è chiamata «uomo naturale».

Leggi Mosia 3:19 e nota che cosa deve fare l'uomo naturale per uscire dalla sua condizione decaduta. Invita gli studenti a sottolineare la frase «e sia santificato tramite l'espiazione di Cristo». Leggete 1 Nefi 10:4–6, poi chiedi: Perché è impossibile diventare santi senza l'espiazione di Gesù Cristo?

Ricorda agli studenti il profondo pozzo. Chiedi: Qual è l'unico modo di uscire dal pozzo? (Qualcuno che non sta nel pozzo deve aiutarci).

Invita gli studenti a leggere 2 Nefi 9:10. Spiega che il pozzo illustra il dilemma in cui si trova questo mondo decaduto. Senza l'espiazione di Gesù Cristo non potremmo uscire dalla nostra condizione decaduta.

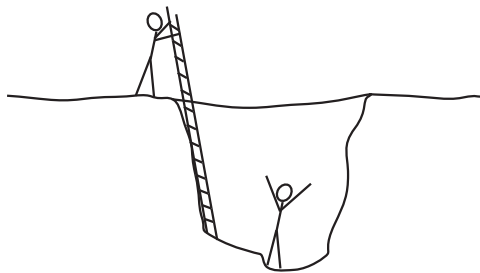
Leggi la seguente dichiarazione del presidente Joseph Fielding Smith, a quel tempo presidente del Quorum dei Dodici:

«Tutto il piano di redenzione è basato sul sacrificio di Gesù, di Uno che, senza peccato, si offrì in luogo di tutta l'umana famiglia che si trovava sotto la maledizione. È del tutto naturale e giusto che colui che commette il male debba pagare la pena, cioè espiare per i suoi errori. Perciò, quando Adamo violò la legge, la giustizia richiese che egli, e nessun altro, rispondesse del peccato e pagasse la pena con la sua vita.

Ma Adamo, nel violare la legge, divenne egli stesso soggetto alla maledizione, e in tale stato non poteva espiare o annullare quello che aveva fatto, né potevano farlo i suoi figli, perché anch'essi erano sotto la maledizione. Ci voleva quindi uno che non fosse soggetto alla maledizione per espiare quel peccato originale. Inoltre, poiché noi tutti eravamo sotto la maledizione, non potevamo espiare per i nostri peccati individuali.

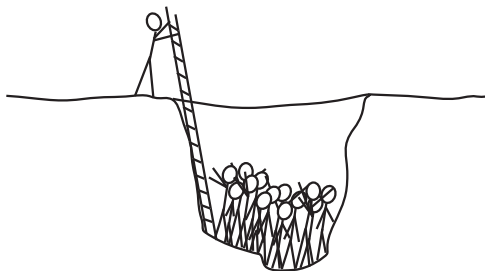
Fu quindi necessario che il Padre mandasse il Suo Unigenito Figliuolo, che era senza peccato, ad espiare per i nostri peccati, nonché per la trasgressione di Adamo, secondo quanto esigeva la giustizia. Di conseguenza Egli si offrì in sacrificio e, mediante la Sua morte sulla croce, prese su di sé sia la trasgressione di Adamo che i nostri peccati individuali, redimendoci così dalla Caduta e dai nostri peccati, a condizione naturalmente che ci pentissimo.

(Nota: prima di continuare la dichiarazione del presidente Smith, potrebbe essere utile disegnare sulla lavagna un uomo in una fossa che viene aiutato da un altro uomo che si trova sul bordo del fosso con una scala).



Facciamo un esempio: Un uomo che sta camminando lungo una strada cade in una fossa così profonda e buia che non può risalire alla superficie e riacquistare la sua libertà. Come può salvarsi dalla sua difficile situazione? Certamente non con i suoi sforzi. Egli chiede aiuto, e qualche anima buona, udendo le sue grida di soccorso, lo soccorre: calata una scala, gli offre il mezzo per venirne fuori.

(Nota: a questo punto puoi anche disegnare altre persone nella fossa)



Questa era esattamente la condizione in cui Adamo mise se stesso e la sua posterità quando mangiò del frutto proibito. Essendo essi tutti insieme nella fossa, nessuno poteva salire alla superficie per salvare gli altri. La fossa rappresenta l'esilio dalla presenza del Signore e la morte temporale, cioè la dissoluzione del corpo. Ed essendo tutti soggetti alla morte, nessuno poteva fornire il mezzo di salvezza.

Perciò, nella Sua infinita misericordia, il Padre, udendo le grida dei Suoi figli, mandò il Suo Unigenito Figliuolo, il quale, non essendo soggetto né alla morte né al peccato poteva offrire il mezzo di salvezza. Questo Egli fece con la Sua espiazione infinita e con il Vangelo eterno» (*Dottrine di salvezza*, a cura di Bruce R. McConkie, 3 voll. 1:119-120).

Porta testimonianza del potere dell'Espiazione nel superare gli effetti della Caduta.

1 Nefi 10:17-22. I misteri di Dio vengono spiegati per il potere dello Spirito Santo a coloro che li cercano con diligenza. (15-20 minuti)

Leggi la seguente dichiarazione del profeta Joseph Smith:

«Dio non ha rivelato niente a Joseph che non renderà noto ai Dodici, ed anche il minimo dei Santi può conoscere tutte le cose non appena è in grado di capirle, perché il giorno verrà in cui nessun uomo avrà bisogno di dire a suo fratello: «Conosci il Signore?» perché tutti Lo conosceranno (coloro che rimarranno) dal minore al maggiore» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 115).

Rivolgiti alla classe alcune o tutte le domande che seguono:

- Chi può ricevere una risposta alle sue preghiere?
- Cosa avete imparato riguardo alla risposta alle vostre preghiere?
- Come può una persona conoscere e comprendere gli stessi principi spirituali come il profeta vivente?

Spiega che Nefi ci propone un eccellente esempio di come si ricevono le rivelazioni. Invita gli studenti a leggere 1 Nefi 10:17-11:1; 15:7-11, poi chiedi:

- Che cosa desiderava sapere Nefi?
- Mediante quale potere Nefi si rese conto che questi principi sarebbero stati rivelati?
- Che cosa dobbiamo fare per ricevere rivelazioni mediante il potere dello Spirito Santo?

Spiega agli studenti che i misteri sono principi spirituali che si conoscono soltanto mediante rivelazione. Chiedi:

- Chi può conoscere i misteri di Dio? (Vedere 1 Nefi 10:19).
- Che cosa impediva ai fratelli di Nefi di capire la rivelazione ricevuta dal loro padre?

Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 76:5-10. Porta testimonianza della disponibilità del Signore ad esaudire le nostre preghiere.

1 Nefi 10-14. La visione di Nefi fornisce l'interpretazione dei simboli del sogno di Lehi. (20-25 minuti)

Proponi agli studenti un indovinello.

Chiedi:

- Che cosa c'è in questo genere di indovinelli che stimola molti di noi a desiderare di risolverli?
- Qual è l'enigma più difficile che avete mai cercato di risolvere?

Qualche volta ci troviamo davanti a dei problemi che possono essere veri rompicapi come il puzzle più difficile. Chiedi agli studenti se hanno mai sentito l'ardente desiderio di conoscere la risposta a un problema. Chiedi: Che cosa avete fatto per trovare la soluzione?

Invita gli studenti a leggere 1 Nefi 10:17, poi chiedi:

- Che cosa desiderava conoscere Nefi?
- Leggi 1 Nefi 15:8-11. Quale confronto si può fare tra la ricerca della conoscenza spirituale da parte di Nefi e l'atteggiamento dei suoi fratelli?
- Quale ruolo l'obbedienza ai comandamenti aveva in entrambi i casi? (Vedere v. 11).
- Chi aveva più successo nell'acquistare la conoscenza spirituale?

Spiega che gli sforzi di Nefi per acquisire la conoscenza spirituale portarono non soltanto alla sua illuminazione ma anche alla nostra. Trascrivi alla lavagna il seguente diagramma lasciando vuota la colonna «Interpretazione». Insieme alla classe leggi i riferimenti per determinare l'interpretazione spirituale dei simboli. *Nota:* Se hai conservato i disegni fatti dagli studenti nel suggerimento per insegnare per 1 Nefi 8, sarà utile consultarli a questo punto.

Simbolo	Sogno di Lehi	Riferimento incrociato	Interpretazione
Campo vasto e spazioso	1 Nefi 8:9	1 Nefi 8:20	Mondo
Albero	1 Nefi 8:10	1 Nefi 11:21–22, 25 1 Nefi 15:21–22	Amore di Dio Albero della vita
Frutto	1 Nefi 8:10–16	1 Nefi 15:36	Il più grande dono di Dio
Verga di ferro	1 Nefi 8:19–20	1 Nefi 15:23–24	Parola di Dio
Sentiero stretto e angusto	1 Nefi 8:20	2 Nefi 31:18–19	Sentiero che conduce alla vita eterna
Fiume d'acqua	1 Nefi 8:13	1 Nefi 12:16 1 Nefi 15:26–27 1 Nefi 15:28–29	Profondità dell'inferno Sozzura Golfo, inferno
Edificio grande e spazioso	1 Nefi 8:26	1 Nefi 11:36 1 Nefi 12:18	Orgoglio del mondo Vane immagini, orgoglio
Brume tenebrose	1 Nefi 8:23	1 Nefi 12:17	Tentazioni del diavolo

Concludi con un'espressione di gratitudine per il desiderio di Nefi di capire la visione di suo padre.

1 Nefi 10–14. Dio rivela il futuro ai Suoi profeti in modo che essi possano avvertire i Suoi figli e prepararli per ciò che è a venire. (35–45 minuti)

Scrivi alla lavagna la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson: «La profezia è soltanto la storia alla rovescia: una divina rivelazione di avvenimenti futuri» (Conference Report, ottobre 1973, 89; oppure *Ensign*, novembre 1974, 69).

Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 1:17–23, poi rivolgiti alla classe le seguenti domande:

- Secondo questi versetti, perché Dio dà rivelazioni ai Suoi profeti?
- Perché la rivelazione divina a un profeta come ad esempio Joseph Smith accresce la fede degli altri figli di Dio?

Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 38:30 e notare un altro motivo per cui Dio rivela la Sua parola tramite i Suoi profeti. Chiedi:

- Quali sono alcuni esempi degli ammonimenti che il profeta ci ha rivolto in un suo recente discorso?
- Quale aiuto vi hanno dato i consigli del nostro profeta?

Spiega che per i suoi desideri retti il Signore mostrò a Nefi una visione del lontano futuro. Nota che Nefi vide avvenimenti che dovevano accadere in tre società. Egli descrisse il ministero di Cristo in Giudea, la civiltà nefita-lamanita e il suo declino e gli avvenimenti degli ultimi giorni tra le nazioni gentili. Mostra agli studenti un lucido del diagramma «La visione di Nefi

(1 Nefi 10–14)» proposto in appendice (pagina 282). Oppure trascrivilo alla lavagna o fanne copie da distribuire agli studenti in forma di volantino. Fai notare che la colonna «Nazioni gentili negli ultimi giorni» è più lunga poiché la visione tratta più dettagliatamente gli avvenimenti del nostro tempo.

Dividi la classe in gruppi e assegna a ognuno di essi una delle colonne. (Puoi avere quattro gruppi e dividere la colonna «Nazioni gentili degli ultimi giorni» tra due gruppi). Concedi agli studenti quindici minuti per leggere e commentare le Scritture per cercare la risposta alle seguenti domande:

1. Quale aiuto poteva dare a Nefi la conoscenza di queste profezie?
2. Quale aiuto avrebbe potuto dare tale conoscenza ai discendenti di Nefi?
3. Quale aiuto può dare a noi tale conoscenza?

Invita ogni gruppo a nominare un portavoce che illustri le conclusioni.

Rispondi con la classe alle seguenti domande:

- Qual è il messaggio della grande visione di Nefi per noi oggi?
- Che cosa farete in modo diverso grazie a questa visione?

1 Nefi 13:20–29, 34–41. Molte verità chiare e preziose furono tolte dalla Bibbia. Dio restaurò molte di queste verità nel Libro di Mormon, in Dottrina e Alleanze e in Perla di Gran Prezzo. (35–45 minuti)

Elenca gli argomenti proposti nel diagramma seguente (non scrivere riferimenti alle Scritture). Dividi la classe in piccoli gruppi e chiedi a ognuno di essi di cominciare dall'inizio dell'elenco per trovare il maggior numero possibile di informazione sugli argomenti indicati utilizzando soltanto la Bibbia.

Dopo dieci minuti, invita i gruppi a confrontare quello che hanno trovato e commentalo insieme alla classe. Chiedi: Perché non siete riusciti a trovare ulteriori informazioni nella Bibbia?

Argomento	Riferimenti alle Scritture
Tre gradi di gloria	DeA 76
Mondo degli spiriti	DeA 138
Il Padre e il Figlio hanno corpi di carne ed ossa, ma lo Spirito Santo è un personaggio di spirito.	DeA 130:22–23
Melchisedec, principe di Salem	Genesi 14:25–40, TJS
Combinazioni segrete	Mosè 5:29–31, 49–51; 6:15; Helaman 2:8; 6:17–30; Mormon 8:27, 40; Ether 8:18; 10:33; 11:15
Esistenza pre-terrena	DeA 93:29; Abrahamo 3:22–23

Origine di Satana	Mosè 4:1–4; Abrahamo 3:27–28
Enoc e la città di Sion	Mosè 6–7
Abrahamo fu ordinato da Melchisedec	DeA 84:14
Nuova ed eterna alleanza del matrimonio	DeA 131–132
Battesimo per immersione da parte di una persona che possiede l'autorità richiesta	3 Nefi 11:22–26; DeA 13:1
Battesimo per i morti	DeA 127–128
Suggellamento dei figli ai genitori	DeA 138:48
Insegnamenti dei profeti Zenoc, Zenos e Neum	1 Nefi 19:10; Alma 33:3–17

Scegli alcuni argomenti dall'elenco scritto alla lavagna poi chiedi agli studenti dove nelle Scritture possiamo trovare informazioni che li riguardano. Esorta gli studenti a utilizzare la Guida alle Scritture per cercare le risposte. Sarà presto evidente che anche se la Bibbia fornisce informazioni su molti di questi argomenti, la maggior parte di quelli che conosciamo proviene dalle rivelazioni degli ultimi giorni. Chiedi: Perché questi principi non sono esposti più chiaramente nella Bibbia? Invita gli studenti a leggere 1 Nefi 13:19–29 per conoscere una risposta. Se lo ritieni utile puoi porre alcune o tutte le domande seguenti:

- Quale libro «usciva dalla bocca d'un Giudeo?» (v. 24). Che cosa conteneva quel libro?
- Che cosa conteneva il libro quando uscì dalla bocca d'un Giudeo?
- In quali condizioni era il libro quando andò dai Giudei ai Gentili? (Vedere v. 25).
- Chi, secondo il versetto 26, si impossessò del libro e che cosa ne fece?
- Perché tolsero quelle cose dal libro? (Vedere v. 27).
- Quali effetti ebbe questo su coloro che ricevettero il libro? (Vedere v. 29).
- A quale libro fanno riferimento questi versetti? (La Bibbia).

Chiedi: Quale Articolo di fede descrive la nostra fede nella Bibbia? Chiedi a un volontario di recitare l'ottavo Articolo di fede. Chiedi: Perché secondo voi l'ottavo Articolo di fede contiene la frase «per quanto è tradotta correttamente?» Il profeta Joseph Smith disse:

«Io credo nella Bibbia quale essa era quando uscì dalle mani degli autori originali. Traduttori ignoranti, copisti disattenti o sacerdoti corrotti, hanno commesso molti errori» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 259).

Chiedi: Perché la frase «per quanto è tradotta correttamente» non comprende il Libro di Mormon? Invita gli studenti ad aprire il Libro di Mormon all'introduzione e leggere la prima frase del quinto capitolo per conoscere la risposta a questa domanda. (Joseph Smith tradusse il Libro di Mormon «per dono e potere di Dio»).

Leggi 1 Nefi 13:35–41 per vedere come il Libro di Mormon e le altre scritte degli ultimi giorni avrebbero restaurato e chiarito gli insegnamenti contenuti nella Bibbia. Troverai utili le seguenti domande per un'analisi di questi versetti svolta insieme alla classe:

- Quale sarà la fonte delle verità chiare e preziose che «saranno nascoste per venire alla luce per i Gentili, per dono e potere dell'Agnello»? (V. 35).
- A quel libro si riferisce questo passo? (Il Libro di Mormon).
- Che cosa conterrà questo libro? (Vedere v. 36).
- Chi insegnerà ai Lamaniti il vangelo di Gesù Cristo? (Vedere vv. 37–38).
- Il versetto 39 menziona altri libri che verranno alla luce ai nostri giorni mediante il potere di Cristo. Di quali libri probabilmente si tratta?
- Secondo il versetto 40, quali tre cose faranno per la Bibbia, il Libro di Mormon e gli altri libri?
- Il versetto 41 dice che il Libro di Mormon e la Bibbia «saranno entrambi confermati in uno». In che modo questo è già accaduto?

Richiama nuovamente l'attenzione sull'elenco degli argomenti scritto alla lavagna e invita gli studenti a citare alcuni esempi di come il Libro di Mormon, Dottrina e Alleanze, Perla di Gran Prezzo e la Traduzione di Joseph Smith accrescono la nostra conoscenza di questi argomenti. Se lo desideri, usa i riferimenti nella seconda colonna del diagramma per favorire la discussione.

Porta testimonianza che il Libro di Mormon, Dottrina e Alleanze, e Perla di Gran Prezzo restaurarono verità chiare e preziose che erano state tolte dalla Bibbia.



Introduzione

La famiglia di Lehi apparteneva al casato d'Israele. Come Israele durante l'esodo, essi affrontarono difficoltà e prove viaggiando nel deserto. E come Israele, diversi componenti della famiglia di Lehi reagirono in modo diverso alle difficoltà cui si trovavano di fronte. Laman e Lemuele mormoravano e contendevano mentre Nefi usava le stesse difficoltà per

rafforzare il suo carattere e accrescere la sua fede nel Signore. Nefi studiava le Scritture, specialmente Isaia e le applicava a sé e alla sua famiglia. Mentre studi questi capitoli, nota i modi in cui puoi applicare a te le loro esperienze e insegnamenti.


Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- L'umiltà e la solerte obbedienza ai comandamenti di Dio determinano come le persone reagiscono alla verità (vedere 1 Nefi 16:1-3; vedere anche 1 Nefi 2:12, 16).
- Il Signore si aspetta che facciamo per noi stessi tutto il possibile (vedere 1 Nefi 16:17-32; vedere anche Ether 2:22-3:1, 4-6).
- Il Signore fornisce ai fedeli molte fonti di guida e nutrimento (vedere 1 Nefi 16:10, 16-32; 17:7-10; vedere anche Alma 37:38-41).
- Dio benedice e sostiene coloro che imparano ad ascoltare lo Spirito e si dimostrano fedeli nell'osservare i Suoi comandamenti (vedere 1 Nefi 17:1-18:15).
- Le persone calpestanto sotto i piedi il Signore quando rifiutano i consigli che Egli impartisce tramite i Suoi profeti e le Scritture (vedere 1 Nefi 19:7; vedere anche DeA 1:38).
- I Giudei furono castigati e dispersi perché respinsero Gesù Cristo. Molti Giudei vagano ancora lontano dalla verità, ma saranno nuovamente radunati quando accetteranno il Salvatore (vedere 1 Nefi 19:8-17; 22:3-8).
- Le Scritture hanno grande valore per coloro che le applicano a se stessi (vedere 1 Nefi 19:23-24).
- Finché Israele si terrà lontana dalle sue alleanze con il Signore, sarà castigata e dispersa. Quando ricorderà le sue alleanze sarà radunata e restaurata con grande potere (vedere 1 Nefi 20-21).
- Possiamo capire gli scritti e le profezie di Isaia, come tutte le Scritture, mediante lo Spirito (vedere 1 Nefi 22:1-2; vedere anche 2 Nefi 25:1-6).
- Alla seconda venuta di Gesù Cristo i malvagi saranno distrutti e i giusti salvati (vedere 1 Nefi 22:15-22, 24, 26; vedere anche Malachia 4:1).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121-122 – Manuale dello studente*, pagina 37-53.

Suggerimenti per insegnare

 La sequenza 3, «Io preparerò la via», delle *Videocassette del Libro di Mormon*, può essere utilizzata per esporre 1 Nefi 17 (vedere i suggerimenti per insegnare nella *Guida all'uso delle videocassette sul Libro di Mormon*).

1 Nefi 16:1-3. L'umiltà e la solerte obbedienza ai comandamenti di Dio determinano come le persone reagiscono alla verità. (10-15 minuti)

Cantate o leggete «Qual gemma preziosa» (*Inni*, No. 171).

Invita gli studenti a leggere 1 Nefi 16:1-2 e notare la reazione di Laman e Lemuele alle parole di Nefi.

- Perché le persone reagiscono in modo tanto diverso alla verità insegnata dai profeti?
- Chi decide come reagire alla verità?

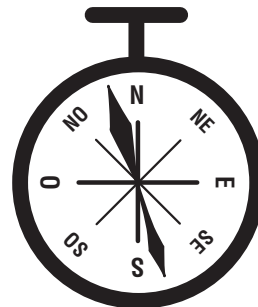
Invita gli studenti a cercare nel Libro di Mormon altri episodi che mostrano come le persone reagiscono agli insegnamenti dei profeti. (Vedere per esempio il popolo di Ammonihah in Alma 8:9-13; Amulec in Alma 10:6-9 e Zeezrom in Alma 11-12; 15:3-12). Commenta le risposte degli studenti ed elencale alla lavagna.

Leggi 1 Nefi 16:3-5, poi chiedi:

- Quale consiglio Nefi dà ai suoi fratelli per aiutarli ad essere più pronti ad accettare la verità?
- Quale aiuto può darvi questo consiglio?
- Quali esempi trovate nelle Scritture di persone che accettarono la verità con gioia? (Un esempio è Lamoni, in Alma 18:21-23, 40-42).
- Qual è secondo voi, il segreto per poter rispondere positivamente alla verità?

1 Nefi 16:10, 16-32; 17:7-10. Il Signore fornisce ai fedeli molte fonti di guida e nutrimento. (20-25 minuti)

Mostra alla classe una bussola (oppure disegna una alla lavagna). Chiedi a uno studente che sa come usare la bussola di spiegarne il funzionamento. Invita gli studenti a trovare varie direzioni sulla bussola (per esempio invita uno studente a trovare l'angolo nord-occidentale dell'aula). Spiega come la bussola ci aiuta a raggiungere la nostra destinazione.



Leggi 1 Nefi 16:9-10, poi chiedi:

- In che modo il Signore guidava Lehi e la sua famiglia mentre si trovavano nel deserto?
- Per quali aspetti la Liahona era diversa dalla bussola moderna?

Invita gli studenti a leggere i versetti proposti nel seguente diagramma e notare tre importanti differenze.

Riferimento	Bussola	Liahona
2 Nefi 5:12	La bussola è fabbricata dall'uomo.	«La sfera o bussola... fu preparata per mio padre dalla mano del Signore» (2 Nefi 5:12).
1 Nefi 16:29–31	La bussola aiuta i viaggiatori a utilizzare la cartina per procedere nella direzione giusta.	Quello che era scritto sulla Liahona «ci fece comprendere le vie del Signore; ed era scritta e cambiava di tanto in tanto, secondo la fede e la diligenza che prestavamo loro» (1 Nefi 16:29).
1 Nefi 16:28; Alma 37:38–42	La bussola funziona consentendo a un ago magnetizzato di allinearsi con il campo magnetico della terra.	La Liahona funzionava «secondo la loro fede in Dio» (Alma 37:40).

Chiedi: Che cosa ci ha dato il Signore per guidarci nella nostra vita di ogni giorno? Invita gli studenti a leggere Alma 37:44–45 e notare a che cosa Alma paragona la Liahona. Chiedi: Come potete conoscere la parola di Cristo? Spiega che le parole di Cristo ci pervengono da diverse fonti, comprese le Scritture (vedere J. Richard Clarke, *La Stella*, aprile 1983, 22); i profeti viventi (vedere DeA 68:3–4); le benedizioni patriarcali (vedere Thomas S. Monson, *La Stella*, gennaio 1987, 62) e lo Spirito Santo che parla alla nostra coscienza (vedere Spencer W. Kimball, *La Stella*, aprile 1977, 35).

Leggete una delle fonti sopra citate oppure i seguenti paragrafi tratti da un discorso del presidente Spencer W. Kimball:

«La sfera o Liahona, che significa bussola, fu preparata dal Signore allo scopo di mostrare a Lehi il cammino che doveva percorrere nel deserto. Vi piacerebbe avere una simile sfera affinché, ogni volta che vi trovaste nell'errore, essa vi indicasse la giusta via e vi comunicasse un messaggio...

Questo... è esattamente ciò che tutti avete. Il Signore ha dato ad ogni ragazzo, ad ogni uomo, ad ogni persona della terra, una coscienza che lo informa quando ha preso la via del male. Se sa ascoltare, ogni persona sa queste cose. Ma la gente, naturalmente, può abituarsi tanto all'ascolto di questi messaggi sino a quando li ignora completamente.

Dovete rendervi conto che in voi c'è una bussola come la Liahona. Ad ogni bambino ne viene consegnata una. Se i genitori l'hanno istruito a dovere, quando il bambino raggiunge l'età di otto anni è in grado di distinguere il bene dal male. Se egli ignora la Liahona che è in lui, alla fine non sarà più in grado di ascoltarne i suggerimenti. Ma se ricorderà che in ognuno di noi c'è lo strumento che gli può indicare la retta via, la sua nave non uscirà dalla rotta stabilita, non dovrà sopportare sofferenze inutili, non vedrà rompersi il suo arco, né la sua famiglia si lamenterà per la mancanza di cibo, sempreché ascolti i dettami della sua Liahona che noi chiamiamo coscienza» (*La Stella*, aprile 1977, 36).

Porta testimonianza dell'importanza di ascoltare le parole di Cristo.

1 Nefi 16:17–32. Il Signore si aspetta che facciamo per noi stessi tutto il possibile. (20–25 minuti)

Prima della lezione assegna a tre studenti le situazioni sotto proposte. Invitali a leggerle attentamente per trovare il modo di risolvere il dilemma proposto. In classe invitali a leggere o esporre la situazione e proporre la soluzione. Dedica il resto della lezione a commentare le soluzioni che hanno trovato o le altre proposte dalla classe.

- Sei stato appena chiamato a far parte della presidenza del quorum dei sacerdoti. I tuoi familiari sono entusiasti delle tue nuove responsabilità, ma quando si rendono conto che dovrai partecipare alle riunioni di presidenza la domenica mattina sorge qualche obiezione. Anche i tuoi genitori la domenica mattina devono partecipare alle riunioni e si aspettano che tu continui a preparare i tuoi due fratellini più piccoli ad andare in chiesa e poi dare un passaggio agli altri fratelli e sorelle.
- Da molti anni la tua famiglia fa volentieri il tifo per te quando partecipi alle partite di calcio della tua squadra. Un recente cambiamento delle date degli incontri ha messo in programma alcune partite per la domenica. Quando ne parli ai tuoi familiari essi si mostrano sorpresi che ti preoccupi di giocare la domenica. Tutti sono in favore di continuare ad andare insieme allo stadio per fare il tifo per te. Tu decidi di osservare la santità della domenica, ma ora non sai come dirlo ai tuoi familiari.
- La tua famiglia sta attraversando un momento difficile. Non solo tuo padre sta facendo due lavori, ma anche tu, tua madre e i tuoi fratelli e sorelle maggiori siete state costretti a cercare un lavoro. Una sera mentre stai tornando a casa un conducente ubriaco passa con il rosso e viene a sbattere contro la tua automobile. Fortunatamente non subisci nessuna lesione, ma la tua macchina è completamente rovinata. Anche se l'incidente non è avvenuto per colpa tua, la famiglia è irritata con te perché ha bisogno dell'automobile. Anche tuo padre si arrabbia.

Spiega che anche Nefi dovette affrontare situazioni difficili mentre viaggiava con la sua famiglia nel deserto. Chiedi: Perché è utile sapere come Nefi risolse i problemi con i suoi familiari?


Invita gli studenti a leggere 1 Nefi 16:17–21 e a notare il problema che Nefi doveva affrontare. Invita uno studente a riassumere la situazione di Nefi e a spiegarla alla classe. Chiedi: Che cosa poteva fare Nefi? Elenca le risposte alla lavagna e commentale.

Leggete 1 Nefi 16:22–32 e notate come Nefi affrontò il problema. Chiedi:

- Che cosa fece Nefi invece di lamentarsi come gli altri? (Vedere v. 23).
- Perché il duro lavoro e un'azione positiva facilita la soluzione delle difficoltà?
- Perché Nefi si rivolse a suo padre per avere un aiuto? (Vedere vv. 23–26).
- Che cosa disse il Signore a Lehi di fare? (Vedere v. 26).
- Come funzionava la Liahona? (Vedere vv. 27–29).
- Come fu risolta la crisi? (Vedere vv. 30–32).
- Leggi Alma 37:44–46. Secondo questi versetti, di che cosa la Liahona era un simbolo? (che cosa rappresentava)?

- Che cosa possiamo imparare dall'esperienza fatta da Nefi riguardo a come affrontare le difficoltà della vita?

Leggi la dichiarazione dell'anziano Marion D. Hanks, membro dei Settanta, nel commentario a 1 Nefi 16:18–32 nel *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagina 42.

 **1 Nefi 17. Dio benedice e sostiene coloro che imparano ad ascoltare lo Spirito e si dimostrano fedeli nell'osservare i Suoi comandamenti.** (40–50 minuti)

Chiedi agli studenti di immaginare di essere costretti a fare insieme con i loro familiari un viaggio nel caldo dell'estate. Nove persone sono pigiate in un'automobile di piccole dimensioni, il climatizzatore non funziona e tre delle quattro finestre non si aprono. A bordo c'è un neonato. Non avete né cibo né denaro. Commentate le seguenti domande:

- Come pensate che tutta questa gente potrà andare d'accordo?
- Quali saranno le probabili difficoltà?
- Cosa potete fare per migliorare la situazione?

Invita gli studenti a leggere 1 Nefi 17:1–6, poi rivolgili loro alcune o tutte le seguenti domande:

- Da quanto tempo la famiglia di Lehi viaggiava nel deserto? (Da otto anni; vedere v. 4).
- Quali, secondo voi, erano alcune delle loro afflizioni? (La Penisola Arabica è un'area torrida e desolata. Era difficile procurarsi il cibo. La famiglia non andava sempre d'accordo. Durante i viaggi nacquero dei figli).
- In che modo il Signore li sostenne nel loro viaggio?
- Quale confronto potete fare tra la lezione contenuta nel versetto 3 con quello che avete imparato nella vostra vita?

Dividi la classe in gruppi e invitali a immaginare la seguente situazione: Siete l'equipaggio di una navicella spaziale che dovrà incontrarsi con un'altra nave spaziale, con i rifornimenti,

in un punto della superficie lunare. A causa di un guasto meccanico la vostra navicella è stata costretta ad atterrare a circa 300 chilometri dal punto stabilito per l'incontro. Una gran parte della vostra attrezzatura è rimasta danneggiata. L'unico modo in cui potete sopravvivere è percorrendo i 300 chilometri che vi separano dall'altra navicella. Potete portare con voi soltanto quello che è assolutamente necessario.

Consegna agli studenti una copia del seguente diagramma. Invitali ad elencare gli oggetti in ordine di importanza per il viaggio. Invitali a scrivere il numero 1 accanto all'oggetto più importante, il numero 2 accanto al secondo oggetto più importante e così via, sino ad arrivare al numero 15. Invitali a scrivere prima il loro personale elenco di priorità e poi quello del gruppo. Concedi loro quindici minuti per prendere la decisione finale.

Decisione personale	Decisione di gruppo	
		Scatola di fiammiferi
		Cibo concentrato
		Pezzo di corda di nylon
		Seta da paracadute
		Fornello portatile
		Due pistole calibro 9
		Cassa di latte in polvere
		Due bombole di ossigeno da 50 chili
		Cartina della luna
		Zattera
		Bussola magnetica
		Cinque contenitori d'acqua
		Razzi da segnalazione
		Corredo di pronto soccorso con aghi ipodermici
		Radio trasmittente con batterie solari

Alla fine dell'esercizio, chiedi:

- Quando avete disposto gli oggetti in ordine di importanza come gruppo, qualcuno ha diretto l'operazione? Chi?
- Alcuni hanno partecipato al processo di scelta più di altri? In quali modi?
- Che cosa ha motivato il gruppo ad avere successo?
- Quale atteggiamento ha aiutato il gruppo ad avere successo?
- In che modo la discussione di gruppo vi ha aiutato a capire gli errori che avevate fatto nella scelta personale?
- Quale atteggiamento è la causa della disorganizzazione?

- Che cosa potete imparare riguardo a voi stessi lavorando in gruppo per risolvere un problema difficile?

Invita gli studenti a leggere 1 Nefi 17:7–18, quindi commentate le seguenti domande:

- Perché il Signore comandò a Nefi di salire sulla montagna?
- Dopo che Nefi salì sulla montagna che cosa il Signore gli comandò di fare?
- Come rispondereste se vi fosse comandato di costruire una nave in grado di trasportare la vostra famiglia al di là dell’oceano?
- In che modo Nefi rispose al comandamento?
- Quale fu la prima difficoltà che Nefi dovette affrontare per costruire la nave?
- Che cosa fece Nefi per risolvere questa difficoltà?
- In che modo il Signore lo aiutò?
- Perché Laman e Lemuele furono tanto turbati quando seppero che Nefi aveva intenzione di costruire una nave e abbandonare la terra di Abbondanza?

Leggete 1 Nefi 17:19–22 ed elencate alla lavagna tutte le dichiarazioni errate fatte dai fratelli di Nefi in questi versetti. Chiedi:

- Avete mai fatto dichiarazioni avventate a qualcuno?
- Come possiamo evitare questa situazione?
- Leggi Giacomo 1:19. Che rapporto esiste tra il consiglio di Giacomo e quello che abbiamo appena letto in 1 Nefi?

Invita gli studenti a scorrere 1 Nefi 17:23–34 per conoscere l’avvenimento storico che Nefi citò ai suoi fratelli. Chiedi:

- Perché secondo voi Nefi volle raccontare ai suoi fratelli l’esodo di Israele dall’Egitto?
- Perché la storia dell’esodo rafforza la vostra fede nel Signore?

Chiedi agli studenti se pensano che il Signore onori o ami alcuni più di altri. Invita uno studente a leggere la risposta in 1 Nefi 17:35. Chiedi: Perché una persona può essere favorita dal Signore?

Invita gli studenti a scorrere 1 Nefi 17:36–44 e notare il motivo per cui Israele fu dispersa e distrutta. Chiedi: Per quali aspetti Laman e Lemuele erano come gli abitanti di Gerusalemme?

Prima della lezione sintonizza una radio soltanto su rumori di fondo. Accendila e leggi 1 Nefi 17:45. Sintonizza la radio su una stazione che trasmette chiaramente. Commentate le seguenti domande:

- Per quali aspetti la cattiva ricezione alla radio è come la capacità di alcune persone di capire le cose del Signore?
- Che cosa fanno i malvagi per diventare insensibili all’influenza dello Spirito?
- Per quali aspetti la capacità della persona retta di sentire lo Spirito è come una radio sintonizzata correttamente?
- Quale ruolo la distanza svolge nella ricezione radio? (Per avere una chiara ricezione la radio deve trovarsi nell’ambito della portata del trasmettitore).

- Per quali aspetti questo è come pregare e ricevere rivelazioni?
- Quale ruolo hanno le batterie o il cavo di alimentazione nella ricezione radio? (La radio non può funzionare senza una fonte di potere).

Per quali aspetti questo è come pregare e ricevere rivelazioni? Leggete 1 Nefi 17:45–55 e notate una situazione simile ai rumori di fondo alla radio.

- Per quali aspetti i rumori di fondo alla radio sono come l’incapacità di Laman e Lemuele di sintonizzarsi con la volontà del Signore?
- Che cosa avevano fatto per uscire di sintonia?
- In che modo il Signore ci parla oggi?
- Come possiamo evitare di essere «insensibili»? (V. 45).

Invita gli studenti a notare ogni volta che compare la parola *ascoltare* mentre leggi le seguenti dichiarazioni dell’anziano Boyd K. Packer, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici:

«Una sera d’estate di molti anni fa il naturalista John Burroughs passeggiava in un parco affollato. Al di sopra dei suoni della vita cittadina udì il canto di un uccello.

Si fermò ad ascoltarlo. Notò che le persone accanto a lui non lo avevano udito. Si guardò attorno e vide che non lo avevano udito neanche le altre persone presenti.

Si sentì turbato dal fatto che tutti avessero mancato di notare una cosa così bella.

Trasse di tasca una moneta e la gettò in aria. Quando cadde a terra il rumore che fece non era più forte del canto dell’uccello. Eppure, tutti i presenti si voltarono. Avevano udito il suono del vil metallo!

È difficile distinguere tra i rumori del traffico cittadino il canto di un uccello, ma è possibile se addestriamo la nostra mente a percepirlo.

Uno dei nostri figli si è sempre interessato alla radio. Quand’era ancora piccolo il suo regalo di Natale fu un corredo per la fabbricazione di un piccolo apparecchio ricevente.

A mano a mano che cresceva e che aumentavano le nostre possibilità, poté entrare in possesso di apparecchi sempre più sofisticati.

In molte occasioni lungo l’arco degli anni, ed anche recentemente, mi sono seduto accanto a lui mentre parlava con qualcuno in un angolo remoto della terra.

Quanto all’ascolto, ho udito rumori di fondo, interferenze, occasionalmente una o due parole e qualche volta diverse voci tutte assieme.

Ma mio figlio riesce a comprendere chiaramente i messaggi che gli vengono trasmessi, poiché egli si è addestrato ad escludere dalla sua mente ogni interferenza.

È difficile separare dalla confusione della vita la quieta voce dell’ispirazione. Se non riusciamo a sintonizzarci con essa, non possiamo riceverla.

La risposta alle preghiere si ottiene in modo assai quieto. Le Scritture descrivono la voce dell'ispirazione come «tenue e quieta»...

Se ci sforziamo sinceramente, possiamo imparare a rispondere a questa voce» (*La Stella*, maggio 1980, 31-32).

«La voce dell'ispirazione è tanto quieta e tanto dolce che si può facilmente ignorare. È facile disobbedire a questa voce. Spesso richiede grande coraggio per seguirla. È un chiaro segnale per i Santi degli Ultimi Giorni» (Conference Report, Stockholm Sweden Area Conference 1974, 20).

Porta testimonianza che dobbiamo imparare ad ascoltare e sentire lo Spirito.

1 Nefi 19:7-10. Le persone calpestano sotto i piedi il Signore quando rifiutano i consigli che Egli impartisce tramite i Suoi profeti o le Scritture. (20-25 minuti)

Chiedi agli studenti: Che cosa considerate più sacro nella vostra vita? Elenca le risposte alla lavagna (le risposte potranno comprendere: famiglia, madre, chiesa, bandiera, castità, testimonianza di Gesù Cristo, sapere di avere un Padre celeste che li ama). Richiama l'attenzione della classe su alcune risposte, poi chiedi: Come vi sentite quando le persone ignorano, deridono o sminuiscono queste cose?

Leggete 1 Nefi 19:7, poi chiedi:

- Come è possibile «calpestare sotto i piedi» il Salvatore?

In altre parole, Nefi dice che se non ascoltiamo e obbediamo ai consigli del Signore calpestiamo Dio sotto i nostri piedi. Chiedi:

- In che modo coloro che vivevano nell'antichità ignoravano i consigli del Signore?
- Leggi 1 Nefi 19:8-9. Secondo questi versetti, in che modo quelli che vivevano al tempo del ministero terreno di Gesù Cristo Lo consideravano nulla?

Invita gli studenti a leggere Helaman 12:2-6, quindi rivolgi loro alcune delle seguenti domande:

- Secondo questo ammonimento profetico che cosa può indurre le persone a «calpestare sotto i piedi il Santo»?
- Come e perché le persone oggi ignorano i consigli del Signore?
- Come possiamo assicurarci di non ignorare i Suoi consigli?

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie:

«Parliamo con stupore e orrore, ed è giusto che sia così, del fatto che i Giudei, in possesso delle Scritture, davanti ai miracoli e alle grandi opere, tuttavia rigettarono il loro Dio e lo fecero con tanta violenza e tanta determinazione da metterLo a morte per mano dei Romani. Tuttavia, per consentirci di mantenere una giusta prospettiva, dobbiamo esaminare con giustizia e spassionatamente come e in quale maniera Egli fu rigettato e chiedere se sarebbe trattato così anche oggi. Come dice Giacobbe,

soltanto i Giudei, tra le nazioni allora esistenti, vedendo i miracoli che Egli faceva ed essendo a conoscenza delle meraviglie che Egli operava, avrebbero potuto crocifiggerLo. (1 Nefi 19:7-9). Ma altri uomini Lo avrebbero rigettato? e come e in quale maniera rigettano una cosa tanto grande quanto il ministero di un Dio tra loro?» (*The Promised Messiah*, 494-495).

1 Nefi 19:8-17; 22:3-8. I Giudei furono castigati e dispersi perché respinsero Gesù Cristo. Molti Giudei vagano ancora lontano dalla verità, ma saranno nuovamente radunati quando accetteranno il Salvatore. (20-30 minuti)

Scrivi alla lavagna le seguenti frasi:

Non correre in strada!
Non giocare con il fuoco!
Non accettare caramelle da uno sconosciuto!

Chiedi:

- Dove avete sentito dire queste cose?
- Perché si impartiscono questi ammonimenti?
- Qual è il pericolo di ignorare questi ammonimenti?
- Se metteste in guardia il vostro amico e questi ignorasse il vostro ammonimento, come vi sentireste se gli accadesse qualcosa di brutto?
- Cerchereste lo stesso di aiutare il vostro amico? Perché?

Spiega che i profeti ci ammoniscono delle dure conseguenze delle azioni pericolose e peccaminose. Essi non sentono nessuna gioia per il dolore e le difficoltà che incontriamo quando li ignoriamo. Invece essi continuano ad amarci e a sforzarsi di condurci alla sicurezza e alla pace. Esorta gli studenti a tenere presenti questi principi mentre studiano la dispersione dei Giudei.

Invita gli studenti a leggere il secondo paragrafo del frontespizio del Libro di Mormon, poi chiedi:

- Nel Libro di Mormon chi sono i Gentili? (Vedere nella Guida alle Scritture la voce «Gentili», pagina 679).
- Quali sentimenti nutre il Signore verso i Giudei e i Gentili?
- Quali grandi cose il Signore ha fatto per i Giudei e i Gentili?
- Che cosa induceva coloro che vivevano al tempo del ministero terreno del Salvatore a «giudicarLo cosa da nulla?» (1 Nefi 19:9).
- In che modo Lo trattavano?
- Perché il Signore era disposto a sottomettersi a loro?

Leggete 1 Nefi 19:10-12 e notate le profezie contenute in questi versetti. Parlate di come si adempirono. Leggete 2 Nefi 10:3-6; 25:12-15 e notate che cosa indusse le persone a deridere e crocifiggere il Salvatore. Leggete 1 Nefi 19:13-14, poi chiedi:

- Che cosa sarebbe accaduto ai Giudei che si trovavano a Gerusalemme al tempo della crocifissione di Gesù Cristo? Perché? (Vedere v. 13).
- I discendenti dei Giudei di Gerusalemme furono puniti da Dio per la crocifissione di Gesù Cristo? (No; vedere il secondo Articolo di fede).
- Perché i Giudei avrebbero vagabondato nella carne per secoli, sarebbero periti e diventati «un obbrobrio e una favola... odiati fra tutti i popoli»? (Per il loro continuo rigetto di Gesù Cristo e del Suo vangelo; vedere v. 14. Sottolinea che le Scritture in nessuna maniera incoraggiano o scusano le persecuzioni e l'odio di cui i Giudei sono stati oggetto).

Leggi 1 Nefi 22:5 quindi leggi e commenta la seguente dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie:

«Perché Israele fu dispersa? La risposta è chiara, è semplice, non lascia nessun dubbio. I nostri antenati Israeliti furono dispersi perché rigettarono il Vangelo, contaminarono il sacerdozio, abbandonarono la Chiesa e si allontanarono dal regno. Furono dispersi perché si allontanarono dal Signore, adorarono falsi idoli e camminarono nelle vie delle nazioni pagane. Furono dispersi perché abbandonarono l'alleanza di Abrahamo, calpestarono sotto i loro piedi le sante ordinanze e rigettarono il Signore Geova che è il Signore Gesù, di cui tutti i profeti hanno portato testimonianza. Israele fu dispersa a causa dell'apostasia. Il Signore nella Sua ira, a causa della loro malvagità e ribellione, li disperse tra i pagani in tutte le nazioni della terra» (*A New Witness for the Articles of Faith* [1985], 515).

- Leggete 1 Nefi 19:15–16. A che punto Israele sarà radunata dal Signore? (Non appena essi si pentiranno e torneranno al loro Dio, il Signore li radunerà).
- Leggete 1 Nefi 22:6–9. Quale ruolo avranno i Gentili nel ricondurre Israele al Signore?



1 Nefi 19:23–24 (Padronanza delle Scritture, 1 Nefi 19:23). Dobbiamo applicare a noi le Scritture per nostro profitto e istruzione. (20–25 minuti)

Chiedi agli studenti se hanno mai udito il Profeta tenere un discorso in una conferenza senza fare riferimento alle Scritture o alle dichiarazioni di altri profeti. Chiedi: Perché secondo voi è così? Invita gli studenti a leggere 1 Nefi 19:23–24, poi chiedi: Perché i profeti dedicano tanto tempo a leggere e citare le Scritture?

Scrivi alla lavagna la parola *applicare* quindi dai la seguente definizione: «Mettere in atto, far valere in occasioni appropriate o casi specifici. Utilizzare, impiegare ai fini della risoluzione di un quesito» (G. Devoto, G. C. Oli, *Vocabolario illustrato della lingua italiana*). Chiedi agli studenti di elencare i benefici, di confrontare le storie delle Scritture con la loro vita.

Trascrivi alla lavagna il diagramma che segue, lasciando vuota la colonna «Significato». Esamina le frasi insieme alla classe e scrivi le conclusioni alle quali arrivano gli studenti riguardo al significato e all'applicazione moderna nella colonna

«Significato». (Le parole tra parentesi sono per tua informazione. L'obiettivo di questo esercizio non è quello di dare risposte definitive ma di aiutare gli studenti a vedere che essi possono già applicare a se stessi alcune parole e frasi di Isaia).

Riferimento	Frase	Significato
1 Nefi 20:1	«acque di Giuda»	(acque del battesimo)
1 Nefi 20:4	«il tuo collo è un nerbo di ferro»	(sei caparbio o orgoglioso)
1 Nefi 20:10	«fornace dell'afflizione»	(prove o tribolazioni)
1 Nefi 20:14, 20	«Babilonia»	(mondo, malvagità)
1 Nefi 20:18	«rettitudine, come le onde del mare»	(rettitudine continua o eterna)
1 Nefi 21:1	«pastori del mio popolo»	(dirigenti)
1 Nefi 21:1	«chiamato fin dal grembo materno»	(preordinato nella vita pre-terrena)
1 Nefi 21:6	«luce per i Gentili»	(esempio per i Gentili)

Aiuta gli studenti a capire che dobbiamo applicare a noi stessi le Scritture.

Chiedi a uno studente di leggere la seguente dichiarazione dell'anziano Carlos E. Asay, già membro dei Settanta:

«Quante volte i genitori hanno udito un figlio o una figlia lamentarsi: «Non leggiamo le Scritture! Parlano di persone di un tempo antico e sono noiose». Quando si dà voce a lamentele di questo genere è probabile che i genitori hanno mancato di fare quello che dice Nefi. Egli disse infatti: «Applicai infatti a noi tutte le Scritture, affinché questo ci potesse essere di profitto e di istruzione» (1 Nefi 19:23)» (*Family Pecan Trees: Planting a Legacy of Faith at Home* [1992], 39).

Invita gli studenti a evidenziare le parole *per* e *affinché* ogni volta che compaiono in 1 Nefi 19:22–24. Spiega che dopo la parola *per* o *affinché*, Nefi dice ciò che fece e perché lo fece. Elenca le frasi che descrivono il motivo per cui Nefi citò Isaia e commentale insieme alla classe.

- «Affinché potessero conoscere quanto fece il Signore in altri paesi, fra i popoli antichi» (v. 22).
- «Per poterli persuadere più completamente a credere nel Signore, loro Redentore» (v. 23).
- «Affinché questo ci potesse essere di profitto e di istruzione» (v. 23).
- «Affinché possiate nutrire speranza, così come i vostri fratelli dai quali siete stati staccati» (v. 24).

Chiedi: Quali di queste dichiarazioni descrivono lo scopo del Libro di Mormon? Confronta le dichiarazioni con il secondo

paragrafo del frontespizio del Libro di Mormon. Porta testimonianza che l'uso che Nefi fa di Isaia rientra molto bene nello scopo indicato:

«Per mostrare al rimanente del casato di Israele quali grandi cose il Signore ha fatto per i loro padri, e perché possano conoscere le alleanze del Signore, e che non sono rigettati per sempre – Ed anche per convincere i Giudei e i Gentili che Gesù è il Cristo, l'Eterno Iddio, che si manifesta a tutte le nazioni» (frontespizio).

Impiega il tempo necessario a ripassare questo passo del programma della padronanza delle Scritture (1 Nefi 19:23) per aiutare gli studenti a ricordarlo. Invitali a evidenziare questo versetto nelle loro Scritture.

1 Nefi 20–21. Finché Israele si terrà lontana dalle sue alleanze con il Signore, sarà castigata e dispersa. Quando ricorderà le sue alleanze sarà radunata e restaurata con grande potere. (40–50 minuti)

Spiega agli studenti che i profeti dell'Antico Testamento qualche volta usavano il linguaggio proprio degli atti legali o trattati per descrivere le sacre alleanze. Il contenuto di 1 Nefi 20–21 può essere paragonato a un'azione legale portata contro Israele per aver violato la sua alleanza con il Signore. Scrivi alla lavagna il seguente schema di 1 Nefi 20, che nelle sue linee essenziali segue lo schema del contratto tra il Signore e Israele.

Contratto

1. *Preambolo* (1 Nefi 20:1–2). Dà ascolto, o Israele, al Signore.
2. *Ripasso storico* (1 Nefi 20:3–8). Il Signore predispose le attuali difficoltà di Israele.
3. *Condizioni del contratto* (1 Nefi 20:9–11, 14–15). Il Signore promette di distogliere la Sua ira e redimere Israele da Babilonia.
4. *Testimoni* (1 Nefi 20:12–14, 16). La terra, i cieli e Israele sono chiamati a testimoniare quello che Dio ha fatto e farà.
5. *Maledizioni e benedizioni* (1 Nefi 20:17–22). Il Signore confronta i risultati della malvagità di Israele con le azioni giuste.

Chiedi agli studenti se sanno cos'è un'alleanza e quale confronto si può fare con un contratto (vedere nella Guida alle Scritture la voce «alleanza», pagine 5–6).

Assegna gli studenti a cinque «comitati di indagine». Consegna a ogni gruppo una delle cinque parti del contratto scritte alla lavagna. Concedi ai gruppi da cinque a dieci minuti per leggere e riassumere i versetti delle Scritture riguardanti la loro parte del contratto. Invita ogni gruppo a scegliere un portavoce che riferisca su quello che hanno scoperto e commentato insieme alla classe.

Trascrivi alla lavagna il seguente schema di 1 Nefi 21 che ricalca le procedure di un'azione legale.

Il processo

1. *La denuncia* (1 Nefi 21:1–6). I servi di Dio dicono: «Il mio giudizio è col Signore».
2. *L'accusa* (1 Nefi 21:7–13). Il Signore dichiara che (diversamente da Israele) Egli ha tenuto fede e sempre terrà fede alle Sue promesse.
3. *La difesa* (1 Nefi 21:14, 21, 24). Israele adduce scuse per la sua mancanza di fede nelle promesse del Signore.
4. *Il verdetto* (1 Nefi 21:15–20, 22–23, 25–26). Il Signore rassicura Israele che ella sarà redenta.

Chiedi dei volontari per interpretare i seguenti ruoli: cancelliere, accusatore, accusato e giudice. Chiedi all'accusato di alzarsi e spiegare alla classe che egli rappresenta Israele. Chiedi: Che cosa intendiamo quando diciamo «Israele?» (Vedere nella Guida alle Scritture la voce «Israele», pagine 102–104).

Batti un martello sul tavolo e dichiara che l'udienza è aperta. Chiedi al cancelliere di leggere la denuncia (1 Nefi 21:1–6). Chiedi agli studenti:

- Perché, secondo il versetto 1, Israele fu dispersa?
- Che cosa intendono dire le parole del servo nel versetto 4? (Il servo ha cercato di convincere Israele a pentirsi, ma i suoi sforzi sono stati invano perciò egli ha portato il suo «caso» al cospetto del Signore perché sia giudicato).
- Chi è il servo cui si fa riferimento nei versetti 1–6?

Nota che Isaia qualche volta parla per sé, qualche volta per Israele e qualche volta per il Signore e sempre in prima persona. Poiché chi parla può cambiare senza che sia indicato, qualche volta non è subito chiaro per i lettori odierni chi sta parlando. Il servo in questi versetti può essere Israele o Isaia. Tuttavia sia Israele che Isaia servono anche come prototipi di Gesù Cristo e questi versetti sono chiaramente messianici (vedere v. 6; Luca 2:25–32). In ultima analisi è il Signore che fa la denuncia.

Chiedi all'accusatore di leggere l'accusa contro l'imputato (1 Nefi 21:7–13). Ricorda agli studenti che Israele fu dispersa e ridotta in schiavitù poiché non aveva tenuto fede alle sue alleanze con il Signore. In questi versetti il Signore ricorda a Israele che Egli ha tenuto fede a tutte le Sue promesse. Chiedi:

- Nel versetto 9 chi sono i prigionieri che siedono nelle tenebre? (Una risposta è Israele senza la luce del Vangelo; vedere DeA 45:28. Un'altra è coloro che sono morti e si trovano nella prigione degli spiriti; vedere 1 Pietro 3:18–19; DeA 138:57).
- In che modo questi prigionieri vengono liberati?

Israele, l'accusato, muove tre «obiezioni» all'accusa del Signore. Invita l'imputato a leggere 1 Nefi 21:14, 21, 24.

Chiedi all'imputato di riassumere le obiezioni di Israele invitando gli altri studenti ad aiutarlo, se necessario. (Il Signore l'ha abbandonato e dimenticato [vedere v. 14]; i suoi figlioli sono perduti [vedere v. 21]; i suoi padroni sono troppo forti perché egli possa essere liberato [vedere v. 24]). Chiedi agli studenti:

- Qual è la causa delle difficoltà cui fa riferimento Israele in queste obiezioni?
- Che cosa è necessario per risolvere questi problemi? (Fai notare che la fiducia nella capacità del Signore di salvarci è un elemento necessario del pentimento).

Invita il giudice a leggere il verdetto (1 Nefi 21:15–20, 22–23, 25–26). Chiedi agli studenti:

- Quando il Signore è disposto a perdonare e restaurare Israele?
- Perché la frase «Ti ho inciso sul palmo delle mie mani» (v. 16) mostra l'amore del Signore per Israele?
- Che cosa promette di fare il Signore a coloro che hanno colpito e oppresso Israele? (vedere vv. 25–26).

Invita gli studenti a ripassare il secondo paragrafo del frontespizio del Libro di Mormon e notare che cosa insegna riguardo a Israele. Porta testimonianza che Dio ha un amore che mai verrà meno per tutti i Suoi figli. Egli vuole che tutti ci pentiamo e ritorniamo a Lui.

1 Nefi 22. Possiamo capire gli scritti e le profezie di Isaia, come tutte le Scritture, mediante lo Spirito. (15–25 minuti)

Scrivi alla lavagna le seguenti domande:

A chi vi rivolgereste per conoscere meglio come funziona un'automobile?

A chi vi rivolgereste per avere una più profonda conoscenza di Isaia?

Commenta con gli studenti le risposte che hanno date alle domande scritte alla lavagna. Chiedi:

- Perché è importante acquisire da un profeta una maggiore conoscenza delle profezie di Isaia? (Vedere 2 Pietro 1:20–21).
- A chi vi rivolgereste per ottenere tali informazioni?

Spiega che 1 Nefi 22 è il commento fatto da Nefi alle parole di Isaia in 1 Nefi 20–21. Chiedi: Perché la visione di Nefi è più preziosa di quella di qualsiasi altra persona?

Scrivi alla lavagna le seguenti domande oppure distribuiscile agli studenti su un volantino. Non includere i riferimenti a meno che il tempo a disposizione sia troppo breve. Invita gli studenti a rispondere alle domande leggendo 1 Nefi 22. Invitali a lavorare singolarmente o in piccoli gruppi oppure fai svolgere l'esercizio all'intera classe. Commenta le risposte.

1. Come possiamo capire le parole di Isaia? (Vedere 1 Nefi 22:1–2).
2. Le profezie di Isaia devono essere considerate materiali o spirituali? (Vedere v. 3).
3. Come, quando e dove Israele sarà dispersa? (Vedere vv. 3–4).
4. Perché Israele sarà dispersa? (Vedere v. 5).
5. Che cosa intende dire Isaia quando profetizza che Israele un giorno sarà allevata dai Gentili? (Vedere vv. 6–12).
6. Che cosa accadrà a coloro che combattono contro Israele? (Vedere vv. 13–16).
7. In che modo sarà distrutta la chiesa grande e abominevole? (Vedere vv. 13, 16).
8. In che modo il Signore assicurerà che i giusti non periranno a causa dei malvagi? (Vedere vv. 16–22).
9. Chi è il profeta simile a Mosè che il Signore avrebbe suscitato? (Vedere vv. 20–21).
10. In che modo Satana sarà legato durante il regno millenario di Gesù Cristo? (Vedere vv. 24–26).

Sottolinea che il più utile commentario a Isaia e a altri passi delle Scritture è quello che proviene dai profeti, come quello che troviamo nel Libro di Mormon.

IL SECONDO LIBRO DI NEFI

Il secondo libro di Nefi è una continuazione degli scritti di Nefi sulle piccole tavole. Mentre 1 Nefi si incentra sul viaggio di Lehi alla terra promessa, 2 Nefi si può considerare la testimonianza di Nefi di Gesù Cristo come Salvatore e Redentore. Nefi nell'ultimo versetto di 1 Nefi dice: «Pertanto, non dovete supporre che io e mio padre siamo i soli ad averli attestati» (1 Nefi 22:31). Il secondo libro di 2 Nefi contiene testimonianze aggiuntive di Gesù Cristo (vedere il diagramma seguente).

Testimoni	Capitoli in 2 Nefi
Lehi	1-4
Giuseppe in Egitto	3
Nefi	4-5; 11; 25-33
Giacobbe	6; 9-10
Isaia	7-8; 12-24; 27

Oltre a portare testimonianza di Cristo, 2 Nefi espone le seguenti dottrine:

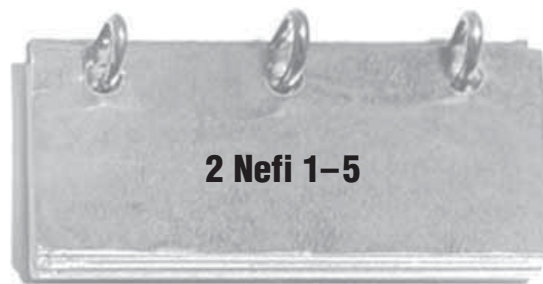
- La dispersione e il raduno di Israele.
- La Grande Apostasia.
- La venuta alla luce del Libro di Mormon e la restaurazione della Chiesa.
- Gli ultimi giorni e la distruzione dei malvagi alla Seconda Venuta.
- Il piano di salvezza e il potere di redenzione dell'espiazione di Gesù Cristo.
- La risurrezione di tutta l'umanità.

Infine Nefi spiega che l'obbedienza alla «dottrina di Cristo» (2 Nefi 32:6) conduce alla vita eterna i discepoli del Signore.

Nefi conclude con l'invito rivolto a tutti a meditare seriamente sulle sue parole. Egli porta testimonianza che esse sono «le parole di Cristo» e che «all'ultimo giorno... voi e io staremo faccia a faccia dinanzi alla [Sua] sbarra; e saprete che mi fu comandato da lui di scrivere queste cose...

«E io prego il Padre, in nome di Cristo, che molti di noi, se non tutti, possano essere salvati nel suo regno» (2 Nefi 33:11-12).

Le ultime parole di Nefi rispecchiano il tema della sua vita: «Il Signore mi ha comandato, e io devo obbedire» (2 Nefi 33:15; vedere anche 1 Nefi 3:7).



2 Nefi 1-5

Introduzione

Nefi inizia 2 Nefi con alcune delle ultime parole di suo padre come testimone di Gesù Cristo. Prima di morire Lehi benedisse e ammaestrò i suoi figli e le loro famiglie. Egli ammonì Laman e Lemuele a non rigettare il «vero Messia» (2 Nefi 1:10) e disse loro di accettare la retta guida di Nefi. Egli ammaestrò Giacobbe riguardo alla Creazione, alla Caduta e all'espiazione di Gesù Cristo affinché egli potesse sapere a chi doveva rivolgersi per essere salvato. Egli parlò al figlio minore, Giuseppe, di Giuseppe in Egitto e delle sue profezie riguardanti gli ultimi giorni.

Poco dopo la morte di Lehi, Nefi fu ammonito di fuggire lontano da Laman e Lemuele i quali complottavano di ucciderlo. «Coloro che credevano nei suggerimenti e nelle rivelazioni di Dio» (2 Nefi 5:6) seguirono Nefi nel deserto mentre il rimanente della famiglia di Lehi rimase con Laman e Lemuele. Questo segnò l'inizio delle nazioni nefita e lamanita. Nefi scrive dei suoi fratelli: «Pertanto fu adempiuta la parola che il Signore mi rivolse dicendo che: Inquantoché non daranno ascolto alle tue parole, saranno recisi dalla presenza del Signore. Ed ecco, essi furono recisi dalla sua presenza» (2 Nefi 5:20). Uno dei temi da notare in 2 Nefi 1-5 è la promessa che coloro che osservano i comandamenti di Dio prospereranno.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

Nota: Prima di preparare le lezioni leggi attentamente ogni gruppo di passi delle Scritture assegnato e medita sui principi esposti in questa sezione.

- Coloro che il Signore conduce nella terra promessa prospereranno se osservano i Suoi comandamenti. Se non osservano i Suoi comandamenti essi saranno recisi dalla Sua presenza e spazzati via dal paese quando la loro iniquità sarà piena (vedere 2 Nefi 1:3-12, 20; 5:8-27; vedere anche Ether 2:7-12).
- Dio consacrerà le sofferenze e le afflizioni dei giusti per il loro profitto (vedere 2 Nefi 2:1-3; vedere anche 2 Corinzi 4:17; DeA 122:7).
- Il Padre celeste sapeva che nessun essere mortale poteva osservare perfettamente la Sua legge, perciò mandò Suo Figlio Gesù Cristo a espiare per i peccati e portare la salvezza a coloro che si pentono (vedere 2 Nefi 2:3-10).

- Il libero arbitrio è essenziale per progredire. Le nostre scelte alla fine porteranno alla libertà, felicità e vita eterna insieme a Dio o alla schiavitù, all'infelicità e al diavolo (vedere 2 Nefi 2:11-29; vedere anche Helaman 14:30-31).
- La Creazione, la Caduta e l'Espiazione sono elementi essenziali del piano del Padre celeste. Conoscere questi fatti ci aiuta a capire perché abbiamo bisogno del Salvatore (vedere 2 Nefi 2:14-26; vedere anche 2 Nefi 9:6-15; Alma 18:36-39).
- «Adamo cadde affinché gli uomini potessero essere, e gli uomini sono affinché possano provare gioia» (2 Nefi 2:25).
- Il Signore suscitò il profeta Joseph Smith per compiere la restaurazione e portare alla luce il Libro di Mormon. Se studiamo il Libro di Mormon possiamo conoscere le alleanze del Signore e il potere mediante il quale possiamo ottenere la salvezza (vedere 2 Nefi 3:6-15; vedere anche DeA 20:5-16).
- Il Signore ritiene i genitori responsabili di insegnare ai loro figli la verità (vedere 2 Nefi 4:3-9; vedere anche DeA 68:25-32).
- La consapevolezza dei nostri peccati e mancanze può condurci alla disperazione, ma se riconosciamo le benedizioni del Signore nella nostra vita e confidiamo nel Suo potere possiamo sostituire la disperazione con la speranza (vedere 2 Nefi 4:17-5:5).
- I malvagi si separano dalla presenza del Signore e dalle Sue benedizioni a causa delle loro azioni malvagie (vedere 2 Nefi 5:1-27; vedere anche 2 Nefi 7:1).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121-122 – Manuale dello studente*, pagine 55-67.

Suggerimenti per insegnare

Nota: Per prepararti a esporre il gruppo di passi delle Scritture assegnato, scegli alcune delle idee proposte in questa sezione o utilizzane altre di tua scelta.



La sequenza 3, «Agire da sé», delle *Videocassette del Libro di Mormon*, può essere utilizzata per esporre 2 Nefi 2 (vedere i suggerimenti per insegnare nella *Guida all'uso delle videocassette sul Libro di Mormon*).

2 Nefi 1:1-24. I singoli individui e le nazioni sono benedetti o maledetti secondo la loro obbedienza ai comandamenti di Dio. (25-30 minuti)

Mostra agli studenti un ritratto di famiglia, una ciotola piena di semi, un frutto che è cresciuto da quel genere di semi e qualche moneta. Invitali a scrivere su un foglio di carta la definizione della parola *prosperità*. Commenta quello che hanno scritto. Leggete 2 Nefi 5:10-13 e commentate le seguenti domande:

- Secondo la descrizione di Nefi quali sono alcuni modi in cui le persone possono prosperare?
- Quale rapporto esiste tra il ritratto, i semi, il frutto e il denaro con la descrizione di Nefi?

- Perché secondo voi alcune persone credono che prosperità significa soltanto guadagnare denaro?
- In quali altri modi possiamo prosperare?

Invita gli studenti a leggere 1 Nefi 4:14 e notare la promessa che il Signore fece a Nefi e ai suoi posteri. Porta testimonianza che gli obbedienti prosperano. Scrivi alla lavagna i titoli *Nefiti* e *Lamaniti*. Invita gli studenti a leggere 2 Nefi 5:13-17, 20-24 e notare esempi di prosperità o mancanza di prosperità tra questi due popoli. Elenca quello che scoprono sotto i titoli alla lavagna. Invita uno studente a leggere la seguente dichiarazione dell'anziano Dean L. Larsen, a quel tempo membro della presidenza dei Settanta:

«Quando la vita del popolo è in armonia con la volontà del Signore, sono presenti tutti i fattori essenziali che producono i benefici che Dio si compiace di dare ai Suoi figli. Prevalgono infatti l'amore e l'armonia; anche il tempo, il clima e gli elementi rispondono positivamente; prevalgono la pace e la tranquillità; l'industriosità e il progresso segnano la vita di un popolo. È come il Signore ha promesso» (*La Stella*, gennaio 1993, 47).

Parlate di come questo principio si applica alla nostra vita, oggi.

Spiega agli studenti che sia i singoli individui che le nazioni sono benedetti o maledetti secondo la loro obbedienza. Scrivi alla lavagna altri due titoli: *Nazioni* e *Individui*. Dividi gli studenti in due gruppi. Incarica un gruppo di studiare 2 Nefi 1:1-12 e l'altro 2 Nefi 1:13-23. Invita entrambi i gruppi a cercare la risposta alle seguenti domande:

- Quali benedizioni si riversano sulle nazioni per la loro obbedienza?
- Quali benedizioni si riversano sui singoli individui?
- In quali modi le nazioni o i singoli individui saranno maledetti per la loro disobbedienza?

Invita gli studenti a rispondere a queste domande e elencare alla lavagna sotto i titoli corrispondenti. Parlate delle similitudini e delle differenze tra le nazioni e i singoli individui.

Chiedi: Perché qualche volta sembra che i malvagi prosperino quanto o anche più dei giusti? Spiega che tale questione è stata sollevata sin dai tempi antichi (vedere Geremia 12:1). Porta testimonianza che alla fine i malvagi saranno puniti e che tutti saranno giudicati secondo le loro opere sulla terra. Troverai utili le seguenti dichiarazioni per una discussione su questo principio. L'anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici, ha scritto:

«Coloro che si preoccupano della prosperità o apparente felicità dei malvagi danno troppa importanza alle cose materiali. . .

Il possesso di molti beni e i lauti guadagni non sono un segno del favore celeste e la loro assenza non è una prova dello sfavore celeste» (*Pure in Heart* [1988], 75).

Il presidente Spencer W. Kimball, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici, scrisse:

«La gente che si preoccupa della prosperità dei malvagi, qualche volta è cieca di fronte alle proprie debolezze, oppure ingrandisce gli errori degli altri... I malvagi possono prosperare per un certo periodo di tempo, e può sembrare che i ribelli traggano profitto dalle loro trasgressioni, ma verrà il giorno in cui, davanti al tribunale della giustizia, tutti gli uomini saranno giudicati secondo le loro opere (vedere Apocalisse 20:13) Nessuno riuscirà a «farla franca». Quel giorno nessuno sfuggirà al castigo che si merita, e nessuno mancherà di ricevere le benedizioni che si è guadagnato» (*Il miracolo del perdono*, 282).

2 Nefi 2:1–3. Dio consacrerà le sofferenze e le afflizioni dei giusti per il loro profitto. (10–15 minuti)

Il presidente Howard W. Hunter paragonò l'opposizione che affrontiamo, alla resistenza che l'acqua oppone a una barca impegnata in una regata. Egli raccontò di aver assistito alla corsa delle *fautasi*, ossia lunghe barche, nella rada di Apia, nelle Samoa. Invita uno studente a leggere la seguente dichiarazione del presidente Hunter:

«Ci avvicinammo al luogo in cui le lance erano attraccate dopo la conclusione della regata. Uno dei vogatori ci spiegò che la prora della *fautasi* è costruita in modo da tagliare l'acqua, così da ridurre al minimo la sua resistenza. Egli ci spiegò che è proprio l'effetto «leva» del remo spinto contro la resistenza dell'acqua che spinge la barca in avanti. Così la resistenza dell'acqua è al tempo stesso un ostacolo e un propellente.

La frizione, o resistenza, è un fenomeno interessante. Senza questa forza una persona o un veicolo non potrebbero muoversi, o, se fossero già in moto, non potrebbero fermarsi se non con una collisione. Cose semplici come chiodi, viti e bulloni non potrebbero rimanere al loro posto. Un tappo non potrebbe rimanere infilato nel collo di una bottiglia. Una lampadina cadrebbe dal suo alloggiamento. Il coperchio non potrebbe rimanere sul vaso.

La legge della frizione o resistenza, alla quale pensiamo di solito come a un fenomeno fisico, sembra invece trovare un'applicazione ancor più evidente nella nostra esistenza spirituale».

Invita gli studenti a leggere 2 Nefi 2:1–3 e notare come la legge della resistenza si applicava nella vita di Giacobbe. Commentate le seguenti domande:

- Quale resistenza Giacobbe incontrava nella sua vita?
- Quale promessa ebbe Giacobbe da suo padre Lehi?
- In quali modi il Signore consacrerà, ossia benedirà, le nostre afflizioni per il nostro profitto?

Mentre commentate le risposte, invita gli studenti a leggere e confrontare Dottrina e Alleanze 122:7 con 2 Corinzi 4:17.

Il presidente Hunter continua:

«Siamo venuti in questa vita mortale per incontrarvi un'opposizione. Ciò faceva parte del piano per il nostro progresso eterno. Senza tentazione, malattia, dolore e pena non potrebbero esserci bontà, virtù, apprezzamento del benessere o gioia» (*La Stella*, ottobre 1980, 46–47)



2 Nefi 2:3–10. Il Padre celeste sapeva che nessun essere mortale poteva osservare perfettamente la Sua legge, perciò mandò Suo Figlio Gesù Cristo a espiare per i peccati e portare la salvezza a coloro che si pentono. (15–20 minuti)

Spiega agli studenti che scriverai alla lavagna un'ingiunzione che essi dovranno seguire alla lettera, a prescindere da quanto accade attorno a loro. Scrivi alla lavagna *Pensate a nulla*. Mentre gli studenti cercano di obbedire a questa ingiunzione, fai alcune cose per distrarli (per esempio, mostra una videocassetta, leggi ad alta voce da un libro o suona un inno al piano). Dopo circa due minuti, chiedi:

- Quanto è stato difficile per voi pensare a nulla? Perché?
- Che cosa è necessario per obbedire alla lettera a questa ingiunzione?

Spiega che per ritornare al Padre celeste dobbiamo obbedire fedelmente ai Suoi comandamenti. Nefi dichiarò: «Nessuna cosa impura può entrare nel regno di Dio» (1 Nefi 15:34). Chiedi: Quanto è difficile obbedire fedelmente a tutti i comandamenti del Padre celeste?

Invita gli studenti a leggere 2 Nefi 2:5 e notare le parole *legge temporale* e *legge spirituale*. Spiega che la legge temporale entrò in effetto a causa della caduta di Adamo che assoggettò tutta l'umanità alla morte fisica. La legge spirituale comprende i comandamenti di Dio. Tutte le persone subiscono la morte spirituale (separazione da Dio) per la mancata, perfetta osservanza della legge spirituale. Chiedi:

- Secondo questo versetto, chi si qualificherà per l'esaltazione? (Nessuno).
- Che cosa hanno in comune queste due leggi? (A causa dell'una siete recisi e a causa dell'altra perite).
- Perché «nessuna carne è giustificata dalla legge» o approvata al cospetto di Dio? (Eccetto Cristo, nessuno ha osservato perfettamente la legge).
- Di quale genere di aiuto abbiamo bisogno per adempiere la legge? (L'Espiazione).

Leggete 2 Nefi 2:6–7, poi chiedi:

- Che cosa fece il Signore per aiutarci ad adempiere entrambe queste leggi?
- Quali sono i «fini della legge?» (Il castigo; per conoscere la risposta a questa domanda invita gli studenti a leggere 2 Nefi 2:10, 26)

Commentate le seguenti domande:

- In che modo Gesù Cristo rispose ai fini della legge per noi? (Egli soffrì il castigo che meritavamo per aver violato la legge; vedere 2 Nefi 2:7).
- Il Signore compì un sacrificio espiatorio per i nostri peccati. Quali sono i «fini dell'Espiazione»? (La felicità; vedere v. 10).
- Leggete 2 Nefi 2:8. Secondo questi versetti chi sfugge al castigo inflitto dalla legge temporale (morte)? (Tutti).
- Secondo il versetto 7, chi riceve le benedizioni della felicità e sfugge al castigo inflitto dalla legge spirituale? (Soltanto coloro che hanno «un cuore spezzato e uno spirito contrito»).
- Che cosa significa avere «un cuore spezzato e uno spirito contrito»?

Se necessario, fai notare che *contrito* significa «pentito». Per comprendere più a fondo il significato di questa frase, invita uno studente a leggere la seguente dichiarazione dell'anziano Richard G. Scott, membro del Quorum dei Dodici:

«Questo requisito assoluto di «un cuore spezzato e uno spirito contrito» stabilisce la necessità di essere sottomessi, ben disposti, umili, ossia disposti imparare, e spontaneamente obbedienti» (*La Stella*, luglio 1997, 67).

Commentate le parole che l'anziano Scott ha usato per descrivere «un cuore spezzato e uno spirito contrito» e chiedi agli studenti come possono mettere in pratica questi concetti nella vita di ogni giorno. Leggi 2 Nefi 2:8 e chiedi agli studenti di descrivere su un foglio di carta i sentimenti che nutrono verso il grande amore che il Salvatore ha per loro e che cosa faranno per essere degni del Suo sacrificio. Continua leggendo la seguente dichiarazione, anch'essa fatta dall'anziano Scott:

«Vi prego di comprendere che la via del ritorno non è così difficile come vi può sembrare attualmente. Satana vuole che la riteniate impossibile. Ciò non è vero. Il Salvatore dette la Sua vita affinché voi poteste superare con successo le difficoltà che dovette affrontare (vedi 2 Nefi 2:6-8)» (*La Stella*, luglio 1990, 66).



2 Nefi 2:14-29. La Creazione, la Caduta e l'Espiazione sono elementi essenziali del piano del Padre celeste. Conoscere questi fatti ci aiuta a capire perché abbiamo bisogno del Salvatore. (25-30 minuti)

Mostra un'immagine della terra, del sistema solare o di un gran numero di stelle (vedere il Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo, No. 600). Chiedi:

- Quanti pianeti esistono nell'universo? (Vedere Mosè 1:33).
- Perché secondo voi, tra tutti i pianeti dell'universo noi ci troviamo qui sulla terra?

Dopo aver commentate le risposte della classe, invita uno studente a leggere la seguente dichiarazione dell'anziano Russell M. Nelson, membro del Quorum dei Dodici:

«Perché siete qui sul pianeta terra?

Uno dei motivi più importanti è quello di ricevere un corpo fisico. Un altro è essere messi alla prova – conoscere la vita terrena – stabilire come userete le grandi possibilità che la vita vi offre. Queste possibilità vi chiedono di compiere delle scelte, e le scelte dipendono dal libero arbitrio. Uno dei motivi principali della vostra esistenza sulla terra è pertanto quello di stabilire come farete uso del vostro libero arbitrio (vedere 2 Nefi 2:15, 25)» (*La Stella*, gennaio 1991, 68-69).

Chiedi: Secondo l'anziano Nelson, quali sono le due maggiori ragioni per cui noi siamo sulla terra? Spiega che queste ragioni sono essenziali per il nostro progresso nel piano del Padre celeste. In un'altra occasione, l'anziano Nelson disse:

«Una volta fu convocato un grande concilio nei cieli, al quale sembra che tutti noi partecipammo. Là il nostro Padre celeste annunciò il Suo piano. . .

il nucleo essenziale del piano è l'espiazione di Gesù Cristo. Poiché essa è appunto il nucleo del piano, dobbiamo cercare di comprendere il significato dell'Espiazione. Prima di poterlo comprendere, tuttavia, dobbiamo capire la caduta di Adamo. E prima di capire completamente la Caduta, dobbiamo capire la Creazione. Questi tre eventi: Creazione, Caduta ed Espiazione sono le tre principali colonne del piano di Dio e sono dottrinalmente intercollegati» (*La Stella*, gennaio 1994, 39).

Chiedi: Quali sono le tre colonne o elementi principali del piano di Dio?

I due scopi principali della vita sono quelli di ricevere un corpo mortale ed essere messi alla prova riguardo al modo in cui utilizziamo il nostro libero arbitrio. Le tre colonne del Padre celeste sono la Creazione, la Caduta e l'Espiazione. Chiedi: In quale modo queste tre colonne del piano ci aiutano a realizzare i due scopi della vita?


Per rispondere a questa domanda trascrivi il seguente diagramma alla lavagna, meno le risposte nelle due colonne «Scopo». Invita gli studenti a leggere le Scritture nella colonna: «Colonne del piano di Dio» e notare come ogni colonna adempia ogni scopo. Invitali a lavorare individualmente o in gruppi.

In che modo il piano di Dio adempie gli scopi della nostra venuta sulla terra?

Colonne del piano di Dio	Primo scopo: Ricevere il nostro corpo	Secondo scopo: Metterci alla prova per vedere come utilizziamo il nostro libero arbitrio
La Creazione (2 Nefi 2:14-16, 22-23, 25).	Dio creò un corpo fisico per tutte le Sue creature (vedere 2 Nefi 2:14-15).	Dio creò «sia cose per agire che cose per subire» (2 Nefi 2:14). Egli consentì l'opposizione (vedere v. 15). Egli dette all'uomo la capacità di agire da sé (vedere v. 16).
La Caduta (2 Nefi 2:16-25; 1 Corinzi 15:21-22).	Adamo ed Eva caddero in modo che i figli di Dio potessero ricevere un corpo mortale e conoscere la vita e la morte (vedere 2 Nefi 2:19-23, 25; 1 Corinzi 15:21-22).	Senza essere lusingati (attirati o persuasi) dal bene e dal male, non possiamo esercitare il libero arbitrio. Il Signore ci invita a fare il bene e il diavolo ci lusinga a fare il male (vedere 2 Nefi 2:16-18).
L'Espiazione (2 Nefi 2:26-29; Alma 11:42-43).	L'Espiazione redime tutta l'umanità dalla Caduta e fornisce la risurrezione dalla morte (vedere 2 Nefi 2:26; Alma 11:42-43).	Grazie all'Espiazione possiamo scegliere un corso che ci condurrà alla libertà e alla vita eterna, oppure alla cattività e alla morte spirituale (vedere 2 Nefi 2:27-29).

Analizzate le conclusioni raggiunte dagli studenti. Concludi l'analisi leggendo la seguente dichiarazione del presidente Joseph Fielding Smith, a quel tempo presidente del Quorum dei Dodici:

«Questa vita è un periodo molto breve nella nostra esistenza, ma è quello più critico poiché è sulla terra che siamo messi alla prova e figurativamente messi nel fuoco e collaudati per vedere di quale genere di materiale siamo fatti, se saremo degni di ottenere l'esaltazione nel regno di Dio o se saremo assegnati a un qualche altro regno» (*Answers to Gospel Questions*, a cura di Joseph Fielding Smith Jr., 5 voll. [1957-1966], 4:82).


 **2 Nefi 2:25 (Padronanza delle Scritture).** «Adamo cadde affinché gli uomini potessero essere; e gli uomini sono affinché possano provare gioia». (5-10 minuti)

Racconta il seguente episodio immaginario: Uno studente cammina per strada oppresso dal peso della scuola e delle responsabilità familiari. Gli viene incontro un uomo più anziano che gli sorride e chiede: «Sei felice?» La domanda sorprende lo studente il quale esita a rispondere: «Sì, sono felice». L'uomo più anziano allora chiede con voce gentile: «Perché non lo dici al tuo volto?»

Invita gli studenti a leggere 2 Nefi 2:25 e spiegare qual è secondo loro il rapporto tra il contenuto di questo passo e la storia. Chiedi:

- Come definireste la gioia?
- Perché alcune persone perdono la gioia in questa vita?
- Cosa possiamo fare per portare più gioia nella nostra vita?
- Per quali aspetti la nostra vita sarebbe diversa ogni giorno se comprendessimo pienamente il concetto espresso in 2 Nefi 2:25?

Chiedi alla classe di imparare a memoria questo passo delle Scritture ed esorta gli studenti a mettere in pratica i principi che conducono alla gioia.

 **2 Nefi 2:27 (Padronanza delle Scritture).** Il libero arbitrio è essenziale per progredire. Le nostre scelte alla fine porteranno alla libertà, felicità e vita eterna insieme a Dio o alla schiavitù e all'infelicità insieme al diavolo. (15-20 minuti)

Metti un piatto vuoto su un tavolo e invita uno studente ad avvicinarsi. Di' allo studente: «Puoi scegliere la caramella che desideri da questo piatto». Chiedi:

- Che cosa ti impedisce di scegliere una caramella?
- Cosa accadrebbe se mettesti una sola caramella nel piatto e ti chiedessi di scegliere quella che preferisci? In questo caso avresti una scelta?

Leggi con la classe 2 Nefi 2:11, poi chiedi:

- Perché onde esercitare il libero arbitrio abbiamo bisogno di più di una scelta?
- Quali parole in questo versetto espongono questo principio? («Opposizione»).

Invita gli studenti a leggere 2 Nefi 2:26-27 e notare le scelte che abbiamo in questa vita. Chiedi:

- Quale confronto possiamo fare tra le conseguenze che scaturiscono dal seguire il Signore con quelle che si subiscono seguendo Satana?
- Quale confronto possiamo fare tra i desideri del Signore per noi e quelli di Satana?
- Che cosa offre il Salvatore che per voi è più prezioso? (Le risposte possono comprendere l'Espiazione e la vita eterna).
- Date le conseguenze del peccato, perché secondo voi le persone scelgono di dare ascolto alle lusinghe di Satana?

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Marvin J. Ashton, già membro del Quorum dei Dodici:

«Evitate il territorio pieno di inganni di Satana. Egli non vi condurrà mai alla felicità. Sino a prova contraria non vi sono peccatori di successo. Tutti noi un giorno dovremo presentarci dinanzi a Dio ed essere giudicati secondo le azioni da noi compiute nella carne. Il fardello del peccatore non sarà mai più leggero di quello del santo» (*La Stella*, gennaio 1991, 19).

2 Nefi 3:6-15. Il Signore suscitò il profeta Joseph Smith per compiere la restaurazione e portare alla luce il Libro di Mormon. Se studiamo il Libro di Mormon possiamo conoscere le alleanze del Signore e il potere mediante il quale possiamo ottenere la salvezza. (25-30 minuti)

Mostra le illustrazioni Giuseppe venduto dai fratelli (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo, No. 109) e il profeta Joseph Smith (No. 401). Invita gli studenti a leggere l'introduzione a 2 Nefi 3 per identificare le due illustrazioni e quello che esse hanno in comune. Spiega che in 2 Nefi 3, Lehi parla al figlio Giuseppe di entrambi questi grandi profeti che si chiamano come lui. Lehi racconta un'antica profezia fatta da Giuseppe d'Egitto riguardo al Giuseppe (Joseph in lingua inglese, NdT) che sarebbe vissuto negli ultimi giorni.

Dividi la classe in due gruppi e chiedi ad entrambi di leggere 2 Nefi 3:6-15. Invita un gruppo a notare una descrizione del profeta Joseph Smith. Invita l'altro gruppo a identificare che cosa egli avrebbe fatto negli ultimi giorni. Invita ogni gruppo a riferire su quello che ha imparato. Leggi la seguente dichiarazione del presidente Brigham Young:

«Nei consigli dell'eternità, molto tempo prima che fossero gettate le basi per la creazione della terra, fu decretato che egli, Joseph Smith, fosse l'uomo dell'ultima dispensazione di questo mondo a diffondere la parola di Dio fra le genti, a ricevere la pienezza delle chiavi e del potere del Sacerdozio del Figlio di Dio. Il Signore aveva messo gli occhi addosso a lui e a suo padre, e al padre di suo padre e ai loro progenitori fino ad Abrahamo, e da Abrahamo al diluvio, dal diluvio a Enoc, e da Enoc ad Adamo. Egli vigilò su quella famiglia e su quel sangue dalla sorgente fino alla nascita di Joseph, il quale fu preposto nell'eternità a presiedere questa che è l'ultima dispensazione» (*Discorsi di Brigham Young*, a cura di John A. Widtsoe, 106-107).

Leggi insieme alla classe 2 Nefi 3:11 e Dottrina e Alleanze 5:10; 135:3. Chiedi:

- Quali sono alcune delle imprese più notevoli compiute dal profeta Joseph Smith?
- In che modo Joseph Smith portò alla luce le parole del Signore?

Quando gli studenti menzionano il Libro di Mormon, porta testimonianza della sua veridicità e potere. Puoi anche chiedere a uno studente di leggere la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley, a quel tempo membro della Prima Presidenza:

«Fratelli e sorelle, vi prometto senza riserve che se leggerete devotamente il Libro di Mormon, a prescindere da quante altre volte potete averlo letto, nella vostra casa entrerà in maggiore misura lo Spirito del Signore, sentirete maggiormente la determinazione di camminare in obbedienza ai Suoi comandamenti e avrete una più sicura testimonianza della realtà vivente del Figlio di Dio» («Il potere del Libro di Mormon», *La Stella*, ottobre 1988, 7).

Invita gli studenti a studiare 2 Nefi 3:12 e chiedi qual è secondo loro il significato della dichiarazione che la Bibbia e il Libro di Mormon «cresceranno insieme». Invitali a identificare ed evidenziare le cinque promesse che scaturiscono dall'unione di queste antiche Scritture. (Le false dottrine verranno confuse, le contese saranno appianate, la pace sarà stabilita, gli uomini saranno portati alla conoscenza dei loro padri ed essi arriveranno a conoscere le alleanze del Signore). Chiedi agli studenti di spiegare in quali modi hanno veduto l'adempimento di queste cinque promesse.

Se il tempo lo consente, confronta 2 Nefi 3:12 con Ezechiele 37:15-17 quindi parlate di come il Libro di Mormon ha adempiuto questa antica profezia. Leggi la seguente dichiarazione del presidente Boyd K. Packer, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici:

«Il legno o annali di Giuda - l'Antico e il Nuovo Testamento - e il legno o annali di Efraim - il Libro di Mormon, che è un'altra testimonianza di Gesù Cristo - sono ora intessuti l'uno con l'altro in modo tale che quando studiate l'uno siete attirati automaticamente dall'altro e quando apprendete da uno siete illuminati dall'altro. Essi sono invero una cosa sola nelle nostre mani. La profezia di Ezechiele si è ora avverata» (*La Stella*, aprile 1983, 111).

Invita gli studenti a parlare di come il Libro di Mormon ha cambiato la loro vita.

2 Nefi 4:3-9. Il Signore ritiene i genitori responsabili di insegnare ai loro figli la verità. (20-25 minuti)

Chiedi agli studenti:

- Come reagireste se foste un genitore e vostro figlio di otto anni vi dicesse che non vuole farsi battezzare?
- Come reagireste se vostro figlio di dieci anni rifiutasse di andare in chiesa perché pensa che è noioso?
- Come reagireste se un vostro amico dicesse: «Non andrò in missione. Non sarei mai un buon missionario perché la mia famiglia non è religiosa»?
- Come reagireste se un amico dicesse: «Non posso essere come voi Mormoni perché sia mio padre che mia madre sono alcoolisti»?
- Come reagireste se foste vescovo e uno dei vostri fedeli vi dicesse: «È colpa dei miei genitori se ho lasciato la Chiesa. Non mi hanno mai insegnato nulla riguardo alle Scritture né a qualsiasi altra cosa»?
- Come reagireste se un membro del vostro rione dicesse: «Non vedo niente di male in quello che ho fatto. Mio padre lo fa continuamente»?

Commentate queste domande, poi chiedi:

- Quando i genitori devono essere corresponsabili delle azioni dei loro figli?
- Quando non devono essere ritenuti responsabili delle azioni dei loro figli?

Leggi la seguente dichiarazione della Prima Presidenza e del Quorum dei Dodici:

«I genitori hanno il sacro dovere di allevare i loro figli nell'amore e nella rettitudine, di provvedere alle loro necessità fisiche e spirituali, di insegnare loro ad amarsi e ad aiutarsi l'un l'altro, a osservare i comandamenti di Dio e ad essere cittadini obbedienti alle leggi ovunque vivano. Mariti e mogli – madri e padri – saranno ritenuti responsabili dinanzi a Dio dell'assolvimento di questi obblighi» («La famiglia: un proclama al mondo», *La Stella*, gennaio 1996, 116–117).

Spiega che poco prima di morire Lehi radunò attorno a sé i suoi figli e le loro famiglie per impartire benedizioni e dare ammonimenti. Leggete 2 Nefi 4:3–9 e notate i consigli che Lehi impartì ai figli di Laman e Lemuele. Chiedi:

- Quale promessa fece loro il Signore?
- Che cosa pensava Lehi dei figli che vengono educati nel modo in cui devono condursi? (V. 5).
- Quale benedizione Lehi lasciò ai figli di Laman se essi fossero stati maledetti? (Vedere v. 6).
- Perché secondo voi, egli disse che la maledizione sarebbe ricaduta sul capo dei loro genitori? (V. 6).

Spiega agli studenti che i figli di Laman e Lemuele sarebbero diventati noti come Lamaniti.

Dividi la classe in due gruppi. Chiedi al primo gruppo di leggere Mosia 10:11–17 ed elencare gli insegnamenti in cui ai Lamaniti era stato insegnato di credere. Chiedi al secondo gruppo di leggere Dottrina e Alleanze 68:25–31 ed elencare che cosa il Signore ha detto che i genitori devono insegnare ai loro figli. Scrivi quello che gli studenti scoprono alla lavagna sotto il titolo *Che cosa i Lamaniti insegnavano ai loro figli* e *Che cosa il Signore dice che i genitori devono insegnare* e confrontate i due elenchi. Chiedi: Che cosa dice il Signore riguardo ai genitori che non insegnano il Vangelo ai loro figli? (Vedere DeA 68:25).

Esorta gli studenti a studiare con cura il Vangelo e a prepararsi ad essere genitori retti in Sion che cresceranno i loro figli nelle vie del Signore.

2 Nefi 4:17–5:5. La consapevolezza dei nostri peccati e mancanze può condurci alla disperazione, ma se riconosciamo le benedizioni del Signore nella nostra vita e confidiamo nel Suo potere possiamo sostituire la disperazione con la speranza. (20–25 minuti)

Cantate «Quando la tempesta s'avvicinerà» (*Inni*, No. 150) oppure leggete a turno ogni strofa. Chiedi:

- Qual è secondo voi il messaggio di questo inno?
- Questo messaggio ha il potere di farvi cambiare vita? Perché?

Spiega agli studenti che oggi studieranno quello che qualche volta è chiamato Salmo di Nefi. Il Salmo di Nefi può essere diviso in quattro parti. Trascrivi il seguente diagramma alla lavagna ma disponi le descrizioni senza un ordine preciso. Invita gli studenti a leggere i versetti e cercare le descrizioni

corrispondenti. Invitali a lavorare individualmente o in gruppi. Quando avranno finito, insieme alla classe abbina i riferimenti e le descrizioni corrispondenti.

Salmo di Nefi	
Riferimento	Descrizione
2 Nefi 4:17–19	Nefi esprime dolore per i suoi peccati
2 Nefi 4:20–25	Nefi elenca le benedizioni di cui gode
2 Nefi 4:26–29	Nefi, consapevole delle benedizioni di cui gode, si impegna a migliorare
2 Nefi 4:30–35	Nefi confida nel Signore e prega che il Signore lo redimerà

Rivolgiti alla classe alcune o tutte le domande seguenti:

- Vi siete mai sentiti come Nefi? In questo caso, cosa avete provato?
- Quali benedizioni Nefi era consapevole di godere?
- Qual era la fonte di queste benedizioni?
- Quale impatto può avere sulla vostra vita riconoscere in Dio la fonte delle vostre benedizioni?
- Che cosa possiamo imparare dal genere di preghiera che Nefi levò al Signore?
- Leggi Alma 38:5. Secondo questo versetto, come possiamo essere liberati dalle nostre afflizioni?
- Come possiamo dimostrare al Signore che confidiamo in Lui?

Spiega agli studenti che molte delle prove sostenute da Nefi erano causate dai suoi fratelli maggiori, Laman e Lemuele. In numerose occasioni essi lo percossero o cercarono di ucciderlo (vedere 1 Nefi 3:28; 7:16; 18:10–12). Tuttavia Nefi continuava a confidare nel Signore. Insieme alla classe leggi 2 Nefi 5:1–11 e nota i modi in cui il Signore adempì la Sua promessa di liberare coloro che confidano in Lui. Le seguenti domande vi saranno utili per approfondire lo studio di questi versetti:

- Quale cambiamento avvenne nell'atteggiamento dei fratelli di Nefi verso di lui? (Vedere v. 2).
- Che cosa cercarono di fargli?
- Che cosa fece il Signore per Nefi e per coloro che credevano in Lui come profeta?
- Dove andarono?
- Quale ruolo ebbe la fiducia nella loro liberazione dai nemici?

Esorta gli studenti a meditare sulle benedizioni di cui godono e a confidare che il Signore li aiuterà e li libererà dal male. Se lo ritieni utile leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Richard G. Scott:

«Possiamo vedere soltanto una parte molto limitata del piano eterno che Egli ha formulato per ognuno di noi. Confidate in Lui anche quando, nella prospettiva eterna, ciò è temporaneamente molto doloroso. Abbiate pazienza quando vi è chiesto di aspettare, mentre vorreste un

intervento immediato. Egli può chiedervi di fare delle cose che sono nettamente in contrasto con la vostra volontà. Esercitate la fede e dite: «Sia fatta la Tua volontà». Queste esperienze, affrontate con dignità, vi preparano e vi condizionano per ricevere benedizioni ancora più grandi. Essendo Egli vostro Padre, il Suo fine è la vostra eterna felicità, il vostro continuo sviluppo, una vostra maggiore capacità. È Suo desiderio dividere con voi tutto ciò che Egli possiede» (*La Stella*, gennaio 1992, 103).

2 Nefi 5. I malvagi si separano dalla presenza del Signore e dalle Sue benedizioni a causa delle loro azioni malvagie. (15-20 minuti)

Mostra la fotografia di un tempio, poi chiedi:

- Di chi è questa casa?
- Leggete Dottrina e Alleanze 97:15-16. Quale promessa viene fatta a coloro che entrano degnamente nel tempio?
- Che cosa siete disposti a fare per godere della presenza del Signore?
- In quali modi ci allontaniamo dal Signore?

Spiega che il Signore ci ama e vuole che dimoriamo alla Sua presenza, ma qualche volta le nostre azioni ci rendono indegni di tale presenza. Invita gli studenti a leggere 2 Nefi 5:20-24 e commentare le seguenti domande:

- Quale fu la maledizione che colpì i Lamaniti per la loro disobbedienza? (Furono esclusi dalla presenza del Signore; vedere v. 20).
- Perché furono esclusi? (Vedere v. 21).
- Perché il Signore «fece venir su di loro una pelle scura»? (V. 21).
- Quale ammonimento dette il Signore a coloro che si fossero mescolati ai Lamaniti? (Sarebbero stati colpiti dalla stessa maledizione; vedere v. 23. *Nota*: Assicurati che gli studenti capiscano che la maledizione non era la «pelle scura» ma «l'allontanamento dalla presenza del Signore»).
- Che cosa accade al popolo che si allontana dal Signore? (Vedere v. 24).
- Leggi 2 Nefi 7:1. Secondo questo versetto, chi ha la responsabilità di assicurarsi che non veniamo esclusi dalla presenza del Signore?

Commentate la seguente dichiarazione del presidente Joseph Fielding Smith, a quel tempo presidente del Quorum dei Dodici:

«Lo Spirito del Signore non contende con gli uomini né dimora in loro se essi non obbediscono ai comandamenti del Signore.

È dovere di ogni membro della Chiesa vivere con umiltà, sincerità e assoluta obbedienza ai comandamenti che gli sono stati dati. Se fa questo, l'uomo conoscerà la verità.

Evidentemente vi sono molti membri della Chiesa che non hanno ricevuto una testimonianza semplicemente perché non adeguano la loro vita ai requisiti del Vangelo.

Lo Spirito del Signore non può dimorare in tabernacoli impuri e a causa di ciò la conoscenza che è stata promessa non viene ricevuta. Di nuovo, vi sono membri della Chiesa che non si preoccupano di informarsi mediante lo studio e la fede, perciò non ricevono l'ispirazione promessa ai fedeli. Quando ciò avviene coloro che si rendono colpevoli di questo fatto sono facilmente ingannati e corrono il pericolo di essere sedotti dalle false dottrine e congetture degli uomini» (*Answers to Gospel Questions*, 3:29-30).



Introduzione

Nefi incluse due dei sermoni di suo fratello Giacobbe in 2 Nefi 6-10 come testimonianza della vita e missione di Gesù Cristo. Nel primo sermone Giacobbe cita lungamente il profeta Isaia riguardo al casato di Israele come base della sua testimonianza dell'espiazione del Salvatore (vedere 2 Nefi 6-9). Nel secondo sermone Giacobbe implora il suo popolo a riconciliarsi «con la volontà di Dio, e non con la volontà del diavolo», una riconciliazione che può avvenire soltanto «per grazia di Dio, e tramite essa» (2 Nefi 10:24). La preghiera che Giacobbe dice per il suo popolo è che Dio li faccia «sorgere dalla morte mediante il potere della risurrezione e anche dalla morte perpetua mediante il potere dell'Espiazione» (2 Nefi 10:25).

L'anziano Jeffrey R. Holland, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha spiegato che la testimonianza di Giacobbe era «un memento che l'Espiazione sarebbe stata infinita ed eterna, per beneficio di tutti gli uomini, donne e bambini mai vissuti. La misericordia e l'amore del Salvatore, comprese la Sua equità e giustizia, avrebbero richiesto che *tutti* udissero la buona novella del Suo vangelo. Perciò quelli che erano vissuti prima del ministero terreno di Cristo dovevano udire il messaggio proprio come quelli che vissero al tempo del Suo ministero terreno o sarebbero vissuti dopo di esso. Ma Egli non può diffondere questo messaggio da solo. Perciò è per Cristo – o in Suo favore, se così volete – che il Vangelo deve essere scritto e proclamato in ogni era, compresa la dispensazione nefita» (*Christ and the New Covenant: The Messianic Message of the Book of Mormon* [1997], 61).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- I profeti predissero che negli ultimi giorni il Vangelo sarebbe stato proclamato, il Signore avrebbe radunato il Suo popolo e tutti coloro che si fossero pentiti sarebbero stati redenti (vedere 2 Nefi 6:6–18; 8:1–9:3; 10:1–2, 7–22).
- Il Signore non si allontana mai dal Suo popolo anche se essi violano le alleanze e si allontanano da Lui (vedere 2 Nefi 6:8–11, 14–15; 7:1–2, 4–7; vedere anche Nehemia 9:16–17, 30–31; Apocalisse 3:20).
- Negli ultimi giorni il popolo dell'alleanza del Signore sarà radunato a Sion in gioia e felicità (vedere 2 Nefi 8:3–7, 11–16; vedere anche DeA 101:13–19).
- L'espiazione di Gesù Cristo libererà tutti gli uomini dalla morte fisica e da quella spirituale. Tuttavia coloro che non si pentono subiranno una seconda morte spirituale (vedere 2 Nefi 9:6–24; 10:23–25; vedere anche Helaman 14:15–19).
- Se soccombiamo alla tentazione e non ci pentiamo, diventiamo orgogliosi, carnali e spiritualmente morti (vedere 2 Nefi 9:27–39).
- È bene essere dotti se ascoltiamo i consigli di Dio (vedere 2 Nefi 9:28–29; vedere anche Isaia 55:8–9; 1 Corinzi 3:18–20).
- Quando veniamo al Signore diventiamo spiritualmente vivi e pieni della speranza di salvezza (vedere 2 Nefi 9:39, 41–43, 45–46, 49–52; vedere anche 2 Nefi 26:24–28).
- Negli ultimi giorni il Signore stabilirà Sion sul continente americano e coloro che combatteranno contro Sion periranno (vedere 2 Nefi 10:10–20; vedere anche Ether 2:6–12; decimo Articolo di fede).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagine 67–78.

Suggerimenti per insegnare

2 Nefi 6:1–3. Giacobbe era qualificato a insegnare il Vangelo ai Nefiti. (10–15 minuti)

Mostra il ritratto del presidente della Chiesa e quello di un personaggio famoso nel campo della politica, dell'industria, dello sport o del cinema. Commentate le seguenti domande:

- Da quale di queste due persone vorreste che vi fosse insegnato il Vangelo? Perché?
- Che cosa manca a un personaggio della politica o del cinema che gli renderebbe difficile insegnare il Vangelo?
- Che cosa qualifica una persona a insegnare il vangelo di Gesù Cristo?

Invita gli studenti a leggere 2 Nefi 6:1–3 e a evidenziare almeno cinque motivi per cui Giacobbe era qualificato a insegnare il Vangelo. Elenca ogni motivo alla lavagna e commentalo. L'elenco può comprendere:

- Giacobbe fu chiamato da Dio (vedere v. 2).

- Giacobbe fu ordinato secondo «il suo santo ordine» (egli deteneva il sacerdozio; vedere v. 2).
- Giacobbe fu consacrato, ossia messo a parte, dal profeta Nefi (vedere v. 2).
- Giacobbe aveva molto a cuore il bene del suo popolo (vedere v. 3).
- Giacobbe si era già sforzato diligentemente di insegnare il Vangelo (vedere v. 3).

Esaminate brevemente perché questi motivi qualificano una persona a insegnare il Vangelo. Invita gli studenti a indicare i motivi per cui il presidente della Chiesa è tanto qualificato quanto lo era Giacobbe e a citare esempi specifici se li conoscono.

2 Nefi 6:6–18. I profeti predissero che negli ultimi giorni il Vangelo sarebbe stato proclamato, il Signore avrebbe radunato il Suo popolo e tutti coloro che si fossero pentiti sarebbero stati redenti. (30–35 minuti)

Invita gli studenti a leggere 1 Nefi 19:23; 2 Nefi 6:4 e 3 Nefi 23:1 e notare che cosa hanno in comune questi versetti. Chiedi: Perché secondo voi Nefi, Giacobbe e anche lo stesso Salvatore citarono le parole di Isaia incoraggiandoci a studiarle? Leggi 2 Nefi 6:5; 11:2 e 3 Nefi 23:2. Chiedi: Che cosa ci insegnano questi versetti riguardo al motivo per cui Isaia viene citato tanto spesso? Invita gli studenti a notare questi principi mentre studiano il commento ispirato di Giacobbe su Isaia.

Giacobbe inizia facendo una breve storia dei Giudei per preparare il terreno all'adempimento della profezia di Isaia. Leggete 2 Nefi 6:8–11 e commentate le seguenti domande:

- Che cosa rivelò il Signore a Giacobbe riguardo ai Giudei che vivevano al Suo tempo? (Erano stati portati in schiavitù; vedere v. 8.)
- Che cosa fu mostrato quindi a Giacobbe? (I Giudei sarebbero in seguito ritornati a Gerusalemme; vedere v. 9).
- Come avrebbero reagito i Giudei al ministero terreno di Gesù? (Vedere v. 9; 2 Nefi 10:3–4).
- Perché avrebbero reagito in questa maniera? (Vedere 2 Nefi 6:10; 10:5).
- Che cosa sarebbe accaduto ai Giudei perché avevano rigettato il Santo di Israele? (Sarebbero stati nuovamente dispersi e non sarebbero stati più radunati sino agli ultimi giorni; vedere 2 Nefi 6:10–11; 10:6).

Mostra la bandiera del tuo paese e l'immagine di genitori che tengono in braccio i loro figli (per esempio l'illustrazione No. 616 del Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo). Leggete 2 Nefi 6:6–7 e parlate del rapporto tra queste due immagini e il messaggio di Isaia.

Mostra agli studenti una copia del *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente* e spiega che cos'è un commentario (una spiegazione meditata). Spiega agli studenti che essi, con l'aiuto di Giacobbe, scriveranno un commentario su 2 Nefi 6:6–7. Distribuisci agli studenti un volantino contenente il diagramma seguente. Lascia in bianco la colonna

«Commentario» eccetto per i riferimenti scritturali all'inizio di ogni voce. Invita gli studenti a leggere i passi delle Scritture nella colonna «Profezia» e a scrivere nella colonna «Commentario» come spiegherebbero tale porzione della profezia di Isaia.

	Profezia	Commentario
2 Nefi 6:6 (Isaia 49:22)	«Ecco, io alzerò la mia mano verso i Gentili, innalzerò il mio stendardo verso il popolo...».	2 Nefi 6:11-12; 9:1-2. Il Signore coinvolgerà le nazioni gentili nel radunare la dispersa Israele nella «vera chiesa» e «in tutte le loro terre di promessa».
2 Nefi 6:6-7 (Isaia 49:22-23)	«...ed essi ti riporteranno i tuoi figli in braccio, e le tue figlie saranno portate sulle loro spalle. E i re saranno tuoi balii, e le loro regine, tue balie...».	2 Nefi 10:7-9. Come genitori affettuosi, i Gentili riporteranno il casato di Israele nelle sue terre ereditarie per adempiere l'alleanza che il Signore ha fatto con Israele.
2 Nefi 6:7 (Isaia 49:23)	«Essi si prostreanno dinanzi a te con la faccia a terra, e leccheranno la polvere dei tuoi piedi; e tu saprai che io sono il Signore; poiché coloro che mi attendono non proveranno vergogna».	2 Nefi 6:13-15. Coloro che combattono contro il popolo dell'alleanza «lecceranno la polvere» ossia saranno umiliati. Coloro che attendono la venuta del Signore saranno salvati.

Quando avranno finito, commenta quello che hanno scoperto. Se lo desideri, utilizza le risposte suggerite nella colonna «Commentario». Poni alla classe alcune o tutte le domande che seguono per favorire la discussione:

- Immaginate di trovarvi ad assistere alla cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici e di seguire la parata delle nazioni dove gli atleti marciano indossando i colori del proprio paese agitando la loro bandiera. Perché ogni nazione ha la sua bandiera? A che cosa serve? (Per identificare un luogo o gruppo, per dare alle persone un punto attorno al quale radunarsi, per ispirare le truppe in battaglia).
- Qual è secondo voi la norma o bandiera che il Signore ha stabilito negli ultimi giorni? (Le risposte possono comprendere «la conoscenza del loro Redentore» [2 Nefi 6:11], la «vera chiesa e... gregge di Dio» [2 Nefi 9:2] e gli avvenimenti politici che resero possibile la restaurazione della Chiesa e il raduno di Israele).

- Quale immagine usa Isaia per descrivere come le nazioni gentili avrebbero contribuito al raduno del casato di Israele?
- Come può una nazione essere una «balia»?
- Chi disse Giacobbe sarebbe stato distrutto e perché?
- In che modo Giacobbe descrive coloro che saranno risparmiati dalla distruzione?
- In che modo queste profezie si applicano a voi?

Spiega agli studenti che i membri della Chiesa appartengono al casato di Israele. Spiega che Nefi parlò anche del casato di Israele negli ultimi giorni. Leggete 2 Nefi 25:16-18 e notate quello che possiamo fare per essere risparmiati dalla distruzione a venire. Commenta con gli studenti come credere in Cristo e adorare «il Padre in nome suo, con cuore puro e mani nette» (v. 16) può aiutarci ad essere accettati come popolo dell'alleanza del Signore quando Egli verrà di nuovo.

Concludete cantando «Là dove sorge Sion» (*Inni*, No. 5).

2 Nefi 6:8-11, 14-15; 7:1-2, 4-7. Il Signore non si allontana mai dal Suo popolo anche se essi violano le alleanze e si allontanano da Lui. (20-25 minuti)

Esponi un'immagine del Salvatore accanto a quella di una persona comune. Chiedi agli studenti quale delle seguenti dimostrazioni mostrano meglio che cosa accadrebbe se la persona raffigurata nella seconda immagine commettesse un peccato. Prima allontana l'immagine del Salvatore dall'altra immagine. Rimetti al suo posto l'immagine del Salvatore e quindi allontana l'altra immagine da quella del Salvatore. Chiedi: Quando pecchiamo, il Salvatore si allontana da noi o siamo noi che ci allontaniamo da Lui? Come fate a saperlo?

Invita gli studenti a leggere la profezia di Isaia in 2 Nefi 7:1-2 e notare la corrispondenza con la dimostrazione. Commentate le seguenti domande:

- Chi parla in questi versetti?
- A chi parla? (Israele).
- Secondo il versetto 1, chi ha lasciato chi?
- In quali modi ci allontaniamo dal Signore?
- Quando il Signore chiama nel versetto 2, chi risponde?
- In che modo il Signore ci chiama?
- In quali modi rispondiamo? In quali modi non rispondiamo?

Dividi la classe in due gruppi. Incarica un gruppo di studiare 2 Nefi 6:8-11 e l'altro 2 Nefi 6:14-15. Invita gli studenti a riferire sulle differenze tra la prima e la seconda volta in cui Gesù Cristo «si manifesterà» ai Giudei. Chiedi:

- Che cosa accadde ai Giudei quando si allontanarono dal Signore?
- Che cosa accadrà loro se ritorneranno al Signore?
- Che cosa accade quando le persone si allontanano dal Signore?
- Che cosa ha fatto il Signore per voi quando vi siete rivolti a Lui?

Invita gli studenti a leggere 2 Nefi 7:4–7 e notare i modi in cui Isaia descrive Gesù Cristo. Chiedi agli studenti di confrontare il comportamento di Israele con quello del Salvatore. Chiedi: Che cosa impariamo riguardo al Signore da questi versetti che possono darci speranza quando scegliamo di tornare a Lui? (Il Signore non si allontana, anzi sarà sempre pronto ad aiutarci). Leggi Mosia 11:24 e fai notare che qualche volta il Signore è lento a risponderci a causa della nostra riluttanza ad ascoltarLo. Leggi Mosia 7:33 e chiedi che cosa dobbiamo fare per meritarcì le benedizioni del Signore. Concludi leggendo la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley:

«Non è mai detto troppo spesso: volgete le spalle alle vostre lussurie giovanili. Rimanete lontani dalla droga, perchè potrebbe distruggervi del tutto; evitatela come evitereste una terribile malattia, perchè è esattamente quello che è. Evitate il linguaggio osceno e volgare; può portare alla distruzione. Siate assolutamente onesti; la disonestà può corrompere e distruggere. Osservare la Parola di Saggèzza: non potete fumare, non dovete fumare. Non dovete masticare tabacco. Non potete bere bevande alcoliche... Dovete levarvi al di sopra di queste cose che cercano di sedurvi. Siate devoti: invocate il Signore con fede, ed Egli ascolterà le vostre preghiere. Egli vi ama. Egli vuole aiutarvi. Egli lo farà se vivete essendo degni di ricevere le Sue benedizioni» (*La Stella*, luglio 1997, 58).

2 Nefi 8:3–7, 11–16. Negli ultimi giorni il popolo dell'alleanza del Signore sarà radunato a Sion in gioia e felicità.

(30–35 minuti)

Porta in classe alcuni giornali o riviste. Distribuiscili agli studenti e invitali a trovare articoli che riferiscono sulle calamità che colpiscono le varie parti del mondo. Invitali a riferire sugli articoli che hanno trovato e a mostrare le eventuali fotografie delle calamità in questione. Chiedi: Quale confronto possiamo fare tra queste distruzioni e quelle che avverranno prima della Seconda Venuta? Invitali a menzionare i passi delle Scritture che descrivono le distruzioni che avverranno prima della venuta di Cristo (per esempio, 1 Nefi 22:13–16; DeA 43:25; 45:31–33; 88:88–91; 112:23–24).

Isaia profetizza non soltanto la distruzione dei malvagi negli ultimi giorni, ma anche le benedizioni che il Signore riverserà sui giusti. Leggi 2 Nefi 8:3–6 e commentate le seguenti domande:

- Quale benedizione attende i giusti in Sion?
- Che cosa farà il Signore dei «luoghi desolati» (v. 3), ossia di quelle parti della terra che saranno distrutte?
- I malvagi saranno distrutti, ma che cosa promette il Signore a coloro che confidano in Lui e nel Suo vangelo? (Vedere v. 6).

Dividi la classe in due gruppi. Chiedi al primo gruppo di studiare 2 Nefi 8:7–12 e identificare le promesse fatte dal Signore al Suo popolo. Il linguaggio di questi versetti può essere difficile da capire, ma lascia che gli studenti si forzino di farlo. Chiedi al

secondo gruppo di studiare Dottrina e Alleanze 97:10–20 e identificare che cosa dobbiamo fare perchè Sion prosperi negli ultimi giorni. Invita il primo gruppo a riferire e commenta quello che hanno scoperto. Assicurati che si trattino i seguenti punti:

- 2 Nefi 8:7–8. Il popolo del Signore non ha motivo di temere i malvagi. Alla fine i malvagi saranno distrutti e i giusti vivranno per sempre. (Vedere anche DeA 29:17–20).
- 2 Nefi 8:9–11. Proprio come il Signore liberò l'antica Israele dalla schiavitù d'Egitto dividendo il Mar Rosso, così Egli libererà il Suo popolo dalla distruzione degli ultimi giorni e lo porterà a Sion. (Vedere anche 1 Nefi 17:23–27 e il commentario a 2 Nefi 8:9–11 nel *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagina 75).
- 2 Nefi 8:12. Il popolo del Signore non ha motivo di temere gli uomini. Gli uomini sono essere mortali, soggetti alla morte e alla distruzione. Il Signore ha potere su tutti i nemici del Suo popolo. (Vedere anche Isaia 40:5–8; Malachia 4:1).

Spiega che sebbene i giusti saranno risparmiati come popolo, potranno esservi dei giusti che saranno vittime della distruzione. L'anziano Bruce R. McConkie, già membro del Quorum dei Dodici, disse:

«Noi non diciamo che tutti i Santi saranno risparmiati e salvati dall'imminente giorno della desolazione, ma diciamo che non v'è promessa di sicurezza se non per coloro che amano il Signore e che cercano di fare tutto ciò che Egli comanda» (*La Stella*, ottobre 1979, 155).

Invita il secondo gruppo a riferire su quello che possiamo fare per aiutare Sion a prosperare. Commenta le risposte ed elencate alla lavagna. Saranno utili le seguenti domande:

- Che cosa il Signore comandò che il Suo popolo costruisse?
- Come doveva essere pagato il costo del tempio?
- Quale ruolo avrebbe svolto il tempio nel preparare il Suo popolo per la Sua seconda venuta? (Le risposte possono comprendere: Istruirli in tutte le cose relative al Regno e fornire un luogo in cui i puri di cuore potessero trovarsi alla presenza del Signore).
- In che modo Sion sarebbe stata benedetta per il culto reso degnamente nella casa del Signore?
- Che cosa potete fare per rendere il tempio una parte più importante della vostra vita spirituale?

Chiedi a uno studente di leggere la seguente dichiarazione del presidente Howard W. Hunter:

«E di nuovo sottolineiamo le benedizioni personali che scaturiscono dal culto reso nel tempio, e la santità e sicurezza che ci vengono offerte entro quelle sacre mura. È la casa del Signore, un luogo di rivelazione e di pace. Andando al tempio impariamo a conoscere più chiaramente e più profondamente lo scopo della vita e il

significato del sacrificio espiatorio del Signore Gesù Cristo. Facciamo che il tempio, il culto reso nel tempio, le alleanze fatte nel tempio e il matrimonio nel tempio siano i nostri supremi obiettivi su questa terra e il momento culminante della nostra esperienza terrena» (*La Stella*, gennaio 1995, 100).

Spiega brevemente come il tempio può offrire la salvezza a coloro che ivi rendono il loro culto. Concludi chiedendo agli studenti di leggere Dottrina e Alleanze 97:21–26 e notare la salvezza che il Signore promette al Suo popolo in Sion.



2 Nefi 9. L'Espiazione riscatta l'uomo dalla Caduta.

(30–40 minuti)

Invita gli studenti a immaginare di trovarsi in un grattacielo ancora in corso di costruzione. Mentre camminano al quindicesimo piano scivolano e precipitano nel vuoto. Chiedi:

- Quali tra le seguenti apparecchiature di sicurezza preferiste avere a disposizione: un ombrello, un paracadute, una corda da bungee, una rete alla base dell'edificio? Perché?
- Quale apparecchiatura offre il maggior margine di sicurezza?
- È possibile che alcuni non scelgano l'apparecchiatura più sicura? Perché?
- Leggete Mosia 16:3–4. Quale confronto possiamo fare tra questi versetti e l'analogia della caduta dall'edificio?
- Quale delle apparecchiature di sicurezza secondo voi rappresenta meglio l'Espiazione? Perché?

Spiega che l'Espiazione riscatta l'uomo dagli effetti della Caduta. Scrivi alla lavagna la seguente dichiarazione: «Il nono capitolo del secondo libro di Nefi deve essere letto attentamente da ogni persona che cerca la salvezza» (Joseph Fielding Smith, *Answers to Gospel Questions*, 4:57).

Chiedi agli studenti di leggere l'introduzione a 2 Nefi 9 e spiegare perché secondo loro questo capitolo è tanto importante.

Spiega agli studenti che in 2 Nefi 9 Giacobbe usa spesso la parola *Oh* per esprimere stupore e riverenza e la parola *guai* per esprimere dolore e timore. Invita gli studenti a dividere un foglio di carta in due colonne, intitolando la prima colonna *Oh* e la seconda *Guai*. Invitali a studiare 2 Nefi 9:6–38 e notare la ricorrenza di questi termini. Invitali a scrivere nelle colonne corrispondenti quello per cui Giacobbe sentiva riverenza e quello per cui si doleva. In fondo al foglio invitali a scrivere perché secondo loro ogni persona che cerca la salvezza deve leggere attentamente 2 Nefi 9.

Aiuta e incoraggia i singoli studenti. Quando hanno finito, commentate quello che hanno imparato svolgendo questo esercizio e invita quelli che vogliono parlare di quello che hanno scritto in fondo al loro foglio a farlo liberamente.

2 Nefi 9:6–24. L'espiazione di Gesù Cristo libererà tutti gli uomini dalla morte fisica e da quella spirituale. Tuttavia coloro che non si pentono subiranno una seconda morte spirituale. (25–30 minuti)

Scrivi alla lavagna la parola *fobia*. Chiedi agli studenti che cosa significa, poi elenca alcune fobie o timori che affliggono le persone. Durante la discussione rivolgiti agli studenti le seguenti domande:

- Perché le persone temono queste cose?
- Quale paragone si può fare tra le conseguenze del peccato e della malvagità con i timori qui elencati?
- Perché spesso scegliamo quello che può impedirci di ritornare a vivere con il nostro Padre in cielo?

Ricorda agli studenti che in 2 Nefi 9 Giacobbe spiega la gravità del peccato, perché dobbiamo evitarlo e come la fede nel potere del Signore può aiutarci a vincerlo. Leggete 2 Nefi 9:10, 19, 26 e notate un'espressione che viene ripetuta in ogni versetto. Chiedi:

- Che cos'è «l'orribile mostro»?
- Perché secondo voi, Giacobbe usa l'immagine di un mostro per descrivere la morte e l'inferno?

Scrivi alla lavagna le parole *morte* e *inferno*. Chiedi: Che cosa intende dire Giacobbe quando usa questi termini? (Vedere v. 10). Invita gli studenti a leggere 2 Nefi 9:6–9 e commentare alcune o tutte le domande che seguono:

- Secondo il versetto 6, che cosa viene «per tutti gli uomini»? (La morte).
- Che cosa ci fornisce il piano misericordioso di Dio per vincere questa morte? (La Risurrezione).
- A quale genere di morte si fa riferimento? (Scrivi alla lavagna *morte del corpo fisico* sotto il titolo *morte*).
- Quale altra morte venne nel mondo a causa della caduta di Adamo? (Scrivi *morte dello spirito* e *allontanamento dalla presenza del Signore* sotto il titolo *inferno*).
- Secondo il versetto 7, che cosa sarebbe accaduto al nostro corpo fisico se non vi fosse stata «una Espiazione infinita»? (Sarebbe rimasto per sempre nella tomba).
- Secondo i versetti 8–9, che cosa sarebbe accaduto al nostro spirito? (Saremmo diventati angeli del diavolo).
- Poiché Gesù Cristo risorse, quale speranza abbiamo tutti per il nostro corpo fisico?
- Il nostro corpo fisico risorgerà, ma che cosa può ancora impedirci di vincere la morte spirituale?

Invita uno studente a leggere la seguente dichiarazione dell'anziano Russell M. Nelson:

«Ma c'è un altro genere di separazione conosciuto nelle Scritture come morte spirituale (vedere 2 Nefi 9:12; Alma 12:16; 42:9; Helaman 14:16, 18). È definita uno stato di «allontanamento da Dio» (Joseph Fielding Smith, *Dottrine di Salvezza* 2:191). Pertanto una persona può essere ben viva fisicamente, ma morta spiritualmente. . .

Se la morte fisica dovesse colpirci prima che i torti siano stati riparati, non avremo la possibilità di pentirci. Pertanto, «il [vero] dardo della morte è il peccato» (1 Corinzi 15:56).

Neanche il Salvatore può salvarci nei nostri peccati. Egli ci redimerà dai nostri peccati, ma soltanto a condizione del nostro pentimento. Noi siamo responsabili della nostra sopravvivenza spirituale o della nostra morte spirituale (vedere Romani 8:13–14; Helaman 14:18; DeA 29:41–45)» (*La Stella*, luglio 1992, 87).

Spiega che l'espiazione di Gesù Cristo ha il potere di vincere non soltanto la morte fisica ma anche la morte spirituale. Dividi la classe in due gruppi e chiedi a entrambi i gruppi di studiare 2 Nefi 9:10–24. Invita entrambi i gruppi a evidenziare le parole «tutti gli uomini». Invita il primo gruppo ad elencare quello che Giacobbe disse sarebbe accaduto a tutti, noi compresi. Invita il secondo gruppo a trovare come, grazie all'aiuto del Salvatore, è possibile vincere la morte fisica e spirituale e quello che possiamo fare per tornare a vivere con Dio. Commenta quello che hanno scoperto.

Leggete insieme 2 Nefi 10:23–24 e portate testimonianza del potere del Salvatore di salvarci da «quell'orribile mostro, la morte e l'inferno, e il diavolo» (2 Nefi 9:26).

2 Nefi 9:27–39, 41–43, 45–46, 49–52. Se soccombiamo alla tentazione e non ci pentiamo, diventiamo orgogliosi, carnali e spiritualmente morti. Quando veniamo al Signore diventiamo spiritualmente vivi e pieni della speranza di salvezza. (25–30 minuti)

Invita gli studenti a pensare a che cosa direbbero se qualcuno chiedesse loro: «Sei un prodotto della Caduta o dell'Espiazione?» Parlate delle implicazioni insite in questa domanda e invita gli studenti a proporre risposte possibili. Applica la domanda alle seguenti situazioni:

- Giacomo era molto nervoso guardando il foglio con il compito di matematica davanti a sé. Scosse il capo dispiaciuto che la sera prima, invece di studiare, aveva preferito giocare a calcio con gli amici. Poi notò il foglio della ragazza che sedeva accanto a lui. Poteva vedere chiaramente le risposte. L'insegnante era impegnata ad aiutare un altro studente. Giacomo copiò rapidamente le risposte e si rilassò.
- Margherita rimase soltanto un po' delusa quando sua madre, che era presidentessa della Società di Soccorso, le chiese se poteva dare una mano nel nido d'infanzia durante la riunione di economia domestica in programma quella sera. Margherita sorrise e disse che lo avrebbe fatto volentieri. Si affrettò a tornare nella sua stanza per finire il compito prima di andare con la mamma. Alcuni minuti dopo un'amica le telefonò per invitarla al cinema. Margherita voleva davvero andare, ma declinò l'invito in modo da poter aiutare la mamma nella riunione di economia domestica.

Commentate le seguenti domande:

- Che cosa influì sul comportamento di Giacomo: la sua natura decaduta o l'espiazione del Salvatore?

- Che cosa influì sul comportamento di Margherita?
- Secondo voi, cosa significa essere influenzati dalla nostra natura decaduta?
- Che cosa significa essere influenzati dall'espiazione del Salvatore?

Spiega che sia la caduta di Adamo che l'espiazione di Gesù Cristo influiscono molto su di noi. A causa della Caduta siamo tentati a peccare e a vivere come uomini naturali. Grazie all'Espiazione possiamo pentirci, essere perdonati e godere le benedizioni di una vita spirituale. Commentate la seguente dichiarazione del presidente Spencer W. Kimball, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici:


«Oggi nella Chiesa vi sono molte persone che pensano di vivere mentre invece sono morte in quanto alle cose dello spirito. E io penso che anche molti che fingono di essere attivi sono anch'essi spiritualmente morti. Il loro servizio è molto più secondo la lettera e meno secondo lo spirito» (Conference Report, aprile 1951, 105).

Leggete 2 Nefi 9:39 e notate che cosa conduce alla morte e che cosa conduce alla vita. Spiega agli studenti che essi possono essere spiritualmente vivi ogni giorno scegliendo di mettere in pratica nella loro vita l'Espiazione.

Dividi la classe in due gruppi. Chiedi al primo gruppo di studiare 2 Nefi 9:27–38 e di evidenziare la parola *guai* ogni volta che compare e il genere di persone che avranno «guai» ossia soffriranno per i loro peccati. (Nota: Se hai usato il suggerimento per insegnare per 2 Nefi 9 e gli studenti hanno conservato il loro elenco degli «Oh» e dei «guai», consenti loro di usare questi diagrammi per svolgere il loro incarico). Invita il secondo gruppo a studiare 2 Nefi 9:39, 41–43, 45–46, 49–52 e chiedi loro di evidenziare la parola *venite* ogni volta che compare nel testo e che cosa dobbiamo fare per venire al Signore. Chiedi loro di elencare i benefici di cui godono coloro che conducono una vita spirituale.

Scrivi alla lavagna le parole *Prodotto della Caduta* e *Prodotto dell'Espiazione*. Invita i gruppi a parlare di quello che hanno imparato riguardo a essere un «prodotto della Caduta» e un «prodotto dell'Espiazione». Elenca le loro conclusioni sotto i titoli corrispondenti alla lavagna. Concludi chiedendo a uno studente di leggere la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley:

«L'esperienza più soddisfacente che ho fatto è vedere cosa fa il Vangelo per le persone. Apre davanti ai loro occhi un nuovo modo di vedere la vita. Dà loro una prospettiva che non hanno mai conosciuto prima. Alza il loro sguardo perchè vedano le cose nobili e divine. Accade in loro qualcosa che è miracoloso a vedersi. Guardano a Cristo e diventano vive» (*La Stella*, luglio 1997, 56).

 **2 Nefi 9:28-29 (Padronanza delle Scritture). Essere dotti è un bene se diamo ascolto ai consigli di Dio.**
(10-15 minuti)

Disegna alla lavagna un diploma di laurea nel quale si dichiara che uno studente della tua classe si è laureato in filosofia. Chiedi agli studenti di elencare i benefici che derivano da una buona istruzione.



Leggete insieme 2 Nefi 9:28 ed esaminate i possibili aspetti negativi dell'essere istruiti. Invita gli studenti a indicare che cosa potrebbe accaderci se pensassimo di essere più dotti delle persone sotto elencate:

- Genitore
- Vescovo
- Profeta
- Padre celeste

Leggete insieme 2 Nefi 9:29 e notate quando è bene essere dotti. Spiega agli studenti che è importante che si migliorino mediante l'istruzione, ma esortali a ricordare questo consiglio dell'anziano Russell M. Nelson:

«Scegliete cosa volete imparare e quali mete volete raggiungere. Ma non dedicate tutte le vostre energie soltanto al sapere secolare» (*La Stella*, gennaio 1993, 6).

Parlate di quale altro «paniere» gli studenti potrebbero usare per mettere le loro «uova intellettuali».

2 Nefi 10:10-20. Negli ultimi giorni il Signore stabilirà Sion sul continente americano e coloro che combatteranno contro Sion periranno. (15-20 minuti)

Mostra una cartina del mondo. Scegli un luogo qualsiasi e indicalo agli studenti. Chiedi:

- Qualcuno di voi vorrebbe trasferirsi in questa località? Perché o perché no?
- Cambiereste idea se sapeste che voi e i vostri familiari là avreste una gioia più grande e benedizioni più abbondanti?

Invita gli studenti a leggere 2 Nefi 10:20 e notare un'esperienza simile fatta da Giacobbe. Chiedi:

- Che cosa provvedette il Signore alla famiglia di Giacobbe dopo che essi furono «portati via» dalla terra della loro eredità?
- In quale continente fu portata la famiglia di Giacobbe? (Nel continente americano).

Spiega che molti profeti hanno portato testimonianza che una Sion sarebbe stata edificata nel continente americano e che sarebbe stata una «terra scelta» (Ether 2:12; vedere vv. 6-12; 2 Nefi 1:5; decimo Articolo di fede).

Scrivi le seguenti domande alla lavagna:

- Quali benedizioni furono promesse a coloro che vivono nel continente americano?
- Che cosa accadrà a coloro che combattono contro la Sion che sarà stabilita nel continente americano?
- Chi sarà l'unico Re di coloro che vivono a Sion e che cosa Egli provvederà loro?
- Quale benedizione si riverserà sui Gentili che inteneriscono il loro cuore?

Invita gli studenti a leggere 2 Nefi 10:10-18 e scrivere su un foglio di carta le risposte alle domande elencate alla lavagna. Commenta le risposte. Invita gli studenti a indicare di quali benedizioni godono poiché Dio stabilì una terra di libertà nel continente americano. (La restaurazione del Vangelo e l'organizzazione della Chiesa furono rese possibili dalle libertà che Dio stabilì nel continente americano).



Introduzione

Nefi disse: «Per poterli persuadere più completamente a credere nel Signore, loro Redentore, lessi loro ciò che fu scritto dal profeta Isaia» (1 Nefi 19:23). Isaia è citato più diffusamente in questi capitoli che in qualsiasi altra parte del Libro di Mormon. Isaia aveva veduto il Salvatore (vedere 2 Nefi 11:2), perciò la sua era una testimonianza importante che Nefi doveva aggiungere alla propria (vedere 2 Nefi 11:3-4). Di tutti i principi del Vangelo esposti da Isaia, il più importante è la sua testimonianza di Gesù Cristo e del ruolo del Salvatore nel piano di salvezza (vedere 2 Nefi 11:5-6).

In 2 Nefi 11, Nefi introduce i tredici capitoli degli scritti di Isaia che seguono. Qui egli spiega perché si diletta di Isaia e lo cita. Egli rivela anche alcuni segreti per capire gli scritti di Isaia e aggiunge l'importante insegnamento che «tutte le cose che sono state date da Dio all'uomo, fin dal principio del mondo, sono il simbolo di [Gesù Cristo]» (2 Nefi 11:4; vedere anche Mosè 6:63). I capitoli 12–24 corrispondono a Isaia 2–14 e contengono molti simboli e prefigurazioni del Salvatore.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- L'espiazione di Gesù Cristo è un elemento essenziale del piano di salvezza (vedere 2 Nefi 11:2–8; vedere anche 2 Nefi 31:21; Mosia 3:7).
- La malvagità e la mondanità richiamano il castigo di Dio. La dispersione di Israele e le distruzioni che avverranno alla Seconda Venuta sono esempi di questo castigo (vedere 2 Nefi 12:5–14:1; 15:1–25; 18:19–22; 20:1–6; 23:6–22).
- Negli ultimi giorni saranno costruiti dei templi e un retto residuo di Israele sarà radunato (vedere 2 Nefi 12:1–3; 15:26–30; 20:19–22; 21:10–16; 24:1–4).
- Durante il Millennio i giusti avranno pace, felicità e sollievo dalle influenze di Satana. Il Salvatore regnerà come Re sul trono di Davide (vedere 2 Nefi 14:2–6; 19:6–7; 21:6–9; 22).
- Dio opera con i Suoi figli tramite i profeti. I profeti insegnano, portano testimonianza e profetizzano di Gesù Cristo (vedere 2 Nefi 16:1–17:16; vedere anche Amos 3:7; Giacobbe 7:11).
- Gesù Cristo e il Suo vangelo sono un trampolino per i giusti e una pietra d'inciampo per i malvagi (vedere 2 Nefi 17:14–15; 18:5–17; 19:1, 5–7; 21:1–5; 23:10–13).
- Lucifero, un figlio del mattino, fu scacciato dal cielo e diventò il diavolo poiché voleva esaltare se stesso alla condizione di Dio (vedere 2 Nefi 24:12–23; vedere anche Apocalisse 12:7–11).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagine 81–87.

Suggerimenti per insegnare

2 Nefi 11:2–8. L'espiazione di Gesù Cristo è un elemento essenziale del piano di salvezza. (15–20 minuti)

Porta in classe un sacchetto di carta. Metti nel sacchetto un oggetto raro o prezioso (come ad esempio un libro raro, una lettera della Prima Presidenza, una lettera di una persona famosa, un anello di fidanzamento o un oggetto prezioso del passato). Mostra il sacchetto, ma non il suo contenuto. Descrivi l'oggetto e chiedi quanti studenti credono che nel sacchetto ci sia veramente l'oggetto che hai menzionato. Scrivi alla lavagna il numero dei credenti.

Chiedi a uno studente di guardare nel sacchetto e descrivere il suo contenuto alla classe. Chiedi quanti studenti ora credono e scrivi il nuovo numero alla lavagna (il numero degli studenti che credono dovrebbe crescere). Invita un secondo studente a guardare nel sacchetto e descrivere il suo contenuto. Chiedi quanti studenti ora credono e scrivi questo numero alla lavagna.

Commenta con la classe perché è più facile credere in qualcosa quando c'è più di un testimone. Invita uno studente a leggere Dottrina e Alleanze 6:28 e descrivere il principio del Vangelo ivi esposto. Chiedi agli studenti di elencare alcuni esempi di quando il Signore ha usato due o tre testimoni per stabilire la verità. (Gli esempi possono comprendere i Tre Testimoni del Libro di Mormon, i missionari che vanno a due a due o il fatto che due testimoni sono richiesti ai battesimi.)

Leggi 2 Nefi 11:2–3, poi chiedi:

- In che modo Nefi usò la legge dei testimoni?
- Chi erano gli altri testimoni cui Nefi fa riferimento?
- Di che cosa quegli uomini erano testimoni?
- Chi possono essere i «più testimoni» menzionati nel versetto 3?

Spiega agli studenti che 2 Nefi 11 è l'introduzione fatta da Nefi ai tredici capitoli degli scritti di Isaia che egli cita in 2 Nefi 12–24. Invita gli studenti a leggere 2 Nefi 11:2–7 e sottolineare le parole «la mia anima si diletta» ogni volta che vi compare. Chiedi: Di che cosa si diletta Nefi? Invita gli studenti a tracciare un cerchio attorno a tutti i riferimenti al Signore (nomi, titoli e pronomi) che trovano in questi stessi versetti. Poi chiedi:

- Quanti riferimenti al Signore avete trovato in questi versetti?
- A quale piano Nefi fa riferimento nel versetto 5? (Il piano di salvezza).
- Secondo i versetti 6–7, che cosa accadrebbe al piano se Gesù Cristo non ne fosse parte?
- Leggi il versetto 8. Quale parola in questo versetto significa la stessa cosa di «diletta»?
- Se Nefi si diletta nel parlare di Cristo e Nefi crede che leggere queste parole ci riempirà di gioia e delizia, su chi secondo voi si concentreranno i capitoli di Isaia? (Gesù Cristo).

Invita gli studenti a leggere il commentario nella sezione «Capire le Scritture» per 2 Nefi 11:4 nella Guida dello studente. Chiedi: Perché Nefi dice che «tutte le cose che sono state date da Dio all'uomo» sono simboli di Gesù Cristo subito prima di citare i tredici capitoli di Isaia? (Uno dei motivi può essere che Isaia parla spesso del Salvatore in termini simbolici). Aiuta gli studenti a capire che gran parte delle profezie di Isaia hanno più di un adempimento. Molti passi si applicano sia ai tempi di Isaia che al Salvatore (vedere 2 Nefi 18:18 e introduzione a 2 Nefi 20). Esorta gli studenti a notare i simboli di Gesù Cristo man mano che studiano questi capitoli di Isaia.

2 Nefi 12–24. Quadro generale degli scritti di Isaia in 2 Nefi 12–24. (5 minuti)

Scrivi su altrettanti fogli di cartone le seguenti dichiarazioni che esporrai nella stanza. Richiama periodicamente l'attenzione della classe su di esse man mano che studiate 2 Nefi 12–24.

- Dispersione di Israele
- Raduno di Israele
- Millennio
- Profezie riguardo a Gesù Cristo

Mostra agli studenti queste quattro dichiarazioni. Spiega che Isaia scrisse di molti argomenti e spesso passa rapidamente da uno all'altro. Ma in 2 Nefi 12–24 egli ritorna spesso su questi quattro argomenti principali. Invita gli studenti a notare quanto spesso questi argomenti vengono trattati e che cosa Isaia dice di essi.

2 Nefi 12:5–14:1; 15:1–25; 18:19–22; 20:1–6; 23:6–22. La malvagità e la mondanità richiamano il castigo di Dio. La dispersione di Israele e le distruzioni che avverranno alla Seconda Venuta sono esempi di questo castigo. (45–50 minuti)

Lascia cadere una palla davanti alla classe. Metti le dita nell'acqua. Asciugati le mani e quindi spegni le luci dell'aula. Chiedi:

- Perché la palla è caduta a terra quando l'ho lasciata andare?
- Perché le mie dita si sono bagnate quando le ho messe nell'acqua?
- Perché le luci della stanza si sono spente quando ho abbassato l'interruttore?
- Che cosa hanno in comune tutte queste cose? (Sono conseguenze naturali).
- Che cosa è una conseguenza naturale? (Il risultato naturale di un'azione)

Scrivi alla lavagna la seguente domanda e commentala con gli studenti: *Quali sono le conseguenze naturali del peccato?* Spiega che il profeta Isaia parla ripetutamente delle conseguenze del peccato.

(Se hai esposto il quadro generale di 2 Nefi 12–24, richiama l'attenzione sul poster che hai fatto con su scritto la frase «Dispersione di Israele» e spiega che ora dedicherai un po' di tempo all'esame di questo argomento).

Scrivi alla lavagna i titoli *Peccati del popolo* e *Conseguenze del peccato*. Dividi la classe in due gruppi. Invita il primo gruppo a studiare i seguenti passi delle Scritture e notare i peccati specifici commessi dal popolo: 2 Nefi 12:5–9; 13:5, 8–9, 15–16; 15:11–12, 20–23; 18:19, 21; 19:13, 15–17; 20:1–2. Man mano che trovano i diversi peccati, elencali alla lavagna sotto il titolo *Peccati del popolo*.

Invita il secondo gruppo a studiare i seguenti passi delle Scritture e notare le conseguenze che subiscono coloro che hanno peccato: 2 Nefi 12:10–22; 13:1–4, 11–12, 17–26; 14:1; 15:9–10, 13–15, 24–25; 18:21–22; 19:11–12, 14, 18–21; 20:4–6; 23:6–9, 15–16, 19–22. Man mano che trovano le conseguenze, elencale alla lavagna sotto il titolo *Conseguenze del peccato*.

Invita ogni gruppo a riassumere brevemente quello che hanno scoperto.

Invita uno studente ad alzarsi e leggere l'allegoria contenuta in 2 Nefi 15:1–7. Chiedi agli studenti:

- Quali dovevano essere le conseguenze naturali del trovare terreno fertile, recintarlo per proteggerlo, liberarlo dalle pietre e seminarlo? (Un buon raccolto).
- Che cosa crebbe invece?
- Quale rapporto esiste tra le lambrusche e i peccati elencati alla lavagna?
- Quale conseguenza il Signore promette a causa delle «lambrusche»?
- Che cosa rappresenta la vigna? (Vedere v. 7).
- Leggi 2 Nefi 23:11. In che modo questo versetto riassume l'allegoria?
- In quale avvenimento futuro i malvagi saranno distrutti? (La Seconda Venuta; vedere l'introduzione ai capitoli 12, 20, 23–24 di 2 Nefi).
- Che cosa provano i malvagi riguardo alle conseguenze dei loro peccati?
- Leggi 2 Nefi 13:10; 23:3, 22. Che cosa dice il Signore riguardo ai giusti che si troveranno nel mezzo della distruzione profetizzata per i malvagi?
- Quali dei peccati elencati alla lavagna sono diffusi nel mondo di oggi?
- Perché conoscere le conseguenze subite a causa dei peccati altrui ci aiuta ad evitare di commettere gli stessi errori?
- Che cosa possiamo fare per evitare questi castighi?

2 Nefi 12:1–3; 15:26–30; 20:19–22; 21:10–16; 24:1–4. Negli ultimi giorni saranno costruiti dei templi e un retto residuo di Israele sarà radunato. (35–40 minuti)

Mostra alla classe la fotografia del Tempio di Salt Lake (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo, No. 502). Chiedi:

- Quale tempio è questo?
- Nel mezzo di quale famosa catena di montagne è stata costruita Salt Lake City? (Le Montagne Rocciose).

Invita gli studenti a leggere 2 Nefi 12:1–3, poi chiedi:

- Quando fu adempiuta questa profezia?
- Che cos'è «la casa del Signore»? (Il tempio).

- Chi affluirà al casato del Signore?
- Perché affluiranno al casato del Signore?
- Quali ordinanze necessarie per ottenere la salvezza offrono i templi?

Scrivi alla lavagna le seguenti domande:

- Quali significati simbolici hanno le montagne?
- Quando si adempì 2 Nefi 12:2 o quando si adempirà?

Invita uno studente a leggere il commentario a 2 Nefi 12:1-4 nel *Libro di Mormon: Corso di religione 121-122 – Manuale dello studente*, pagina 82 e invita la classe ad ascoltare le risposte alle domande scritte alla lavagna. Leggi anche questa dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie: «Tutti i templi costruiti o che saranno costruiti tra le montagne dell'America hanno adempiuto o adempiranno questa parola profetica» (*The Millennial Messiah: The Second Coming of the Son of Man* [1982], 276).

Invita gli studenti a leggere 2 Nefi 15:26 poi chiedi che cos'è un'insegna. (L'insegna è una bandiera o stendardo usato per identificare o radunare un gruppo di persone). Invita gli studenti a leggere 2 Nefi 29:1-2 e notare che cosa abbiamo nella Chiesa che serve come parte vitale nell'insegna degli ultimi giorni. Chiedi:

- Dove possiamo trovare le parole dei discendenti di Lehi e di Nefi?
- Perché il Libro di Mormon è un buon strumento di raduno?

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson:

«Il missionario che è ispirato dallo Spirito del Signore deve essere guidato da questo Spirito a scegliere il metodo corretto per essere efficace. Non dobbiamo dimenticare che il Signore stesso fornì il Libro di Mormon come Suo testimone principale. Il Libro di Mormon è ancora il nostro più efficace strumento missionario. Facciamone uso» (*The Teachings of Ezra Taft Benson* [1988], 204).

(Se hai esposto il quadro generale di 2 Nefi 12-24, richiama l'attenzione degli studenti sul poster intitolato «Il raduno di Israele» e spiega che ora dedicherai un po' di tempo all'esame di questo argomento).

Leggete 2 Nefi 15:27-30, poi chiedi: Come saranno radunate le persone grazie al Libro di Mormon? Per aiutare gli studenti a rispondere a questa domanda, leggi il commentario a 2 Nefi 15:26-30 nel *Libro di Mormon: Corso di religione 121-122 – Manuale dello studente*, pagina 83.

Invita gli studenti a leggere l'introduzione e i versetti 20-22 di 2 Nefi, poi chiedi:

- Quante persone rimarranno in vita dopo la distruzione che avverrà alla Seconda Venuta?
- Quali parole nei versetti 21-22 possono significare «radunare?»
- Chi sarà radunato?

Invita gli studenti a leggere 2 Nefi 21:10-16, poi chiedi: Chi è la «radice di Isai» nel versetto 10? (vedere DeA 113:5-6).

L'anziano Bruce R. McConkie disse:

«Sbagliamo nel dire che il profeta qui menzionato è Joseph Smith, al quale fu dato il sacerdozio, il quale ricevette le chiavi del regno, il quale levò un'insegna per il raduno del popolo del Signore nella nostra dispensazione... Coloro le cui orecchie sono sintonizzate con i suggerimenti dell'infinito conoscono il significato di queste cose» (*The Millennial Messiah*, 339-340).

Chiedi:

- Nel versetto 10, chi si «volgerà» all'«insegna» che sarà issata?
- Quali parole nei versetti 11-12 possono indicare «un raduno?» («Recuperare», «riunirà»).
- Da quali parti del mondo il Signore radunerà Israele?
- Chi potrà levarsi contro Israele in quel giorno?
- Leggi Dottrina e Alleanze 133:26-36. Che confronto possiamo fare tra questi versetti e 2 Nefi 21:16?

Trascrivi il seguente diagramma alla lavagna e invita gli studenti a leggere il passo delle Scritture e a riempire gli spazi vuoti con le lettere delle frasi che completano le dichiarazioni.

2 Nefi 24:1-4

- | | |
|---------------------------------------|--|
| 1. Israele ritornerà nella sua _____. | A. Estremità della terra. |
| 2. Israele verrà dalle _____. | B. Riposo dal dolore, dalla paura e dalla schiavitù. |
| 3. Israele governerà _____. | C. Terra promessa. |
| 4. Il Signore darà a Israele _____. | D. Sui loro oppressori. |

(Risposte: 1-C, 2-A, 3-D, 4-B)

Chiedi agli studenti:

- Preferireste far parte di Israele quando viene dispersa o quando viene radunata? Perché?
- In quali modi potete collaborare agli sforzi compiuti dal Signore per radunare Israele negli ultimi giorni?

Esorta gli studenti a decidere di schierarsi con quello che è giusto in questi ultimi giorni. Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Neal A. Maxwell, a quel tempo membro della Presidenza dei Settanta:

«Il presidente Brigham Young fece notare che man mano che la Chiesa sarebbe cresciuta e si fosse diffusa tra le nazioni del mondo, così in maniera simile e in concomitanza sarebbe cresciuto il potere dell'Avversario...»

In tali drammatiche circostanze avrete bisogno delle virtù che il presidente George Q. Cannon attribuisce a coloro che vivono negli ultimi giorni: coraggio, determinazione e «obbedienza a Dio in ogni circostanza» (*Journal of Discourses* 11:230).

«Tutte le cose facili che la Chiesa doveva fare sono state fatte. D'ora innanzi dovremo fare le cose difficili!» (*Wherefore, Ye Must Press Forward* [1977], 81-84).

2 Nefi 12:16. Il Libro di Mormon accresce la nostra conoscenza di Isaia. (10-15 minuti)

Porta in classe un semplice puzzle oppure preparane uno ritagliando una figura. Togli alcuni pezzi. Chiedi dei volontari che lavorino insieme per ricomporre i pezzi che rimangono. Quando avranno fatto tutto il possibile, chiedi:

- Perché non siete riusciti a ricomporre il puzzle?
- Che cosa è necessario per riuscirci?

Chiedi a uno studente di leggere 2 Nefi 12:16. Invita metà della classe a seguirlo nella loro copia del Libro di Mormon e l'altra metà in Isaia 2:16. Chiedi alla seconda metà qual è la differenza tra le due versioni. Mostra le prime due colonne del diagramma che segue su una lavagna luminosa oppure scrivile alla lavagna.

Isaia 2:16		
Versione del Luzzi	Libro di Mormon (2 Nefi 12:16)	Versione dei Settanta
—	E su tutte le navi del mare,	e su ogni nave del mare,
Contro tutte le navi di Tarsis,	e su tutte le navi di Tarsis,	—
e contro tutto ciò che piace allo sguardo.	e su tutte le scene piacevoli.	e su ogni mostra di belle navi.

Spiega che la Versione dei Settanta è la traduzione in lingua greca dell'Antico Testamento fatta nel terzo e secondo secolo a. C. (vedere nella Guida alle Scritture la voce «Settanta», pagina 183). Spiega agli studenti che si tratta di una buona traduzione che tuttavia qualche volta differisce dalla nostra versione del Luzzi. Richiama l'attenzione della classe sull'ultima colonna del diagramma, poi chiedi:

- Quale parte di Isaia 2:16 manca nella versione dei Settanta?
- Quale parte di questo passo delle Scritture manca nella Versione Luzzi nella Bibbia?
- Qual è l'unico libro che contiene entrambe le frasi?
- Che cosa rivela questo fatto riguardo al Libro di Mormon?

Nota: Il Libro di Mormon non corregge tutte le discrepanze nella Versione Luzzi o nella Versione dei Settanta.

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Hartman Rector jun., a quel tempo membro dei Settanta:

«Il dono più buono che potete fare agli amici o conoscenti che non appartengono alla Chiesa è far conoscere loro il Vangelo. E questo si può fare nel modo più semplice, facendo consegnare loro una copia del Libro di Mormon dai missionari. Perché il Libro di Mormon? Perché secondo le parole del profeta Joseph Smith è «il libro più giusto di tutti i libri sulla terra» (*History of the Church*, 4:461). Perché il Libro di Mormon è tanto grande? Perché probabilmente le verità «chiare e preziose», che andarono perdute o furono tolte dalla Bibbia, furono rimesse o restaurate nel Libro di Mormon (vedi 1 Nefi 13:40). A mio avviso, un uomo può imparare a conoscere meglio Gesù Cristo leggendo il Libro di Mormon che qualsiasi altro libro» (*La Stella*, gennaio 1991, 72).

Porta testimonianza della veridicità del Libro di Mormon.



2 Nefi 14:2-6; 19:6-7; 21:6-9; 22. Durante il Millennio i giusti avranno pace, felicità e sollievo dalle influenze di Satana. Il Salvatore regnerà come Re sul trono di Davide. (20-25 minuti)

Scrivi le parole seguenti su altrettanti fogli di carta o cartone: serrature, prigioni, ospedali, imprese di pompe funebri, cimiteri, Satana, sistemi di sicurezza, eserciti forti, elezioni, povertà, pornografia. Chiedi ad alcuni studenti di tenere e mostrare i pezzi di cartone. Invita la classe a fare il gioco «Venti domande». In questo gioco gli studenti possono porre sino a venti domande alle quali si deve rispondere con un sì o un no per aiutarli a indovinare che cosa hanno in comune queste parole (sono tutte cose che non esisteranno durante il Millennio). Dopo che avranno scoperto la risposta, chiedi: Vi piacerebbe vivere in una simile società?

(Se hai esposto il quadro generale di 2 Nefi 12-24, richiama l'attenzione degli studenti sul poster intitolato «Il Millennio» e spiega che ora dedicherai un po' di tempo all'esame di questo argomento).

Invita gli studenti a leggere 2 Nefi 14:2-6 e notare le condizioni che esisteranno durante il Millennio. Chiedi:

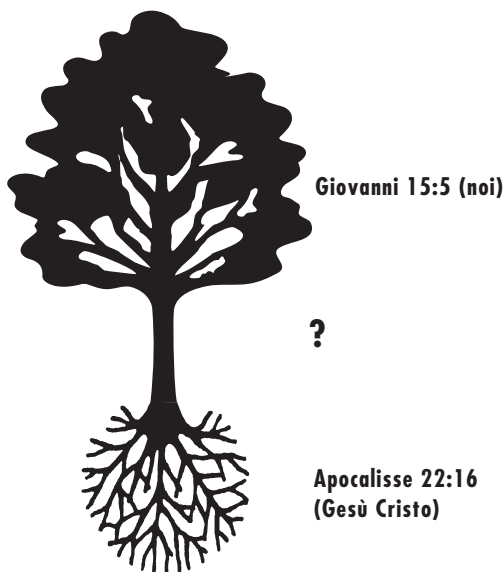
- In che modo Isaia descrive i frutti della terra in quel giorno? (Vedere v. 2).
- Quale parola nel versetto 3 descrive la condizione della gente? («Santi»).
- Quanti saranno «santi» o retti? («Tutti»).
- Nel versetto 4, che cosa simbolizza l'atto di lavare la sozzura? (La purificazione spirituale).
- Che cosa creerà il Signore in Sion? (Vedere v. 5).
- Leggete Esodo 13:21-22. Quale rapporto esiste tra questi versetti e la profezia di Isaia?
- Leggete 2 Nefi 19:6-7. Chi controllerà il governo durante il Millennio?

Leggete 2 Nefi 21:6–9, poi chiedì:

- Quali cambiamenti avverranno negli animali durante il Millennio?
- Perché l'agnello potrà dimorare in sicurezza con il lupo?
- Quale effetto avrà questa situazione sul rapporto degli uomini con gli animali?
- Secondo il versetto 9, quale sarà la causa di questo cambiamento?

Invita gli studenti a leggere l'introduzione a 2 Nefi 22 e identificare il periodo di tempo di cui profetizza Isaia in questo capitolo. Invita gli studenti a leggere in silenzio i versetti 1–6 e sottolineare tutti i verbi. Chiedi loro perché studiare questi verbi ci aiuti a capire meglio il contenuto di questi capitoli. Chiedi: Secondo voi, come si sentirà la gente che vivrà durante il Millennio? Commentate le risposte.

2 Nefi 16:1–13; 17:1–9. Dio opera con i Suoi figli tramite i profeti. I profeti insegnano, portano testimonianza e profetizzano di Gesù Cristo. (15–20 minuti)



Mostra alla classe un albero o altra pianta con un solo tronco o stelo. Trascrivi il diagramma seguente alla lavagna escludendo le parole tra parentesi. Chiedi agli studenti di leggere i versetti e identificare le parti della pianta.

Chiedi:

- Quale aiuto danno le radici di un albero ai rami?
- Se le radici sono un simbolo di Gesù Cristo e i rami rappresentano noi, cosa può rappresentare il tronco o stelo principale? (Il Profeta; vedere Amos 3:7).
- Qual è la fonte delle rivelazioni ricevute dal profeta?
- Come si può paragonare questo procedimento a un albero che riceve nutrimento dalle radici?

- In quali modi il Profeta vi trasmette la conoscenza che ha ricevuto dal Signore?
- Di quali benefici godete grazie al fatto che siete nutriti da un profeta?

Spiega che numerosi profeti hanno parlato di quanto inadeguati si sono sentiti quando hanno ricevuto la loro chiamata. Il presidente Spencer W. Kimball descrisse la telefonata con la quale il presidente J. Reuben Clark jun., della Prima Presidenza, gli comunicò che era stato chiamato a far parte del Quorum dei Dodici:

«Oh, fratello Clark! Proprio io? Vuol dire che avete chiamato me? Deve esserci uno sbaglio. Sicuramente ho frainteso le sue parole». Dissi questo mentre cadevo dalla sedia sul pavimento...

«Oh, fratello Clark! Mi sembra incredibile. Io sono tanto debole, piccolo, limitato e incapace» (Edward L. Kimball e Andrew E. Kimball Jr., *Spencer W. Kimball: Twelfth President of The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints* [1977], 189).

Il presidente Ezra Taft Benson descrisse una scena simile quando fu informato dal presidente Heber J. Grant della sua chiamata a far parte dei Dodici:

«Quell'annuncio mi sembrò incredibile, impossibile... Per qualche minuto potei soltanto dire: «Oh, presidente Grant, è incredibile!» frase che devo aver ripetuto diverse volte prima di riuscire a raccogliere i miei pensieri per rendermi conto di quanto era accaduto...

Mi sentivo assolutamente debole e indegno» (Sheri L. Dew, *Ezra Taft Benson: A Biography* [1987], 174).

Invita gli studenti a leggere Mosè 6:31 per sapere come si sentì Enoc quando fu chiamato ad essere profeta. Spiega che 2 Nefi 16 descrive il caso di un altro profeta che si sentiva indegno di servire.

Chiedi agli studenti di elencare alcuni profeti che hanno veduto il Signore (questi profeti possono includere Mosè, Lehi, Nefi, e Joseph Smith). Leggete 2 Nefi 16:1–10, poi chiedì:

- Che cosa vide Isaia? (Vedere vv. 1–4).
- Cosa provò davanti a quella visione? (Vedere v. 5).
- Che cosa accadde che cambiò il senso di indegnità provato da Isaia? (Vedere vv. 6–7).
- Che cosa gli accadde dopo che fu purificato? (Vedere v. 8).
- Perché Isaia è un simbolo di Cristo? (Vedere Abrahamo 3:27).
- Qual era la missione di Isaia? (Vedere 2 Nefi 16:9–10).
- Leggi Dottrina e Alleanze 11:9. Quale confronto si può fare tra il contenuto di questo versetto e la missione di Isaia?
- Quali sono i vantaggi di cui godiamo per avere dei profeti?

Leggete 2 Nefi 17:1–2, quindi chiedi agli studenti di riassumere che cosa accadde. Trascrivi alla lavagna la cartina seguente e chiedi agli studenti di utilizzare le cartine della Bibbia per identificare le città in cui regnavano i seguenti sovrani:

- Achaz, re di Giuda (nella capitale Gerusalemme)
- Rezin, re di Siria (nella capitale Damasco)
- Pekah, re di Israele, che era anche chiamata Efraim o Samaria (nella capitale della Samaria)

Scrivi i nomi sulla cartina man mano che gli studenti trovano le risposte.



Invita gli studenti a leggere 2 Nefi 17:3–9, poi chiedi:

- Che cosa comandò il Signore a Isaia di dire a re Achaz?
- Se foste al posto di Achaz, quale effetto avrebbe su di voi il messaggio contenuto nel versetto 7?
- Quale senso di fiducia possiamo avere se confidiamo nel consiglio del profeta?

Cantate o leggete «Per te, Profeta» (*Inni*, No. 15) oppure «Ascolta il Profeta» (*Inni*, No. 13).



2 Nefi 17:14–15; 18:5–17; 19:1, 5–7; 21:1–5; 23:10–13.
Gesù Cristo e il Suo vangelo sono un trampolino per i giusti e una pietra d'inciampo per i malvagi. (25–30 minuti)

Scrivi alla lavagna *Gesù Cristo*. Chiedi agli studenti di individuare quante volte questo nome compare nell'Antico Testamento. Dopo aver ascoltato alcune risposte, spiega che questo nome non compare neppure una volta nell'Antico Testamento così come ci è pervenuto. Chiedi: Pensate che nell'Antico Testamento non si parli mai di Gesù Cristo? Leggete 1 Nefi 19:23 e scoprite perché Nefi citò Isaia.

(Se hai esposto il quadro generale di 2 Nefi 12–24, richiama l'attenzione degli studenti sul poster intitolato «Profezie riguardanti Gesù Cristo» e spiega che ora dedicherai un po' di tempo all'esame di questo argomento).

Consegna agli studenti copie del diagramma seguente privo delle informazioni contenute nella seconda colonna. Invita gli studenti a leggere 2 Nefi 17:14–15 e riempire il diagramma con le profezie di Isaia riguardo a Gesù Cristo. (*Nota:* Questo diagramma è diviso in tre sezioni per consentire una più facile consultazione durante l'insegnamento. Unisci le tre sezioni per formare un solo diagramma per riprodurlo nel volantino).

Riferimento	Che cosa impariamo da Isaia riguardo a Gesù Cristo
2 Nefi 17:14	Sua madre sarebbe stata una vergine. Sarebbe stato chiamato «Emmanuele» (che significa «Dio è con noi»).
2 Nefi 17:15	Sarebbe stato giusto.

Ripassa le informazioni contenute nell'ultimo paragrafo dei suggerimenti per insegnare per 2 Nefi 11:2–8 e ricorda agli studenti i simboli di Gesù Cristo negli scritti di Isaia. Quindi leggete 2 Nefi 18:6–8 e notate come Isaia si riferisce in linguaggio simbolico al Salvatore. Per guidare gli studenti a scoprire i riferimenti al Salvatore in questi versetti, poni loro le seguenti domande:

- Leggete Giovanni 7:37–38. In che modo Gesù parla di Sé in questi versetti? (Come una fonte d'acqua).
- Quali parole vengono usate per descrivere le acque menzionate in 2 Nefi 18:6? («Scorrono dolcemente»).
- Quale parola viene usata per descrivere le acque nel versetto 7? («Forti»).
- Come reagivano le persone all'acqua quando scorreva «dolcemente»?
- Perché il Signore mandò le acque «forti»?
- Fin dove infine arrivarono le acque «forti»?
- Come può Gesù essere descritto sia come «dolce» e «forte»? (Una risposta è che Egli venne «dolcemente» durante il Suo ministero terreno, ma verrà «con forza» alla Sua seconda venuta. Per ribadire questo concetto leggete le parole dell'inno «Gesù nacque in umiltà» [*Inni*, No. 117]).

Invita gli studenti ad aggiungere queste profezie al diagramma e continuare a studiare i riferimenti sino a 2 Nefi 19:5.

2 Nefi 18:6	Cristo sarebbe stato rigettato dalla maggior parte delle persone alla Sua prima venuta.
2 Nefi 18:7–8	Alla Sua seconda venuta Egli apparirà in potere e gloria.
2 Nefi 18:9–12, 14–15	Coloro che si oppongono a Lui falliranno, ma coloro che stanno dalla Sua parte saranno protetti.

2 Nefi 18:13, 16-17	Possiamo prepararci per la Seconda Venuta obbedendo alle Scritture e adorandoLo, e aspettando il Signore.
2 Nefi 19:5 (vedere anche 20:16-18; 23:9)	Alla Seconda Venuta i malvagi saranno distrutti con il fuoco (per conoscere la fonte del fuoco che distruggerà i malvagi, vedere DeA 133:41).

Se possibile, porta in classe una registrazione del *Messia* di Handel. Invita gli studenti a seguire il canto in 2 Nefi 19:6 mentre fai ascoltare «Poiché un fanciullo ci è nato». Invitali ad aggiungere al diagramma quello che hanno imparato da questo versetto riguardo al Salvatore, quindi esortali a continuare sino a completare il diagramma.

2 Nefi 19:6	Cristo controllerà i governi del mondo durante il Millennio. Le persone Lo riconosceranno per quello che Egli è.
2 Nefi 19:7	Il Suo potere e controllo saranno illimitati e dureranno per sempre.
2 Nefi 21:1-2	Egli avrà lo Spirito, saggezza e potenza.
2 Nefi 21:3-5	Egli giudicherà rettamente il popolo. Egli ucciderà i malvagi con il potere della Sua parola.
2 Nefi 23:10	Il sole, la luna e le stelle non brilleranno alla Sua venuta.
2 Nefi 23:13	Terremoti accompagneranno il Suo ritorno.

Leggete Dottrina e Alleanze 97:22-25, poi chiedi: Qual è il modo migliore in cui possiamo prepararci per la Seconda Venuta di Gesù Cristo?

2 Nefi 24:12-23. Lucifero, un figlio del mattino, fu scacciato dal cielo e diventò il diavolo poiché voleva esaltare se stesso alla condizione di Dio. (10-15 minuti)

Mostra agli studenti un certificato di laurea, oppure disegnano uno alla lavagna (vedere pagina 60). Chiedi: Cos'è necessario per ottenere la laurea? (Le risposte possono comprendere studio, perseveranza, desiderio, lavoro, tempo). Invita la classe a immaginare uno studente universitario al primo anno che va dal rettore dell'università e chiede la laurea. Chiedi:

- Che cosa fareste se foste il rettore? Che cosa direste a questo studente?
- Come vi sentireste se lo studente minacciasse di prendere il vostro posto se non gli conferite la laurea?

Leggete 2 Nefi 24:12-15 e notate chi cercò di ottenere qualcosa di grande senza svolgere il lavoro necessario. Chiedi:

- Qual era il nome di Satana nella vita pre-terrena?
- Qual era il suo titolo? (Figlio del mattino).

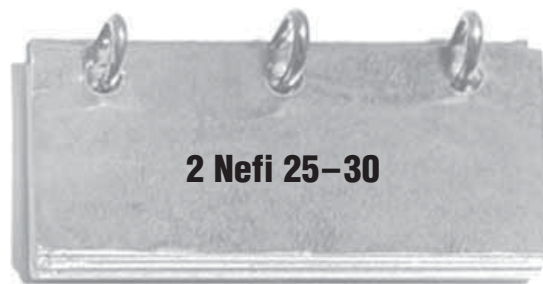
Fai notare alla classe la vanagloria evidente nel linguaggio nei versetti 13-14.

- Che cosa suggerisce questo linguaggio riguardo alla natura di Satana?

Scrivi alla lavagna *Che cosa voleva Satana* (2 Nefi 24:13-14) e *Che cosa ricevette Satana* (2 Nefi 24:12, 15, 19). Chiedi agli studenti di leggere i versetti 13-14 ed elencare le parole che descrivono quello che egli voleva. Quindi invitali a leggere i versetti 12, 15 e 19 ed elencare le parole che descrivono quello che ricevette.

Che cosa voleva Satana (2 Nefi 24:13-14)	Che cosa ricevette Satana (2 Nefi 24:12, 15, 19)
ascenderò	caduto
cielo	calato
eleverò	terra
trono	fu calato
al di sopra	inferno
stelle	fossa
monte	gettato fuori
al di sopra	tomba
nuvole	uccisi
Altissimo	calpestato sotto i piedi

- Leggete Matteo 23:1-12. Quale rapporto esiste tra il consiglio del Salvatore in Matteo e questi versetti di Isaia?
- Leggi Marco 8:35. Che cosa dice questo versetto che dobbiamo fare per essere salvati?
- Come «perdiamo» la nostra vita? (Il presidente Marion G. Romney, già membro della Prima Presidenza disse: «Noi «perdiamo» la nostra vita servendo ed edificando gli altri» [*La Stella*, aprile 1983, 191]).
- Che cosa potete fare ora per mettere in pratica questi insegnamenti del Salvatore?



Introduzione

Nei capitoli 25-30, Nefi rivela il segreto per capire le antiche Scritture e profezie. Egli ci ricorda che la salvezza si ottiene soltanto grazie all'espiazione di Gesù Cristo e ci mette in guardia contro le trappole che ci allontanano da Cristo. Poiché vide il nostro tempo, Nefi sapeva che i suoi scritti avrebbero

fornito guida e speranza in un mondo afflitto dagli inganni del diavolo. Nefi profetizzò che il Libro di Mormon sarebbe venuto alla luce negli ultimi giorni proclamando questo messaggio e che «ve ne saranno molti che crederanno alle parole che saranno scritte» (2 Nefi 30:3).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Capiamo meglio le parole di Isaia quando le studiamo con lo Spirito e con l'aiuto delle Scritture e dei profeti moderni. È anche utile conoscere la storia e la cultura dei Giudei (vedere 2 Nefi 25:1–8).
- Il Libro di Mormon porta testimonianza che la salvezza si ottiene soltanto tramite l'espiazione di Gesù Cristo (vedere 2 Nefi 25:19–30; vedere anche Mosia 3:18–19).
- Tutto quello che il Signore dice tramite i Suoi profeti si adempirà (vedere 2 Nefi 26:1–23; 27:1–20; vedere anche DeA 1:37–38).
- Serviamo nella Chiesa per edificare il regno di Dio (vedere 2 Nefi 26:29–31; vedere anche DeA 121:34–36).
- Negli ultimi giorni molte persone saranno ingannate dalle false dottrine. Alcune di queste false dottrine sono: Dio non si cura più dell'uomo, i miracoli sono cessati, il peccato è accettabile poiché alla fine Dio salverà tutti, «tutto è bene in Sion» e che non c'è né l'inferno né il diavolo (vedere 2 Nefi 28; vedere anche Moroni 7:35–37).
- Negli ultimi giorni molti «saranno boriosi nel cuore» e penseranno, sbagliando, di poter nascondere la loro malvagità al Signore (vedere 2 Nefi 28:7–9; vedere anche DeA 1:3).
- Il Signore ci ha dato la Bibbia e il Libro di Mormon come due distinte testimonianze che il vangelo di Gesù Cristo è vero. Questo adempie la legge dei testimoni emanata dal Signore stesso (vedere 2 Nefi 29:1–9; vedere anche Matteo 18:16; DeA 6:28).
- Il Libro di Mormon sarà il mezzo per portare molte persone alla conoscenza che Gesù è il Cristo (vedere 2 Nefi 30:3–8; vedere anche DeA 20:8–12).

Testi di riferimento addizionali

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagine 87–107.

Suggerimenti per insegnare



La sequenza 5, «Coccodrilli spirituali», delle *Videocassette del Libro di Mormon* può essere utilizzata per esporre 2 Nefi 28 (vedere i suggerimenti per insegnare nella *Guida all'uso delle videocassette sul Libro di Mormon*).

2 Nefi 25:1–8. Capiamo meglio le parole di Isaia quando le studiamo con lo Spirito e con l'aiuto delle Scritture e dei profeti moderni. È anche utile conoscere la storia e la cultura dei Giudei. (35–40 minuti)

Mostra un lucchetto a combinazione e chiedi ad alcuni studenti di aprirlo (non fornire la combinazione). Chiedi: Perché è tanto difficile aprire il lucchetto? Comunica la combinazione agli studenti e invitali a cercare di nuovo di aprirla. Se hanno ancora difficoltà impartisci ulteriori istruzioni. Quando avranno aperto il lucchetto, chiedi alla classe:

- Perché è importante conoscere la giusta combinazione per aprire il lucchetto?
- Perché qualsiasi altra combinazione di numeri non funziona?
- Perché è importante sapere come utilizzare i numeri onde aprire il lucchetto?

Mostra l'immagine di Isaia (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo, No. 113). Chiedi agli studenti che cosa sanno degli scritti di Isaia. Chiedi:

- Per quali aspetti questo lucchetto è come gli scritti di Isaia?
- Quale paragone si può fare tra aprire il lucchetto e capire Isaia?

Spiega che Nefi e altri profeti ci hanno fornito la «combinazione» per capire gli scritti di Isaia. Invita gli studenti a leggere 2 Nefi 25:1–8 e notare i suggerimenti di Nefi su come capire Isaia.

Per analizzare ulteriormente questo passo, scrivi alla lavagna *Combinazione numero 1: Capire le vie dell'antica Israele e i giudizi di Dio*. Chiedi:

- Secondo 2 Nefi 25:1, perché il popolo di Nefi trovava difficile capire molti degli insegnamenti di Isaia? (Vedere anche Giacomo 4:14).
- Secondo il versetto 2, perché Nefi non aveva insegnato al suo popolo molte cose riguardo alle usanze, costumi e tradizioni dei Giudei? (Invita gli studenti a leggere 2 Re 17:13–20.)
- Quali sono secondo voi i «giudizi di Dio» cui si fa riferimento nel versetto 3?

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie, a quel tempo membro dei Settanta:

«In ogni epoca il Signore riversa i suoi *giudizi* sui figli della disobbedienza. Carestie, schiavitù, pestilenze, inondazioni, fulmini, grandinate, pestilenze, tempeste, terremoti, guerre, fuoco e zolfo che piovono dal cielo – tutte queste e innumerevoli altre cose sono riversate da Dio sugli uomini che si allontanano da Lui e dalle Sue leggi (Levitico 26; Deuteronomio 28; 29; 30; 3 Nefi 8; 9; 10; DeA 43:25; 63:32–33; 88:88–91). Ovviamente questi giudizi si riversano sulle persone e sulle nazioni per punirli per la loro ribellione e per umiliarli onde tornino alla rettitudine e, ovviamente, anche una minoranza di persone giuste può essere chiamata a soffrire queste calamità insieme a coloro che ricevono la giusta ricompensa per le loro azioni malvagie. (*Teachings of the Prophet Joseph Smith*), pagina 125; Daniele 11:35)» (*Mormon Doctrine*, 2a edizione [1966], 404–405).

Chiedi: In che modo le parole di Isaia oltre a quelle degli altri profeti aiutano le persone a capire i «giudizi di Dio»?

Scrivi alla lavagna *Combinazione numero 2: Avere lo «spirito di profezia»*. Ricorda agli studenti che Nefi diceva che la sua anima si dilettava nella «semplicità» (2 Nefi 25:4). Chiedi:

- Secondo il versetto 4, che cosa può rendere chiare le parole di Isaia?
- Che cos'è lo «spirito di profezia»? (L'ispirazione, la testimonianza dello Spirito Santo).

Lo «spirito di profezia» è spiegato ulteriormente in Apocalisse 19:10. Leggi questo versetto e nota il significato di questa espressione. Chiedi: Perché la testimonianza di Gesù Cristo è indispensabile per capire Isaia?

Scrivi alla lavagna *Combinazione numero 3: Studiare la cultura, la storia e la geografia dell'antica Israele*. Nel versetto 5, Nefi fa notare che egli veniva da Gerusalemme e aveva osservato le «cose dei Giudei». In ebraico la parola per «cosa» è *dabar* che significa anche «parola», «detto» o «atto». Nefi dice che i Giudei capivano «le cose dei profeti» e che nessuno comprende queste profezie come loro, «a meno che non siano istruiti alla maniera delle cose dei Giudei».

Chiedi: Come possiamo meglio capire la «maniera delle cose dei Giudei»? Uno dei modi migliori è quello di studiare i loro scritti specialmente la Bibbia e il Libro di Mormon. Per capire Isaia è di grande aiuto conoscere tutte le Scritture. È anche utile studiare la storia, la cultura e il linguaggio dei Giudei. Se lo ritieni utile leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie:

«Lo studio delle Scritture è facilitato dalla conoscenza della storia, condizioni politiche e sociali, livello di cultura e carattere dei popoli ai quali le varie Scritture furono in origine rivelate. Per esempio era più difficile per i Nefiti comprendere appieno le profezie di Isaia di quanto lo era per i Giudei a Gerusalemme, poiché i Nefiti non erano stati istruiti «alla maniera dei Giudei». Le parole di Isaia sono davvero «chiare per tutti coloro che sono pieni dello spirito di profezia»; ma proprio come gli scritti scientifici e medici sono capiti meglio da coloro che sono stati addestrati nella scienza e nella medicina, così coloro che sono stati addestrati nell'interpretazione delle profezie si trovano in una posizione migliore per stabilire il loro pieno significato» (*Doctrinal New Testament Commentary*, 3 voll. [1966–1973], 1:58).

- Qual è il significato delle parole «regioni circostanti» nel versetto 6? (La geografia di Israele e dei paesi circostanti).
- Perché conoscere le «regioni circostanti» ci aiuta a capire meglio Isaia?

Scrivi alla lavagna *Combinazione numero 4: Conoscere le profezie riguardanti gli ultimi giorni e i segni dei tempi*. Chiedi:

- Secondo i versetti 7–8, quando gli uomini capiranno le parole di Isaia? Perché?
- Perché studiare gli insegnamenti dei profeti, compresi i «segni dei tempi» ci aiuta a capire meglio le parole di Isaia?

Porta testimonianza dell'importanza di capire le parole di Isaia e fai notare che ci è stato comandato di studiarle con diligenza (vedere 3 Nefi 23:1–3).

2 Nefi 25:19–30. Il Libro di Mormon porta testimonianza che la salvezza si ottiene soltanto tramite l'espiazione di Gesù Cristo. (25–30 minuti)

Mostra un'immagine di Gesù Cristo. Chiedi agli studenti quante volte possono trovare il titolo *Cristo* in 2 Nefi 25. (La parola si trova diciotto volte in questo capitolo, compresa l'introduzione). Chiedi:

- Qual è il significato del titolo *Cristo*? (Vedere nella Guida alle Scritture le voci «Gesù Cristo», pagine 77–80 e «Unto» pagina 202).
- Perché secondo voi questo titolo è usato così spesso in questo capitolo?

Invita gli studenti a leggere 2 Nefi 25:19–21, poi chiedi:

- Qual è il messaggio principale di Nefi riguardo a Gesù Cristo?
- Quale promessa Nefi ricevette riguardo al suo messaggio?
- Perché era tanto importante per Nefi che i suoi discendenti ricevessero questo messaggio?

Invita gli studenti a considerare se hanno gli stessi sentimenti di Nefi riguardo a far conoscere il Vangelo ai loro familiari e amici. Invitali a leggere il versetto 22, poi chiedi: Che cosa ha a che fare il Libro di Mormon con il nostro giudizio eterno?

Leggi il versetto 23, poi chiedi: Che cosa significa *grazia*? (vedere nella Guida alle Scritture la voce «grazia», pagina 93). Leggi la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson, a quel tempo presidente del Quorum dei Dodici:

«La grazia consiste nel dono di Dio ai Suoi figli. Egli dette il Suo Unigenito Figliuolo affinché chiunque credesse in Lui e osservasse le Sue leggi e ordinanze, avrebbe ottenuto la vita eterna.

Mediante la grazia il Salvatore compì il Suo sacrificio espiatorio in modo che tutta l'umanità ottenesse l'immortalità.

Mediante la Sua grazia e mediante la nostra fede nella Sua espiazione e il pentimento dei nostri peccati, riceviamo la forza di compiere le opere necessarie che altrimenti non potremmo compiere con il solo nostro potere.

Mediante la Sua grazia riceviamo un'investitura di benedizioni e forza spirituale che potranno infine condurci alla vita eterna, se perseveriamo sino alla fine.

Mediante la Sua grazia diventiamo più simili alla Sua divina personalità.

Sì, è «per grazia che siamo salvati, dopo aver fatto tutto ciò che possiamo fare». Che cosa significano le parole «dopo aver fatto tutto ciò che possiamo fare»?

«Dopo aver fatto tutto ciò che possiamo fare» significa fare del nostro meglio.

«Dopo aver fatto tutto ciò che possiamo fare» significa osservare i Suoi comandamenti.

«Dopo aver fatto tutto ciò che possiamo fare» significa amare i nostri simili e pregare per coloro che ci considerano loro nemici.

«Dopo aver fatto tutto ciò che possiamo fare» significa rivestire gli ignudi, nutrire gli affamati, visitare gli infermi e soccorrere quelli che hanno bisogno del nostro soccorso (Mosia 4:16), ricordando che quello che facciamo al minimo dei figli di Dio, lo facciamo a Lui (Matteo 25:40).

«Dopo aver fatto tutto ciò che possiamo fare» significa condurre una vita casta e pura, essere scrupolosamente onesti in tutti i nostri rapporti e trattare gli altri nel modo in cui vorremmo essere trattati» (*Come unto Christ* [1983], 7–8).

Invita gli studenti a leggere 2 Nefi 25:24–30. Chiedi: Per quali aspetti i Nefiti differivano dai Giudei del tempo di Gesù per il modo in cui osservavano la legge di Mosè? Nota che non conosciamo molti particolari sulla pratica quotidiana della legge di Mosè tra i Nefiti. Ma è chiaro che essi obbedivano alla legge sapendo di essere salvati mediante la fede e l'obbedienza a Gesù Cristo.

Cantate «Attonito resto» (*Inni*, No. 114).

2 Nefi 26:1–23; 27:1–20. Tutto quello che il Signore dice tramite i Suoi profeti si adempirà. (45–50 minuti)

Scrivi alla lavagna le seguenti tre dichiarazioni della Prima Presidenza e del Quorum dei Dodici Apostoli tratte dal documento «La famiglia: un proclama al mondo» (*La Stella*, gennaio 1996, 116–117):

- «I genitori hanno il sacro dovere di allevare i loro figli nell'amore e nella rettitudine, di provvedere alle loro necessità fisiche e spirituali, di insegnare loro ad amarsi e ad aiutarsi l'un l'altro, a osservare i comandamenti di Dio e ad essere cittadini obbedienti alle leggi ovunque vivano. Mariti e mogli – madri e padri – saranno ritenuti responsabili dinanzi a Dio dell'assolvimento di questi obblighi».
- «Noi avvertiamo le persone che violano le alleanze della castità, che maltrattano il coniuge o i figli, che mancano di assolvere i loro doveri familiari, che un giorno saranno chiamati a renderne conto dinanzi a Dio».
- «Inoltre ammoniamo che la disintegrazione della famiglia richiederà sugli individui, sulle comunità e sulle nazioni le calamità predette dai profeti antichi e moderni».

Chiedi:

- Come sappiamo che questi ammonimenti profetici si avvereranno?
- Leggete Dottrina e Alleanze 1:37–38. Il Signore viene mai meno alla Sua parola?

Spiega che i passi delle Scritture che gli studenti esamineranno oggi contengono molte profezie che si sono adempiute. Chiedi: Perché la consapevolezza che tutte queste profezie si sono adempiute esattamente come era stato profetizzato, aiuta una persona ad avere più fiducia nella parola del Signore?

Consegna agli studenti una copia del seguente diagramma in un volantino, oppure trascrivilo alla lavagna. Usa la versione contenuta nell'appendice (pagina 283) che lascia vuota la colonna «Adempiuta». Dividi gli studenti in quattro gruppi e assegna a ogni gruppo una delle quattro categorie del diagramma. Invita i gruppi a leggere le profezie e i passi delle Scritture relativi alla loro categoria e cercare altri passi delle Scritture che mostrano che ogni profezia si è adempiuta. Informali che dopo dieci minuti darai loro un'indicazione per favorire la ricerca. Dopo dieci minuti comunica loro i riferimenti contenuti nella colonna «Adempiuta», ma non nell'ordine giusto. Invitali a lavorare per altri cinque – dieci minuti e quindi a scegliere un portavoce per il loro gruppo.

1. Profezie riguardanti la venuta di Gesù Cristo nelle Americhe

Profezia	Dichiarata	Adempiuta
Cristo si sarebbe mostrato ai Nefiti.	2 Nefi 26:1	3 Nefi 11:8–10
Vi sarebbero state grandi guerre tra i Nefiti e i Lamaniti.	2 Nefi 26:2	Mormon 1:8
Ai Nefiti sarebbero stati mostrati i segni della nascita, morte e risurrezione di Cristo.	2 Nefi 26:3	3 Nefi 1:15–21; 8:3, 19–20, 23
Al tempo della morte di Cristo vi sarebbero state terribili distruzioni e i malvagi sarebbero periti.	2 Nefi 26:4–6	3 Nefi 8:5–25
I giusti che attendevano Cristo non sarebbero periti nella distruzione al tempo della Sua morte.	2 Nefi 26:8	3 Nefi 10:12–13

2. Profezie riguardanti i popoli del Libro di Mormon dopo la venuta di Cristo

Profezie	Dichiarata	Adempiuta
Vi sarebbe stato un lungo periodo di pace in America dopo la venuta di Cristo.	2 Nefi 26:9	4 Nefi
I Nefiti sarebbero stati distrutti poco dopo la quarta generazione successiva alla visita di Cristo in America.	2 Nefi 26:10, 18	Mormon 8:7
I discendenti dei popoli del Libro di Mormon sarebbero caduti nell'incredulità dopo la distruzione della nazione nefita.	2 Nefi 26:15	Mormon 8:8–10

3. Profezie riguardanti gli ultimi giorni

Profezia	Dichiarata	Adempiuta
I Gentili avrebbero sofferto a causa dell'orgoglio e sarebbero inciampati spiritualmente. Sarebbero sorte molte chiese, causando invidia, lotta e malvagità.	2 Nefi 26:20–21	Joseph Smith – Storia 1:5–6
Vi sarebbero state associazioni segrete.	2 Nefi 26:22	DeA 42:64

4. Profezie riguardanti la venuta alla luce del Libro di Mormon

Profezia	Dichiarata	Adempiuta
Il Libro di Mormon sarebbe stato consegnato a un uomo non istruito (il profeta Joseph Smith).	2 Nefi 27:9	Joseph Smith – Storia 1:59
Tre testimoni e alcune altre persone avrebbero vedute le tavole contenenti gli annali dei Nefiti.	2 Nefi 27:12–14	DeA 5:11; 17
Dio avrebbe comandato che una parte delle pagine non sigillate del Libro di Mormon sarebbe stata consegnata ai savi.	2 Nefi 27:15	Joseph Smith – Storia 1:63–64
Un uomo dotto avrebbe chiesto le tavole per tradurle.	2 Nefi 27:15	Joseph Smith – Storia 1:65
Il savio avrebbe detto di non poter leggere il libro poiché era sigillato.	2 Nefi 27:17	Joseph Smith – Storia 1:65

Invita il portavoce di ogni gruppo a riassumere i risultati della loro ricerca e commentali insieme alla classe. Chiedi come l'adempimento di queste profezie esercita il suo impatto sulla nostra vita oggi.

Invita gli studenti a scorrere 2 Nefi 27:21–35 per trovare profezie riguardanti il nostro tempo che non si sono ancora del tutto adempiute. Elenca queste profezie alla lavagna man mano che gli studenti le individuano.

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson:

«Tutte le parole del Signore si adempiranno, sia quelle che dice Egli stesso o quelle che dichiara tramite ispirazione e rivelazione ai Suoi servi, e il Santo Spirito porta testimonianza a tutti coloro che cercano di conoscere la verità delle rivelazioni e dei comandamenti» (*The Teachings of Ezra Taft Benson*, 333–334).

2 Nefi 26:29–31. Serviamo nella Chiesa per edificare il regno di Dio. (10–15 minuti)

Scrivi alla lavagna la parola *Sacerdozio*. Invita gli studenti a leggere attentamente 2 Nefi 26:29, quindi leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Stephen L. Richards, già membro dei Dodici:

«Il sacerdozio di solito è definito come «il potere di Dio delegato all'uomo per amministrare le ordinanze del Vangelo». È una definizione corretta, ma io vorrei aggiungere un'interpretazione in termini di servizio. Questo potere non è statico; varia con il variare della dignità e capacità dell'uomo di detenerlo e usarlo» (*The Church in War and Peace* [1943], 42).

Invita gli studenti a notare la differenza tra coloro che praticano le frodi sacerdotali e i veri detentori del sacerdozio. Trascrivi alla lavagna il seguente diagramma e commentalo insieme alla classe.

Uomini che si dedicano alle frodi sacerdotali	Veri detentori del sacerdozio
Coloro che si dedicano alle frodi sacerdotali si pongono a luce del mondo.	Coloro che detengono degnamente il sacerdozio pongono Gesù Cristo come loro luce.
Cercano il proprio guadagno.	Edificano il regno di Dio.
Cercano le lodi del mondo.	Servono con umiltà, spesso senza ricevere nessun riconoscimento.
Non cercano il bene di Sion.	Cercano il bene di Sion.
Lascerebbero perire i lavoratori in Sion.	Hanno carità.
Lavorano per denaro.	Lavorano per Sion.

Spiega che capire la differenza tra coloro che detengono degnamente il sacerdozio e coloro che invece praticano le frodi sacerdotali, ci aiuta a capire chi proviene da Dio e chi no. Anche coloro che detengono il vero sacerdozio di Dio devono guardarsi contro il cattivo uso della loro autorità. Leggete Dottrina e Alleanze 121:36–37, poi chiedi: Come possiamo assicurarci di esercitare rettamente il nostro sacerdozio?

2 Nefi 28. Negli ultimi giorni molte persone saranno ingannate dalle false dottrine. Alcune di queste false dottrine sono: Dio non si cura più dell'uomo, i miracoli sono cessati, il peccato è accettabile poiché alla fine Dio salverà tutti, «tutto è bene in Sion» e che non c'è né l'inferno né il diavolo. (30–35 minuti)

Scrivi alla lavagna *I pensieri precedono le azioni*. Chiedi: Se volete cambiare comportamento, cosa dovete prima cambiare?

Mostra agli studenti alcuni titoli di recenti articoli di giornale che parlano di crimini contro la persona (come ad esempio «Due denunce per traffico di droga», «Insegnante denuncia allievo per percosse», «Marito arrestato per violenza domestica», «un ricevimento trasformato in rissa per le eccessive libagioni»). Chiedi: Quali pensieri conducono la persona a compiere questo genere di azioni?

Scrivi alla lavagna: «Lo studio delle dottrine del Vangelo migliorerà il comportamento dell'uomo più rapidamente di quanto possa fare lo studio del suo comportamento stesso» (Boyd K. Packer, *La Stella*, gennaio 1987, 15). Chiedi: alla luce di questa dichiarazione qual è uno dei motivi per cui il Signore vuole che studiate il Libro di Mormon ogni giorno?

Leggete 2 Nefi 28:1–14, quindi rivolgiti alla classe alcune o tutte le domande seguenti:

- Cosa vuol dire la parola *spinto* come usata nel primo versetto? («Costretto a fare qualcosa che è necessario fare»).
- Qual è il libro menzionato nel versetto 2? (Il Libro di Mormon, che Nefi ha descritto nei capitoli 26–27).
- Leggi Joseph Smith – Storia 1:5. In che modo questo versetto adempie ciò che Nefi descrive in 2 Nefi 28:3–4?
- Secondo 2 Nefi 28:4–6, che cosa avrebbero insegnato le chiese negli ultimi giorni?
- Cosa avrebbero professato queste chiese riguardo a Gesù Cristo, i miracoli e i doni dello Spirito Santo?
- Perché secondo voi, le chiese e le dottrine contro le quali Nefi metteva in guardia, sarebbero state molto seguite nel mondo? (Vedere vv. 7–9).
- Quale genere di azioni questi versetti inducono le persone a compiere? (Vedere vv. 10–14).
- Ripassa i versetti 1–2. Cosa c'è nel Libro di Mormon che ci aiuta a combattere queste condizioni negli ultimi giorni?

Invita gli studenti a dedicare alcuni minuti a cercare specifici passi del Libro di Mormon che controbattano i falsi insegnamenti menzionati in 2 Nefi 28:3–14 (vedere gli esempi nel diagramma seguente). Commenta i risultati della loro ricerca.

Falsi insegnamenti negli ultimi giorni	Scritture che controbattano i falsi insegnamenti
2 Nefi 28:4–6	Moroni 7:37
2 Nefi 28:8	2 Nefi 9:24–27; Alma 34:32–34
2 Nefi 28:12–14	Moroni 8:26–27

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson e porta testimonianza della sua veridicità:

«Sì, si tratta dei precetti degli uomini contro la parola rivelata di Dio. Più seguiamo la parola di Dio e meno veniamo ingannati, mentre coloro che seguono la saggezza degli uomini vengono sempre più ingannati»
(*The Teachings of Ezra Taft Benson*, 354).

Mostra alla classe alcuni arnesi da carpentiere, come ad esempio martello, sega e metro. Man mano che mostri ogni arnese chiedi per che cosa e come viene usato. Spiega che vi sono molti tipi di arnesi da carpentiere perché vi sono molti tipi di legno e molti lavori diversi che un carpentiere deve fare.

Spiega che anche Satana ha molti arnesi diversi perché le persone sono afflitte da debolezze diverse. Trascrivi il seguente

diagramma alla lavagna, compresi i riferimenti alle Scritture nella colonna di sinistra, ma lasciando vuote le altre due colonne. Invita gli studenti a scorrere 2 Nefi 28:13–32 e notare i modi in cui Satana tenta le persone e che cosa accade quando esse cedono alle sue tentazioni. Riempi le altre due colonne man mano che commentate questi versetti.

Riferimenti	Inganni di Satana	Risultati
2 Nefi 28:13–15	Egli persuade le persone a derubare i poveri per il loro orgoglio e per soddisfare il loro amore di belle vesti e di chiese riccamente addobbate.	I malvagi saranno cacciati all'inferno.
2 Nefi 28:16, 20	Li persuade a pensare che le cose buone sono cattive o prive di valore.	Essi periranno.
2 Nefi 28:21, 24–25	Li pacifica in una sicurezza carnale e dice loro che tutto va bene.	Il diavolo si impossesserà della loro anima e li condurrà all'inferno.
2 Nefi 28:22–23	Egli li lusinga e dice che il diavolo e l'inferno non esistono.	Essi saranno legati dalle catene di Satana e precipiteranno nella morte e nell'inferno.
2 Nefi 28:27–30	Li persuade che le rivelazioni che hanno ricevuto bastano e che non hanno bisogno di altre.	Essi perderanno ciò che hanno.


Invita gli studenti a rileggere i versetti 20–22, poi chiedi: Perché Satana usa metodi diversi con persone diverse? Invita gli studenti a citare esempi tratti dalle esperienze che hanno fatto di come Satana induce alcune persone all'ira, ne pacifica altre e altre ancora le lusinga.

Leggete 2 Nefi 28:24–32. Chiedi:

- Contro quali mali Nefi ci mette in guardia?
- Quanti esempi di questi peccati e false credenze diffusi oggi vi vengono in mente?
- Secondo Nefi, come può il Signore aiutarci a resistere agli inganni e alle tentazioni del diavolo?

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Neal A. Maxwell, membro del Quorum dei Dodici e porta testimonianza della sua veridicità:

«Dio non ci dimentica mai; non dimentica neppure coloro che si allontanano da Lui o Lo rinnegano. Se si pentono e vengono a Lui, Egli si mostrerà misericordioso, poiché il [Suo] braccio è proteso per tutto il giorno» (2 Nefi 28:32)»
(*A Wonderful Flood of Light* [1990], 60).

 **2 Nefi 28:7–9 (Padronanza delle Scritture). Negli ultimi giorni molti «saranno boriosi nel cuore» e penseranno, sbagliando, di poter nascondere la loro malvagità al Signore.** (10–15 minuti)

Porta in classe del riso soffiato o del popcorn e del riso o mais normale. Mostrate alla classe il riso soffiato o il popcorn e chiedete di che cosa si tratta. Poi mostrate il riso o mais normale e chiedete: Quale di questi due si potrà conservare più a lungo? Perché? (Il riso o il mais si potranno conservare più a lungo perché protetti dalla loro scorza naturale). Chiedi tutte o alcune delle seguenti domande:

- Come viene fatto il popcorn? (I semi del mais vengono fatti scaldare in un contenitore chiuso fino a quando la temperatura interna è superiore alla temperatura in cui l'acqua diventa vapore. Quando si apre il contenitore e viene rilasciata la pressione, l'acqua contenuta nel seme vaporizza facendo esplodere il seme).
- Ci sono situazioni nella vita in cui siamo sotto pressione e, quando cambiano le circostanze, ci «gonfiamo» d'orgoglio?
- Che cosa significa essere «boriosi»? (Pieni di sé e arroganti. La persona «boriosa» non sente la necessità di confidare nel Signore).
- Cosa ha maggior valore nutritivo: il mais normale o il popcorn? Perché? (Il mais normale ha un maggior valore nutritivo, il popcorn è in gran parte aria).
- Preferiresti avere cinque amici «boriosi» o cinque amici sinceri?
- Che tipo di amico vorresti essere tu?

Invita gli studenti a leggere 2 Nefi 28:7–9 e notare gli insegnamenti in cui credono e che insegnano i boriosi ed elencali alla lavagna. Chiedi: Come possiamo evitare di essere «boriosi»? Ribadisci il ruolo del Libro di Mormon nel controbattere i falsi insegnamenti, l'orgoglio e la malvagità di cui avete già parlato nel suggerimento per insegnare per 2 Nefi 28.

Invita gli studenti a evidenziare i versetti della padronanza delle Scritture (2 Nefi 28:7–9). Chiedi: Perché secondo voi questi versetti sono tanto importanti da essere inclusi nella padronanza delle Scritture? Identifica le frasi principali che possono aiutare gli studenti a ricordare il contenuto, come ad esempio «mangiate, bevete e siate allegri, poiché domani morremo», «approfittate di qualcuno a causa delle sue parole», «escogitate inganni per il vostro prossimo», e «Dio ci colpirà con alcune sferzate». Suggestisci agli studenti di evidenziare queste frasi se lo desiderano.

2 Nefi 29:1–9. Il Signore ci ha dato la Bibbia e il Libro di Mormon come due distinte testimonianze che il vangelo di Gesù Cristo è vero. Questo adempie la legge dei testimoni emanata dal Signore stesso. (25–30 minuti)

Invita due studenti a interpretare la parte dei missionari che bussano alla tua porta. Chiedi loro di cercare di interessarti al Libro di Mormon. Durante la recita informa i missionari che apprezzi le loro intenzioni che già hai una Bibbia e quindi non pensi di aver bisogno di un'altra. Lascia che i missionari rispondano senza suggerimenti. Consenti alla classe di proporre dei

suggerimenti su come rispondere. Chiedi: Vi è un passo del Libro di Mormon che risponde a questa obiezione? Spiega che 2 Nefi 29 propone una risposta molto efficace.

Il capitolo 29 inizia con la profezia di Nefi che negli ultimi giorni il Signore compirà un'opera meravigliosa. Invita gli studenti a leggere i versetti 1–2 e notare cinque motivi per cui il Signore procederà a compiere la Sua «opera meravigliosa» ed elencali alla lavagna. L'elenco potrà includere le seguenti dichiarazioni:

- «Affinché io possa ricordare le mie alleanze che ho fatto con i figlioli degli uomini».
- «Per poter mettere mano di nuovo per la seconda volta a ristabilire il mio popolo».
- «Affinché io possa ricordare le promesse che ho fatto a te, Nefi, e anche a tuo padre, ch'io avrei ricordato la tua posterità».
- «Che le parole della tua posterità sarebbero uscite fuor dalla mia bocca per la tua posterità».
- «Le mie parole risuoneranno... come uno stendardo per il mio popolo che è del casato di Israele».

Esamine il significato di ogni dichiarazione.

Chiedi: Secondo voi, che cosa intendeva il Signore quando disse che le sue parole sarebbero «risuonate»? Spiega agli studenti che la parola di Dio nel Libro di Mormon oggi, risuona sino alle estremità della terra (vedere 2 Nefi 29:2; Moroni 10:28).

Il presidente Ezra Taft Benson, a quel tempo presidente del Quorum dei Dodici, disse di 2 Nefi 29:2:

«Noi, membri della Chiesa, e in particolar modo i missionari, dobbiamo «far risuonare» le nostre parole, ossia portare testimonianza del Libro di Mormon, fino alle estremità della terra» (vedere *La Stella*, settembre 1975).

Leggete 2 Nefi 29:3–14 e notate i tre motivi per cui dobbiamo studiare il Libro di Mormon oltre alla Bibbia ed elencali alla lavagna. L'elenco potrà includere le seguenti dichiarazioni:

- Il Signore parla a più di una nazione (vedere v. 7).
- La testimonianza di due nazioni è meglio di quella di una sola (vedere v. 8).
- Il Signore ci giudicherà sulla base dei libri che sono stati scritti (vedere v. 11).

Riguardo al terzo motivo, il presidente Marion G. Romney disse:

«Per me non esiste motivo più valido per leggere il Libro di Mormon di questa dichiarazione secondo la quale noi che possediamo il Libro di Mormon saremo giudicati da ciò che è scritto in esso» (*La Stella*, ottobre 1980, 119).

Ripetete la recita dei due studenti in veste di missionari. Questa volta invitali a fare pratica nel rispondere alla tua obiezione utilizzando la conoscenza che hanno acquisito da 2 Nefi 29.

2 Nefi 30:1–8. Il Libro di Mormon sarà il mezzo per portare molte persone alla conoscenza che Gesù è il Cristo.

(15–20 minuti)

Scrivi alla lavagna *Che cosa, con l'ausilio dello Spirito, è il più grande strumento a disposizione di ogni missionario?* Mostra una copia del Libro di Mormon. Spiega che è indispensabile che impariamo a utilizzare il Libro di Mormon come strumento missionario. Il Libro di Mormon sarà il mezzo per convertire molte persone e per adempiere le profezie. Leggi la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson, a quel tempo presidente del Quorum dei Dodici:

«Miei cari fratelli e sorelle, da alcuni anni mi preoccupo profondamente che non usiamo il Libro di Mormon così come Dio intende che facciamo.

Partecipando alla dedicazione del tempio di Città del Messico, ho ricevuto la distinta impressione che Dio non si compiaccia del modo in cui trascuriamo il Libro di Mormon.

«Il Libro di Mormon è diretto sia ai membri che ai non membri. Accompagnato dallo Spirito del Signore, il Libro di Mormon è il più grande strumento che Dio ci abbia dato per convertire il mondo. Se vogliamo raccogliere la messe di anime abbracciate dalla visione del presidente Kimball, allora dobbiamo usare lo strumento che Dio ha stabilito per quest'opera: il Libro di Mormon» (*La Stella*, gennaio 1985, 5).

Leggete 2 Nefi 30:1–8, poi chiedete: Quale impatto avrà il Libro di Mormon sul mondo? (Per conoscere meglio il significato dei termini *Gentili*, *Giudei* e *residuo*, vedere i commentari a 1 Nefi 13:1–3; 2 Nefi 30:4 e 2 Nefi 30:4–6 nel *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagine 29 e 103–104). Rivolgete alla classe alcune o tutte le domande seguenti:

- Qual è il nostro ruolo in questo processo di conversione?
- In che modo il Libro di Mormon sarà messo a disposizione di tutto il mondo?
- Come potete essere più efficaci nell'utilizzare il Libro di Mormon nel lavoro missionario?
- Perché dovete studiare con diligenza il Libro di Mormon su base quotidiana?

Leggi la seguente dichiarazione fatta dal presidente Ezra Taft Benson:

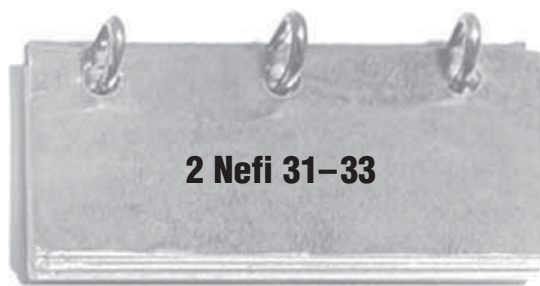
«Vi sono tre grandi motivi per cui i Santi degli Ultimi Giorni dovrebbero fare dello studio del Libro di Mormon un'attività che continua tutta la vita.

Il primo è che il Libro di Mormon è la chiave di volta della nostra religione. Questa è una dichiarazione fatta dal profeta Joseph Smith. Egli portò testimonianza che «il Libro di Mormon è il più giusto di tutti i libri sulla terra e la chiave di volta della nostra religione» (*Introduzione del Libro di Mormon*). La chiave di volta è la pietra che viene posta al centro di un arco per tenerlo insieme. Se viene rimossa, l'arco crolla...

Il secondo grande motivo per cui dobbiamo fare del Libro di Mormon l'oggetto principale del nostro studio è che esso fu scritto per i nostri giorni. I Nefiti non riceveranno mai questo libro, né lo riceveranno i Lamaniti dei tempi antichi. Era un libro destinato a noi...

Il terzo motivo per cui il Libro di Mormon ha tanto valore per i Santi degli Ultimi Giorni è rivelato nella stessa dichiarazione del profeta Joseph Smith sopra citata. Egli disse: «Ho detto ai fratelli che il Libro di Mormon è il più giusto di tutti i libri sulla terra e la chiave di volta della nostra religione, e che un uomo si avvicina di più a Dio obbedendo ai suoi precetti che a quelli di qualsiasi altro libro» (*Introduzione*). Questo è il terzo motivo per cui dobbiamo studiare questo libro. Esso ci aiuta ad avvicinarci a Dio. In fondo al nostro cuore non c'è forse un impulso ad avvicinarci a Dio, ad essere più simili a Lui nel nostro comportamento quotidiano, a cercare costantemente la Sua presenza nella vita? In tal caso il Libro di Mormon ci aiuterà a realizzare questo obiettivo meglio di qualsiasi altro libro.

Il Libro di Mormon non si limita ad insegnarci la verità, sebbene lo faccia efficacemente. Il Libro di Mormon non si limita a portare testimonianza di Cristo, sebbene in verità lo faccia. Esso fa qualcosa di più. Questo libro possiede un potere che comincerà ad agire nella vostra vita nel momento stesso in cui inizierete a studiarlo seriamente. Grazie ad esso troverete una maggiore forza di resistere alla tentazione, grazie ad esso troverete una forza che vi permetterà di evitare gli inganni. Grazie ad esso avrete il potere di rimanere sulla via stretta e angusta. Le Scritture sono chiamate le «parole di vita» (DeA 84:85), e ciò non può essere più vero che per il Libro di Mormon. Quando comincerete ad essere affamati e assetati di queste parole, allora ne troverete sempre in abbondanza nella vostra vita» (vedere *La Stella*, gennaio 1987, 3–5).



Introduzione

L'anziano Jeffrey R. Holland ha scritto:

«Nella sua meravigliosa testimonianza finale al suo popolo, oltre che all'ultima dispensazione ancora a venire, Nefi conclude le sue profezie (incluse quelle riguardanti la venuta alla luce del Libro di Mormon) e conclude i suoi scritti – e anche una vita intera dedicata all'insegnamento – con «alcune parole... riguardo alla dottrina di Cristo» [2 Nefi 31:1–2]...

La «dottrina di Cristo» esposta da Nefi in questo grande discorso riassuntivo si incentra sulla fede nel Signore Gesù Cristo, il pentimento, il battesimo per immersione, il ricevimento dello Spirito Santo e la perseveranza sino alla fine. In questa dichiarazione egli non vuole trattare l'intero piano di salvezza, tutte le virtù di una vita cristiana o le ricompense che ci aspettano nei diversi gradi di gloria celeste. In questa dichiarazione egli non parla degli uffici del sacerdozio, delle ordinanze del tempio o di molte altre vere dottrine. Tutte queste cose sono importanti, ma nel senso in cui è descritta nel Libro di Mormon, la «dottrina di Cristo» è semplice e diretta. Si incentra esclusivamente sui primi principi del Vangelo compresa un'espressione di incoraggiamento a perseverare, a persistere, a continuare. Invero è nella chiarezza e semplicità della «dottrina di Cristo» che troviamo un grande impatto. Nefi sapeva che sarebbe stato così. Egli scrisse infatti: «Pertanto vi parlerò semplicemente, secondo la semplicità del mio profetizzare» [2 Nefi 31:2]» (*Christ and the New Covenant*, 49–50).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Obbedienza, fede in Gesù Cristo, pentimento, battesimo, ricevimento dello Spirito Santo, nutrirsi della parola di Cristo, perseverare sino alla fine e seguire l'esempio del Salvatore fa parte della «dottrina di Cristo» (vedere 2 Nefi 31:2–32:6; vedere anche 3 Nefi 11:28–41; 27:8–22; Mosè 6:48–68).
- Gesù Cristo, sebbene fosse senza peccato, dovette essere battezzato per adempiere ogni giustizia (vedere 2 Nefi 31:4–9; vedere anche Matteo 3:11–17).
- Il battesimo è la porta che dà sulla via stretta e angusta che conduce alla vita eterna (vedere 2 Nefi 31:10–18; vedere anche Giovanni 3:3–5).
- Coloro che parlano «nella lingua degli angeli» dicono le parole di Cristo sotto l'influenza dello Spirito Santo (vedere 2 Nefi 31:13–14; 32:1–3).
- Possiamo capire meglio le cose dello Spirito, studiando le parole di Cristo, pregando fervidamente e cercando l'ispirazione dello Spirito Santo (vedere 2 Nefi 32:1–33:2).
- Lo Spirito ci insegna a pregare, mentre Satana ci insegna a non pregare (vedere 2 Nefi 32:8–9; vedere anche Ether 4:11; Moroni 7:16–19; DeA 11:11–14).
- Quando una persona parla per il potere dello Spirito Santo, lo Spirito Santo porta queste parole direttamente al cuore di coloro che ascoltano con sincerità di intenti (vedere 2 Nefi 33:1–5).
- Saremo tutti giudicati da Dio secondo la conoscenza che riceviamo (vedere 2 Nefi 33:10–15; vedere anche Apocalisse 20:12–15; DeA 82:3).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagine 109–115.

Suggerimenti per insegnare



2 Nefi 31:2–32:6. Obbedienza, fede in Gesù Cristo, pentimento, battesimo, ricevimento dello Spirito Santo, nutrirsi della parola di Cristo, perseverare sino alla fine e seguire l'esempio del Salvatore fa parte della «dottrina di Cristo». (35–40 minuti)

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Boyd K. Packer:

«La vera dottrina, quando è compresa, fa cambiare atteggiamento e comportamento.

Lo studio delle dottrine del Vangelo migliorerà il comportamento dell'uomo più rapidamente di quanto possa fare lo studio del suo comportamento stesso. La paura di comportarsi in modo indegno può portare a tenere realmente un comportamento indegno. Questo è il motivo per cui sottolineiamo tanto vivamente la necessità di studiare le dottrine del Vangelo» (*La Stella*, gennaio 1987, 15).

Chiedi agli studenti di meditare sul significato di questa dichiarazione, quindi leggi la seguente definizione di *dottrina* fatta dall'anziano Bruce R. McConkie, a quel tempo membro dei Settanta:

«Le *Dottrine* sono insegnamenti... *Le vere dottrine* provengono da Dio, la fonte e sorgente di tutta la verità e sono insegnamenti e concetti che si trovano nel Vangelo...

Soltanto coloro che credono nella pienezza delle dottrine rivelate dal Signore e si attengono ad esse possono ottenere la pienezza della salvezza» (*Mormon Doctrine*, 204).

Commentate le seguenti domande:

- Perché secondo voi, capire la vera dottrina può avere un grande impatto sul modo in cui viviamo?
- Quale aiuto vi ha dato la conoscenza della vera dottrina?

Invita gli studenti a leggere 2 Nefi 31:1–2, 21; 32:6. Chiedi: Secondo questi versetti, quanto è importante la «dottrina di Cristo»? Leggi agli studenti la dichiarazione fatta dall'anziano Jeffrey R. Holland nell'introduzione a questo gruppo di passi delle Scritture (pagina 75). Fai notare che la «dottrina di Cristo» spiegata da Nefi è incentrata sui principi e ordinanze fondamentali del Vangelo.

Scrivi alla lavagna i seguenti argomenti: *fede in Gesù Cristo, pentimento, battesimo, dono dello Spirito Santo e perseverare sino alla fine*. Spiega che questi sono i cinque elementi essenziali della dottrina di Cristo. Dividi gli studenti in cinque gruppi e assegna a ognuno di essi un argomento. Invitali a leggere 2 Nefi 31:3–20 per sapere che cosa insegnano questi versetti riguardo all'argomento in questione. Commenta le conclusioni degli studenti insieme alla classe. Chiedi:

- In quali modi queste dottrine fondamentali ci aiutano a venire a Cristo?
- Perché secondo voi è essenziale conoscere queste dottrine fondamentali?

- In che modo la conoscenza di queste dottrine influisce sul vostro comportamento?

L'anziano Holland ha scritto:

«Gli ascoltatori di Nefi come alcuni contemporanei, forse hanno alzato le sopracciglia quando hanno udito la predicazione di tale semplice dottrina. È possibile che questa sia la «dottrina di Cristo?» forse si sono chiesti. È questo il messaggio? È questa «la buona novella?»» (*Christ and the New Covenant*, 55).

Chiedi agli studenti perché la dottrina di Cristo è semplice e al tempo stesso complessa.

Concludi leggendo la risposta data dall'anziano Holland a queste domande:

«Non avevano motivo di preoccuparsi. Non era più complicata di quanto appariva. Non c'erano altre sorprese. Dovevano soltanto osservare questi primi principi e ordinanze tanto spesso ripetuti e quindi persistere in essi con due grandi salvaguardie, due infallibili sorgenti di guida divina. Dovevano soltanto spingersi innanzi, dovevano soltanto nutrirsi delle parole di Cristo, poiché le parole di Cristo avrebbero detto loro ogni cosa, tutte le cose che dovevano fare.

Questo non è un insegnamento facile né capriccioso, è chiaro ed è semplice. Non è una dottrina facile da accettare per molte persone – specialmente per quanto riguarda il pentimento – ma è molto semplice e molto preziosa. La dottrina di Cristo non è complicata. È profondamente, stupendamente, genuinamente chiara e completa» (*Christ and the New Covenant*, 55–56).

2 Nefi 31:4–9. Gesù Cristo, sebbene fosse senza peccato, dovette essere battezzato per adempiere ogni giustizia.

(15–20 minuti)

Mostra un'immagine del battesimo del Salvatore (vedere il Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo, No. 208) e invita gli studenti a meditare sulla domanda seguente: Poiché Gesù Cristo mai peccò, perché fu battezzato? Commenta le risposte, quindi invita gli studenti a leggere 2 Nefi 31:4–6 e Matteo 3:15. Chiedi:

- Quale motivo viene dato per la necessità del battesimo del Salvatore?
- Secondo voi, cosa significa «adempiere ogni giustizia»?

Leggi la seguente dichiarazione:

«I Santi degli Ultimi Giorni apprendono dalla Bibbia e dal Libro di Mormon che Gesù fu battezzato per adempiere ogni giustizia, il che significa che Gesù si umiliò al cospetto del Padre, testimoniò al Padre che Gli avrebbe obbedito e con ciò dimostrò all'umanità quanto è stretta la porta che conduce alla vita eterna» («Baptism of Jesus Christ», a cura di Daniel H. Ludlow, in *Encyclopedia of Mormonism*, 5 voll. [1992], 2:730).

Spiega agli studenti che Nefi specificò quattro modi in cui il Salvatore adempì ogni giustizia. Invita gli studenti a leggere i seguenti versetti ed evidenziare le parole che indicano come il Salvatore adempì ogni giustizia, quindi commenta le domande che seguono insieme alla classe.

1. 2 Nefi 31:7. «Egli si umilia dinanzi al Padre».
 - Perché è importante che siate umili?
 - In che modo il battesimo dimostra umiltà?
 - Come può l'umiltà condurre alla rettitudine?
2. 2 Nefi 31:7. Il Salvatore si impegnò con il Padre che «Gli sarebbe obbediente nell'osservare i Suoi comandamenti».
 - Leggete Mosia 18:8–10. Secondo questi versetti quali alleanze facciamo al battesimo?
 - Perché è importante sapere che il Salvatore fece queste stesse alleanze?
 - Perché osservare i comandamenti ci aiuta a progredire lungo la strada che porta alla rettitudine?
3. 2 Nefi 31:8–9. Il battesimo del Salvatore mostrò «quanto stretto è il sentiero, e quanto angusta è la porta».
 - In che modo il battesimo del Salvatore dimostra la Sua disponibilità a fare la volontà del Padre?
 - Perché il battesimo è come una porta che conduce alla via stretta e angusta che porta al regno celeste?
 - Perché secondo voi è importante sapere che il Salvatore passò per la stessa porta per la quale è richiesto a tutti di passare?
4. 2 Nefi 31:9. Il Salvatore dette l'esempio che noi dobbiamo emulare.
 - In che modo l'esempio del Salvatore vi ha aiutato?
 - Quali esempi di rettitudine di altre persone vi hanno aiutato a seguire il Salvatore?
 - Perché dare il buon esempio agli altri ci aiuta a diventare retti?

2 Nefi 31:10–17. Il battesimo è la porta che dà sulla via stretta e angusta che conduce alla vita eterna. Ognuno di noi deve pentirsi dei suoi peccati, essere battezzato e ricevere il dono dello Spirito Santo. (15–20 minuti)

Chiedi agli studenti di venire in classe preparati a tenere un discorso di tre minuti sul battesimo, compresi i ricordi che hanno e i sentimenti che hanno provato al momento del battesimo. Dopo il discorso commenta con la classe come reagirebbero nelle due seguenti situazioni:

1. Un giorno dopo il Seminario, un vostro amico dice: «Non so perché veniamo battezzati a otto anni. Mi sembra troppo presto. Non pensi che dovremmo aspettare sino a quando siamo abbastanza grandi da apprezzare e capire cos'è il battesimo?»
2. Un amico vi confida: «Vorrei poter essere battezzato ora invece che a otto anni. Sarebbe davvero bello potermi purificare di tutti i peccati che ho commesso».

Scrivi alla lavagna: *Ricevere il dono dello Spirito Santo può aiutare i giovani a imparare il Vangelo arrivando a capire l'alleanza del battesimo.*

Leggete 2 Nefi 31:10–13 e notate un dono collegato al battesimo molto utile anche a un bambino di otto anni. Chiedi:

- Perché il dono dello Spirito Santo è un dono tanto importante?
- In che modo questo dono aiuta un giovane?
- Come può il dono dello Spirito Santo aiutare un giovane a imparare il Vangelo?
- Per quali aspetti la vostra vita sarebbe diversa senza il dono dello Spirito Santo?

Scrivi alla lavagna: *Siamo purificati dal peccato mediante il potere dello Spirito Santo. Questo può accadere al battesimo e durante tutta la nostra vita.*

Leggi 2 Nefi 31:17, poi chiedi: Quale potere ci purifica dal peccato? Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie, già membro del Quorum dei Dodici:

«I peccati vengono rimessi non nelle acque del battesimo, come diciamo parlando figurativamente, ma quando riceviamo lo Spirito Santo. È il Santo Spirito di Dio che annulla la carnalità e ci porta a una condizione di rettitudine. Diventiamo puri quando riceviamo effettivamente la compagnia dello Spirito Santo. È allora che il peccato, la feccia e il male, vengono espulsi dalla nostra anima come da un fuoco. Il battesimo dello Spirito Santo è il battesimo del fuoco» (*A New Witness for the Articles of Faith* [1985], 290).

Commentate le seguenti domande:

- Perché è importante ricevere il battesimo del fuoco?
- Quanto spesso potete godere del potere di purificazione dello Spirito Santo nella vostra vita?
- Quale confronto si può fare tra la purezza di cui godete ogni volta che ottenete il perdono del Padre celeste con la purezza che avevate da fanciulli?

Leggi la seguente dichiarazione del vescovo Henry B. Eyring, a quel tempo membro del vescovato presidente:

«Potete invitare nella vostra vita la compagnia dello Spirito Santo. E potete sapere quando c'è lo Spirito Santo e quando si ritira. E quando egli è il vostro compagno, potete essere sicuri che l'Espiazione opera nella vostra vita...

Sentirete che l'influenza dello Spirito Santo vi aiuta e vi sentirete approvati. E saprete che almeno per quei minuti il potere dello Spirito Santo è rimasto in voi. E saprete che una certa guarigione è avvenuta nella vostra anima poiché lo Spirito non dimora in un tabernacolo impuro. La sua influenza purifica.

La vostra percezione dell'influenza dello Spirito Santo non è soltanto un segno che l'Espiazione, la cura per il peccato, opera nella vostra vita, ma saprete anche che opera in voi una prevenzione contro il peccato» («Come unto Christ», *Brigham Young University 1989–1990 Devotional and Fireside Speeches* [1990], 41).

Ritorna alle due situazioni esposte all'inizio della lezione. Invita gli studenti a rispondere nuovamente, questa volta utilizzando 2 Nefi 31 e le parole dell'anziano McConkie e del vescovo Eyring.

Porta testimonianza dell'importanza del battesimo e del dono dello Spirito Santo. Esorta gli studenti a continuare a rinnovare le loro alleanze, prendendo il sacramento ed esercitando il dono dello Spirito Santo per tutta la vita.

2 Nefi 32:1–33:2. Possiamo capire meglio le cose dello Spirito, studiando le parole di Cristo, pregando fervidamente e cercando l'ispirazione dello Spirito Santo. (25–30 minuti)

Benda uno studente. Mostra alla classe un'immagine o dipinto e chiedi a qualcuno di descriverla allo studente bendato. Lascia poi che lo studente si tolga la benda e guardi l'immagine.

Chiedigli:

- Com'era chiara la visione dell'immagine nella tua mente, soltanto sulla base della descrizione che ti era stata fatta?
- In quale modo la benda ha limitato la tua percezione?

Chiedi alla classe: In quale modo questo principio è collegato ai nostri altri sensi (odorato, gusto, tatto e udito)?

Spiega agli studenti che oltre a poter vedere fisicamente possiamo anche «vedere» spiritualmente. Invitali a pensare a un'occasione in cui hanno sentito l'influenza dello Spirito, poi chiedi:

- Perché è importante godere dell'influenza dello Spirito Santo?
- Perché sarebbe difficile spiegare i vostri sentimenti spirituali ad altre persone in maniera tale che possano capirli?
- Quali sono alcune cose che possono renderci meno sensibili allo Spirito?
- Come possiamo diventare più sensibili allo Spirito?

Leggete 2 Nefi 32:1–5, poi chiedi:

- Secondo quanto dice Nefi che cosa fanno le «parole di Cristo» e lo Spirito Santo per chi è fedele? («Vi diranno ogni cosa, tutte le cose che dovrete fare» [v. 3]; e «vi mostrerà tutte le cose che dovrete fare» [v. 5].)
- Perché è importante avere questo genere di guida?
- Come potete ricevere questo genere di guida?

Spiega agli studenti che Nefi paragona l'incapacità di capire le cose spirituali a trovarsi nelle tenebre (vedere v. 4). È un po' come essere «bendati» per quanto riguarda le cose spirituali.

Invita gli studenti a leggere 2 Nefi 32:4-9 e notare i modi in cui possiamo prepararci meglio a ricevere l'influenza dello Spirito. Commenta le conclusioni degli studenti ed esortali a mettere in pratica questi insegnamenti.



**2 Nefi 32:3 (Padronanza delle Scritture).
Dobbiamo nutrirci abbondantemente delle
parole di Cristo.** (10-15 minuti)

Scrivi le seguenti parole su altrettanti fogli di carta: *esempio, assaggiare, ingozzare, gustare, rosicchiare, sbocconcellare e banchettare*. Distribuisci i fogli a sei studenti senza lasciare che gli altri vedano cosa c'è scritto. Invita i sei studenti a venire davanti alla classe. Dai loro dei piatti e invitali a immaginare che contengano del cibo. Invita i sei studenti a descrivere o dimostrare la parola scritta sui loro fogli e chiedi alla classe di indovinarla. Rivela le sei parole, quindi commentate le seguenti domande:

- Quale confronto possiamo fare fra *nutrirsi abbondantemente* e le altre parole usate per descrivere aspetti del mangiare?
- Secondo voi, quale delle seguenti dichiarazioni descrive meglio la parola *nutrirsi abbondantemente*: (1) l'ammontare del cibo consumato, (2) il tipo di cibo consumato, (3) la velocità con la quale si mangia o (4) la frequenza con la quale si mangia? Perché?

Invita gli studenti a leggere 2 Nefi 32:3, poi chiedi:

- Di che cosa Nefi ci esorta a nutrirci abbondantemente?
- Quale confronto possiamo fare tra nutrirci abbondantemente delle Scritture con leggere, scorrere, guardare o sfogliare le Scritture?
- Quali sono alcuni sinonimi di *nutrirsi abbondantemente delle parole di Cristo*? (Studiare, scrutare, meditare).
- A che cosa secondo voi si riferiscono le parole *nutrirsi abbondantemente delle Scritture*: (1) il numero delle pagine delle Scritture che leggete, (2) i generi o passi delle Scritture che leggete, (3) la velocità con la quale leggete o (4) la frequenza con la quale studiate le Scritture? Perché?

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano M. Russell Ballard, un membro del Quorum dei Dodici:

«La testimonianza individuale, personale del Vangelo, particolarmente della divina vita e missione del Signore Gesù Cristo, è indispensabile per ottenere la vita eterna. «E questa è la vita eterna» disse il Salvatore, «che conoscano te, il solo vero Dio, e colui che tu hai mandato, Gesù Cristo» (Giovanni 17:3). In altre parole, la vita eterna si basa sulla nostra individuale, personale conoscenza del nostro Padre in cielo e del Suo Santo Figliolo. Ma saperei che esistono non è sufficiente. Dobbiamo stabilire con Loro un rapporto personale e spirituale che ci serva da ancora. Questo rapporto si stabilisce se Li cerchiamo con la stessa determinazione intensa ed esclusiva della persona che cerca il cibo» (*La Stella*, luglio 1996, 87).

Invita gli studenti a raccontare esperienze positive che hanno fatto grazie al diligente studio delle Scritture. Esortali a continuare a nutrirsi abbondantemente delle parole di Cristo.



**2 Nefi 32:8-9 (Padronanza delle Scritture).
Lo Spirito ci insegna a pregare, mentre Satana
ci insegna a non pregare.** (10-15 minuti)

Esponi agli studenti la seguente situazione: Se in una guerra vi venisse affidato il comando supremo dell'esercito del vostro paese, quale sarebbe la prima cosa del nemico che vorreste distruggere? Dopo che gli studenti avranno risposto, chiedi:

- Quale sarebbe il vantaggio che ci darebbe la distruzione del sistema di comunicazioni del nemico?
- Qual è il nostro sistema di comunicazione con il nostro Padre in cielo? (La preghiera).
- Perché Satana vuole distruggere le nostre linee di comunicazione con Dio?
- Come cerca di farlo?

Dividi gli studenti in cinque gruppi e assegna a ognuno di essi uno dei seguenti inni:

- «Il mattino era sereno» (*Inni*, No. 18)
- «Sii umile» (*Inni*, No. 76)
- «Hai lasciato all'alba il sonno» (*Inni*, No. 84)
- «È dolce l'ora del pregar» (*Inni*, No. 86)
- «C'è un'ora dolce e cheta» (*Inni*, No. 88)

Invita gli studenti a leggere le parole dell'inno e a notare tre importanti principi ivi esposti. Invita ogni gruppo a parlare di quello che ha trovato e commenta insieme alla classe detti principi.

Leggete 2 Nefi 32:8-9, poi chiedi:

- Perché secondo voi Satana non vuole che preghiamo?
- Per quali aspetti la nostra vita sarebbe diversa se non avessimo la preghiera?
- È facile o difficile per voi perseverare nella preghiera? Perché?
- In quali modi la preghiera vi aiuta?
- Quali sono alcune cose che possono aiutarci a perseverare nella preghiera?

Narra un'esperienza che hai fatto con il potere della preghiera (non parlare di nulla troppo sacro o personale). Invita gli studenti a portare testimonianza della preghiera ed esortali a continuare a pregare ogni giorno.

**2 Nefi 33. Nefi conclude i suoi scritti con la sua
testimonianza.** (30-35 minuti)

Chiedi agli studenti di immaginare di sapere che oggi sarà il loro ultimo giorno sulla terra. Chiedi:

- Per quali cose che vi sono accadute, vi sentireste grati?

- Come vorreste che le persone vi ricordassero?
- Cosa vorreste che le persone dicessero al vostro funerale?
- Che cosa vorreste fosse scritto sulla vostra lapide?

Spiega agli studenti che il seguente epitaffio è scritto sulla lapide del presidente Howard W. Hunter: «Profeta e uomo gentile, paziente, cortese e pronto a perdonare». Chiedi: Anche se non avete mai conosciuto personalmente il presidente Hunter, quale impressione avete di lui leggendo questo epitaffio?

Spiega agli studenti che 2 Nefi 33 è la testimonianza finale di Nefi. Questo capitolo può aiutarci a capire meglio quale genere di persona egli fosse e quale messaggio egli voleva lasciare al mondo. Chiedi a ogni studente di leggere in silenzio 2 Nefi 33 per conoscere la risposta alle seguenti domande:

- Quale insegnamento o dottrina ritenete fosse più importante per Nefi?
- Quali sono cinque parole che si potrebbero incidere sulla sua lapide per descrivere lui e le cose in cui credeva?

Commenta le risposte.

Porta testimonianza di Nefi ed esprimi la tua gratitudine di poter studiare la sua vita e i suoi scritti. Chiedi agli studenti di scegliere una caratteristica o insegnamento di Nefi che più di ogni altro vorrebbero esemplificare. Invita ogni studente a scrivere un obiettivo personale che lo aiuterebbe ad acquisire tale caratteristica ed esortalo a sforzarsi di raggiungere tale obiettivo.

IL LIBRO DI GIACOBBE

Il libro di Giacobbe fa parte delle piccole tavole di Nefi. Prima di morire, Nefi nominò il fratello minore Giacobbe custode delle tavole. Nefi aveva già incluso nelle tavole alcuni insegnamenti di Giacobbe (vedere 2 Nefi 6; 9–10). Giacobbe era rimasto fedele nonostante avesse «sofferto afflizioni e molto dolore a causa della durezza dei [suoi] fratelli» (2 Nefi 2:1). Egli adempì la profezia di suo padre Lehi che avrebbe dimorato con Nefi e avrebbe trascorso la sua vita al servizio di Dio (vedere 2 Nefi 2:3). Come Nefi, Giacobbe diventò testimone oculare del Salvatore (vedere 2 Nefi 11:2–3). Quando fu nominato custode dei sacri annali, Giacobbe era pronto a svolgere tale compito. Giacobbe è conosciuto per i suoi scritti dottrinali che si incentrano su Gesù Cristo e sulla Sua espiazione. Il suo libro può essere diviso nelle seguenti parti:

- Giacobbe 1 – Introduzione e incarico
- Giacobbe 2–3 – Sermone del tempio e invito al pentimento
- Giacobbe 4 – Insegnamenti su Gesù Cristo
- Giacobbe 5–6 – Allegoria dell'albero d'olivo domestico e dell'albero d'olivo selvatico e spiegazioni di Giacobbe
- Giacobbe 7 – Scontro con Sherem, l'anti-Cristo



Giacobbe 1–4

Introduzione

Quando la responsabilità di tenere gli annali fu affidata a Giacobbe erano trascorsi cinquantacinque anni da quando Lehi aveva lasciato Gerusalemme (vedere Giacobbe 1:1). A quel tempo i posteri di Lehi probabilmente includevano i suoi figli, nipoti, pronipoti e figli dei pronipoti. Ormai dovevano essere centinaia, se non più di mille. Non soltanto il popolo era cresciuto di numero, ma anche per ricchezza (vedere v.16) e, sfortunatamente, malvagità (vedere v.15). Giacobbe si dice «oppresso» (Giacobbe 2:3) e scrive che la condizione del popolo lo «affliggeva» (v.6) e che «la sua anima era oppressa» (v.9) per il fatto di essere costretto a invitare il popolo a pentirsi. Egli era consapevole che se non avesse «insegnato loro la parola di Dio con tutta diligenza» sarebbe stato in parte colpevole dei loro peccati (Giacobbe 1:19). Per questo motivo Giacobbe tenne un sermone al suo popolo dal tempio. Egli li rimproverò per il loro orgoglio, il loro amore del denaro e il cattivo uso che ne facevano e per la loro impurità sessuale, esortandoli quindi ad ascoltare la parola di Dio (vedere Giacobbe 2–3). Giacobbe spiegò che dobbiamo incentrare la nostra vita su Gesù Cristo (vedere Giacobbe 4).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

Nota: Prima di preparare le lezioni leggi attentamente ogni gruppo di passi delle Scritture assegnato e medita sui principi esposti in questa sezione.

- Il Signore ritiene responsabili i dirigenti della Sua chiesa che non ammaestrano il popolo e lo ammoniscono riguardo ai Suoi peccati (vedere Giacobbe 1:17–2:3; vedere anche Ezechiele 3:17–21).
- L'orgoglio, il cattivo uso delle ricchezze e l'immoralità sessuale sono peccati gravi che devono essere evitati (vedere Giacobbe 1:15–16; 2:12–35).
- Il matrimonio plurimo è proibito a meno che il Signore non lo comandi tramite il Suo profeta (vedere Giacobbe 2:27–30; vedere anche DeA 132:7, 37–39).
- Per ritornare alla presenza di Dio e vivere con Lui per sempre dobbiamo imparare a conoscere Gesù Cristo ed edificare la nostra vita sulle Sue fondamenta (vedere Giacobbe 4:9–16; 6:8–12; vedere anche Giovanni 17:3; 2 Nefi 25:23; Helaman 5:12).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagine 117–119.

Suggerimenti per insegnare

Nota: Per prepararti a esporre il gruppo di passi delle Scritture assegnato, scegli alcune delle idee proposte in questa sezione o utilizzane altre di tua scelta.



La sequenza 6 delle *Videocassette del Libro di Mormon*, «L'orgoglio», può essere utilizzata per esporre Giacobbe 2 (vedere i suggerimenti per insegnare nella *Guida all'uso delle videocassette sul Libro di Mormon*).

Giacobbe 1:1–8. A Giacobbe furono affidate le piccole tavole di Nefi. (5–10 minuti)

Scrivi alla lavagna la parola *affidare* e chiedi agli studenti di darne una definizione. («Consegnare o rimettere fidando nell'altrui capacità, cura o discrezione»). Spiega che oggi studierete la vita di un personaggio del Libro di Mormon al quale furono affidate le tavole d'oro.

Leggete Giacobbe 1:1–8 per conoscere le risposte alle seguenti domande (elena le risposte alla lavagna, se lo ritieni utile):

- A chi furono affidate le tavole dopo la morte di Nefi?
- Che cosa gli disse Nefi di scrivere sulle tavole?
- Che cosa gli chiese Nefi di evitare di scrivere sulle tavole?

Questi versetti di Giacobbe possono essere usati per aiutare gli studenti a conoscere chi era Giacobbe, quali erano le condizioni in cui si trovava il popolo e gli argomenti sui quali si concentra Giacobbe nei suoi scritti.

Giacobbe 1:17–2:3. Il Signore ritiene responsabili i dirigenti della Sua chiesa che non ammaestrano il popolo e lo ammoniscono riguardo ai suoi peccati. (10–15 minuti)

Invita gli studenti a immaginare una famiglia del loro rione che ha poco cibo o che non ne ha del tutto. Chiedi: Chi ha la responsabilità di assicurarsi che si provveda alle necessità di questa famiglia? (I genitori, gli altri parenti, il vescovo, il dirigente del quorum, la presidentessa della Società di Soccorso, le insegnanti visitatrici).

Invita gli studenti a studiare Giacobbe 1:17–19 e notare chi aveva la responsabilità di provvedere alle necessità del popolo. Chiedi:

- Chi sono i dirigenti di cui si parla in questi versetti?
- Quali erano le loro posizioni di responsabilità?
- Di chi essi avevano la responsabilità?
- Che cosa significa «fare onore al nostro ufficio»?
- Che cosa pensavano questi dirigenti della loro responsabilità?

Confrontate Ezechiele 3:17–21 con Giacobbe 1:17–19 e commentate il rapporto reciproco tra questi passi delle Scritture. Chiedi:

- Secondo i versetti di Ezechiele, se i nostri dirigenti ci insegnano la verità, chi è dunque responsabile delle nostre azioni?
- Quale rapporto esiste tra il secondo Articolo di fede e questi versetti? (I profeti e i dirigenti della Chiesa hanno la responsabilità di ammaestrarci e ammonirci, ma noi siamo responsabili dei nostri peccati. Aiuta gli studenti a capire che nasciamo con la luce di Cristo e abbiamo il dovere di agire secondo la luce che possediamo [vedere Moroni 7:15–17]. Quando un profeta espone un principio e noi abbiamo la possibilità di udirlo e capirlo, abbiamo anche la responsabilità di metterlo in pratica).

Invita gli studenti ad alzare la mano se hanno mai servito in una chiamata nella Chiesa. Chiedi:

- Per quali aspetti la vostra chiamata è simile a quella di Giacobbe e di Giuseppe? Per quali aspetti è diversa?
- In che modo questi passi delle Scritture cambiano i sentimenti che nutrite verso la vostra chiamata?

Invita gli studenti a scrivere quello che possono fare per fare meglio onore alle loro chiamate.

Giacobbe 2:3–10. Alcuni comandamenti del Signore possono sembrare difficili da osservare. La nostra obbedienza deve essere motivata dal desiderio di fare soprattutto la volontà del Padre celeste. (10–15 minuti)

Invita la classe a indicare compiti difficili che il Signore ha chiesto ai Suoi servi di svolgere e chiedi a uno studente di

elencarli alla lavagna. (Ad Abrahamo fu chiesto di sacrificare Isacco, a Giona fu chiesto di andare a predicare il Vangelo a Ninive, a Nefi fu chiesto di costruire una nave per attraversare l'oceano, a Gesù Cristo fu chiesto di compiere l'Espiazione). Chiedi agli studenti se pensano che questi compiti fossero sempre piacevoli o facili. Chiedi:

- Quali di questi compiti il Signore ci ha chiesto di svolgere?
- Quali altri compiti il Signore può chiederci di svolgere ai nostri giorni?

Leggete Giacobbe 2:3–9 ed elenca le espressioni usate da Giacobbe in questi versetti per descrivere i sentimenti che egli aveva riguardo al compito difficile che doveva svolgere. («In questo giorno sono oppresso» [v. 3], «affligge la mia anima e mi fa ritrarre con vergogna» [v. 6], «mi affligge» [v. 7], «opprime la mia anima» [v. 9]). Chiedi:

- Che cosa suggeriscono queste espressioni riguardo ai sentimenti di Giacobbe nel chiamare il popolo al pentimento?
- Chi voleva che il popolo fosse invitato a pentirsi? (Vedere v. 10).

Invita gli studenti a leggere Mosia 2:41 e 4 Nefi 1:12, 16. Chiedi:

- Che cosa accade quando facciamo la volontà del Signore?
- Come può l'esempio di Giacobbe nell'anteporre la volontà del Signore alla propria, esserci utile?

Fai notare agli studenti che la maggior parte di quello che il Signore ci chiede non è difficile.

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici:

«Gli uomini si servono l'un l'altro per motivi diversi, e alcune ragioni sono migliori di altre...»

Alcuni possono servire per la speranza di una ricompensa terrena...

Un'altra ragione per cui servire... è il desiderio personale di godere di buona compagnia...

Alcuni servono per il timore del castigo...

Altre persone possono servire motivate dal senso del dovere o della lealtà verso gli amici, la famiglia o le tradizioni...

Un motivo più elevato per servire è la speranza di una ricompensa eterna...

L'ultimo motivo che discuterò è a mio avviso la ragione più elevata di tutte...

«La carità è il puro amore di Cristo» (Moroni 7:47).

Il Libro di Mormon insegna che questa virtù «è la più grande di tutte» (Moroni 7:46)...

Il nostro servizio deve essere svolto per amore di Dio e per amore dei nostri simili invece che per vantaggio personale o per altro motivo più basso» (La Stella, gennaio 1985, 10–12).

Leggete Matteo 26:36-39 per conoscere quello che il Salvatore disse riguardo alla Sua disponibilità a subire la sofferenza dell'Espiazione. Sia Gesù che Giacobbe ci insegnano che se amiamo il Padre celeste più dei nostri desideri allora facciamo quello che Egli ci chiede, anche quando richiede un grande sacrificio o non è quello che normalmente sceglieremmo di fare. Come consigliò il presidente Lorenzo Snow, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici, dobbiamo «sottomettere la nostra volontà a quella del Padre celeste» (*Journal of Discourses*, 20:191).

Chiedi:

- Perché sapere che il Signore può chiederci di fare cose che a noi non piace fare ci aiuta a compiere la Sua volontà? (Una risposta possibile è che non c'è motivo di sentirsi colpevoli se non ci piace tutto quello che facciamo).
- Come possiamo usare l'esempio del Salvatore per mostrare al Padre celeste che fare la Sua volontà viene al primo posto nella nostra vita?



Giacobbe 1:15-16; 2:12-35 (Padronanza delle Scritture, Giacobbe 2:18-19). L'orgoglio, il cattivo uso delle ricchezze e l'immoralità sessuale sono peccati gravi che devono essere evitati. (20-25 minuti)

Scrivi alla lavagna la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson, lasciando lo spazio al posto delle parole *immoralità sessuale*:

«Il peccato che affligge questa generazione è l'immoralità sessuale. Questo, disse il profeta Joseph, sarebbe stata più di ogni altra la causa di tentazioni, sofferenze e difficoltà per gli anziani di Israele (vedere *Journal of Discourses*, 8:55)» (*The Teachings of Ezra Taft Benson* [1988], 277).

Invita gli studenti a indovinare quali potrebbero essere le parole che mancano nella dichiarazione.

Leggete Giacobbe 1:15-16 e notate i peccati di cui Giacobbe dice che le persone del suo tempo erano colpevoli. (Erano diventate dure di cuore, immorali, orgogliose e cercavano ingiustamente le ricchezze). Leggete Alma 39:3-5 e notate quale di questi peccati è il più grave. Inserisci nella dichiarazione le parole mancanti se gli studenti non le hanno già indicate.

Dividi la classe in due gruppi. Invita il primo gruppo a studiare Giacobbe 2:12-21 ed elencare quello che trovano riguardo ai peccati collegati alle ricchezze e all'orgoglio. Invita il secondo gruppo a studiare Giacobbe 2:22-35 ed elencare quello che trovano riguardo al peccato dell'immoralità sessuale. Esorta gli studenti a cercare e includere nel loro elenco quanto segue:

- Perché le persone cadono in questi peccati.
- Come questi peccati influiscono su altre persone.
- Come le persone giustificano queste azioni malvagie.
- Le conseguenze di questi peccati.
- Quali sentimenti nutrono il Signore e Giacobbe verso questi peccati.

Invita ogni gruppo a descrivere quello che ha scoperto. Chiedi agli studenti:

- In che modo vedete oggi questi peccati nel mondo?
- Quale peccato secondo voi è quello più diffuso?
- Quali sono i benefici di cui godiamo se evitiamo questi peccati?
- Che cosa possiamo fare per evitare che questi peccati si insinuino nella nostra vita?

Giacobbe 2:27-30. Il matrimonio plurimo è proibito a meno che il Signore non lo comandi tramite il Suo profeta. (5-10 minuti)

Invita gli studenti a leggere Giacobbe 2:27-30 e notare perché la pratica del matrimonio plurimo qualche volta veniva considerata giusta mentre in altre occasioni veniva considerata malvagia. Leggi la seguente dichiarazione del profeta Joseph Smith:

«Ho detto continuamente che nessuno avrà più di una moglie alla volta, a meno che il Signore non ordini diversamente» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, a cura di Joseph Fielding Smith [1976], 256; vedere anche il commentario a Giacobbe 2:23-30 nel *Manuale dello studente sul corso del Libro di Mormon: Religione 121-122*, pagina 118).

Chiedi: In che modo questo principio mostra l'importanza di ascoltare l'attuale profeta?

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley:

«Desidero dichiarare categoricamente che questa Chiesa non ha assolutamente nulla a che fare con chi pratica la poligamia. Quelle persone non appartengono alla Chiesa. La maggior parte di loro non è mai appartenuta alla Chiesa. Essi si comportano in una maniera che viola le leggi civili, e sanno di violare le leggi. Sono soggetti ai loro castighi...

Se si scopre che dei nostri fedeli praticano il matrimonio plurimo, essi sono scomunicati e ricevono il più grave castigo che la Chiesa può imporre. Le persone coinvolte violano non soltanto le leggi civili, ma anche le leggi di questa Chiesa. Noi siamo impegnati da un Articolo della nostra fede. Questo Articolo dichiara: «Noi crediamo di dover essere soggetti ai re, ai presidenti, ai governanti ed ai magistrati, di dover obbedire, onorare e sostenere le leggi» (Dodicesimo Articolo di Fede)...

Inoltre, più di un secolo fa Dio rivelò chiaramente al Suo profeta [Wilford Woodruff] che la pratica del matrimonio plurimo doveva cessare, il che significa che ora essa è contraria alle leggi di Dio. Anche nei paesi in cui le leggi civili o religiose consentono la poligamia, la Chiesa insegna che il matrimonio deve essere monogamo, e non accetta tra i suoi membri coloro che praticano il matrimonio plurimo» (*La Stella*, gennaio 1999, 84).

Giacobbe 3. Dove molto è dato, molto è richiesto. Coloro che peccano avendo maggiore conoscenza ricevono una condanna più severa. (10–15 minuti)

Chiedi a tre studenti di venire davanti alla classe. Dai al primo studente una certa somma di denaro da Monopoli e al secondo studente una cifra inferiore. Invitali a immaginare che i primi due studenti non abbiano pressanti necessità, mentre il terzo deve sottoporsi a un urgente intervento chirurgico ma non ha il denaro necessario. Chiedi ai due studenti in possesso del denaro quanto sono disposti a dare per aiutare il terzo studente. Chiedi alla classe:

- Secondo voi, quale studente dovrebbe dare di più? Perché?
- Leggi Dottrina e Alleanze 82:3. Perché ci si aspetta che lo studente in possesso di più denaro dia di più?
- Questo versetto non parla di denaro. Di che cosa parla?

Traccia alla lavagna questo diagramma e chiedi agli studenti di valutare la posizione che secondo loro occupano sulla scala.

Nessuna conoscenza del bene e del male	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Perfetta conoscenza del bene e del male

Spiega che oggi la classe esaminerà la posizione di due gruppi di persone. Un gruppo ha avuto una conoscenza molto più profonda del Vangelo dell'altro. Scrivi alla lavagna le seguenti domande e invita gli studenti a trovare la risposta in Giacobbe 3:3–11. Se lo desideri, scrivi la risposta degli studenti dopo ogni domanda.

- Chi sono i due gruppi di persone?
- Quale dei due possedeva una più profonda conoscenza del Vangelo?
- Quali promesse furono fatte ai Lamaniti?
- Perché furono fatte le promesse?

Commentate le seguenti domande:

- Quale responsabilità hanno coloro che tra noi possiedono una più profonda conoscenza del Vangelo verso coloro che non hanno tale conoscenza?
- Quale responsabilità hanno i genitori nei confronti dei loro figli?
- Che cosa accadrà a coloro che conoscono il Vangelo ma non lo mettono in pratica?

Concludete cantando o leggendo le parole di «Poiché io molto ho avuto» (*Inni*, No. 133).



Giacobbe 4:9–16; 6:8–12. Per ritornare alla presenza di Dio e vivere con Lui per sempre dobbiamo imparare a conoscere Gesù Cristo ed edificare la nostra vita sulle Sue fondamenta. (25–30 minuti)

Leggi il seguente episodio raccontato da Gerald N. Lund, un pedagogo della Chiesa:

«Il sistema di assicurazione è il metodo usato dagli alpinisti per proteggersi da eventuali cadute. Un'alpinista sale per primo, raggiunge una posizione sicura, si avvolge la corda attorno alla vita quindi comunica al suo compagno di essere «assicurato» ossia «in grado di reggerlo in caso di caduta». Questo è quello che un articolo dice di Alan Czenkusch, direttore di una scuola di alpinismo, il quale non appartiene alla Chiesa:

«Questo sistema di assicurazione ha fatto vivere a Czenkusch i momenti migliori e peggiori della sua carriera di arrampicatore. Czenkusch una volta cadde da un'alta parete. La violenza della caduta fece staccare tre chiodi e trascinò il primo alpinista sull'orlo del precipizio. Czenkusch si fermò a testa in giù a circa tre metri da terra, quando il suo compagno puntando le gambe, riuscì a frenare la caduta con la forza delle sue braccia».

Rivolgi agli studenti le seguenti domande:

- Come vi sentireste se qualcuno vi avesse salvato la vita?
- Come ripaghereste qualcuno per tale atto?

Concludi la storia:

«Don mi salvò la vita», dice Czenkusch. «Come rispondete a una persona che ha fatto questo? Gli date una corda da alpinista usata come regalo di Natale? No, *vi ricordate di lui. Vi ricordate sempre di lui*» (Eric G. Anderson, «The Vertical Wilderness», *Private Practice*, novembre 1979, pagina 17; corsivo dell'autore). («To This End Was I Born», in *A Symposium on the New Testament*, 1984 [1984], 30).

Chiedi agli studenti di pensare per un momento a tutti coloro che li hanno aiutati nel corso della loro vita. Chiedi:

- Quali sentimenti avete per queste persone?
- Chi ha fatto di più per voi? (vedere DeA 135:3).

Leggete Giacobbe 4:12 e notate quello di cui secondo Giacobbe dovremmo parlare. Poi leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie, a quel tempo membro dei Settanta:

«La dottrina dell'*Espiazione* abbraccia, sostiene, appoggia e dà vita e forza a tutte le altre dottrine del Vangelo. È il fondamento sul quale poggia ogni principio e tutte le cose scaturiscono da essa ed esistono grazie ad essa. Invero, *l'Espiazione è il Vangelo*» (*Mormon Doctrine*, 2a edizione [1966], 60).

Distribuisce agli studenti un volantino contenente il diagramma, con la colonna di destra in bianco. Invitali a leggere i versetti e a riempire la colonna di destra, oppure completa il diagramma con tutta la classe.

Che cosa possiamo imparare riguardo a Cristo in Giacobbe 4?

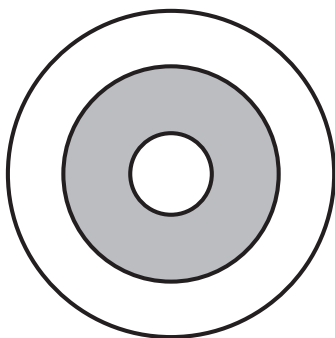
Versetto	Vita e missione di Cristo
4	Uno degli scopi del Libro di Mormon è quello di portare testimonianza di Gesù Cristo.
4	«Tutti i santi profeti» credevano in Lui.
5	Noi adoriamo il Padre nel nome di Gesù Cristo.
5	Lo scopo della legge di Mosè era quello di indirizzare le anime a Gesù Cristo.
5	L'offerta di Isacco da parte di Abrahamo fu un simbolo dell'offerta di Gesù da parte del Padre.
6-7	Studiando gli scritti dei profeti, possiamo accrescere la nostra speranza, fede, grazia e potere tramite Cristo.
9	L'uomo e la terra furono creati tramite il potere della parola di Dio.
10	Il Signore consiglia con saggezza, giustizia e misericordia.
11	Veniamo riconciliati con il Padre tramite l'espiazione di Gesù Cristo.
11	Otteniamo la risurrezione tramite Cristo.
11	Otteniamo una speranza di gloria tramite Cristo.
13	Lo Spirito e i profeti rivelano la necessità dell'Espiazione per la nostra salvezza.
14-16	Gesù è la meta che dobbiamo sforzarci di raggiungere e la pietra sulla quale dobbiamo edificare per avere fondamenta sicure.
14-16	Molti Giudei del tempo di Gesù Lo respinsero. Tuttavia i loro discendenti un giorno Lo accetteranno.

Chiedi: Perché conoscere questi attributi di Gesù vi fa sentire una più profonda gratitudine per il Suo sacrificio e la Sua missione? Esprimi i tuoi sentimenti di amore per il Salvatore. Invita gli studenti che lo desiderano a fare altrettanto.



Giacobbe 4:14. La nostra vita deve essere incentrata su Gesù Cristo. (15-20 minuti)

Disegna alla lavagna un bersaglio.



Metti sul pavimento una striscia di nastro adesivo a una certa distanza dal bersaglio. Invita alcuni studenti a cercare di colpire da dietro la linea il bersaglio con un elastico. Prima della lezione chiedi a uno degli studenti che parteciperanno, di lanciare l'elastico contro la parete opposta invece che contro quella dove si trova il bersaglio. Chiedi alla classe se c'è una differenza tra coloro che cercano di colpire il bersaglio e lo mancano e quelli che non puntano neppure sul bersaglio.

Leggete Giacobbe 4:14 e notate quale gruppo guardava al di là del segno. Leggete Moroni 4:3 e notate le tre alleanze che facciamo che ci aiutano a sapere quale deve essere il nostro segno o bersaglio in questa vita. Richiama l'attenzione degli studenti sul bersaglio disegnato alla lavagna e scrivi al suo centro *Gesù Cristo*. L'anziano Neal A. Maxwell, a quel tempo assistente ai Dodici, disse di Giacobbe 4:14: «Il segno è Cristo» (Conference Report, aprile 1976, 39; oppure *Ensign*, maggio 1976, 26). Fai notare che il centro del bersaglio sta al centro, non da una parte. Leggete Helaman 5:12 e Ether 12:41 e notate i modi in cui possiamo fare di Gesù Cristo il segno nella nostra vita.

Leggi la seguente dichiarazione del vescovo H. Burke Peterson, a quel tempo membro del Vescovato Presiedente:

«Nefi una volta disse che a causa della semplicità della via o per il facile cammino ve ne furono molti che perirono. (Vedere 1 Nefi 17:41). Giacobbe espose questo concetto in un'altra maniera quando disse che essi diventarono ciechi poiché guardavano continuamente al di là del segno per cercare le risposte. (Vedere Giacobbe 4:14). Essi non credevano nella semplicità degli insegnamenti del Vangelo» (Conference Report, aprile 1975, 78; oppure *Ensign*, maggio 1975, 52-53).

Leggi anche questa dichiarazione dell'anziano Gene R. Cook, membro dei Settanta:

«L'insegnante insegnerà con semplicità, secondo le vere necessità dei fedeli, dottrine fondamentali quali la fede, il pentimento e la preghiera, che tutti gli uomini - e dico tutti - possono mettere in pratica (vedere DeA 19:31; Alma 26:22). Egli non andrà oltre l'obiettivo fissato per la lezione, esagerando i concetti; discutendo aspetti irrilevanti, ampliando il significato delle Scritture, e non insegnerà cose eccessive e sofisticate in nessun campo, dedicandosi per esempio a preghiere eccessivamente lunghe, a false dottrine riguardanti il Salvatore o Adamo o assumendo posizioni estreme per quanto concerne la dieta, la politica o gli investimenti. Egli ricorderà che Satana opera mediante gli estremismi. Egli conosce non solo le esatte dottrine del Signore ma anche la temperanza in tutte le cose (vedere DeA 12:8)» (*La Stella*, ottobre 1982, 50).

Chiedi: Che cosa significa guardare al di là del segno? Concedi agli studenti il tempo di scrivere i modi in cui possono sforzarsi maggiormente di mettere Cristo al centro della loro vita.



Giacobbe 5-7

Introduzione

In Giacobbe 5, Giacobbe cita l'allegoria di Zenos dell'olivo domestico e dell'olivo selvatico, che parla della dispersione e del raduno di Israele. Uno dei motivi per cui Giacobbe racconta questa allegoria è quello di dimostrare come i Giudei, i quali respinsero Cristo, alla fine Lo avrebbero accettato (vedere Giacobbe 4:15-18). Nel capitolo 6, Giacobbe dà la spiegazione dell'allegoria.

L'ultimo capitolo di Giacobbe racconta lo scontro tra Giacobbe e Sherem, un anti-Cristo. Notate il modo in cui Giacobbe rispose a Sherem. Possiamo usare queste stesse tattiche per evitare di essere ingannati.


Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il casato di Israele è stato disperso in tutto il mondo. I suoi membri saranno radunati in preparazione di una purificazione della terra mediante il fuoco e per la seconda venuta di Gesù Cristo (vedere Giacobbe 5-6).
- Satana e i suoi sostenitori si oppongono a Cristo, operano con diligenza per rovesciare la Sua dottrina e ingannare le persone (vedere Giacobbe 7:1-8).
- Il Signore ha fornito le Scritture, i profeti e lo Spirito Santo che ci aiutano a conoscere la verità e a non essere ingannati (vedere Giacobbe 7:9-12; vedere anche 2 Nefi 32:2-5).
- Tutti i profeti fin dal principio hanno portato testimonianza di Gesù Cristo (vedere Giacobbe 7:11-12; vedere anche 3 Nefi 20:24).
- Coloro che scelgono di non osservare i comandamenti alla fine conosceranno l'infelicità e la delusione (vedere Giacobbe 7:15-20).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121-122 – Manuale dello studente*, pagine 119-130.

Suggerimenti per insegnare

 La sequenza 7 delle *Videocassette del Libro di Mormon*, «L'allegoria dell'albero d'ulivo», può essere utilizzata per esporre Giacobbe 5-6 (vedere i suggerimenti per insegnare nella *Guida all'uso delle videocassette sul Libro di Mormon*).

Giacobbe 5-6. Il casato di Israele è stato disperso in tutto il mondo. I suoi membri saranno radunati in preparazione di una purificazione della terra mediante il fuoco e per la seconda venuta di Gesù Cristo. (40-50 minuti)

Mostra agli studenti un pezzo di pane, poi chiedi:

- Chi disse: «Io sono il pan della vita»? (Giovanni 6:35).
- Perché Gesù volle paragonarsi al pane? (Il pane è il cibo principale che ci mantiene in vita; Egli è il cibo della vita eterna [vedere DeA 89:16-17; Giovanni 6:35]. Egli mandò la manna per nutrire gli Israeliti affamati nel deserto, ed Egli nutre noi oggi [vedere Giovanni 6:49-51]. Egli usò il pane come simbolo del Suo corpo spezzato quando istituì il sacramento [vedere Luca 22:19]).

Invita gli studenti a leggere la definizione di *simbolismo* nella Guida alle Scritture (pagina 184).

Chiedi: Per quali aspetti la definizione che Gesù dà di Sé come pane della vita è simbolica? Fai notare che durante il Suo ministero terreno il Salvatore usava spesso parabole e altri simboli per ammaestrare le persone.

Invita gli studenti a leggere l'introduzione al capitolo 5 di Giacobbe per scoprire quale genere di storia simbolica viene narrata in questo capitolo. (Una allegoria). Per aiutare gli studenti a sapere chi era Zenos, vedere il commentario a Giacobbe 5:1 nel *Libro di Mormon: Corso di religione 121-122 – Manuale dello studente* (pagine 123-124).

Spiega che in questa allegoria Zenos usa le azioni di piantare e innestare gli olivi domestici e selvatici per simbolizzare la dispersione e il raduno del casato di Israele. Il Signore mostrò a Zenos che i discendenti di Israele sarebbero stati dispersi tra tutte le nazioni (vedere 1 Nefi 22:3). Scrivi alla lavagna gli elementi dell'allegoria e la loro interpretazione come è indicato nel commentario a Giacobbe 5:4-77 nel *Libro di Mormon: Corso di religione 121-122 – Manuale dello studente* (pagina 127), oppure elenca gli elementi e le interpretazioni su un volantino.

Quando gli studenti hanno imparato i simboli e il loro significato, leggi la seguente dichiarazione del presidente Joseph Fielding Smith, a quel tempo presidente del Quorum dei Dodici:

«In breve, l'allegoria di Zenos racconta la storia di Israele attraverso le epoche, la dispersione delle tribù in ogni parte della terra, la loro mescolanza, ossia innesto, con gli olivi selvatici o in altre parole, la mescolanza del sangue di Israele tra i Gentili mediante la quale vengono adempite le grandi benedizioni e promesse del Signore ad Abrahamo. Dopo che Abrahamo era stato messo alla prova al punto di essere disposto ad offrire Isacco in sacrificio, il Signore gli impartì la più grande delle benedizioni e gli disse:

«Io giuro per me stesso, dice l'Eterno che, siccome tu hai fatto questo e non m'hai rifiutato il tuo figliuolo, l'unico tuo,

io certo ti benedirò e moltiplicherò la tua progenie come le stelle del cielo e come la rena ch'è sul lido del mare, e la tua progenie possiederà la porta de' suoi nemici.

E tutte le nazioni della terra saranno benedette nella tua progenie, perché tu hai ubbidito alla mia voce». [Genesi 22:16-18].

La straordinaria parabola di Zenos spiega come i rami dell'olivo domestico (Israeliti) furono portati in ogni parte della terra (la vigna del Signore) e innestati sugli olivi selvatici (le nazioni Gentili). Perciò essi adempiono la promessa che il Signore aveva fatto.

Oggi i Santi degli Ultimi Giorni vanno in ogni parte del mondo come servi nella vigna per raccogliere questo frutto e tenerlo in serbo per il tempo della venuta del Maestro. Questa parabola è una tra le più illuminanti e interessanti del Libro di Mormon. Come può una persona leggerla senza sentire l'ispirazione di questo antico profeta?» (*Answers to Gospel Questions*, a cura di Joseph Fielding Smith jun., 5 voll. [1957-1966], 4:141-142).

Dividi la classe in quattro gruppi e assegna a ogni gruppo una delle seguenti serie di versetti:

- Giacobbe 5:4-14
- Giacobbe 5:15-28
- Giacobbe 5:29-60
- Giacobbe 5:61-77

Spiega che ogni gruppo studierà i versetti che descrivono una visita del Signore alla Sua vigna. Scrivi alla lavagna le seguenti domande e chiedi agli studenti di rispondere al maggior numero possibile di esse mentre leggono:

- Perché Israele fu dispersa in tutto il mondo?
- Durante quale visita del Signore viviamo oggi?
- Che cosa ci insegna l'allegoria riguardo all'atteggiamento del Signore verso i Suoi figli?
- Perché, secondo voi, Giacobbe incluse questa allegoria nel Libro di Mormon?
- Che cosa insegna l'allegoria riguardo a quando avverrà il raduno di Israele?

Invita i gruppi a descrivere quello che hanno scoperto.

A mo' di ripasso, dai agli studenti una copia del diagramma «L'allegoria di Zenos degli alberi d'olivo domestico e selvatico, Giacobbe 5» che si trova nel *Libro di Mormon: Corso di religione 121-122 - Manuale dello studente* (pagine 128-129). Esaminate insieme il diagramma e riassumete le azioni compiute dal Signore durante ogni visita alla Sua vigna. *Nota:* Non cercare di collegare ogni parte dell'allegoria a un avvenimento o periodo specifico. Usa l'allegoria per fare un quadro generale della storia.

Spiega che Giacobbe 6, contiene la spiegazione fatta da Giacobbe dell'allegoria. Invita gli studenti a leggere Giacobbe 6:2-12 per conoscere le risposte di Giacobbe alle seguenti domande:

- Il raduno di Israele avverrà prima o dopo la Seconda Venuta? (Vedere v. 2).
- Che cosa accadrà a coloro che non saranno radunati? (Vedere v. 3).
- In che modo Giacobbe descrive coloro che non saranno radunati? (Vedere vv. 4, 6-8).
- Che cosa possiamo fare per essere radunati? (Vedere vv. 5, 11-12).
- Che cosa accadrà infine a coloro che non saranno radunati? (Vedere vv. 9-10).

Se lo ritieni utile, concludete cantando o leggendo le parole di «Israele, Dio ti chiama» (*Inni*, No. 7).

Giacobbe 7:1-8. Satana e i suoi sostenitori si oppongono a Cristo, operano con diligenza per rovesciare la Sua dottrina e ingannare le persone. (5-10 minuti)

Chiedi a uno studente di venire davanti alla classe. Metti una caramella in una ciotola e alcune caramelle in un'altra. Di' allo studente: «Puoi scegliere la ciotola che vuoi, ma devi scegliere senza guardare». Benda lo studente e cambia di posizione le ciotole. Chiedi a metà della classe di cercare di persuadere lo studente a scegliere una ciotola e l'altra metà di persuaderlo a scegliere l'altra. (Lo studente non deve sapere a quali metà della classe sono state assegnate le ciotole). Dopo che lo studente avrà scelto, togligli la benda e chiedi: Sei stato influenzato nello scegliere da quello che hanno detto gli altri? In questo caso, chi ti ha influenzato di più e perché? Chiedi alla classe: In quali modi gli altri ci influenzano?

Invita gli studenti a leggere Giacobbe 7:1-8 e rispondere alle seguenti domande. (Puoi scrivere le domande alla lavagna prima della lezione).

- Chi voleva influenzare le persone? (Vedere vv. 1-2).
- Che cosa insegnava o predicava? (Vedere vv. 2, 6-7).
- Qual era il suo obiettivo? (Vedere v. 2).
- Quale successo otteneva nel raggiungere il suo obiettivo? (Vedere v. 3).
- Quale grande profeta pensava di poter influenzare? (Vedere v. 3).
- In che modo Sherem usava la sua conoscenza per influenzare gli altri? (Vedere v. 4).
- Che cosa fece il Signore per aiutare Giacobbe? (Vedere vv. 5, 8).

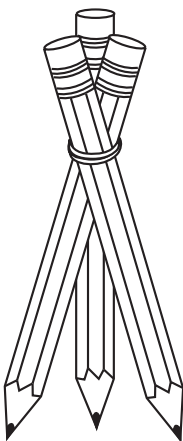
Chiedi agli studenti:

- Quale capacità di Sherem hanno le persone oggi che consente loro di esercitare una forte influenza negativa sugli altri?
- In che modo le persone vengono ingannate oggi come lo studente con la benda?
- Che cosa dobbiamo fare per vedere chiaramente, evitare di essere ingannati e impedire che la nostra testimonianza si indebolisca?
- Che cosa aveva imparato Giacobbe che lo aiutava ad evitare di essere ingannato da Sherem? (Vedere vv. 5, 8).

- Chi sono alcune persone nel mondo oggi, che sembrano esercitare una buona influenza sugli altri?
- Che cosa possiamo fare per esercitare una buona influenza sugli altri?

Giacobbe 7:9–12. Il Signore ha fornito le Scritture, i profeti e lo Spirito Santo che ci aiutano a conoscere la verità e a non essere ingannati. (25–30 minuti)

Porta in classe tre matite o bastoncini e un elastico. Cerca di mettere una matita ritta sul tavolo per dimostrare con quale facilità cade. Metti l’elastico attorno all’estremità di due matite. Allarga le estremità delle matite e cerca di farle stare ritte. Quindi metti un elastico attorno alle estremità di tre matite. Allarga le altre estremità per formare un tripode e mettile ritte sul tavolo (vedere il diagramma). Spiega che per formare un sicuro fondamento sono necessari tre punti. (Si può illustrare questo concetto anche parlando dell’uniciclo, il biciclo e il triciclo).



Invita gli studenti a leggere 2 Corinzi 13:1 e vedere come il messaggio contenuto in questo versetto si applica alle tre matite ritte insieme. Leggete Giacobbe 7:8–12 e notate quali tre testimoni il Signore ci ha dato. (Scritture, profeti e Spirito Santo). Leggete e confrontate con 2 Nefi 32:2–5. Leggi la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici:

«Consentitemi di suggerire tre semplici prove per evitare di essere ingannati...

1. Che cosa hanno a che dire in merito le opere canoniche?
2. La seconda prova è questa: Che cosa hanno a che dire su questo argomento i presidenti della Chiesa degli Ultimi Giorni e specialmente il presidente vivente?
3. La terza e ultima prova è lo Spirito Santo... Questa prova è pienamente efficace soltanto se le vie di comunicazione tra la persona e il Signore sono pulite, virtuose e libere dal peccato» (Conference Report, ottobre 1963, 16–17).

Scrivi alla lavagna *Scritture, Profeti e Spirito Santo*. Spiega che Giacobbe utilizzò questi tre testimoni per convincere Sherem in merito a certi principi. Invita gli studenti a leggere nuovamente Giacobbe 7:8–12 per conoscere quali principi Giacobbe espose utilizzando questi tre testimoni (la realtà di Gesù Cristo e della Sua espiazione). Svolgi la seguente attività per aiutare gli studenti a capire come usare questi tre testimoni.

Invita gli studenti a usare la Guida alle Scritture per trovare testimonianze scritturali sulla vita e la missione di Gesù. (I passi possono comprendere Giobbe 19:25; Matteo 16:15–16 e 2 Nefi 31:20–21). Invita gli studenti a indicare i passi delle Scritture che hanno trovato. Scrivi i riferimenti alla lavagna sotto il titolo *Scritture*.

Chiedi agli studenti se ricordano profeti o apostoli moderni che hanno portato testimonianza di Gesù Cristo. Mostra una recente videocassetta di una conferenza generale che comprenda tale testimone oppure invita uno studente a leggere la seguente testimonianza resa dal presidente Gordon B. Hinckley, a quel tempo membro della Prima Presidenza:

«Questo è il grande scopo fondamentale della restaurazione del Vangelo in questa che è la dispensazione della pienezza dei tempi: proclamare la vivente realtà di Dio Padre Eterno e del Suo amato Figliuolo, il risorto Signore Gesù Cristo. ConoscerLi, amarLi, obbedire ad Essi, significa avere la vita eterna. È nostra missione dichiarare con parole sobrie e vere che Dio è nostro Padre Eterno, il Dio dell’universo, l’onnipotente; e che Gesù Cristo è il Suo primogenito, l’Unigenito nella carne, che condiscese a venire sulla terra; che nacque in una stalla a Betlemme di Giudea, condusse una vita perfetta e insegnò la via della salvezza; che si offrì in sacrificio per tutti, sopportando dolore e morte sulla croce; e che poi si levò in una gloriosa resurrezione, primizia di coloro che dormono (vedere 1 Corinzi 15:20). Per mezzo di Lui, e per Lui a tutti è assicurata la salvezza dalla morte e a tutti è offerta la possibilità di ottenere la vita eterna» (*La Stella*, luglio 1986, 46).

Scrivi *Gordon B. Hinckley* (oppure il nome del profeta apostolo di cui hai fatto ascoltare il discorso) alla lavagna sotto il titolo *Profeti*. Leggete Dottrina e Alleanze 76:22–24 come altro esempio della testimonianza di Gesù Cristo resa da un profeta moderno. Aggiungi *Joseph Smith* all’elenco alla lavagna.

Porta testimonianza di Gesù Cristo e di come lo Spirito Santo ti ha portato testimonianza di Lui. Invita gli studenti che desiderano farlo a portare anche la loro testimonianza. Invitali a descrivere i sentimenti che hanno provato quando lo Spirito Santo ha reso testimonianza che Gesù è il Cristo. Elenca i sentimenti menzionati da te e dagli studenti alla lavagna sotto il titolo *Spirito Santo*. (Questi sentimenti possono comprendere pace, fiducia e un ardore nel petto).

Esorta gli studenti a mettere alla prova la veridicità di quello che hanno imparato sulla base di quanto dicono le Scritture, i profeti e lo Spirito Santo.

Giacobbe 7:11–12. Tutti i profeti fin dal principio hanno portato testimonianza di Gesù Cristo. (10–15 minuti)

Scrivi alla lavagna *Quali sono alcuni degli elementi più importanti per avere un buon raccolto?* e invita gli studenti a rispondere a questa domanda. (Le risposte possono comprendere acqua, luce, fertilità del terreno e tempo). Chiedi:

- Se ogni contadino si dichiarasse d'accordo, questo vi convincerebbe che questi elementi sono i più importanti?
- Perché è importante che un contadino sia consapevole della necessità di questi elementi?

Richiama l'attenzione della classe sulla domanda scritta alla lavagna. Cancella le parole *buon raccolto* e sostituiscele con *vangelo*. Chiedi: Se vi fosse concesso di elencare solo un elemento, quale sarebbe? Dopo aver ascoltato qualche proposta degli studenti, chiedi: Se ogni profeta si concentrasse su una dottrina, in che modo questo ci aiuterebbe a rispondere alle domande? Leggete Giacobbe 7:11 e notate quello che ogni profeta ha insegnato. Leggete e confrontate 3 Nefi 20:24. Fai domande come quelle che seguono per aiutare gli studenti a capire quanti aspetti del Vangelo ci volgono a Gesù Cristo:

- Quali alleanze facciamo quando prendiamo il sacramento? (Vedere Moroni 4:3).
- Quale posto occupa Gesù Cristo in queste alleanze? (Noi testimoniamo di essere disposti a prendere su di noi il Suo nome, osservare i Suoi comandamenti e ricordarci sempre di Lui).
- Di che cosa sono testimonianze il Nuovo Testamento, l'Antico Testamento e il Libro di Mormon?
- Se Gesù Cristo è il personaggio principale del Vangelo, quale posto deve occupare nella nostra vita?

Leggete Giovanni 17:3 e notate i benefici di cui godono coloro che conoscono Gesù Cristo. Invita gli studenti a dedicare alcuni minuti a scrivere nel loro diario i modi in cui possono fare di Gesù Cristo il centro della loro vita. Esortali a sforzarsi continuamente di diventare più simili al Salvatore.

Giacobbe 7:15–20. Coloro che scelgono di non osservare i comandamenti alla fine conosceranno l'infelicità e la delusione. (5–10 minuti)

Se disponibile, mostra agli studenti un barattolo di antigelo per i radiatori (ancora con il tappo). Spiega che l'antigelo viene messo nel radiatore per impedire all'acqua di gelare quando fa freddo. È indispensabile per far funzionare un'automobile nei climi freddi. È estremamente tossico ma gli animali vengono attirati dal suo sapore dolce e molti cani, gatti e altri animali sono morti per averne bevuto. Fai notare l'ironia dell'animale che gradisce temporaneamente quello che lo ucciderà.

Invita gli studenti a leggere Giacobbe 7:15–20 e confrontare la vita di Sherem con l'esempio sopra proposto. Leggi Matteo 16:26 e chiedi agli studenti come il contenuto di questo versetto si applica a Sherem.

L'anziano Spencer W. Kimball, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici, disse dei Figliol prodigo nella parabola del Signore:

«Egli aveva scambiato un'eredità di grande valore duraturo per la soddisfazione temporanea dei suoi desideri fisici, il futuro per il presente, l'eternità per il tempo, le benedizioni spirituali per la carne» (*Il miracolo del perdono*, 287, vedere Luca 15:11–32).

Chiedi:

- In quali modi le persone vengono ingannate e indotte a scambiare la felicità duratura con il piacere temporaneo?
- Che cosa possiamo fare per evitare di essere indotti a compiere questo genere di scambio nella nostra vita? (Puoi elencare le risposte alla lavagna).

Spiega che scambiare le benedizioni eterne per il piacere temporaneo è come scambiare un pranzo di sette portate tra poco tempo e una fetta di torta subito. Esorta gli studenti ad evitare di fare questo genere di scambio.

IL LIBRO DI ENOS

Quando Giacobbe, ormai vecchio, si avvide che presto sarebbe morto, affidò la responsabilità di tenere le tavole a suo figlio Enos (vedere Giacobbe 7:27). Giacobbe impartì a Enos le stesse severe restrizioni riguardanti le tavole che Nefi aveva impartito a lui (vedere Giacobbe 1:1-4). Enos servì il suo popolo come profeta e custode degli annali.



Introduzione

Nel suo breve ma possente libro, Enos descrive la «lotta» che dovette sostenere per ottenere la remissione dei suoi peccati (v. 2). «Enos assegnò un giusto prezzo alle benedizioni del cielo; tuttavia lo fece in maniera tale da incoraggiare coloro che come lui cercano la luce e la misericordia celeste; avendo assaggiato queste cose egli suggerì il suo libro con spirito di gioia in Cristo» (Joseph Fielding McConkie e Robert L. Millet, *Doctrinal Commentary on the Book of Mormon: Volume II – Jacob through Mosiah* [1988], 95).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il Signore perdona coloro che esercitano la fede in Gesù Cristo e si pentono sinceramente dei loro peccati (vedere Enos 1:1-8, 27).
- Qualsiasi cosa giusta chiedano i giusti con fede nel Signore, la riceveranno (vedere Enos 1:4-17; vedere anche 3 Nefi 18:20; DeA 50:29).
- La persona che riceve il perdono dei suoi peccati si preoccupa del benessere degli altri e desidera far conoscere il Vangelo ai familiari, agli amici e anche ai nemici (vedere Enos 1:9-12, 20; vedere anche 1 Nefi 8:11-12).
- Il Signore può rivelare alla nostra mente la Sua volontà (vedere Enos 1:10; vedere anche DeA 8:2-3).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121-122 – Manuale dello studente*, pagine 133-134.

Suggerimenti per insegnare



La sequenza 8 delle *Videocassette del Libro di Mormon*, «E la mia anima era affamata», può essere utilizzata per esporre Enos 1 (vedere i suggerimenti per insegnare nella *Guida all'uso delle videocassette sul Libro di Mormon*).



Enos 1:1-8, 27. Il Signore perdona coloro che esercitano la fede in Gesù Cristo e si pentono sinceramente dei loro peccati. (20-25 minuti)

Chiedi agli studenti di parlare di alcuni obiettivi che si sono prefissi per i prossimi mesi o anni ed elencali alla lavagna. (Questi obiettivi possono comprendere: ottenere buoni voti a scuola, imparare a suonare uno strumento musicale, fare bene negli sport e eccellere in un hobby). Chiedi:

- Da quanto tempo lavorate per raggiungere questo obiettivo?
- Che cos'altro dovrete fare per raggiungere il vostro obiettivo?

Spiega agli studenti che la fede e il desiderio spingono le persone all'azione e che l'azione conduce ai risultati. Spiega che oggi leggeranno di un uomo che aveva grande fede e desiderio. Invita gli studenti a leggere Enos 1:1-4 e rispondere alle seguenti domande:

- Qual era il desiderio di Enos?
- Quali parole usa Enos per descrivere l'intensità della sua fede e del suo desiderio di essere perdonato? (Queste parole possono comprendere «lotta» [v. 2]; «penetrarono profondamente nel mio cuore» [v. 3]; «la mia anima era affamata» [v. 4]; «gridai a Lui in fervente preghiera» [v. 4].)

Per aiutare gli studenti a capire meglio l'importanza della fede e del desiderio negli sforzi per ottenere il perdono, narra la seguente storia raccontata dall'anziano Sterling W. Sill, a quel tempo assistente ai Dodici:

«Un giovane andò da Socrate e gli disse: «Socrate, ho percorso più di duemilacinquecento chilometri per venire a parlare con te della saggezza e della conoscenza. Tu sei un uomo di saggezza e di conoscenza... Voglio che tu mi insegni ad essere un uomo saggio e istruito». Socrate rispose: «Vieni dietro a me», e lo condusse sulla riva del mare. Entrarono nell'acqua immergendosi sino ai fianchi e allora Socrate afferrò il capo del giovane e lo immerse nell'acqua. Il giovane lottò, scalcìò e cercò di liberarsi in ogni maniera, ma Socrate continuò a tenerlo sotto l'acqua. Quando il giovane ebbe smesso di muoversi, Socrate lo trascinò sulla riva perché asciugasse, quindi tornò alla piazza del mercato.

Dopo che il giovane si riprese, tornò da Socrate per scoprire il motivo di quel comportamento alquanto insolito. Socrate gli disse: «Quando avevi la testa sotto l'acqua, qual era una cosa che volevi più di qualsiasi altra?» Il giovane rispose: «Più di qualsiasi altra cosa volevo un po' d'aria». Socrate disse allora: «Allora, quando vorrai

ottenere la saggezza e la conoscenza con la stessa intensità con la quali volevi un po' d'aria, non dovrai chiedere a nessuno di dartene». («The Five Fingers of Leadership Success», *Brigham Young University Speeches of the Year* [9 febbraio 1965], 9).

Chiedi:

- Quale ruolo aveva il desiderio nella storia di Socrate e del giovane?
- Come possiamo paragonare questa esperienza a quella fatta da Enos?

Ricorda agli studenti che la fede e il desiderio ci stimolano all'azione. Leggi la seguente dichiarazione tratta dall'opera *Lectures on Faith*, preparata sotto la direzione del profeta Joseph Smith: «La fede è la causa prima di ogni azione» ([1985], 1–2).

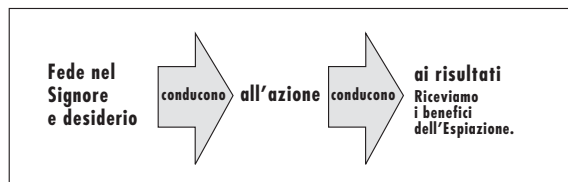
Chiedi agli studenti di citare esempi di come le azioni sono motivate dalla fede o dalla convinzione. Leggete nuovamente Enos 1:1–4 ed elenca alla lavagna quali azioni la fede e il desiderio indussero Enos a compiere. L'elenco potrà includere le azioni che seguono:

- Egli lottò dinanzi al Signore per essere perdonato dei suoi peccati (vedere v. 2).
- Meditò sugli insegnamenti di suo padre e sulla vita eterna (vedere v. 3).
- Gridò al Padre celeste in fervente preghiera (v. 4).

Ricorda agli studenti che le azioni conducono ai risultati. Leggete Enos 1:5–6, 27 e notate ciò che accadde in conseguenza delle azioni di Enos. (Egli ottenne il perdono [vedere vv. 5–6]. Egli ebbe pace, sapendo che avrebbe ottenuto la vita eterna [vedere v. 27]). Chiedi:

- Quale domanda Enos fece al Signore? (Vedere v. 7).
- Quale fu la risposta del Signore alla domanda? (Vedere v. 8).
- Perché secondo voi, la fede in Gesù Cristo è tanto importante per ottenere il perdono?

A mo' di ripasso, copia questo diagramma alla lavagna. Parla con gli studenti di come la fede e il desiderio conducano all'azione e di come l'azione conduca ai risultati per rendere l'Espiazione efficace nella nostra vita.



Chiedi agli studenti di meditare sulle seguenti domande:

- Che cosa sareste disposti a fare per ricevere le benedizioni ricevute da Enos?
- Che cosa fareste per accrescere la vostra fede e cambiare i vostri desideri e azioni onde poter ricevere i pieni benefici dell'Espiazione nella vostra vita?

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici:

«La nostra forza di volontà, attribuito conferitoci da Dio, ci dà il controllo sui nostri desideri, ma possono essere necessari molti anni per educarli fino al punto di renderli completamente retti.

Il Presidente Joseph F. Smith dichiarò che «l'educazione dei nostri desideri è di vasta importanza per la nostra felicità nella vita» (*Dottrina Evangelica*, 226) («I desideri del nostro cuore», *La Stella*, giugno 1987, 22–23).

Porta testimonianza ed esprimi la tua gratitudine per le benedizioni dell'Espiazione nella tua vita.

Enos 1:4–17. Qualsiasi cosa giusta chiedano i giusti con fede nel Signore, la riceveranno. (10–15 minuti)

Chiedi agli studenti quale azione retta precedette ognuno dei seguenti avvenimenti:

- Prima visione di Joseph Smith (vedere Joseph Smith – Storia 1:5–20).
- Prima apparizione di Moroni a Joseph Smith (vedere Joseph Smith – Storia 1:27–43).
- Rivelazione al presidente Spencer W. Kimball che consentiva a ogni maschio degno di ricevere il sacerdozio (vedere la Dichiarazione Ufficiale 2).
- Il Signore toccò le pietre con le quali il fratello di Giared poteva illuminare le barche dei Giarediti (vedere Ether 3).

Fai notare che ogni avvenimento fu preceduto dalla preghiera detta con fede da una persona giusta, secondo la volontà del Signore.

Invita gli studenti a leggere Enos 1:4–8 e notare quello che precedette il ricevimento da parte di Enos del perdono dei suoi peccati. Leggete i seguenti gruppi di versetti. In ogni caso identificate (1) per che cosa Enos pregò e (2) la risposta del Signore.

- Enos 1:9–10
- Enos 1:11–12
- Enos 1:15–16

Scrivi alla lavagna *Bibbia, Libro di Mormon, Dottrina e Alleanze e Perla di Gran Prezzo*. Scrivi sotto l'opera canonica nella quale si trovano i seguenti riferimenti: *Marco 11:24; Enos 1:15; DeA 4:7; Mosè 6:52*. Chiedi a quattro studenti di leggere ad alta voce questi passi delle Scritture e invita la classe a confrontarli gli uni con gli altri. Chiedi:

- Che cosa possiamo imparare dal fatto che tutte le opere canoniche espongono lo stesso principio?
- Perché secondo voi il Signore vuole ripetere tante volte una cosa?
- Quale parte svolge la nostra fede nel ricevere quello che chiediamo?

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Boyd K. Packer, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici: «Il messaggio che compare più volte nelle Scritture e in più maniere diverse è: «Chiedete, e riceverete»» (*La Stella*, gennaio 1992, 25).

Cantate o leggete le parole di «È dolce l'ora del pregar» (*Inni*, No. 86). Racconta un'occasione in cui il Signore ha esaudito le tue preghiere e invita gli studenti che lo desiderano a fare lo stesso.

Enos 9–12, 20. La persona che riceve il perdono dei suoi peccati si preoccupa del benessere degli altri e desidera far conoscere il Vangelo ai familiari, agli amici e anche ai nemici. (10–15 minuti)

Invita gli studenti a pensare all'ultimo bel film che hanno veduto, all'ultimo buon libro che hanno letto, all'ultimo ristorante in cui hanno mangiato bene. Chiedi:

- Ne avete parlato con qualcuno? In questo caso, a chi?
- Perché ne avete parlato con quella persona?

Invita gli studenti a leggere Enos 9–12, 20 per vedere che cosa fece Enos dopo avere ottenuto il perdono dei suoi peccati. Chiedi: Per chi egli si preoccupa nel versetto 9? nel versetto 11? Leggete Matteo 5:43–47 e notate quale rapporto ha questo passo con le preghiere di Enos. (Puoi chiedere agli studenti di confrontare questi versetti con Enos 1:11.) Chiedi:

- Quali erano i rapporti tra i Nefiti e i Lamaniti al tempo di Enos? (Vedere vv. 20, 24).
- Leggete 1 Nefi 8:10–12. Per quali aspetti la reazione di Enos fu simile a quella di suo nonno Lehi?

- Leggi Matteo 22:39. Quale rapporto c'è tra questo versetto e ciò che fece Enos?
- Che cosa possiamo fare per dimostrare al Signore che ci preoccupiamo del nostro prossimo?

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Harold B. Lee:

«Non è possibile elevare un'altra anima se non ci troviamo più in alto di essa. È certo che per salvare un uomo dobbiamo dare noi stessi l'esempio di quello che vogliamo che egli diventi. Non si può accendere una fiamma in un'anima, se tale fiamma non arde già nella nostra» (*La Stella*, marzo 1974, 90).

Chiedi:

- Se fossi sul punto di affondare nelle sabbie mobili, chi vorreste che cercasse di salvarvi: qualcuno che sta anche lui affondando nelle sabbie mobili o qualcuno che si trova su terreno solido? Perché?
- Per quali aspetti questo è un esempio del principio citato dal presidente Lee che prima di aiutare gli altri dobbiamo trovarci più in alto di loro?
- Tenendo presente questo insegnamento del presidente Lee, perché secondo voi le esperienze fatte da Enos nei versetti 9 e 11 vennero dopo le esperienze fatte nei versetti 5–6?

Leggete o cantate le parole di «Poiché molto io ho avuto» (*Inni*, No. 133).

IL LIBRO DI GIAROM

Giarom, come suo padre Enos, scrisse soltanto poche parole nel Libro di Mormon, ma queste parole sono molto importanti. Uno dei motivi di questa brevità può essere che le piccole tavole sulle quali scriveva erano quasi completate quando egli le ricevette (vedere Giarom 1:2, 14). Giarom possedeva lo spirito di profezia e di rivelazione (vedere v. 2). Egli visse in un periodo di prosperità per i Nefiti (vedere v. 8). I Lamaniti vennero di nuovo contro di loro in battaglia, ma i Nefiti, guidati da «uomini potenti nella fede» prevalsero (vedere v. 7). Giarom scrive che questo successo fu dovuto al fatto che il popolo credeva nei profeti i quali insegnavano loro a credere in Cristo «come se fosse già venuto» (v. 11) e li ammonivano che sarebbero stati distrutti se non avessero osservato i comandamenti (vedere vv. 9–12).



Introduzione

Il libro di Giarom contiene promesse di benedizioni per i giusti e sofferenze per i malvagi. «Si deve dire del libro di Giarom che il suo linguaggio è chiaro, il suo spirito forte e il suo messaggio universale» (Joseph Fielding McConkie e Robert L. Millet, *Doctrinal Commentary on the Book of Mormon: Volume II – Jacob through Mosia* [1988], 105).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Dio è paziente e misericordioso e offre ai malvagi la possibilità di pentirsi e ritornare a Lui (vedere Giarom 1:3).
- Lo Spirito Santo comunica con coloro che sono umili ed esercitano la fede (vedere Giarom 1:4).
- I giusti sono benedetti spiritualmente e spesso anche materialmente, mentre i malvagi soffrono e alla fine saranno distrutti (vedere Giarom 1:3–12).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagina 135.

Suggerimenti per insegnare

Giarom 1:3–12. I giusti sono benedetti spiritualmente e spesso anche materialmente, mentre i malvagi soffrono e alla fine saranno distrutti. (10–15 minuti)

Disegna alla lavagna due porte. Scrivi su una porta *Felicità e vita eterna* e sull'altra *Sofferenza e distruzione*. Mostra agli studenti le porte, poi chiedi:

- Sareste interessati a possedere una chiave che vi consentirebbe di entrare attraverso la porta che conduce alla felicità e alla vita eterna? Perché?
- Chi decide attraverso quale porta passare?
- Che cosa sareste disposti a fare per ottenere questa chiave?

Dividi la classe in due gruppi. Invita un gruppo a leggere Giarom 1:4–12 e notare che cosa fanno le persone che le conduce alla felicità e alla vita eterna. Invita l'altro gruppo a leggere gli stessi versetti e notare che cosa fanno le persone che le conduce alla sofferenza e alla distruzione. Invita i gruppi a scrivere quello che scoprono alla lavagna, sotto la porta corrispondente.

Un'altra opzione è quella di leggere Giarom 1:4–12 con gli studenti e, durante la lettura, fare le seguenti domande:

- Che cosa facevano i Nefiti per osservare i comandamenti del Signore? (vedere v. 5).
- Secondo il versetto 7, che cosa facevano i loro capi per dare ai Nefiti tale forza?
- Quale effetto aveva la rettitudine dei Nefiti sulla loro forza? (vedere v. 9).
- Qual è il significato delle parole «minacciavano... secondo la parola di Dio» nel versetto 10?
- Quale aiuto dava ai Nefiti la loro fede nella venuta di Cristo? (vedere v. 11).
- In quali modi i profeti e gli apostoli degli ultimi giorni pungolano il nostro cuore con la parola spronandoci continuamente al pentimento? (v. 12).
- Quale benedizione scaturì dal pentimento dei Nefiti?
- Quale benedizione può portare a noi?

Se lo ritieni utile chiedi agli studenti perché secondo loro le persone qualche volta scelgono il male anche quando conoscono le conseguenze che seguono tale scelta.

IL LIBRO DI OMNI

Omni era figlio di Giarom e pro-nipote di Lehi e Saria. Quando scriveva Omni, erano trascorsi 276 anni da quando Lehi aveva lasciato Gerusalemme. Omni si descrive come un «uomo peccatore» che non aveva «obbedito agli statuti e ai comandi del Signore» (Omni 1:2). Egli combatté molte battaglie contro i Lamaniti (vedere v.1:3).

Il libro di Omni copre numerose generazioni e fu scritto da cinque uomini diversi: Omni, Amaron, Chemish, Abinadom e Amalechi. Amalechi scrisse la maggior parte del libro di Omni e fu l'ultimo autore delle piccole tavole di Nefi. Poiché non aveva figli consegnò le tavole a re Beniamino. Amalechi pose fine ai suoi annali verso il 130 a. C. circa 470 anni dal tempo in cui Lehi aveva lasciato Gerusalemme. Il diagramma che segue sarà utile per conoscere gli autori e i periodi di tempo descritti in Omni.

Versetti	Autore	Date
Omni 1:1-3	Omni (figlio di Giarom)	361-317 a. C. (Giarom 11:3-15; Omni 1:3)
Omni 1:4-8	Amaron (figlio di Omni)	317-279 a. C. (Omni 1:3, 5)
Omni 1:9	Chemish (fratello di Amaron)	
Omni 1:10-11	Abinadom (figlio di Chemish)	
Omni 1:12-30	Amalechi (figlio di Abinadom)	circa 130 a. C.

Il libro di Omni copre un periodo di 231 anni (da circa il 361 a. C., quando Omni ricevette gli annali a circa 130 a. C.) in appena poche pagine.



Introduzione

Amalechi, l'autore principale del libro di Omni, era un uomo dotato di grande visione spirituale. Egli scrisse di molti doni dello Spirito. Egli invitò tutti a venire a Cristo, donare tutta la loro anima come offerta a Lui, continuare nel digiuno e nella

preghiera, e perseverare sino alla fine (Omni 1:26). Amalechi promette la salvezza a coloro che sono disposti a seguire questo corso.

Amalechi fornisce anche molti importanti collegamenti storici. Egli racconta l'emigrazione dei Nefiti dal paese di Nefi a Zarahemla. Spiega che il popolo di Zarahemla (chiamati Mulechiti) era stato condotto dal Signore da Gerusalemme quando «Sedechia, re di Giuda, fu portato prigioniero a Babilonia» (Omni 1:15). Amalechi descrive anche la scoperta dell'ultimo sopravvissuto della nazione Giaredita, un gruppo di persone che il Signore condusse nelle Americhe dopo aver confuso le lingue alla Torre di Babele (vedere Omni 1:20-22). La loro storia è raccontata nel libro di Ether.


Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il Signore aveva ripetutamente condotto gruppi di persone giuste nelle Americhe, una terra promessa ed eletta. Coloro che vivono in questo paese, per prosperare devono rimanere retti (vedere Omni 1:14-22; vedere anche Ether 2:10).
- Per venire veramente a Cristo, dobbiamo essere disposti a offrirGli tutto ciò che siamo e tutto ciò che possediamo (vedere Omni 1:26; vedere anche Mosia 2:34; DeA 103:28).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121-122 - Manuale dello studente*, pagina 135.

Suggerimenti per insegnare

 La sequenza 9 delle *Videocassette del Libro di Mormon*, «Quadro generale della storia del Libro di Mormon», può essere utilizzata per esporre Omni (vedere i suggerimenti per insegnare nella *Guida all'uso delle videocassette sul Libro di Mormon*).

Omni 1:1-12. Il libro di Omni fu scritto da numerosi autori e copre numerose generazioni. (10-15 minuti)

Disegna il diagramma che si trova nell'introduzione al libro di Omni in questo manuale, eccetto le informazioni contenute nella colonna centrale. Invita gli studenti a leggere i versetti nella colonna di sinistra e a scrivere il nome dell'autore dei versetti e il suo rapporto di parentela con l'autore precedente. Commentate le seguenti domande (che potrai scrivere alla lavagna prima della lezione):

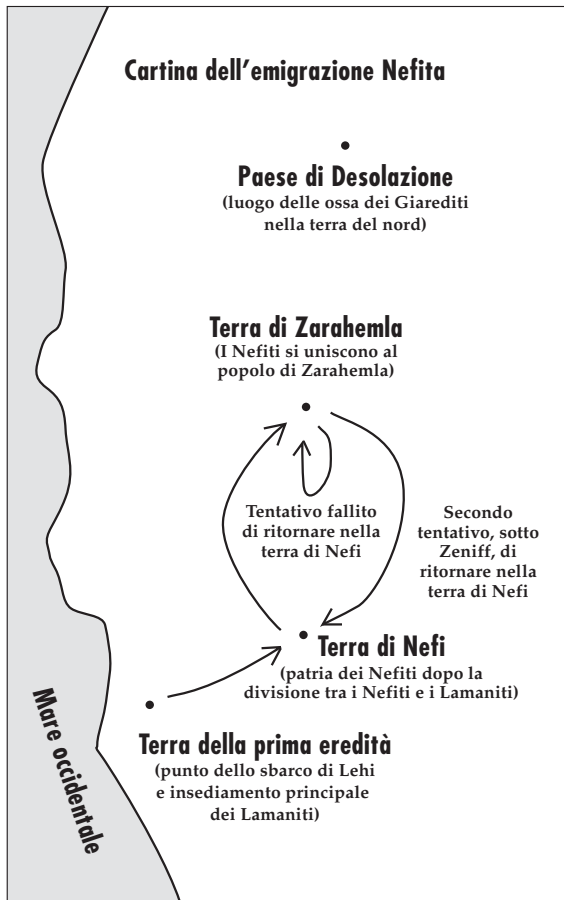
- Che cosa accadde tra i Nefiti e i Lamaniti durante questo periodo di tempo?
- Che cosa sappiamo riguardo a questi autori del Libro di Mormon?
- I Nefiti erano malvagi o retti durante questo periodo?

- Che cosa accadde ai Nefiti malvagi? E ai Nefiti retti? (Vedere vv.5–7).

Nota: Per ulteriori informazioni sui custodi degli annali del Libro di Mormon, vedere il diagramma «Redattori degli annali Nefiti» nel *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente* (pagina 254).

Omni 1:12–19, 27–30. Conoscere la storia, la geografia e i popoli del libro di Omni è essenziale per capire il Libro di Mormon. (5–10 minuti)

Disegna alla lavagna questo il diagramma (lasciando fuori le frecce). Ricorda agli studenti che ai tempi di Nefi, i Nefiti lasciarono i Lamaniti e viaggiarono nel deserto «per lo spazio di molti giorni» (2 Nefi 5:7). La loro nuova patria venne ad essere chiamata terra di Nefi (vedere Omni 1:12). Disegna una freccia dalla terra della prima eredità alla terra di Nefi.



Spiega agli studenti che oggi studieranno un'altra emigrazione dei Nefiti. Leggete Omni 1:12–19 e notate le risposte alle seguenti domande:

- Qual era il nome del re dei Nefiti?
- Qual era il nome della nuova terra nella quale andarono i Nefiti?

- Perché i Nefiti partirono?
- Da dove proveniva il popolo di Zarahemla?
- Quali erano le conseguenze del fatto che essi non avevano le Scritture?
- Che cosa fecero i Nefiti con il popolo di Zarahemla?

Man mano che gli studenti rispondono, traccia una freccia dalla terra di Nefi alla terra di Zarahemla.

Invita gli studenti a leggere Omni 1:27–30 e notare altri viaggi compiuti da alcuni Nefiti durante la vita di Amalechi. Man mano che gli studenti rispondono, traccia una freccia da Zarahemla verso la terra di Nefi e un'altra nella direzione opposta. Disegna un'altra freccia da Zarahemla alla terra di Nefi.

Omni 1:25–26. Per venire veramente a Cristo, dobbiamo essere disposti a offrirGli tutto ciò che siamo e tutto ciò che possediamo. (10–15 minuti)

Prima della lezione fai due brocche di punch. Fai in modo che abbiano lo stesso sapore e colore, ma metti dello zucchero in una brocca e nell'altra no. Invita uno studente ad assaggiare un po' di punch da entrambe le brocche e a descrivere la differenza tra i due liquidi. Chiedi agli studenti:

- Qual è lo scopo di una ricetta?
- Che cosa accade quando tralasciamo uno o due ingredienti?
- Perché mettere tutti gli ingredienti influisce sul godimento che riceviamo dal nostro cibo o bevande?

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson: «Sì, fratelli e sorelle, la missione della Chiesa è gloriosa: invitare tutti a venire a Cristo» (*La Stella*, luglio 1988, 77). Chiedi:

- Se vi fosse una «ricetta» che mostrasse come «venire a Cristo» vorreste seguirla fedelmente? Perché?
- In quali modi alcune persone mancano di fare ciò che è necessario per venire completamente a Cristo?
- Perché secondo voi, alcune persone scelgono di non venire a Cristo?

Invita gli studenti a leggere Omni 1:26 e scoprire che cosa è necessario per venire completamente a Cristo. Chiedi: Secondo voi, cosa significa offrire tutta la nostra anima come offerta al Signore? Leggete Mosia 2:34 e confrontatelo con Omni 1:26. Per conoscere un esempio di un totale cambiamento, commentate le seguenti domande:

- Che cosa deve fare un bruco per diventare una farfalla?
- Per quali aspetti la vita del bruco è la stessa dopo che è diventato una farfalla? Per quali aspetti è diversa?
- Secondo voi, un bruco, generalmente è più bello o meno bello della farfalla che infine diventa?

Chiedi agli studenti di considerare se sono disposti ad offrire tutto ciò che hanno e sono al Signore. Chiedi:

- Quanto sarebbe difficile questo genere di sacrificio?
- La vostra vita sarebbe migliore o peggiore dopo aver donato voi stessi al Signore? Per quali aspetti?

Leggi la seguente dichiarazione di sorella Elaine Jack, già presidentessa generale della Società di Soccorso:

«Il Profeta Joseph Smith definì l'atto di offrire tutta la nostra anima come servire Dio con tutto il cuore, facoltà, mente e forza» (DeA 4:2). Ciò significa deporre sull'altare di Dio il nostro tempo, talenti, doni e benedizioni, la nostra disponibilità a servire, fare tutto ciò che Egli chiede» (*La Stella*, luglio 1997, 85).

Scrivi alla lavagna le seguenti domande e invita gli studenti a scrivere le risposte su un foglio di carta:

- Che cosa siete disposti a rinunciare per venire al Signore?
- Che cosa significa donarsi completamente al Signore su base quotidiana?

LE PAROLE DI MORMON

Le Parole di Mormon sono il ponte che unisce le piccole tavole di Nefi e il riassunto fatto da Mormon delle grandi tavole di Nefi. Il Libro di Mormon prende nome da Mormon poiché la maggior parte di esso proviene da questo riassunto fatto di sua mano. Per ulteriori informazioni su Mormon, vedere la sezione introduttiva al Libro di Mormon (pag. 244).



Parole di Mormon 1

Introduzione

Le Parole di Mormon svolgono un ruolo importante nell'aiutare il lettore a capire la composizione del Libro di Mormon. I libri di 1 Nefi, 2 Nefi, Giacobbe, Enos, Giarom e Omni sono tutti scritti provenienti dalle piccole tavole di Nefi. I libri di Mosia, Alma, Helaman, 3 Nefi e 4 Nefi sono riassunti delle grandi tavole di Nefi. Le parole di Mormon spiegano il rapporto tra le piccole tavole e le grandi tavole.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Tutte le Scritture portano testimonianza di Cristo e sono date per il nostro profitto e apprendimento. Saremo giudicati secondo i principi insegnati nelle Scritture (vedere Parole di Mormon 1:2–11).

Testi di riferimento addizionali

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagina 141.

Suggerimenti per insegnare

Parole di Mormon 1. Tutte le Scritture portano testimonianza di Cristo e sono date per il nostro profitto e apprendimento. Predicare coraggiosamente la Parola ci porta una maggiore rettitudine. (5 minuti)

Invita gli studenti a scrivere su un foglio i benefici che hanno ricevuto per aver letto e studiato le Scritture (non dovranno scrivere i loro nomi). Raccogli le risposte e leggi alcune alla

classe. Parla con gli studenti di come la loro vita sarebbe diversa se non avessero le Scritture. Leggete Omni 1:17 e notate quale effetto aveva avuto sul popolo di Zarahemla il fatto di non possedere le Scritture.

Invita gli studenti a leggere Parole di Mormon 1:2, 4, 7, 15–18 e notare i benefici che le Scritture ci portano. Se lo desideri, scrivi le risposte alla lavagna. Esorta gli studenti a mantenere viva l'abitudine dello studio quotidiano delle Scritture.

Parole di Mormon 1:3–10. Le piccole tavole di Nefi e le grandi tavole di Nefi costituiscono la maggior parte del Libro di Mormon. (5 minuti)

Mostra un bicchiere d'acqua e chiedi:

- Che cos'è?
- Sarebbe corretto chiamarla H₂O?
- Che cosa rappresenta H₂O? (Due parti di idrogeno e una parte di ossigeno).
- Se si toglie uno dei due elementi (idrogeno o ossigeno), è ancora acqua?

Invita gli studenti a leggere la voce 1 della sezione Breve analisi del Libro di Mormon all'inizio del Libro di Mormon. Invitali a identificare i due elementi che costituiscono le tavole di Nefi. Invita alcuni studenti a raccontare una storia del Libro di Mormon che prediligono. Chiedi se queste storie provengono dalle grandi o dalle piccole tavole. Chiedi: Quali sono alcune delle dottrine, insegnamenti e storie del Libro di Mormon che sarebbero andate perdute se fossero state incluse soltanto le grandi tavole? soltanto le piccole tavole?

Le Parole di Mormon spiegano perché le piccole tavole furono inserite nel Libro di Mormon. Invita gli studenti a leggere in silenzio Parole di Mormon 1:3–10 e notare e sottolineare la parola *tavole* ogni volta che vi compare. Leggete nuovamente i versetti identificando quali sono le grandi tavole e quali le piccole tavole. (Nota: In questi versetti, l'espressione *tavole di Nefi* si riferisce alle grandi tavole e l'espressione *queste tavole* si riferisce alle piccole tavole. Nel versetto 10, la frase *le altre tavole* si riferisce alle grandi tavole).

IL LIBRO DI MOSIA

Il libro di Mosia segna l'inizio delle «grandi tavole di Nefi» nel Libro di Mormon (vedere la sezione Breve analisi del Libro di Mormon nelle pagine introduttive del Libro di Mormon). Le grandi tavole (da Mosia a 4 Nefi) furono riassunte da Mormon, mentre le piccole tavole (da 1 Nefi a Omni) non furono riassunte.

Il libro di Mosia prende nome da re Mosia, il quale regnò a Zarahemla da circa il 124 a. C. al 91 a. C. I capitoli 1–5 contengono gli ultimi insegnamenti del padre di Mosia, re Beniamino. I capitoli 6–8, 25–29 raccontano la storia di Mosia e del suo regno. I capitoli 9–22 descrivono dettagliatamente la storia di Zeniff, Noè e Limhi e del loro popolo, i quali lasciarono Zarahemla prima del regno di Mosia per ritornare nella terra di Nefi. Mosia 23–24 è la storia di Alma e del suo popolo, i quali si separarono dal popolo di re Noè. Il diagramma «Sette viaggi nel Libro di Mosia» che si trova in appendice (pagina 285) mostra la connessione tra questi gruppi.



Introduzione

Durante la sua vita re Beniamino dovette affrontare guerre, falsi Cristi, falsi profeti, contese tra il suo popolo e defezioni ai Lamaniti (vedere Parole di Mormon 1:12–16). Tuttavia Beniamino, «lavorando con tutta la forza del suo corpo, tutte le facoltà della sua intera anima, assieme ai profeti ristabilì una volta ancora la pace nel paese» (v. 18). Fu in tale situazione che Beniamino tenne il suo grande discorso riportato in Mosia 2–4. Di questo discorso l'anziano Jeffrey R. Holland, membro del Quorum dei Dodici, ha detto:

«Re Beniamino tenne uno stupendo discorso sulla sofferenza ed espiazione di Cristo, sul ruolo della giustizia e della misericordia e sulla necessità di prendere su di noi il nome di Cristo in base a un rapporto regolato da un'alleanza...

Che questo sermone abbia un grande potere spirituale superiore alla chiarezza della parola scritta è innegabile poiché dopo la fine del discorso, desideroso di prendere i nomi di tutti coloro che erano entrati in alleanza con Dio per obbedire ai Suoi comandamenti, questo grande servo di Dio si rese conto che non c'era «una sola anima, eccetto i bambini, che non fosse entrata in alleanza e non avesse preso su di sé il nome di Cristo» [Mosia 6:1–2]. Oh, se soltanto potessimo avere tanti di questi sermoni e, cosa ancora più importante, se tutti coloro che li udissero potessero fare in conseguenza tali oneste e impegnative alleanze!» (*Christ and the New Covenant: The Messianic Message of the Book of Mormon* [1997], 99, 103).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

Nota: Prima di preparare le lezioni, leggi attentamente ogni gruppo di passi delle Scritture assegnato e medita sui principi esposti in questa sezione.

- Coloro che studiano con diligenza le Scritture possono conoscere i misteri di Dio, osservare meglio i comandamenti e rafforzare la loro fede (vedere Mosia 1:3–7; vedere anche DeA 1:37).
- I principi del Vangelo chiariscono la nostra visione e ci proteggono dal male (vedere Mosia 1–2).
- Amando e servendo i nostri simili dimostriamo amore per Dio e Lo serviamo (vedere Mosia 2:11–21; vedere anche Matteo 25:40).
- Per i molti doni che Egli ci ha dato, saremo sempre in debito verso Dio. Tutto quello che Egli chiede in cambio è che riconosciamo la Sua influenza e osserviamo i Suoi comandamenti (vedere Mosia 2:19–26, 34, 41; 4:2, 5, 11, 17–24; vedere anche Matteo 22:36–40; Mosè 1:9–11).
- Coloro che peccano contro la maggiore luce riceveranno la maggiore condanna (vedere Mosia 2:32–33, 36–39; 3:12, 23–27; vedere anche Matteo 12:31; DeA 82:3).
- Il messaggio di Gesù Cristo e della Sua espiazione è un messaggio di grande gioia e speranza per tutti gli uomini (vedere Mosia 3:2–6, 13–15; 4:3, 11; vedere anche Luca 2:10; Giovanni 13:17; Giacomo 7:11; Alma 41:10).
- Compiendo l'espiazione infinita Gesù Cristo soffrì più di quanto avrebbe potuto fare qualsiasi altro essere mortale. L'Espiazione pagò per i peccati di coloro che muoiono senza conoscere il Vangelo, di coloro che muoiono prima di raggiungere l'età della responsabilità e di coloro che hanno fede in Lui e si pentono (vedere Mosia 3:7–19; 4:2–3, 6–8; vedere anche DeA 19:16–19; 29:46–47; 137:10).
- Grazie all'espiazione di Gesù Cristo, coloro che ascoltano i suggerimenti dello Spirito e diventano come piccoli fanciulli possono vincere l'uomo naturale e nascere di nuovo (vedere Mosia 3:18–19; 4:11–16, 26).
- Il nostro Padre in cielo ci ha dato grandi doni e si aspetta che noi condividiamo ciò che abbiamo con coloro che si trovano nel bisogno (vedere Mosia 4:16–22).
- Al giudizio finale, Gesù Cristo ci giudicherà in base ai nostri pensieri, parole e azioni (vedere Mosia 4:30; vedere anche Giovanni 5:22).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagine 141–151.

Suggerimenti per insegnare

Nota: Per prepararti a esporre il gruppo di passi delle Scritture assegnato, scegli alcune delle idee proposte in questa sezione o utilizzane altre di tua scelta.



La sequenza 10 delle *Videocassette del Libro di Mormon*, «Come diventare figli di Cristo», può essere utilizzata per esporre Mosia 2-5 (vedere i suggerimenti per insegnare nella *Guida all'uso delle videocassette sul Libro di Mormon*).

Mosia 1:3-12. Coloro che studiano con diligenza le Scritture possono conoscere i misteri di Dio, osservare meglio i comandamenti e rafforzare la loro fede. (10-15 minuti)

Chiedi agli studenti di pensare a quando i santi percorsero più di duemilacento chilometri verso l'Ovest per andare da Nauvoo a Salt Lake City. Immaginate quanto sarebbe stato più facile per loro se Brigham Young avesse avuto a disposizione una flotta di moderni autotreni per trasportarli nella loro terra promessa. Chiedi: Quanto sarebbero stati utili gli autotreni se nessuno dei pionieri avesse imparato a guidarli? Spiega che oggi impareranno una cosa molto preziosa che tuttavia qualche volta non viene usata.

Ricorda agli studenti chi era re Beniamino leggendo Omni 1:23-25 e Parole di Mormon 1:10-18. Chiedi agli studenti di descrivere re Beniamino sulla base di questi versetti. Leggete Mosia 1:2-8 e notate quello che re Beniamino insegnò ai suoi figli e perché lo fece. Chiedi:

- Qual era l'argomento dei consigli di re Beniamino?
- Di quali benefici godono coloro che studiano le Scritture? (Se lo desideri, elenca le risposte alla lavagna).
- Perché possedere le Scritture e non usarle rispecchia la situazione dei pionieri nell'esempio del possedere gli autotreni e non imparare a guidarli?

Spiega agli studenti che re Beniamino voleva ammaestrare non soltanto i suoi figli, ma tutte le persone. Leggete Mosia 1:9-12 ed elencate i motivi per cui re Beniamino voleva parlare al popolo. Chiedi:

- Secondo i versetti 11-12, che cosa voleva dare al popolo?
- Secondo voi, quale nome il re voleva dare loro? (Vedere Mosia 5:7-12).

Spiega agli studenti che quando arriveranno a Mosia 5, esamineranno più dettagliatamente il nome dato al popolo.

Mosia 1-2. I principi del Vangelo chiariscono la nostra visione e ci proteggono dal male. (15-20 minuti)

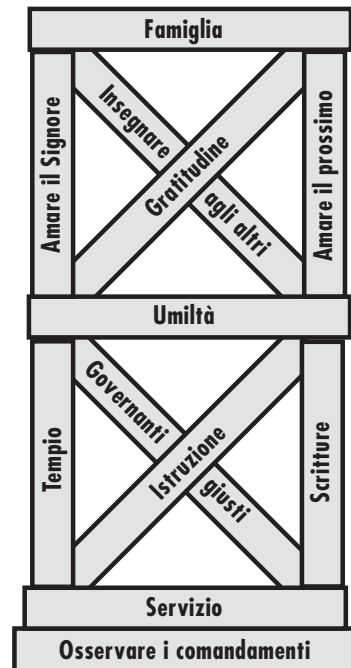
Mostra o disegna diversi tipi di torri (per esempio torri di fortificazione, serbatoi d'acqua, torri di controllo degli aeroporti, torri per la trasmissione radio-televisiva). Chiedi: Perché le persone costruiscono le torri? (Per vedere più lontano, per essere protetti, ecc.). Spiega agli studenti che anche oggi abbiamo bisogno di una più ampia visione e protezione. I principi esposti da re Beniamino ci edificano spiritualmente. Copia il seguente diagramma alla lavagna oppure consegnalo agli studenti su un volantino, lasciando vuota la colonna di

destra. Insieme alla classe leggi i versetti indicati e riempi questa colonna con i blocchetti da costruzione che possono aiutarci a edificare le nostre torri spirituali.

Insegnamenti di re Beniamino

Riferimento	Blocchetti da costruzione per la torre
Mosia 1:2	Istruzione
Mosia 1:3-7	Scritture
Mosia 1:18	Tempio
Mosia 2:5	Famiglia
Mosia 2:11-15, 31	Governanti giusti
Mosia 2:13	Osservare i comandamenti
Mosia 2:17	Servizio (amare il Signore; amare il prossimo)
Mosia 2:20	Gratitudine
Mosia 2:21	Umiltà
Mosia 2:27-28	Insegnare agli altri

Disegna una torre simile a quella contenuta nel diagramma. Invita gli studenti a identificare la torre con i blocchetti da costruzione di Mosia 1-2. Mentre «costruiscono» la torre invitati a giudicare quali dei blocchetti da costruzione sono «principi fondamentali», quali sono «colonne di verità» e quali sono «principi a sostegno». Invitali a spiegare perché hanno disposto i principi in tale maniera. (L'ordine in cui li hanno disposti non necessariamente rispecchia l'ordine proposto nel diagramma).



Mosia 2–4. Quadro generale del discorso di re Beniamino.

(5–10 minuti)

Invita gli studenti a immaginare di aver saputo che un profeta del Libro di Mormon parlerà nella prossima riunione sacramentale del loro rione. Chiedi:

- Per quali aspetti avresti sentimenti diversi riguardo ad andare in chiesa quella domenica?
- A chi parlereste di questa riunione?
- Come vi comportereste durante il tempo in cui egli parla? Questo comportamento sarebbe diverso da quello che di solito tenete?

Anche se probabilmente non sentiremo mai i profeti del Libro di Mormon parlare in una riunione sacramentale, abbiamo la possibilità di studiare le loro parole. Spiega agli studenti che in Mosia 2–4 re Beniamino tiene un discorso molto importante.

Mosia 2–4 può essere diviso in tre temi che si susseguono.

Invita gli studenti a leggere le introduzioni dei capitoli 2–4 di Mosia e notare questi temi. Commenta le loro idee e scrivi alla lavagna o su un poster il seguente schema. (Considera l'utilità di tenerlo esposto durante i prossimi due giorni in modo che gli studenti possono farvi riferimento mentre studiano il discorso di re Beniamino).

- Mosia 2 – Siamo in debito verso Dio e dobbiamo servire Lui e i nostri simili.
- Mosia 3 – L'espiazione di Cristo è il dono più grande che abbiamo mai ricevuto.
- Mosia 4 – Per continuare a godere dei benefici dell'Espiazione dobbiamo essere fedeli.

Chiedi agli studenti come questi capitoli si susseguono. Invitali mentre studiano il discorso di re Beniamino, a notare i principi esposti in questo schema.

Mosia 2:4, 22–24, 41. Osservare i comandamenti ci porta doni spirituali e materiali, compresa una grande felicità.

(20–25 minuti)

Scrivi alla lavagna la frase *Non è giusto*. Chiedi agli studenti di parlare di occasioni in cui essi o altre persone hanno detto questa frase, quindi elenca le risposte alla lavagna. Chiedi:

- I giusti ricevono sempre immediatamente le benedizioni che si sono meritati per le loro azioni? Perché o perché no?
- I malvagi qualche volta prosperano in questa vita? Perché?
- Leggi Matteo 5:45. Quale rapporto esiste tra questo versetto e le domande di cui sopra?

Invita gli studenti a leggere Mosia 2:3–4, poi chiedi:

- Che cosa aveva fatto il Signore per il popolo di Nefi?
- In quale modo queste benedizioni influirono sui loro sentimenti verso Dio?
- Leggete i versetti 22–24. Quali benedizioni il Signore promette a coloro che osservano i Suoi comandamenti?
- Per quali benedizioni siamo in debito verso il Signore?

Dividi la classe in tre gruppi e invita ognuno di essi a leggere uno dei seguenti passi delle Scritture: Mosia 2:41; 4 Nefi 15–17 e Alma 41:10–11. Invita i gruppi a confrontare il livello di felicità di cui godono gli obbedienti e i disobbedienti. Leggi la seguente dichiarazione del profeta Joseph Smith:

«La felicità è l'obiettivo e il fine della nostra esistenza; e se seguiremo il sentiero che conduce ad essa la otterremo; questo sentiero è la virtù, la rettitudine, la fedeltà, la santità e l'osservanza di tutti i comandamenti di Dio. . .

Egli non ha mai istituito, né mai istituirà un'ordinanza, né darà al Suo popolo un comandamento la cui natura non miri al raggiungimento del massimo bene» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, a cura di Joseph Fielding Smith [1976], 200–201).

Chiedi:

- Qual è stato il momento più felice della vostra vita?
- Perché secondo voi, osservare i comandamenti conduce alla felicità?

Invita la classe a leggere Mosia 2:41, poi chiedi:

- Che cosa promette Dio a coloro che osservano i comandamenti?
- Le benedizioni promesse a coloro che osservano i comandamenti, sono a breve termine o a lungo termine?
- Quali benedizioni a lungo termine sono menzionate in questo versetto?
- Perché queste benedizioni valgono la pena di osservare i comandamenti?
- Non sembra esservi un paradosso tra i principi esposti in Matteo 5:45 e quelli esposti in Mosia 2:41? Come possono entrambe le proposizioni essere vere?

Aiuta gli studenti a capire che Dio benedice sempre i giusti, ma che qualche volta queste benedizioni non sono né immediate né ovvie. Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Jeffrey R. Holland:

«Una delle difficoltà che i fedeli devono affrontare è vedere che qualche volta coloro che non sono obbedienti e degni sembrano ricevere tante o più benedizioni temporali di coloro che si sacrificano e servono. . . I santi devono essere fedeli sino alla fine senza dare troppi sguardi ai loro vicini. . . Indubbiamente il sole splende anche sugli ingiusti, forse qualche volta ancora più splendente che sui giusti. Ma la fede e la devozione dei fedeli vengono scritte nel libro della vita dell'Agnello e verrà il giorno in cui essi saranno compresi tra i gioielli di Dio. In quel giorno conterà molto chi è stato retto e chi è stato malvagio, chi ha servito Dio e chi non lo ha fatto. Nel frattempo tutti dobbiamo ricordare che Dio non fa un bilancio prima della fine» (*Christ and the New Covenant*, 296–297).



Mosia 2:11-21 (Padronanza delle Scritture, Mosia 2:17). Amando e servendo i nostri simili dimostriamo amore per Dio e Lo serviamo. (10-15 minuti)

Chiedi agli studenti qual è la materia scolastica per la quale sono meno portati. Esaminate quali sono i requisiti per ottenere un buon voto in questa materia ed elencali alla lavagna. Accanto ad ogni requisito assegna una percentuale ipotetica che indichi quanta parte del voto è basato su di essa. Per esempio:

Esame finale = 40%
 Altre interrogazioni e compiti = 20%
 Compiti a casa = 15%
 Relazioni = 10%
 Incarichi = 10%
 Frequenza = 5%

Chiedi:

- Se queste percentuali costituiscono veramente il vostro voto, su quale aspetto dedichereste la maggior parte dei vostri sforzi?
- Per quali aspetti questi requisiti si possono paragonare ai comandamenti?

Invita gli studenti a leggere Matteo 22:36-40 e notare i comandamenti che Dio considera più importanti. Leggete Matteo 25:40 e Mosia 2:17, poi chiedi:

- Quale rapporto esiste tra il primo e il secondo grande comandamento?
- Avete mai dovuto scegliere tra osservare il primo grande comandamento e il secondo? Perché?
- Se doveste fare un elenco dei requisiti più importanti per entrare in cielo, dove mettereste «Ama il tuo prossimo»?
- Quale influenza ha sul modo in cui viviamo la conoscenza dell'importanza dei comandamenti?

Invita gli studenti a formare una catena di Scritture con Matteo 22:36-40; Matteo 25:40 e Mosia 2:17. (Per le istruzioni su come fare una catena delle Scritture vedere «Riferimenti incrociati» nella sezione «Metodi per insegnare le Scritture» in appendice, pagina 270).

Leggete Mosia 2:11-21 e notate la parola che re Beniamino usa per descrivere il suo amore del prossimo e invita gli studenti a sottolineare ogni forma di questa parola che vedono. Chiedi: In quali modi il servizio dimostra il nostro amore per il prossimo? Leggi la seguente dichiarazione del presidente Marion G. Romney, a quel tempo membro della Prima Presidenza:

«Noi «perdiamo» la nostra vita servendo ed edificando gli altri. Così facendo godiamo dell'unica vera e duratura felicità. Il servizio non è qualcosa che dobbiamo sopportare su questa terra per poterci guadagnare il diritto di vivere nel regno celeste: il servizio è l'essenza stessa della vita eterna nel regno celeste.

Sapendo che il servizio è ciò che conferisce l'eccellenza al nostro Padre nei cieli, sapendo che vogliamo trovarci laddove Egli si trova ed essere come Egli è, perché è necessario che ci venga comandato di servirci gli uni gli altri? Oh, venga presto il glorioso giorno in cui queste cose saranno per noi naturali grazie alla purezza dei nostri cuori! In quel giorno non vi sarà bisogno di un comandamento, poiché ci saremo convinti in prima persona di essere veramente felici soltanto quando ci dedichiamo al servizio in favore degli altri. Usiamo quindi la libertà che ci deriva dall'autosufficienza per dare e servire» (*La Stella*, aprile 1983, 191-192).

Cantate o leggete «Ho aiutato il mio prossimo in questo dì?» (*Inni*, No. 136). Invita gli studenti a parlare delle occasioni in cui hanno sentito più gioia per aver servito il prossimo. Esortali a cercare ogni occasione di servire di giorno in giorno.

Mosia 2:19-24, 34. Per i molti doni che Egli ci ha dato, saremo sempre in debito verso Dio. Tutto quello che Egli chiede in cambio è che riconosciamo la Sua influenza e osserviamo i Suoi comandamenti. (10-15 minuti)

Invita gli studenti a preparare un elenco delle cinque benedizioni per le quali sono più grati ed esaminate brevemente alcune di esse. Invita uno studente a raccontare la storia della guarigione dei dieci lebbrosi (oppure a leggere Luca 17:11-17). Chiedi agli studenti come secondo loro si sentì Gesù quando soltanto uno dei lebbrosi guariti venne a ringraziarlo. Leggete Mosia 2:19-24, 34 e commentate le seguenti domande:

- A chi dobbiamo rendere grazie? (A Dio e alle persone che ci hanno aiutato; vedere v. 17).
- Secondo il versetto 21, perché siamo in debito verso Dio?
- Che cosa possiamo fare per il Signore oltre a dire grazie per dimostrare la nostra gratitudine? (Osservare i Suoi comandamenti; vedere v. 22. Altre risposte possibili comprendono accettare le chiamate, diventare amici dei nuovi membri o dei membri meno attivi, sostenere le attività del rione o ramo).
- Perché non potremo mai ringraziarlo abbastanza? (Vedere vv. 21-24).
- Per quanto tempo saremo indebitati verso il nostro Padre in cielo? (Vedere v. 34).

Leggete Dottrina e Alleanze 59:7, 21, poi chiedi:

- Quale comandamento il Signore ci impartisce nel versetto 7?
- Che cosa pensa il Signore di coloro che sono ingrati?

Confronta questi versetti con Mosia 2:19-24, 34. Leggi la seguente dichiarazione del presidente Joseph F. Smith:

«Io credo che uno dei peccati più grandi di cui oggi sono colpevoli gli abitanti della terra sia l'ingratitude... Dio non è soddisfatto degli abitanti della terra, ma è in collera perché essi non vogliono riconoscere la Sua mano in tutte le cose» (*Dottrina evangelica*, 242).

Chiedi:

- Perché secondo voi alcune persone si dimostrano ingrato?
- Che cosa possiamo fare per accrescere la nostra gratitudine?

Leggi insieme alla classe Dottrina e Alleanze 78:19 e notate le benedizioni di cui godono coloro che sono grati.



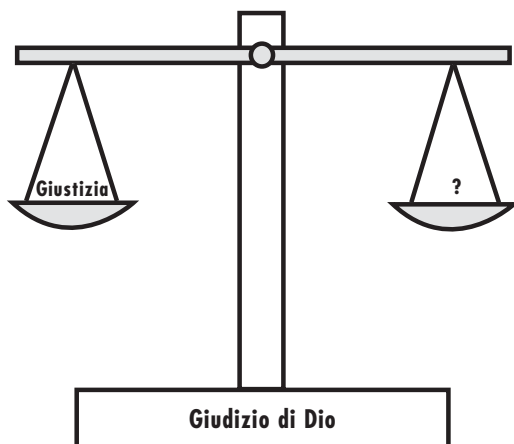
Mosia 3:7–13, 17; 4:2–3, 6–8. Compiendo l'espiazione infinita Gesù Cristo soffrì più di quanto avrebbe potuto fare qualsiasi altro essere mortale. Mediante l'Espiazione, Gesù pagò per i nostri peccati in modo che, se ci fossimo pentiti, avremmo potuto essere perdonati. (40–45 minuti)

Invita uno studente a venire davanti alla classe e a togliersi scarpe e calze da un piede. Dagli una grossa pietra e chiedigli di tenerla alta sopra il piede. Chiedi alla classe:

- Che cosa accadrebbe se lasciasse cadere la pietra sul suo piede?
- Come sappiamo che la pietra cadrà se viene lasciata andare?
- Che cosa causa la caduta? Cadrà ogni volta che viene lasciata andare?
- Se la lascia cadere involontariamente, la pietra cadrà lo stesso?
- Se dopo che ha lasciato cadere la pietra e si è fatto male al piede, egli cambia idea e desidera di non averlo fatto, questo gli farà sentire meno male al piede?

Invita gli studenti a leggere 2 Nefi 9:17 e notare una cosa che è sicura come la legge della gravità. Quali paralleli vedete tra la legge della giustizia e la dimostrazione? (La pietra è come il peccato. Lasciare andare la pietra è come scegliere il peccato. Il dolore che si prova al piede è come le conseguenze del peccato).

Disegna alla lavagna una bilancia come indicato nel seguente diagramma. Chiedi agli studenti di leggere Mosia 3:26 e notare che cosa si contrappone alla giustizia su questa bilancia. (La misericordia).



Invita gli studenti a leggere Mosia 4:2–3, 6–8 e a rispondere alle seguenti domande:

- Perché il popolo di re Beniamino voleva ricevere la misericordia del Signore? (Vedere v. 2).
- Che cosa fece per ottenere la Sua misericordia? (Vedere vv. 2, 6).
- Che cosa avvenne quando il Signore ebbe concesso loro misericordia? (Vedere v. 3).
- Come si sentirono quando ricevettero la misericordia?
- Qual è la condizione finale di coloro che ricevono la misericordia tramite l'espiazione del Salvatore? (Vedere vv. 7–8).

Prepara un lucido per la lavagna luminosa del diagramma «Re Beniamino predica il Cristo» che si trova in appendice (pagina 284), oppure ricopiala alla lavagna. Mostra agli studenti soltanto i riferimenti alle Scritture e concedi loro da dieci a quindici minuti per leggere i versetti indicati. Invitali a notare che cosa fece Gesù che Gli consentì di porgere la Sua misericordia a tutti coloro che sono soggetti alla legge della giustizia. Invitali a scrivere su un foglio di carta quello che hanno imparato da ogni passo delle Scritture riguardante Gesù Cristo e la Sua espiazione.

Quando avranno finito, commentate quello che hanno scritto e confrontatelo con il diagramma, che è adattato dagli scritti dell'anziano Jeffrey R. Holland. Leggete Dottrina e Alleanze 19:16–19 e commentate le seguenti domande:

- Secondo il versetto 16, perché il Signore compì l'Espiazione?
- Chi non soffrirà per i suoi peccati come soffrì il Signore?
- Che cosa accade a coloro che non si pentono dei loro peccati?
- Che cosa dicono questi versetti delle sofferenze del Salvatore per i nostri peccati?

Cantate o leggete «Per ricordar chi un dì morì» (*Inni*, No. 113). Porta testimonianza della realtà dell'Espiazione.



Mosia 3:18–19; 4:2–26 (Padronanza delle Scritture, Mosia 3:19). Grazie all'espiazione di Gesù Cristo, coloro che ascoltano i suggerimenti dello Spirito e diventano come piccoli fanciulli possono vincere l'uomo naturale e nascere di nuovo. (30–35 minuti)

Con del nastro adesivo traccia sul pavimento un quadrato abbastanza grande da contenere una persona. Invita uno studente a portarsi dentro il quadrato. Metti una tavoletta di cioccolato (o altro oggetto desiderabile) su una scrivania appena fuori della portata dello studente. Di' allo studente: «Se riesci a raggiungere la tavoletta di cioccolato senza uscire dal quadrato puoi averla». Dopo che lo studente avrà fatto alcuni inutili tentativi invita un secondo studente a farsi avanti. Di' allo studente che sta nel quadrato: «Se consenti all'altro studente di aiutarti, entrambi potrete avere una tavoletta di cioccolato». Consenti al secondo studente di dare al primo la tavoletta di cioccolato, quindi dai una tavoletta di cioccolato al secondo studente.

Chiedi alla classe di immaginare di trovarsi in tale situazione con l'eccezione che l'oggetto che non possono raggiungere sia una cosa di cui hanno bisogno per aver salva la vita. Commentate le seguenti domande:

- Quale paragone si può fare tra il vostro desiderio di aver salva la vita, al desiderio di possedere una tavoletta di cioccolato?
- Che cosa provereste nei confronti della persona che vi ha salvato la vita?
- In che modo i vostri sentimenti verso questa persona cambierebbero, se ella non soltanto vi salvasse la vita, ma salvasse anche la vita di ogni altra persona al mondo?
- Che cosa pensereste se qualcuno si offrisse di salvare la vita a un'altra persona, ma questa non accettasse il suo aiuto?

Invita gli studenti a leggere 1 Corinzi 15:22 e confrontarlo con Mosia 3:16-17. Notate (1) chi è caduto e (2) chi ha fornito il mezzo per essere salvato. Quali similitudini vi sono tra questi versetti e la dimostrazione di cui sopra? Chiedi:

- Chi può rappresentare lo studente nel quadrato? (L'uomo decaduto).
- Chi di noi si trova in tale situazione? (Tutti).
- Chi offrì la Sua vita per darci la salvezza? (Gesù Cristo).

Scrivi alla lavagna *Come diventare santi (Mosia 3)* e sotto, su due colonne, scrivi i titoli *Che cosa fa il Signore* e *Che cosa dobbiamo fare noi*. Invita gli studenti a leggere Mosia 3:18-19 e notare che cosa fa il Signore e che cosa dobbiamo fare noi per vincere l'uomo naturale. Elenca le proposte degli studenti sotto i due titoli (vedere il diagramma seguente).

Come diventare santi (Mosia 3)	
Che cosa fa il Signore	Che cosa dobbiamo fare noi
<ul style="list-style-type: none"> • Fornisce l'Espiazione (vedere vv. 18-19). 	<ul style="list-style-type: none"> • Umiliarsi (vedere v. 18). • Diventare come bambini (vedere v. 18). • Avere fede in Gesù Cristo (vedere v. 18). • Cedere ai suggerimenti dello Spirito Santo (vedere v. 19). • Liberarci dell'uomo naturale (vedere v. 19). • Essere sottomessi, miti, pazienti, pieni di amore, disposti a sottometterci al Signore (vedere v. 19).

Chiedi: Che cosa significa uomo naturale? Leggi la seguente spiegazione:

«L'espressione «uomo naturale» secondo i Santi degli Ultimi Giorni, significa essere una persona impenitente; non significa che gli esseri mortali sono per natura depravati o malvagi, ma soltanto che si trovano in una condizione decaduta. L'espressione uomo naturale

descrive le persone che sono «senza Dio nel mondo, e sono andati contro la natura di Dio» (Alma 41:11). Il Signore disse a Joseph Smith: «Ogni spirito umano era innocente nel principio; e avendo Dio redento l'uomo dalla Caduta, gli uomini ridivennero, nel loro stato infantile, innocenti dinanzi a Dio» (DeA 93:38)» (Daniel H. Ludlow, *Encyclopedia of Mormonism*, 5 voll. [1992], 3:985).

Richiama l'attenzione della classe sul diagramma alla lavagna, poi chiedi: Perché non possiamo diventare santi senza il Signore?

Leggete Mosia 4:3 e notate come il popolo di re Beniamino rispose al suo messaggio. Chiedi:

- Secondo questo versetto, qual è il risultato dell'esercitare la fede in Gesù Cristo e pentirsi dei propri peccati? (Ricevere lo Spirito Santo, essere riempiti di gioia, essere perdonati, godere della pace di coscienza).
- Quanto sono preziose queste benedizioni?
- Che cosa siete disposti a fare per goderle?

Scrivi alla lavagna *conservare*. Invita gli studenti a leggere Mosia 4:6-7, 9-12, 26 e trovare la parola che ha lo stesso significato di quella scritta alla lavagna. («Manterrete»).

- Che cosa insegna re Beniamino nei versetti 6-7, 9-11 che consente alle persone di continuare a godere dei benefici dell'Espiazione?
- Quale confronto possiamo fare tra i suggerimenti fatti da re Beniamino con l'elenco scritto alla lavagna?
- Che cosa ci insegna questo riguardo all'importanza di questi comandamenti?

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie, a quel tempo membro dei Settanta:

«Convertito è colui che si è liberato dell'uomo naturale, ha ceduto ai richiami del Santo Spirito ed è stato «santificato tramite l'espiazione di Cristo, il Signore». Questa persona è diventata «come un fanciullo, sottomesso, mite, umile, paziente, pieno d'amore, disposto a sottomettersi a tutte le cose che il Signore ritiene conveniente infliggergli, proprio come un fanciullo si sottomette a suo padre». (Mosia 3:19). Egli è diventato una nuova creatura dello Spirito Santo: la vecchia creatura si è trasformata in una nuova creatura. Egli è nato di nuovo: dove una volta era spiritualmente morto, è stato rigenerato a una condizione di vita spirituale (Mosia 27:24-29). Nella vera conversione, che è indispensabile per ottenere la salvezza (Matteo 18:3), il convertito non soltanto cambia le sue convinzioni liberandosi dalle false tradizioni del passato e accettando le bellezze della religione rivelata, ma cambia anche tutto il suo modo di vivere, e la natura e la struttura del suo essere è vivificata e mutata per il potere dello Spirito Santo» (*Doctrinal New Testament Commentary*, 3 voll. [1966-1973], 1:770).

Spiega agli studenti che liberandoci dell'uomo naturale cambiano i nostri desideri. Leggete Mosia 4:12–16, 26 e notate il genere di azioni che sono tipiche di colui la cui natura è cambiata ed elencate alla lavagna. L'elenco sarà più o meno come quello che segue:

Coloro che sono nati di nuovo

- Gioiscono sempre (vedere vv. 11–12).
- Sono riempiti dell'amore di Dio (vedere v. 12).
- Mantengono la remissione dei loro peccati (vedere v. 12).
- Crescono nella conoscenza di Dio e della verità (vedere v. 12).
- Non vogliono fare del male agli altri (vedere v. 13).
- Vogliono essere giusti con gli altri (vedere v. 13).
- Provvedono ai loro figli e li ammaestrano (vedere vv. 14–15).
- Aiutano i bisognosi (vedere vv. 16, 26).

Chiedi agli studenti di considerare quali di queste caratteristiche essi possiedono. Invitali di nuovo a esaminare il diagramma «Come diventare santi». Invitali a scrivere su un foglio di carta come possono migliorare in uno dei campi elencati nella colonna «Che cosa dobbiamo fare?».

Mosia 4:16–22. Il nostro Padre in cielo ci ha dato grandi doni e si aspetta che noi condividiamo ciò che abbiamo con coloro che si trovano nel bisogno. (5–10 minuti)

Chiedi agli studenti quando è stata l'ultima volta che hanno veduto qualcuno chiedere del cibo. Invitali a pensare alle seguenti domande:

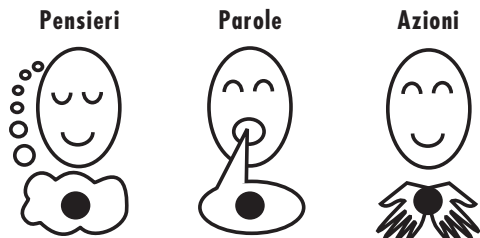
- Come vi hanno fatto sentire le condizioni del mendicante?
- Come avete risposto al mendicante?
- Come avrebbe risposto il Salvatore?

Invita gli studenti a leggere Mosia 4:16–25 e notare come il Salvatore vuole che rispondiamo. Confronta questi versetti con Isaia 58:3–7. Leggete i versetti di Isaia e notate quello che il Signore ha istituito per aiutarci a dare ai poveri. (Offerte di digiuno). Chiedi: Che cosa costituisce una corretta osservanza della legge del digiuno? (Rinunciare al cibo e all'acqua per due pasti consecutivi e versare un'offerta generosa alla Chiesa per provvedere ai poveri. Il giorno del digiuno è anche un'occasione di pregare e portare testimonianza). Leggete o cantate «Poiché io molto ho avuto» (*Inni*, No. 133). Leggi la seguente dichiarazione del presidente David O. McKay:

«Il vero scopo e i veri benefici che scaturiscono dal versamento di un'offerta di digiuno fanno dell'osservanza mensile del giorno del digiuno uno degli aspetti più belli di questo lavoro degli ultimi giorni. Questa pratica fornisce i mezzi economici che quando vengono gestiti da un'organizzazione perfetta e attiva provvedono alle necessità di ogni povero degno entro i confini dei rioni e rami della Chiesa» («On Fasting», *Improvement Era*, marzo 1963, 156).

Mosia 4:30 (Padronanza delle Scritture). Al giudizio finale, Gesù Cristo ci giudicherà in base ai nostri pensieri, parole e azioni. (10–15 minuti)

Disegna alla lavagna il seguente diagramma.



Chiedi alla classe che cosa hanno in comune queste tre parole. Dopo alcune risposte invita gli studenti a cercare la risposta in Mosia 4:30. Chiedi:

- Quale di queste cose trovate più difficile controllare?
- Che cosa possiamo fare per controllare meglio i nostri pensieri, parole, azioni?

Leggi la seguente dichiarazione del presidente George Q. Cannon, già membro della Prima Presidenza:

«Alcune persone si sono fatte l'idea che poiché sono scesi nelle acque del battesimo e si sono pentiti dei loro peccati, hanno fatto tutto quello che dovevano. Quale errore! Dobbiamo sentire sempre in noi questo spirito di pentimento; dobbiamo pregare Dio per dimostrare qual è ogni giorno la nostra condotta. Ogni sera, prima di andare a dormire, dobbiamo esaminare i pensieri, le parole, le azioni della giornata e quindi pentirci di tutto ciò che abbiamo fatto di sbagliato o che ha addolorato il Santo Spirito. Vivete in questo modo ogni giorno e sforzatevi ogni giorno di progredire. Possiamo indulgere in molte cose che non sono giuste, indulgere nei pensieri sbagliati, essere stimolati dai motivi sbagliati, possiamo avere in vista obiettivi sbagliati...»

Perciò dobbiamo pentirci ogni giorno e ogni ora; ognuno di noi deve farlo» (*Gospel Truth: Discourses and Writings of president George Q. Cannon*, a cura di Jerreld L. Newquist, 2 voll. [1957], 1:164).

Chiedi agli studenti perché la conoscenza di questo principio ci aiuta ad apprezzare il dono del pentimento.



Mosia 5-6

Introduzione

Mosia 5-6 contiene la risposta del popolo agli insegnamenti di re Beniamino. Lo spirito e il potere del suo discorso li avevano profondamente colpiti. Di conseguenza essi fecero delle alleanze con Dio e promisero di osservarle «per tutto il resto dei [loro] giorni» (Mosia 5:5).


Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il battesimo simbolizza la nuova nascita. Quando le persone nascono di nuovo, subiscono un profondo mutamento di cuore. Facendo e osservando le sacre alleanze essi diventano figli di Cristo (vedere Mosia 5:2, 5-13; vedere anche Giovanni 3:3-5).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121-122 – Manuale dello studente*, pagine 151-152.

Suggerimenti per insegnare

 **Mosia 5:2, 5-13. Il battesimo simbolizza la nuova nascita. Quando le persone nascono di nuovo, subiscono un profondo mutamento di cuore. Facendo e osservando le sacre alleanze essi diventano figli di Cristo.** (45-50 minuti)

Invita alcuni studenti a portare in classe fotografie dei loro familiari e mostrarle alla classe. Chiedi:

- Quale nome avete ricevuto come risultato di nascere o essere adottati nella vostra famiglia? (Il vostro cognome).
- Perché quando siete nati non vi hanno dato il cognome del vostro amico?
- Quale dovere ha ognuno di noi nel portare rispetto al proprio nome?

Ricorda agli studenti che Mosia 2-4 contiene un discorso tenuto da re Beniamino al suo popolo. Leggete Mosia 1:11-12 e notate uno dei motivi per cui re Beniamino volle parlare al popolo. Chiedi:

- Che cosa voleva dare re Beniamino al suo popolo?
- Dove re Beniamino tenne il discorso? (Vedere Mosia 1:18; 2:1).

Spiega alla classe che oggi mostrerai loro quale nome re Beniamino dette al suo popolo. Leggete Mosia 5:1-5 e notate le risposte alle seguenti domande:

- Quale domanda re Beniamino rivolse al popolo dopo il suo discorso? (Vedere v.1).
- Perché secondo voi re Beniamino voleva sapere se il popolo credeva alle sue parole?
- Come rispose il popolo? (Vedere v.2).

In Mosia 5:2 il popolo riferì che lo «Spirito del Signore Onnipotente» aveva operato in loro un potente cambiamento. Invita gli studenti a leggere Mosia 4:2-3 e notare quando questo accadde al popolo di re Beniamino. Chiedi:

- Che cosa causò questo cambiamento?
- Quale effetto ebbe questo mutamento di cuore sul popolo? (Vedere Mosia 5:5).
- Quando alcuni di voi hanno fatto l'alleanza che il popolo di re Beniamino fece con Dio?
- Per alzata di mano, quanti di voi sono stati battezzati?
- Quali alleanze avete fatte al battesimo? (Vedere Mosia 18:8-10).

Ricorda agli studenti che rinnoviamo queste alleanze ogni settimana quando prendiamo il sacramento. Leggete Moroni 4:3 ed elenca le alleanze sacramentali alla lavagna:

- Essere disposti a prendere su di noi il nome di Cristo.
- Ricordarci sempre di Lui.
- Osservare i Suoi comandamenti.

Ricorda agli studenti che in Mosia 5:5 il popolo di re Beniamino promise di osservare i comandamenti del Signore. Invita gli studenti a leggere Mosia 5:7-13 per conoscere le altre alleanze fatte dal popolo di re Beniamino. (Prendere su di loro il nome di Cristo [vedere vv.7-11] e ricordarsi sempre di Lui [vedere vv.12-13]). Fai notare che le alleanze descritte in questi versetti sono le stesse che facciamo quando veniamo battezzati e che rinnoviamo quando prendiamo il sacramento. Chiedi:

- Che cosa significa osservare i comandamenti di Cristo?
- Che cosa significa ricordarsi sempre di Lui?
- Che cosa significa prendere su di noi il nome di Cristo?

Spiega alla classe che vuoi aiutarli a capire meglio queste tre alleanze. Invita gli studenti a leggere i seguenti passi delle Scritture e notare che cosa ognuno di essi insegna riguardo a osservare la prima alleanza (obbedire ai comandamenti):

- Mosia 2:41
- Giovanni 13:17
- Alma 41:10
- 2 Nefi 2:13-14

Commenta le risposte. Leggete di nuovo Mosia 5:5, 8 e notate per quanto tempo dobbiamo obbedire ai comandamenti.

Per capire meglio perché è importante ricordare sempre il Salvatore, chiedi:

- Quale delle alleanze è menzionata nella preghiera sacramentale sia per il pane che per l'acqua? (Vedere DeA 20:77, 79).
- A quale delle alleanze il Salvatore dette risalto quando istituì il sacramento tra i Nefiti? (Vedere 3 Nefi 18:7, 11).
- Che cosa sottolineò il Salvatore quando distribuì il sacramento ai Suoi discepoli a Gerusalemme? (Vedere Luca 22:19).

Leggi Mosia 5:13 e invita gli studenti a riformulare con parole loro la domanda di re Beniamino. Chiedi agli studenti di meditare in silenzio sulle seguenti domande:

- Quanto è vicino Gesù Cristo ai pensieri e intenti del vostro cuore?
- Il Salvatore è presente nei vostri pensieri quando siete a scuola? al lavoro? con i vostri amici? con il vostro ragazzo o ragazza?

Chiedi: In che modo le vostre azioni sarebbero diverse se il Salvatore fosse costantemente presente nella vostra mente?

Ricorda agli studenti che il motivo per cui re Beniamino convocò il popolo al tempio era quello di dare loro un nuovo nome (vedere Mosia 1:11-12). Invitali a leggere Mosia 5:7 e notare che cosa significa prendere su di noi il nome di Cristo. Chiedi: Perché prendere su di noi il nome di Cristo è come diventare un componente della Sua famiglia?

Leggi alla classe la seguente dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie, già membro del Quorum dei Dodici:

«Gli appartenenti a una famiglia portano un cognome; con esso essi sono conosciuti, chiamati e identificati; li distingue da tutte le altre persone appartenenti a un diverso lignaggio e casato... Perciò i figli di Cristo, coloro che nascono di nuovo, coloro che sono generati spiritualmente dal loro nuovo Padre, prendono su di sé il nome di Cristo. Con esso essi sono conosciuti; questo nome li identifica e li distingue da tutti gli altri. Essi sono ora componenti della famiglia, cristiani nel senso più vero della parola».

Chiedi agli studenti di ascoltare mentre leggi la parte successiva della dichiarazione dell'anziano McConkie che menziona i doveri che conseguono al prendere su di noi il nome di Cristo:

«Essi portano il Suo nome e sono obbligati a portarlo dignitosamente. Non possono consentire che nessuna macchia o vergogna, nessun minimo disonore possa mai inquinare... I santi di Dio devono ricordare chi sono e agire di conseguenza» (*The Promised Messiah: The First Coming of Christ* [1978], 363).

Leggete e confrontate Mosia 5:12 e Mosia 26:24 per vedere che cosa coloro che prendono su di sé il nome di Cristo sono in grado di udire. Chiedi:

- Perché è importante essere chiamati con il nome giusto?
- Che cosa significa stare alla destra o alla sinistra del Signore? (Vedere Matteo 25:31-46).

Chiedi agli studenti da quale parte del Signore vorrebbero trovarsi. Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano McConkie:

«Coloro che prendono su di sé il nome di Cristo, che in seguito ascoltano e odono quando Egli continua a chiamarli con il nome che è sia Suo che loro, e che osservano le norme della famiglia cristiana, avendo goduto della compagnia di schiere di fratelli e sorelle della Chiesa, accedono all'eterna gioia e felicità come appartenenti alla famiglia di Dio nel regno celeste!» (*The Promi sed Messiah*, 365).

Leggi Mosia 5:15, poi chiedi: Quale confronto possiamo fare tra la dichiarazione dell'anziano McConkie e il contenuto di questo versetto? Spiega agli studenti che se nasciamo di nuovo e facciamo le alleanze di prendere su di noi il nome di Cristo, osservare i Suoi comandamenti e ricordarci sempre di Lui diventiamo Suoi figli e componenti della Sua famiglia. Invita gli studenti a leggere di nuovo il versetto 15, poi chiedi: Per quali aspetti i benefici di cui godono coloro che osservano queste alleanze sono simili a quello che accade alle famiglie nei templi?

Scrivi alla lavagna le seguenti domande e concedi agli studenti il tempo necessario per scrivere le risposte su un foglio di carta:

- Che cosa significa essere suggellati nella famiglia di Cristo?
- Che cosa posso fare per osservare meglio le mie alleanze battesimali?



Introduzione

Re Mosia e il suo popolo si chiedevano che cosa era avvenuto di un gruppo numeroso di persone che avevano lasciato Zarahemla per ritornare nella terra di Nefi (vedere Omni 1:27-30). Sedici uomini sotto la guida di Ammon, intrapresero un viaggio per ritrovare quel gruppo di persone. Mosia 7-8 contiene la descrizione del viaggio di Ammon alla terra di Nefi.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Le Scritture contengono molti simboli e prefigurazioni della vita di Gesù Cristo (vedere Mosia 7:1-8, 16; vedere anche Mosè 6:63).
- La disobbedienza può condurci alla schiavitù sia materiale che spirituale. Coloro che confidano nel Signore e Lo servono godono della libertà materiale e spirituale (vedere Mosia 7:17-33; vedere anche Alma 36:27; 38:5).
- Il veggente è un rivelatore e un profeta il cui potere è un dono di Dio. Il veggente può tradurre lingue sconosciute, può conoscere il passato, il futuro e le cose nascoste (vedere Mosia 8:6-18).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121-122 – Manuale dello studente*, pagine 157-163.

Suggerimenti per insegnare

Mosia 7:1-5. Numerosi gruppi di persone andarono da Zarahemla alla terra di Nefi. (5-10 minuti)

Disegna alla lavagna la cartina «Sette viaggi nel libro di Mosia» che si trova in appendice (pag. 285) oppure distribuiscila agli studenti su un volantino. Spiega che il libro di Mosia contiene la storia di sette viaggi principali e che oggi essi studieranno i primi due. Leggi Omni 1:27 e spiega agli studenti che verso il 200 a. C. un numeroso gruppo di Nefiti volle ritornare alla terra di Nefi. Leggi Mosia 9:1, poi chiedi:

- Perché Zeniff fu mandato a spiare i Lamaniti?
- Leggi Omni 1:28 e Mosia 9:2. Quale fu la causa della contesa nel gruppo dopo che Zeniff ebbe fatto la sua relazione?
- Quale fu il destino di questa spedizione?

Mostra sulla cartina il percorso di questa sfortunata spedizione. Spiega che in seguito Zeniff organizzò una seconda spedizione alla terra di Nefi che ebbe maggiore successo. Invita gli studenti a leggere Omni 1:29 e Mosia 9:3, poi chiedi:

- Perché Zeniff organizzò la seconda spedizione?
- Perché questa spedizione incontrò molte afflizioni? (Vedere Mosia 9:3).
- Leggete Mosia 9:4-7. Quali terre i Lamaniti abbandonarono per lasciare posto alla nuova colonia?
- Leggi Mosia 7:9. Chi fu il primo re di questa colonia? Come fu scelto?

Mostra sulla cartina il percorso del viaggio di Zeniff.

Invita gli studenti a leggere i passi delle Scritture menzionati nella cartina per tutti e sette i viaggi principali nel libro di Mosia. Invitali a scrivere i nomi dei viaggi a margine delle loro Scritture.

(Nota: Questo quadro generale aiuterà gli studenti a capire meglio che cosa leggono mentre studiano questi capitoli di Mosia. Se lo ritieni utile, durante lo studio del libro di Mosia puoi tenere esposta la cartina nell'aula. Le domande in questo Suggerimento per insegnare sono state adattate dal commentario a Mosia 7:1-14; 8:7-21 nel *Manuale dello studente sul corso del Libro di Mormon: Religione 121 e 122*, [pagine 158-163]. Il *Manuale dello studente sul corso del Libro di Mormon* contiene domande simili per gli altri sette viaggi, che potrai usare se lo desideri).

Invita gli studenti a leggere l'introduzione a Mosia 7 per ripassare brevemente che cosa accade in questo capitolo.

Mosia 7:1-8, 16. Le Scritture contengono molti simboli e prefigurazioni della vita di Gesù Cristo. (15-20 minuti)

(Nota: Questo Suggerimento per insegnare tratta in parte il materiale proposto nel Suggerimento per insegnare per Mosia 11-17 (pagina 108). Questo suggerimento prende Ammon ad esempio, mentre l'altro prende Abinadi. Puoi usare o uno o l'altro suggerimento per insegnare oppure entrambi per ribadire come i simboli nelle Scritture servono a ricordarci Cristo).

Scrivi alla lavagna *Qual è lo scopo del Libro di Mormon?*

Commenta questa domanda con gli studenti. Indica il titolo completo del Libro di Mormon nell'introduzione (Il Libro di Mormon: Un altro testamento di Gesù Cristo). Invita gli studenti a leggere 2 Nefi 25:26 e ripeti la domanda scritta alla lavagna. Leggi la dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson nel Suggerimento per insegnare per il frontespizio del Libro di Mormon (pagina 17).

Mostra agli studenti una pietra, un bicchiere d'acqua pulita e un pezzo di pane. Scrivi alla lavagna i seguenti riferimenti: Helaman 5:12; Geremia 17:13; Giovanni 6:47-51. Chiedi agli studenti di leggere i versetti e commentare i modi in cui la pietra, l'acqua e il pane possono rappresentare, ossia essere *simboli*, di Gesù Cristo. Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici: «un simbolo è una cosa che è a immagine o a ricordo di un'altra cosa» (vedere *La Stella*, gennaio 1993, 42).

Invita gli studenti a leggere Mosè 6:63 e notare quante creazioni di Dio sono simboli di Cristo. Aiuta gli studenti a capire che gli avvenimenti descritti nelle Scritture possono servire anche come simboli di Cristo. Per esempio, vi sono numerosi paralleli tra la storia di Abrahamo che offre Isacco in sacrificio e il nostro Padre celeste che offre in sacrificio Suo Figlio Gesù Cristo (vedere Giacobbe 4:5). Cercando paralleli nelle Scritture con la vita e la missione di Gesù Cristo, possiamo imparare a conoscerLo meglio e a meglio ricordarLo. Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie:

«Senza dubbio vi sono molti avvenimenti nella vita di molti profeti, persone rette, che li individuano come simboli e prefigurazioni del loro Messia. È giusto e utile cercare similitudini di Cristo in ogni dove e usarle ripetutamente per tenere al primo posto nella nostra mente Lui e le Sue leggi» (*The Promised Messiah*, 453).

Invita gli studenti a leggere Mosia 7:1-8, 16 e notare i paralleli con la vita di Gesù Cristo. Usa il diagramma seguente per favorire la discussione. (Puoi anche mostrarlo con la lavagna luminosa oppure consegnarlo agli studenti in forma di volantino).

Ammon	Gesù Cristo	Parallelo
Mosia 7:2	Giovanni 5:36	Il re mandò Ammon. Il Padre celeste mandò Gesù.
Mosia 7:3	Salmi 24:8	Sia Ammon che Gesù sono descritti come potenti e forti.
Mosia 7:4, 16	Matteo 4:1-2	Entrambi vagarono nel deserto soffrendo fame, sete e fatica.
Mosia 7:6	Matteo 26:37	Entrambi presero tre altre persone e andarono oltre.
Mosia 7:7	Giovanni 18:12	Entrambi furono legati e condotti via.
Mosia 7:8	Luca 23:7	Entrambi furono portati davanti al re e interrogati.
Mosia 7:18; vedere anche Mosia 22:11	DeA 138:23	Ammon guidò il suo popolo fuori dalla schiavitù fisica. Gesù libera le persone dalla morte e dall'inferno.

Ripassa la dichiarazione dell'anziano McConkie. Ricorda agli studenti la preghiera sacramentale (vedere Moroni 4:3), poi chiedi: Perché notare simboli e prefigurazioni ci aiuta a ricordarci sempre di Lui? Leggete Dottrina e Alleanze 52:14 e notate un'altra benedizione che scaturisce dal cercare i simboli. Chiedi: Quale vantaggio abbiamo in questa vita se possiamo evitare di essere ingannati? Leggi con gli studenti Ether 12:41 e notate una benedizione di cui godono coloro che cercano Gesù Cristo. Chiedi: Per quanto tempo questa grazia dimora con coloro che Lo cercano? Leggi 3 Nefi 27:27, poi chiedi:

- Secondo questo versetto, a chi dobbiamo sforzarci di assomigliare?
- Chi conoscete che assomiglia a Cristo?
- Che cosa fa questa persona che vi ricorda il Salvatore?

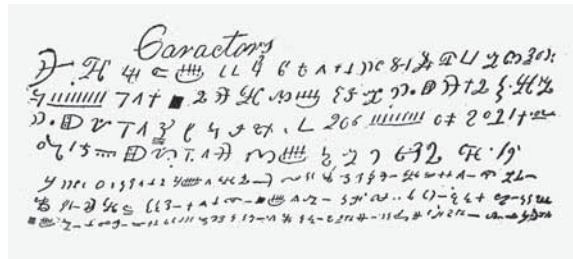
Chiedi agli studenti di meditare sulle seguenti domande:

- Quali caratteristiche possedete che sono simili a quelle del Salvatore?
- Che cosa potete fare per rendere la vostra vita più simile alla Sua?

Esorta gli studenti a notare simboli del Salvatore nelle Scritture e nel mondo attorno a loro.

Mosia 8:6-18. Il veggente è un rivelatore e un profeta il cui potere è un dono di Dio. Il veggente può tradurre lingue sconosciute, può conoscere il passato, il futuro e le cose nascoste. (10-15 minuti)

Disegna alla lavagna alcuni dei seguenti caratteri ricopiati da Joseph Smith dalle tavole d'oro:



Invita gli studenti a immaginare come dovette sentirsi Joseph Smith dopo che gli fu affidato il difficile compito di tradurre le tavole d'oro. Invitali a leggere Joseph Smith - Storia 1:62 e notare che cosa il Signore dette a Joseph per aiutarlo a tradurre il Libro di Mormon. Spiega che oggi impareranno a conoscere l'Urim e il Thummim e coloro che lo usavano. Leggete Mosia 8:6-17, poi chiedi:

- Quale domanda fece re Limhi ad Ammon? (Vedere v. 6).
- Che cosa aveva comandato re Limhi di fare a un gruppo di 43 persone? (Vedere v. 7).
- Perché re Limhi voleva qualcuno che sapesse tradurre lingue sconosciute? (Vedere vv. 8-9, 12).
- Mediante quale potere re Mosia fu in grado di tradurre? (Vedere vv. 13-14; per chiarire che cosa sono gli interpreti nel versetto 13, vedere nella Guida alle Scritture la voce «veggente» [pagina 210]).
- Come è chiamata la persona che possiede questo potere di tradurre? (Vedere v. 13).

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano John A. Widtsoe, già membro del Quorum dei Dodici:

«Veggente è colui che vede con gli occhi spirituali. Egli percepisce il significato di quello che sembra oscuro agli altri; perciò egli è un interprete e chiarificatore della verità eterna. Egli prevede il futuro dal passato e dal presente. Questo egli fa per il potere del Signore che opera tramite lui, direttamente o indirettamente, con l'aiuto di strumenti divini come l'Urim e il Thummim. In breve, egli è colui che vede, che cammina nella luce del Signore con gli occhi aperti» (*Evidences and Reconciliations*, a cura di G. Homer Durham, 3 voll. in 1 [1960], 258).

Chiedi:

- Qual è secondo re Limhi il valore di un veggente? (Vedere v. 15).
- Che cosa disse Ammon per aiutare re Limhi a capire meglio i veggenti? (Vedere v. 16).
- Che cosa sa il veggente? (Vedere v. 17).

Leggi alla classe il seguente resoconto fatto dal profeta Joseph Smith della dedicazione del Tempio di Kirtland:

«Quindi tenni un breve discorso e invitai i diversi quorum e tutta la congregazione dei Santi a riconoscere i componenti della Presidenza come profeti e veggenti, ed a sostenerli con le loro preghiere. Tutti acconsentirono a farlo alzandosi in piedi.

Quindi invitai i quorum e la congregazione dei Santi a riconoscere i Dodici Apostoli presenti come profeti, veggenti, rivelatori e come testimoni speciali per tutte le nazioni della terra... cosa che essi acconsentirono a fare alzandosi in piedi» (*History of the Church*, 2:417).

Chiedi:

- Chi oggi noi sosteniamo come profeti, veggenti e rivelatori? (La Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici).
- Perché conoscere la chiamata e l'autorità che questi uomini possiedono influisce sul modo in cui accettiamo i loro consigli?



Introduzione

Mosia 9–22 è il primo di due retrospettive storiche contenute nel libro di Mosia (vedere l'introduzione al libro di Mosia, pagina 96). Questi capitoli sono il riassunto fatto da Mormon degli annali di Zeniff e descrivono il regno di tre re nefiti: Zeniff, Noè e Limhi. Mosia 9–10 inizia il racconto con la storia di Zeniff, il quale guidò un numeroso gruppo di Nefiti da Zarahemla alla terra di Lehi-Nefi. Essi subirono molte afflizioni e dovettero difendersi contro le aggressioni dei Lamaniti. Uno dei temi da notare in questi capitoli è come il Signore liberò il popolo di Zeniff dai loro nemici.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- I giusti prosperano e i malvagi periscono, anche se qualche volta i giusti subiscono i castighi che il Signore fa scendere sui malvagi (vedere Mosia 9:1–3, 12–19).
- I genitori hanno il dovere di insegnare ai loro figli i principi del Vangelo. La malvagità dei genitori può avere un grande effetto negativo sui loro figli (vedere Mosia 10:12–16; vedere anche DeA 68:25–27).

Testi di riferimento addizionali

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagina 171.

Suggerimenti per insegnare

Mosia 9:1–3, 12–19. I giusti prosperano e i malvagi periscono, anche se qualche volta i giusti subiscono i castighi che il Signore fa scendere sui malvagi. (15–20 minuti)

Scrivi alla lavagna *I malvagi periscono e i giusti prosperano*. Invita gli studenti a leggere Mosia 9:3 e notare il motivo che Zeniff adduce per le sofferenze del suo popolo. Richiama l'attenzione della classe sulla dichiarazione scritta alla lavagna, poi chiedi:

- Questo principio è vero? (Sì, alla fine lo è).
- Ricordate esempi che sembrano essere eccezioni a questa regola? (Le sofferenze di Giobbe, i maltrattamenti subiti da Nefi a opera dei suoi fratelli, la morte di Joseph Smith e di Abinadi).
- Che cosa avverrà a queste persone giuste nelle eternità? (Vedere Malachia 3:14–18).
- Perché in questa vita qualche volta sembra che i malvagi prosperino e i giusti soffrano?

Invita uno studente a leggere la dichiarazione sui giudizi fatta dall'anziano Bruce R. McConkie nel Suggerimento per insegnare per 2 Nefi 25:1–8 (pagina 67).

Dividi la classe in quattro gruppi. Invita ogni gruppo a leggere una delle seguenti serie di versetti in Mosia: 9:1–3; 9:12–19; 10:6–11; 10:19–21. Invitali a riassumere quello che hanno letto, quindi chiedi:

- Che cosa dicono questi versetti riguardo alla condizione spirituale dei Lamaniti e dei Nefiti?
- Chi vinse queste battaglie: i malvagi o i giusti?
- Pensate che in queste battaglie morirono soltanto i malvagi?
- In quali modi i giusti soffrirono a causa di queste battaglie?
- Quanti Lamaniti morirono nella battaglia descritta in Mosia 9? (Vedere v.18).
- Quanti Nefiti morirono nella stessa battaglia? (Vedere v. 19).
- Quale corrispondenza c'è tra questo e la dichiarazione scritta alla lavagna?
- Quali persone o popoli giusti di questa dispensazione hanno sofferto?
- Quando vedremo l'adempimento completo della dichiarazione scritta alla lavagna? (Alla seconda venuta del Salvatore).

Leggi la seguente dichiarazione del profeta Joseph Smith:

«Ho parlato intorno alla venuta del Figliuolo dell'Uomo ed anche del fatto che è un errore credere che i santi sfuggiranno a ogni castigo, mentre i malvagi soffriranno; perché tutta la carne è soggetta a soffrire, ed i giusti sfuggiranno appena»; ancora molti Santi sfuggiranno perché il giusto vivrà per fede; tuttavia molti giusti cadranno preda delle malattie, della pestilenza, ecc. a causa delle debolezza della carne, e malgrado ciò si salveranno nel regno di Dio» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 162).

Chiedi: Quale aiuto può darci la consapevolezza che un giorno riceveremo grandi benedizioni per le nostre azioni giuste?



Mosia 11–17

Introduzione

Il popolo di re Noè diventò talmente malvagio che il Signore mandò un profeta di nome Abinadi per ammonirli della distruzione che avrebbero subito se non si fossero pentiti. Questi capitoli contengono un resoconto del ministero di Abinadi e registrano la sua testimonianza, che è incentrata sul Salvatore Gesù Cristo e la Sua espiazione. L'anziano Joseph B. Wirthlin, membro del Quorum dei Dodici, ha detto: «La testimonianza che egli rese per invitare al pentimento un re apostata, Noè, e i suoi sacerdoti, è uno dei discorsi dottrinalmente più importanti del Libro di Mormon. Il re e i suoi sacerdoti, eccetto uno, rigettarono gli insegnamenti di Abinadi e lo fecero mettere a morte. L'unico sacerdote dissidente era Alma» (*La Stella*, luglio 1989, 8).

L'anziano Robert D. Hales, anche lui membro del Quorum dei Dodici, ha spiegato: «La fermezza della fede di Abinadi è evidente in questa commovente annotazione nei sacri annali: «Ed ora, quando Abinadi ebbe detto queste parole, cadde, avendo subito la morte col fuoco, sì, e fu messo a morte perché non volle rinnegare i comandamenti di Dio, e suggellò la verità delle sue parole con la morte: (vedi Mosia 17:6–20)...»

Quale possente esempio Abinadi deve essere per tutti noi! Egli obbedì coraggiosamente ai comandamenti del Signore, anche se gli costò la vita!» (*La Stella*, luglio 1996, 37).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- La malvagità conduce all'infelicità e alla distruzione dello spirito (vedere Mosia 11:1–25; 12:2–8; 16:1–5; vedere anche Mosia 4:30).
- I profeti hanno il potere di conoscere e profetizzare il futuro (vedere Mosia 11:20–25; 12:3–8; 13:10; 17:15–19; vedere anche Amos 3:7; Mosia 19:18–20; Alma 25:1–12).
- Il Signore protegge i Suoi servitori retti sino al completamento della loro missione sulla terra (vedere Mosia 11:26; 13:1–7; vedere anche DeA 122:9).
- Coloro che si pentono e obbediscono ai comandamenti di Dio ottengono la salvezza tramite l'espiazione di Gesù Cristo (vedere Mosia 12:30–37; 13:11–35; vedere anche Esodo 20:1–17; 2 Nefi 31:20–21; DeA 14:7).
- Compiendo l'Espiazione, Gesù Cristo soffrì per i nostri dolori, le nostre trasgressioni e i nostri peccati. La Sua morte e risurrezione offrono a ogni essere mortale il mezzo di risorgere (vedere Mosia 13:28–15:1; 16:7–15; vedere anche Alma 7:11–13).

- Vi sono numerosi modi in cui Gesù Cristo è sia un Padre che un Figlio. Vi sono anche molte similitudini tra il Padre celeste e Gesù Cristo (vedere Mosia 15:1–7; vedere anche Giovanni 10:30).
- I giusti, compresi i bambini, si leveranno nella risurrezione dei giusti. I malvagi si leveranno nella risurrezione degli ingiusti (vedere Mosia 15:20–27; 16:8–11; vedere anche DeA 76:17).
- I giusti gioiscono della verità, mentre i malvagi la rigettano (vedere Mosia 16:13–17:12; vedere anche 1 Nefi 16:1–2; 4 Nefi 1:12, 16).
- Alcuni, come il Salvatore, sono chiamati a suggellare la loro testimonianza con il sangue (vedere Mosia 17:13–20; vedere anche DeA 135:3).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagine 172–173.

Suggerimenti per insegnare

Mosia 11–12. La malvagità conduce all'infelicità e alla distruzione dello spirito. (45–50 minuti)

Traccia sul pavimento dell'aula due sentieri, uno che conduce alle immagini di un tempio e di una famiglia felice e un altro che conduce all'immagine di una prigione o di carcerati. Mostra agli studenti i sentieri e parla di entrambe le destinazioni. Chiedi quale delle destinazioni essi preferiscono. Disponi uno studente che vuole andare al tempio e avere una famiglia felice sulla via che conduce alla prigione. Chiedi:

- Puoi arrivare alla destinazione che desideri da dove ti trovi? Perché no?
- Che cosa penseresti se qualcuno dicesse di volere una destinazione, ma scegliesse invece l'altro sentiero?
- Quale paragone si può fare tra questa situazione e la tua vita?
- Nella vita reale, è sempre facile dire quale via conduce a quale destinazione? Perché o perché no?

Spiega che mentre poche persone sembrano confuse riguardo alla destinazione che desiderano raggiungere, alcune sono confuse riguardo a quale via conduce ad essa. Spiega agli studenti che oggi studieranno un popolo che voleva la felicità, ma sceglieva continuamente la via che conduceva all'infelicità.

Leggete Mosia 10:19–21 per conoscere il successo che il popolo di Zeniff ebbe sui Lamaniti. Chiedi:

- Quale frase chiave in questi versetti ci aiuta a capire perché il popolo ebbe successo? («Riponendo la sua fiducia nel Signore» [v. 19]).
- Quelle persone erano sulla via che conduce alla felicità o su quella che conduce all'infelicità?
- Leggete Mosia 11:1–2. Quando il figlio di Zeniff, Noè, salì al trono, quale cambiamento avvenne nella via seguita dal popolo?

Ricopia alla lavagna questo diagramma lasciando vuota la colonna di destra. Invita gli studenti a leggere i versetti e sottolineare le parole e frasi che descrivono i peccati di Noè e del suo popolo. Quindi riempi il diagramma insieme alla classe.

Riferimento	Peccati di Noè e del suo popolo
Mosia 11:2	egoismo, poligamia, prostituzione
Mosia 11:3–4, 6	avidità, indolenza, idolatria
Mosia 11:5	orgoglio
Mosia 11:7, 11	vanità, inganno
Mosia 11:14	amore delle ricchezze, immoralità sessuale
Mosia 11:15	ubriachezza
Mosia 11:18–19	vanto nella propria forza
Mosia 11:20, 26	rifiuto del profeta
Mosia 11:27–28	ira, desiderio di uccidere
Mosia 11:29	durezza di cuore, rifiuto di pentirsi

- Leggete Mosia 11:20–25. Secondo questi versetti, su quale via erano Noè e il suo popolo?
- Che cosa insegnò loro Abinadi che avrebbe potuto cambiare la loro destinazione?
- Come potete stabilire su quale via vi trovate?
- In che modo le persone cambiano strada, oggi?
- Perché secondo voi, è importante considerare la via sulla quale ci troviamo?

Leggete Mosia 12:1–8 e notate l'ammonimento rivolto da Abinadi al popolo. Chiedi:

- Quale via li esortò a prendere? Perché?
- In che modo li esortò a cambiare strada?

Leggete Mosia 12:9–16 e notate la reazione del popolo al messaggio di Abinadi. Aggiungi al diagramma alla lavagna quanto segue:

Mosia 12:9	si adirarono contro Abinadi e lo legarono
Mosia 12:14	chiamarono Abinadi mentitore, dicendo che le sue profezie erano false
Mosia 12:15	confidavano nella loro forza

Secondo Mosia 12:15 quale destinazione il popolo di Noè pensava di raggiungere? Leggete Mosia 12:17–19 e aggiungi al diagramma alla lavagna quanto segue:

Mosia 12:17	imprigionarono Abinadi
Mosia 12:18–19	cercarono di indurre Abinadi a contraddirsi

Leggete Mosia 12:25–37, poi chiedi:

- Chi cominciò a porre le domande? (Vedere v.19).
- Chi pose infine le domande?
- Quali domande fece Abinadi?
- Quali principi della vita di ogni giorno possiamo imparare da questi insegnamenti di Abinadi?

Invita gli studenti a scegliere uno o due insegnamenti di Abinadi che hanno difficoltà a seguire, e scrivere su un foglio di carta alcuni modi in cui potrebbero migliorare in questo campo.

Mosia 11:26; 13:1–7. Il Signore protegge i Suoi servitori retti sino al completamento della loro missione sulla terra.
(10–15 minuti)

Spiega agli studenti che nei primi tempi della Chiesa la plebaglia del Missouri circondò la città di Far West, dove molti membri della Chiesa si erano radunati. Invita uno studente a leggere il seguente resoconto:

«Per evitare un bagno di sangue, Joseph Smith e altri acconsentirono a incontrarsi con i capi della milizia, i quali li arrestarono. Quella stessa sera una corte marziale dopo un processo sommario condannò Joseph Smith e i suoi compagni alla fucilazione e il generale di divisione Lucas ordinò al generale di brigata Alexander Doniphan di giustiziarli all'alba. Doniphan ritenne l'ordine illegale e, con eroismo, rifiutò di eseguirlo dichiarando che avrebbe chiamato a rendere conto chiunque avesse cercato di farlo» («Missouri Conflict», in Daniel H. Ludlow, *Encyclopedia of Mormonism*, 5 voll. [1992], 2:931).

Spiega che vi furono molte occasioni in cui la vita del profeta fu minacciata. Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 122:9 e leggere la promessa fatta dal Signore a Joseph mentre questi era in carcere nel Missouri. Leggi il seguente resoconto di William Taylor, il quale fu compagno del profeta per alcuni giorni nel 1842 mentre il Profeta si nascondeva ai nemici che cercavano di ucciderlo:

«Una volta gli dissi:
«Fratello Joseph, non ti spaventi quando vedi tutti questi lupi rapaci che ti inseguono?»
Egli rispose:
«No, non ho paura; il Signore disse che mi avrebbe protetto ed io ho piena fiducia nella Sua parola».
(«Joseph Smith, the Prophet», *Young Woman's Journal*, dicembre 1906, 548).

Invita gli studenti a leggere Luca 4:28–30, poi chiedi:

- Che cosa cercarono di fare gli abitanti di Nazareth al Salvatore?
- In che modo li evitò?

L'anziano Bruce R. McConkie spiegò: «Evidentemente i nemici di nostro Signore furono impediti in qualche maniera insolita dal mandare ad effetto le loro intenzioni omicide» (*Doctrinal New Testament Commentary*, 1:162).

Invita gli studenti a leggere Mosia 11:26 e confrontarlo con la storia di Joseph Smith e quella del Salvatore. Leggete Mosia 13:1-7, poi chiedi:

- Che cosa ordinò il re?
- Come risposero i servitori?
- Chi salvò la vita di Abinadi?
- Secondo questi versetti, perché il Signore in questa occasione protesse Abinadi?
- Che cosa disse Abinadi al popolo?

Invita uno studente a leggere la seguente dichiarazione del presidente Joseph Fielding Smith:

«Consentitemi di dire a mo' di consolazione per coloro che piangono e per consolare e guidare tutti noi, che nessun uomo retto è mai stato tolto dalla terra prima del suo tempo» (discorso tenuto al funerale dell'anziano Richard L. Evans, 4 novembre 1971, 1).

- Quali sono le implicazioni di questa dichiarazione per quanto riguarda la morte di Joseph Smith, Abinadi e Gesù Cristo?
- Come si può applicare a noi?
- Quale conforto può darci questa dichiarazione quando muore un amico o un familiare?

Mosia 13:11-35. Coloro che si pentono e obbediscono ai comandamenti di Dio ottengono la salvezza tramite l'espiazione di Gesù Cristo. (15-20 minuti)

Scrivi alla lavagna $2 + 2 + 2 = 6$. Chiedi:

- Che cosa accadrebbe a questa equazione se venisse tolto uno dei 2?
- $2 + 2$ può mai dare 6?

Spiega che il profeta Abinadi spiegò una incontestabile formula spirituale, ma il popolo di re Noè cercò di stravolgerla e distruggerla, proprio come se qualcuno avesse cercato di dire che $2 + 2 = 6$.

Invita gli studenti a leggere Mosia 12:29 e notare la prima domanda che Abinadi pone in questo versetto. Nel capitolo seguente Abinadi spiega certi aspetti della legge di Mosè. Scrivi alla lavagna i numeri 1-10. Invita alcuni studenti a leggere a turno ad alta voce Mosia 12:35; 13:11-24. Invita il resto della classe a seguirli in Esodo 20:3-17 e interrompere i lettori ogni qualvolta Abinadi recita uno dei Dieci Comandamenti. Man mano che gli studenti scoprono ogni comandamento, scrivilo alla lavagna accanto al numero corrispondente (vedere il diagramma).

Leggi

Compresi i Dieci Comandamenti

1. «Non avere altri Dii nel mio cospetto».
2. Nessuna «scultura».
3. Non «usare il nome dell'Eterno... in vano».
4. Osserva la santità del «giorno del riposo».
5. «Onora tuo padre e tua madre».
6. «Non uccidere».
7. «Non commettere adulterio».
8. «Non rubare».
9. «Non attestare il falso».
10. «Non concupire».

Chiedi:

- Che cosa, secondo re Noè e i suoi sacerdoti, porta agli uomini la salvezza? (Vedere Mosia 13:27).
- Perché il Signore dette a Israele la legge di Mosè? (Vedere vv. 29-30).

Per riassumere queste domande, aggiungi quanto segue al diagramma alla lavagna:

In che cosa re Noè e i suoi sacerdoti fingevano di credere

Leggi

Compresi i Dieci Comandamenti

1. «Non avere altri Dii nel mio cospetto».
2. Nessuna «scultura».
3. Non «usare il nome dell'Eterno... in vano».
4. Osserva la santità del «giorno del riposo».
5. «Onora tuo padre e tua madre».
6. «Non uccidere».
7. «Non commettere adulterio».
8. «Non rubare».
9. «Non attestare il falso».
10. «Non concupire».

+

Ordinanze

Compreso il sacrificio di animali

=

Salvezza

Invita gli studenti a leggere Mosia 13:28, 30-35, poi chiedi:

- Che cosa Noè e i suoi sacerdoti lasciavano fuori della formula?
- Perché l'Espiazione è indispensabile, anche con la legge? (Vedere v. 28; vedere anche 2 Nefi 2:5-7).

- Secondo Abinadi, perché fu data la legge di Mosè? (Vedere Mosia 13:30-31).

Aggiungi l'Espiazione al diagramma alla lavagna e cambia il titolo in *Che cosa insegnava Abinadi* (vedere sotto). Chiedi:

- Che cosa conduceva i figlioli di Israele a fraintendere questa dottrina? (La durezza del loro cuore; vedere v. 32).
- Quanti profeti hanno predicato di Gesù Cristo e della Sua espiazione? (Vedere v. 33).
- Che cosa questi profeti dissero che Egli avrebbe fatto? (Vedere vv. 34-35).
- Leggete Mosia 13:27; 3 Nefi 9:17-20. Perché oggi non offriamo animali in sacrificio?
- Quali ordinanze il Signore richiede ai nostri giorni? (*Nota:* Cancella *Sacrificio di animali* nella seconda casella e scrivi le ordinanze indicate dagli studenti [per esempio il battesimo e il sacramento]).
- Quali di queste leggi date tramite Mosè fanno ancora parte del Vangelo oggi? (Assicurati che gli studenti capiscano che i Dieci Comandamenti sono ancora validi).

Che cosa insegnava Abinadi

Leggi

Compresi i Dieci Comandamenti

1. «Non avere altri Dii nel mio cospetto».
2. Nessuna «scultura».
3. Non «usare il nome dell'Eterno... in vano».
4. Osserva la santità del «giorno del riposo».
5. «Onora tuo padre e tua madre».
6. «Non uccidere».
7. «Non commettere adulterio».
8. «Non rubare».
9. «Non attestare il falso».
10. «Non concupire».

+

Ordinanze

Compreso

Battesimo
Sacramento
...

+

Espiazione

=

Salvezza

Concludi leggendo o chiedendo a uno studente di recitare il terzo Articolo di fede.



Mosia 13:34-15:1. Compiendo l'Espiazione, Gesù Cristo soffre per i nostri dolori, le nostre trasgressioni e i nostri peccati. La Sua morte e risurrezione offrono a ogni essere mortale il mezzo di risorgere. (50-55 minuti)

Invita gli studenti a confrontare Mosia 13:34 con Mosia 15:1. Chiedi: Per quali aspetti questi versetti sono simili? Invita gli studenti a sottolineare le parole simili e fai un confronto fra questi due versetti. Spiega che questi versetti riassumono brevemente la «condiscendenza» di Gesù Cristo (vedere anche 1 Nefi 11:26-33). In questi versetti del libro di Mosia, Abinadi cita Isaia 53, uno dei più chiari capitoli delle Scritture che parlano del Salvatore e della Sua espiazione. Tra tutte le cose che Abinadi poteva dire nei suoi ultimi attimi di vita egli scelse di citare questo capitolo che spiega le dottrine espone brevemente in Mosia 13:34 e Mosia 15:1.

Invita gli studenti a studiare per cinque minuti Mosia 13:35-14:12. Ogni volta che trovano un riferimento a Gesù Cristo o alla Sua espiazione, invitali a scrivere su un foglio di carta il passo e quello che insegna. Invitali a parlare delle cose che hanno trovato ed elencare alla lavagna. Queste cose possono comprendere:

- Mosia 13:35. Il Salvatore avrebbe realizzato la risurrezione dei morti.
- Mosia 13:35. Sarebbe stato oppresso e afflitto.
- Mosia 14:2. Avrebbe avuto l'aspetto di una persona comune.
- Mosia 14:3. Avrebbe conosciuto il dolore e il patire e sarebbe stato odiato e disprezzato.
- Mosia 14:4. Avrebbe sofferto per le nostre afflizioni e i nostri dolori.
- Mosia 14:5. Avrebbe sofferto per le nostre trasgressioni e peccati in modo che potessimo essere guariti.
- Mosia 14:7. Sarebbe stato l'Agnello sacrificale del Padre.
- Mosia 14:8-9, 12. Sarebbe stato ucciso con i malvagi.
- Mosia 14:10. Avrebbe compiuto l'Espiazione.
- Mosia 14:11. Avrebbe soddisfatto le richieste della giustizia.
- Mosia 14:12. Avrebbe ricevuto grandi ricompense per il Suo sacrificio.

Se il tempo lo consente, utilizza alcune o tutte le domande, attività e dichiarazioni seguenti per studiare più dettagliatamente Mosia 13:34-15:1.

Mosia 13:35

Leggete Alma 11:43-44, poi chiedi:

- Secondo questi versetti, chi risorgerà?
- Quali sono le caratteristiche di un corpo risorto?
- Quale grande evento avrà luogo dopo la nostra risurrezione?

Mosia 14:2

- A chi si riferisce il pronome *lui* nell'espressione «davanti a lui?» (Al Padre).
- Leggete Luca 2:40. In che modo questo descrive il Padre che veglia su Suo Figlio?

- Leggete Giovanni 15:5. Per quali aspetti noi siamo come i tralci e Gesù Cristo è la vigna? (Commenta le risposte).
- Per quali aspetti le persone del luogo in cui Gesù crebbe erano come il terreno sterile che le circondava? (Proprio come un seme non poteva crescere nel terreno sterile, il Vangelo non poteva facilmente crescere nel loro cuore indurito).

Leggi il seguente commento a questo versetto di Isaia fatto dal presidente Joseph Fielding Smith, a quel tempo presidente del Quorum dei Dodici:

«In Lui non c'era niente che Lo facesse distinguere dagli altri. E così il Profeta dice qui che Egli non aveva né forma né bellezza nel senso che non era così particolare, così differente dalle altre persone da essere riconosciuto come il Figlio di Dio. Egli aveva l'aspetto di un uomo mortale» (*Dottrine di salvezza*, a cura di Bruce R. McConkie, 3 voll. [1954–1956], 1:29–30).

Gesù non soltanto avrebbe avuto l'aspetto di ogni altro uomo, ma sarebbe anche nato nel mondo nel modo usuale. Chiedi: Perché questo fatto può essere una grande prova di fede per alcune persone?

Mosia 14:3

Invita gli studenti a leggere Luca 4:16, 22, 28–29; 2 Nefi 10:3, poi chiedi:

- Quale rapporto hanno questi versetti con Mosia 14:3?
- Che cosa significa «è come se avessimo nascosto le nostre facce da Lui?» (Essi non soltanto non Lo ascoltavano, ma Lo evitavano).

Mosia 14:4

Chiedi: Secondo questo versetto, per che cosa Gesù soffrì oltre che per i nostri peccati? Invita gli studenti a leggere Alma 7:11 e a sottolineare per che cosa il Salvatore soffrì. Leggete Matteo 11:28–30, poi chiedi: Perché sapere che il Salvatore soffrì per tutti i nostri dolori, afflizioni e malattie, ci aiuta a capire questi versetti di Matteo?

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Neal A. Maxwell, membro del Quorum dei Dodici:

«Le quotidiane esperienze fatte da Gesù durante il Suo ministero sulla terra, Gli consentivano di acquisire mediante osservazione una vasta gamma di umane malattie, sofferenze, pene, dolori e infermità, cose che sono «comuni tra gli uomini» (1 Corinzi 10:13). Ma l'agonia dell'Espiazione fu infinita e diretta! Poiché non tutte le sofferenze e pene dell'uomo sono conseguenza del peccato, l'intensità dell'Espiazione abbracciava non soltanto i nostri dolori, infermità e malattie, ma anche i nostri peccati. Quali che siano le nostre sofferenze possiamo certamente gettare su di Lui «ogni [nostra] sollecitudine perch'egli ha cura di [noi]» (1 Pietro 5:7)» (*«Not My Will, But Thine»* [1988], 51).

Mosia 14:4–5

In Isaia 53 e Mosia 14, Gesù viene descritto come il «Servitore sofferente». Leggi la seguente spiegazione dell'espressione «castigato da Dio» nel versetto 4:

«È stata pratica comune in molte epoche che le persone presumessero che l'uomo che soffre è castigato da Dio. Coloro che vedono il Servitore pensano che Egli sia punito per i peccati da lui commessi. Per colmo dell'ironia hanno ragione, ma non sono i Suoi peccati che lo inducono a soffrire; sono invece i nostri» (Donald W. Parry e altri, *Understanding Isaiah* [1998], 474).

Spiega agli studenti che un'altra traduzione della parola *fiaccato* è «schiacciato». Chiedi:

- Quali sono le benedizioni menzionate nel versetto 5 di cui godiamo, grazie alle sofferenze di Cristo nel compiere l'Espiazione?
- Come viene estratto l'olio dalle olive? (Le olive vengono schiacciate dalla macina).

Spiega agli studenti che la parola *Getsemani* deriva da «pressa dell'olio». Chiedi:

- Quale rapporto esiste tra il significato di *Getsemani*, il nome del luogo in cui Gesù compì l'Espiazione con la dichiarazione di Isaia che Egli fu «schiacciato» per le nostre iniquità?
- Leggi Matteo 27:26. Secondo questo versetto, che cosa accadde a Gesù prima di essere crocifisso?
- Che rapporto esiste tra questo fatto e l'ultima parte di Mosia 14:5? (Isaia e Abinadi citarono le frustate inflitte a Gesù per rappresentare il potere guaritore dell'Espiazione; vedere anche 1 Pietro 2:24–25.)

Mosia 14:6

Leggi 1 Giovanni 8, poi chiedi: Che rapporto esiste tra questo versetto e Mosia 14:6?

Mosia 14:7

Leggete Matteo 26:67–68; 27:29–30, poi chiedi: Secondo questi versetti, quali afflizioni sopportò Gesù? Leggete Marco 15:3–5; Luca 23:9, poi chiedi: Quale rapporto esiste tra questi versetti e Mosia 14:7? Fai notare che in Mosia 14:6 veniamo raffigurati come pecore, mentre Gesù è il Pastore (vedere anche Giovanni 10:14). Chiedi: Chi è l'agnello e chi è la pecora nel versetto 7? Invita gli studenti a leggere Giovanni 1:29 e Mosè 5:6–8 ed elencare i modi in cui Gesù è l'Agnello di Dio.

Mosia 14:8

Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 19:16–18 e notare quanto fu terribile per Gesù essere «colpito per le trasgressioni del... popolo».

Mosia 14:8, 10

Spiega che la parola *generazione* nel versetto 8 può essere tradotta anche come «discendenti». Chiedi agli studenti di leggere Mosia 5:7; 15:10–13 e notare chi fa parte della «generazione» ossia chi sono «discendenti» di Cristo.

Mosia 14:9

Leggete Matteo 27:38 e notate chi erano i malvagi che morirono con il Salvatore. Leggete Matteo 27:57–60, poi chiedi agli studenti di spiegare perché Gesù fu «nella morte con il ricco».

Mosia 14:10

Leggete Giovanni 3:16; 10:17–18 per sapere chi volle consentire che l'Espiazione fosse compiuta completamente. (Sia il Padre che il figlio).

Mosia 14:11

Invita gli studenti a leggere Mosia 15:9; Alma 34:14–16 e notare qual è il rapporto tra questi versetti e Mosia 14:11. Chiedi:

- Chi compì l'ultimo sacrificio?
- Che cosa fu soddisfatto?
- Chi fu giustificato?
- Che cosa rese loro possibile essere giustificati?

Mosia 14:12

Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 49:5–6 e notare l'alto ufficio raggiunto da Gesù. Leggete o cantate «Gesù nacque in umiltà» (*Inni*, No. 117). Invita gli studenti a prestare attenzione al contrasto tra dove Gesù fu e dove Egli è ora. Leggete Romani 8:16–17 e notate che cosa Gesù è disposto a condividere con noi.

Porta testimonianza di Gesù Cristo e consenti agli studenti di fare lo stesso.

Mosia 15:1–7. Vi sono numerosi modi in cui Gesù Cristo è sia un Padre che un Figlio. Vi sono anche molte similitudini tra il Padre celeste e Gesù Cristo. (15–20 minuti)

Chiedi agli studenti se tutti i padri sono anche figli. Chiedi: In quali modi Gesù è sia un Padre che un Figlio? Invita gli studenti a leggere la prima frase dell'introduzione a Mosia 15. Spiega che vi sono molti modi in cui Gesù è sia un Padre che un Figlio. Questo non significa che Gesù Cristo e il Padre celeste sono la stessa persona. Significa anche che Gesù è chiamato «il Padre».

Invita uno studente a leggere Mosia 15:1–9. Chiedi a metà della classe di notare gli esempi di Gesù Cristo nel ruolo di Figlio e all'altra metà di notare gli esempi di Cristo nel ruolo di Padre. Invitali a interrompere il lettore quando trovano un esempio di Gesù che agisce in uno di questi due ruoli ed elenca le loro osservazioni alla lavagna. Il tuo elenco sarà più o meno come quello che segue:

Gesù Cristo nei ruoli di Figlio e di Padre

Figlio	Padre
Egli dimorò sulla terra nella carne (vedere v. 2).	Egli sottomise la Sua carne alla volontà del Padre (vedere v. 2).
Egli nacque essere mortale (vedere v. 3).	Egli fu concepito per il potere del Padre celeste (vedere v. 3).
Egli sottomise la carne e fu ucciso (vedere v. 7).	Egli trionfò sulla morte (vedere v. 8).

(Adattato da Jeffrey R. Holland, *Christ and the New Covenant: The Messianic Message of the Book of Mormon* [1997], 192.)

Per riassumere i modi in cui Gesù Cristo è un Padre, leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Jeffrey R. Holland: «Vi sono dei modi in cui Cristo è talmente unito con Suo Padre che per alcuni incarichi Egli giustamente svolge un ruolo paterno e, giustamente, nel farlo porta il titolo di Padre» (*Christ and the New Covenant*, 183).

Mosia 15 non soltanto spiega come Gesù Cristo sia un Padre e un Figlio, ma propone anche alcune similitudini tra Gesù Cristo e il Padre celeste. Scrivi alla lavagna le seguenti frasi, lasciando dei vuoti al posto delle parole scritte in corsivo. Invita gli studenti a leggere Mosia 15:4–5 e invitali a riempire gli spazi vuoti.

- Essi sono «un solo Dio» perché entrambi parteciparono alla *creazione del cielo e della terra*.
- La *volontà* del Figlio è la stessa di quella del Padre.

Chiedi:

- Il Padre e il Figlio hanno altre similitudini? (Una delle risposte è che essi hanno un aspetto simile; vedere Ebrei 1:3).
- Essi sono la stessa persona?

Per conoscere altri modi in cui Essi sono simili, leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie:

«Il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo sono un solo Dio in un senso molto più grande di quello di essere uniti nei propositi...»

Nella gloriosa famiglia degli Dei, il Padre e il Figlio sono uno. Essi hanno lo stesso carattere, perfezioni e attributi. Essi hanno gli stessi pensieri, dicono le stesse parole, compiono le stesse azioni, hanno gli stessi desideri e compiono le stesse opere. Essi possiedono lo stesso potere, hanno la stessa mente, conoscono gli stessi principi, vivono nella stessa luce e gloria. Conoscere l'Uno, significa conoscere l'Altro; vedere l'Uno, significa vedere l'Altro; udire la voce dell'Uno, significa udire la voce dell'Altro. La loro unità è perfetta. Il Figlio è a espressa immagine della persona di Suo Padre; ognuno ha un corpo di carne e ossa tanto tangibile quanto quello dell'uomo; ed entrambi regnano in forza, potenza e dominio su tutte le creazioni delle loro mani» (*The Promised Messiah*, 5, 9).

Chiedi agli studenti di leggere 3 Nefi 12:48 e notare chi altri è invitato a diventare come il Padre e il Figlio. Leggete insieme Moroni 7:48 e notate il modo in cui possiamo diventare più simili al Padre e al Figlio. Esorta gli studenti a scegliere un aspetto della loro vita in cui hanno bisogno di migliorare e a stabilire di diventare più simili al Padre e al Figlio in questo aspetto.

Mosia 15:20–27; 16:8–11. I giusti, compresi i bambini, si leveranno nella risurrezione dei giusti. I malvagi si leveranno nella risurrezione degli ingiusti. (15–20 minuti)

Chiedi: Qualcuno di voi ha mai perduto una persona cara a causa della morte? Invita alcuni studenti a parlare delle difficoltà che hanno avuto nell'accettare la loro perdita. (Nota: Stai attento a non turbare le persone più sensibili).

Chiedi: In che modo la conoscenza del Vangelo ci aiuta ad affrontare la morte? Leggete Mosia 16:8 e notate che cosa toglie alla morte il suo «pungiglione».

Leggete Dottrina e Alleanze 76:17 e notate le due parti della risurrezione. Scrivi alla lavagna *Risurrezione dei giusti* e *Risurrezione degli ingiusti*. Spiega agli studenti che il profeta Abinadi descrive coloro che parteciperanno a queste due risurrezioni. Dividi la classe in due gruppi. Invita il primo a studiare Mosia 15:20–25 e rispondere alle seguenti domande. (Queste domande si possono scrivere alla lavagna sotto il titolo *Risurrezione dei giusti*).

1. Chi spezzerà i legami della morte? (Vedere v. 20).
2. Chi prenderà parte alla risurrezione dei giusti (che comprende «la prima risurrezione» di cui parla Abinadi)? (Vedere v. 22).
3. Dove andranno? (Vedere v. 23).
4. Che cosa riceveranno? (Vedere v. 23).
5. Secondo il versetto 24, quale altro gruppo di persone prenderà parte alla risurrezione dei giusti?
6. Chi altri parteciperà alla risurrezione dei giusti? (Vedere v. 25).

Invita l'altro gruppo a studiare Mosia 15:26–27; 16:10–11; Apocalisse 20:4–5; Dottrina e Alleanze 76:102–106 e rispondere alle seguenti domande. (Queste domande si possono scrivere alla lavagna sotto il titolo *Risurrezione degli ingiusti*).

1. Chi deve aspettare la risurrezione degli ingiusti? (Vedere Mosia 15:26).
2. Perché queste persone non possono partecipare alla risurrezione dei giusti? (Vedere vv. 26–27).
3. Con chi vivranno queste persone? (Vedere Mosia 16:11).
4. Quando risorgeranno quelli che prenderanno parte alla risurrezione degli ingiusti? (Dopo il Millennio; vedere Apocalisse 20:4–5).
5. Quali caratteristiche possiedono coloro che prendono parte alla risurrezione degli ingiusti? (Vedere DeA 76:102–104).
6. Dove andranno queste persone? (Vedere Mosia 16:11; DeA 76:105–106).

Invita un componente del primo gruppo di far conoscere alla classe le risposte alla prima serie di domande. Quindi un componente del secondo gruppo a far conoscere alla classe le risposte alla seconda serie di domande.

Mosia 16:13–17:12. I giusti gioiscono della verità, mentre i malvagi la rigettano. (5–10 minuti)

Chiedi agli studenti di immaginare di partecipare a una riunione sacramentale. Mentre escono dalla cappella, odono qualcuno dire: «È stata una riunione meravigliosa», e un altro «È stata la riunione più noiosa alla quale ho partecipato».

Chiedi:

- Qual è la causa di sentimenti tanto diversi tra persone che hanno partecipato alla stessa riunione?
- Chi, secondo voi, è principalmente responsabile di sentire l'influenza dello Spirito?

Spiega che oggi studierete come l'ascolto della stessa testimonianza di Cristo indusse una persona a credere e altre ad adirarsi. Invita tre studenti ad assumere i seguenti ruoli: Abinadi, re Noè e Alma. Ricopia il seguente diagramma alla lavagna (non scrivere le risposte elencate nelle colonne «Reazione di re Noè» e «Reazione di Alma»).

Parole di Abinadi	
Reazione di re Noè	Reazione di Alma
<ul style="list-style-type: none"> • Non credette • Si adirò • Voleva uccidere il Profeta • Voleva uccidere coloro che gli avevano creduto 	<ul style="list-style-type: none"> • Credette • Parlò in favore del profeta • Era disposto a rischiare la vita per obbedire

Invita lo studente che interpreta il ruolo di Abinadi di leggere l'ultima testimonianza di Cristo resa da Abinadi che si trova in Mosia 16:13–15. Invita il secondo e terzo studente a leggere le reazioni di Noè (Mosia 17:1, 3, 5) e di Alma (Mosia 17:2, 4).

Invita la classe a descrivere le reazioni dei due uomini. Elenca le risposte alla lavagna sotto il titolo corrispondente.

Commentate le seguenti domande:

- Come reagite quando vi è chiesto di pentirvi e migliorare in qualche aspetto della vostra vita?
- La vostra reazione è diversa in dipendenza di quale aspetto della vostra vita viene messo in questione? Perché?
- Perché conoscere questi passi delle Scritture vi aiuta quando vi è chiesto di pentirvi?

Leggete Mosia 17:6–8, poi chiedi:

- Secondo re Noè, che cosa disse Abinadi che lo rese meritevole di morire?
- Che cosa poteva dire Abinadi per salvarsi?
- Per quali aspetti il ragionamento di re Noè è illogico?

- Che cosa rivela di re Noè? (Egli non aveva nessun interesse nella venuta di Cristo; si interessava soltanto di se stesso).
- Leggete i versetti 9-10. Secondo questi versetti, quale fu la risposta di Abinadi?
- Leggete il versetto 11. Quale effetto ebbe il coraggio di Abinadi su Noè?
- Leggete il versetto 12. Quale genere di influenza ebbero su Noè i suoi compagni?
- Quale genere di influenza hanno i vostri amici su di voi?

Esorta gli studenti a seguire l'esempio di Abinadi e a difendere coraggiosamente la verità nonostante le prove che possono dover affrontare. Leggi la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley:

«*Siate forti nel difendere la verità.* Viviamo in un'epoca di compromessi... Nelle situazioni che ci troviamo di fronte ogni giorno sappiamo ciò che è giusto... Dobbiamo coltivare la forza necessaria per seguire le nostre convinzioni» (*La Stella*, gennaio 1993, 63).

«Nessuno di noi può cadere senza danneggiare in qualche modo tutta la Chiesa. Nessuno di noi può fare qualcosa di bello senza in qualche modo beneficiare tutta la Chiesa... Possiamo fare tutti qualcosa di più. Prego che lavoreremo un po' più diligentemente, che mostreremo un po' più devozione, un po' più amore, che pregheremo un po' di più, avremo un po' più entusiasmo. Questo è il lavoro del Salvatore» (*Teachings of Gordon B. Hinckley* [1997], 137).

Mosia 17:11-20. Alcuni, come il Salvatore, sono chiamati a suggellare la loro testimonianza con il sangue. (5-10 minuti)

Invita uno studente spiritualmente maturo a portare testimonianza di Gesù Cristo. Chiedigli:

- Che cosa potrebbe indurirti a rinunciare alla tua testimonianza?
- Pensi che vi rinunceresti per denaro? Anche se fosse una somma davvero grossa di denaro?
- Vi rinunceresti per tua comodità e convenienza? per la fama? per il potere?
- Pensi che vi rinunceresti se fossi minacciato di morte?

(Nota: Se pensi che i tuoi studenti si sentano a disagio nel rispondere a queste domande, puoi attingere all'esempio di dirigenti o membri della Chiesa che hanno dato prova di grande fede).

Chiedi alla classe che cosa pensano delle persone che credono tanto in una cosa da tenerla cara a prescindere da ogni circostanza. Chiedi: Che confronto possiamo fare tra queste persone e coloro la cui fede ha dei limiti?

Invita gli studenti a leggere a turno ad alta voce i seguenti passi delle Scritture: Matteo 14:1-10; Atti 7:51-60; Mosia 17:11-20. Commenta con gli studenti i punti in comune di queste storie. Chiedi:

- Che cosa fecero Giovanni Battista, Stefano e Abinadi per far adirare le persone?

- Leggete Dottrina e Alleanze 135:3. Secondo questo versetto, che cosa fecero Joseph Smith e «la maggior parte degli unti del Signore nei tempi antichi»?
- Perché tanti sono chiamati a suggellare la loro testimonianza con il sangue? (vedere Ebrei 9:16).
- Che cosa è necessario perché una persona possieda questo genere di testimonianza oggi?

Leggi agli studenti la seguente storia:

«Il rumore del fuoco di sei fucili rimbombò nel piccolo centro di San Marcos, non molto lontano da Città del Messico. Jesusita Monroy seppe così che suo figlio Rafael e il suo collega Vicente Morales erano morti.

Si mise lo scialle sul capo e si affrettò per trovare i loro corpi, senza notare la pioggia che cadeva come per lavare il terreno delle macchie del sangue dei martiri in quel giorno di domenica 17 luglio 1915...

Quando i movimenti rivoluzionari in Messico posero fine al lavoro missionario in quel paese nel 1913, il ramo di San Marcos, della Missione Messicana, fu affidato a Rafael Monroy, un negoziante di poco più di trent'anni. Era membro della Chiesa da appena tre mesi.

Rafael teneva le riunioni settimanali per il suo piccolo gruppo di sette membri. Insegnava il Vangelo ai suoi vicini e il ramo cresceva. Nel maggio 1915 cinquanta persone erano state battezzate e settantacinque partecipavano alle riunioni.

A quel tempo due eserciti rivali che si contendevano il controllo del paese discesero su San Marcos. Per qualche tempo la città fu in mano di Carranza, poi passò nelle mani di Zapata e del suo gruppo di fanatici devoti alla Vergine di Guadalupe.

Un vicino dei Monroy, molto contrario alle loro attività religiose, andò alla sede di Zapata e denunciò Rafael come Carranzista e Mormone.

I soldati circondarono la casa dei Monroy. Rafael fu arrestato insieme a Vicente, un membro della Chiesa che si trovava là in visita. «Consegnate le armi», ordinarono i soldati.

Estraendo dalla tasca la Bibbia e il Libro di Mormon, Rafael rispose: «Senores, queste sono le uniche armi in mio possesso. Sono le armi della verità contro l'errore».

I due uomini furono torturati e minacciati e fu ordinato loro di rinunciare alla loro religione. «La mia religione è per me più cara della vita stessa e non posso rinunciarvi», dichiarò Rafael.

Trascorse il pomeriggio in carcere, leggendo e spiegando le Scritture ai suoi compagni di sventura e alle guardie. Alle 7,00 del pomeriggio suo madre gli portò del cibo. Rafael lo benedisse, ma non mangiò. «Oggi, voglio digiunare», dichiarò.

Alcuni minuti dopo egli e Vicente furono sospinti verso un grosso albero alla periferia di San Marcos. Là fu offerta loro la libertà se avessero abbandonato la loro religione e si fossero uniti agli Zapatisti. I due rifiutarono.

A Rafael fu consentito di pregare. Si inginocchiò e chiese la protezione del cielo per la sua famiglia e per il suo piccolo ramo. Infine pregò per i suoi carnefici: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno».

Poi si alzò, incrociò le braccia e dichiarò: «Senores, sono al vostro servizio».

«Non ho mai visto nessun uomo morire con tanto coraggio», dichiarò il soldato» («Two Members Died Courageously for the Truth», *Church News*, 12 settembre 1959, 19).

Chiedi agli studenti di meditare sulle seguenti domande:

- Quanto è forte la vostra testimonianza?
- Sareste disposti a morire per essa? Più importante, sareste disposti a vivere all'altezza di essa?
- Perché le nostre azioni quotidiane devono essere diverse per la forza della nostra testimonianza?

Mosia 11–17. Le Scritture contengono molti simboli e prefigurazioni di Gesù Cristo. (20–25 minuti)

Ripassa con gli studenti i simboli e le prefigurazioni proposti nei Suggerimenti per insegnare per Mosia 7:1–8, 16 (pagina 105). *Nota:* Se non hai usato questo suggerimento per insegnare, puoi utilizzarlo ora, sostituendo al diagramma seguente quello proposto nei Suggerimenti per insegnare.

Invita gli studenti a leggere i versetti del diagramma e notare i punti in comune nella vita di Abinadi e in quella di Gesù Cristo. Se lo desideri, consegna agli studenti una copia del diagramma lasciando vuota la colonna «Similitudini» e invitali a scrivere le informazioni mancanti.

Abinadi	Gesù Cristo	Similitudini
Mosia 11:20–25; 12:9	Matteo 4:17; Luca 4:28	Entrambi invitarono le persone a pentirsi. In entrambi i casi, le persone si adirarono per la loro predicazione.
Mosia 11:26	Luca 4:29–30	Le persone cercarono di ucciderli, ma essi furono tolti dalle loro mani.
Mosia 12:9	Giovanni 18:12; Luca 23:7	Entrambi furono legati e portati davanti al re.
Mosia 12:17–18	Matteo 26:57	Abinadi fu giudicato da un concilio di sacerdoti. Gesù fu giudicato da un concilio di sacerdoti, scribi e anziani.
Mosia 12:19	Marco 14:55–59; Luca 20:19–20	I sacerdoti cercarono di indurli a condannarsi con le loro stesse parole.
Mosia 12:26	Matteo 23:13–26	Entrambi rimproverarono i capi religiosi.
Mosia 13:1	Giovanni 10:20	Re Noè disse che Abinadi era pazzo. Molte persone dicevano che Gesù era pazzo.

Mosia 14; 17:1	Luca 4:16–21, 28–30	Abinadi citò le profezie di Isaia sul Salvatore, quindi Noè lo fece mettere a morte. Gesù citò le profezie di Isaia sul Salvatore, e quindi gli abitanti di Nazaret cercarono di ucciderLo.
Mosia 17:5–6	Atti 10:40; 1 Pietro 3:18–19	Abinadi trascorse tre giorni in prigione. Gesù trascorse tre giorni nella tomba durante i quali Egli predicò agli spiriti che si trovavano in carcere.
Mosia 17:7–8	Matteo 26:63–66	Entrambi dichiaravano che Cristo era Dio.
Mosia 17:9	Giovanni 18:1–8	Entrambi si lasciarono arrestare.
Mosia 17:9–10	Giovanni 10:17–18	Entrambi subirono volontariamente la morte.
Mosia 17:10	Matteo 27:22–24	Entrambi erano innocenti di qualsiasi malefatta.
Mosia 17:11	Matteo 27:15–18	In entrambi i casi il capo politico era disposto a liberarli.
Mosia 17:12	Luca 23:2	Entrambi furono accusati di tradimento.
Mosia 17:13	Giovanni 19:1	Entrambi furono flagellati.
Mosia 17:19	Luca 23:46	Entrambi morirono pregando che la loro anima fosse accolta in cielo.
Mosia 17:20	Giovanni 19:30; Ebrei 9:15–16	Entrambi suggellarono la loro testimonianza con il sangue.

Esorta gli studenti a notare i simboli del Salvatore nelle Scritture e nel mondo attorno a loro.



Introduzione

L'ultima parte degli annali di Zeniff sono contenuti in Mosia 18–22. Mosia 18 è la storia di Alma e dell'esperienza che egli fece alle Acque di Mormon. Dopo la morte di Abinadi, Alma, giovane sacerdote di re Noè che aveva creduto alle parole di Abinadi predicò in segreto tra le persone. Molti lo seguirono alle Acque di Mormon e circa duecento di loro furono battezzati.

Le sofferenze e la morte di re Noè e la retribuzione che afflisse il suo popolo sono descritte in Mosia 19–22. Questi capitoli mostrano come si avverarono le profezie di Abinadi riguardo a re Noè.

In questi capitoli vengono menzionati numerosi gruppi di persone. Ogni gruppo dovette scegliere tra la rettitudine e la malvagità e quindi subirne le conseguenze. Coloro che scelsero la rettitudine furono benedetti, mentre coloro che scelsero la malvagità furono maledetti. Come spiega Alma, «la malvagità non fu mai felicità» (Alma 41:10), oppure con le parole di Paolo, «il salario del peccato è la morte; ma il dono di Dio è la vita eterna» (Romani 6:23).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Al battesimo ci impegnamo a osservare i comandamenti di Dio, a sostenerci e confortarci l'un l'altro. In cambio, Dio promette di riversare su di noi il Suo Spirito e di concederci la vita eterna (vedere Mosia 18:7–13; vedere anche Moroni 4:3; 6:1–6).
- I dirigenti, come tutti i membri della Chiesa, devono dimostrare il loro amore verso Dio e osservare i Suoi comandamenti. I dirigenti devono anche incoraggiare i membri ad amarsi l'un l'altro, insegnarsi e servirsi l'un l'altro e impartire delle loro sostanze a coloro che si trovano nel bisogno (vedere Mosia 18:17–30; vedere anche Mosè 7:18–21).
- La parola del Signore proclamata tramite i Suoi profeti si adempirà sempre (vedere Mosia 19:15, 20; 20:21; 21:2–4, 15; vedere anche Mosia 11:23–24; 12:1–5; 17:17–18; DeA 1:37–38).
- La malvagità porta alla sofferenza. Se facciamo e teniamo fede alle alleanze con umiltà e ci pentiamo dei nostri peccati, il Signore può liberarci dalle nostre sofferenze (vedere Mosia 21–22; vedere anche 1 Nefi 1:20; Mosia 23–24).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagine 163–164.

Suggerimenti per insegnare



La sequenza 11 delle *Videocassette del Libro di Mormon*, «Come testimoni di Dio», può essere utilizzata per esporre Mosia 18:1–16 (vedere i suggerimenti per insegnare nella *Guida all'uso delle videocassette sul Libro di Mormon*).

Mosia 18. Al battesimo ci impegnamo a osservare i comandamenti di Dio, a sostenerci e confortarci l'un l'altro. In cambio, Dio promette di riversare su di noi il Suo Spirito e di concederci la vita eterna. (40–45 minuti)

Disponi l'aula come indicato nel diagramma seguente. Usa del nastro adesivo o dello spago per delimitare le varie zone, quindi metti dei cartelli che indichino il nome di ogni zona.

Paese di Lehi-Nefi
(con re Noè come sovrano)

Paese di Mormon

(Nota: Questa zona deve essere abbastanza grande da contenere posti a sedere per tutti gli studenti).

Acque di Mormon

Man mano che gli studenti entrano nella stanza, chiedi loro di rimanere nella sezione esterna («paese di Lehi-Nefi»). Invitali a pensare a quello che hanno imparato riguardo al paese di Lehi-Nefi e al popolo di re Noè grazie allo studio di Mosia 9–17. Commentate le seguenti domande:

- Quale genere di peccati erano diffusi tra il popolo di re Noè?
- Leggete Mosia 17:1–4. Secondo questi versetti, perché Alma fuggì lontano da re Noè?
- Per quali aspetti i peccati commessi a quel tempo sono simili a quelli commessi oggi?
- Quali sono le difficoltà che conseguono al vivere in un mondo tanto pieno di malvagità?

Invita gli studenti a immaginare che la zona della stanza designata come «paese di Lehi-Nefi» rappresenti il mondo. Invita uno studente a leggere Dottrina e Alleanze 53:2; 59:8–9, poi chiedi:

- Che cosa insegnano questi versetti riguardo al mondo?
- Che cosa possiamo fare per abbandonare il mondo o rimanere immacolati dalle sue malvagità?

Spiega che Mosia 18 propone una dottrina utile a coloro che cercano la pace e la protezione spirituale dalle malvagie influenze del mondo.

Invita gli studenti a portarsi nella zona centrale della stanza («paese di Mormon»). Invitali a leggere Mosia 18:1–7 e notare una descrizione che si adatta sia al paese di Mormon che ai suoi abitanti. Chiedi:

- Quale confronto possiamo fare tra questo paese e i suoi abitanti descritti in questi versetti con il paese di Lehi-Nefi e i suoi abitanti?
- Che cosa vi colpisce di più riguardo al paese di Mormon e ai suoi abitanti?
- In quale di questi due luoghi preferiste vivere? Perché?
- Quali sono alcuni luoghi oggi in cui possiamo trovare bellezza, pace, purezza e protezione dai mali del mondo?

Leggi Dottrina e Alleanze 84:2, poi chiedi: Quali sono i due motivi per cui il Signore stabilì la Chiesa in questi ultimi

giorni? Invita gli studenti a immaginare che la zona designata come «paese di Mormon» rappresenti la Chiesa. Porta testimonianza che la Chiesa può fornire pace, sicurezza e aiuto ai suoi fedeli. Spiega agli studenti che la zona «Acque di Mormon» rappresenti una porta che indica l'appartenenza alla Chiesa. Leggete 2 Nefi 31:17–18 e notate quale può essere questa porta.

Invita gli studenti a leggere Mosia 18:8–10, poi chiedi:

- Quali promesse o alleanze facciamo quando veniamo battezzati?
- Che cosa è importante per voi in queste alleanze?
- Secondo voi, in che modo queste alleanze possono aiutarvi a resistere alla malvagità del mondo?
- Quali promesse fa il Signore in cambio?
- Quale aiuto vi danno queste promesse nella vostra vita di ogni giorno?
- Perché i benefici che godiamo nel fare parte del gregge di Dio valgono i sacrifici che richiedono?

Leggete Mosia 18:11–17 poi invita gli studenti a evidenziare le parole che rivelano i sentimenti delle persone al loro battesimo. Commentate le parole evidenziate dagli studenti.

Trascrivi il seguente diagramma alla lavagna (lascia vuota la colonna di destra).

Alcuni benefici che scaturiscono dall'appartenenza alla Chiesa (Mosa 18)

Ai membri viene insegnata la dottrina corretta.	v. 19
Viene insegnato loro riguardo alla fede e al pentimento.	v. 20
Sono circondati da persone che li amano.	v. 21
Diventano figli di Dio.	v. 22
Imparano a conoscere il Vangelo partecipando alle riunioni settimanali.	v. 25
I sacerdoti ricevono lo Spirito e la conoscenza di Dio.	v. 26
I poveri ricevono un aiuto grazie alle donazioni dei membri.	vv. 27–28

Invita gli studenti a leggere Mosia 18:19–28 e identificare il versetto che descrive ogni beneficio elencato alla lavagna. Chiedi agli studenti se pensano che i membri della Chiesa oggi godano degli stessi benefici. Chiedi: Per quali aspetti la Chiesa è come un rifugio o oasi dal mondo?

Invita gli studenti a parlare delle occasioni in cui hanno ricevuto i benefici scritti alla lavagna. Porta testimonianza dei grandi benefici e delle grandi responsabilità che abbiamo come membri della vera chiesa di Dio. Leggete Mosia 18:29–30 e incoraggia gli studenti a fare della loro casa, rione o ramo un luogo come le Acque di Mormon, un luogo di bellezza, amore, pace, prosperità e protezione, dove il Vangelo viene insegnato e messo in pratica.

Mosia 19:1–21:15. La parola del Signore proclamata tramite i Suoi profeti si adempirà sempre. (30–40 minuti)

Scrivi ognuno dei seguenti dodici avvenimenti su un foglio di carta e incolla il foglio alla lavagna in ordine sparso:

- Re Noè viene quasi ucciso da Gedeone.
- Il popolo di re Noè fugge davanti ai Lamaniti.
- I Lamaniti riducono in schiavitù il popolo di re Noè.
- Limhi assume il controllo della situazione.
- Re Noè viene ucciso.
- I malvagi sacerdoti di Noè si nascondono nel deserto.
- Nel paese di Lehi-Nefi regna la pace.
- Le figlie dei Lamaniti ballano.
- I Lamaniti attaccano il popolo di Limhi.
- Gedeone risolve le difficoltà.
- I Lamaniti risparmiano il popolo di Limhi.
- Il popolo di Limhi è ridotto in schiavitù.

Assegna a ogni studente una delle seguenti persone o gruppi:

- Re Noè (Mosa 19:1–12, 20–21)
- Gedeone (Mosa 19:4–8, 18–24; 20:17–22)
- Popolo di Noè (Mosa 19:9–12)
- Soldati Lamaniti (Mosa 19:6, 14–15; 20:7–11, 24–26)
- Belle figlie dei Nefiti (Mosa 19:13–15)
- Re Limhi (Mosa 19:16–17, 26–29; 20:8–26)
- Sacerdoti malvagi (Mosa 19:18, 21, 23; 20:3–5, 18–23)
- Canti e danze delle figlie dei Lamaniti (Mosa 20:1–6, 15, 18, 23)
- Re dei Lamaniti (Mosa 20:12–15, 23–26)
- Popolo di re Limhi (Mosa 21:1–13)

Invita gli studenti a leggere le introduzioni ai capitoli 19–21 di Mosia e quindi leggere i versetti fra parentesi per la persona o gruppo ai quali sono stati assegnati. Quando avranno finito, insieme con la classe disponi nel giusto ordine i fogli alla lavagna. Invita dieci studenti (uno per ogni gruppo di passi delle Scritture assegnato) a parlare di quella che secondo loro è la lezione più importante che hanno imparato dalla persona o gruppo che hanno studiato e come tale lezione può essere applicata a noi oggi.

Leggete Mosia 11:20–21; 12:1–5; 17:14–18, poi chiedi:

- Che cosa hanno in comune queste profezie di Abinadi?
- Quale rapporto esiste tra Mosia 19–21 e queste profezie? (Le profezie furono adempiute in questi capitoli).
- Che cosa vi insegna questo, riguardo alle parole dei profeti? (Le parole dei profeti si adempiranno sempre)
- Leggete Dottrina e Alleanze 1:37–38. In che modo questi versetti sostengono il principio sopra esposto?

Porta testimonianza dell'importanza di seguire i profeti. Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Robert D. Hales:

«Porto testimonianza che i profeti di oggi possiedono le virtù dei profeti dell'antichità e degli altri profeti di questa dispensazione. . .

Noi dichiariamo con voce sobria, e al tempo stesso con l'autorità di Dio di cui siamo investiti, che oggi abbiamo un profeta. Il presidente della Chiesa nella sua veste di profeta è il rappresentante di Dio sulla terra ed è nominato a guidare la Sua chiesa. . .

. . . La nostra sicurezza spirituale sta nell'ascoltare la chiara voce del nostro profeta vivente. Se ascoltiamo la sua voce e obbediamo ai suoi consigli, potremo vivere come Cristo vuole che viviamo e persevereremo sino alla fine in modo che un giorno, insieme alle nostre famiglie, potremo ritornare alla presenza del nostro Padre celeste e del nostro Salvatore Gesù Cristo» (vedere *La Stella*, luglio 1995, 20).



Mosaia 21–24. La malvagità porta alla sofferenza.

Se facciamo e teniamo fede alle alleanze con umiltà e ci pentiamo dei nostri peccati, il Signore può liberarci dalle nostre sofferenze. (45–55 minuti)

Nota: Questo Suggerimento per insegnare tratta questo gruppo di passi delle Scritture (Mosaia 18–22) e quello successivo (Mosaia 23–24).

Invita gli studenti a immaginare che sia data loro una macchina fotografica con l'incarico di prendere una fotografia che ritragga una delle seguenti parole: *schiaività, sofferenza, afflizioni, prove e difficoltà*. (Oppure invitali a cercare tali illustrazioni nei giornali e nelle riviste). Commentate le seguenti domande:

- Di che cosa fareste una fotografia?
- Quali esperienze avete fatto voi o qualcuno di vostra conoscenza, che illustrerebbe queste parole?
- Le difficoltà che avete incontrato sono state un bene o un male per voi? Perché?
- Come può il Signore aiutarvi a risolvere le vostre difficoltà?
- Che cosa dovete fare per ricevere il Suo aiuto?

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson riguardo a coloro che scrissero il Libro di Mormon:

«Se essi videro i nostri giorni e scelsero le cose che sarebbero state di maggior valore per noi, in quale modo dovremmo studiare il Libro di Mormon? Dovremmo costantemente chiederci: «Perché il Signore ispirò Mormon (o Moroni, o Alma) ad includere queste parole nel suo compendio? Quale lezione posso ricavare da queste parole che mi può essere di aiuto ai nostri giorni, in questo momento?»» (*La Stella*, gennaio 1987, 4).

Spiega agli studenti che dopo la morte di Abinadi, il popolo di re Noè si divise in due colonie. Una era guidata da re Limhi (Mosaia 19–22) e l'altra da Alma (Mosaia 18; 24–25). La storia di questi due gruppi fornisce un interessante confronto di come il Signore tratta i Suoi figli. Forniscono anche importanti risposte che ci aiutano ad affrontare le nostre difficoltà.

Consegna agli studenti un volantino contenente il seguente diagramma. Lascia vuote le colonne «Popolo di Limhi» e «Popolo di Alma» eccetto per i passi delle Scritture scritti in corsivo. Chiedi al primo gruppo di compilare un volantino per il popolo di Limhi e al secondo di fare lo stesso per il popolo di Alma.

Domande	Popolo di Limhi	Popolo di Alma
Com'era il popolo?	(Mosaia 19:2–20) <ul style="list-style-type: none"> • Erano divisi (vedere v. 2). • Erano afflitti dalle contese (vedere v. 3). • Fuggirono davanti ai Lamaniti (vedere v. 9). • Abbandonarono le loro famiglie (vedere v. 11). • Chiesero alle loro figlie di implorare pietà per loro (vedere v. 13). • Uccisero il re (vedere v. 20). 	(Mosaia 18:3–21) <ul style="list-style-type: none"> • Credettero ad Alma (vedere v. 3). • Andarono a udire il Vangelo (vedere v. 4). • Affrontarono grandi rischi (vedere vv. 4, 6). • Fu insegnato loro a pentirsi ed avere fede nel Signore (vedere v. 7). • Fecero alleanza con Dio (vedere vv. 8–11). • Erano pieni di grazia (vedere v. 16). • Fu insegnato loro a non contendere ma ad amarsi gli uni gli altri (vedere v. 21).
Che cosa accadde loro e come reagirono?	(Mosaia 19:22–20:22) <ul style="list-style-type: none"> • Furono ridotti in schiavitù e assoggettati a pagare la metà di ciò che avevano come tributo (vedere 19:22). • Vissero in pace in schiavitù per due anni (vedere 19:29). • I Lamaniti li assalirono (vedere 20:7). • Respinsero i Lamaniti (vedere 20:8–11). • Accettarono la schiavitù (vedere 20:22). 	(Mosaia 23:2–37) <ul style="list-style-type: none"> • Il Signore li rafforzò (vedere v. 2). • Costruirono una città (vedere vv. 5, 20). • Prosperarono grandemente (vedere vv. 19–20). • Furono trovati dai Lamaniti (vedere v. 25). • Implorarono il Signore (vedere v. 28). • Si arresero e accettarono la schiavitù (vedere vv. 29, 36–37).
Quali erano le condizioni della loro schiavitù?	(Mosaia 21:3–6) <ul style="list-style-type: none"> • I Lamaniti li percuotevano sulle guance (vedere v. 3). • Esercitavano autorità su di loro (vedere v. 3). • Imponevano loro pesanti fardelli e li soppingevano come animali (vedere v. 3). 	(Mosaia 24:8–14) <ul style="list-style-type: none"> • Amulon li perseguitava (vedere v. 8). • Esercitava autorità su di loro e assegnava loro dei sorveglianti (vedere v. 9). • Le loro afflizioni erano grandi (vedere v. 10). • Venivano minacciati di morte (vedere v. 12). • Portavano pesanti fardelli sulle spalle (vedere v. 14).
Come reagirono a questa schiavitù?	(Mosaia 21:7–14, 25–26) <ul style="list-style-type: none"> • Cominciarono a mormorare (vedere v. 6). • Andarono in guerra e furono sconfitti per tre volte (vedere vv. 7–12). • Furono costretti a umiliarsi (vedere vv. 13–14). • Accettarono la schiavitù e i maltrattamenti (vedere v. 13). • Gridarono fortemente al Signore (vedere v. 14). • Mandarono a chiedere aiuto (vedere vv. 25–26). 	(Mosaia 24:10–16) <ul style="list-style-type: none"> • Invocavano Dio a gran voce (vedere v. 10). • Pregavano nel loro cuore (vedere v. 12). • Si sottomettevano allegramente (vedere v. 15). • Dimostravano fede e pazienza (vedere v. 16).

Quale fu il risultato della loro reazione?**(Mosia 21:15–22:16)**

- Il Signore era lento ad ascoltarli (vedere 21:15).
- Il Signore intenerì il cuore dei loro nemici i quali alleggerirono i loro fardelli (vedere 21:15).
- All'inizio essi non furono liberati (vedere 21:15).
- Prosperarono un poco alla volta (vedere 21:16).
- Aiutavano altre persone (vedere 21:17).
- Promisero di servire Dio (vedere 21:31).
- Dettero del vino alle guardie lamanite le quali si addormentarono (vedere 22:7, 10).
- Fuggirono dalla schiavitù (vedere 22:11).

(Mosia 24:13–25)

- Il Signore parlò loro (vedere v. 13).
- Promise di liberarli (vedere v. 13).
- Alleviò i loro fardelli e li rafforzò (vedere vv. 14–15).
- Promise di liberarli il «domani» (v. 16).
- Fece cadere le guardie profondamente addormentate (vedere v. 19).
- Fuggirono dalla schiavitù (vedere v. 20).

Dopo che gli studenti avranno finito di compilare il diagramma, commenta quello che hanno scoperto. Invita entrambi i gruppi a confrontare quello che hanno scoperto riguardo al popolo di Limhi e al popolo di Alma. Commentate le seguenti domande:

- Quali sono alcune lotte o difficoltà che affrontiamo oggi che si possono paragonare alla schiavitù che doveva subire il popolo di Limhi o quello di Alma?
- Che cosa possiamo imparare da questi gruppi riguardo a come affrontare le nostre difficoltà?
- Secondo voi, in quali modi il Signore vi aiuterà a superare le vostre prove e difficoltà?
- Qual è la lezione più importante che avete appreso dallo studio di queste due storie?

Invita gli studenti a leggere Alma 32:13, 16, poi chiedi: Quali di questi versetti descrive meglio il popolo di Limhi? e il popolo di Alma? Chiedi agli studenti di considerare quale versetto li descrive meglio e perché. Chiedi: Come possiamo essere volontariamente più umili al cospetto del Signore?

**Mosia 23–24****Introduzione**

Mosia 23–24 continua la storia di Alma e del suo popolo (vedere Mosia 18). Dopo essere fuggiti da re Noè e avere organizzato la Chiesa alle Acque di Mormon, quei santi fedeli furono ridotti in schiavitù da un gruppo di Lamaniti. Per la loro

fede e rettitudine, il Signore li liberò dai loro nemici ed essi poterono quindi unirsi ai Nefiti a Zarahemla.

Questi capitoli, come una grande parte del libro di Mosia, sottolineano il problema della liberazione dalle prove e dalle sofferenze. Re Beniamino parlò della liberazione spirituale mediante l'espiazione di Gesù Cristo. Il popolo di Limhi che fu condotto alla schiavitù fisica a causa delle sue scelte, fu liberato dopo essersi sottomesso con umiltà alla volontà del Signore. Anche il popolo di Alma fu liberato dalla schiavitù fisica, grazie alla loro costante fede e obbedienza. Essi gridavano al Signore ed Egli udiva ed esaudiva le loro preghiere. Per quanto riguarda le prove che affrontiamo siano esse fisiche o spirituali, siano esse la conseguenza delle nostre scelte o del vivere in un mondo decaduto, possiamo imparare dall'esempio di Alma a Chi possiamo rivolgerci per essere liberati.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Quando uno stato ha governanti che sono eletti dal popolo, il popolo condivide la responsabilità per quanto vi è di buono o di cattivo in quella società (vedere Mosia 23:6–13; vedere anche Mosia 29:8–32).
- Per essere autorizzati a predicare il Vangelo e amministrare le Sue ordinanze, un uomo deve essere chiamato da Dio per profezia e mediante l'imposizione delle mani da parte di coloro che ne hanno l'autorità (vedere Mosia 23:14–18; vedere anche Mosia 18:13, 17–20; quinto Articolo di fede).
- Il nostro Padre in cielo ha a cuore il nostro progresso. Qualche volta Egli ci rafforza in modo che possiamo sopportare le nostre prove. Altre volte Egli ci libera dai nostri fardelli (vedere Mosia 23:21–24:25; vedere anche Mosia 21:15–16).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagina 164.

Suggerimenti per insegnare

Mosia 23:6–14. Quando uno stato ha governanti che sono eletti dal popolo, il popolo condivide la responsabilità per quanto vi è di buono o di cattivo in quella società. (15–20 minuti)

Spiega agli studenti che oggi avranno la possibilità di votare per la persona che più di ogni altra vorrebbero avere come capo. Il loro voto può andare a una di queste due persone: re Beniamino o re Noè. Scegli due volontari che fungano da direttori della «campagna elettorale» per i candidati. Invita il primo volontario a fare un breve discorso per cercare di convincere la classe a votare per re Beniamino. Chiedigli di includere nel suo discorso Mosia 2:10–16. Invita il secondo volontario a tenere un discorso in favore di re Noè, citando Mosia 11:1–9. Chiedi alla classe:

- Se vi fosse data la possibilità, quale di questi due uomini scegliereste come vostro capo? Perché?

- Secondo voi, quali attributi è importante che i capi abbiano?
- Quali pericoli esistono quando un capo è malvagio?
- Quali responsabilità hanno le persone quando scelgono un capo?
- Perché le persone che eleggono i capi sono in parte responsabili del bene e del male che accade nella loro società?

Spiega agli studenti che il popolo voleva che Alma fosse loro re per il grande amore che essi nutrivano per lui (vedere Mosia 23:6). Tuttavia Alma non era favorevole a una monarchia. Leggete Mosia 23:6–14, poi chiedi quali avvertimenti Alma impartì al popolo riguardo alla scelta di un capo. Spiega agli studenti che nelle Scritture leggiamo di occasioni in cui il popolo era governato dai re e altre occasioni in cui non lo era. Leggete nuovamente Mosia 23:8, 14 e aiuta gli studenti a capire che quando abbiamo la possibilità di scegliere i nostri capi è importante che scegliamo persone rette.

Invita gli studenti a leggere Mosè 7:53 e notare a quale re si fa riferimento in questo versetto. Chiedi:

- Per quali aspetti Gesù Cristo può essere considerato un re?
- Quali caratteristiche possiede il Salvatore che sarebbero positive nei governanti terreni?
- Come possiamo dimostrare il nostro appoggio e amore per il nostro Re celeste?
- Quando Gesù Cristo regnerà personalmente sulla terra durante il Millennio, per quali aspetti secondo voi, la vita sarà diversa?
- Per quale aspetto Mosia 23:8 parla di avere Gesù Cristo come nostro re?

Leggi la seguente testimonianza del presidente Gordon B. Hinckley:

«...Gesù Cristo [è] il Figlio di Dio, che tramite il Suo ineguagliabile ed eterno potere vinse la morte. Egli è il Redentore del mondo. Egli dette la Sua vita per ognuno di noi. Egli la riprese per diventare la primizia di coloro che dormono. Egli, come Re dei re, si erge trionfante sopra tutti gli altri re. Egli, come Onnipotente, sta al di sopra di tutti i regnanti. Egli è il nostro conforto, l'unico nostro vero conforto, quando lo scuro velario della notte terrena scende su di noi mentre lo spirito esce dal suo tabernacolo umano...

Egli è il nostro Re, il nostro Signore, il nostro Maestro, il Cristo vivente che sta alla destra del Padre. Egli vive! Egli vive, risplendente e meraviglioso, il Figlio vivente del Dio vivente» (*La Stella*, luglio 1996, 72).

Mosia 23:14–18. Per essere autorizzati a predicare il Vangelo e amministrare le Sue ordinanze, un uomo deve essere chiamato da Dio per profezia e mediante l'imposizione delle mani da parte di coloro che ne hanno l'autorità.
(20–25 minuti)

Mostra agli studenti una catena, oppure disegnano una alla lavagna. Spiega che si tratta di una «catena di autorità», quindi

invitati a immaginare che il primo anello rappresenti il Signore e l'ultimo il nostro profeta oggi. Spiega che l'attuale profeta fu messo a parte dagli apostoli i quali furono ordinati da altri apostoli, risalendo tramite Pietro, Giacomo e Giovanni a Gesù Cristo. Commentate le seguenti domande:

- Perché è importante che la catena di autorità si estenda da Gesù Cristo al profeta?
- Che cosa accadrebbe se questa catena di autorità si interrompesse?
- Perché è essenziale che tutti detentori del sacerdozio siano chiamati dalla giusta autorità?

Invita gli studenti ad aprire le Scritture agli Articoli di fede. Chiedi quale Articolo di fede riassume meglio l'argomento che avete esaminato.

Invita gli studenti a dividere il quinto Articolo di fede in frasi che descrivono i principi collegati alle chiamate del sacerdozio ai nostri giorni (per esempio «chiamato da Dio») e scrivi le risposte alla lavagna. Spiega che questi stessi principi venivano osservati nel Libro di Mormon. Invita gli studenti a studiare Mosia 18:13; 23:16–18 ed elencare le frasi che descrivono questi principi (per esempio «da Dio» [23:17]). Chiedi: Perché secondo voi, questi principi si trovano anche nel Libro di Mormon?

Se lo ritieni utile chiedi a un detentore del Sacerdozio di Aaronne della tua classe di fare un'esposizione sul sacerdozio e su come tale autorità continui ad esistere nella Chiesa, oggi. Porta testimonianza dell'importanza del sacerdozio e aiuta gli studenti a capire che l'autorità di Dio si trova soltanto nella Sua chiesa. Concludi leggendo la seguente dichiarazione del presidente Joseph Fielding Smith, a quel tempo membro della Prima Presidenza:

«Il sacerdozio è una parte del potere di Dio, potere che Egli conferisce ai servitori che Egli si è scelto affinché essi possano agire nel Suo nome nel proclamare il Vangelo e nell'officiare in tutte le Sue ordinanze...

L'uomo non può agire legittimamente nel nome del Signore a meno che non sia investito del sacerdozio, che è un'autorità divina. Nessun uomo ha il potere o il diritto di prendere da sé questo onore... Se lo facesse, tale atto non sarebbe né valido né riconosciuto nei cieli...

La questione del sacerdozio o autorità divina ha un'importanza vitale poiché concerne la salvezza di ognuno di noi. È impossibile che un uomo entri nel regno di Dio senza osservare le leggi di detto regno. Soltanto i dirigenti autorizzati, possono legittimamente officiare nei riti e nelle cerimonie del Suo regno. Nessun uomo ha il diritto di assumere tale autorità e di officiare senza essere stato ordinato al ministero. Fare ciò significa commettere un atto non autorizzato e illecito» (Conference Report, ottobre 1966, 83–84).



Introduzione

Mosia 25–29 contiene la storia di quello che accadde a Zarahemla da circa il 120 a circa il 91 a. C. Il popolo della colonia di Zeniff, compresi il popolo di Limhi e i seguaci di Alma, erano ritornati a Zarahemla e si trovavano uniti sani e salvi sotto re Mosia. Quello fu un periodo di pace e di prosperità anche se molti membri della Chiesa furono indotti a peccare dagli increduli.

Re Mosia governava il suo popolo in rettitudine. Durante gli ultimi anni della sua vita accaddero molti importanti avvenimenti che ebbero effetti benefici sul popolo e lo protessero anche dopo la sua morte: (1) Mosia conferì ad Alma il Vecchio l'autorità di organizzare la Chiesa a Zarahemla; (2) Mosia emanò delle leggi per aiutare i credenti e gli increduli a vivere insieme in pace; (3) Alma il Giovane e i figli di Mosia si convertirono miracolosamente e dedicarono la loro vita al servizio di Dio; (4) Mosia tradusse gli annali dei Giarediti mediante gli interpreti (Urim e Thummim); (5) Mosia affidò ad Alma il Giovane le tavole di bronzo e altri annali e manufatti religiosi e gli comandò di continuare la cronaca del popolo di Dio; (6) Mosia propose che giudici invece di re governassero sul popolo e il popolo acconsentì; e (7) Alma il Giovane servì come sommo sacerdote della Chiesa e come primo giudice supremo.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- La lettura delle Scritture può riempirci di gioia, gratitudine e dolore per il peccato (vedere Mosia 25:4–12; vedere anche Giosuè 1:8; 2 Timoteo 3:15–17).
- Coloro che si pentono, tengono fede alle loro alleanze e perseverano fedelmente sono benedetti sia materialmente che spiritualmente e possono ereditare la vita eterna (vedere Mosia 25:17–24; 26:15–24; vedere anche DeA 14:7).
- Coloro che non credono nella vera dottrina, che non seguono il Signore e che non invocano il Suo nome si separano dal Signore e dalle Sue benedizioni (vedere Mosia 26:1–6, 25–32; vedere anche Deuteronomio 28:1–6, 15–19).
- Per ricevere la rivelazione personale spesso è necessario un grande sforzo spirituale (vedere Mosia 26:7–14; vedere anche Enos 1:1–6; Dichiarazione Ufficiale 2; Joseph Smith – Storia 1:10–16).
- La persona scomunicata perde l'appartenenza alla Chiesa (vedere Mosia 26:29–36; vedere anche 3 Nefi 18:31; DeA 134:10).

- Per pentirci ci dobbiamo confessare, sentire dolore, abbandonare il peccato, riparare al danno causato, perdonare gli altri e subire un mutamento di cuore. Il pentimento porta a una rinascita spirituale e alla gioia del perdono del Signore (vedere Mosia 27:11–37; vedere anche Alma 36:6–26).
- Possedere una testimonianza di Gesù Cristo, sentire amore per il prossimo e desiderare il loro bene eterno può motivare i discepoli di Gesù Cristo ad andare in missione (vedere Mosia 28:1–9; vedere anche DeA 4:1–7).
- Colui che possiede l'Urim e il Thummim è chiamato veggente (vedere Mosia 28:10–16; vedere anche Mosia 8:13–17; DeA 107:91–92; Joseph Smith – Storia 1:35).
- I dirigenti hanno il dovere di emettere giudizi giusti e di servire secondo le leggi di Dio (vedere Mosia 29:11–44; vedere anche Giarom 1:7, 11–12; DeA 107:99).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagine 181–192.

Suggerimenti per insegnare

Mosia 25. I membri della Chiesa si rafforzano l'un l'altro quando si radunano per ascoltare i profeti che proclamano la parola di Dio. (25–30 minuti)

Spiega agli studenti che i membri della Chiesa spesso compiono grandi sacrifici per partecipare alle conferenze dove parlerà un profeta o apostolo. Leggi la seguente storia raccontata dall'anziano M. Russell Ballard, membro del Quorum dei Dodici, oppure invita uno studente a raccontare un episodio simile di cui è a conoscenza:

«Fui incaricato di presiedere a una conferenza regionale a La Paz, Bolivia. Alcuni membri provenivano da piccoli paesi e villaggi molto lontani, dimostrando così la disponibilità a compiere grandi sacrifici e un grande impegno per partecipare alle riunioni. Prima della sessione di addestramento per i dirigenti del sacerdozio, salutai i fratelli che vi partecipavano. Notai che la camicia di un fratello più anziano era di colore diverso dal mezzo del petto in giù; la parte superiore era bianca mentre quella inferiore era di un colore bruno rossiccio. Egli e tre suoi compagni, tutti detentori del Sacerdozio di Melchisedec, avevano viaggiato per molte ore, camminando a piedi la maggior parte del cammino, guadando due fiumi la cui acqua era bruno rossiccia e arrivava all'altezza del petto. Avevano poi chiesto un passaggio a un camion e viaggiato nel cassone per le ultime due ore del loro viaggio.

Il sacrificio che avevano compiuto e la loro naturalezza nel non considerarlo tale, ci fecero sentire molto umili. Uno di quei fedeli uomini mi disse: «Anziano Ballard, lei è uno degli apostoli del Signore. Io e i miei fratelli avremmo fatto qualsiasi cosa fosse necessaria per essere ammaestrati da lei». (*Ensign*, ottobre 1998, 11–12).

Commentate le seguenti domande:

- Che cosa motiva le persone a compiere questo genere di sacrifici?
- Quali sono i benefici di cui godono i membri della Chiesa quando si radunano? (Vedere DeA 6:32).

Invita gli studenti a leggere Mosia 25:1-4, poi chiedi:

- Chi si radunò per questa riunione speciale?
- Quanto tempo era passato da quando il popolo di Zarahemla si era diviso? (Circa ottant'anni; vedere Mosia 9:1; 24:25.)
- Secondo voi, quali erano i sentimenti delle persone quando si radunarono per partecipare a quella riunione speciale?

Spiega agli studenti che quella riunione tenuta a Zarahemla può essere paragonata alla conferenza generale tenuta oggi. Invita la classe a svolgere l'attività A su Mosia 25, nella Guida dello studente. Quando avranno finito, correggi e commenta le risposte.

Mosia 26. Per ricevere la rivelazione personale spesso è necessario un grande sforzo spirituale. (35-40 minuti)

Scrivi le seguenti domande alla lavagna e commentale insieme alla classe:

- Qual è il problema più difficile che i giovani devono affrontare?
- Qual è secondo voi, il problema più difficile che i genitori devono affrontare?
- Qual è secondo voi, il problema più difficile che il profeta deve affrontare?

Spiega agli studenti che mentre è importante identificare i nostri problemi è più importante risolverli. Commentate le seguenti domande:

- Qual è il primo passo che fate quando cercate di risolvere i vostri problemi?
- Quali altri passi fate?
- Che cosa vi hanno insegnato i vostri genitori o i profeti riguardo a come risolvere i problemi?

Leggete le seguenti dichiarazioni riguardanti la soluzione dei problemi e commentatele. Il presidente Marion G. Romney disse:

«La causa principale dei problemi che affliggono il mondo odierno è che gli uomini non cercano di conoscere la volontà del Signore per poi farla; essi cercano invece di risolvere i loro problemi basandosi sulla loro saggezza alla loro maniera. Nella prima sezione di Dottrina e Alleanze, ... fa notare questo fatto e lo addita come una delle cause delle calamità che Egli vede addensarsi sugli abitanti della terra. Ascoltiamo questa risuonante dichiarazione:

«Poiché si sono sviati dalle mie ordinanze, ed hanno infranto la mia alleanza eterna;

Essi non cercano il Signore, per stabilire la sua giustizia, ma ognuno cammina per la sua via (DeA 1:15-16)»
(*La Stella*, ottobre 1983, 33).

Il presidente Harold B. Lee, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici, disse:

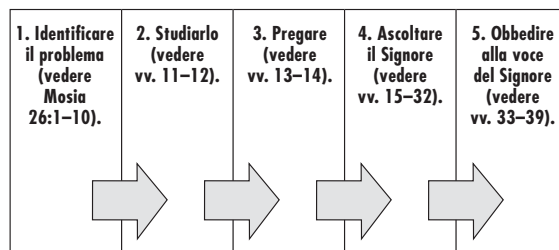
«Se volete godere di una benedizione non limitatevi a inginocchiarvi e a pregare. Preparatevi in ogni maniera possibile per rendervi degni di ricevere le benedizioni che cercate» (*The Teachings of Harold B. Lee* [1996], 129).

In seguito, quando era presidente della Chiesa, egli disse:

«La cosa più importante che potete fare è imparare a parlare con Dio. ParlateGli come parlereste con vostro padre, poiché Egli è vostro Padre e vuole che parliate con Lui. Egli vuole che sviluppate la capacità di ascoltare, quando tramite il suggerimento dello Spirito dice cosa fare. Se imparate a dare ascolto alle idee improvvisate che entrano nella vostra mente, troverete le cose che vi sono necessarie proprio nel momento in cui ne avete bisogno. Svilupperete la capacità di udire questi suggerimenti, imparerete a camminare per lo spirito di rivelazione» (*Teachings*, 130).

Commenta con gli studenti il seguente detto: «Prega come se tutto dipendesse dal Signore e poi agisci come se tutto dipendesse da te».

Trascrivi il seguente diagramma alla lavagna. Spiega agli studenti che questo schema per risolvere i problemi viene eseguito in Mosia 26.



Invita gli studenti a leggere Mosia 26:1-10 e commentate le seguenti domande:

- A quale problema si trovava di fronte Alma?
- Qual era la causa della malvagità della nuova generazione?
- Quali erano i sentimenti di Alma davanti a questo problema?
- Che cosa causa problemi simili ai nostri giorni?
- Secondo voi, quanto si preoccupano di questi problemi i genitori e i dirigenti del sacerdozio? Perché?

Leggete i versetti 11–12, poi chiedete:

- Che cosa fece Alma per cercare di risolvere questo problema?
- Perché sarebbe stato utile consultarsi con Mosia?
- Leggete Dottrina e Alleanze 9:7–8. Qual è il rapporto tra questi versetti e l'azione di Alma?

Chiedi a uno studente di leggere la seguente dichiarazione dell'anziano Mark E. Petersen, già membro del Quorum dei Dodici:

«Non pensiamo che poche preghiere superficiali bastino per ottenere l'aiuto di Dio. Ci vuole qualcosa di più di una tiepida supplica per salvarci» (Conference Report, aprile 1968, 62).

Leggete Mosia 26:13–14, poi chiedete:

- Quali parole in questi versetti mostrano che la preghiera di Alma era più che «tiepida»?
- Perché dobbiamo pregare con tutta l'anima per ricevere le risposte che ci aiutano a risolvere i nostri problemi?

Invita gli studenti a evidenziare la parola *benedetto* ogni volta che compare in Mosia 26:15–19. Spiega che il Signore dette ad Alma conforto e rassicurazione in risposta alle sue invocazioni. Porta testimonianza che Egli farà lo stesso per noi se chiediamo il Suo aiuto per risolvere i nostri problemi. Leggete Mosia 26:20–21 e notate la grande benedizione impartita ad Alma.

Invita gli studenti a leggere rapidamente Mosia 26:22–32 e notare le istruzioni impartite dal Signore ad Alma riguardo a questo problema. Chiedi:

- Che cosa chiese il Signore ad Alma di fare degli increduli?
- Quali erano le Sue istruzioni riguardo a coloro che si fossero pentiti?
- Perché la dottrina esposta nel versetto 30 è tanto importante per poter conoscere e credere?

Invita gli studenti a notare in Mosia 26:33–39 le parole o frasi che mostrano che Alma seguì il consiglio del Signore. Commenta quello che hanno scoperto.

Cita un esempio pertinente di un'occasione in cui il Signore ti ha ispirato a risolvere un problema oppure invita uno studente a farlo. Esorta gli studenti a seguire questo schema quando si trovano davanti alle difficoltà.



Mosia 27. Per pentirci ci dobbiamo confessare, sentire dolore, abbandonare il peccato, riparare al danno causato, perdonare gli altri e subire un mutamento di cuore. Il pentimento porta a una rinascita spirituale e alla gioia del perdono del Signore. (50–60 minuti)

Usa le seguenti analogie o altre di tua scelta e chiedi come ognuna di esse è collegata al pentimento:

- Mostra un piatto o panno sporco e uno pulito. (Il pentimento è un processo di purificazione).
- Mostra due pezzi di spago o corda, uno dei quali pieno di nodi. (Il pentimento ci aiuta a «disfare» i nostri errori).

Invita gli studenti a pensare ad altre analogie per il pentimento e commentale insieme alla classe. Leggete Mosia 27:25–29, poi chiedete:

- Che cosa insegnano questi versetti riguardo al pentimento?
- Quali parole vengono usate per descrivere questo processo?
- Perché tutti hanno bisogno di compiere un certo cambiamento o redenzione? (Perché tutti peccano).
- Secondo voi, cosa significa diventare «nuove creature»? (V. 26).

Spiega agli studenti che dall'esperienza di Alma il Giovane raccontata in Mosia 27 possiamo imparare molte cose riguardo al pentimento. Per la maggior parte di noi il processo del pentimento non è così drammatico, ma i principi del pentimento presenti nell'esperienza di Alma si applicano anche a noi.

Scrivi alla lavagna i titoli *Alma prima* e *Alma dopo*. Invita gli studenti a leggere Mosia 27:8–12 e notare le parole che descrivono com'era Alma prima di pentirsi ed elencali sotto il titolo *Alma prima*. Chiedi:

- Quale parte di questa descrizione vi ha colpito di più? Perché?
- Quale di questi comportamenti è diffuso tra i giovani, oggi?

Leggete Mosia 27:32–37 e notate i cambiamenti che avvennero in Alma. Elenca alla lavagna sotto il titolo *Alma dopo* quello che gli studenti scoprono. Commentate le seguenti domande:

- Che cosa vi colpisce di più di Alma in questo periodo della sua vita?
- Quale confronto secondo voi si può fare tra la gioia conosciuta da Alma dopo che si fu pentito e l'infelicità che sentiva prima? (Vedere vv. 28–29).
- Ritenete che questo genere di comportamento possa essere presente nelle persone, oggi? Perché o perché no?

Leggete Mosia 27:24, 28 poi invita gli studenti a evidenziare le parole *pentito* e *pentendomi*. Porta testimonianza che questo cambiamento può avvenire soltanto se le persone si pentono e applicano il potere dell'espiazione di Gesù Cristo.

Esponi agli studenti i seguenti principi del pentimento. Leggete le dichiarazioni dell'anziano Neal A. Maxwell che seguono e commentate le domande per aiutare gli studenti a capire che il pentimento di Alma era basato sugli stessi principi che si applicano a noi.

Ognuno di noi ha necessità di pentirsi

«... Il pentimento [è] una delle dottrine più vitali e misericordiose del Regno. È troppo poco conosciuta, troppo poco messa in pratica da tutti noi... Il pentimento personale fa parte del prendere quotidianamente la nostra croce (vedi Luca 9:23). Senza di esso chiaramente non potrebbe esservi il «perfezionamento de' santi» (Efesini 4:12)...»

Il pentimento è un salvataggio, non una cupa dottrina. È disponibile al grande peccatore come alla persona già buona che si sforza di migliorare ulteriormente...

Il vero pentimento comporta non un elenco di controllo meccanico, ma il controllo dell'uomo naturale. Tutte le parti del processo del pentimento sono indispensabili, e spesso si sovrappongono e si sostengono reciprocamente. Questo processo poggia sulla determinazione interiore, ma è molto favorito dal sostegno esterno».

- Leggete Mosia 27:11–17. Quale parte ebbero nella conversione di Alma le preghiere di suo padre e del popolo?
- Chi apparve a Alma per invitarlo a pentirsi?
- In che modo ci viene proclamato il messaggio del pentimento? (Tramite i profeti, le Scritture e lo Spirito Santo).

Dobbiamo riconoscere che cosa è sbagliato

«Non può esservi pentimento senza il *riconoscimento* del male. O per provocazione, o per introspezione, o per il ricordo struggente, deve sparire ogni negazione. Come per il figliol prodigo, che alla fine rientrò in sé (vedi Luca 15:17), i primi raggi del riconoscimento ci aiutano a cominciare a vedere le «cose come sono realmente» (Giacobbe 4:13)... Il riconoscimento è un momento sacro, spesso accompagnato dal rossore della vergogna».

- Leggete Alma 36:12–13. Quali frasi rivelano che Alma riconobbe la gravità dei suoi peccati?
- Perché secondo voi è importante riconoscere quando abbiamo peccato?

Dobbiamo sentire il dolore secondo Dio

«Dopo il riconoscimento, il vero *rimorso* inonda l'anima. Questo è «un ravvedimento che mena alla salvezza», non semplicemente «la salvezza del mondo», né «la tristezza dei dannati», quando non possiamo più «continuare a gioire nel peccato» (vedi 2 Corinzi 7:10; Mormon 2:13)...

Non può esserci vero pentimento senza la sofferenza personale e il passare di un tempo sufficiente per la purificazione e il cambiamento necessari. Questo non significa limitarsi ad aspettare sino a quando i sentimenti di rimorso diventano più fermi...

Il vero rimorso produce rapidamente segni positivi, «frutti degni del ravvedimento» (Matteo 3:8; vedi anche Atti 26:20; Alma 5:54). «Con l'andar del tempo», questi frutti spuntano, fioriscono e maturano».

- Leggete Mosia 27:28; Alma 36:12–17. Perché secondo voi il rimorso o dolore secondo Dio è necessario per pentirsi?

Dobbiamo confessare i nostri peccati

«Il vero pentimento include anche la *confessione*... Quando la confessione svuota l'anima del peccato che l'affligge, lo Spirito Santo, che si era ritirato, torna a vivificare...

Tutti i peccati devono essere confessati al Signore, alcuni a un dirigente della Chiesa, alcuni a un altro, e alcuni a tutti loro. Pochi peccati richiedono una confessione pubblica. La confessione favorisce l'abbandono del peccato. Non possiamo presumere di peccare pubblicamente e ampiamente, e poi aspettarci di essere soccorsi privatamente e rapidamente (vedi DeA 42:88–93)».

- Leggi Mosia 27:35. A chi Alma confessò i suoi peccati?
- In che modo secondo voi la sua confessione aiutò le persone che egli aveva offeso?
- Quali benefici secondo voi scaturiscono dal confessare pienamente i nostri peccati?

Dobbiamo perdonare i nostri peccati

«Nel vero pentimento c'è un effettivo *abbandono* del peccato. «Tornate, convertitevi da tutte le vostre trasgressioni e non avrete più occasione di caduta nell'iniquità» (Ezechiele 18:30)...

Pertanto, quando «un uomo si pente dei suoi peccati: Ecco, li confesserà e li abbandonerà» (DeA 58:43).

Il sincero sostegno e l'affetto degli altri – non l'isolamento – sono necessari per favorire questo doloroso abbandono del peccato e questo cambiamento».

- Leggete Alma 36:23–25. Quali prove dimostrano che Alma aveva abbandonato i suoi peccati?
- Secondo voi, quanto è facile abbandonare i peccati? Perché?
- Come possiamo acquisire il potere di abbandonare i nostri peccati?

Dove possibile, dobbiamo riparare al male fatto

«È richiesta anche la *riparazione*.

«Quando avrà così peccato... restituirà la cosa rubata o estorta con frode, o il deposito che gli era stato confidato, o l'oggetto perduto che ha trovato» (Levitico 6:4).

Qualche volta, tuttavia, la riparazione non è possibile in termini reali, come ad esempio quando una persona ha contribuito alla perdita di fede o di virtù di un'altra. In tal caso un successivo esempio di rettitudine provvede una forma compensativa di riparazione».

- Leggete Mosia 27:35. Qual è il significato della parola *riparare*?
- Che cosa fece Alma per riparare ai suoi peccati?

Grandi benefici seguono il pentimento

«Tuttavia, quando ci pentiamo, ci aspetta una stupenda rassicurazione:

«Quand'anche i vostri peccati fossero come lo scarlatto, diventeranno bianchi come la neve; quand'anche fossero rossi come la porpora, diventeranno come la lana» (Isaia 1:18).

«Nessuna delle trasgressioni che ha commesse sarà più ricordata contro di lui» (Ezechiele 18:22).

«Io, il Signore, non li ricordo più [i loro peccati]!» (DeA 58:42).

Oltre ai succitati motivi per pentirsi individualmente, i membri della Chiesa hanno un particolare impegno da osservare, fratelli e sorelle. Nefi ne era consapevole. In un giorno futuro, egli disse, il popolo dell'alleanza di Gesù, «sparso su tutta la terra», sarà armato «di giustizia e del potere di Dio, in grande gloria» (1 Nefi 14:4). Questo avverrà, ma soltanto dopo che altri fedeli saranno diventati più santi e più dediti a Dio nella loro condotta» (*La Stella*, gennaio 1992, 37–40).

- Leggete Mosia 27:29–31; Alma 36:19–21. In che modo Alma descrive la gioia che scaturisce dal pentimento?

Spiega che seguire questi principi del pentimento non porta di per se il perdono, ma mette una persona nella condizione di ottenere il perdono del Signore. Il vero perdono viene concesso dal Signore e consente a una persona di conoscere la pace.

Invita gli studenti a raccontare esperienze che hanno fatto che rivelano che questa gioia è possibile per ognuno di noi. Cantate «Venite a Cristo» (*Imni*, No. 69). Esorta gli studenti a rivolgersi al Signore e pentirsi dei loro peccati.

Mosia 28:1–9. Possedere una testimonianza di Gesù Cristo, sentire amore per il prossimo e desiderare il loro bene eterno può motivare i discepoli di Gesù Cristo ad andare in missione. (20–25 minuti)

Chiedi: Quali motivi i missionari potenziali possono addurre per il loro desiderio di svolgere una missione? Elenca alla lavagna le risposte degli studenti, le quali potranno includere:

- «Voglio rafforzare la mia testimonianza e penso che questo sia un ottimo modo per avvicinarmi di più al Signore».
- «Penso che la missione mi preparerà ad affrontare meglio gli impegni della vita, come quello di acquisire una buona istruzione, trovare un buon lavoro e avere una bella famiglia».
- «È un comandamento e io credo nell'osservanza dei comandamenti».
- «Amo il Salvatore e voglio far conoscere il Suo vangelo».
- «Tutti i miei amici vi sono andati e dicono che è molto bello. Penso che sarà un'esperienza davvero divertente, anche se difficile».

Commentate i motivi sopra elencate, poi fai domande come quelle che seguono:

- Che cosa avete pensato riguardo a ognuno dei motivi elencati per svolgere una missione?
- Secondo voi, che cosa dovrebbe motivare un missionario a servire?

Invita gli studenti a leggere Mosia 28:1–3 e evidenziare i motivi per i quali i figli di Mosia volevano svolgere una missione. Chiedi:

- Quale confronto possiamo fare tra i loro motivi e quelli elencati alla lavagna?
- Di quali vantaggi secondo voi godrebbe il missionario che è spinto da questo genere di motivazioni?

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano David B. Haight, membro del Quorum dei Dodici:

«Servire il Signore come missionario a tempo pieno è un privilegio. Lo scopo principale del servizio missionario a tempo pieno è l'edificazione del regno di Dio. E per questo il Signore ha bisogno dei Suoi uomini migliori. I giovani che rispondono alla chiamata devono essere preparati per il compito più impegnativo della loro vita: preparati spiritualmente, intellettualmente, emotivamente e fisicamente.

Anche se i nostri missionari escono rafforzati, elevati e migliorati dal loro servizio, questo non è il loro scopo principale, e né essi, né le loro famiglie, né i loro dirigenti devono considerare la missione come la soluzione di problemi irrisolti. Il Signore ha bisogno di quanto abbiamo di meglio; Egli ha bisogno di coloro che sanno correre, non soltanto camminare – fisicamente e spiritualmente – di coloro che possono diffondere la Sua eterna influenza con purezza, forza e convinzione» (*La Stella*, gennaio 1994, 72–73).

Leggete Mosia 28:5–9 e notate che cosa accadde ai figli di Mosia. Commentate le seguenti domande:

- Chi chiamò i figli di Mosia in missione?
- Che cosa promise il Signore a Mosia riguardo ai suoi figli?
- Che cosa, secondo voi, i figli di Mosia sacrificarono per svolgere una missione?
- Quali sacrifici possiamo dover fare per svolgere una missione, oggi?

Spiega agli studenti che il «racconto dei loro atti» cui si fa riferimento nel versetto 9 si trova nel libro di Alma. Quando leggeranno questo racconto, scopriranno che i benefici ricevuti dai figli di Mosia dallo svolgimento della missione valevano i sacrifici che avevano fatto.

Porta testimonianza che proprio come ai tempi dei figli di Mosia, oggi le chiamate in missione pervengono tramite rivelazione del Signore. Esorta gli studenti a rimanere degni di svolgere degnamente una missione a tempo pieno.

Mosia 28:10–20. Colui che possiede l’Urim e il Thummim è chiamato veggente. (10–15 minuti)

Scrivi alla lavagna la seguente frase in Ebraico (che significa «All’Eterno appartiene la salvezza»; vedere Salmi 3:8).

לִיהוָה הַיְשׁוּעָה

Invita gli studenti a immaginare che le informazioni contenute in questa frase siano necessarie per la loro salvezza. Commentate le seguenti domande:

- Di quale utilità sono queste informazioni per voi se non conoscete l’Ebraico? Perché?
- Quanto sarebbe importante per voi farle tradurre?

Spiega agli studenti che le Scritture sono talmente importanti che il Signore ha fornito i mezzi di tradurle quando le persone non sono in grado di leggerle nella lingua in cui sono state scritte. Invita gli studenti a leggere Mosia 28:10–20 e notare le risposte alle seguenti domande. (Puoi scrivere le domande alla lavagna prima della lezione). Commenta quello che hanno scoperto.

- Che cosa preoccupava Mosia dopo che i suoi figli avevano ricevuto la chiamata in missione?
- Come era chiamato Mosia poiché possedeva gli interpreti? (Vedere v. 16).
- Quali frasi nei versetti 12 e 19 mostrano l’importanza di possedere le Scritture tradotte in una lingua che conosciamo?
- Quali pubblicazioni della Chiesa sono disponibili nella vostra lingua?
- Quale importanza hanno questi testi?
- A chi Mosia affidò i sacri annali, gli interpreti e le altre sacre reliquie? (Vedere v. 20).
- Quali prove puoi addurre che Alma era qualificato e degno di ricevere questi annali?

Mosia 29. Noi crediamo di dover essere soggetti ai nostri governanti e di dover obbedire alle leggi del nostro paese. I governanti hanno il dovere di emettere giudizi giusti e di servire secondo le leggi di Dio. (20–25 minuti)

Spiega agli studenti che nel capitolo 29 re Mosia scrisse una proposta riguardo al metodo di governo e la fece diffondere tra i popoli. Leggete Mosia 29:1–4, poi chiedi: Quali circostanze portarono a questa proposta? (Mosia era vicino a morire e i suoi figli rifiutavano di diventare re).

Dividi gli studenti in tre gruppi, invitando ognuno a studiare uno dei seguenti tipi di dirigenti: re giusti, re ingiusti e giudici. Invita ogni gruppo a leggere rapidamente Mosia 29:11–25, 28–36 e vedere quello che Mosia disse riguardo al genere di dirigente ad essi assegnato e perché era importante che i Nefiti cambiassero la loro forma di governo. Commentate quello che hanno scoperto. Leggete Mosia 29:37–42, poi chiedi:

- Come rispose il popolo alle parole di Mosia?
- Quali sentimenti aveva il popolo verso Mosia? Perché? (Vedere v. 40).
- Chi fu nominato primo giudice supremo?
- Quale altra posizione occupava Alma il Giovane?

Leggi Mosia 29:39 e commenta con gli studenti perché godere della libertà di scegliere i loro capi era motivo di gioia per i Nefiti. Chiedi:

- Di quali libertà godete?
- Quali sentimenti vi ispirano questi privilegi?
- Per quali aspetti secondo voi la vita sarebbe diversa se venissimo privati di queste libertà?

Leggi la seguente dichiarazione dell’anziano Royden G. Derrick, a quel tempo membro della presidenza dei Settanta:

«La storia dei popoli dell’antica America riportata nel Libro di Mormon insegna che le civiltà sono edificate su fondamenta morali; che quando il popolo è moralmente forte prospera, quando è moralmente debole soffre. Insegna che la libertà non può sopravvivere alla moralità e che la libertà non si ottiene gratuitamente, dobbiamo meritarcela» (*La Stella*, ottobre 1981, 122).

Chiedi agli studenti: Perché secondo voi la libertà deve essere meritata? Parlate di esempi proposti nel Libro di Mormon che spiegano che il popolo prosperava quando era moralmente forte e soffriva quando era malvagio. Leggete Mosia 29:26–27, poi chiedi:

- In che modo questi versetti appoggiano la dichiarazione dell’anziano Derrick?
- Che cosa potete fare per indurre le persone a desiderare e cercare ciò che è giusto?
- Per quali aspetti ognuno di noi deve essere «ansiosamente impegnato in una buona causa»? (DeA 58:27).

Porta testimonianza che il libero arbitrio è un elemento vitale del piano di felicità del Padre celeste. Assicurati che gli studenti capiscano che la libertà di scegliere comporta anche la responsabilità per le scelte fatte. Esorta gli studenti ad essere una «voce» della rettitudine.

IL LIBRO DI ALMA

Il libro di Alma proviene dalle tavole di Mormon (vedere la sezione Breve analisi del Libro di Mormon nelle pagine introduttive del Libro di Mormon). È un riassunto degli annali di Alma il Giovane e di suo figlio Helaman. Il libro inizia con la storia della nazione Nefita durante un periodo di pace sotto il regno dei giudici da poco istituito. Alma il Giovane fu il primo di questi nuovi giudici e custode dei sacri annali. Il libro si conclude con la presa di possesso dei sacri annali da parte di Helaman, nipote di Alma, e uno stato di guerra tra i Nefiti e i Lamaniti.

Alma è il libro più lungo del Libro di Mormon. È anche quello più dettagliato poiché le sue quasi duecento pagine coprono un periodo di appena trentotto anni. Il libro contiene numerose storie che hanno un'applicazione moderna, come ad esempio il modo in cui Alma affrontò le frodi sacerdotali e l'Apostasia nella chiesa del Salvatore (vedere Alma 1; 4). Alma spiega i dettagli dell'Espiazione al retto popolo di Gedeone (vedere Alma 7:11–13). Alma e i figli di Mosia descrivono la nostra natura decaduta e la risultante necessità di un Salvatore (vedere Alma 12; 18; 22). Il popolo di Ammon, perseguitato per aver tenuto fede alle sue alleanze, ci offre un esempio ispirato di fedeltà (vedere Alma 24–25). Alma spiega che la predicazione della parola di Dio ha una grande capacità di condurre le persone alla rettitudine (vedere Alma 31:5). Alma dà un esempio ai padri insegnando il Vangelo ai suoi figli, sia a quelli obbedienti che a quelli travati (vedere Alma 36–42). Nell'ultima parte del libro il comandante Moroni e altri capi militari illustrano la necessità di fidare nel Padre celeste se vogliamo essere liberati dalle difficoltà (vedere Alma 43–63). Questi capitoli contengono anche istruzioni per la guerra continua contro i nemici spirituali. Mentre studi il libro di Alma, nota i principi che possono aiutare te e i tuoi studenti a mettere in pratica il Vangelo nella vostra vita di ogni giorno.



Introduzione

Che cosa è più grave: un assalto contro la propria sicurezza fisica e libertà o un assalto contro la propria testimonianza della verità? In Alma 1–4 leggiamo che i Nefiti dovettero affrontare assalti contro la loro sicurezza sia fisica che spirituale. Alma il Giovane, come giudice supremo del paese (il più alto ufficio politico) e sommo sacerdote della Chiesa (supremo ufficio spirituale), dovette agire su entrambi i fronti per proteggere il suo popolo. Nota come Alma guidò i fedeli a sconfiggere sia l'opposizione materiale che quella spirituale.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

Nota: Prima di preparare le lezioni, leggi attentamente ogni gruppo di passi delle Scritture assegnato e medita sui principi esposti in questa sezione.

- L'orgoglio e le frodi sacerdotali conducono alla distruzione spirituale (vedere Alma 1:2–12, 19–24). La fedeltà, la pazienza e l'umiltà conducono alla pace (vedere Alma 1:25–28).
- Le persone umili e fedeli ricevono forza dal Signore. La Sua forza può aiutarci a superare o sopportare ogni difficoltà (vedere Alma 2:18–19, 27–31; vedere anche Deuteronomio 31:6; Isaia 40:29–31; Mosia 24:14–15; DeA 104:78–80).
- Secondo la nostra fedeltà, il nostro esempio può essere o un trampolino o una pietra d'inciampo per gli altri (vedere Alma 4:9–11; vedere anche Proverbi 4:18–19; Matteo 5:14–16; Alma 39:11; DeA 115:5).
- Studiare la parole di Dio può aiutarci a mettere in pratica il Vangelo (vedere Alma 4:11–20).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagine 192–194.

Suggerimenti per insegnare

Nota: Per prepararti a esporre il gruppo di passi delle Scritture assegnato, scegli alcune delle idee proposte in questa sezione o utilizzane altre di tua scelta.

Alma 1:2–28. L'orgoglio e le frodi sacerdotali conducono alla distruzione spirituale. La fedeltà, la pazienza e l'umiltà conducono alla pace. (20–25 minuti)

Esponi alla lavagna l'immagine di un edificio della chiesa. Accanto all'immagine esponi un cartello con su scritto *I visitatori sono i benvenuti. Ingresso Lit. 20.000*. Invita gli studenti a leggere 2 Nefi 26:29 e trovare un'espressione che rispecchia la richiesta del biglietto d'ingresso. (Frodi sacerdotali). Chiedi perché non vedranno mai tale cartello su un edificio della Chiesa di Gesù Cristo.

Scrivi alla lavagna *Frodi sacerdotali*. Leggi nuovamente 2 Nefi 26:29 e chiedi agli studenti di dare una definizione di questa espressione. Leggete Alma 1:2–6 e notate i componenti delle frodi sacerdotali che Nehor introdusse tra il popolo di Alma. Gli studenti possono sottolineare questi elementi e fare a margine un confronto con 2 Nefi 26:29. Invitali a cercare altri insegnamenti di Nehor in Alma 1:2–6. Chiedi:

- Quali di questi insegnamenti secondo voi rendevano Nehor più accetto al popolo? Perché?

- Quali di questi insegnamenti vengono diffusi nel mondo oggi? Spiega e fornisci esempi.
- Che cosa accadde a Nehor quando ebbe successo? (Vedere v. 6).
- Perché le frodi sacerdotali possono condurre all'orgoglio?
- In che modo sia le frodi sacerdotali che l'orgoglio distruggono spiritualmente le persone?

Non tutti accettavano Nehor e le sue frodi sacerdotali. Leggete Alma 1:26 e notate quello che i sacerdoti retti insegnavano al popolo. Dividi la classe in tre gruppi. Assegna al primo gruppo Alma 1:3, 26; al secondo Alma 1:5-6, 27 e al terzo Alma 1:19-21, 25. Invita ogni gruppo a leggere i versetti assegnati e a scrivere quello che hanno imparato riguardo a coloro che seguivano o non seguivano gli insegnamenti di Cristo (vedere le risposte proposte nel diagramma seguente).

Coloro che non seguivano gli insegnamenti di Cristo	Coloro che seguivano gli insegnamenti di Cristo
Alma 1:3. Nehor predicava che gli insegnanti dovevano godere del favore del popolo e da esso essere mantenuti.	Alma 1:26. I sacerdoti della chiesa di Dio non si consideravano migliori dei loro ascoltatori. Tutti lavoravano per mantenersi.
Alma 1:5-6. Il popolo pagava Nehor. Egli si inorgogli e cominciò a indossare abiti costosi.	Alma 1:27. I membri della Chiesa impartivano delle loro sostanze ai poveri, ai bisognosi e agli infermi. Non indossavano abiti costosi.
Alma 1:19-20. Le persone non appartenenti alla Chiesa di Dio perseguitavano quelle che vi appartenevano.	Alma 1:21, 25. La Chiesa osservava fedelmente la legge che proibiva di perseguitare chiunque, appartenesse egli o no alla Chiesa. I membri fedeli sopportavano pazientemente le persecuzioni.

Non tutti i membri della Chiesa reagivano nella stessa maniera alla persecuzione. Leggete Alma 1:21-25 e notate le diverse reazioni dei membri della Chiesa. Leggete i versetti 26-28 e notate come il Signore benediceva coloro che erano fedeli, pazienti e umili. Chiedi:

- Perché la pace era un bene tanto prezioso per la Chiesa in quel periodo?
- Oltre all'assenza di guerra, quali altri tipi di pace vi sono? (L'armonia in seno alla famiglia, alla Chiesa e alla comunità; la pace interiore che è il risultato della coscienza tranquilla, la presenza dello Spirito Santo).
- Perché la pace è una benedizione?
- Che cosa faceva il popolo di Alma che potete fare anche voi per godere di maggior pace? (Vedere vv. 26-27).

Leggi la seguente dichiarazione sulla pace fatta dal presidente John Taylor, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici:

«La pace è un dono di Dio. Volete la pace? Rivolgetevi a Dio. Volete che la pace regni in seno alla vostra famiglia ... Se è così, mettetevi in pratica la vostra religione e la pace di Dio dimorerà in voi perché è da Lui che proviene la pace ed essa non dimora in nessun altro luogo»
(*The Gospel Kingdom*, a cura di G. Homer Durham [1943], 340-341).

L'anziano M. Russell Ballard, membro del Quorum dei Dodici, ha detto:

«... La promessa di pace del Signore scaturisce dal conoscere e mettere in pratica i principi del piano di felicità del nostro Padre celeste» (*La Stella*, luglio 1995, 29).

Aggiungi la tua testimonianza che la pace verrà come avvenne per il popolo di Alma, se mettiamo in pratica il Vangelo con umiltà e pazienza.

Alma 1. Il Signore ci benedirà se osserviamo le leggi del paese, oltre che i Suoi comandamenti. (20-25 minuti)

Leggi Alma 1:1, poi chiedi:

- Chi aveva stabilito le leggi del paese?
- Qual è il dovere del popolo verso le leggi?

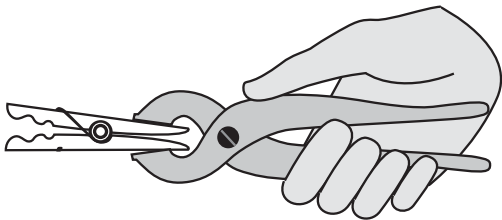
Invita gli studenti a immaginare di trovarsi nella situazione di Alma. Mostra alla lavagna luminosa un lucido dell'attività «Alma e Nehor» che si trova in appendice, a pagina 286 (oppure puoi scrivere l'attività alla lavagna prima della lezione). Per ogni situazione leggi la domanda e commenta le risposte possibili. Quindi leggi la risposta nelle Scritture e commenta con gli studenti perché secondo loro Alma compì un'azione simile.

Dopo l'attività, commenta con la classe le seguenti domande:

- Perché le risposte di Alma erano il modo migliore in cui affrontare ogni situazione?
- Quali sono i vantaggi che godiamo osservando le leggi del paese?
- Rileggete i versetti 29-31. Perché durante quel periodo il Signore benediceva con grandi ricchezze i membri della Chiesa?
- Perché erano tanto disposti a condividere le loro ricchezze con coloro che si trovavano nel bisogno?
- Perché dare ai poveri, benedice sia chi dà che chi riceve?

Porta testimonianza che il Signore ci benedirà se osserviamo le leggi del paese e i Suoi comandamenti. Spiega che qualche volta le benedizioni ci pervengono in forma di ricchezze materiali, mentre altre volte il Signore ci benedice spiritualmente (vedere Malachia 3:10; Helaman 3:24-25). *Nota:* Assicurati che gli studenti capiscano che le ricchezze non sono necessariamente un segno di rettitudine. Sia i malvagi che i giusti possono essere poveri o ricchi in momenti diversi.

Alma 2:1–31. Se siamo umili e fedeli riceviamo forza dal Signore. La Sua forza può aiutarci a superare o sopportare ogni difficoltà. (25–30 minuti)



Porta in classe un paio di pinze e una molletta da bucato. Invita uno studente a tenere aperta la molletta usando soltanto il pollice e l'indice. Digli che quando si stanca può chiedere aiuto, ma deve continuare a tenere aperta la molletta. Se chiede aiuto, dagli le pinze con le quali tenere aperta la molletta.

Chiedi: Per quali aspetti l'aiuto delle pinze è simile al modo in cui il Padre celeste aiuta noi? Fai notare che il Signore spesso aspetta che noi Gli chiediamo le cose invece di darcele di Sua iniziativa (vedere 3 Nefi 27:29). Chiedi:

- Quali attributi sviluppa in noi chiedere l'aiuto del Signore?
- Perché secondo voi qualche volta il Padre celeste ci dà un aiuto invece di rimuovere semplicemente le prove che siamo chiamati ad affrontare? (Vedere DeA 122:7).

Invita gli studenti a notare in Alma 2 le occasioni in cui il Padre celeste non rimuove le prove, ma invece rafforza i Suoi santi fedeli in modo che essi possano perseverare.

Leggi con gli studenti Alma 2:1–4, 7–8. Scrivi alla lavagna *Alma* (Mosia 29:43) e *Amlici* (Alma 2:4, 10). Invita la classe a leggere questi versetti e a confrontare Amlici con Alma. Chiedi: Che cosa sarebbe accaduto ai Nefiti se la voce del popolo avesse scelto Amlici? Per conoscere la risposta a questa domanda puoi chiedere agli studenti di leggere Mosia 29:25–27 e confrontarlo con Alma 2:7.

Invita gli studenti a leggere Alma 2:15–19, 21, 23–24, 28–31 e a evidenziare la parola *rafforzare* ogni volta che compare. Chiedi: Come poterono i Nefiti sconfiggere un così grande numero di Amlicità e Lamaniti? Leggete e confrontate Deuteronomio 31:6 con Isaia 40:29–31. Chiedi agli studenti di indicare qual è la frase che più piace a loro in questi due passi dell'Antico Testamento. Invita gli studenti a parlare delle occasioni in cui il Signore ha rafforzato loro o un componente della loro famiglia. Concludete cantando o leggendo «Un fermo sostegno» (*Inni*, No. 49).

Alma 3:4, 15–18. Ci «marchiamo» quando scegliamo di seguire il modo di vivere del mondo. (10–15 minuti)

Il giorno prima di esporre questo passo, chiedi a uno studente di indossare in classe un capo di vestiario che lo identifica con una squadra di calcio o una particolare professione. Quando inizia la lezione, chiedi alla classe che cosa l'abito rivela di una persona. Invita gli studenti a leggere Alma 3:4, 15–18 e parlate dei motivi per cui gli Amlicità si erano marchiati. Leggi il primo

paragrafo della sezione «Abbigliamento e aspetto» dell'opuscolo *Per la forza della gioventù* ([1990], 7). Chiedi perché sia l'abbigliamento modesto che quello immodesto possono essere un «marchio». Invita gli studenti a indicare altri modi in cui le persone si marchiano. (Le risposte possono comprendere gioielli, linguaggio, dieta, divertimenti, pettinature).

Invita uno studente a leggere questo ammonimento dell'anziano M. Russell Ballard:

«C'è tutta una sub-cultura che celebra le bande contemporanee e la loro condotta criminale con la musica, la moda, il linguaggio, l'atteggiamento, il comportamento. . .

Non credo che possiate ergervi in difesa della verità e della rettitudine mentre indossate vestiti che non si addicono a colui che detiene il sacerdozio di Dio. Per me è impossibile sentire lo Spirito del Signore mentre ascolto musica, seguo film o videocassette che glorificano il peccato e usano un linguaggio volgare» (*La Stella*, gennaio 1998, 46).

Leggete Matteo 5:14–16 poi chiedi agli studenti in quali modi positivi i fedeli possono «marchiarsi» per aiutare il loro prossimo.

Alma 4:1–11. Secondo la nostra fedeltà, il nostro esempio può essere o un trampolino o una pietra d'inciampo per gli altri. (10–15 minuti)

Metti una grossa pietra sul pavimento davanti alla classe. Inizia la lezione camminando per la stanza e fingendo di inciampare nella pietra. Sali sulla pietra per fare una cosa che ti chiede di allungare le braccia (per esempio appendere un quadro alla parete). Chiedi agli studenti se la pietra è un aiuto o un impedimento. In quali modi?

Dividi la classe in due gruppi. Chiedi al primo di leggere Alma 4:1–5 e all'altro Alma 4:6–11. Invita entrambi i gruppi a cercare la risposta alle seguenti domande:

- Quei membri della Chiesa erano un trampolino o una pietra d'inciampo per coloro che non appartenevano alla Chiesa?
- Come descrivereste le loro ricchezze materiali?
- Quali parole descrivono la condizione spirituale che scaturiva da tale fatto?
- Come trattavano gli altri?
- Quale effetto questo aveva sulle persone non appartenenti alla Chiesa?

Concedi alla classe il tempo necessario per rispondere alle domande. Durante la discussione invita gli studenti a confrontare le date di Alma 4:1, 5 (86–85 a. C.) e Alma 4:6, 11 (84–83 a. C.). Chiedi: Perché secondo voi tanti membri della Chiesa cambiarono dall'essere trampolini a pietre d'inciampo in un periodo così breve?

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Robert D. Hales, membro del Quorum dei Dodici:

«In qualunque situazione possiamo essere d'esempio agli altri, possiamo innalzarli, possiamo ispirarli a cercare la rettitudine e possiamo portare testimonianza a tutti del potere di Gesù Cristo» (*La Stella*, luglio 1997, 94).

L'apostolo Paolo spiegò che la vita condotta da un giovane può dare un esempio positivo. Invita gli studenti a leggere 1 Timoteo 4:12 e confrontarlo con Alma 4:10. Chiedi agli studenti di parlare delle occasioni in cui l'esempio di un giovane ha influito positivamente su di loro. Puoi anche parlare di come il modo di vivere di persone fedeli di tua conoscenza ha influito positivamente su di te.

Alma 4:11–20. Studiare la parola di Dio può aiutarci a mettere in pratica il Vangelo. (5–10 minuti)

Leggete Alma 4:11–12, 15, poi chiedi:

- Quale problema è descritto in questi versetti?
- Che cosa si poteva fare per risolvere questo problema?

Leggete i versetti 16–18 per scoprire a che cosa Alma era disposto a rinunciare per aiutare il suo popolo. Invita gli studenti a leggere il versetto 19 e sottolineare che cosa fece Alma per aiutare i membri della Chiesa. Chiedi: Quali benefici della predicazione della parola di Dio sono elencati da Alma? Leggi questa dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson:

«Quando i singoli membri e le famiglie si immergono nelle Scritture regolarmente e coerentemente, questi altri aspetti della nostra attività si realizzeranno automaticamente. Le testimonianze cresceranno, gli impegni saranno rafforzati. Le famiglie saranno fortificate e la rivelazione personale scorrerà in abbondanza» (*La Stella*, luglio 1986, 81).

Invita gli studenti a parlare di come lo studio quotidiano delle Scritture li ha aiutati a mettere in pratica gli insegnamenti del Vangelo.



Alma 5-7

Introduzione

Quando la Chiesa e il governo nefita da poco costituito furono minacciati da malvagità e contese interne (vedere Alma 4:9–11), Alma seppe che una vera riforma si poteva compiere soltanto mediante un potente cambiamento nel cuore dei membri della Chiesa. Molti dirigenti avrebbero tentato di modificare le leggi

per far cambiare tale comportamento. Ma Alma comprendeva ciò che i profeti moderni sanno: «Il Signore opera cominciando dall'interno... Il mondo vorrebbe plasmare gli uomini cambiando il loro ambiente. Cristo cambia gli uomini, i quali poi cambiano il loro ambiente. Il mondo vorrebbe plasmare il comportamento umano, mentre Cristo può cambiare la natura umana» (*La Stella*, gennaio 1986, 5).

Alma rinunciò alla sua posizione politica di giudice supremo e cominciò a viaggiare in tutta la Chiesa invitando il popolo a pentirsi. Egli iniziò la sua opera di riforma nella capitale, Zarahemla, quindi si recò a Gedeone. Osserva come Alma invita i membri della Chiesa travati di Zarahemla a fare un esame di coscienza e a compiere «un potente cambiamento». Nota come il suo messaggio cambia quando egli parla ai fedeli santi di Gedeone.


Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- La fede in Dio può portare a un potente cambiamento d'animo. Questa rinascita spirituale ci purifica dal peccato e ci rende più simili a Cristo (vedere Alma 5:11–15, 58–62; vedere anche Romani 6:4; Mosia 5:1–2, 7).
- Coloro che insegnano il Vangelo devono farlo con le Scritture e con le parole dei profeti secondo i suggerimenti dello Spirito (vedere Alma 5:44–49; 6:8; vedere anche DeA 52:9; 68:1–5).
- Gesù Cristo soffrì «pene e afflizioni e tentazioni di ogni specie» (Alma 7:11). Per la Sua espiazione Egli ha il potere di risuscitarci, purificarci dei nostri peccati, confortarci nelle nostre prove e darci il potere di diventare simili a Lui (vedere Alma 7:7–13; vedere anche Ebrei 2:18; 4:15; Moroni 10:32–33; DeA 62:1).
- Mettere in pratica i principi del Vangelo, ricevere le ordinanze essenziali e tenere fede alle nostre alleanze ci aiuta ad essere degni di godere della compagnia dello Spirito Santo e di rimanere sulla via che conduce alla vita eterna (vedere Alma 7:14–27; vedere anche 2 Nefi 31:19–20; DeA 14:7).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagine 199–206.

Suggerimenti per insegnare

 La sequenza 12 delle *Videocassette del Libro di Mormon*, «Potete immaginare?», può essere utilizzata per esporre Alma 5 (vedere i suggerimenti per insegnare nella *Guida all'uso delle videocassette sul Libro di Mormon*).

Alma 5:20–48. La testimonianza pura è un'influenza reale e possente che può far cambiare vita. (35–40 minuti)

Deponi un capace contenitore d'acqua dove tutti possano vederne l'interno. (Gli insegnanti con classi numerose possono mettere un contenitore trasparente pieno d'acqua sulla lavagna luminosa). Chiedi che cosa accade sulla superficie dell'acqua se

si lascia cadere un sassolino nel contenitore. Fai cadere un sassolino nel contenitore e osserva le onde concentriche che si formano. Commentate le domande che seguono:

- Per quali aspetti una testimonianza è come il sassolino usato nella dimostrazione?
- In che modo portare testimonianza può cambiare le persone che ci circondano?
- Quale effetto ha su di noi?
- Che cosa accadrebbe se lasciassimo cadere un sasso più grande nell'acqua?
- Per quali aspetti questo è come una testimonianza?

Leggete 2 Nefi 33:1 e Dottrina e Alleanze 100:7–8 poi chiedete cosa insegnano questi versetti riguardo a portare la nostra testimonianza. Spiega che Alma sapeva che portare testimonianza può far cambiare vita alle altre persone proprio come il sassolino cambia la superficie dell'acqua. Spiega agli studenti che molti dei membri della Chiesa di Zarahemla erano vittime dell'orgoglio, dell'astuzia e delle contese (vedere Alma 4:19). Alma si recò tra loro per «predicare loro la parola di Dio, per incitarli a ricordare i loro doveri». Leggete Alma 4:19 e notate che cosa altro egli aveva intenzione di fare per «poterli recuperare». («[Portando] una pura testimonianza contro di loro»). Leggi la seguente dichiarazione del profeta Joseph Smith:

«I principi fondamentali della nostra religione sono la testimonianza degli Apostoli e dei Profeti intorno a Gesù Cristo; che Egli morì, fu sepolto, risuscitò il terzo giorno ed ascese al cielo; tutte le altre cose inerenti alla nostra religione sono soltanto un complemento di ciò. Comunque noi crediamo nel dono dello Spirito Santo, del potere della fede, del godimento dei doni spirituali secondo la volontà di Dio, nella restaurazione del casato di Israele, e del trionfo finale della verità» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, a cura di Joseph Fielding Smith, 93).

L'anziano Bruce R. McConkie, a quel tempo membro dei Settanta, scrisse:

«Portare la propria testimonianza significa fare una solenne dichiarazione, affermazione o proclama che abbiamo ricevuto una rivelazione personale che attesta la verità di quelle realtà che abbracciano una testimonianza» (*Mormon Doctrine*, 2a ed. [1966], 786).

Alma usava il potere della sua testimonianza del Salvatore per riportare nel gregge i membri della Chiesa che si erano smarriti. Invita gli studenti a leggere i passi delle Scritture contenuti nel seguente diagramma e notare quello che Alma insegna in ogni serie di versetti:

Alma 5:20–21	Soltanto coloro che sono purificati da Gesù Cristo saranno salvati.
Alma 5:22–25	Coloro che sono colpevoli di malvagità non possono avere un posto nel regno dei cieli.
Alma 5:28–29	Coloro che sono orgogliosi non sono pronti per il regno di Dio.
Alma 5:30–31	Coloro che deridono o perseguitano gli altri hanno necessità di pentirsi.
Alma 5:38–39	Coloro che non appartengono al gregge di Cristo hanno il diavolo come pastore.
Alma 5:40–41	Coloro che compiono buone opere ascoltano il Buon Pastore.
Alma 5:48	Gesù Cristo verrà a togliere i peccati di coloro che credono in Lui.

Chiedi:

- Che rapporto ha ognuno di questi insegnamenti con l'espiazione di Gesù Cristo?
- In che modo Alma ottenne la sua testimonianza?

Leggete Alma 5:44–46 e notate le fonti della conoscenza di Alma elencandole alla lavagna. L'elenco potrà avere più o meno il seguente aspetto:

Alma 5:44

- Egli parlava con l'autorità del sacerdozio («secondo il santo ordine di Dio»).
- Era stato ammaestrato da altri uomini di Dio.

Alma 5:45

- Aveva una conoscenza personale di quello che insegnava.

Alma 5:46

- Aveva digiunato e pregato per molti giorni.
- Il Signore gli aveva dato la conoscenza mediante il Suo Santo Spirito.

Chiedi agli studenti quale delle fonti di conoscenza menzionate nei versetti 44-46 sono disponibili a loro. Spiega che la testimonianza può e deve fare parte della nostra vita. Spiega che la testimonianza fa cambiare vita, sia la nostra che quella delle persone che ci circondano. Leggi la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley:



«La testimonianza personale è il fattore che cambia il modo in cui le persone vivono... È l'elemento che spinge i fedeli ad abbandonare tutto per servire il Signore...

Questa testimonianza che i nostri fedeli portano nel cuore ci spinge irresistibilmente a compiere il nostro dovere... Spinge all'azione. Ci chiede di fare quello che ci è chiesto» (*La Stella*, luglio 1998, 73).

Esorta gli studenti ad acquisire o a rafforzare la loro testimonianza pregando, digiunando e studiando le parole dei profeti e degli apostoli. Puoi invitare gli studenti a parlare di come la loro vita è cambiata grazie alla testimonianza di altre persone, oppure chiedi dei volontari che portino la loro testimonianza.



Alma 5. La fede in Dio può portare a un potente cambiamento di cuore. Questa rinascita spirituale ci purifica dal peccato e ci rende più simili a Cristo.
(35-40 minuti)

Mostra agli studenti un uovo. Scrivi alla lavagna le seguenti domande e commentale insieme alla classe:

- Che cosa ha il potere di diventare un uovo fertilizzato?
- Quanto è diverso il prodotto finale dall'uovo? Quale importanza hanno le condizioni esterne nel portare a questo cambiamento?
- Quanto tempo è necessario perché questo abbia luogo?

Disegna alla lavagna un cuore. Scrivi dentro il cuore la parola *cambiamento*, come sotto illustrato:



Scrivi le seguenti domande sotto l'illustrazione e commentale insieme alla classe:

- Che cosa rappresenta questa illustrazione? (Vedere Mosia 5:2).
- In che modo questo cambiamento influisce sulle persone?
- Quali personaggi delle Scritture subirono un cambiamento di cuore? (Le risposte possono comprendere Enos, Alma il Giovane e re Lamoni).

Spiega che anche Alma 5 parla di un potente cambiamento di cuore. Aggiungi queste domande alla lavagna e leggete Alma 5:4-14 per conoscere le risposte:

- Mediante quali due cose Alma il vecchio e i suoi seguaci furono liberati? (Vedere vv. 4-6).
- Chi cambiò il loro animo? (Vedere v.7).
- A quali condizioni furono salvati? (Vedere vv.10-13).
- Perché il messaggio contenuto nel versetto 14 può essere considerato il messaggio centrale di tutto questo passo delle Scritture?

Alcuni studenti possono pensare di non aver subito una rinascita spirituale poiché non hanno veduto un cambiamento drammatico nella loro vita. Chiedi: Il cambiamento di cuore è un avvenimento o un processo? Leggi il seguente avvertimento impartito dal presidente Ezra Taft Benson:

«Le Scritture contengono storie straordinarie di uomini la cui vita cambiò drammaticamente in un istante: Alma il Giovane, Paolo sulla strada di Damasco, Enos che pregò fino a notte fonda, re Lamoni. Questi stupefacenti esempi del potere di cambiare anche persone profondamente radicate nel peccato ci danno la certezza che l'Espiazione può raggiungere anche coloro che si trovano nella più nera disperazione.

Ma nel parlare di questi straordinari esempi dobbiamo essere cauti. Benché siano reali e significativi, essi sono un'eccezione e non la regola. Per ogni Paolo, per ogni Enos e per ogni re Lamoni ci sono centinaia e migliaia di persone il cui pentimento è molto più indefinibile

e impercettibile. Giorno dopo giorno esse si avvicinano al Signore senza rendersi veramente conto che si stanno costruendo una vita simile a quella di Dio. Conducono una vita tranquilla fatta di bontà, servizio e impegno. Esse sono come i Lamaniti i quali, il Signore disse, «furono battezzati col fuoco e lo Spirito Santo, e non lo seppero» (3 Nefi 9:20; corsivo dell'autore)» (*La Stella*, marzo 1990, 7).

Invita gli studenti a scorrere Alma 5:6–30 e tracciare un cerchio attorno ai punti interrogativi che trovano nel testo. Spiega che Alma pone numerose domande che ci possono aiutare a condurre il genere di vita menzionato dal presidente Benson. Invita gli studenti a leggere i versetti 15, 19, 26–28, 53–55 (oppure scegli altri passi di questo capitolo). Invitali a sottolineare le domande che ritengono più utili per valutare il loro progresso spirituale. Invitali a ricopiare le domande su un foglio di carta e a scrivere perché le trovano utili.

Leggi insieme alla classe Alma 5:58–62. Fai notare che se siamo disposti e pazienti Gesù Cristo può proteggerci e cambiare la nostra natura. Consegna a ogni studente una copia di un volantino contenente la seguente dichiarazione dell'anziano Neal A. Maxwell, membro del Quorum dei Dodici:

«Non possiamo valutare correttamente quanta strada abbiamo già percorso sulla via che porta alla perfezione; di solito è più di quanto riusciamo a vedere e tali riflessioni rafforzano la nostra determinazione...»

Possiamo accettare il fatto che Dio si preoccupa più del progresso che abbiamo conseguito che del cammino percorso...

Questo è un Vangelo di grandi aspettative, ma la grazia di Dio basta per ognuno di noi se ricordiamo che non si diventa cristiani in un attimo» (*Notwithstanding My Weakness* [1981], 9, 11).

Ritorna alle domande sull'uovo. Invita gli studenti ad aiutarci a riscrivere ogni domanda in modo che si applichi a una persona, quindi invitali a rispondere alle domande. Correggi ogni malinteso che possono avere. Esorta gli studenti a ricopiare nel loro diario la dichiarazione dell'anziano Maxwell e di aggiungere i loro sentimenti riguardo al progresso che hanno già conseguito verso la perfezione. Porta testimonianza che ognuno di noi, con il Suo aiuto, può diventare più simile al Salvatore.

Alma 7:7–16. Gesù Cristo soffrì «pene e afflizioni e tentazioni di ogni specie». Per la Sua espiazione Egli ha il potere di risuscitarci, purificarci dei nostri peccati, confortarci nelle nostre prove e darci il potere di diventare simili a Lui. (25–30 minuti)

Distribuisce agli studenti carta e matita e invitali a scrivere le risposte alle seguenti domande:

- Qual è l'avvenimento più importante della prossima settimana? del prossimo anno?

- Qual è l'avvenimento più importante dei prossimi cinque anni? dei prossimi cinquant'anni?

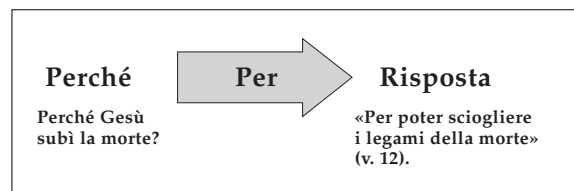
Commenta le loro risposte. Invitali a leggere Alma 7:7, poi chiedi:

- Qual è l'avvenimento più importante della nostra esistenza terrena?
- Perché secondo voi Alma indica nella venuta del Redentore la «cosa che è più importante di tutte»?

Leggete i versetti 8–9 e notate quello che lo Spirito dice che si deve fare per prepararsi per la venuta del Figlio di Dio. (Puoi suggerire agli studenti di sottolineare la risposta). Chiedi: Perché questo ci prepara per la Sua seconda venuta?

Invita uno studente a fungere da scribe per la classe e chiedigli di scrivere le seguenti parole alla lavagna: *sofferenze, pene, afflizioni, tentazioni, malattie, infermità*. Invita gli studenti a citare esempi di ognuna di queste parole. Leggi Alma 7:11. Chiedi agli studenti di coprire i rimanenti versetti di questa pagina, poi chiedi: Perché era necessario che Gesù, che era senza peccato, subisse queste sofferenze?

Dopo aver esaminato i possibili motivi delle sofferenze di Gesù, invita gli studenti a evidenziare le parole *per* e *affinché* in Alma 7:12–13. Spiega che parole come *per* e *affinché* spesso fungono da «frecce» che indicano la risposta a una domanda. Copia il seguente diagramma alla lavagna (soltanto la freccia e le parole *Perché*, *Affinché* e *Risposta*). Invita gli studenti a leggere i versetti 12–13 e notare le domande ivi implicite e le risposte di Alma. Man mano che le trovano, commentale insieme alla classe e scriville sotto il titolo corrispondente. Invita gli studenti a sottolineare le risposte nelle loro Scritture. Usa l'elenco alla lavagna per aiutare gli studenti a capire che uno dei motivi per cui Gesù soffrì era quello di aiutarci a sopportare le nostre difficoltà.



Aiuta gli studenti a capire che l'Espiazione copre più delle conseguenze del peccato. L'Espiazione copre *tutti* gli effetti della caduta di Adamo. L'anziano Neal A. Maxwell ci ha dato questa spiegazione:

«Poiché non tutte le sofferenze e dolori umani sono collegati al peccato, lo scopo dell'Espiazione era quello di portare i nostri dolori, infermità e malattie oltre ai nostri peccati. Quali che siano le nostre sofferenze, possiamo senza esitazione gettare su Lui ogni nostra sollecitudine perché Egli ha cura di [noi] (vedere 1 Pietro 5:7)» (*Not My Will, But Thine* [1988], 51).

Bruce C. Hafen, che in seguito diventò membro dei Settanta, ha scritto:

«Alcuni membri della Chiesa si sentono oppressi dallo scoraggiamento per le condizioni in cui si trovano a vivere nonostante i loro costanti e ammirevoli sforzi. Spesso questi sentimenti di delusione scaturiscono non da ciò che di male una persona può aver fatto, ma dalla tensione causata da fattori estranei almeno in parte al suo controllo. L'espiazione di Gesù Cristo può intervenire per porre rimedio a questa situazione, come ad ogni altra situazione della vita. Il Salvatore può asciugare *tutte* le nostre lacrime, dopo che noi abbiamo fatto «tutto ciò che possiamo fare»...

L'espiazione del Salvatore è... potere di guarigione non soltanto per il peccato, ma anche per l'imprudenza, l'inadeguatezza e per tutte le amarezze che ci affliggono in questa vita terrena. L'Espiazione non è soltanto per il beneficio dei peccatori» (*La Stella*, aprile 1997, 39).

Puoi richiamare l'attenzione della classe sulla seguente frase in Alma 7:13: «Lo Spirito conosce ogni cosa; non di meno il Figlio di Dio soffrirà secondo la carne», e chiedi agli studenti qual è secondo loro il significato di queste parole. Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Neal A. Maxwell:

«Nel Getsemani, il sofferente Gesù cominciò ad essere spaventato ed angosciato (Marco 14:33).

Immaginate Geova, il Creatore di questo ed altri mondi, «angosciato»! Gesù sapeva conoscitivamente ciò che doveva fare, ma non sperimentalmente. Egli non aveva mai personalmente conosciuto lo straziante e doloroso processo di un'espiazione. Pertanto, quando venne l'angoscia nella sua pienezza, essa risultò molto, molto peggiore di quanto Egli, con il Suo straordinario intelletto, avesse mai immaginato. Non stupiamoci quindi se un angelo apparve per sostenerLo (vedere Luca 22:43).

Il peso cumulativo di tutti i peccati mortali passati, presenti e futuri opprimeva quell'anima perfetta, innocente e sensibile. Tutte le nostre infermità e malattie facevano in qualche modo parte della terribile aritmetica dell'Espiazione» (*La Stella*, luglio 1985, 66).

Invita gli studenti a leggere i versetti 11-13 e identificare almeno cinque elementi della vita terrena che Gesù prese su di Sé. (Puoi scriverli alla lavagna oppure chiedere agli studenti di evidenziarli nelle loro Scritture). Chiedi: Perché sapere che il Salvatore conosce le lotte che dobbiamo affrontare ci è di grande aiuto? Porta testimonianza che se seguiamo i Suoi insegnamenti e il Suo esempio Egli ci consolerà nelle nostre sofferenze e ci libererà dai nostri peccati. Chiedi: Poiché Gesù ha fatto tanto per noi, che cosa possiamo fare per Lui?

Alma 7:14-27. Mettere in pratica i principi del Vangelo e ricevere le sue ordinanze ci consente di rimanere sulla via che conduce al regno di Dio. (15-20 minuti)

Invita due studenti a venire alla lavagna. Chiedi al primo di scrivere il terzo Articolo di fede e al secondo il quarto. (Invitali a lavorare il più possibile a memoria). Chiedi alla classe di leggere Alma 7:14-16 ed evidenziare i riferimenti agli insegnamenti contenuti in questi Articoli di fede. Commentate le seguenti domande:

- Perché Alma volle parlare ai membri della Chiesa dei principi e delle ordinanze fondamentali del Vangelo? (Era necessario, per loro come per noi, rammentarli e continuare a metterli in pratica).
- Come rinnoviamo le alleanze che abbiamo fatto al battesimo?

Invita gli studenti a cercare nelle Scritture la preghiera sacramentale per il pane (vedere Moroni 4:3 o DeA 20:77) e confrontarla con Alma 7:15. Se lo desideri, elencate le frasi simili, fianco a fianco, alla lavagna come indicato nel seguente diagramma e commentate le domande che seguono:

Moroni 4:3	Alma 7:15
«testimoniare a te, o Dio, Padre Eterno, ch'essi sono disposti»	«mostrate al vostro Dio che siete disposti»; «testimoniatelo a lui»
«obbedire ai suoi comandamenti ch'egli ha dati loro»	«lasciate da parte ogni peccato»; «entrare in alleanza con lui di obbedire ai suoi comandamenti»

- Per quali aspetti lasciare da parte ogni peccato è come osservare i comandamenti?
- Perché il rinnovo di questa alleanza compiuto ogni settimana ci aiuta a rimanere sulla via stretta e angusta che conduce a Dio?
- Che cosa significa testimoniare a Dio?
- Quale ruolo svolge il libero arbitrio in questi versetti?

Ricorda agli studenti che il capitolo 7 contiene gli insegnamenti impartiti da Alma a Gedeone. Per aiutare gli studenti a capire che i santi di Gedeone non erano perfetti ma erano disposti a fare del loro meglio per confidare nel Salvatore, leggete i versetti 17-19, 25-27. Porta testimonianza agli studenti che quando vivono più fedelmente possibile, anche loro si trovano «sul sentiero che conduce al regno di Dio». Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie, già membro del Quorum dei Dodici:

«Come membri della Chiesa, se percorriamo la strada che conduce alla vita eterna e procediamo nella giusta direzione e un passo dopo l'altro, una fase dopo l'altra, perfezioniamo la nostra anima vincendo il mondo, allora abbiamo l'assoluta garanzia - non c'è assolutamente nessun dubbio in proposito - che otterremo la vita eterna... Se tracciamo una rotta e la seguiamo al meglio della nostra capacità in questa vita, allora quando passeremo nell'aldilà continueremo a percorrere esattamente lo stesso percorso» («Jesus Christ and Him Crucified», 1976 *Devotional Speeches of the Year* [1977], 400-401).

Alma 7:20–27. Mettere in pratica i principi del Vangelo, ricevere le ordinanze essenziali e tenere fede alle nostre alleanze ci aiuta ad essere degni di godere della compagnia dello Spirito Santo e di rimanere sulla via che conduce alla vita eterna. (15–20 minuti)

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Boyd K. Packer, presidente facente funzione del Quorum dei Dodici, il quale raccontò di un viaggio che fece in treno quando si trovava sotto le armi durante la seconda guerra mondiale:

«Viaggiammo su un treno merci, in un carro bestiame nel quale erano state installate delle cuccette che durante il giorno venivano alzate contro il muro. Naturalmente nel treno non c'era vagone ristorante; la cucina da campo era stata installata in un carro bestiame con il pavimento ricoperto di terra battuta...

Il carro che trasportava il nostro bagaglio era stato staccato dal treno; quindi durante i sei giorni di viaggio non potemmo cambiarci. Faceva molto caldo quando attraversammo il Texas e l'Arizona. Il fumo e la cenere della locomotiva rendevano l'aria sporca e irrespirabile. Non c'era modo di fare il bagno né di lavare le uniformi. Arrivammo a Los Angeles la mattina – sembravamo degli straccioni – e ci fu comandato di ritornare al treno la stessa sera.

Il primo pensiero fu il cibo. I dieci componenti del nostro gruppo misero insieme i soldi che avevano e ci incamminammo alla ricerca del miglior ristorante della città.

Il locale era affollato; così ci mettemmo in coda in attesa dell'assegnazione del tavolo. Ero il primo dei nostri e stavo subito dietro ad alcune signore vestite con eleganza. Anche senza voltarsi, la distinta signora che era davanti a me si accorse della nostra presenza.

Si voltò e ci diede un'occhiata. Poi si voltò di nuovo e mi squadrò da capo a piedi. Stavo là nell'uniforme macchiata di sudore, sporca, spiegazzata. Ella disse con tono di disgusto: «Che barboni!» Tutti gli occhi si voltarono verso di noi.

Senza dubbio ella avrebbe voluto che non ci trovassimo là; lo avrei voluto anch'io. Sentivo di essere sporco; mi sentivo a disagio, mi vergognavo» (*La Stella*, luglio 1997, 9).

Chiedi agli studenti:

- Perché il presidente Packer si sentiva a disagio per il fatto che era sporco, tra persone che erano pulite?
- Leggi Mormon 9:4. Per quali aspetti il disagio del presidente Packer per la sua sporcizia fisica può essere paragonato al sentirsi spiritualmente impuri? (Vedere anche Alma 36:11–15).
- Perché il peccato ci impedisce di ricevere l'ispirazione dello Spirito Santo? (Vedere 1 Nefi 15:34).
- Per quali aspetti il pentimento può essere paragonato al sapone? (Vedere Isaia 1:18).

Alma incoraggia i santi fedeli di Gedeone a rimanere spiritualmente puri e godere della compagnia dello Spirito Santo.

Leggete Alma 7:21 e i passi delle Scritture elencati nella nota a piè di pagina *a* per capire meglio il senso in cui Alma usa la parola *templi*. Chiedi: Perché dobbiamo essere spiritualmente puri per godere della compagnia dello Spirito Santo? Leggete 2 Nefi 31:17; Alma 7:25 e 3 Nefi 27:20 e notate come vivere degni dello Spirito Santo ci prepara ad essere abbastanza puri da poter entrare nel regno di Dio. (Lo Spirito ci santifica o purifica dal peccato).

Confrontate Alma 7:23–24 con Galati 5:22–23. Chiedi:

- Quali frutti Alma aggiunge a quelli indicati da Paolo in Galati?
- Quale rapporto esiste tra queste caratteristiche e il vivere in sintonia con lo Spirito? (Queste caratteristiche spesso si hanno quando abbiamo con noi lo Spirito. Inoltre, possedere queste caratteristiche invita nella nostra vita lo Spirito).

Leggete Alma 7:27 e notate il frutto dello Spirito che Alma invoca sui fedeli santi di Gedeone. Dividi tra gli studenti i seguenti passi delle Scritture: Giovanni 14:27; Romani 8:6; 1 Corinzi 14:33; Mosia 4:3. Invitali a leggere i versetti loro assegnati e spiegare che cosa significa godere della «pace di Dio». Rileggi Alma 7:27, poi chiedi:

- Perché è importante che nella vostra casa regni la pace di Dio?
- Perché godere della pace di Dio è importante per quanto riguarda i vostri beni?
- Come può aiutarvi ad essere più fedeli e obbedienti?

Invita gli studenti a parlare delle occasioni in cui hanno sentito l'influenza dello Spirito Santo. Chiedi: In quali modi lo Spirito Santo ha comunicato con voi in tali occasioni? Invitali a indicare alcuni dei modi in cui ci pervengono i suggerimenti dello Spirito. Porta testimonianza dei frutti che accompagnano lo Spirito quando viviamo in modo degno di riceverli.



Introduzione

Lehi spiegò a suo figlio Giacobbe che deve esserci un'opposizione in ogni cosa (vedere 2 Nefi 2:11). I contrasti proposti nelle Scritture possono insegnarci molti principi del Vangelo. In Alma 5–8 il profeta Alma proclama il suo messaggio di pentimento in numerose città nefite. Molti risposero positivamente al suo messaggio ed egli ebbe successo nel riportare sulla retta via i santi di Zarahemla, Gedeone e Melec. Alma 8–16 racconta che il popolo di Ammonihah reagì in modo del tutto diverso alle esortazioni del profeta. Quali principi del Vangelo potete imparare confrontando le due storie?

Il Padre celeste dà ai Suoi figli ampie occasioni di udire e accettare il Suo messaggio. Dopo che Alma fu scacciato dal popolo di Ammonihah, un angelo lo rimandò in quella città perché proclamasse nuovamente il messaggio del Signore. Anche se la maggior parte delle persone respinsero il messaggio di Alma, vi furono molti che in conseguenza cambiarono vita. Notate chi accettò il messaggio di Alma e quali sacrifici compirono per abbracciare il Vangelo.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il lavoro missionario è impegnativo ma il Signore ci aiuterà (vedere Alma 8; vedere anche Filippesi 4:13; 1 Nefi 3:7; DeA 5:34).
- Coloro che peccano avendo una maggiore conoscenza del Vangelo, ricevono una condanna più severa di coloro che peccano avendo una conoscenza minore (vedere Alma 9:15–24; vedere anche Giacomo 4:17; DeA 82:3; 112:24–26).
- Le persone di una regione possono essere benedette grazie ai giusti che vivono tra loro (vedere Alma 10:22–23; vedere anche Genesi 18:28–32; 2 Nefi 26:3; 3 Nefi 9:11; DeA 86:1–7).
- Gesù Cristo, il Figlio di Dio, è «proprio il Padre Eterno» che offre la salvezza a tutti coloro che «credono nel Suo nome» (vedere Alma 11:38–40; vedere anche Mosia 5:7; 15:1–4).
- Tutti risorgeranno in possesso di un corpo perfetto e saranno riportati alla presenza del Salvatore per essere giudicati (vedere Alma 11:40–45; vedere anche 1 Corinzi 15:20–22; 2 Nefi 9:22; Mormon 7:6).
- Dio conosce i nostri pensieri e, quando necessario, li rivela ai Suoi servitori per il potere dello Spirito Santo (vedere Alma 12:3, 7; vedere anche Ebrei 4:12–13; Giacobbe 2:5; DeA 6:16).
- Impariamo i misteri di Dio secondo la nostra attenzione e diligenza verso di Lui e secondo quanto Egli ritiene opportuno rivelarceli (vedere Alma 12:9–11; vedere anche DeA 76:5–10; 130:19).
- Saremo giudicati secondo le nostre parole, opere e pensieri (vedere Alma 12:12–18).
- Dio fornì il piano di redenzione per salvare tutta l'umanità dalla sua condizione decaduta. Egli mandò i Suoi servitori a insegnare il piano ai Suoi figli (vedere Alma 12:22–37; vedere anche Alma 42:9–15 e DeA 29:42).
- Uno dei doveri dei detentori del Sacerdozio di Melchisedec è quello di insegnare ai figli di Dio a vivere in modo degno come veri cristiani per ricevere infine la vita eterna (vedere Alma 13:1–19; vedere anche Alma 6:1, 4, 8).
- Il libero arbitrio è talmente importante che Dio qualche volta consente che i giusti soffrano per le malvagie azioni compiute da altri. Nondimeno Egli conosce le nostre afflizioni e benedirà coloro che si mostrano fedeli nelle loro prove (vedere Alma 14:7–29; vedere anche Mosia 17:9–10; Alma 60:13; DeA 24:8).
- Possiamo guarire dalle nostre afflizioni se abbiamo fede in Cristo ed è secondo la volontà di Dio (vedere Alma 15:3–11; vedere anche Matteo 9:20–22; Atti 14:8–10; 3 Nefi 18:20).

- Insegnare e ricevere la parola di Dio per il potere dello Spirito Santo ci prepara per la seconda venuta di Gesù Cristo (vedere Alma 16:14–17; vedere anche DeA 50:13–14; 136:32–33).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagine 209–224.

Suggerimenti per insegnare

Alma 8. Il lavoro missionario è impegnativo ma il Signore ci aiuterà. (35–40 minuti)

Leggi la seguente storia raccontata dal presidente Gordon B. Hinckley sulle esperienze che egli fece quando era un giovane missionario in Gran Bretagna:

«Al mio arrivo, oltre al fatto che non ero in buona salute, sembrava che tutti ci fossero ostili.

Durante le prime settimane a causa della malattia e dell'ostilità di cui eravamo oggetto mi sentivo scoraggiato. Scrisi una lettera a quel brav'uomo di mio padre e gli dissi che ritenevo di sprecare il mio tempo e il suo denaro» (*La Stella*, novembre 1987, 6).

Spiega agli studenti che la storia non finisce qui e che vi ritornerai sopra durante la lezione. Spiega che le difficoltà incontrate dal presidente Hinckley non sono molto diverse da quelle incontrate da molti missionari nel servire il Signore. Anche Alma incontrò difficoltà durante il suo lavoro missionario. Invita gli studenti a leggere Alma 8:1, 3–5 e commentare il suo successo a Zarahemla, Gedeone e Melec. Leggete quello che accadde a Ammonihah (vedere vv. 8–13) e confrontatelo con le esperienze da lui fatte nelle tre precedenti città. Chiedi:

- Perché secondo voi l'esperienza fatta da Alma ad Ammonihah fu tanto diversa?
- Che cosa dice questo riguardo al lavoro missionario? (Le risposte possono comprendere il fatto che qualche volta questo lavoro è più difficile che in altre occasioni e che non comporta sempre un successo immediato e tangibile).
- In che modo il Signore conforta i Suoi missionari quando il loro messaggio viene respinto?

Invita gli studenti a leggere i versetti 14–15 e confrontare il messaggio dell'angelo con la reazione del popolo di Ammonihah quando udirono il messaggio di Alma. Leggete Alma 8:16–17 e notate che cosa disse poi l'angelo a Alma. Ricorda agli studenti il versetto 13, poi chiedi: Quali sentimenti avreste avuto riguardo a questo incarico se vi foste trovati nella posizione di Alma? Perché Alma aveva motivo di essere apprensivo?

Leggi 1 Nefi 3:7, poi chiedi: Che cosa insegna questo passo delle Scritture riguardo ai comandamenti di Dio? Invita gli studenti a leggere Alma 8:18–22 e notare la «via» preparata dal Signore perché Alma potesse compiere la sua missione.

Commentate quello che hanno scoperto. Invitali a fare lo stesso per i versetti 27–32. Mentre commentate questi versetti, commentate che il Signore chiamò Amulec a svolgere questa missione insieme con Alma. Troverete utili le seguenti domande:

- Che cosa può essere avvenuto durante il tempo in cui «Alma si trattenne molti giorni con Amulec»? (Probabilmente fu un periodo di preparazione per la loro missione).
- Qual è il vantaggio di avere due messaggeri invece di uno solo per proclamare il messaggio del Signore? (Per conoscere la risposta a questa domanda invita gli studenti a leggere Alma 9:6 e quindi il riferimento nella nota a piè di pagina *b*; vedere anche DeA 6:28.)
- Perché il potere di cui si parla in Alma 8:31 era necessario per insegnare agli abitanti di una città malvagia?

Porta testimonianza che il lavoro missionario può essere difficile e scoraggiante, ma che il Signore ci aiuterà se siamo umili e confidiamo in Lui. Ricorda agli studenti le difficoltà che il presidente Hinckley incontrò all'inizio della sua missione. Leggi il resto della sua storia:

«Scrissi una lettera a quel brav'uomo di mio padre e gli dissi che ritenevo di sprecare il mio tempo e il suo denaro. Oltre ad essere mio padre era anche il mio presidente di palo ed era un uomo saggio e ispirato. Scrisse di rimando una lettera molto breve nella quale diceva: «Caro Gordon, ho ricevuto la tua lettera. Ho soltanto un suggerimento da proporti: Dimentica te stesso e mettili al lavoro». Quella stessa mattina durante lo studio delle Scritture il mio collega ed io avevamo letto queste parole del Signore: «Chi vorrà salvare la sua vita la perderà; ma chi perderà la sua vita per amor di me e del Vangelo, la salverà» (Marco 8:35).

Queste parole del Maestro seguite dall'esortazione di mio padre si impressero nella mia anima. Tenendo in mano la lettera di mio padre andai nella nostra stanza da letto della casa situata al n. 15 di Wandham Road in cui vivevamo, mi inginocchiai impegnandomi con il Signore. Promisi che avrei cercato di dimenticare me stesso e di perdermi al Suo servizio.

Quel giorno di luglio del 1933 fu decisivo per me. Una nuova luce entrò nella mia vita e una nuova gioia riscaldò il mio cuore. La missione fu per me un'esperienza felice e proficua, cosa di cui sarò sempre grato» (*La Stella*, novembre 1987, 6).

Chiedi agli studenti:

- Quale cambiamento operò il consiglio dato al presidente Hinckley da suo padre?
- In che modo il Padre celeste parla ai missionari che si sentono scoraggiati?

Invita gli studenti a raccontare esempi di amici o familiari che sono stati aiutati dal Signore durante la loro missione.

Alma 9:1–24. Coloro che peccano avendo una maggiore conoscenza del Vangelo, ricevono una condanna più severa di coloro che peccano avendo una conoscenza minore. (25–30 minuti)

Prima della lezione proponi a uno studente un problema di matematica e forniscigli le istruzioni necessarie su come risolverlo (non fornirgli la risposta). In classe, invita questo studente e un altro studente che non ha veduto il problema a cercare la risposta. (Lo studente al quale hai impartito le istruzioni necessarie prima della lezione, dovrebbe essere in grado di risolvere il problema prima dell'altro). Quando avranno finito, informa la classe dell'aiuto che hai dato al primo studente e chiedi ai due studenti che hanno svolto l'esercizio perché quello in possesso di più informazioni avrebbe dovuto risolvere per primo il problema.

Invita due altri studenti a svolgere un complicato problema di divisioni. Consegna a uno studente un foglio di carta e una matita e all'altro un calcolatore. Chiedi alla classe chi dovrebbe essere in grado di trovare per primo la risposta. Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 82:3 e spiegare gli aspetti in cui gli esempi sopra citati illustrano questo passo delle Scritture.

Scrivi alla lavagna *prodigalismo rituale* e chiedi agli studenti qual è secondo loro il significato di queste parole. Spiega che una definizione di *rituale* è «secondo le usanze o tradizioni sociali». Una definizione di *prodigo* è «sperperatore». Il giovane nella parabola di Cristo il quale sprecò la sua eredità in una vita disordinata viene chiamato «il figliuol prodigo» (vedere Luca 15:11–32). Chiedi di nuovo agli studenti quale può essere il significato delle parole *prodigalismo rituale*. Leggi la seguente osservazione fatta dall'anziano Neal A. Maxwell:

«Perché alcuni dei nostri giovani rischiano di comportarsi come il figliuol prodigo, sprecando deliberatamente la gioventù nella ribellione nel comportamento indegno, soccombendo alla diabolica democrazia del vizio che dice: «Così fan tutti»? Ciò che fa la massa, non può rendere giusto ciò che Dio ha dichiarato essere sbagliato. Anche se molti di questi giovani intendono riunirsi in seguito alla carovana, troppi di loro non fanno più ritorno a causa dell'alcool, della droga e della pornografia» (vedere *La Stella*, gennaio 1989, 28).

Chiedi contro che cosa l'anziano Maxwell ci mette in guardia. Invita gli studenti a proporre i motivi per cui i giovani membri della Chiesa possono cercare di giustificarsi per aver fatto quello che era stato insegnato loro essere sbagliato. Leggete Giacomo 4:17 e Dottrina e Alleanze 82:3, poi chiedi: In che modo questi passi delle Scritture ci mettono in guardia contro tale razionalizzazione? Invita gli studenti a leggere a turno Alma 9:1–18 e notare un esempio di questo principio. Chiedi perché Alma disse al popolo di Ammonihà: «Sarà più tollerabile per [i Lamaniti], nel giorno del giudizio, che per voi, se rimanete nei vostri peccati» (v. 15).

Leggi con gli studenti i versetti 19–22. Invitali a notare e sottolineare i benefici ricevuti dal popolo di Nefi ed elencali alla lavagna. Chiedi: Quali di questi benefici abbiamo ricevuto? Commentate come il popolo di Ammonihà poteva aver

dimenticato questi benefici. Leggete i versetti 23–24 e Dottrina e Alleanze 3:4, poi chiedi:

- Come potremmo perdere i benefici che ci sono stati concessi?
- Perché secondo voi è richiesto più da coloro ai quali è stato insegnato il vangelo di Gesù Cristo? (Le risposte possono comprendere il fatto che è giusto che noi che abbiamo fatto le alleanze siamo di buon esempio, che dobbiamo vivere all'altezza della fiducia che ci è stata concessa, che obbedire al Signore è un buon modo in cui dimostrare gratitudine).

Il presidente Gordon B. Hinckley, a quel tempo membro della Prima Presidenza, disse:

«Siamo dunque grati, ma non vanagloriosi. Siamo invece grati e umili come si addice a coloro che sono i beneficiari di tante abbondanti benedizioni dell'Onnipotente»
(*La Stella*, ottobre 1982, 90).

L'anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici, ha dichiarato:

«Ricordare il nostro Signore e Salvatore significa meditare sui grandi benefici che abbiamo ricevuto in quanto membri della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Siamo stati ammaestrati dal Signore Gesù Cristo; siamo stati guidati dai Suoi profeti; abbiamo ricevuto le ordinanze di suggellamento del Suo vangelo. Egli ci ha beneficiato in abbondanza.

Ricordando tutto questo dobbiamo anche ricordare l' ammonimento divino: «A colui a cui molto è dato, molto è richiesto» (DeA 82:3; vedi anche Luca 12:48). Questo eterno principio di legge e di giustizia è una misura di ciò che Dio si aspetta da noi» (*La Stella*, luglio 1988, 29).

Chiedi agli studenti di parlare dei modi in cui esprimono la loro gratitudine per i benefici che hanno ricevuto dal Signore.

Alma 9:25–34. I giusti riceveranno la salvezza «secondo il potere e la liberazione di Gesù Cristo». (10–15 minuti)

Invita gli studenti ad aprire l'innario a «O Re d'Israele» (No. 6). Invitali a leggere le parole di questo inno e determinare a quale venuta del Salvatore fanno riferimento (la Seconda Venuta). Ricorda agli studenti che Gesù Cristo doveva venire sulla terra due volte. Alcuni passi delle Scritture profetizzano la Sua prima venuta, alcune la Sua seconda venuta e alcune si applicano ad entrambe. Invita gli studenti a leggere Alma 9:25–27 e determinare a quale venuta di Gesù Cristo Alma fa riferimento. (Si riferisce alla prima venuta di Cristo, ma le sue parole possono anche riguardare la Seconda Venuta). Esorta gli studenti a commentare le dichiarazioni contenute in questi versetti che sostengono le loro conclusioni. Assicurati che capiscano che man mano che Gesù cresceva durante la Sua vita terrena, sviluppava tutti gli attributi e virtù elencati nel versetto 26 (vedere Luca 2:52; Ebrei 5:8–9; DeA 93:12–14).

Invita gli studenti a rileggere Alma 9:26 e spiegare come ognuna di queste virtù consentiva al Salvatore di mettere in pratica il Vangelo.

Leggete nuovamente il versetto 27 e la prima parte del versetto 28. Interrompi la lettura alle parole «Liberazione di Gesù Cristo». Chiedi:

- Che cosa deve fare una persona per ricevere la salvezza «secondo il potere e la liberazione di Gesù Cristo?»
- Quale elemento della rettitudine Alma evidenzia nel versetto 27?
- Perché la fede nel nome di Gesù Cristo, il pentimento e il battesimo ci preparano per la seconda venuta del Salvatore?

Invita gli studenti a leggere la parte rimanente del versetto 28 e confrontare le ricompense ricevute da coloro che scelsero il bene e da coloro che scelsero il male, quindi invitali a leggere i versetti 30–33 e notare le dichiarazioni che indicano come il popolo di Ammonihà rispose al messaggio di Alma. Chiedi: Chi era più felice, Alma o le persone alle quali insegnava? Leggete Alma 41:10 e spiegate perché è così.

Porta testimonianza che il Salvatore ci sosterrà se seguiamo i Suoi insegnamenti. Egli vuole aiutarci a ottenere l'immortalità e la vita eterna (vedere Mosè 1:39). Leggi la seguente dichiarazione del presidente James E. Faust, membro della Prima Presidenza:

«Tutti noi abbiamo fatto delle scelte sbagliate nella vita. Ma credo che il nostro Iddio misericordioso, di cui siamo figli, ci giudicherà nel modo più benevolo possibile per le cose sbagliate, mentre ci elargirà il massimo delle benedizioni per tutto il bene che avremo fatto. Le sublimi parole di Alma sembrano confermare tutto questo [Alma 9:26]» (*La Stella*, gennaio 1997, 63).

Alma 10:1–8. Le cure del mondo possono preoccuparci e renderci sordi alla comunicazione spirituale. (20–25 minuti)

Chiuditi le orecchie con dei tappi di cera o palline di cotone. Rivolgi agli studenti alcune domande riguardo alle loro attività a scuola o in chiesa e quando rispondono fai notare che hai difficoltà a udirli. Togliti i tappi dalle orecchie e chiedi:

- Per che cosa possono essere utili questi tappi?
- Per quali aspetti possono essere dannosi?

Fai notare che possiamo scegliere se usare o rimuovere i tappi. I tappi sono utili o dannosi principalmente in dipendenza del modo in cui ne facciamo uso.

Scrivi alla lavagna *Amulec* e chiedi agli studenti di spiegare chi è questa persona. Invitali a leggere Alma 10:1–6 per conoscere tutto quello che possono riguardo a lui e invita alcuni di loro a scrivere alla lavagna quello che hanno scoperto. Chiedi:

- Che cosa spiega il versetto 6 riguardo alla comunicazione spirituale?
- Per quali aspetti la risposta di Amulec alla voce del Signore fu un po' come usare i tappi per le orecchie?

Se lo desideri, rivolgiti alla classe alcune o tutte le domande seguenti per favorire la discussione:

- Risulta che Amulec conoscesse qualcosa riguardo al Vangelo prima della sua chiamata?
- In quali modi il Signore può averlo «chiamato molte volte»? (V. 6).
- Che cosa significano le parole: «Fui chiamato... e non voll'udire» e «conoscevo queste cose e tuttavia non volevo conoscerle»?
- In che modo il Signore ha chiamato *noi* molte volte? Come? Quando?

Leggi le seguenti dichiarazioni dell'anziano Neal A. Maxwell:

«I giovani possono anche avere dei doni, compreso il dono dello Spirito Santo e tuttavia essere come controparti dei vecchi i quali «non lo seppero» (3 Nefi 9:20). Per quanto attiene al messaggio del Vangelo essi possono essere altrettanto Amulec tanto indaffarati e preoccupati» (*Sermons Not Spoken* [1985], 2).

«Amulec è il classico caso di un essere umano essenzialmente buono ma lontano dalle grandi realtà spirituali. Egli opponeva resistenza alle cose dello Spirito poiché anche se fondamentalmente buono era troppo preso dalle cure del mondo» (*Meek and Lowly* [1987], 12).

Chiedi: Quali cure del mondo possono preoccuparci? Invita gli studenti a leggere Alma 9:1; 10:7–9 e determinare come il Signore chiamò Amulec. (Tramite un angelo e un profeta). Non tutti coloro che vedono e odono un angelo cambiano. Invita gli studenti a citare un esempio proposto dalle Scritture di un angelo che appare a una persona la quale per ciò non cambia (vedere 1 Nefi 3:29–31). Chiedi:

- Secondo voi, in che modo Amulec poté cominciare a udire e sapere?
- In che modo il Signore ci chiama per indurci a cambiare vita?

Spiega agli studenti che il cambiamento compiuto da Amulec fu davvero drammatico. L'anziano Maxwell ha spiegato che Amulec conobbe «il costo che deve pagare il vero discepolo» quando accettò la chiamata del Signore (*Meek and Lowly*, 12). Ritorna con gli studenti al versetto 4 per vedere che cosa Amulec aveva prima della sua chiamata. Quindi invitali a leggere Alma 15:16 e notare quello che egli abbandonò per poter seguire il Signore. Parla con gli studenti se queste benedizioni valgono «il costo che deve pagare il vero discepolo». Chiedi: Quali sacrifici possiamo essere invitati a compiere per poter conoscere e fare la volontà del Padre celeste? Porta testimonianza che udire e conoscere Dio vale qualsiasi sacrificio dei beni del mondo.

Alma 10:22–23. Le persone di una regione possono essere benedette grazie ai giusti che vivono tra loro. La distruzione colpisce i malvagi che scacciano i giusti d'in fra loro.

(15–20 minuti)

Mostra agli studenti un pacchetto di lievito. Invitali a leggere Matteo 13:33 e Galati 5:9. Chiedi come una piccola quantità di lievito influisce su una grande quantità di impasto.

Leggi i seguenti esempi e chiedi agli studenti di determinare che cosa ognuno di essi ha a che fare con il lievito spirituale:

- La squadra di calcio femminile alla quale Irene appartiene ha vinto il campionato provinciale. L'allenatore vuole che la squadra vada a celebrare il trionfo in un pub, ma Irene, capitano della squadra, invita invece le ragazze a una festa a casa sua. Esse accettano l'offerta e celebrano la vittoria senza ricorrere all'alcool.
- Sandro, Dino e Roberto decidono di andare al cinema. Sandro e Dino vogliono vedere un film appena uscito, un film d'azione con molta violenza e volgarità. Roberto li persuade ad andare a vedere un film che osserva norme più elevate.
- I Ferrara sono gli unici membri della Chiesa del loro piccolo centro rurale. La siccità che colpiva quella zona da molti mesi ha termine dopo i frequenti digiuni e preghiere di questa famiglia.
- I familiari di Melania litigano spesso. Quando ella è presente in casa c'è più pace per il suo atteggiamento di umiltà e buon umore.

Spiega che nella malvagia città di Ammonihah c'erano anche delle persone giuste. Amulec spiegò che queste persone fedeli erano il motivo per cui la città era stata preservata. Invita uno studente a leggere alla classe Alma 10:22–23. Chiedi:

- Che cosa facevano queste persone giuste che protessero il resto della città?
- Che cosa poteva accadere se i malvagi avessero scacciato o ucciso quelle persone che pregavano per loro?
- Che cosa ci insegnano queste cose riguardo all'effetto che poche persone rette possono avere sul comportamento di coloro che li circondano?

Aiuta gli studenti a vedere come si adempì questa profezia leggendo l'introduzione ad Alma 14 oltre ad Alma 16:9–10. Chiedi agli studenti di citare altri esempi proposti dalle Scritture di persone malvagie che persero la protezione del Signore dopo che i giusti se ne erano andati. (Questi esempi possono comprendere Sodoma e Gomorra dopo la partenza della famiglia di Lot [vedere Genesi 18:23–32], Gerusalemme dopo l'uccisione di Gesù e molti apostoli [vedere Luca 19:41–44], il popolo di re Noè dopo che i giusti furono scacciati o uccisi [vedere Mosia 17–19]).

Il presidente Spencer W. Kimball, a quel tempo presidente facente funzione del Quorum dei Dodici, dichiarò:

«Molte voci di spiriti seduttori difendono i piaceri carnali e la soddisfazione dei desideri fisici senza alcun freno. Il nostro mondo è assai simile a quello del profeta Nefita che disse: «...non fosse per le preghiere dei giusti... voi sareste puniti fin d'ora con una distruzione completa...» (Alma 10:22). Naturalmente vi sono molti, molti uomini onesti e fedeli che rispettano i comandamenti e la cui vita e preghiere preservano il mondo dalla distruzione» (*La Stella*, ottobre 1971, 305).

Il presidente Gordon B. Hinckley ha dichiarato:

«Penso che in questa dispensazione siamo come i giusti ai tempi delle città della pianura, quando il Signore forse avrebbe risparmiato i malvagi, almeno alcuni di loro, a causa dei giusti. Questo pone sulle nostre spalle un grande fardello. Questo è il motivo per cui siamo qui: per fare di noi degli strumenti più efficaci, dei guerrieri più coraggiosi sotto la guida dell'Onnipotente per salvare i Suoi figli e le Sue figlie da quelle cose che li distruggerebbero adesso e nell'eternità se non cambiano completamente vita» («Parole del profeta vivente», *La Stella*, febbraio 1998, 13).

Invita gli studenti a parlare dei pensieri o sentimenti che hanno provato riguardo a come esercitare un'influenza positiva sui loro familiari, gli studenti della loro scuola, i loro vicini e i componenti della loro comunità.

Alma 11:1-25. Qualche volta ci troviamo davanti alla tentazione di scambiare la nostra testimonianza per profitto personale o interessi egoistici. La vera felicità si conosce soltanto vivendo rettamente. (15-20 minuti)

Mostra agli studenti alcune monete o banconote di taglie diverse. Chiedi loro di indicare alcuni modi onesti in cui possono fare denaro. Leggete Alma 11:1, 3, 20. Chiedi agli studenti di commentare sull'onestà e la sincerità dei giudici e degli avvocati di Ammonihah. Chiedi: Qual era il motivo di tale comportamento? (Acquisire guadagno).

Invita gli studenti a leggere rapidamente i versetti 5-19. Chiedi: Che cosa descrivono questi versetti? Traccia alla lavagna il seguente diagramma.

	1	2	4	7
Oro	senina	seon	shum	limna
Argento	senum	amnor	ezrom	onti

Fai notare che un *onti* è la moneta d'argento di maggior valore (vedere vv. 7-13). Leggete i versetti 21-22, poi chiedi:

- Quanto denaro offrì Zeezrom a Amulec?
- Che cosa disse che doveva fare Amulec per ottenere questo denaro?
- Con che cosa le persone oggi qualche volta sono tentate a scambiare la loro testimonianza, convinzione o norme? (Potere, fama, denaro, piaceri del mondo).
- Quali sono le conseguenze dello scegliere la malvagità invece della rettitudine? (Vedere Alma 41:10).

Leggete Alma 10:10-12; 12:1; 14:6 e confrontate Zeezrom con Amulec. Invita gli studenti a scrivere alla lavagna le caratteristiche di queste due persone.

Invita uno studente a leggere le seguenti dichiarazioni. Il presidente Ezra Taft Benson disse:

«Per prima cosa dobbiamo comprendere questa verità eterna: il piano del Vangelo è il piano della felicità. La malvagità non ha mai generato, né genera, né mai genererà felicità. La violazione delle leggi di Dio causa soltanto dolore, schiavitù e tenebre» (*La Stella*, marzo 1990, 3-4).

Il presidente Gordon B. Hinckley disse:

«Non c'è felicità nel fare ciò che è male. Non c'è felicità nel peccato. C'è invece infelicità e pene, rimorso, dolore e sofferenze. La felicità sta nel camminare nella rettitudine. La felicità sta nella fedeltà e nella rettitudine» (*Teachings of Gordon B. Hinckley*, 256).

Chiedi:

- Perché seguire il Signore ci rende felici?
- Perché i piaceri del mondo ci portano meno felicità dell'obbedienza al Padre in cielo?
- Quali atti di obbedienza al Padre celeste vi hanno dato la più grande gioia?

Porta testimonianza che c'è una gioia duratura nello scegliere la rettitudine invece dei piaceri temporanei del mondo.



Alma 11:21-40. Gesù Cristo, il Figlio di Dio, è «proprio il Padre Eterno» che offre la salvezza a tutti coloro che «credono nel Suo nome». (40-45 minuti)

Scrivi alla lavagna il seguente quiz, oppure ricopialo su un volantino da distribuire agli studenti. Spiega che queste sono le domande fatte a un profeta. Invita gli studenti a scrivere le risposte su un foglio di carta. A questo punto non correggere i quiz.

Vero o falso?

1. Dobbiamo rispondere a ogni domanda sul Vangelo che ci viene posta.
2. Esiste più di un Dio.
3. Gesù Cristo salverà il Suo popolo nei Suoi peccati.
4. Il Figlio di Dio è proprio il Padre Eterno.
5. *Vita eterna* e *salvezza* di solito hanno lo stesso significato.

Invita due studenti che leggono bene a interpretare le parti di Zeezrom e Amulec. Invitali a leggere rispettivamente il dialogo tra questi due uomini in Alma 11:21-40. (Tu stesso puoi assumere la parte del narratore). Mentre i due studenti leggono la loro parte, invita la classe ad ascoltare le risposte di Amulec alle domande del quiz. Suggerisci agli studenti di sottolineare le domande e le risposte nelle loro Scritture.

Quando i lettori avranno finito, commentate le domande del quiz. Spiega che alcune delle dichiarazioni possono essere vere o false in dipendenza del contesto e che le risposte di Amulec sono pertinenti nella sua situazione. I seguenti suggerimenti e domande favoriranno la discussione:

1. *Dobbiamo rispondere a ogni domanda sul Vangelo che ci viene posta.* (Falso; vedere Alma 11:21–22).

Invita gli studenti a leggere Alma 12:9–11; Dottrina e Alleanze 42:12–14 e a confrontare questi passi con Alma 11:22. Spiega perché è importante insegnare soltanto quello che lo Spirito Santo ci permette di insegnare. Sottolinea che generalmente le persone devono essere pronte ad apprendere una dottrina prima che lo Spirito possa portare loro testimonianza della sua veridicità.

2. *Esiste più di un Dio.* (Falso; vedere Alma 11:28–29).

Aiuta gli studenti a capire che noi crediamo che il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo siano componenti della deità e che ognuno porti il titolo di Dio. La risposta di Amulec tuttavia non tratta della natura fisica della Divinità. Invece di addentrarsi nella dottrina della pluralità degli dei, Amulec si incentra su Gesù Cristo e sul suo ruolo come Dio. Leggi 1 Corinzi 3:2, poi chiedi:

- Che cosa significa nutrire qualcuno spiritualmente «di latte, non di cibo solido»?
- Che relazione ha questo con il rispondere alle domande sul Vangelo?
- Quali sono alcune circostanze che richiedono di essere brevi e semplici quando diamo la risposta alle domande sul Vangelo?
- Perché il monosillabo negativo usato da Amulec è un modo saggio di rispondere alla domanda di Zeezrom riguardo a Dio? (Zeezrom aveva fatto quella domanda per dare vita a un dibattito. Egli non cercava di conoscere la natura di Dio).

3. *Gesù Cristo salverà il Suo popolo nei Suoi peccati.* (Falso; vedere Alma 11:34).

Chiedi agli studenti quale importante parola fa di questa una dichiarazione falsa. Quale parola potrebbero essi sostituire a *nei* per rendere la domanda vera? Nefi figlio di Helaman, in seguito espose questa dottrina e rispose a tale domanda (vedere Helaman 5:10–11; vedere anche 3 Nefi 9:21).

4. *Il Figlio di Dio è proprio il Padre Eterno.* (Vero; vedere Alma 11:38–39).

Questa dottrina fu anche esposta da re Beniamino. Leggi Mosia 5:7, poi chiedi: Per quali aspetti Gesù Cristo è nostro Padre? Se lo ritieni utile, elenca le risposte della classe alla lavagna. L'elenco potrà comprendere le seguenti dichiarazioni:

- Egli creò la terra che sostiene la nostra vita. Egli è nostro Padre tramite la Sua creazione. (Vedere Ebrei 1:1–2; Mosè 1:31–33).
- Egli compì la risurrezione. Egli è il Padre dei nostri corpi risorti. (Vedere 1 Corinzi 15:22; Alma 11:42; Mormon 9:12).
- Egli fornisce una novità di vita tramite l'Espiazione. Egli è il Padre della nostra rinascita spirituale. (Vedere Moroni 10:33; Mosè 6:59).

- Se ci pentiamo e Lo seguiamo, Egli cambia la nostra natura e fa di noi parte della Sua famiglia. Egli diventa nostro Padre se prendiamo su di noi il Suo nome. (Vedere Mosia 5:7–8; 27:25).

Vedere anche il commentario per Mosia 5:7 nel *Manuale dello studente sul corso del Libro di Mormon: Religione 121 e 122* (pagina 152). *Nota:* Assicurati che gli studenti capiscano che Dio Padre e Suo Figlio Gesù Cristo sono Esseri separati e distinti.

5. *Vita eterna e salvezza di solito hanno lo stesso significato.* (Vero; vedere Alma 11:40).

Invita gli studenti a leggere attentamente Alma 11:40, dedicando particolare attenzione alla promessa fatta a coloro che credono nel nome del Salvatore. Nota che nel senso in cui Amulec usa queste parole, la salvezza è concessa soltanto a coloro che ottengono la vita eterna. Leggi la seguente spiegazione dell'anziano Bruce R. McConkie:

«Poiché è obbiettivo del profeta guidare gli uomini alla piena salvezza nel più alto cielo del regno celeste, quando i profeti parlano e scrivono della salvezza, quasi senza eccezione intendono la vita eterna o l'esaltazione. Essi usano come sinonimi i termini *salvezza, esaltazione e vita eterna*, come parole che indicano esattamente la stessa cosa senza nessuna differenza, distinzione o varietà» (*The Promised Messiah: The First Coming of Christ* [1978], 129).

Invita gli studenti a scrivere su un foglio di carta le dottrine esposte da Amulec che essi capiscono meglio di quanto facevano prima della lezione. Chiedi loro di spiegare perché queste dottrine sono importanti e come possono metterle in pratica nella loro vita di ogni giorno. Esortali a conservare questi fogli per poterli consultare in seguito.

Alma 11:40–46. Tutti risorgeranno in possesso di un corpo perfetto e saranno riportati alla presenza del Salvatore per essere giudicati. (20–25 minuti)

Scrivi alla lavagna le definizioni delle parole che seguono (non scrivere le parole di cui dai la definizione). Leggi con gli studenti Alma 11:40–45 e invita la classe a notare le parole che corrispondono alle definizioni. Man mano che gli studenti identificano le parole corrette scriville alla lavagna accanto alle loro definizioni.

- **Redenzione:** Liberazione dagli effetti della Caduta e del peccato tramite l'espiazione di Cristo.
- **Morte temporale:** Separazione dello spirito dal corpo.
- **Riuniti:** Riportati insieme.
- **Restaurato:** Riportato alla condizione pristina.
- **Ricordo:** Memoria.
- **Chiamati in giudizio:** Chiamati a rispondere delle loro azioni.
- **Mortale:** Soggetto alla morte.
- **Corruzione:** Decomposizione a causa della morte.

Scrivi alla lavagna *Risurrezione* e *Giudizio*. Chiedi a metà della classe di leggere nuovamente i versetti 41-43 e all'altra metà di rileggere i versetti 44-45 e notare gli insegnamenti riguardanti la Risurrezione e il Giudizio. Invitali a parlare di quello che hanno scoperto e a evidenziare nelle loro Scritture i principi che hanno recepito.

Leggi il versetto 46, poi chiedi: Secondo voi, quali insegnamenti di Amulec esposti in Alma 11 fecero tremare Zeezrom? Perché?

Chiedi agli studenti se qualcuno di loro ha subito la morte di un familiare o caro amico. (Nota: Evita di entrare nei sentimenti più intimi o delicati di queste persone). Chiedi:

- Quale è stata la cosa più dolorosa nella morte di questa persona?
- Perché sentite la mancanza di questa persona?

Chiedi agli studenti di pensare a qualcuno affetto da una menomazione fisica o mentale. Chiedi: Quale conforto ci perviene dalla consapevolezza che il Salvatore ha fatto in modo che ognuno di noi potesse vivere di nuovo con un corpo e una mente perfetta?

Parla dei sentimenti che provi riguardo al potere della Risurrezione. Porta testimonianza che grazie a Gesù Cristo *tutte* le persone risorgeranno e si presenteranno dinanzi a Dio «per essere giudicati secondo le nostre opere» (Alma 12:12). Se applichiamo l'Espiazione e osserviamo i comandamenti con speranza in Cristo, riceveremo le benedizioni promesse ai fedeli.

Alma 12:1-8. Dio conosce i nostri pensieri e, quando necessario, li rivela ai Suoi servitori per il potere dello Spirito Santo. (30-35 minuti)

Leggi la seguente storia:

«Mentre il tempio [di Salt Lake] era in costruzione, Heber C. Kimball [un membro della Prima Presidenza], che aveva la responsabilità della [Casa delle ordinanze], si incontrò con un gruppo di persone che desideravano entrare nel tempio [Casa delle ordinanze] per svolgervi lavoro di ordinanza. Egli capì che alcuni di loro non erano degni di entrare nel tempio, e pertanto suggerì che se alcuni tra i presenti non si ritenevano degni di tale privilegio, potevano ritirarsi. Non ottenendo risposta, egli disse che tra loro vi erano alcuni che non potevano entrare nella casa del Signore in quanto non ne erano degni, ed egli desiderava che essi uscissero dal gruppo per permettere agli altri di proseguire. Vi fu un silenzio mortale, e nessuno osò muoversi. Per la terza volta egli parlò e disse che vi erano due persone presenti che vivevano in adulterio, e che se essi non fossero usciti volontariamente dal gruppo, egli sarebbe stato costretto a indicarli per nome. Due persone uscirono dal gruppo, mentre le altre poterono entrare nel tempio» (Spencer W. Kimball, *Il miracolo del perdono*, 107).

Chiedi agli studenti come il presidente Heber C. Kimball sapeva che «alcuni di loro non erano degni di entrare nel tempio». Spiega che Alma e Amulec fecero un'esperienza simile

a quella fatta dal presidente Kimball. Leggete Alma 12:1-3 e invita gli studenti a evidenziare la spiegazione data da Alma di come egli conosceva le intenzioni di Zeezrom.

Leggete Dottrina e Alleanze 6:16 e confrontate questo passo con Alma 12:3. Chiedi agli studenti di indicare un principio esposto in ogni versetto che non è esposto nell'altro. (Dottrina e Alleanze 6:16 spiega che soltanto Dio conosce i nostri pensieri. Alma 12:3 spiega che i nostri pensieri possono essere fatti conoscere a un'altra persona a opera dello Spirito). Questo discernimento è un dono dello Spirito (vedere DeA 46:11-12, 23, 27). Assicuratevi che gli studenti capiscano che pur conoscendo i nostri pensieri il Padre celeste rispetta il nostro diritto alla privacy e non li rivela spesso agli altri. Leggi la seguente spiegazione fatta dall'anziano Bruce R. McConkie:

«I pensieri degli uomini sono segreti e non possono essere conosciuti dagli altri uomini né per questo dai demoni. . .

Tuttavia il Signore può rivelare e, in qualche occasione rivela ai Suoi profeti, pensieri e intenzioni del cuore degli uomini. [Giacobbe 2:5; Alma 10:17]. Questa rivelazione dei pensieri di un'altra persona è uno dei doni dello Spirito; è simile allo spirito di profezia; si riceve per il potere di Dio e non dell'uomo. [Alma 12:3, 7; 18:16-20, 32; Helaman 9:41]. Il nostro Signore durante il Suo ministero esercitava spesso il potere di leggere i pensieri di coloro tra i quali Egli operava» (*Mormon Doctrine*, 777; vedere anche a pagina 197).

Leggete Alma 12:4-8 e notate quale uso Alma fece della conoscenza dei pensieri di Zeezrom. Chiedi:

- Quale effetto ebbe sull'animo di Zeezrom la denuncia del suo piano da parte di Alma?
- Come può un dirigente del sacerdozio, come ad esempio il vescovo o il presidente del palo, usare il dono del discernimento per aiutare un membro della Chiesa?

Porta testimonianza che a coloro che vivono in sintonia con lo Spirito possono essere illuminati in varie maniere per aiutare gli altri. Chiedi agli studenti di suggerire i modi in cui il Padre celeste può indurci ad aiutare i Suoi figli grazie alla Sua conoscenza dei loro pensieri e delle loro intenzioni. Invitali a parlare di esperienze che hanno fatto in questo campo. Se necessario, puoi attingere ai seguenti episodi per favorire la discussione:

- Un giorno, mentre stava andando nella mensa della scuola, Yoshiko passò accanto a una ragazza ferma davanti al suo armadietto. Yoshiko rispose al breve impulso di voltarsi e parlare con quella ragazza. Seppe così che ella era appena stata trasferita nella sua scuola, non conosceva nessuno e si sentiva sola. Yoshiko invitò la ragazza a far colazione con lei ed ebbe così inizio una bella amicizia.
- Mentre sta consegnando i giornali, Juan, nuovo presidente del quorum degli insegnanti, non riesce a liberare la sua mente dal nome di un membro del quorum. Arriva alla conclusione che questo membro del quorum debba essere il suo nuovo primo consigliere. Quella sera egli propone al vescovo la sua raccomandazione. Il vescovo dice a Juan che il giovane raccomandato era proprio quello a cui lui aveva pensato.

- Fratello Wong è un padre con molti impegni. Una sera mentre torna a casa dal lavoro sente l'impulso di fermarsi a fare visita a una famiglia presso la quale svolge l'insegnamento familiare. Arrivato alla casa di questa famiglia, apprende che il padre è gravemente ammalato. La madre non riusciva a mettersi in contatto con fratello Wong per chiedere una benedizione.
- Danielle sta facendo il pane per la sua famiglia. Pensa a una famiglia del ramo il cui padre ha perduto il lavoro. Decide di dare alcune delle pagnotte che farà a quella famiglia bisognosa. Quando porta il pane a questa famiglia, la madre esprime la sua gratitudine e spiega che le loro provviste di cibo erano quasi esaurite. Dice a Danielle che il suo dono provvederà abbastanza cibo per diversi pasti della famiglia.

Il presidente Thomas S. Monson, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici, ha raccontato la seguente esperienza:

«Sul finire di un pomeriggio mi trovavo nella piscina della palestra Deseret. Osservavo il soffitto, mentre andavo su e giù nuotando a dorso. Silenziosamente, ma molto chiaramente, nella mia mente si insinuò il pensiero: «Tu te ne stai qui a nuotare quasi senza sforzo, mentre il tuo amico Stan è incapace di muoversi». Sentii il suggerimento: «Vai all'ospedale e impartiscigli una benedizione».

Interruppi la mia nuotata. Mi vestii e mi affrettai a recarmi nella stanza di Stan all'ospedale. Il suo letto era vuoto. L'infermiera mi disse che si era recato con la sua sedia a rotelle alla piscina per la sua terapia. Mi affrettai a raggiungere la piscina e là trovai Stan tutto solo sull'orlo della parte più profonda della piscina. Ci salutammo e insieme tornammo nella sua stanza dove gli impartii la benedizione del sacerdozio.

Lentamente, ma sicuramente, forza e capacità di movimento ritornarono nelle gambe di Stan...

Alle riunioni della Chiesa spesso Stan parla della bontà che il Signore gli ha mostrato. Ad alcuni rivela i tristi pensieri che quel pomeriggio lo sommergevano mentre si trovava sulla sua sedia a rotelle sull'orlo della piscina, condannato, così sembrava, a una vita di disperazione. Egli parla di come meditò sulle alternative possibili. Sarebbe stato molto facile spingere quell'odiata sedia a rotelle nelle quiete acque della parte più profonda della piscina. La vita allora avrebbe avuto termine. Ma in quel preciso momento egli alzò lo sguardo e vide me, un suo amico. Quel giorno Stan imparò letteralmente che non camminiamo da soli. Quel giorno anch'io imparai una lezione: non procrastinate mai di agire quando ricevete un suggerimento dallo Spirito» (*La Stella*, luglio 1985, 62).

Chiedi:

- In quale modo la conoscenza del Padre celeste dei pensieri di Stan indussero il presidente Monson a prestare l'aiuto necessario?
- Perché era importante che il presidente Monson fosse in sintonia con lo Spirito Santo?

- Che cosa dovette fare il presidente Monson dopo aver ricevuto il suggerimento di aiutare il suo amico? (Dovette agire in base al suggerimento stesso).

Invita gli studenti a scrivere su un foglio di carta che cosa faranno (1) per essere degni di ricevere i suggerimenti del Signore, (2) riconoscere tali suggerimenti e (3) agire in base ai suggerimenti per assistere il Padre celeste nell'aiutare i Suoi figli.

Alma 12:8–11. Impariamo i misteri di Dio secondo la nostra attenzione e diligenza verso di Lui e secondo che Egli ritiene opportuno rivelarceli. (10–15 minuti)

Chiedi agli studenti:

- Se poteste conversare per quindici minuti con qualsiasi membro della Chiesa, chi scegliereste? Perché?
- Che cosa chiedereste a questa persona?
- Come rispondereste ai consigli che questa persona vi impartirebbe? Perché?

Leggi agli studenti la seguente esperienza fatta dal presidente Marion G. Romney, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici:

«L'autunno scorso alla conclusione di una visita a tre missioni durante la quale avevo intervistato personalmente circa quattrocento missionari mi accadde di sentirmi improvvisamente molto umile davanti a un missionario, il quale, in risposta alla mia domanda se avesse altre osservazioni o domande da fare, rispose: «Che cosa c'è di tanto importante in un'intervista con un'Autorità generale? ...

La maggior parte dei missionari attende con ansia di poter avere un'intervista con un'Autorità generale e in seguito continua a parlarne per molto tempo. Non vedo nulla di tanto importante in queste interviste».

Invita gli studenti a immaginare di trovarsi in compagnia del presidente Romney il quale chiede loro di rispondere alla domanda del missionario. Come risponderebbero? Dopo aver esaminato le loro risposte, concludi il racconto fatto dal presidente Romney:

«Quando mi riebbi dalla sorpresa, dissi: «Forse tu puoi rispondere a questa domanda: Perché avviene che due uomini che siedono fianco a fianco in una conferenza e, quando escono dalla cappella, uno di loro dice all'altro: Non è stata la più bella riunione alla quale abbiamo mai partecipato? Mi ha commosso profondamente. L'altro risponde: Non mi è parsa poi tanto bella. Non fanno altro che ripetere le stesse cose»». (Conference Report, aprile 1970, 66).

Chiedi agli studenti di proporre i motivi per cui due persone possono fare esperienze tanto diverse nella stessa riunione della Chiesa. Invita uno studente a leggere la domanda fatta da Zeezrom alla fine di Alma 11:21. Invita gli studenti a leggere il versetto 22 e determinare se Zeezrom cercava o no sincera-

mente di conoscere il Vangelo. Invita uno studente a leggere la prima frase di Alma 12:8, poi commentate le seguenti domande:

- Quali parole mostrano che l'animo di Zeezrom era cambiato?
- In quali modi era cambiato?
- In che modo questo cambiava anche la sua capacità di capire i principi del Vangelo?
- Secondo voi, quale ruolo ebbe la diligenza di Zeezrom nel porre domande sul Vangelo nella sua conversione?

Invita la classe a leggere il versetto 9. Spiega che l'espressione *misteri di Dio* indica i principi che non sono rivelati al mondo ma vengono fatti conoscere ai fedeli mediante rivelazione (vedere Alma 26:22). Chiedi: Secondo questo versetto, che cosa deve fare una persona per conoscere i misteri di Dio? Leggete i versetti 10–11 e notate chi riceve «la minor porzione della parola» e chi invece riceve «la maggior porzione della parola». Chiedi: Quale saranno infine le conseguenze se induriamo il nostro cuore?

Invita gli studenti ad ascoltare quale rapporto esiste tra «l'attenzione e la diligenza» e il ricevimento della «maggior porzione della parola» mentre tu leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Dallin H. Oaks:

«Impariamo a ricevere l'ispirazione e la rivelazione mediante l'obbedienza ai comandamenti di Dio, mediante la preghiera e mediante l'attenzione data agli insegnamenti dei profeti viventi. Le loro parole servono da guida per ognuno di noi, nell'interpretazione delle Scritture come in altre questioni...

L'anziano Bruce R. McConkie disse: «Qualche volta penso che uno dei segreti meglio tenuti del Regno sia che le Scritture aprono la porta al ricevimento della rivelazione» (*Doctrines of the Restoration*, a cura di Mark L. McConkie, Salt Lake City: Bookcraft, 1989, pagina 243). Questo avviene perché la lettura delle Scritture ci mette in sintonia con lo Spirito del Signore» («Scripture Reading and Revelation», *Ensign*, gennaio 1995, 7–8).

Chiedi agli studenti di indicare come ognuna delle seguenti attività può condurli a una più profonda conoscenza del Vangelo:

- Studiare le Scritture
- Pregare sinceramente
- Obbedire agli insegnamenti dei profeti viventi

Porta testimonianza che lo Spirito ci guiderà se studiamo con diligenza il Vangelo e osserviamo i principi che impariamo. Il Salvatore ci ha dato l'esempio perfetto nel mettere in pratica il Vangelo nella nostra vita di ogni giorno.

Alma 12:12–18. Saremo giudicati secondo le nostre parole, opere e pensieri. (10–15 minuti)

Chiedi agli studenti di citare alcuni esempi di come i nostri pensieri e convinzioni influiscono su quello che facciamo.

Leggete Alma 12:12–13 e notate come questo principio è pertinente agli insegnamenti di Amulec.

Amulec impartì un severo rimprovero a Zeezrom. Leggi il versetto 14 e suggerisci agli studenti di evidenziare i tre modi in cui possiamo essere condannati. Leggete Mosia 4:30 e confrontatelo con il versetto 14. Chiedi: Perché non dobbiamo osare «alzare lo sguardo al nostro Dio» se le nostre parole, opere e pensieri non sono puri? Leggete i versetti 15–18 ed elencate le conseguenze del non imparare a controllare i propri pensieri, parole e opere.

Chiedi: Poiché una gran parte di come siamo e come viviamo dipende da quello che pensiamo, che cosa possiamo fare per controllare i nostri pensieri? Leggi i seguenti suggerimenti utili ad avere pensieri puri. Il presidente Boyd K. Packer, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici, disse:

«Se riusciamo a dominare i nostri pensieri, possiamo vincere ogni vizio, anche quello peggiore. Se sapremo dominare i nostri pensieri, avremo una vita felice.

Questo è ciò che voglio insegnarvi a fare. Scegliete, tra le molte composizioni musicali della Chiesa, un inno che preferite, che abbia parole edificanti e musica atta a ispirare...

Ora, usate questo inno come obiettivo dei vostri pensieri. Fatene un'uscita di emergenza...

Mentre la musica inizia e le parole si formano nella vostra mente, i pensieri indegni spariranno» (*Teach Ye Diligently* [1975], 46–47).

Il presidente Marion G. Romney, a quel tempo membro della Prima Presidenza, disse:

«La grande battaglia che è in pieno svolgimento oggi nel mondo è come sempre quella che ha per posta le anime degli uomini. Ogni anima partecipa personalmente a questa lotta scontrandosi con ciò che riempie la sua mente. In ultima analisi, per ognuno il campo di battaglia è costituito dalla sua stessa anima. Inevitabilmente ognuno gravita verso gli oggetti dei suoi pensieri.

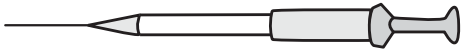
Miei cari fratelli e sorelle, sono persuaso che è irragionevole sperare di poter sfuggire alle tentazioni del mondo senza sostituire ad esse quale oggetto dei nostri pensieri le cose dello Spirito, ed io so che le cose dello Spirito sono insegnate con grande potere dal Libro di Mormon...

E così vi consiglio, miei amati fratelli, sorelle ed amici di tutto il mondo, di fare della lettura del Libro di Mormon una pratica quotidiana per ogni giorno della vostra vita» (*La Stella*, ottobre 1980, 120–123).

Invita gli studenti a parlare di come la musica edificante e la lettura quotidiana del Libro di Mormon possono aiutarli a controllare i loro pensieri, parole e azioni.

Alma 12:22–37. Dio fornì il piano di redenzione per salvare tutta l'umanità dalla sua condizione decaduta. Egli mandò i Suoi servitori a insegnare il piano ai Suoi figli.

(40–45 minuti)



Disegna alla lavagna una siringa. Chiedi:

- In che modo questo strumento viene usato per proteggerti dal pericolo di malattie contagiose? (Viene usato per iniettare nel nostro sangue i vaccini necessari).
- Che cosa fa il vaccino? (Stimola il nostro sistema immunitario per creare anticorpi che attaccano i germi causa di una determinata malattia).
- Non possiamo vedere i germi ad occhio nudo. Come sappiamo che sono pericolosi? (Altre persone che sono state contagiate, si sono ammalate o sono morte).

Invita uno studente a leggere la seguente dichiarazione del presidente Boyd K. Packer:

«Quando eravate bambini siete stati vaccinati secondo un preciso programma. Nel vostro sistema furono introdotti degli anticorpi per proteggervi, in caso di esposizione a malattie contagiose, a nemici tanto piccoli da essere invisibili...

Non so quante volte sono stato contagiato, e tuttavia risparmiato da gravi malattie, poiché mi ero sottoposto al momentaneo disagio della vaccinazione.

Mentre possiamo proteggere il nostro corpo dalle malattie contagiose mediante l'iniezione del vaccino opportuno, non possiamo vaccinare nella stessa maniera la nostra mente e il nostro spirito. Vacciniamo la nostra mente e il nostro spirito con le idee e con la verità» (*The Play and the Plan* [discorso tenuto ai giovani adulti, 7 maggio 1995], 1).

Invita gli studenti a leggere Alma 12:25–26, 30, 32–33 e notare l'elemento che ivi compare sette volte. («Piano di redenzione»). Invitali a evidenziare queste parole ogni volta che compaiono. Fai notare che nel Libro di Mormon, le espressioni come «il piano di redenzione», «il piano di felicità», «il grande piano di misericordia», «il piano di salvezza» e «il misericordioso piano del Grande Creatore» compaiono più di venti volte. Chiedi: Perché secondo voi, i profeti del Signore danno tanto risalto a questa dottrina? Invita gli studenti a meditare su come la conoscenza del piano di redenzione è come un vaccino, come ha proposto il presidente Packer.

Invita gli studenti a ripassare Alma 12:25, 30 e notare quando il piano di redenzione fu preparato. Porta testimonianza che il piano fu esposto a noi prima che venissimo su questa terra. Ognuno di noi comprese e accettò il piano. Il presidente Packer ha dichiarato:

«Il corso della nostra vita terrena, dalla nascita alla morte, si adegua alle leggi interne e segue un piano descritto nelle rivelazioni come il grande piano di felicità. L'idea, il principio che più di ogni altro voglio immettere nella vostra mente è questo: Il piano consta di tre parti. Voi vi trovate nella seconda parte o parte di mezzo, quella in cui voi siete messi alla prova da tentazioni, prove e forse anche esperienze tragiche. Capite questo e sarete meglio in grado di vedere un senso nella vita e di resistere alla malattia del dubbio, della disperazione e della depressione» (*The Play and the Plan*, 1–2).

Anche se il velo ci impedisce di ricordare la nostra vita pre-terrena, noi vivevamo prima di venire sulla terra e vivremo anche dopo la morte. Chiedi:

- Perché sapere che vivete nella seconda parte di un piano che consta di tre parti, vi è di aiuto quando vi trovate davanti alla tentazione?
- Come può questa conoscenza aiutarvi ad affrontare le difficoltà?

Alma spiegò a Zeezrom il piano di redenzione. La seguente attività aiuterà gli studenti a identificare gli elementi di questo piano.

Dividi la classe in gruppi di due o tre studenti. Assegna a ogni gruppo una o più serie di versetti proposti nel seguente diagramma. Consegna a ogni gruppo un foglio di carta per ogni serie di versetti ad essi assegnati. Invitali a trovare un elemento del piano di redenzione in ogni versetto o serie di versetti. Invitali a descrivere sul foglio questi elementi (puoi anche invitarli a illustrare il concetto con un semplice disegno). Quando avranno finito, invita i gruppi a leggere i loro versetti alla classe e spiegare quello che hanno scritto.

Alma 12

v. 22	A causa della caduta di Adamo, tutta l'umanità è perduta e decaduta.
vv. 23, 26	La morte fu la conseguenza della caduta di Adamo ed è una parte necessaria del piano.
v. 24	La vita sulla terra è un periodo di prova e un tempo in cui prepararci a incontrare Dio.
v. 25	Se non vi fosse il piano di redenzione, non vi sarebbe la risurrezione.
vv. 25, 30	Il piano fu preparato prima della creazione della terra.
v. 27	Tutte le persone moriranno e saranno giudicate.
vv. 28–30	Dio rivela il piano ai Suoi figli secondo la loro fede, pentimento e buone opere.
v. 32	Dio dette i comandamenti dopo aver dato il piano di redenzione.
vv. 33–34	L'espiazione dell'Unigenito Figliuolo è il cardine del piano di redenzione.

Esponi i fogli alla lavagna secondo l'ordine dei versetti. Ripassate i principi che essi descrivono per aiutare gli studenti a vedere come le varie parti del piano si uniscono. Assicuratevi che gli studenti capiscano ogni concetto esposto nella colonna di destra del diagramma. Parlate di come queste dottrine possono fornirci «una vaccinazione spirituale».

Richiama l'attenzione degli studenti sull'importanza dei versetti 33–34. Spiega che il Redentore rese possibile il piano di redenzione. Fai notare che sia la radice di *redenzione* che di *Redentore* è *redimere*. Scrivi alla lavagna la seguente definizione di *redimere*: «Restituire, con un intervento eccezionale o sentito come provvidenziale, a una condizione di libertà fisica o morale». Chiedi: Che cosa dicono queste parole riguardo al ruolo del Redentore nel piano di redenzione? Leggete Mosia 3:7 e la terza strofa di «Un verde colle v'è lontano» (*Inni*, No. 115). Chiedi: Perché Gesù Cristo era l'unico che potesse adempiere il piano di redenzione?

Il presidente Packer ha dichiarato:

«Alcuni nascono con poco, altri con molto. Alcuni nascono nella povertà, afflitti da menomazioni, dolori e sofferenze. Alcuni subiscono una morte prematura, anche i bambini innocenti. Vi sono le brutalità e insensibili forze della natura e la brutalità dell'uomo verso l'uomo. Recentemente ne abbiamo veduti molti esempi.

Non supponete che Dio volontariamente causi quello che, per i Suoi propositi, Egli consente. Quando conoscete il piano e il suo scopo, anche queste cose manifesteranno un affettuoso Padre in cielo» (*The Play and the Plan*, 2).

Esprimi la tua gratitudine per il Padre celeste e Suo Figlio che ci hanno amato abbastanza da fornirci il piano di redenzione.

Alma 12:31–13:2. Uno dei doveri dei detentori del Sacerdozio di Melchisedec è quello di insegnare ai figli di Dio a vivere in modo degno come veri cristiani per ricevere infine la vita eterna. (25–30 minuti)

Prima dell'inizio della lezione esponi alla lavagna un ritratto del profeta Joseph Smith e accanto ad esso scrivi la seguente dichiarazione:

«Il sacerdozio di Melchisedec... è il canale per il cui tramite tutta la conoscenza, la dottrina, il piano di salvezza ed ogni questione importante sono rivelati dal cielo» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 166–167).

Chiedi agli studenti che cosa hanno in comune gli elementi che seguono: la striscia di vernice bianca che corre lungo il centro di una strada, il confine tra due proprietà, il fuso orario, il confine tra due paesi, la longitudine e la latitudine, le ore e i minuti. (Sono tutti confini creati dall'uomo). Spiega che come questi confini artificiali, i numeri dei capitoli e dei versetti delle Scritture sono opera di esseri umani. Essi ci aiutano a trovare i passi delle Scritture. Tuttavia a causa delle interruzioni rappresentate dal numero del capitolo, qualche volta non seguiamo lo sviluppo di un'idea che può essere iniziato nel

capitolo precedente. Puoi mostrare agli studenti esempi di questo fatto nella Bibbia leggendo gli ultimi versetti di Matteo 24 e i primi di Matteo 25. Un altro esempio si trova alla fine di 1 Corinzi 12 e all'inizio del capitolo 13.

Spiega che possiamo capire meglio alcuni capitoli del Libro di Mormon quando li leggiamo nel contesto del precedente capitolo. Invita gli studenti a leggere Alma 13:1, fermandosi alle parole «questi comandamenti». Chiedi: A quali comandamenti fa riferimento Alma? Invitali a cercare in Alma 12:37 un riferimento ai comandamenti. Per chiarire a che cosa si riferiscono i «secondi comandamenti», leggi Alma 12:31 e fai notare le parole *primi comandamenti*. Invita gli studenti a leggere i passi menzionati nella nota a piè di pagina *b* per vedere quali erano questi primi comandamenti. Leggi Alma 12:32, poi chiedi:

- Che cosa fece il Signore prima di dare ad Adamo ed Eva nuovi comandamenti? (Fece conoscere loro il piano di redenzione).
- Perché conoscere prima il piano di salvezza ci aiuta ad obbedire ai comandamenti del Padre celeste? (Il piano ci aiuta a capire perché abbiamo i comandamenti).
- Leggete Dottrina e Alleanze 82:3. Che relazione hanno questi versetti con il principio esposto in Alma 12:32? (Ci è richiesto di osservare una legge superiore *dopo* che ci è stata insegnata).

Scrivi alla lavagna *Questi comandamenti*. Rivolgi alla classe le seguenti domande. Man mano che gli studenti rispondono scrivi le risposte alla lavagna:

- Secondo Alma 12:32, qual è uno dei comandamenti dati da Dio?
- Leggete i versetti 33–34. Che cos'altro Dio ci chiama a fare?
- In che modo questo ci porta a Cristo?

Invita gli studenti a leggere Alma 13:1–2 e notare come il Padre celeste insegna «questi comandamenti» ai Suoi figli. Suggerisci agli studenti di evidenziare la nota a piè di pagina *2a* e quindi leggere Dottrina e Alleanze 107:2–4. Chiedi: A quale autorità fanno riferimento le parole «secondo l'ordine di Suo figlio» in Alma 13:2? (Il Sacerdozio di Melchisedec). Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie:

«I profeti del Libro di Mormon assegnavano il titolo *sacerdote* ai dirigenti che in questa dispensazione sono conosciuti come *sommi sacerdoti*, ossia essi erano sacerdoti del Sacerdozio di Melchisedec... Poiché ai tempi di Alma tra i Nefiti non esisteva il Sacerdozio di Aaronne non c'era necessità di distinguere tra i sacerdoti del sacerdozio inferiore e quelli del sacerdozio superiore» (*Mormon Doctrine*, 599).

Secondo Alma 13:1, perché il Signore dette il sacerdozio di Melchisedec? Se il tempo a disposizione è sufficiente, puoi mostrare un esempio di questo fatto in un precedente capitolo del Libro di Mormon. Per esempio, leggete Alma 6:1–5 e notate come questi detentori del sacerdozio adempivano la loro chiamata. Leggi la dichiarazione del profeta Joseph Smith

scritta alla lavagna e collegala all'elenco di «questi comandi». Chiedi agli studenti di indicare i modi in cui i detentori del sacerdozio di Melchisedec servono, svolgendo questi compiti. (Le risposte possono comprendere: andare in missione, svolgere l'insegnamento familiare, partecipare alle riunioni del quorum, impartire le benedizioni del sacerdozio e le alleanze e ordinanze del tempio).

Porta testimonianza che il Sacerdozio di Melchisedec fornisce a tutti i membri della Chiesa l'occasione di servire, fare alleanze, celebrare ordinanze e assolvere le chiamate in modo che tutti possiamo imparare a condurre una vita cristiana.

Alma 13. Molti furono preordinati nella vita preterrena a ricevere chiamate nel sacerdozio di Melchisedec sulla terra. Le chiamate al sacerdozio sono basate sulla dignità personale e la disponibilità di seguire l'esempio di Gesù Cristo. (35–40 minuti)

Mostra un'immagine del Tempio di Salt Lake (per esempio Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo, No. 502). Rivolgiti agli studenti le seguenti domande:

- Quanto tempo richiese la costruzione di questo tempio? (Quaranta anni).
- Quali preparativi fu necessario compiere prima di iniziare i lavori di costruzione? (Preparare i piani, raccogliere i materiali, organizzare il lavoro).
- Chi aveva conoscenza di questo tempio centinaia di anni prima che i santi entrassero nella Valle del Lago Salato? (Leggi con gli studenti Isaia 2:2–3. Il presidente Gordon B. Hinckley, a quel tempo membro della Prima Presidenza, ha detto quanto segue del Tempio di Salt Lake: «Esso è davvero l'adempimento delle parole di Isaia» [*La Stella*, novembre 1993, 6]).
- In che modo dobbiamo vivere per poter entrare in questo sacro edificio? (Vedere DeA 97:15–16).

Spiega agli studenti che il Sacerdozio di Melchisedec è come il tempio. Per costruire un tempio è necessaria una preparazione fisica, prima di entrare in un tempio dobbiamo prepararci spiritualmente. Alma 13 spiega che coloro che detengono il sacerdozio sulla terra furono chiamati, preparati e preordinati nella vita preterrena.

Mentre svolgono la seguente attività, gli studenti dovranno evidenziare nelle loro Scritture parole e frasi che parlano del sacerdozio. Disponi gli studenti in due gruppi. Invita ogni gruppo a leggere uno dei gruppi di passi delle Scritture nel seguente diagramma e rispondere alle domande relative. Scrivi le risposte alla lavagna e commentale insieme alla classe.

Alma 13:1–9 Requisiti per detenere il sacerdozio

- Perché i detentori del Sacerdozio di Melchisedec sono ordinati? (Vedere vv. 1, 6).
- Quando furono chiamati originariamente? (Vedere vv. 3, 5).
- Che cosa li qualifica a ricevere il sacerdozio? (Vedere vv. 3–4).
- Qual è la natura del sacerdozio? (Vedere vv. 7–9).

Alma 13:10–19 Onoriamo il sacerdozio

- In che modo i detentori del sacerdozio diventano degni di questa santa chiamata? (Vedere vv. 10–12).
- Come devono vivere i detentori del sacerdozio (e gli altri santi) per rimanerne degni? (Vedere vv. 12–14).
- Che cosa ci insegna l'esempio di Melchisedec riguardo a come onorare il sacerdozio? (Vedere vv. 17–19).

Usa le seguenti dichiarazioni profetiche per favorire la discussione. Il profeta Joseph Smith disse:

«Ogni uomo che ha una chiamata per servire presso gli abitanti del mondo, fu ordinato proprio per questo scopo nel Gran Consiglio del cielo prima che questo mondo fosse. Immagino che anch'io fui ordinato a questo ufficio in quel medesimo Gran Consiglio» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 290).

Il presidente J. Reuben Clark jun., già membro della Prima Presidenza, disse:

«Mi piace pensare che questa dichiarazione del profeta Joseph Smith abbraccia coloro tra noi che hanno chiamate inferiori e godono di statura minore... Mi piace pensare che forse in quel gran concilio fu detto qualcosa riguardo a quello che si aspettavano da noi e ci fu dato il potere necessario soggetto alla riconferma quaggiù di fare certe cose per l'edificazione del regno di Dio sulla terra» (Conference Report, ottobre 1950, 170–171).

Il presidente Wilford Woodruff, a quel tempo presidente del Quorum dei Dodici, disse:

«Per quanto riguarda gli apostoli, i sommi sacerdoti, i Settanta e gli anziani di Israele che detengono il santo sacerdozio, credo che essi furono ordinati prima di venire quaggiù. Ed io credo che il Dio di Israele li abbia suscitati e abbia vegliato su di loro sin dalla giovinezza, li abbia aiutati attraverso tutti i momenti e le difficoltà della vita, sia visibili che invisibili, per prepararli ad essere strumenti nelle sue mani per dirigere il regno e favorirne il successo» (*Journal of Discourses*, 21:317).

Il presidente Harold B. Lee disse:

«A dispetto di quella chiamata di cui si parla nelle Scritture come «preordinazione» noi abbiamo un'altra ispirata rivelazione: «ecco, vi sono molti chiamati, ma pochi sono scelti...» (DeA 121:34).

Questo suggerisce che, sebbene abbiamo il nostro libero arbitrio quaggiù, vi sono molti che furono preordinati, prima che il mondo fosse creato, ad uno stato più grande di quello per il quale essi si sono preparati quaggiù. Sebbene essi possano essere stati tra i nobili e grandi dai quali il Padre dichiarò avrebbe scelto i Suoi capi, essi possono mancare di svolgere debitamente la loro chiamata qui nella mortalità» (*La Stella*, giugno 1974, 248).

Il presidente Gordon B. Hinckley, a quel tempo membro della Prima Presidenza, disse:

«Ognuno di noi che detiene questo potere divino deve essere consapevole di questa trascendente verità: che i poteri del cielo che sono legati al sacerdozio «non possono essere controllati né adoperati se non in base ai principi della rettitudine»» (*La Stella*, maggio 1993, 22; vedere DeA 121:36).

Chiedi agli studenti di elencare i modi in cui i retti detentori del sacerdozio aiutano i membri della Chiesa. (Le risposte possono comprendere mediante l'esempio, il servizio, le benedizioni del sacerdozio, le benedizioni patriarcali, le ordinanze). Chiedi:

- In quali modi un giovane può prepararsi a detenere il Sacerdozio di Melchisedec?
- In quali modi le giovani possono aiutare i giovani a prepararsi?
- In quali modi i giovani e le giovani si preparano a ricevere le ordinanze del tempo?

Leggi con gli studenti Alma 13:27–28, poi invitali a evidenziare come possiamo mantenerci degni di queste benedizioni.

Alma 14. Il libero arbitrio è talmente importante che Dio qualche volta consente che i giusti soffrano per le malvagie azioni compiute da altri. Nondimeno Egli conosce le nostre afflizioni e benedirà coloro che si mostrano fedeli nelle loro prove. (30–35 minuti)

Chiedi agli studenti se sono mai stati accusati, essendo innocenti, di aver commesso una cattiva azione. Commenta i sentimenti provati in tale occasione. Chiedi agli studenti di citare esempi nelle Scritture di persone che furono ingiustamente criticate, perseguitate o uccise. Alma 14 contiene la storia di donne e bambini fedeli che persero la vita per mano di persone malvagie. Puoi leggere tutto il capitolo insieme con gli studenti. Le seguenti domande e suggerimenti aiuteranno gli studenti a comprendere meglio gli effetti di questo episodio.

Versetto 3

Leggete 1 Nefi 16:2 e confrontatelo con Alma 14:3. Chiedi: Perché coloro che commettono il male si adirano contro coloro che li invitano a pentirsi?

Versetti 6–7

Zeezrom in passato era considerato «uno dei più esperti» tra gli avvocati (vedere Alma 10:31). Perché le persone ora non volevano ascoltarlo?

Versetto 10

Perché secondo voi, il Signore consente che persone innocenti soffrano per mano dei malvagi? (Leggi Alma 60:13 per aiutare la classe a rispondere a questa domanda).

Versetto 11

Chiedi:

- Quale dottrina esposta in questo versetto può dare una certa misura di conforto a coloro che soffrono per causa del Vangelo?
- Perché l'esempio di coloro che sono pazienti nelle afflizioni ci rafforza nei nostri momenti difficili?

Ripassa con gli studenti la storia di Rafael Monroy e Vicente Morales nel Suggerimento per insegnare per Mosia 17:11–20 (pagine 115–116).

Versetti 17–19

Confronta questi versetti con la risposta del Salvatore in Matteo 27:12–14. Chiedi: Perché secondo voi, il silenzio fu la risposta migliore?

Versetti 26–29

- Notate la prima domanda di Alma. Avete mai sentito l'impulso di fare la stessa domanda? Quando?
- In che modo il Signore infine liberò Alma e Amulec dalle loro afflizioni?
- Perché furono salvati?

Leggi questa dichiarazione del presidente James E. Faust:

«Non pensiamo, perché il cammino a volte è difficile e impegnativo, che il nostro Padre celeste non si cura di noi... Possa ognuno di noi prendere a cuore il consiglio del Signore e trovare il conforto di cui ha bisogno: «Sii paziente nelle afflizioni, poiché ne avrai molte; ma sopportale, poiché ecco, io sarò con te, sì, fino alla fine dei tuoi giorni» (DeA 24:8) («I benefici che scaturiscono dalle avversità», *La Stella*, maggio 1998, 8).

Porta testimonianza che il Signore è consapevole delle nostre prove e ci aiuterà se perseveriamo fedelmente sino alla fine.

Alma 15:3–11. Possiamo guarire dalle nostre affezioni se abbiamo fede in Cristo ed è secondo la volontà di Dio.

(15–20 minuti)

Chiedi agli studenti se essi o qualcuno che conoscono si è mai preoccupato tanto di qualcosa sino al punto di ammalarsi fisicamente. Invitali a raccontare tale esperienza. Il presidente Boyd K. Packer ha detto:

«Recentemente ho chiesto ad un medico di famiglia quanto tempo dedicasse alla cura delle semplici malattie fisiche. Dopo un'attenta meditazione mi ha risposto: «Non più del 20 per cento del mio tempo. Il resto sembra dedicarlo a risolvere i problemi che, pur toccando il benessere fisico dei miei pazienti, non hanno origine fisica».

Poi, per spiegarsi meglio, aggiunse: «queste malattie del corpo sono semplicemente sintomi di altri tipi di problemi» (La Stella, aprile 1978, 94).

Chiedi:

- Quali turbamenti non fisici può causare una malattia fisica? (Le risposte possono comprendere lo stress, la preoccupazione, l'ira, la paura).
- Il peccato può far ammalare fisicamente una persona?

Senza indicare qual è il passo, leggi agli studenti Alma 15:1–3, interrompendo la lettura dopo le parole «che era causata». Invitali a completare la frase e quindi a leggere il versetto 3 per scoprire la causa della febbre di Zeezrom. Invitali a evidenziare il motivo per cui egli era ammalato, e perché pensano che questo lo abbia fatto ammalare.

Leggete i versetti 4–5, poi chiedi:

- Qual era il motivo della sofferenza più intensa di Zeezrom?
- In che modo Alma poté aiutarlo?

Il presidente Packer continua:

«C'è un'altra parte di noi, non così tangibile, ma altrettanto reale quanto il nostro corpo fisico. Questa parte intangibile di noi stessi viene descritta come mente, psiche, intelletto, temperamento ed in tanti altri termini. Raramente viene descritta come parte spirituale dell'uomo.

Ma nell'uomo c'è uno *spirito*; ignorarlo significherebbe ignorare la realtà. Vi sono anche disordini spirituali e malattie spirituali che possono portare ad intense sofferenze.

Il corpo e lo spirito dell'uomo sono legati insieme. Spesso, molto spesso, quando vi sono disordini è difficile dire se la parte colpita è lo spirito o il corpo» (La Stella, aprile 1978, 94).

Leggi Alma 15:6, poi chiedi: Perché la domanda di Alma era importante se Zeezrom doveva guarire? (La guarigione doveva essere basata sulla fede di Zeezrom in Gesù Cristo). Invita tre

studenti a leggere alla classe ognuno uno dei seguenti passi delle Scritture: Alma 15:7–12; Matteo 9:2–7; Giacomo 5:14–15. Chiedi: Oltre a liberarsi dalla febbre quale altro genere di guarigione avvenne in Zeezrom? Leggi la seguente spiegazione dell'anziano Bruce R. McConkie:

«La persona che per fede, devozione, rettitudine e dignità personale si trova nella condizione di essere guarita si trova anche nella condizione di ottenere l'approvazione dello Spirito al suo corso di vita e i suoi peccati vengono perdonati, come è testimoniato dal fatto che ella riceve la compagnia dello Spirito, che non potrebbe avere se fosse indegna» (Mormon Doctrine, 297–298).

Porta testimonianza che lo stesso potere che può guarirci dalle malattie fisiche può anche guarire spiritualmente l'anima inferma (vedere Matteo 9:5; Luca 5:18–25). Entrambe le guarigioni sono possibili tramite la fede nel Signore Gesù Cristo. Se il tempo a disposizione lo consente, puoi parlare dell'occasione in cui hai assistito alla guarigione di una persona ammalata.

Alma 16:14–17. Insegnare e ricevere la parola di Dio per il potere dello Spirito Santo ci prepara per la seconda venuta di Gesù Cristo. (20–25 minuti)

Un giorno o due prima di usare questo Suggerimento per insegnare invita da due a quattro studenti a preparare un «notiziario» da leggere alla classe basato sugli avvenimenti descritti in Alma 16. Esortali a usare i sussidi idonei e la loro immaginazione. Chiedi a una metà degli studenti che preparano il notiziario di concentrarsi sulla distruzione di Ammonihah (vedere Alma 16:1–11). Invitali a menzionare quale genere di persone viveva in quella città (vedere Alma 8:9; 9:4; 14) e le conseguenze della loro malvagità. Chiedi all'altra metà di riferire sul successo ottenuto da Alma e Amulec nel predicare ai Nefiti dopo la distruzione di Ammonihah (vedere Alma 16:12–21). Invitali a parlare di come le persone risposero al loro insegnamento (vedere specialmente Alma 16:13, 16–17, 21).

Introduci la loro esibizione informando la classe che stanno per ascoltare un notiziario dei tempi di Alma. Invita gli studenti ad ascoltare il contrasto tra il modo in cui gli abitanti di Ammonihah risposero al messaggio del Vangelo e il modo in cui invece risposero gli abitanti delle altre città Nefite.

Dopo la lettura del notiziario chiedi alla classe qual era principalmente il motivo della diversa ricezione del messaggio. Leggete Alma 16:12–17 e notate i benefici ricevuti da coloro che erano aperti all'insegnamento e credettero. Esorta gli studenti a evidenziare le parole che descrivono questi benefici. Leggete Alma 14:26–27, 29, poi invita gli studenti a notare la parola *paura* o *timore*. Leggete Alma 16:20 e notate i sentimenti che contrastano con il timore sentito dai malvagi abitanti di Ammonihah. Leggete il versetto 21 e parlate del motivo per cui quelle persone erano pronte per la venuta del Salvatore. Chiedi: Che cosa ci insegna questo riguardo alla preparazione per la seconda venuta di Gesù Cristo?



Alma 17–19

Introduzione

Perché migliaia di uomini e donne ritornano a casa dopo aver svolto la missione e descrivono l'esperienza che hanno fatto come gli anni più belli della loro vita? L'anziano Loren C. Dunn, membro dei Settanta, ha dato questa spiegazione: «Essi vanno in missione per molti motivi: dovere, servizio, testimonianza della verità del loro messaggio. Ma dopo aver servito onorevolmente per diciotto mesi o per due anni, quasi in ognuno di essi nasce un profondo amore per le persone tra le quali prestano la loro opera» (La Stella, gennaio 1986, 9).

I figli di Mosia erano Nefiti che predicarono il Vangelo per quattordici anni tra un popolo che odiava i Nefiti. Nonostante le afflizioni e le persecuzioni che affrontarono, essi ebbero successo nel volgere il cuore di molti Lamaniti al vangelo di Gesù Cristo (vedere Alma 17:4–5). Il loro amore per i Lamaniti e la disponibilità ad aiutarli intenerì il cuore dei Lamaniti e aprì la porta alla loro predicazione. Lo studio delle Scritture accompagnato da frequenti preghiere e digiuni infuse in loro lo spirito di profezia e di rivelazione in modo che essi potevano insegnare con potere e autorità (vedere Alma 17:2–3). «Non potevano sopportare che un'anima umana perisse; sì, persino il solo pensiero che qualche anima dovesse sopportare il tormento infinito li faceva fremere e tremare» (Mosia 28:3). Mentre studiate questi capitoli notate gli atti di amore e di servizio compiuti dai figli di Mosia per i Lamaniti e notate come essi favorirono il successo del loro lavoro missionario.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il digiuno, la preghiera e lo studio delle Scritture ci aiutano a ricevere lo Spirito Santo e a capire il Vangelo (vedere Alma 17:1–3, 9–10; vedere anche Giacobbe 4:6; DeA 88:76–78).
- Coloro che servono cristianamente hanno una maggiore capacità di influire su coloro ai quali insegnano (vedere Alma 17:11, 20–25; 18:8–23).
- Insegnare la vera dottrina, compresa la natura di Dio, la Creazione, la caduta di Adamo, la nostra natura decaduta e la necessità dell'espiazione del Salvatore può indurre le persone a pentirsi e a cambiare vita (vedere Alma 18:24–41; vedere anche Colossesi 1:13–16; Alma 22:10–14).
- Il vangelo di Gesù Cristo porta luce, speranza e gioia all'anima (vedere Alma 19:6, 12–14, 29–36).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagine 227–229.

Suggerimenti per insegnare

Alma 17:1–6. Quadro cronologico generale. (5–10 minuti)

Leggete Alma 17:1–4 e notate per quanto tempo Alma e i figli di Mosia rimasero in missione. Invita gli studenti a consultare il diagramma cronologico del Libro di Mormon sul loro segnapagina (32336 160) e cercare «Alma il Giovane» e «La missione presso i Lamaniti». (Una copia di questo diagramma si trova anche alla fine del manuale dello studente).

Chiedi a uno studente di leggere l'introduzione al capitolo 17 di Alma nel Libro di Mormon. Commentate le seguenti domande:

- Che cosa descrivono i capitoli 17–26 di Alma?
- Quali altri eventi stavano accadendo nello stesso tempo nel Libro di Mormon? (Alma e Amulec svolgevano il lavoro missionario).
- Circa quali anni coprono questi capitoli? (Circa 91–77 a. C.).

Mostra agli studenti il seguente diagramma e ripassate brevemente i passi delle Scritture ivi elencati. Se lo ritieni utile, consegna agli studenti copia del volantino da conservare nelle loro Scritture.

Quadro generale di Alma 1–27 (le date sono approssimate)		
Tra i Nefiti		Tra i Lamaniti
91 a. C. Alma è giudice supremo dei Nefiti (vedere Alma 1–4).		91 a. C. I figli di Mosia vanno in missione presso i Lamaniti (vedere Alma 17:6–19).
83 a. C. Alma rinuncia alla carica di giudice e si dedica al lavoro missionario (vedere Alma 5–15).	81–78 a. C. I Lamaniti non convertiti muovono contro i Nefiti e distruggono la città di Ammoniha (vedere Alma 16; 25).	I figli di Mosia gioiscono del successo ottenuto nel lavoro missionario (vedere Alma 25:17; 26).
77 a. C. Incontro tra Alma e i figli di Mosia (vedere Alma 17:1–5; 27:16).		77 a. C. I figli di Mosia e i Lamaniti convertiti si preparano ad andare a Zarahemla (vedere Alma 27:1–15).

Alma 17:1–12. Il digiuno, la preghiera e lo studio delle Scritture ci aiutano a ricevere lo Spirito Santo e a insegnare il Vangelo. (10–15 minuti)

Chiedi agli studenti: Quali preparativi fisici o materiali i missionari devono compiere prima di andare in missione?

Elenca le risposte alla lavagna sotto il titolo *Preparazione fisica*. (Questi preparativi possono comprendere procurarsi i vestiti, sottomettersi alle visite mediche e dentistiche necessarie, risparmiare denaro). Chiedi: Quali preparativi spirituali devono compiere i missionari? Elenca le risposte alla lavagna sotto il titolo *Preparazione spirituale*. (Questi preparativi possono comprendere leggere il Libro di Mormon, pregare, digiunare, studiare le lezioni missionarie, fare le alleanze del tempio). Commentate le seguenti domande:

- Perché la preparazione fisica è importante per il successo di un missionario?
- Perché la preparazione spirituale è indispensabile per il successo del missionario?
- Quali possibilità di successo ha il missionario quando manca di un'adeguata preparazione? Perché?

Leggete Alma 17:1–6 e notate come i figli di Mosia si erano preparati e che cosa erano disposti a fare per avere successo nella loro missione. Man mano che trovate le risposte, elencate alla lavagna come indicato nel seguente diagramma.



Chiedi agli studenti di fare un confronto tra i sentimenti che essi provano nei confronti della missione con le aspettative che avevano i figli di Mosia. Invitali a raccontare esperienze missionarie di cui sono a conoscenza che dimostrano come i missionari di oggi si sacrificano, servono, studiano e digiunano per poter godere del potere del Signore. Leggi Alma 17:9–10 e porta testimonianza della guida, protezione e conforto che il Signore offre a coloro che servono.

Chiedi: Quale aiuto può dare agli altri lo spirito di rivelazione e la capacità d'insegnare «con il potere e l'autorità di Dio» (v. 3)? come può aiutare voi? Leggi questa dichiarazione dell'anziano W. Mack Lawrence, a quel tempo membro dei Settanta:

«Questo stesso spirito di rivelazione – lo spirito della conversione, se così lo volete chiamare – è disponibile a chiunque lo cerca diligentemente tramite il digiuno, la preghiera, l'obbedienza e l'attento studio delle Scritture (vedi Alma 17:2–3)» (*La Stella*, luglio 1996, 81).

Leggi la promessa fatta dal Signore in Dottrina e Alleanze 84:85. Porta testimonianza dello spirito della rivelazione di cui si gode mediante il digiuno, la preghiera, l'obbedienza e lo studio delle Scritture. Spiega che abbiamo bisogno di questo spirito per far conoscere il Vangelo agli altri.



Alma 17:19–18:17. I profeti spesso servono come simboli della vita del Salvatore. (45–50 minuti)

Nota: Questo suggerimento per insegnare è basato sui suggerimenti per insegnare per Mosia 7:1–8, 16 e Mosia 11–17.

Prima della lezione, scrivi alla lavagna la seguente dichiarazione:

«Vivete in maniera tale che le persone che vi conoscono, ma non conoscono Cristo, vogliono conoscere Cristo perché conoscono voi» (*La Stella*, luglio 1994, 74).

Invita gli studenti a leggere Mosè 6:63, poi chiedi:

- Quale attinenza ha questo passo delle Scritture con la dichiarazione scritta alla lavagna?
- In quali modi la nostra vita può rendere testimonianza di Gesù Cristo?

Leggete 1 Nefi 22:20–21 e notate chi Mosè descrive al suo popolo. Invita gli studenti a indicare gli aspetti per i quali la vita di Mosè ricorda loro quella di Gesù Cristo. (Entrambi sopravvissero ai tentativi di ucciderli quando erano neonati, entrambi digiunarono per quaranta giorni e quaranta notti, entrambi nutirono miracolosamente i loro seguaci, entrambi liberarono i loro seguaci dalla schiavitù). Anche la vita di altri profeti menzionati nelle Scritture ricalca quella di Gesù Cristo. Chiedi agli studenti per quali aspetti la richiesta fatta da Abrahamo di sacrificare il figlio Isacco ricorda loro il Padre celeste e il Suo Unigenito Figliuolo (vedere Giacobbe 4:5).

Dividi tra gli studenti le righe del diagramma seguente. (Ognuno degli studenti che partecipano a questa attività dovrebbe avere uno o più versetti riguardanti Ammon e versetti corrispondenti riguardanti Gesù Cristo). Concedi agli studenti partecipanti il tempo di leggere in silenzio i versetti. Insieme alla classe, leggi Alma 17:19–18:17. Interrompi la lettura quando arrivi ai versetti proposti nel diagramma per consentire agli studenti incaricati di spiegare come l'esperienza fatta da Ammon ricorda loro Gesù Cristo.

Ammon	Gesù Cristo
Alma 17:20	Matteo 27:2
Alma 17:25	Giovanni 10:11
Alma 17:31	Matteo 18:12–13
Alma 17:37	DeA 6:2
Alma 18:3	Giovanni 10:17–18
Alma 18:10	Giovanni 6:38
Alma 18:13	Giovanni 20:16
Alma 18:17	Luca 22:42

Porta testimonianza che uno degli scopi principali del Libro di Mormon è quello di convincere «i Giudei e i Gentili che GESÙ è il CRISTO, l'ETERNO IDDIO che si manifesta a tutte le nazioni» (frontespizio del Libro di Mormon). Leggi questa esortazione del presidente Ezra Taft Benson:

«Chi cerca onestamente la verità, se medita devotamente sulle ispirate parole del Libro di Mormon potrà ottenere una forte testimonianza che Gesù è il Cristo. . .

Leggiamo il Libro di Mormon e convinciamoci che Gesù è il Cristo. Rileggiamo continuamente il Libro di Mormon in modo da poter più pienamente venire a Cristo, impegnarci con Lui, incentrare la nostra vita su di Lui e consumarci in Lui» (*La Stella*, gennaio 1988, 77-79).

Alma 17:19-18:23. Coloro che servono cristianamente hanno una maggiore capacità di influire su coloro ai quali insegnano. (15-20 minuti)

Nota: Questo Suggerimento per insegnare presume che gli studenti già conoscano l'esperienza fatta da Ammon in Alma 17-18.

Spiega agli studenti che all'inizio della missione ai missionari viene consegnato un piccolo manuale. Se puoi procurartene uno, mostralo agli studenti. Spiega che questo manuale contiene le disposizioni, principi e regole per svolgere una missione di successo. I missionari devono portare con loro questo libro, leggerlo spesso e mettere in pratica i suoi insegnamenti. Leggi agli studenti le istruzioni sul servizio missionario contenute in detto manuale:

«1. Sii cortese e compi degli atti di servizio.

2. Svolgi il servizio comunitario approvato dal tuo presidente di missione. Limita le attività di servizio a quattro ore la settimana. . . eccetto che in situazioni di emergenza o di calamità naturali, secondo le direttive emanate dal tuo presidente di missione» (*Prontuario del missionario*, 35).

Chiedi: Perché secondo voi l'esortazione a servire è stata inclusa in questo manuale per i missionari?

Ricorda agli studenti gli avvenimenti che portarono Ammon ad ammaestrare re Lamoni. Quando entrò nel paese di Ismaele, Ammon fu preso prigioniero dalle guardie del re. Secondo le usanze, il re poteva farlo mettere a morte. Tuttavia nel giro di pochi giorni, il re desiderò tanto conoscere il Vangelo che fu disposto a proteggere Ammon con i suoi eserciti (vedere Alma 18:20-21).

- Leggete Alma 17:20-25; 18:10. Quale fu la causa del cambiamento dei sentimenti del re verso Ammon?
- Per quanto tempo Ammon era disposto a servire il re? (Vedere v. 23).

- Leggete Mosia 28:3; Alma 17:9, 16. Perché i figli di Mosia erano disposti a fare tanto per i Lamaniti?
- Per quali aspetti l'esperienza fatta da Ammon poteva essere diversa se egli avesse semplicemente detto alle guardie che egli si trovava là per far conoscere il Vangelo al re?

L'anziano Henry B. Eyring, membro del Quorum dei Dodici, ha detto:

«In migliaia di occasioni, ogni giorno dell'anno, i membri della Chiesa vengono osservati. . . da persone curiose di sapere qualcosa sul modo in cui viviamo. Poiché abbiamo fatto l'alleanza di essere testimoni, cercheremo di dire loro come il Vangelo ci ha portato la felicità. Ciò che pensano di quello che diciamo può dipendere in gran parte da quanto essi diventano consapevoli del fatto che ci interessiamo a loro».

Chiedi:

- In quali modi i vostri genitori vi hanno insegnato i principi del Vangelo?
- Che cosa rendeva efficace il loro insegnamento?

Invita gli studenti a pensare agli insegnanti che hanno influito su di loro nello studio del Vangelo. Chiedi:

- Che cosa rendeva quegli insegnanti efficaci?
- Quanto contava per voi sapere che quegli insegnanti si curavano di voi?
- Che cosa ci insegnano queste cose riguardo a far conoscere il Vangelo agli altri?

Invita uno studente a leggere la parte rimanente della dichiarazione dell'anziano Eyring:

«Coloro che incontriamo sentiranno l'amore. . . Non sarà forse questione di ore o di giorni, come per re Lamoni; ma essi sentiranno il nostro affetto dopo aver messo alla prova la bontà del nostro cuore. E quando essi sentiranno il nostro interesse sincero, lo Spirito Santo potrà più facilmente convincerli a consentirci di istruirli e di portare testimonianza, come avvenne per Ammon» (*La Stella*, gennaio 1997, 34).

Spiega agli studenti che condividere il Vangelo significa servire. Servire non è semplicemente un metodo per persuadere gli altri ad ascoltare la nostra predicazione del Vangelo. Il nostro servizio deve essere offerto per l'amore che nutriamo per gli altri, a prescindere da come reagiscono al messaggio del Vangelo.

Invita gli studenti a pensare a una persona alla quale vorrebbero far conoscere il Vangelo. Invitali a scrivere su un foglio di carta che cosa possono fare per servire quella persona. Chiedi loro di includere un passo delle Scritture sul servizio e di scrivere come servire gli altri può contribuire a portarli a Cristo.

Alma 18:24–19:36. Insegnare la vera dottrina, compresa la natura di Dio, la Creazione, la caduta di Adamo, la nostra natura decaduta e la necessità dell’espiazione del Salvatore può indurre le persone a pentirsi e a cambiare vita.

(45–55 minuti)



Mostra agli studenti un pezzo di arazzo o un’illustrazione che lo raffiguri. Spiega che l’arazzo è un tessuto pesante e ricamato, con disegni, utilizzato per fare tende, tappezzerie o copertura di divani e poltrone. In passato grandi arazzi spesso venivano usati per raccontare storie o registrare avvenimenti importanti. Chiedi: Come si presenterebbe un pezzo di arazzo se mancasse di numerosi fili? Fai notare che ogni parte di tessuto ha bisogno delle altre parti per essere rafforzato e per completare il disegno.

Confronta il vangelo di Gesù Cristo a una tappezzeria. Ogni filo del Vangelo è collegato agli altri. Per esempio il pentimento è collegato al battesimo. Chiedi agli studenti di proporre altri principi del Vangelo collegati l’uno all’altro. (Le risposte possono comprendere il battesimo e il dono dello Spirito Santo, la fede e le opere, l’obbedienza e le benedizioni). Porta testimonianza che poiché le dottrine del Vangelo sono tanto collegate le une alle altre, la conoscenza di una dottrina influisce sulla nostra conoscenza delle altre. L’anziano Bruce R. McConkie disse:

«I tre più grandi avvenimenti già accaduti o che accadranno nelle eternità sono questi:

1. La creazione dei cieli e della terra, dell’uomo e di tutte le forme di vita;
2. La caduta dell’uomo, di tutte le forme di vita e della terra stessa dal suo stato primigenio e paradisiaco al suo attuale stato decaduto; e
3. L’infinita ed eterna espiazione che riscattò l’uomo, tutte le cose viventi e anche la terra dalla loro condizione decaduta in modo che si potesse compiere la salvezza della terra e di tutte le cose viventi.

Questi tre avvenimenti divini – le tre colonne dell’eternità – sono inseparabilmente tessuti nel grande arazzo conosciuto come l’eterno piano di salvezza» (*A New Witness for the Articles of Faith*, 81).

Aiuta gli studenti a capire che un’efficace insegnamento del Vangelo comprende molti principi importanti e interconnessi. Scrivi alla lavagna *Esistenza di Dio, Creazione e Caduta e Piano di redenzione*. Spiega che Ammon espose ognuna di queste dottrine essenziali nell’insegnare a re Lamoni. Leggete Alma 18:24–40, poi chiedi agli studenti di indicare i versetti nei quali Ammon spiega le dottrine indicate alla lavagna.

Leggete Alma 18:40–43; 19:6 per sapere che cosa accadde a Lamoni dopo che ebbe imparato queste dottrine. (Gli studenti possono chiedersi perché Lamoni ebbe una tale reazione quando udì la predicazione del Vangelo. Anche se la risposta di Lamoni fu insolita, altri hanno fatto esperienze simili; vedere Mosia 27:11, 19; Alma 22:18–19).

Leggi insieme alla classe Alma 19 e commentate le dottrine e i principi più importanti esposti in questo capitolo. (La narrativa scorre bene e manterrà vivo l’interesse degli studenti). Le seguenti domande e suggerimenti saranno utili per favorire la discussione.

Versetto 5

Chiedi: Perché secondo voi la regina ebbe una reazione diversa dagli altri alla notizia che suo marito era morto? (Gli studenti troveranno divertente analizzare questo passo).

Versetto 6

Chiedi:

- Quale cambiamento stava avvenendo in Lamoni?
- Che cosa influiva su di lui?

L’anziano Bruce R. McConkie dette questa spiegazione:

«Coloro che ascoltano i suggerimenti e si sottomettono all’opera del Santo Spirito (che è la luce di Cristo) sono messi nella condizione di ricevere il Santo Spirito (che è lo Spirito Santo).

Non abbiamo migliore illustrazione dell’azione totale della luce di Cristo su una persona che studia il Vangelo di quello che accadde a re Lamoni» (*A New Witness for the Articles of Faith*, 261).

Versetto 13

Chiedi: Quale effetto ebbe la testimonianza di Lamoni e il potere dello Spirito di Dio su sua moglie?

Versetto 14

Chiedi: In che modo Ammon dimostrò di essere un umile missionario?

Versetti 16–17

Chiedi:

- Che cosa sappiamo di Abish?
- Quale occasione ella riconobbe e afferrò? (La possibilità di far conoscere il Vangelo).
- Quali occasioni di svolgere il lavoro missionario avete avuto?

Versetti 22–23

Suggerisci agli studenti di evidenziare la nota a piè di pagina 23a e di leggere i passi delle Scritture indicati. Chiedi: Che cosa possiamo imparare da questi versetti riguardo alle promesse del Signore?

Versetti 24–29

Nota la discussione che sorse su questi miracoli. Chi vorrebbe che le persone contendessero anche mentre si stanno compiendo grandi miracoli di Dio? (Vedere 3 Nefi 11:29). Perché?

Versetti 31–35

Invita gli studenti a scrivere alla lavagna gli elementi del processo della conversione compiuta dal popolo di Lamoni quando Lamoni cominciò a insegnare.

Versetto 36

- Chi è invitato a ricevere lo Spirito Santo?
- Che cosa devono fare per riceverlo?

Porta testimonianza che chiunque sia disposto ad ascoltare e imparare il Vangelo può conoscere un mutamento di cuore per il potere dello Spirito Santo. (Se pensi che gli studenti possano sentirsi delusi o scoraggiati perché in loro non è ancora avvenuto un cambiamento drammatico, puoi leggere l'avvertimento lasciati dal presidente Ezra Taft Benson nel Suggerimento per insegnare per Alma 5, pagine 133–134).

**Alma 20–29****Introduzione**

L'anziano L. Tom Perry, membro del Quorum dei Dodici, ha spiegato che «non reagendo alle aggressioni possiamo esercitare una profonda influenza sui nostri aggressori. Possiamo letteralmente indurre in loro un cambiamento, se emuliamo l'esempio di Cristo e porgiamo l'altra guancia. Il nostro esempio di pacifici seguaci di Cristo ispira gli altri a seguirLo» (*Living with Enthusiasm* [1996], 128). I figli di Mosia furono degli strumenti nel portare alla verità molte persone che si lasciarono alle spalle una vita di spargimento di sangue. Questa mitezza impressionò molti dei loro nemici i quali anch'essi deposero le armi e si unirono ai loro fratelli e sorelle convertiti. Aiuta gli studenti a capire che il cambiamento che subiscono i convertiti e la felicità che provano in seguito valgono ogni sacrificio che possa essere richiesto loro di compiere.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Lo Spirito Santo ci stimola a fare la volontà di Dio anche quando è difficile (vedere Alma 20:1–5; 21:13–18; 22:1–4; vedere anche Proverbi 3:5–6; 1 Nefi 4:10–13; DeA 11:12–13).
- L'ira può condurre a peccati più gravi (vedere Alma 20:8–18; vedere anche 3 Nefi 11:29–30; Efesini 4:26, TJS).
- Osservare i principi del Vangelo non sempre ci evita le sofferenze. Tuttavia il Signore alla fine libera coloro che perseverano (vedere Alma 20:28–30; 21:13–14; vedere anche Giobbe 1:1; 2:7; Matteo 5:38–42; DeA 67:13; 90:24).
- Per capire la necessità di un Salvatore dobbiamo prima sapere che Dio vive, che creò tutte le cose e che a causa della Caduta e dei nostri peccati siamo esclusi dalla presenza di Dio (vedere Alma 22:7–14; vedere anche Colossesi 1:13–16; Alma 18:24–41).
- Rinunciare ai nostri peccati ed essere disposti a sacrificare tutto quello che abbiamo, ci conduce alla vita eterna e alla gioia di conoscere Dio (vedere Alma 22:15–18; vedere anche Matteo 13:44–46; Omni 1:26).
- Coloro che si convertono al Signore si gloriano del Suo potere e della Sua bontà, temono il peccato più della morte, trovano gioia nel contribuire a salvare le anime e sono rafforzati contro l'Apostasia (vedere Alma 23:1–7; 24:6, 16–26; 26:11–17, 35–37; 29:1–3; vedere anche Alma 30:19–20; DeA 18:10–16).
- Ci addoloriamo per coloro che muoiono nella malvagità. Insegnamo il vangelo di Gesù Cristo a tutti i figli di Dio in modo che essi possano sfuggire alle conseguenze del morire nella malvagità (vedere Alma 28:11–29:5; vedere anche DeA 42:46–47).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagine 229–249.

Suggerimenti per insegnare

Alma 20:1–5; 21:16. Lo Spirito Santo ci stimola a fare la volontà di Dio anche quando è difficile. (15–20 minuti)

Mostra alla classe una brocca piena d'acqua. Invita uno studente a venire davanti alla classe. Chiedigli di cambiare l'acqua in succo d'arancia senza usare nessun altro oggetto o sostanza. Chiedi allo studente:

- Perché non sei in grado di farlo?
- Perché le cose sarebbero diverse se il Signore ti chiedesse di farlo?
- Quali comandamenti, se ve sono, ha dato il Signore che sembra impossibile osservare?

Chiedi alla classe di menzionare alcuni personaggi delle Scritture ai quali fu chiesto dal Signore di compiere cose che potevano sembrare impossibili. Elenca le risposte alla lavagna. (Questi personaggi possono comprendere Noè al quale fu comandato di costruire un'arca; Mosè che fu chiamato a guidare i figli di Israele fuori dall'Egitto, ecc.). Chiedi:

- Che cosa rese possibile a ognuna di queste persone di obbedire al Signore?
- Perché secondo voi essi si impegnarono a svolgere tali compiti?
- Sapevano sempre in anticipo come avrebbero svolto i compiti ai quali erano stati chiamati?
- Su che cosa potevano confidare sino all'adempimento del comandamento?

Chiedi a uno studente di leggere Alma 20:1-3, poi chiedi:

- Quale compito il Signore affidò ad Ammon?
- Perché questo compito era difficile? (Il popolo di Middoni era ostile verso i fratelli di Ammon e non conosceva lo stesso Ammon).
- Perché Ammon fu pronto a partire prima ancora di sapere come avrebbe liberato i suoi fratelli?

Ricorda agli studenti che anche a Nefi fu affidato un compito difficile. Invitali a leggere l'introduzione a 1 Nefi 3 per scoprire qual era questo compito. Chiedi a uno studente di leggere 1 Nefi 4:6 e spiegare per quali aspetti questo compito era simile a quello affidato ad Ammon. (Ad Ammon fu prospettato un problema, ma non gli fu detto come risolverlo). Leggi la prima frase di Alma 20:4, poi chiedi: In che modo Lamoni dimostrò di aver fede nella capacità del Signore di aiutare i Suoi figli a obbedire a quanto Egli ordina loro? Chiedi a uno studente di leggere Romani 8:31 e confrontarlo con Alma 20:4. Chiedi agli studenti di quale principio portano testimonianza sia Lamoni che Paolo.

Leggete Alma 20:4-7, poi chiedi: In che modo il Signore fornì ad Ammon i mezzi per liberare i suoi compagni di missione? Puoi chiedere agli studenti di raccontare esperienze che hanno fatto in cui si sono sentiti spinti a fare una cosa difficile e trovare il modo di farla con l'aiuto del Signore. Porta testimonianza che se viviamo degnamente riceveremo i suggerimenti necessari per svolgere il lavoro del Signore. Questa ispirazione non sempre sarà facile da seguire, ma con la fede e la preghiera possiamo fare quello che ci è richiesto.

Alma 20:8-17. L'ira può condurre a peccati più gravi.

(20-25 minuti)

Invita gli studenti a indicare alcuni motivi per cui le persone si adirano. Leggi 3 Nefi 11:29 e chiedi chi favorisce i sentimenti di ira e le contese. Leggi Alma 20:16 e chiedi agli studenti che cosa secondo loro mosse all'ira il padre di Lamoni. Invitali a leggere i versetti 8-15 e notare i motivi che possono spiegare la sua ira e invitali a indicarli alla classe. Chiedi: Quale rapporto esiste tra questi motivi e la dottrina esposta in 3 Nefi 11:29?

Leggi Alma 20:17, poi chiedi:

- Quale ammonimento rivolse Ammon al re riguardo alla sua collera?
- Perché secondo voi Ammon menzionò al re il pericolo spirituale della collera, invece di limitarsi a difendere Lamoni con la spada?
- Perché è tanto difficile sentire lo Spirito quando siamo in collera?

Scrivi alla lavagna i seguenti riferimenti: *Efesini 4:26, TJS; 3 Nefi 11:30; 12:22*. Invita gli studenti a leggere questi passi e riassumere con una breve frase il loro messaggio. Spiega che se vogliamo sentire l'influenza dello Spirito Santo dobbiamo pentirci dell'ira (vedere DeA 1:33). Invita gli studenti a parlare dei modi in cui hanno imparato a vincere la loro collera.

Leggi le seguenti osservazioni sulla collera e invita gli studenti a fare le loro osservazioni. L'anziano Lynn G. Robbins, membro dei Settanta, ha detto:

«Possiamo eliminare l'ira, poiché Egli ci ha così insegnato e comandato.

Adirarsi significa cedere all'influenza di Satana. È il pensiero peccaminoso che genera sentimenti o comportamenti ostili. È il detonatore che fa esplodere la rabbia nel traffico, negli stadi e tra le mura domestiche.

Se non è controllata, l'ira può rapidamente causare un'esplosione di parole crudeli o di altre forme di maltrattamento che possono ferire un cuore sensibile» (*La Stella*, luglio 1998, 84).

Il presidente Gordon B. Hinckley, a quel tempo membro della Prima Presidenza, ha detto:

«Voglio suggerire ai ragazzi qui presenti, di sorvegliare il loro umore, ora che vivono gli anni formativi della loro vita... Questa è la stagione in cui si può acquisire il potere e la capacità di autodisciplinarsi. Potete credere che abbandonarsi all'ira, bestemmiare e profanare il nome del Signore sono cose da uomini. Queste non sono cose da uomini; sono soltanto segni di debolezza. L'ira non è un'espressione di forza. È il segno della propria incapacità di dominare i pensieri, le parole e le emozioni. Naturalmente è facile adirarsi. Quando la debolezza dell'ira ha la meglio, la forza della ragione scompare. Coltivate in voi il grande potere dell'autodisciplina» (*La Stella*, gennaio 1992, 62).

In seguito, come presidente della Chiesa, il presidente Hinckley ha detto:

«Se siete inclini a perdere la pazienza, ora è il momento in cui imparare a controllarvi. Più lo fate mentre siete giovani, più facile vi riuscirà. Nessun membro di questa Chiesa perda mai il dominio di se stesso in maniera non necessaria e poco edificante» (*La Stella*, luglio 1998, 55).

Alma 20:28-30; 21:13-14. Osservare i principi del Vangelo non sempre ci evita le sofferenze. Tuttavia il Signore alla fine libera coloro che perseverano. (20-25 minuti)

Mostra agli studenti una pietra levigata, un pezzo di metallo forgiato (come quello usato per molti strumenti di metallo) e un pezzo di legno lucidato. Chiedi che cos'hanno in comune. Aiuta gli studenti a notare che tutti questi oggetti sono passati attraverso un processo di rifinitura: l'abrasione ha levigato la pietra, il calore ha forgiato il metallo e la sabbatura ha

plasmato il legno. Leggi la seguente osservazione del profeta Joseph Smith:

«Io sono come una grossa, ruvida pietra che rotola a valle da un alto monte e la cui unica levigatura è quella prodotta dall'urto contro altri massi... [che] lisciano un'asperità qui e una scabrosità là. Perciò io diverrò una freccia liscia e aguzza nella faretra dell'Onnipotente»
(*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 240).

Commentate le seguenti domande:

- Che cosa disse Joseph Smith lo aveva aiutato a diventare un più capace servitore del Signore?
- Quali sono alcuni esempi delle sue sofferenze?
- Quali sono alcuni esempi nelle Scritture di persone giuste che soffrirono? (Elenca le risposte alla lavagna per tornarvi sopra in seguito).
- Perché il Padre celeste consente che i Suoi seguaci soffrano?

Chiedi a tre studenti di leggere ognuno uno dei seguenti passi alla classe: Alma 17:2-3, 5; Alma 20:28-30; Alma 21:13-14.

Commentate le seguenti domande:

- Quali esperienze affrontate dai fratelli di Ammon avrebbero potuto mettere alla prova la loro fede?
- Perché secondo voi la loro esperienza missionaria fu tanto diversa da quella di Ammon?
- Come reagirono davanti alle difficoltà? (Vedere Alma 20:29).

Per aiutare gli studenti a imparare a sopportare meglio le loro prove, invitali a fare una catena con i seguenti passi delle Scritture: Matteo 5:10-12, 38-44; Mosia 24:13-14; Dottrina e Alleanze 24:8; 67:13; 90:24 (vedere a pagina 270 le istruzioni su come fare una catena delle Scritture).

Leggi le seguenti dichiarazioni sulla pazienza durante le afflizioni. L'anziano Marion D. Hanks, membro emerito dei Settanta, ha detto:

«Abbiamo la promessa che in tempi di dolore e di afflizioni, se perseveriamo e rimaniamo fedeli, riponiamo la nostra fiducia in Lui e siamo coraggiosi, il Signore ci visiterà nelle nostre afflizioni, ci rafforzerà perchè possiamo portare i nostri fardelli e ci sosterrà nelle nostre prove. Egli starà con noi sino alla fine dei nostri giorni, ci innalzerà all'ultimo giorno a più grandi possibilità di servire, ci glorificherà alla fine con Lui, riuniti ai nostri cari, e consacrerà le nostre afflizioni a nostro profitto»
(*La Stella*, gennaio 1993, 74).

L'anziano Rex D. Pinegar, a quel tempo membro della Presidenza dei Settanta, ha dichiarato:

«Nel mondo di oggi vi sono terribili sofferenze. Cose tragiche accadono a tante brave persone. Non è Dio che le causa, e non sempre Egli le impedisce. Egli tuttavia ci rafforza e ci aiuta con la Sua pace, richiesta per mezzo della fervente preghiera» (*La Stella*, luglio 1993, 81-82).

L'anziano Ronald E. Poelman, a quel tempo membro dei Settanta, ha dichiarato:

«Mancando le avversità, potremmo essere inclini a dimenticare il proposito divino dell'esistenza terrena, e condurre una vita dedicata alle cose transitorie del mondo.

Dobbiamo quindi desiderare o cercare di conoscere le avversità e la sofferenza? No! Possiamo sforzarci adeguatamente di evitarle? Sì! È giusto chiedere aiuto? Sì, aggiungendo sempre, secondo l'esempio del Salvatore: «ma pure, non come voglio io, ma come tu vuoi» (Matteo 26:39)» (*La Stella*, luglio 1989, 21-22).

Richiama l'attenzione degli studenti sull'elenco scritto alla lavagna di persone giuste delle Scritture che soffrirono. Chiedi quali di queste persone sopportarono con pazienza la loro sofferenza. Invita gli studenti a citare brevemente esempi di persone di cui sono a conoscenza che hanno dimostrato pazienza durante le afflizioni. Invitali a spiegare che cosa aiutò queste persone a sopportare le prove con pazienza.



Alma 22:1-14. Per capire la necessità di un Salvatore dobbiamo prima sapere che Dio vive, che creò tutte le cose e che a causa della Caduta e dei nostri peccati siamo esclusi dalla presenza di Dio. (30-35 minuti)

Mostra alla classe alcune tazze e una brocca piena d'acqua fresca. Offri l'acqua ad alcuni studenti che dicono di aver sete. Chiedi se vi sono studenti che non desiderano un po' d'acqua. Chiedi:

- Perché la gente desidera l'acqua?
- Perché tutti hanno bisogno d'acqua?
- Perché alcuni possono non volerla?

Mostra una varietà di cibo o immagine di cibo su un tavolo e chiedi se qualcuno ha fame.

- Perché il cibo interessa coloro che hanno fame?
- Perché tutti hanno bisogno di cibo?
- Se non abbiamo fame, il cibo ha per noi la stessa attrazione? Perché no?

Mostra un'immagine di Gesù Cristo. Chiedi:

- Tutti hanno bisogno del Salvatore? Perché?
- Tutti sanno di averne bisogno? Perché o perché no?

Leggi la seguente osservazione fatta dal presidente Ezra Taft Benson:

«Proprio come l'uomo in realtà non desidera il cibo sino a quando non ha fame, così egli non desidera la salvezza offerta da Cristo sino a quando non conosce il motivo per cui ha bisogno di Cristo.

Nessuno può adeguatamente e correttamente conoscere il motivo per cui ha bisogno di Cristo sino a quando non comprende e non accetta la dottrina della Caduta e del suo effetto su tutta l'umanità. E nessun altro libro al mondo spiega questa importantissima dottrina così chiaramente come lo fa il Libro di Mormon» (*La Stella*, luglio 1987, 79).

Ammon spiegò a Lamoni la Caduta in modo che egli potesse capire perché tutti abbiamo bisogno di Cristo (vedere Alma 18:36–39). Aaronne fece lo stesso con il padre di Lamoni. Leggi con gli studenti Alma 22:1–8 per vedere come Aaronne preparò il re ad apprendere le dottrine della Caduta e dell'Espiazione. Chiedi: Perché secondo voi Aaronne cominciò a insegnare chiedendo al re se egli credeva in Dio? Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie:

«La conoscenza di Dio e delle Sue leggi è indispensabile per ottenere la salvezza. Nessuno può esser salvato nell'ignoranza di Dio» (*A New Witness for the Articles of Faith*, 43).

Spiega che dopo aver ammaestrato il re riguardo a Dio, Aaronne gli lesse e gli spiegò le Scritture. L'anziano Henry B. Eyring ha detto: «Aaronne predicò la parola di Dio in maniera tale da sottolineare il Suo amore e la necessità che abbiamo di Lui» (*La Stella*, gennaio 1996, 44).

Scrivi alla lavagna *Creazione, Caduta ed Espiazione di Gesù Cristo*. Invita gli studenti a leggere Alma 22:9–14 e notare i versetti in cui vengono esposte queste dottrine. Quindi invita alcuni di loro a venire alla lavagna e scrivere i numeri dei versetti che hanno individuato e scrivere sotto ogni titolo un breve sommario delle dottrine che hanno trovato nei versetti. L'elenco alla lavagna avrà più o meno questo aspetto:

Creazione	Caduta	Espiazione di Gesù Cristo
Versetti 10–11. Dio creò i cieli e la terra.	Versetti 12–13. A causa della sua trasgressione l'uomo è decaduto e si trova in uno stato carnale.	Versetto 13. Il piano di redenzione fu preparato nell'esistenza preterrena.
Versetto 12. Dio creò l'uomo a Sua immagine.	Versetto 14. L'uomo decaduto non può «meritare nulla da sé».	Versetto 14. «Le sofferenze e la morte di Cristo espiano per i [nostri] peccati, tramite la fede e il pentimento».
		Versetto 14. L'espiazione di Cristo spezza le catene della morte (tutti risorgeremo).

Richiama l'attenzione degli studenti sui tre titoli scritti alla lavagna, poi chiedi:

- In che modo la dottrina che siamo stati creati a immagine di Dio vi aiuta a capire il Suo amore per voi?
- Perché Dio consente che i Suoi figli violino i Suoi comandi?
- Che cosa fa per noi l'espiazione di Gesù Cristo che non potremmo fare da noi?
- Cosa dobbiamo fare per godere del dono dell'Espiazione?

Leggi le seguenti domande fatte dal presidente Ezra Taft Benson e invita gli studenti a scrivere le risposte su un foglio di carta:

«Quale significato rivestono per ognuno di noi le sofferenze del Signore nel Getsemani e sul Calvario?

Che cosa significa per noi la redenzione dalla Caduta? Per usare le Parole di Alma, cantiamo il canto dell'amore che redime? (Alma 5:26)» (*La Stella*, luglio 1987, 79).



Alma 22:15–18. Rinunciare ai nostri peccati ed essere disposti a sacrificare tutto quello che abbiamo, ci conduce alla vita eterna e alla gioia di conoscere Dio.
(25–30 minuti)

Elenca alla lavagna le seguenti parole: *battesimo, dono dello Spirito Santo, ordinazione al sacerdozio e suggellamento del tempio*. Chiedi:

- Perché queste ordinanze sono tanto importanti?
- Che cosa sareste disposti a sacrificare per ricevere queste ordinanze?

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Dallin H. Oaks:

«Due attributi collegati evidenti nella vita dei nostri pionieri antichi e moderni sono *l'altruismo* e il *sacrificio*. I nostri pionieri dell'Utah eccelleverano nel mettere «il benessere generale e gli obiettivi al di sopra del profitto individuale e dell'ambizione personale» [Carol Cornwall Madsen, *Journey to Zion: Voices from the Mormon Trail* (1997), 6]. Questi stessi attributi sono evidenti nelle storie della conversione dei pionieri moderni. Quando hanno acquisito una testimonianza della verità del Vangelo restaurato senza alcuna esitazione hanno sacrificato tutto quanto era richiesto per garantire le sue benedizioni ai loro figli e alle generazioni a venire. Alcuni hanno venduto tutti i loro beni per recarsi al tempio. Altri hanno perduto il lavoro; molti gli amici. Alcuni hanno anche perduto genitori e parenti quando, appena convertiti, sono stati scacciati di casa per la loro fede. Questo deve essere il più grande di tutti i sacrifici» (*La Stella*, gennaio 1997, 87).

Puoi leggere la storia recente di membri che hanno sacrificato tante cose per accettare il Vangelo o ricevere le sue ordinanze, oppure chiedi agli studenti di farlo. Assicurati di sottolineare le benedizioni conseguenti a tali sacrifici.

Spiega agli studenti che qualche volta siamo chiamati a compiere sacrifici materiali per ricevere alcune delle benedizioni del Vangelo. E anche se le ordinanze sono sempre impartite gratuitamente, dobbiamo soddisfare i requisiti specificati per riceverle. Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 64:34 e invitali a sottolineare quello che il Signore richiede. Leggete Alma 22:15 per vedere che cosa era disposto a dare il padre di re Lamoni per conoscere la gioia del Vangelo. Chiedi:

- Per quali aspetti l'offerta del re comincia ad adempiere il requisito che il Signore ha stabilito in Dottrina e Alleanze 64:34?
- Perché il re doveva dare più dei suoi beni materiali per essere riempito di gioia?
- Quali prove potete addurre che le motivazioni del re erano giuste?

Leggete Alma 22:16–18 poi invita gli studenti a evidenziare nelle loro Scritture quello che il re offrì e che cosa desiderava in cambio. Rivolgi alla classe alcune delle seguenti domande:

- Perché la disponibilità del re ad abbandonare tutti i suoi peccati, dimostra che egli offriva il «cuore e una mente ben disposta»?
- Per quale aspetto i peccati possono essere considerati i nostri averi?
- Che cosa significa abbandonare tutti i nostri peccati?
- Secondo voi, quale delle sue offerte (versetto 15 o versetto 18) richiedeva il più grande sacrificio? Perché?
- Perché è tanto difficile abbandonare i nostri peccati?

Chiedi agli studenti che cosa significa secondo loro conoscere Dio. Invitali a pensare cosa dobbiamo fare per abbandonare i nostri peccati. Mostra agli studenti le dichiarazioni nella sezione «Abbandoniamo i nostri peccati» in appendice (pagina 287). (Puoi proiettarli alla lavagna luminosa o esporli alla lavagna, oppure puoi distribuirli agli studenti informa di volantino). Invita la classe a identificare nelle dichiarazioni le parole o frasi che descrivono che cosa possiamo fare per abbandonare i nostri peccati e commentate quello che scoprono.

Alma 23–29. Coloro che si convertono al Signore si gloriano del Suo potere e della Sua bontà, temono il peccato più della morte, trovano gioia nel contribuire a salvare le anime e sono rafforzati contro l'Apostasia. (35–40 minuti)

Chiedi agli studenti se hanno mai sentito le persone parlare della loro conversione al Vangelo. Chiedi: Perché di solito sono tanto entusiaste del Vangelo? Aiuta gli studenti a capire che la vera conversione al Vangelo comporta molte benedizioni. Leggi la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson e invitali a identificare le parole che descrivono coloro che sono veramente convertiti:

«Gli uomini guidati da Cristo arderanno in Cristo. Per parafrasare il presidente Harold B. Lee, essi accendono una fiamma negli altri perchè la stessa fiamma arde nel loro cuore. (Vedere *Stand Ye in Holy Places*, [Salt Lake City: Deseret Book Co., 1974], p. 192).

La loro volontà sarà assorbita dalla Sua (vedere Giovanni 5:30).

Essi faranno sempre quelle cose che sono gradite al Signore (vedere Giovanni 8:29).

Essi non soltanto saranno disposti a morire per il Signore ma, cosa ancora più importante, vorranno vivere per Lui.

Entrate nelle loro case e vedrete che i quadri alle pareti, i libri negli scaffali, la musica nell'aria, le loro parole e le loro azioni li rivelano come cristiani.

Essi stanno come testimoni di Dio in ogni momento e in ogni cosa e in ogni luogo (vedere Mosia 18:9)» (*La Stella*, gennaio 1986, 5).

Dividi la classe in quattro gruppi. Assegna a ogni gruppo uno dei seguenti gruppi di passi delle Scritture:

- Alma 23:1–7, 16–18
- Alma 24:6, 16–26
- Alma 26:11–17, 35–37
- Alma 29:1–3, 9–14

Consegna a ogni gruppo una copia delle dichiarazioni che accompagnano il gruppo di passi delle Scritture nella sezione «Coloro che sono veramente convertiti» in appendice (pagina 287). Chiedi loro di leggere i versetti assegnati e le citazioni, quindi invita ogni gruppo a spiegare alla classe quello che hanno imparato riguardo alla vera conversione.

Aiuta gli studenti a riassumere il cambiamento che la conversione opera in noi (puoi elencarne alcuni alla lavagna). Porta testimonianza che questi cambiamenti possono continuare ad avvenire per tutta la nostra vita se teniamo fede alle nostre alleanze.

Alma 28–29. Ci addoloriamo per coloro che muoiono nella malvagità. Insegnamo il vangelo di Gesù Cristo a tutti i figli di Dio in modo che essi possano sfuggire alle conseguenze del morire nella malvagità. (40–45 minuti)

Invita gli studenti a descrivere quella che essi pensano sia l'esperienza più triste della loro vita. Chiedi:

- Che cosa rende tanto triste ogni circostanza?
- Poteva essere prevenuta? Come?

Alma 28 contiene la storia di un'esperienza molto triste. Leggi con la classe i versetti 1–11, facendo una pausa dopo i versetti 2 e 6 per applicare le domande sopra poste. Leggi il versetto 12, poi chiedi:

- Che cosa è diverso riguardo a questa descrizione?
- Perché il pensiero che qualcuno muoia nella malvagità è un motivo per sentirsi tristi?
- Perché possiamo gioire quando un giusto muore anche se ne sentiremo la mancanza?

- Per quali aspetti il dolore per la morte fisica di una persona cara è diverso dal dolore che proviamo quando una persona cara muore spiritualmente?

Leggete e confrontate Alma 28:13–14 con Dottrina e Alleanze 93:38–39. Chiedi gli studenti di commentare le seguenti domande:

- Tutti nascono innocenti (vedere DeA 93:38). Quali sono le cause dell'ineguaglianza di cui si parla in Alma 28:13? (Il peccato, la trasgressione, la disobbedienza).
- Perché non tutti affrontano la morte con la stessa prospettiva?
- Cosa possiamo fare per dare agli altri una migliore visione della vita e della morte?
- Come possiamo «lavorare nella vigna del Signore» (Alma 28:14)?

Chiedi a uno studente di leggere Alma 29:1–3, poi chiedi:

- Qual era il desiderio di Alma?
- Che cosa lo frustrava?

Continuate a leggere i versetti 4–5 e notate che cosa Alma capì riguardo a far conoscere il Vangelo agli altri. (Le persone hanno il loro libero arbitrio e possono scegliere di respingere il messaggio del Vangelo).

Spiega che diffondere il Vangelo porta grande gioia, ma può essere anche molto impegnativo. Molti desiderano diffondere il messaggio del Signore, ma non sanno come farlo.

Dividi gli studenti in cinque gruppi, invitandoli a prepararsi a recitare le seguenti situazioni:

1. Consideri Monica la tua migliore amica. Fate molte cose insieme, ma non avete mai parlato del Vangelo. Il tuo compito è ora quello di farle conoscere il Libro di Mormon e invitarla a leggerlo.
2. Hai fatto amicizia con Dennis. È una persona con la quale si sta bene insieme, ma non appartiene alla Chiesa. Osserva le norme più elevate e tratta tutti con cortesia. Vive nella zona coperta dal tuo rione. Il tuo compito è ora quello di farlo venire in chiesa con te.
3. Fai parte della squadra sportiva della scuola. Ogni giorno dopo l'allenamento torni a casa con Nigel, un buon atleta simpatico a tutti. Soltanto recentemente hai preso a uscire spesso con lui. Sei molto colpito dal suo atteggiamento. Il tuo rione ha programmato un'attività per i giovani. Il tuo compito è ora quello di invitarlo a parteciparvi con te.
4. Un gruppo di amici una sera si ritrova a casa tua. Riccardo è l'unica persona del gruppo che non fa parte della Chiesa. Vi divertite molto facendo giochi e conversando. Improvvisamente Riccardo dice: «Voi Mormoni sapete veramente cosa vuol dire divertirsi». Il tuo compito è ora quello di fargli sapere perché i Mormoni si divertono tanto, ed invitarlo a venire in chiesa con te domenica prossima.
5. Lavori in un ristorante insieme a Nina. Ella è sposata da appena cinque anni, ma il suo matrimonio è in crisi. Quando ti spiega le sue difficoltà, è chiaro che gli insegnamenti della Chiesa possono aiutarla a trovare quello che sembra mancare a lei e suo marito. Il tuo compito è ora quello di invitarla ad ascoltare i missionari a tempo pieno.

Se lo ritieni utile, commentate le seguenti domande:

- Leggi Alma 29:8. Quali sono alcuni modi in cui il Signore compie quello che è descritto in questo versetto?
- Come potete aiutarLo?
- Leggete i versetti 9–10. Perché diffondere il Vangelo dà gloria al Signore?
- In quali modi diffondere il Vangelo porta gioia a noi? (Invita gli studenti che hanno fatto conoscere il Vangelo agli altri a descrivere come tale esperienza li ha portati più vicini alla persona alla quale l'hanno fatto conoscere e al loro Padre celeste).
- Leggete i versetti 14–15. Perché secondo voi i missionari al loro ritorno a casa sentono tanto affetto per i missionari con i quali hanno lavorato?

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley:

«Il Signore si aspetta che siamo dei buoni vicini, che siamo cristiani in ogni senso di questo termine, che siamo coloro che seguono la Regola d'Oro: «Tutte le cose dunque che voi volete che gli uomini vi facciano, fatele anche voi a loro» (Matteo 7:12; 3 Nefi 14:12). Miei cari fratelli e sorelle, dobbiamo essere dei buoni vicini. Dobbiamo essere un popolo cordiale. Dobbiamo riconoscere quanto vi è di buono in tutte le persone. Non dobbiamo criticare le altre chiese. Noi predichiamo e insegnamo in maniera positiva» (La Stella, agosto 1999, 14). «A coloro che sono di altre fedi diciamo «portate con voi tutto il buono che avete e noi vedremo di aggiungervi dell'altro». Questa è... l'essenza del grandioso programma missionario che porta dei risultati» («Messages of Inspiration from President Hinckley», *Church News*, 7 Nov. 1998, 2).



Introduzione

Per consentirci di crescere in questi tempi difficili, il nostro Padre celeste ci ha dato la Sua parola. Il presidente Ezra Taft Benson dette questa spiegazione: «La parola di Dio, come è riportata nelle Scritture, nelle parole dei profeti viventi e nella rivelazione personale ha il potere di fortificare i Santi e di armarli dello Spirito in modo che essi possano resistere al male, tenersi stretti al bene e trovare gioia in questa vita» («Il potere della Parola», *La Stella*, luglio 1986, 80). Alma 30–35 illustra il potere della parola di Dio di cambiare la nostra vita e fortificarci contro i nemici dell'opera del Signore.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Satana utilizza coloro che cadono in suo potere per diffondere le sue false dottrine. Le parole dei profeti e delle Scritture denunciano le menzogne di Satana (vedere Alma 30:6–18).
- La pace e la gioia che ci dà lo Spirito unite alla testimonianza dei profeti, alle Scritture e a tutta la Creazione sono una prova che Dio esiste (vedere Alma 30:34–44; vedere anche Mosè 6:63).
- La parola di Dio ha il potere di cambiare i pensieri e gli atteggiamenti delle persone e di indurle a scegliere il giusto (vedere Alma 31:5; 35:3; vedere anche 1 Nefi 11:25; Helaman 6:37).
- Le persone devono umiliarsi prima di potersi pentire e accettare il Vangelo (vedere Alma 31:24–28; 32:6–8, 12–16, 25; vedere anche DeA 136:32–33).
- La fede è «la speranza in cose che non si vedono ma che sono vere» (Alma 32:21). Acquisire la fede in Gesù Cristo può essere un processo graduale (vedere Alma 32:21–43; 33:12–23; vedere anche Ebrei 11:1; Ether 12:6).
- Dio ode ed esaudisce le nostre preghiere. La preghiera quotidiana ci aiuta a renderci conto della nostra dipendenza dal Salvatore (vedere Alma 33:2–11; 34:17–27, 39).
- L'infinita ed eterna espiazione di Gesù Cristo è l'elemento centrale del piano di redenzione (vedere Alma 34:2, 6–16).
- La vita terrena è per noi un periodo in cui pentirci. Porteremo nella vita a venire gli attributi e le benedizioni che acquisiamo in questa vita (vedere Alma 34:32–35).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagine 271–285.

Suggerimenti per insegnare

Alma 30:1–18. Satana utilizza coloro che cadono in suo potere per diffondere le sue false dottrine. Le parole dei profeti e delle Scritture denunciano le menzogne di Satana. (25–30 minuti)

Prima della lezione chiedi a due studenti di aiutarti a preparare la seguente dimostrazione. Utilizzando un chiodo pratica un foro nel fondo di una lattina di aranciata e consenti al liquido di fuoriuscire. Invita uno studente a mostrare la lattina alla classe senza indicare che è vuota e offrirsi di venderla al più alto offerente. Quando gli studenti cominciano a fare le loro offerte, invita un secondo studente a farsi avanti per esaminare la lattina e dire alla classe che cosa contiene.

Fai notare che la lattina può apparire attraente, ma che il suo aspetto è ingannevole. Chiedi:

- Come poteva il secondo studente sapere quello che il resto della classe non sapeva?

- Sotto quali aspetti possiamo paragonare il secondo studente ai profeti del Signore e alle Scritture?

L'esperienza fatta da Alma con Korihor offre un esempio di come i profeti e le Scritture rivelano la verità e denunciano le false dottrine. Per aiutare gli studenti a capire il contesto di Alma 30, invitali a leggere rapidamente i versetti 1–5, poi chiedi:

- Con quale diligenza il popolo di Nefi osservava i comandamenti del Signore?

- Quali benedizioni questo fatto riversava su di loro?

Invitali a leggere rapidamente i versetti 6–11, poi chiedi:

- Quali leggi dei Nefiti consentivano alle persone di predicare contro la venuta di Cristo?
- Chi è un anti-Cristo? (Qualcuno che falsifica il vero piano del Vangelo e si oppone a Cristo).
- Leggi il versetto 12. Qual era il nome dell'anti-Cristo?

Trascrivi alla lavagna il seguente esercizio di abbinamento. Invita gli studenti a leggere Alma 30:12–18 e a cercare a turno di abbinare gli insegnamenti di Korihor nella colonna di sinistra con le loro implicazioni nella colonna di destra. (Le risposte vengono date alla fine).

Insegnamenti di Korihor, l'anti-Cristo

1. «Nessun uomo può conoscere nulla di ciò che è a venire» (v. 13).	A. A meno che non vi siano prove tangibili dei principi della religione non si deve credere.
2. «Queste cose che voi chiamate profezie... sono folli tradizioni» (v. 14).	B. Il peccato non esiste.
3. «Non potete sapere di cose che non vedete» (v. 15).	C. Le persone prosperano grazie soltanto ai loro sforzi, non grazie alle benedizioni di Dio.
4. Non vi è la remissione dei peccati (vedere v. 16).	D. Le Scritture non sono vere.
5. «Ogni uomo [trascorre] questa vita secondo il suo modo di condursi» (v. 17).	E. Non si può credere ai profeti o alle loro profezie.
6. «Qualsiasi cosa un uomo [fa] non [è] un crimine» (v. 17).	F. Poiché non v'è Cristo, non può esservi Espiazione per il peccato.
7. Quando una persona muore, questo è la fine di tutto (vedere v. 18).	G. Non vi sarà futuro rendiconto o giudizio poiché non c'è vita dopo la morte.

(Risposte: 1–E, 2–D, 3–A, 4–F, 5–C, 6–B, 7–G)

Invita gli studenti a leggere il versetto 18 e spiegare l'effetto che gli insegnamenti di Korihor avevano su molte persone. Commentate le seguenti domande:

- Quali insegnamenti di Korihor avete sentito predicare?
- Perché tanti degli insegnamenti di Korihor continuano ad essere diffusi nel mondo, oggi?

Spiega agli studenti che il Signore ispirò il profeta Alma a denunciare e confondere i falsi insegnamenti di Korihor.

Chiedi: Che cosa ci ha dato il Signore per proteggerci contro i nemici della verità?

Porta testimonianza che il Padre celeste ci ha benedetti dandoci le Scritture e i profeti moderni che ci aiutano a discernere i falsi insegnamenti del nostro tempo. Il presidente Ezra Taft Benson, a quel tempo presidente del Quorum dei Dodici, dette questa spiegazione:

«Il Libro di Mormon denuncia i nemici di Cristo. Confonde le false dottrine ed appiana le contese (vedere 3 Nefi 3:12). Fortifica gli umili seguaci di Cristo contro i disegni malvagi, le strategie e le dottrine del diavolo ai nostri giorni. Gli apostati del Libro di Mormon hanno una natura simile agli apostati di oggi. Dio, nella Sua infinita prescienza, plasmò il Libro di Mormon in modo che noi potessimo vedere l'errore e sapessimo come combattere i falsi concetti educativi, politici, religiosi e filosofici dei nostri tempi» (*La Stella*, settembre 1975, 48–49).

L'anziano Henry B. Eyring, ha dichiarato:

«Ogni volta che ho ascoltato un consiglio dei profeti, ne ho avuto la conferma nella preghiera e poi l'ho messo in pratica, ho scoperto che avevo preso la via che portava alla sicurezza. Lungo il cammino ho scoperto che la via era stata preparata per me e che i punti più difficili erano stati appianati. Dio mi conduceva alla sicurezza lungo una via che era stata preparata con cure affettuose, qualche volta preparata molto tempo prima» (*La Stella*, luglio 1997, 29).

Alma 30:19–60. Quando ci troviamo davanti all'opposizione dei nemici della chiesa del Signore possiamo rispondere senza contendere e in armonia con gli insegnamenti del Salvatore. (30–35 minuti)

Leggi la seguente favola cinese raccontata nel 1857 dall'anziano George A. Smith, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici:

«Un viaggiatore arrivò davanti a una grande città, ricca e splendida. Ammirato egli disse alla sua guida: «Gli abitanti di questa città devono essere molto retti, poiché tra essi riesco a vedere soltanto un piccolo diavolo».

La guida rispose: «Lei non capisce la situazione, signore. Questa città è così totalmente dedita alla malvagità che basta soltanto un piccolo diavolo per tenere tutti in soggezione».

Proseguendo il cammino egli si trovò davanti a un sentiero ripido e accidentato e vide un vecchio che cercava di progredire verso la cima della collina circondato da sette diavoli grandi e grossi dall'aspetto terribile.

«Che diamine!» Esclamò il viaggiatore, «quello deve essere un vecchio estremamente malvagio. Vedi quanti diavoli lo circondano».

«Quello» rispose la guida, «è l'unico uomo giusto del paese e attorno a lui vi sono sette dei diavoli più potenti per cercare di portarlo fuori dal suo sentiero e tuttavia non riescono a farlo» (*La Stella*, aprile 1982, 127).

Invita gli studenti a esaminare il principio esposto dall'anziano Smith con questa favola. Chiedi loro come la favola li aiuti a capire l'opposizione che la Chiesa ha dovuto affrontare sin dal tempo della Prima Visione. Porta testimonianza che poiché il Vangelo restaurato è una minaccia per gli intenti di Satana vi saranno sempre coloro che si oppongono alla Chiesa. Possiamo imparare molto riguardo a come affrontare le false dottrine, leggendo come i profeti del Libro di Mormon affrontavano l'opposizione.

Se hai già esposto Alma 30:1–18, passa alle domande sotto proposte. Altrimenti prima dovrai introdurre Korihor e spiegare brevemente alcuni dei suoi insegnamenti (vedere vv. 13–18).

- Leggi Alma 30:18. Come rispondeva il popolo di Zarahemla agli insegnamenti di Korihor?
- Leggete i versetti 19–20. Che cosa fece il popolo di Ammon a Korihor quando egli cominciò a predicare nel loro paese?
- Perché secondo voi Mormon dice che essi erano più saggi di molti Nefiti?
- Leggete i versetti 21–22. Perché Korihor non ebbe successo a Gedeone?
- Leggete i versetti 23–31. Quali accuse muoveva Korihor ai dirigenti della Chiesa?
- Le accuse erano giustificate? (Vedere v. 35).

La risposta di Alma a Korihor fornisce un buon esempio di come affrontare l'opposizione. Alma, secondo gli insegnamenti del Salvatore, non entrò in contesa con Korihor (vedere 3 Nefi 11:29; DeA 60:14). Egli corresse le false accuse di Korihor contro i dirigenti della Chiesa. Mostrò come Korihor travisava la verità e usò la sua testimonianza e gli insegnamenti dei profeti e delle Scritture per difendere la verità. Leggi con gli studenti Alma 30:31–45 per vedere il metodo usato da Alma. Scegli alcune idee proposte nel diagramma seguente e le domande ad esse pertinenti per favorire la discussione.

Alma 30	
Korihor disse	Alma rispose
I dirigenti della Chiesa vivono a spese delle fatiche del popolo (vedere v. 31).	Tu sai che i dirigenti della Chiesa non approfittano della loro posizione; il nostro unico profitto è la felicità che proviamo per la gioia dei nostri fratelli (vedere vv. 32–34).
Non potete conoscere le cose che non vedete (vedere v. 15). Dio non è mai esistito né mai esisterà (vedere v. 28).	So che vi è un Dio (vedere v. 39). Tu non hai prove che Dio non esiste (vedere v. 40). I dirigenti della Chiesa, i profeti, le Scritture e tutta la Creazione portano testimonianza che vi è un Dio (vedere v. 44).

Io non credo in Dio (vedere vv. 37–38, 45).	Io so che tu credi, ma sei posseduto da uno spirito mentitore (vedere v. 42; vedere anche vv. 52–53).
Non crederò in Dio a meno che tu non mi mostri un segno (vedere vv. 43, 45, 48).	Hai già avuto i segni (vedere vv. 44–45). Come segno addizionale ti dirò che diventerai muto (vedere vv. 49, 51).

Alma 30:37–43

- Che cosa ci dice di Korihor la sua richiesta di un segno? (Vedere Matteo 16:4; vedere anche il commentario per Alma 30:37–43 nel *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagina 273).

Alma 30:39, 44

- Quali quattro prove Alma adduce per l'esistenza di Dio? (La sua testimonianza, la testimonianza dei membri della Chiesa e dei profeti, le Scritture e l'esistenza della terra e il movimento dei pianeti).
- Quali di queste prove esistono oggi? (Vedere il commentario per Alma 30:44–45 nel *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagina 273).

Alma 30:48–51

- Perché secondo voi il Signore volle colpire Korihor di mutismo invece di dargli qualche altro segno? (Nota: Ricorda agli studenti che non tutti coloro che rinnegano il Signore o si oppongono alle Sue opere diventano immediatamente muti, ma alla fine essi subiranno le conseguenze delle loro azioni).

Alma 30:54–56

- Come sapeva Alma che Korihor avrebbe nuovamente indotto le persone a peccare?
- In quali modi il nostro profeta ci mette in guardia contro coloro che vorrebbero indurci a peccare?

Alma 30:59–60

- Che cosa insegnano questi versetti riguardo alla natura degli Zoramiti?
- Leggi Mormon 4:5. Perché la morte di Korihor illustra il principio esposto in questo versetto?
- Per quali aspetti il sostegno del diavolo è diverso da quello che riceviamo nella Chiesa?

Leggi le seguenti conclusioni tratte dall'anziano George A. Smith in merito alla favola raccontata in precedenza:

«Il diavolo ha il mondo così completamente a sua disposizione che sono sufficienti pochi diavoli per tenerlo in soggezione. . . l'intera legione dei demoni non ha altro da fare che cercare i «Mormoni» per incitare i figliuoli degli uomini a distruggerli, a toglierli da questa esistenza» (La Stella, aprile 1982, 127–128).

Leggi i seguenti consigli dell'anziano Carlos E. Asay, già membro della Presidenza dei Settanta:

«Come rispondiamo a questi disegni malvagi e peccaminosi? Come contrattacciamo? Voglio indicarvi un procedimento che è in armonia con gli insegnamenti del Salvatore e che sarà in armonia con i saggi consigli impartiti dai profeti passati e presenti.

1. *Evitate coloro che vogliono abbattere la vostra fede.* Dobbiamo evitare coloro che vogliono uccidere la fede. I semi che essi piantano nella mente e nel cuore degli uomini crescono come il cancro e ne corrodono via lo Spirito. I veri messaggeri di Dio sono costruttori, non distruttori. . .

2. *Osservate i comandamenti.* Il presidente Brigham Young promise: «Tutto quello che noi dobbiamo fare è andare innanzi guardando verso l'alto e osservando i comandamenti del Padre nostro e nostro Dio, ed Egli disorienteerà i nostri nemici» (*Discorsi di Brigham Young*, 346). . .

3. *Seguite i profeti viventi.* «Tenete sempre gli occhi sul Presidente della Chiesa: se egli vi dirà mai di fare una cosa e questa cosa è sbagliata e voi la fate, il Signore vi benedirà per averla fatta. Ma non dovete preoccuparvi. Il Signore non lascerà mai che il Suo portavoce porti a traviamiento la gente» (Heber J. Grant, citato da Marion G. Romney, Conference Report, ottobre 1960, 78).

4. *Non litigate e non discutete su argomenti dottrinali.* Il Maestro ci ha ammoniti che lo spirito di contesa non proviene da Lui ma dal diavolo (vedere 3 Nefi 11:29). Siamo incoerenti se ricorriamo alle tattiche di Satana per cercare di raggiungere fini giusti. Questa incoerenza porta soltanto alla frustrazione, alla perdita dello Spirito e alla sconfitta finale. . .

5. *Investigate le Scritture.* Pochi di noi verrebbero traviati o perderebbero la via se considerassimo le Scritture come nostra guida o bussola personale. . .

6. *Non lasciatevi allontanare o fuorviare dal collaborare alla missione della Chiesa. . .* Satana usò un tentativo di diversione quando tentò Cristo nel deserto. La risposta decisa del Salvatore, «Va', Satana» (Matteo 4:10), è il buon esempio per tutti noi. . .

7. *Pregate per i vostri nemici. . .*

8. *Mettete in pratica la religione pura.* Partecipate attivamente al servizio cristiano. . .

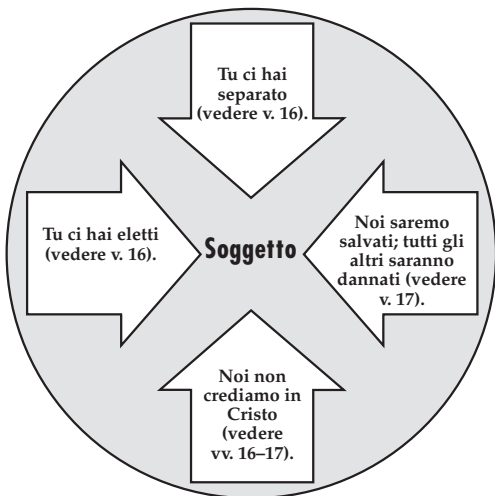
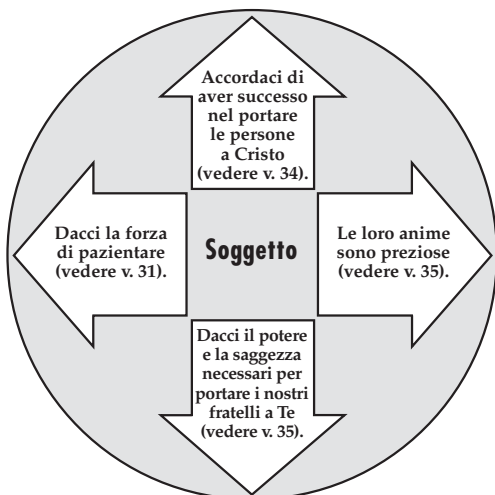
9. *Ricordatevi che possono esserci molte domande per le quali non abbiamo alcuna risposta e che alcune cose devono essere accettate semplicemente per fede»* (La Stella, aprile 1982, 129–131).

Alma 31. La parola di Dio ha il potere di cambiare i pensieri e gli atteggiamenti delle persone e di indurle a scegliere il giusto. (40–45 minuti)

Prima delle lezioni invita uno studente che sa leggere bene a partecipare alla seguente attività. Senza dare alla classe nessun riferimento scritturale o spiegazione, chiedi allo studente di portarsi davanti ai suoi compagni e leggere

Alma 31:15–18. Chiedi agli studenti se sanno da dove viene questa preghiera. Spiega che è una preghiera che gli Zoramiti dicevano mentre stavano su un'alta torre. Chiedi alla classe di valutare il livello spirituale di quelle persone. Invita gli studenti a leggere le prime due frasi dell'introduzione ad Alma 31 e confrontarle con la loro valutazione.

Invita gli studenti a notare come nei versetti 15–18 che hanno appena letto si insista tanto sul concetto di *noi* e *nostro* per accentuare la presupposta superiorità degli Zoramiti. Che cosa rivela questo aspetto della preghiera riguardo agli Zoramiti? Ricopia alla lavagna i seguenti diagrammi. Chiedi quali di essi meglio rappresenta la preghiera degli Zoramiti. Invita gli studenti a proporre parole e idee tratte dalla preghiera che si possono scrivere nelle frecce del diagramma che hanno scelto per illustrare la natura egocentrica della preghiera degli Zoramiti. (Le risposte degli studenti possono non concordare esattamente con quelle qui proposte).



In contrasto alla preghiera degli Zoramiti leggi la preghiera che Alma disse prima di insegnare loro (vedere Alma 31:26–35).

Invita gli studenti a identificare le parole della preghiera di Alma che si possono scrivere nelle frecce del diagramma.

Leggete Alma 31:13, 21–22 e notate come gli Zoramiti rendevano il culto. Invita gli studenti a leggere a turno i versetti 8–10, 23–25, 27–28 e riassumere che cosa dicono questi versetti riguardo agli Zoramiti. Invitali a leggere i versetti 1–2 e spiegare come la malvagità degli Zoramiti colpì Alma. Invita gli studenti a immaginare che Alma si fosse rivolto a loro per avere consiglio su come comportarsi con gli Zoramiti, poi chiedi: Che cosa suggerireste? Leggete i versetti 3–4, poi chiedi: Se Alma avesse deciso di mandare un esercito nel paese degli Zoramiti, secondo voi questo avrebbe cambiato le loro convinzioni e comportamento? Perché o perché no?

Chiedi agli studenti di leggere Alma 31:5 ed evidenziare lo strumento che Alma decise di usare con gli Zoramiti e il motivo per cui lo fece. Chiedi: Perché la parola di Dio è efficace nell'indurre le persone a fare ciò che è giusto? Leggete Helaman 6:37 e notate quale arma i Lamaniti usarono per distruggere i ladroni di Gadianton. Leggi la seguente dichiarazione del presidente Boyd K. Packer:

«La vera dottrina, quando è compresa, fa cambiare atteggiamento e comportamento.

Lo studio delle dottrine del Vangelo migliorerà il comportamento dell'uomo più rapidamente di quanto possa fare lo studio del suo comportamento stesso» (*La Stella*, gennaio 1987, 15).

Leggi anche la dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson nel Suggerimento per insegnare per Alma 4:11–20 (pagina 131).

Alma 32:1–16. Le persone devono umiliarsi prima di potersi pentire e accettare il Vangelo. (10–15 minuti)

Mostra alla classe una palla di creta soffice e una palla di creta indurita. (Se la creta non è disponibile, puoi usare terra dura e soffice). Chiedi:

- Quale pezzo è più facile dal lavorare? Perché?
- Come possiamo paragonare la creta soffice a un nuovo convertito alla Chiesa?
- Che cosa significa avere il cuore soffice? e il cuore indurito?
- Perché è necessario avere un cuore soffice per conoscere i principi del Vangelo?

Ricorda agli studenti le condizioni spirituali degli Zoramiti (vedere Alma 31:20–25). Invitali a leggere Alma 32:1–3 per scoprire quali Zoramiti erano più disposti ad accettare il messaggio di Alma e i suoi compagni. Chiedi: Perché secondo voi i poveri qualche volta sono più disposti dei ricchi ad ascoltare il messaggio del Vangelo? Leggete Alma 32:5–6 e notate perché quelle persone erano pronte ad essere ammaestrate. Chiedi:

- In quali occasioni della vostra vita avete sentito maggiore entusiasmo o desiderio di conoscere i principi del Vangelo?
- In quali modi il Signore può aiutarci ad essere umili?

Leggete Alma 32:14 e notate i modi in cui Alma dice che possiamo diventare umili. Chiedi:

- Come possiamo ricevere la parola del Signore? (Le risposte possono comprendere: studiare le Scritture, ascoltare i profeti e i dirigenti ispirati, seguire i suggerimenti dello Spirito Santo, studiare la nostra benedizione patriarcale).
- Come può la parola del Signore renderci umili?

Invita gli studenti a leggere Alma 32:13, 16 e confrontare i due modi in cui essere umili. Leggete Alma 32:15–16, poi chiedi: Perché secondo voi Alma dice che siamo più benedetti quando ci umiliamo volontariamente che quando siamo obbligati a umiliarci? Chiedi agli studenti di meditare se essi sono umili a causa della parola o se devono di solito essere costretti a umiliarsi.

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Neal A. Maxwell:

«Il Vangelo ci richiede di dedicare la mente oltre a piegare i ginocchi. La mente spesso soffre più di artrite dei ginocchi» (*That Ye May Believe* [1992], 101).

Chiedi: Quale rapporto ha questa dichiarazione con Alma 32:15–16?

Porta testimonianza che l'umiltà può essere il frutto di semplici esperienze quotidiane come la preghiera, lo studio delle Scritture, il riconoscere la nostra dipendenza dal Signore e condividere la nostra testimonianza con gli altri.



Alma 32:21 (Padronanza delle Scritture). La fede è «la speranza in cose che non si vedono ma che sono vere». (5–10 minuti)

Chiedi se qualcuno dei tuoi studenti è mai stato in Giappone (o in qualche paese molto lontano, ma ben conosciuto). Rivolgiti ai seguenti domande a coloro che non hanno visitato questo paese:

- Come sapete che esiste?
- Quali prove avete che esiste? (Possono conoscere persone che vi sono state; possono aver veduto delle immagini o udito la lingua, oppure averlo notato nelle cartine).
- Come potete infine accertare personalmente che esiste?

Leggi Alma 32:21, poi chiedi agli studenti di confrontare la fede in Dio alla certezza che un paese esiste se non vi siamo andati. Leggete Ebrei 11:1 e notate altri principi attinenti alla fede. Chiedi:

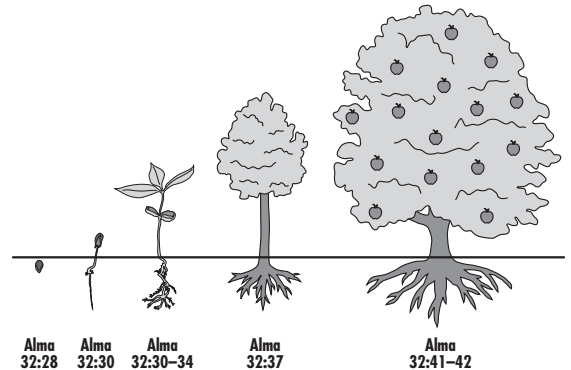
- Come possiamo arrivare a sapere che il presidente della Chiesa è un profeta di Dio?
- Se non aveste una testimonianza che egli è un profeta, come potreste acquisirla?

Spiega che Alma paragona la parola di Dio a un seme. Se piantiamo un seme e lo nutriamo, e se è un buon seme, la nostra fede può svilupparsi sino ad arrivare alla conoscenza perfetta (vedere v. 34). Ma anche allora dobbiamo continuare ad esercitare la fede piantando altri semi. Spiega agli studenti che se esercitiamo la fede in Gesù Cristo e facciamo la Sua volontà la nostra testimonianza crescerà (vedere Giovanni 7:17).



Alma 32:21–33:23. Acquisire la fede in Gesù Cristo può essere un processo graduale. (50–55 minuti)

Prima della lezione ricopia il seguente diagramma alla lavagna (non scrivere i riferimenti scritturali).



Mostra agli studenti un seme e un frutto prodotto da quel genere di seme. Chiedi se qualche studente coltiva un orto. Parlate di quello che è necessario fare per avere frutti da un seme. Menziona i seguenti elementi:

- Il terreno deve essere fertile.
- Il seme deve essere buono.
- Si deve piantare il seme.
- Si deve annaffiarlo, tenerlo libero dalle erbacce, nutrirlo e dargli la luce solare necessaria.
- Si deve raccogliere il frutto.

Chiedi agli studenti di paragonare lo sviluppo della fede in Gesù Cristo alla coltivazione di un orto. Invitali a notare come Alma usa questa analogia per ammaestrare gli Zoramiti.

Leggi Alma 32:21 e invita due o tre studenti a esporre con parole loro il messaggio di Alma. Invita gli studenti a leggere i versetti 22 e 26 e notare in che cosa Alma li invita a esercitare la fede. (Nelle sue parole). In Alma 32:28, Alma confronta la parola a un seme. Prima di analizzare il suo discorso, invita gli studenti a leggere Alma 33:1, 11, 13–14, 16–18, 22–23 per sapere a che cosa si riferisce il termine «la parola». (Al Vangelo, incentrato su Gesù Cristo e la Sua espiazione). Commenta quello che hanno scoperto. Invita gli studenti a confrontare Alma 30:12 con Alma 31:16. Chiedi: Quale falsa dottrina Alma incontrò di nuovo quando cominciò a insegnare agli Zoramiti? (Che non vi sarebbe stato nessun Cristo). Assicurati che gli studenti capiscano che Alma 32 è qualcosa di più di una esposizione della fede. È un'esposizione su come sviluppare o riaccendere la fede in Gesù Cristo.

Richiama l'attenzione degli studenti sui disegni alla lavagna. Leggete Alma 32:6, 27–43; 33:22–23. Mentre leggete, invita gli studenti a notare i versetti che corrispondono a ogni albero del disegno e scrivilo alla lavagna. Le seguenti domande e suggerimenti saranno utili per favorire la discussione:

Alma 32:6

Chiedi: Quale genere di cuore dobbiamo avere perché il seme possa crescere in noi?

Alma 32:27

Chiedi agli studenti di identificare le frasi che descrivono che cos'altro dobbiamo fare per coltivare il nostro terreno. (Le risposte possono comprendere: risvegliare e stimolare le nostre facoltà, desiderare di credere, fare posto a una porzione della Parola).

Alma 32:28

Spiega che Alma confronta «la parola» – non la fede – a un seme. «La parola» si riferisce al Vangelo incentrato su Gesù Cristo. Chiedi:

- Come piantiamo questa parola nel nostro cuore?
- Che cosa *non* dobbiamo fare del seme?
- Come sapremo quando la nostra testimonianza della parola comincia a crescere? (Sentiremo che si gonfia, che allarga la nostra anima, che illumina il nostro intelletto, che comincia a essere per noi deliziosa).

Alma 32:30

Chiedi: Che cosa cominceremo a sapere riguardo al seme o parola di Dio quando cominciamo a sentirlo crescere? (Che è un buon seme; vedere anche vv.31–32).

Alma 32:34–36

- Quando cominciamo a sentire che la parola è buona perché non dobbiamo smettere di studiare e pregare?
- Che cosa accadrebbe a un orto se cessassimo di annaffiarlo?

Alma 32:37–40

Chiedi: Quali sono alcune attività spirituali che si possono paragonare a togliere le erbacce, annaffiare e concimare? (Studiare e meditare le Scritture, pregare, ascoltare i dirigenti della Chiesa, obbedire ai comandamenti, digiunare, servire, rafforzare i familiari e le altre persone, accettare le chiamate nella Chiesa e così via).

Alma 32:41–43

Chiedi: Perché la fede, la diligenza e la pazienza sono elementi tanto importanti per una crescente testimonianza del Salvatore? Alma dice che l'albero alla fine porterà un frutto dolce, bianco e puro e che potremo mangiare di questo frutto sino ad esserne saziati. Chiedi: Che cosa rappresenta questo frutto? (Aiuta gli studenti a capire che il frutto rappresenta una vita di obbedienza ai principi del Vangelo, i benefici di cui godiamo per vivere secondo il Vangelo e le gioie della vita eterna; vedere 1 Nefi 8:10–12; 15:36; DeA 14:7).

Alma 33:22–23

- Qual è il messaggio che Alma dice che dobbiamo piantare nel nostro cuore, nutrire mediante la nostra fede e consentire che cresca?
- Secondo il versetto 23, come possono diventare più leggeri i nostri fardelli? (Vedere anche Matteo 11:28–30).

Invita gli studenti a parlare dei fardelli che il Signore ha alleggerito per loro o per persone di loro conoscenza.

Ripassa con gli studenti il processo per acquisire una testimonianza del Salvatore e del Suo vangelo. Aiutali a vedere che

questo processo deve comprendere l'umiltà, il desiderio di credere, la fede nel Signore, la corretta dottrina, lo studio, la preghiera, la pazienza, l'obbedienza e la diligenza. La nostra testimonianza deve essere incentrata su Gesù Cristo e la Sua espiazione. Leggi le seguenti dichiarazioni del presidente Gordon B. Hinckley:

«La forza della Chiesa sta nella convinzione che riempie il cuore dei suoi fedeli, dei singoli membri della Chiesa. È privilegio, possibilità e obbligo di ogni Santo degli Ultimi Giorni acquisire da sé la sicura conoscenza che questo è il lavoro dell'Onnipotente, che Dio nostro Padre Eterno vive e veglia sui Suoi figli quando essi si rivolgono a Lui con fede; che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, il Redentore di tutta l'umanità il Quale risorse da morte per diventare la primizia di coloro che dormono. Questa testimonianza... è il bene più prezioso che qualcuno di noi può possedere» (*Teachings of Gordon B. Hinckley, 647*).

«Sono convinto, so che è così, che ogni volta che un uomo ha nel cuore una vera testimonianza della vivente realtà del Signore Gesù Cristo, ogni altra cosa prende il posto che le compete... Questa è la radice dalla quale scaturisce la virtù di coloro che si chiamano Santi degli Ultimi Giorni» (*Teachings of Gordon B. Hinckley, 648*).

Alma 33:2–11; 34:17–27. Dio ode ed esaudisce le nostre preghiere. La preghiera quotidiana ci aiuta a renderci conto della nostra dipendenza dal Salvatore. (20–25 minuti)

Mostra l'immagine di Gesù che prega nel Getsemani (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo, No. 227). Chiedi agli studenti per che cosa Gesù pregò nel Getsemani (vedere Matteo 26:39, 42, 44). Invitali ad elencare le altre occasioni in cui Egli pregò durante il Suo ministero. (Le risposte possono comprendere la notte prima di scegliere i Dodici Apostoli [vedere Luca 6:12–13]; all'Ultima Cena quando pregò in favore dei Suoi discepoli [vedere Giovanni 17]; mentre era in visita presso i Nefiti [vedere 3 Nefi 17:15–17]). Commentate le seguenti domande:

- In quali circostanze vi siete rivolti in preghiera al Padre celeste?
- Perché la preghiera richiede l'umiltà?

Spiega che gli Zoramiti avevano accettato false forme di culto e di preghiera. Leggi con gli studenti Alma 33:1 e aiutali a capire che gli Zoramiti umili volevano vedere come piantare il seme. Leggete Alma 32:4–5 e notate la preoccupazione degli Zoramiti più poveri. Scrivi alla lavagna le seguenti domande:

- Quando il Signore può udire ed esaudire le nostre preghiere?
- Dove possiamo pregare e rendere il culto?
- Per che cosa dobbiamo pregare?
- In che modo la preghiera ci aiuta a riconoscere la nostra necessità del Padre celeste e di Suo Figlio?
- Quali sono alcune delle circostanze in cui il Padre celeste ci concede la Sua misericordia?

Invita metà della classe a leggere Alma 33:2–10 e l'altra metà a leggere Alma 34:17–27. Invitali a notare e commentare le risposte alle domande scritte alla lavagna.

Leggi Alma 33:11, poi chiedi:

- Perché le nostre afflizioni ci aiutano a riconoscere la nostra necessità del Salvatore?
- Perché le nostre preghiere devono essere sincere?
- Come possono le nostre preghiere consentirci l'accesso quotidiano alla misericordia di Dio?

Leggete Alma 33:1; 34:8, poi chiedi: Che cosa insegnavano Alma e i suoi compagni? (La fede nel Salvatore). Spiega che ci è stato comandato di pregare il Padre nel nome del Figlio (vedere 2 Nefi 32:9; 3 Nefi 18:19). La preghiera ci ricorda la nostra dipendenza dal Salvatore quando chiediamo il perdono dei nostri peccati e aiuto nell'osservare i comandamenti. La preghiera ci consente di chiedere ogni giorno la compagnia dello Spirito.

Leggi la seguente dichiarazione dall'anziano Gene R. Cook, membro dei Settanta:

«Per superare con successo le prove che incontriamo sul nostro cammino, dobbiamo tenere gli occhi e il cuore rivolti al Signore Gesù Cristo. «Siccome l'uomo era caduto, non poteva meritare nulla da sè» (Alma 22:14). Pertanto avevamo bisogno di un avvocato, di un intercessore, di un mediatore che ci aiutasse. «Ed è grazie a tuo Figlio che sei stato così misericordioso verso di [noi]» (Alma 33:11; corsivo dell'autore)» (*La Stella*, luglio 1993, 96).

Invita gli studenti a scrivere su un foglio di carta la risposta alle seguenti domande:

- Che cosa posso fare per migliorare le mie preghiere?
- Come può la preghiera aiutarmi a ricordare il Salvatore?

Alma 34:1–16. L'infinita ed eterna espiazione di Gesù Cristo è l'elemento centrale del piano di redenzione. (20–25 minuti)

Questa attività ha lo scopo di aiutare gli studenti a capire la seconda testimonianza fornita da Amulec degli insegnamenti impartiti da Alma agli Zoramiti. Distribuisci agli studenti il volantino «Amulec porta testimonianza che la parola è in Cristo», in appendice (pagina 288). Invitali a svolgere l'esercizio individualmente o in coppie. Correggi i volantini insieme alla classe e commentate quello che gli studenti hanno imparato.

Risposte

1. Fede e pazienza.
2. «Se la parola è nel Figlio di Dio, o se non vi sarà nessun Cristo».
3. Alma, Zenos, Zenoc, Mosè e Amulec.
4. Tutti sono decaduti e perduti.
5. Infinito ed eterno.

6. Fu adempiuto. Il sacrificio di Gesù Cristo.

7. Salvezza. Fede che porta al pentimento.

8. A scelta degli studenti.

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie:

«In senso evangelico il pentimento è il sistema ordinato da Dio mediante il quale l'uomo decaduto può essere salvato. È il piano di misericordia che consente ai peccatori di riconciliarsi con Dio. È il mezzo mediante il quale, tutti gli uomini essendo peccatori, possono sfuggire alle mani della giustizia ed essere per sempre circondati dalle braccia della misericordia. Opera nella, tramite, e grazie all'infinita ed eterna Espiazione; e se non vi fosse stata Espiazione, la dottrina del pentimento non avrebbe servito a nessuno scopo e non avrebbe salvato nessuna anima. La salvezza si ottiene grazie all'Espiazione ed è riservata a coloro che si pentono» (*A New Witness for the Articles of Faith*, 217).



Alma 34:32–34 (Padronanza delle Scritture). La vita terrena è per noi un periodo in cui pentirci. Porteremo nella vita a venire gli attributi e le benedizioni che acquisiamo in questa vita. (10–15 minuti)

Scrivi alla lavagna *La procrastinazione è il ladro della vita eterna* (vedere Joseph Fielding Smith, «La procrastinazione è il ladro della vita eterna», *La Stella*, settembre 1969). Chiedi agli studenti di commentare il significato di questa frase. Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie:

«Conosco un uomo ormai defunto, non appartenente alla Chiesa, un vecchio debosciato che trovava piacere, almeno così egli pensava, nel vivere secondo le vie del mondo. Una sigaretta pendeva sempre dalle sue labbra, il suo fiato puzzava di alcool e storielle oscene e rozze contaminavano le sue labbra. La sua condizione morale lasciava molto a desiderare.

Sua moglie apparteneva alla Chiesa ed era il più possibile fedele, nonostante le sue circostanze. Un giorno ella gli disse: «Tu sai che la Chiesa è vera; perché dunque non ti fai battezzare?» L'uomo rispose: «So certamente che la Chiesa è vera, ma non ho nessuna intenzione di cambiare le mie abitudini per unirmi ad essa. Preferisco non vivere, se non nel modo in cui vivo ora. Ma questo non mi preoccupa minimamente, so che appena morirò tu farai in modo che qualcuno vada al tempio per svolgere il lavoro necessario per me e quindi alla fine tutto si aggusterà».

L'uomo morì e la moglie fece svolgere nel tempio il lavoro necessario. Noi non sediamo in giudizio per negare alle persone le ordinanze celebrate per procura. Ma quale profitto daranno a quell'uomo?» («The Seven Deadly Heresies», *1980 Devotional Speeches of the Year: BYU Devotional and Fireside Addresses* [1980], 77).

Chiedi a tre studenti di leggere ognuno un versetto di Alma 34:32–34. Invitali a spiegare quali frasi essi leggerebbero al protagonista della storia se egli fosse disposto ad ascoltarli. Invita la classe a sottolineare le frasi menzionate dai tre studenti.

Invita gli studenti a pensare ai peccati commessi di cui non si sono pentiti. Esortali a decidere di cambiare vita. Leggete Helaman 13:38–39 e notate l'attinenza con questi versetti della padronanza delle Scritture. Leggi il seguente consiglio impartito dal presidente Harold B. Lee:

«Se avete commesso degli errori, fate che oggi sia l'inizio di un cambiamento di vita. Allontanatevi dalle cose sbagliate che avete fatto. Il più importante di tutti i comandamenti di Dio è quello che trovate più difficile osservare oggi. Se si tratta della disonestà, dell'impudicizia, se si tratta del dire il falso o di non dire la verità, oggi per voi è il giorno in cui adoperarvi per vincere tale debolezza. Rimediate a questa mancanza e poi passate all'altro comandamento che trovate più difficile osservare. Questo è il modo in cui santificarsi, osservando i comandamenti di Dio» (*The Teachings of Harold B. Lee*, a cura di Clyde J. Williams [1996], 82).



Alma 36–42

Introduzione

Il Signore ha sempre richiesto ai genitori di insegnare il Vangelo ai loro figli. Adamo ed Eva sono il nostro primo esempio di genitori che istruiscono i figli nel Vangelo (vedere Mosè 5:12). Poco dopo che la Chiesa fu restaurata il profeta Joseph Smith ricevette una rivelazione che chiedeva ai genitori di Sion di insegnare ai loro figli il pentimento, la fede in Cristo, il battesimo e il dono dello Spirito Santo (vedere DeA 68:25; vedere anche DeA 93:40–49). Più recentemente la Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici hanno ricordato ai genitori il loro «sacro dovere di allevare i loro figli nell'amore e nella rettitudine, di provvedere alle loro necessità fisiche e spirituali, di insegnare loro ad amarsi e ad aiutarsi l'un l'altro e a osservare i comandamenti di Dio» («La famiglia: un proclama al mondo», *La Stella*, gennaio 1996, 116–117).

Ai genitori del Libro di Mormon furono assegnati gli stessi doveri. Il Re Beniamino ammonì così i genitori Nefiti del suo tempo: «E non permetterete che i vostri figlioli vadano affamati o nudi; né permetterete che trasgrediscano le leggi di Dio; che lottino e litighino l'uno con l'altro» (Mosia 4:14). Alma 36–42 mostra che il profeta Alma era perfettamente consapevole del

suo dovere di istruire i suoi figli ed esortarli al pentimento quando ciò diventa necessario. Alma impartisce istruzioni individuali ai suoi figli, ancorando il suo messaggio all'Espiazione e agli insegnamenti del Salvatore.


Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il peccato è causa di sofferenza. Il pentimento allontana questa sofferenza e la sostituisce con la gioia (vedere Alma 36:10–22; vedere anche Mosia 27:28–29; DeA 19:16–17).
- Mediante «cose piccole e semplici», si avverano grandi cose (vedere Alma 37:3–12, 38–47; vedere anche 2 Timoteo 3:15; 1 Nefi 15:23–24; Alma 31:5).
- È saggio imparare in gioventù i comandamenti di Dio (vedere Alma 37:35; 38:2; vedere anche Proverbi 22:6).
- L'orgoglio e la superbia conducono al peccato, mentre l'umile dipendenza dal Signore ci protegge dal peccato (vedere Alma 38:11–39:4; vedere anche 2 Nefi 4:30–35).
- Gli esempi dati dai membri della Chiesa, siano buoni o cattivi, si riflettono sulla Chiesa (vedere Alma 39:1–12; vedere anche Matteo 5:14–16; Giacobbe 2:35; Alma 4:10–11).
- Violare la legge della castità è un peccato molto grave e abominevole. Il perdono si può ottenere soltanto mediante un completo pentimento (vedere Alma 39:3–9; vedere anche Giacobbe 2:28; DeA 59:6).
- Una risurrezione universale fu resa possibile mediante l'espiazione di Gesù Cristo (vedere Alma 40; vedere anche 1 Corinzi 15:22; Helaman 14:16–17).
- Mediante il piano della restaurazione il nostro corpo e il nostro spirito si riuniranno per presentarsi al Giudizio. I giusti saranno riportati alla felicità mentre i malvagi saranno infelici (vedere Alma 41; vedere anche Galati 6:7; DeA 6:33).
- A causa della legge della giustizia, quando pecciamo siamo esclusi dalla presenza di Dio. Grazie all'espiazione del Salvatore, la misericordia soddisfa le richieste della giustizia per tutti coloro che si pentono (vedere Alma 42:1–28; vedere anche Alma 34:16; DeA 19:16–17).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagine 289–302.

Suggerimenti per insegnare

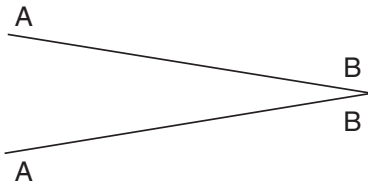
 La sequenza 13, «Dio mi ha liberato», delle *Videocassette del Libro di Mormon*, può essere utilizzata per esporre Alma 36. La sequenza 14, «Queste cose sono un'abominazione», può essere utilizzata per esporre Alma 39. La sequenza 15, «Il Mediatore», può essere utilizzata per esporre Alma 40–42 (vedere i suggerimenti per insegnare nella *Guida all'uso delle videocassette sul Libro di Mormon*).



Alma 36. Il peccato è causa di sofferenza. Il pentimento allontana questa sofferenza e la sostituisce con la gioia. (45-50 minuti)

Leggi alla classe una breve poesia rimata. Chiedi loro di quale genere di letteratura si tratta. Spiega che la poesia rimata è una forma di letteratura facile da ascoltare perché segue uno schema prevedibile. Una forma letteraria meno conosciuta è il «chiasmo». Il chiasmo qualche volta veniva usato dagli antichi autori Ebrei. Simile alla poesia rimata è efficace perché segue uno schema prevedibile.

Il chiasmo è una disposizione di parole o idee secondo un certo ordine e quindi ripetute secondo l'ordine opposto. Per illustrare un semplice chiasmo ricopia alla lavagna il seguente diagramma:



Invita gli studenti a leggere gli esempi di chiasmo in Isaia 55:8 e Matteo 10:39 e notare come il diagramma illustra i chiasmi presenti in questi versetti. I passi citati sono proposti qui di seguito con le parole interessate scritte in corsivo e contrassegnate dalle lettere A e B:

Isaia 55:8

Poiché (A) *i miei pensieri non sono* (B) *i vostri pensieri,*
né (B) *le vostre vie* (A) *sono le mie vie,* dice l'Eterno.

Matteo 10:39

Chi (A) *avrà trovato la vita* (B) *la perderà;*
e chi (B) *avrà perduto la sua vita per cagion mia,*
(A) *la troverà.*

Fai notare che nel chiasmo, idee e parole importanti sono evidenziate mediante la ripetizione. Inoltre l'idea principale espressa dall'autore spesso si trova al centro del chiasmo.

Spiega che Alma utilizza il chiasmo per raccontare la storia della sua conversione al figlio Helaman. Chiedi a ognuno dei tuoi studenti di leggere una fila di versetti nel diagramma seguente. (In dipendenza del numero dei membri della classe, puoi far lavorare gli studenti a due a due). Invita gli studenti a determinare il rapporto che lega un versetto all'altro e invitali a scrivere su un foglio di carta un breve sommario di ogni versetto.

Alma 36

posizione	versetto/i	versetto/i
A	1	30
B	2	28-29
C	3	27
D	4-5	26
E	6	24
F	10	23
G	14	22
H	16	19-21
I	17	18

Traccia alla lavagna il seguente schema. Leggi tutto il capitolo insieme alla classe. Fate una pausa dopo ogni versetto compreso nello schema, e invita gli studenti a scrivere i loro sommari alla lavagna accanto ai numeri dei versetti che hanno letto.

A. versetto 1

B. versetto 2

C. versetto 3

D. i versetti 4-5

E. versetto 6

F. versetto 10

G. versetto 14

H. versetto 16

I. versetto 17

I. versetto 18

H. i versetti 19-21

G. versetto 22

F. versetto 23

E. versetto 24

D. versetto 26

C. versetto 27

B. i versetti 28-29

A. versetto 30

(Adattato da John W. Welch, «Chiasmus in the Book of Mormon», Noel B. Reynolds, *Book of Mormon Authorship* [1982], 49-50).

Ricorda agli studenti che il messaggio principale di un chiasmo spesso si trova proprio al suo centro. Chiedi:

- Qual è il messaggio principale di questo chiasmo? (Vedere vv. 17-18).
- Che cosa impariamo dall'esperienza fatta da Alma riguardo a come possiamo essere liberati dalle sofferenze per i nostri peccati?
- Dall'esempio di Alma come descrivereste il pentimento incentrato su Gesù Cristo?


Invita uno studente a leggere la seguente testimonianza di Jeffrey R. Holland, il quale in seguito diventò membro del Quorum dei Dodici:

«Cristo è il potere alla base di ogni pentimento... Alma era stato toccato dagli insegnamenti di suo padre, ma è particolarmente importante che la profezia che ricordava era quella che riguardava la «venuta di un certo Gesù Cristo, un Figlio di Dio, per espiare i peccati del mondo» (Alma 36:17). Questo è il nome e questo è il messaggio che ogni persona deve udire... Quali che siano le altre preghiere che diciamo, quali che siano le nostre altre necessità, tutto in qualche modo dipende da questa invocazione: «O Gesù, tu Figlio di Dio, abbi misericordia di me». Egli è pronto a estendere questa misericordia. Egli pagò con la Sua vita per poterla dare» (*However Long and Hard the Road* [1985], 85).

Spiega che dobbiamo essere umili prima di poter riconoscere la necessità dell'aiuto del Salvatore. Rivolgere a Lui tutti i nostri pensieri, non soltanto ci aiuta ad essere umili, ma ci porta anche una gioia più grande. Leggi la seguente dichiarazione, anche questa dell'anziano Holland:

«La nostra volontà cambia totalmente per accettare la Sua volontà. Possiamo avere evitato la frequenza alle riunioni della Chiesa, il sacramento, il vescovo, i nostri genitori, i nostri bravi coniugi – evitato chiunque contro cui abbiamo peccato, compreso Dio stesso – ma ora il cuore pentito sente la necessità di stare con loro. Questo fa parte della gioia e della luce dell'Espiazione che non soltanto ci riporta a Dio, ma ci riporta anche a una grande unità col nostro migliore essere naturale e con i nostri cari compagni sulla terra» (*However Long and Hard the Road*, 86–87).

Cantate o leggete la prima e la terza strofa di «Venite a Cristo» (*Imni*, No. 69).

 **Alma 37:1–20, 38–47 (Padronanza delle Scritture, Alma 37:6–7). Mediante «cose piccole e semplici», si avverano grandi cose.** (30–35 minuti)

Mostra o disegna alla lavagna, alcuni oggetti come quelli che seguono: una candela da motore, un morso da cavallo, un dischetto da computer, la figura del timone di una nave, un fermaglio, una bussola, un bicchiere sacramentale vuoto. Chiedi agli studenti: Cosa hanno in comune questi oggetti? Dopo che avranno proposto le loro idee, scrivi alla lavagna *piccole e semplici*. Chiedi: Per quali aspetti ognuno di questi oggetti risponde a questa descrizione? Invita gli studenti a leggere Alma 37:6–7 e decidere quali di questi oggetti i versetti descrivono nel modo migliore e perché.

Leggi insieme alla classe Alma 37:1–5 e determinate quello che Alma descriveva a suo figlio (le tavole di bronzo). Invita gli studenti a leggere la prima frase dell'introduzione e di notare un altro oggetto che si potrebbe aggiungere alle altre «cose piccole e semplici» («altre Scritture»).

Leggete Alma 37:8–10 poi chiedi agli studenti di evidenziare le parole *queste cose* ed *esse*. Chiedi a cosa si riferiscono queste parole. Elenca alla lavagna le «grandi cose» che le Scritture fecero per i Nefiti e i Lamaniti che le osservavano. Chiedi:

- Quali di questi benefici danno a voi le Scritture?
- In quali modi le Scritture hanno ampliato la vostra memoria o vi hanno convinto dell'errore delle vostre vie?
- Chi conoscete che sia pervenuto alla conoscenza di Dio grazie alle Scritture?

Invita gli studenti a confrontare il versetto 15 con i versetti 16–18. Commentate le seguenti domande:

- Secondo il versetto 15, che cosa sarebbe stato tolto a Helaman se egli avesse violato i comandamenti?
- Che cosa può essere tolto a noi se violiamo i comandamenti?
- Come può il potere di Dio rafforzarci se osserviamo i Suoi comandamenti? (Vedere v.16).
- In che modo il Libro di Mormon adempì le promesse di Helaman fatte «ai padri»? (Vedere vv. 17–18).

Mostra alla classe una bussola, poi chiedi:

- Come funziona la bussola?
- Quali forze possono impedirle di funzionare correttamente?
- Perché l'ignoranza di come farne uso impedisce che ci sia utile?

Scrivi alla lavagna quanto segue:


- Alma 37:40. La Liahona funzionava secondo _____
_____.
- Alma 37:41–42. La Liahona cessava di funzionare quando _____
_____.
- Alma 37:43–45. Per quali aspetti la Liahona è come le parole di Cristo? _____
_____.
- Alma 37:46. Alma ci ammonisce contro _____
_____.

Invita gli studenti a leggere i versetti citati e a completare le dichiarazioni. Commenta le risposte e invitali a citare esempi di come questi versetti si applicano a loro.

Porta testimonianza che le parole di Cristo sono una fonte di forza e di aiuto. Non dobbiamo trascurare di studiare le Scritture per la convinzione errata che esse sono troppo «piccole e semplici» per aiutarci a risolvere i nostri complessi problemi. Leggi Alma 37:47 e i seguenti consigli dell'anziano Marvin J. Ashton, già membro del Quorum dei Dodici:

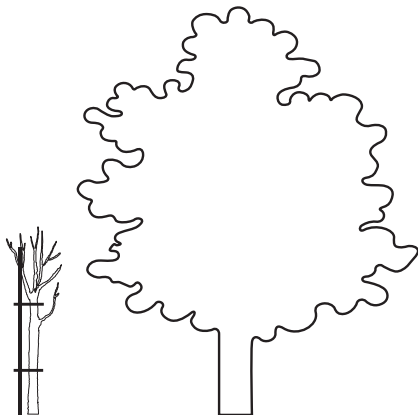
«Quante volte abbiamo detto o abbiamo sentito esclamare in momenti di crisi o di difficoltà: «Non so a chi rivolgermi?»

Se ne facciamo uso, c'è un dono disponibile a tutti noi: il dono di chiedere a Dio una guida. Poiché è così che troviamo una fonte di forza, di conforto e di guida»
(*La Stella*, gennaio 1988, 17).

 **Alma 37:35 (Padronanza delle Scritture). È saggio imparare in gioventù i comandamenti di Dio.**

(15-20 minuti)

Ricopia questo disegno alla lavagna:



Chiedi agli studenti:

- Perché gli alberelli spesso sono legati ai pali?
- Perché il sostegno viene rimosso dagli alberi maturi?

Fai notare che le persone spesso potano gli alberelli in modo che si sviluppino correttamente. Chiedi: Perché è importante potare un albero mentre è giovane, invece di aspettare sino a quando è cresciuto?

Invita uno studente a leggere la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley, a quel tempo membro della Prima Presidenza:

«Poco dopo il nostro matrimonio decidemmo di costruirci una casa. Avevamo pochissimo denaro. Feci personalmente gran parte del lavoro. Oggi si chiamerebbe davvero «in economia». Mi occupai completamente della sistemazione del giardino. Il primo dei molti alberi che piantai era un'acacia senza spine. Immaginando il giorno in cui le sue fronde avrebbero filtrato la luce del sole facendo fresco alla casa, la piantai nell'angolo del giardino più esposto al forte vento che scendeva giù dal canyon situato a oriente della casa. Scavai una fossa, vi misi l'albero aprendone le radici a ventaglio, le ricoprii di terra, le annaffiai e poi praticamente me ne dimenticai. Era soltanto una piantina il cui tronco aveva un diametro di forse due centimetri. Era così elastico che potevo piegarlo facilmente in qualsiasi direzione. Durante gli anni che seguirono vi dedicai poca attenzione.

Poi un giorno d'inverno, quando l'albero era privo di foglie, ebbi occasione di osservarlo attentamente dalla finestra. Notai che era piegato verso occidente, malformato, privo del giusto equilibrio. Non riuscivo a credere ai miei occhi. Uscii e appoggiai le spalle al tronco cercando di raddrizzarlo. Ma il tronco aveva ormai un diametro di quasi trenta centimetri. La mia forza non poteva assolutamente averne ragione. Presi dal capanno degli attrezzi, corda e carrucola. Legai un'estremità della corda all'albero e l'altra a un palo fermamente infisso nel terreno. Tirai la corda. La carrucola si mosse di qualche centimetro; l'albero appena tremò. E quello fu tutto».
(*La Stella*, gennaio 1994, 68-69)

Invita gli studenti a leggere Alma 37:35 e confrontare il contenuto di questo versetto con l'esperienza fatta dal presidente Hinckley con il suo albero. Chiedi:

- Che cosa insegna Alma a suo figlio riguardo a osservare i comandamenti?
- Perché Alma usa la parola *saggezza* per descrivere coloro che imparano a osservare i comandamenti mentre sono ancora giovani?
- Quali comandamenti avete osservato sin dalla fanciullezza che sarebbe stato più difficile cominciare a osservare da adolescenti? e da adulti?

Concludi la storia raccontata dal presidente Hinckley:

«Alla fine, per la disperazione, presi la sega e tagliai il grosso tronco che dava a occidente. La sega lasciò sul tronco una grossa cicatrice, più di venti centimetri di diametro. Mi tirai indietro per osservare quello che avevo fatto. Avevo tagliato la maggior parte dell'albero, lasciando soltanto un piccolo ramo che cresceva diritto verso il cielo.

È trascorso più di mezzo secolo da quando piantai quell'albero. In quella casa vivono oggi mia figlia e la sua famiglia. L'altro giorno ho guardato di nuovo l'albero. È cresciuto; ha una bella forma; migliora l'aspetto della casa. Ma quanto dovette essere grande il trauma che subì in gioventù, per il brutale trattamento che dovette infliggergli perché crescesse diritto!

Quando fu piantato una cordicella sarebbe bastata per tenerlo diritto nonostante la forza del vento. Potevo con poco sforzo, e dovevo, fornirgli quel sostegno. Ma non lo feci, ed esso si piegò sotto l'impeto delle forze che lo assalivano» (*La Stella*, gennaio 1994, 69).

Invita gli studenti a descrivere su un foglio di carta i loro pensieri e sentimenti verso Alma 37:35. Invitali a menzionare:

- Il messaggio di questo versetto con parole loro.
- Quali sono i sentimenti che provano verso un comandamento specifico che hanno osservato sin dalla fanciullezza.
- Quando è stato insegnato loro questo comandamento e perché hanno cominciato a obbedire ad esso.

- Quanto è molto più facile osservare questo comandamento perché hanno cominciato a farlo quando erano piccoli.

Esortali a ricopiare quello che hanno scritto nel loro diario.

Alma 37:32–37; 38:11–39:4. L'orgoglio e la superbia conducono al peccato, mentre l'umile dipendenza dal Signore ci protegge dal peccato. (10–15 minuti)

Scrivi alla lavagna: *Vero o falso: un profeta del Libro di Mormon consigliò a suo figlio di insegnare agli altri a nutrire un odio eterno.* Invita gli studenti a leggere Alma 37:32 per conoscere la risposta. Chiedi:

- Contro che cosa Alma disse a Helaman di insegnare alle persone di sentire un odio eterno?
- Perché dobbiamo odiare il peccato?
- In che modo il peccato rovina la vita di una persona?

Leggete Alma 37:33–35 per scoprire come possiamo resistere alle tentazioni del diavolo. Chiedi:

- Perché secondo voi è importante essere umili?
- In quali modi l'umiltà vi aiuta a osservare meglio i comandamenti?

Invita gli studenti a parlare di occasioni in cui la fede in Gesù Cristo li ha aiutati a resistere alle tentazioni. Leggete i consigli rivolti da Alma al figlio Corianton in Alma 39:1–3 e notate il peccato più grave in cui cadde Corianton. Chiedi: Quale peccato può averlo condotto a questo peccato più grave? Come?

Invita metà degli studenti a leggere Alma 37:36–37 e l'altra metà a leggere Alma 38:11–14. Invitali a sottolineare il consiglio di Alma che può aiutarci a resistere alla tentazione, poi commentate quello che hanno scoperto.

Leggi la seguente storia raccontata dal presidente Boyd K. Packer:

«Quand'ero presidente della Missione nella Nuova Inghilterra, il Coro del Tabernacolo fu invitato a cantare alla Fiera Universale di Montreal. Il coro aveva un giorno privo di impegni e quindi si dichiarò disponibile per un concerto nella Nuova Inghilterra. Uno degli industriali del luogo chiese il privilegio di fare da sponsor al concerto.

Fratello Condie e Fratello Stewart vennero a Boston per esaminare la questione. Andai a prenderli all'aeroporto e quindi li portai ad Attleboro, nel Massachusetts. Lungo il tragitto il signor Yeager chiese del concerto. Egli disse poi: «Vorrei dare un ricevimento per i componenti del coro. Si potrebbe fare sia a casa mia che al mio circolo». Voleva invitare i suoi amici che naturalmente erano personaggi eminenti della Nuova Inghilterra, potrei dire anche dell'intero paese. Parlò dei suoi progetti, poi chiese se poteva servire bevande alcoliche.

In risposta Fratello Stewart disse: «Signor Yeager, poiché è casa sua e lei è il padrone di casa, penso che possa fare quello che vuole».

«Non è questo che intendevo», disse quell'uomo meraviglioso. «Non voglio fare quello che voglio, voglio fare quello che voi volete che io faccia».

In questo spirito c'è il segreto della libertà. Dobbiamo metterci in questa posizione davanti al nostro Padre in cielo e, dire, ognuno di noi: «Non voglio fare quello che voglio, voglio fare quello che Tu vuoi che io faccia».

Improvvisamente, come ogni Padre, il Signore potrebbe dire: «Ebbene, qui c'è un altro dei miei figli che è quasi libero dalla necessità di una costante supervisione» (*That All May Be Edified* [1982], 257).

Invita gli studenti a descrivere come l'obbedienza resa con umiltà ci rende liberi dal peccato.



Alma 39:1–11. Violare la legge della castità è un peccato molto grave e abominevole. Il perdono si può ottenere soltanto mediante un completo pentimento. (50–55 minuti)

Nota: Il seguente Suggerimento per insegnare comprende alcune lunghe citazioni. Se lo ritieni utile, puoi fare copie di queste dichiarazioni per distribuirle agli studenti i quali potranno tenerle.

Leggete Alma 39:3–5 e invita gli studenti a indicare i tre peccati più abominevoli al cospetto del Signore. Spiega agli studenti che il figlio di Alma, Corianton, aveva commesso uno di questi peccati. Leggete Alma 39:1–2 e notate quello che Corianton aveva fatto per arrivare a commettere infine il peccato più grave. Leggete Proverbi 3:3–6, poi chiedi: Perché l'osservanza di questi insegnamenti avrebbe impedito a Corianton di cadere?

Leggi la seguente dichiarazione:

«Uno dei molti poteri di Dio, quello che Egli tiene più caro, è il potere di dare e togliere la vita. Egli ci ha proibito di togliere la vita ad alcuno, ma ha condiviso con noi il Suo potere di crearla consentendoci di mettere al mondo dei figli. Proprio perché è un potere divino Egli ha comandato a tutti i Suoi figli di usarlo correttamente e riservarlo soltanto all'ambito del matrimonio. Egli ci ha anche detto che il desiderio che sta alla base di questo grande potere, deve essere controllato e usato entro i limiti che Egli ha stabilito» (*The Uniform System for Teaching Families* [missionary discussions, 1973], H–13).

Chiedi: Perché secondo voi i peccati sessuali vengono per gravità soltanto dopo l'omicidio? Spiega che poiché il potere di procreare è tanto sacro, Satana compie grandi sforzi per persuaderci di farne cattivo uso. Leggi questa dichiarazione dell'anziano Richard G. Scott, membro del Quorum dei Dodici:

«Satana tenta le persone più deboli a credere che quando due persone sono innamorate e ritengono che si possa avere un'intimità sessuale, tale intimità sia permessa. Non lo è assolutamente. I confini del comportamento accettabile sono definiti da Dio.

Strettamente connesse alle sacre parti private del corpo vi sono potenti emozioni che era inteso che fossero usate nell'ambito dell'alleanza del matrimonio tra l'uomo e la donna in maniera idonea e accettabile a entrambi. Rappresentano una parte importante dell'amore e della fiducia che legano marito e moglie e li preparano alla responsabilità di avere dei figli. Queste emozioni portano ai figli. Queste emozioni non devono essere suscitate o usate per la gratificazione personale fuori dall'alleanza del matrimonio. Non toccate le parti private e sacre del corpo di un'altra persona per suscitare queste emozioni e non consentite a nessuno di farlo con voi, con o senza indumenti. Non suscitate queste emozioni nel vostro corpo. Sono cose sbagliate. Non fatele. Tali pratiche diminuiscono la possibilità che siate ispirati dallo Spirito Santo nelle decisioni importanti che dovete prendere per il vostro futuro. Vi portano a prendere abitudini di cui è difficile liberarsi e a gravi trasgressioni.

Satana sa che queste potenti emozioni possono essere destate da cose che potete vedere, udire e toccare. Quando sono destate, queste emozioni possono indurre una persona a compiere esperimenti distruttivi e quindi a commettere gravi trasgressioni. Egli usa la pornografia nelle videocassette, nei film, nelle riviste, nelle immagini dei computer o nella musica contaminata, tutto a questo scopo. In presenza di queste cose chiudete gli occhi, le orecchie, la mente e il cuore. Se non resistete subito a queste tentazioni, sicuramente esse cresceranno di intensità, e dalla curiosità iniziale nascerà un mostro terribile. Questo demone distruggerà i desideri sani, le compagnie degne, i nobili pensieri e le buone azioni sino a quando potrà distruggervi completamente. Non abbiate nulla a che fare con la pornografia, in nessuna forma, e non ne diventerete schiavi» (*La Stella*, gennaio 1999, 81).

Spiega agli studenti che poiché Corianton aveva violato la legge della castità, suo padre Alma voleva aiutarlo a pentirsi e a riportarlo a una vita di purezza. Leggete Alma 39:7-8 ed esaminate quello che Corianton doveva sapere riguardo al peccato che aveva commesso. Leggete Dottrina e Alleanze 38:7 e confrontatelo con Alma 39:7-8. Leggi Giovanni 3:20 e spiega quale rapporto ha con Corianton. Esaminate le seguenti domande:

- Perché le persone vogliono nascondere i loro peccati? Che cosa sperano di guadagnare?
- Perché secondo voi Satana ci insegna a nascondere i nostri peccati, a tenerli segreti?
- Perché cercare di nascondere i peccati ritarda il pentimento?
- Quali potrebbero essere le conseguenze se un missionario cercasse di nascondere i suoi peccati a un dirigente del sacerdozio?

Invita gli studenti a leggere Alma 39:9-11 ed evidenziare il consiglio di Alma riguardo a pentirsi e abbandonare questi gravi peccati. Chiedi agli studenti di indicare quali parole hanno evidenziato e perché. L'anziano Richard G. Scott ci ha impartito i seguenti consigli:

«Per un momento voglio parlare a chiunque abbia ceduto a gravi tentazioni. Per favore, smettete subito. Potete farlo con l'aiuto di un genitore comprensivo, del vescovo o del presidente del palo. Le gravi trasgressioni come l'immoralità richiedono l'aiuto di colui che detiene le chiavi dell'autorità, come ad esempio il vescovo o il presidente del palo, perché prepari il processo del pentimento per far sì che sia completo e sia compiuto debitamente. Non commettete l'errore di credere che, per aver confessato la trasgressione, siete pentiti di averla commessa. Questo è un passo indispensabile, ma non è tutto ciò che è necessario. Non pensate che poiché nessuno vi ha chiesto di fornire tutti i dettagli di una trasgressione siete liberi dalla responsabilità di menzionarli. Dovete personalmente assicurarvi che il vescovo o presidente del palo conosca questi dettagli, in modo che possa correttamente aiutarvi tramite il processo del pentimento sino a raggiungere il completo perdono» (da *La Stella*, gennaio 1999, 81).

L'anziano Jeffrey R. Holland, membro del Quorum dei Dodici, ha dichiarato:

«Vi viene offerta la pace e il rinnovamento del pentimento disponibile tramite il sacrificio espiatorio del Signore Gesù Cristo. In tali gravi questioni la via del pentimento non si inizia facilmente, né si percorre senza dolore. Ma il Salvatore del mondo compirà questo viaggio indispensabile accanto a voi. Egli vi rafforzerà quando vacillate. Egli sarà la vostra luce quando tutto sembrerà più scuro, Egli vi prenderà per mano e sarà la vostra speranza quando la speranza sembra tutto ciò che vi rimane. La Sua compassione e la Sua misericordia, con il loro potere di purificare e di guarire, vengono liberalmente date a tutti coloro che desiderano veramente il completo perdono e compiranno i passi che portano ad esso» (*La Stella*, gennaio 1999, 92).

Porta testimonianza che i peccati sessuali sono gravi e causano grandi sofferenze. L'espiazione di Gesù Cristo dà tuttavia la pace di coscienza a coloro che chiedono aiuto ai loro dirigenti e si pentono sinceramente.

Alma 40; 41:2; 42:23. Una risurrezione universale fu resa possibile mediante l'espiazione di Gesù Cristo. (50-55 minuti)

Chiedi agli studenti di elencare i miracoli descritti nelle Scritture che riescono a ricordare. Chiedi: Qual è tra questi il miracolo di cui tutti prima o poi beneficeranno? Leggete 1 Corinzi 15:21-22 e commentate le seguenti domande:

- Qual è, secondo la testimonianza di Paolo, il miracolo di cui tutti beneficeremo?
- Perché la certezza della risurrezione influisce sul nostro modo di vedere la vita e la morte?

Spiega agli studenti che la parola *risurrezione* nelle sue varie forme si trova più di sessanta volte nel Libro di Mormon.

Chiedi: Perché secondo voi un libro scritto per il nostro tempo parla così spesso di questo argomento? Leggi la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson:

«Il Signore promise che la rettitudine sarebbe scesa dal cielo e sarebbe uscita dalla terra. Abbiamo visto il meraviglioso adempimento di questa profezia nella nostra generazione. Il Libro di Mormon è uscito dalla terra, pieno di verità» (*La Stella*, gennaio 1987, 76).

Leggete Mosè 7:62 e notate i due principi che il Signore avrebbe «fatto uscire dalla terra» (la realtà di Gesù Cristo e della risurrezione). Spiega che Alma tiene sulla risurrezione una delle più lunghe esposizioni contenute nel Libro di Mormon. Dividi i versetti proposti nel seguente diagramma tra gli studenti, invitandoli a leggerli e riassumerli. Scrivi le loro conclusioni alla lavagna e commentatele secondo necessità. (Le risposte suggerite sono proposte nella colonna di destra del diagramma). Invita gli studenti a sottolineare nelle loro scritture le parole e le frasi che li aiuteranno a ricordare che cosa insegnano i versetti. Un elenco di passi delle Scritture e citazioni attinenti a ognuno dei nuovi gruppi di versetti segue il diagramma. Utilizza questi passi e citazioni secondo necessità per favorire la discussione.

Alma spiega a Corianton la risurrezione

1.	Alma 40:1–2	Non vi sarà risurrezione sino a dopo la venuta di Gesù Cristo.
2.	Alma 40:3	Gesù Cristo porta la risurrezione.
3.	Alma 40:4	C'è un tempo stabilito in cui tutte le persone risorgeranno.
4.	Alma 40:6–9	C'è un periodo di tempo tra la morte e la risurrezione.
5.	Alma 40:11–12	Gli spiriti dei giusti attendono la risurrezione in una condizione di felicità chiamata paradiso.
6.	Alma 40:13–14	I malvagi attendono la risurrezione nelle tenebre e nel timore del giudizio.
7.	Alma 40:16–19	Coloro che vissero prima di Gesù Cristo risorgeranno prima di coloro che vivranno dopo di Lui. (Nota: Assicurati che gli studenti capiscano che i giusti risorgono prima dei malvagi; vedere Giovanni 5:29; DeA 88:95–102).
8.	Alma 40:23; 41:2	Quando lo spirito e il corpo si riuniscono ogni lembo, giuntura, capello e parte del corpo fisico saranno restituiti alla loro forma corretta.
9.	Alma 42:23	L'Espiazione rende possibile la risurrezione e la risurrezione riporta ogni essere umano alla presenza di Dio per essere giudicato.

- 1 Corinzi 15:20, 25–26; 2 Nefi 2:8.
2. Mosia 16:7; Alma 7:12; 11:42.

3. Giovanni 5:28–29.
4. Dottrina e Alleanze 138:11, 15–16.
5. Guida alle Scritture, «paradiso», pagina 145.

Il presidente George Q. Cannon, già a membro della Prima Presidenza dichiarò:

«Quando Alma dice che «gli spiriti di tutti gli uomini, appena hanno lasciato questo corpo mortale... sono ricondotti a quel Dio che diede loro la vita», indubbiamente intende che il nostro Dio è Onnipotente, non con la Sua persona ma tramite il Suo ministro, il Santo Spirito.

Egli non intende proporre l'idea che veniamo immediatamente introdotti alla presenza personale di Dio. Egli evidentemente usa questa frase in un senso preciso» (*Gospel Truth: Discourses and Writings of President George Q. Cannon*, a cura di Jerred L. Newquist, 2 voll. [1957], 1:73).

6. Vedere la prima dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie nel commentario per Alma 40:11–15 nel *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagina 300.
7. Mosia 15:21–22.

Il presidente Joseph Fielding Smith, a quel tempo presidente del Quorum dei Dodici, scrisse:

«Alma non intende dire, benché il versetto 19 del capitolo 40 lo suggerisca, che i malvagi vissuti prima di Cristo risorgeranno prima dei giusti vissuti dopo la Sua venuta. Questo lo si può dedurre da quello che egli dice nel versetto 19, ma nel versetto 20 egli modifica questo concetto dicendo che al tempo di quella risurrezione saranno le anime e i corpi dei giusti che usciranno dai sepolcri» (*Dottrine di salvezza*, a cura di Bruce R. McConkie, 3 voll., 2:259).

8. Il profeta Joseph Smith disse:

«Per ciò che attiene alla risurrezione dirò semplicemente che tutti gli uomini usciranno dalla tomba così come vi giacciono, siano essi vecchi o giovani; non sarà «aggiunto alla loro statura neppure un cubito», né sarà tolto da essa; e tutti risorgeranno per il potere di Dio avendo spirito nel loro corpo, e non sangue» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 155).

Il presidente Joseph Fielding Smith, scrisse:

«Naturalmente i bambini che muoiono non crescono nella tomba. Essi si leveranno con i corpi uguali a quando furono sepolti, e poi, dopo la risurrezione, cresceranno sino a diventare uomini o donne...»

Il presidente Joseph F. Smith disse che quando la persona risorgerà sarà la stessa e recherà anche le ferite della carne. Non che una persona sarà sempre segnata da cicatrici, ferite, malformazioni, difetti o infermità, perché tutto questo sarà eliminato al momento giusto, secondo la misericordiosa provvidenza di Dio» (*Dottrine di salvezza*, a cura di Bruce R. McConkie, 3 voll., 2:253, 254).

9. Helaman 14:15-17.

Alma 41. Mediante il piano della restaurazione il nostro corpo e il nostro spirito si riuniranno per presentarsi al Giudizio. I giusti saranno riportati alla felicità mentre i malvagi saranno infelici. (25-30 minuti)

Mostra le immagini di un mobile restaurato, di un'automobile coinvolta in un incidente prima e dopo essere stata riparata, o un semplice puzzle che si possa scomporre e ricomporre con facilità. Scrivi alla lavagna *restaurazione*, e chiedi agli studenti di spiegare come le immagini illustrano il significato di questa parola. Leggi Alma 41:13 e invita gli studenti a evidenziare la parola *restaurazione* e la definizione *restituire di nuovo*.

Invita gli studenti a leggere Alma 41:1-2 e notare un esempio di restaurazione. Chiedi: Perché la risurrezione è un ottimo esempio di restaurazione?

Spiega che oltre alla resurrezione, la restaurazione di cui parla Alma comprende il Giudizio. Invita gli studenti a leggere Alma 41:3 e sottolineare due cose per le quali saremo giudicati.

Leggete Moroni 7:8 e Dottrina e Alleanze 137:9 e proponi agli studenti di confrontare questi versetti con Alma 41:3. Chiedi: Perché quello che desideriamo è tanto importante quanto quello che facciamo? Leggete Alma 41:5-6 e commentate le seguenti domande:

- Cosa ci verrà restaurato o restituito al Giudizio?
- Che cosa ci dice riguardo al Giudizio il fatto che riceveremo la felicità per una vita di rettitudine?
- Quali esempi potete citare di principi del Vangelo che alcune persone trovano più difficile osservare di altre? (Una risposta possibile è andare al tempio, poiché alcuni membri vivono a molta distanza dai templi attualmente esistenti).
- Quali sentimenti vi ispira riguardo al giudizio finale la consapevolezza che saremo giudicati secondo i desideri del nostro cuore oltre che per le nostre azioni?

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Dallin H. Oaks:

«Proprio come saremo chiamati a rispondere dei nostri desideri malvagi, così saremo ricompensati per i nostri desideri giusti. Il nostro Padre in cielo accetterà un desiderio veramente giusto come sostituito per azioni che sono davvero impossibili da compiere. Mio suocero teneva molto a esporre la sua versione di questo principio. Quando qualcuno voleva fare qualcosa per lui ma ciò gli era impedito dalle circostanze, egli soleva dire: «Grazie, accetterò il pensiero come se fosse l'atto».

Questo è il principio che glorificò Abrahamo per la sua disponibilità a sacrificare il figlio Isacco. Il Signore lo fermò all'ultimo momento (vedere Genesi 22:11-12), ma la sua disponibilità a osservare il comandamento del Signore «gli fu messo in conto di giustizia» (DeA 132:36).

Questo principio significa che quando abbiamo *fatto* tutto il possibile, i nostri *desideri* faranno il resto. Significa anche se i nostri desideri sono giusti, saremo perdonati per gli involontari errori o sbagli che inevitabilmente commetteremo nel tradurre in atti questi desideri. Quale conforto questo è per i nostri sentimenti di inadeguatezza!» (*Pure in Heart* [1988], 59).

Mostra alla classe due diversi tipi di semi (ad esempio alcuni semi di carota e alcune ghiande). Dividi la classe in tre gruppi e incarica ogni gruppo a leggere uno dei seguenti versetti: 2 Corinzi 9:6; Galati 6:7; Dottrina e Alleanze 6:33. Invita i gruppi a notare, e poi spiegare, come i semi vengono usati in questi versetti per esporre un principio del Vangelo. Commentate le seguenti domande:

- Come possono due generi di semi illustrare il piano della restaurazione descritto in Alma 41:5-6? (La rettitudine genera un frutto, la malvagità un frutto diverso).
- Quale «frutto» cresce dai semi della rettitudine?

Leggete l'ammonimento di Alma a Corianton in Alma 41:9-11, poi chiedi:

- Quale breve frase riassume efficacemente il messaggio di Alma?
- Perché i semi della malvagità non possono produrre la felicità?

Invita gli studenti a leggere Alma 41:14-15 e sottolineare il modo in cui Alma dice che dobbiamo applicare a noi la dottrina della restaurazione. Invitali a indicare quello che hanno sottolineato e a citare esempi positivi di come «quel che tu farai ti ritornerà» (v.15).



Alma 41:10 (Padronanza delle Scritture). «La malvagità non fu mai felicità». (10-15 minuti)

Invita tre studenti a leggere ognuno alla classe una delle seguenti dichiarazioni. Prima di leggere, invitali a chiedere a un altro studente di riassumere alla lavagna con una sola frase il messaggio contenuto nella loro dichiarazione.

L'anziano Joseph B. Wirthlin, membro del Quorum dei Dodici, ha detto:

«I comandamenti del Vangelo sono stati emanati da un tenero e affettuoso Padre, le cui leggi sono stabilite per renderci felici, proteggerci e aiutarci ad evitare il dolore e l'infelicità, che sono sempre la conseguenza del cedimento a Satana e alla tentazione» (*La Stella*, luglio 1994, 45).

L'opuscolo *Per la forza della gioventù*, pubblicato sotto la direzione della Prima Presidenza e del Quorum dei Dodici, contiene queste parole:

«Non potete fare il male e sentirvi bene. È impossibile! ... Satana vorrebbe farvi credere che la felicità si può ottenere soltanto cedendo alle sue lusinghe e lasciandosi andare. Basta guardare la triste condizione di coloro che violano le leggi di Dio per capire i motivi per cui Satana è chiamato «padre di tutte le menzogne» (2 Nefi 2:18)...

Gioia e felicità si ottengono vivendo come il Signore vuole che viviate» ([1990], 4, 17).

Il presidente Gordon B. Hinckley ha detto:

«Il male non fu mai felicità. Il peccato non fu mai felicità. La felicità si trova nel potere, nell'amore e nella dolce semplicità del vangelo di Gesù Cristo» (*La Stella*, luglio 1997, 58).

Chiedi agli studenti di cercare in Alma 41 un versetto che riassume le tre frasi scritte alla lavagna. Invitali a evidenziare Alma 41:10 come passo della padronanza delle Scritture. Aggiungi la tua testimonianza che troviamo la gioia nell'osservare i comandamenti del Padre celeste.



Alma 42:1–28. A causa della legge della giustizia, quando pecciamo siamo esclusi dalla presenza di Dio. Grazie all'espiazione del Salvatore, la misericordia soddisfa le richieste della giustizia per tutti coloro che si pentono. (55–60 minuti)

Prima della lezione, ricopia alla lavagna il seguente diagramma.

Alma 42	Parola	Significato
v. 1	consegnato	destinato
vv. 2–3	cherubini	angeli
v. 4	tempo di prova	tempo per pentirsi
v. 7	fisicamente	con il corpo
v. 8	opportuno	giusto
v. 8	redento	liberato
v. 10	carnali	abbandonati ai piaceri del mondo

Scrivi alla lavagna *Voglio che il giudizio finale sia equo*. Invita gli studenti ad alzare la mano se concordano con questa dichiarazione. Conta le mani alzate e scrivine il numero alla lavagna. (La maggior parte degli studenti si saranno dichiarati d'accordo).

Chiedi agli studenti di leggere alla classe i seguenti passi delle Scritture: Deuteronomio 32:4; Mosia 16:1; 2 Nefi 26:7. Chiedi ai membri della classe di ascoltare che cosa questi passi delle Scritture insegnano riguardo a Dio, e invitali a spiegare quello che hanno osservato. Porta testimonianza che Dio è giusto e che i Suoi giudizi saranno equi, ma spiega che questo propone a noi

tutti un problema. Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Dallin H. Oaks:

«Giustizia ha molti significati. Uno è equilibrio...

Le persone generalmente pensano che sia stata fatta giustizia quando il colpevole riceve quello che merita, quando il castigo è adeguato al crimine commesso...

L'idea di giustizia riguardo a quello che uno si merita è la premessa fondamentale di tutte le Scritture che dichiarano che gli uomini saranno giudicati secondo le loro opere...

La giustizia di Dio ritiene ognuno di noi responsabile delle proprie trasgressioni e impone automaticamente il castigo» (*Sins, Crimes, and Atonement* [discorso tenuto agli insegnanti di religione del Sistema Educativo della Chiesa, 7 febbraio 1992], 1–2).

Chiedi: Perché la giustizia di Dio è per noi una difficoltà? Assicurati che gli studenti capiscano che il peccato rende tutti noi indegni di accedere alla presenza di Dio. L'anziano Oaks continua:

«La giustizia si accerta che riceviamo quello che meritiamo e questa è una premessa che mi impaurisce. Non mi è possibile raggiungere i miei obiettivi eterni sulla base di quello che merito. Nonostante mi sforzi con tutte le mie energie, rimango ancora uno di quelli che re Beniamino chiama «servitori inutili» (vedere Mosia 2:21). Per raggiungere i miei obiettivi eterni ho bisogno di qualcosa di più di quello che merito. Ho bisogno di qualcosa di più che la giustizia» (*Sins, Crimes, and Atonement*, 2).

Spiega che il figlio di Alma era confuso da alcuni elementi collegati alla giustizia. Leggete Alma 42:1 e notate che cosa preoccupava Corianton. (Egli pensava che un peccatore non dovesse soffrire per i suoi peccati). Spiega che Corianton non capiva il piano del Padre celeste. Leggi con gli studenti Alma 42:2–11. Invita gli studenti a cercare la risposta alle seguenti domande:

- Che cosa concesse Dio ad Adamo ed Eva e ai loro discendenti dopo la Caduta? (Vedere v. 4).
- In quali due modi i nostri primi genitori (oltre ai loro discendenti) furono recisi? (Vedere vv. 7–9).
- Quale sarebbe la nostra condizione se non vi fosse stata l'Espiazione? (Vedere v. 11).

Spiega che la caduta di Adamo era una parte necessaria del piano di salvezza. Senza la Caduta non avremmo potuto venire sulla terra per acquisire un corpo e affrontare le prove che preparano i fedeli per la vita eterna. Ma nella nostra condizione decaduta non possiamo essere salvati. Scrivi alla lavagna *giustizia e misericordia*. Accanto a *giustizia* scrivi *ricevere quello che meritiamo*. Invita gli studenti a proporre una definizione di *misericordia*. (Una risposta possibile è ricevere più di quello che meritiamo). Chiedi:

- Quanti di noi hanno bisogno di misericordia? Perché?
- In che modo il Padre celeste ci ha fornito una fonte di misericordia?

Leggete Alma 42:14–15, poi leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Oaks:

«Nel suo rapporto con la giustizia e la misericordia, l'Espiazione è il mezzo mediante il quale viene fatta giustizia e concessa misericordia. Giustizia, misericordia ed Espiazione costituiscono il glorioso insieme eterno della giustizia e misericordia di Dio» (*Sins, Crimes, and Atonement*, 2).

Leggete Alma 42:13 e scoprite che cosa dobbiamo fare per beneficiare della misericordia dell'Espiazione. Proponi agli studenti di confrontare questo versetto con Alma 34:16 e Dottrina e Alleanze 19:16–17.

Leggete Alma 42:16–18, poi chiedi: Quale dono non potrebbe esserci fatto se non vi fosse né legge né castigo? Perché? Alcuni studenti possono chiedersi perché anche coloro che si pentono devono soffrire. Per chiarire questo punto troverai utile la seguente spiegazione del presidente Spencer W. Kimball:

«Se una persona non ha sofferto, non si è pentita... La persona che vuole pentirsi deve subire un cambiamento interiore che comporta sofferenza e quindi il perdono è una possibilità» (*The Teachings of Spencer W. Kimball*, a cura di Edward L. Kimball [1982], 99).

L'anziano Oaks aggiunge:

«Alla persona che si pente non è richiesto di soffrire come il Salvatore dovette soffrire per quel peccato. I peccatori che si pentono provano qualche sofferenza, ma grazie al loro pentimento e grazie all'Espiazione essi non conosceranno la piena intensità dell'eterno tormento sofferto dal Salvatore per quel peccato...»

Il peccatore pentito che viene a Cristo con il cuore spezzato e lo spirito contrito, ha seguito un processo di dolore personale e sofferenza per il peccato. Egli capisce il significato della dichiarazione di Alma che «nessuno, se non chi si pente veramente, sarà salvato» (Alma 42:24)» (*Sins, Crimes, and Atonement*, 5).

Leggete e commentate Alma 42:18–31, utilizzando i seguenti suggerimenti e domande:

Versetti 18–20

Perché sentire il rimorso di coscienza è per noi un beneficio? (Vedere vv. 18–20).

Versetto 23

Spiega che quando ci pentiamo la misericordia del Signore ci risparmia tutto il castigo che meritiamo per i nostri peccati. Chiedi: Quale altro beneficio della misericordia ci viene concesso dall'Espiazione? (Risorgeremo e saremo riportati alla presenza di Dio).

Versetto 29

Invita gli studenti a leggere 2 Corinzi 7:9–10, e a fare un confronto con questo versetto. Chiedi:

- In che modo Paolo descrive il «turbamento che ti porterà al pentimento»? («Tristezza secondo Dio»).
- Perché quando ci pentiamo, dobbiamo sentire la «tristezza secondo Dio»?

Versetti 30–31

Anche se Corianton aveva commesso peccati molto gravi era sempre possibile per lui pentirsi e ricevere il perdono.

- Quali prove abbiamo in questi versetti che Corianton si pentì e fu perdonato?
- Che cosa vi dice questo riguardo ai peccati che avete commesso?

Il seguente invito dell'anziano Dallin H. Oaks è rivolto a te, insegnante:

«Spero che aiuterete i vostri studenti a diventare consapevoli del loro rapporto con Dio, sentire il Suo interesse per loro e conoscere il Suo amore per loro. Questo amore è manifesto nell'Espiazione e noi accettiamo questo amore quando mettiamo in pratica il principio del pentimento.

Il pentimento è un processo continuo, necessario a tutti poiché «tutti hanno peccato e son privi della gloria di Dio» (Romani 3:23). Spiega agli studenti che il completo pentimento è possibile e perciò il perdono è certo» (*Sins, Crimes, and Atonement*, 8).



Introduzione

In Alma 43:3 Mormon spiega: «Ora ritorno al racconto delle guerre fra Nefiti e Lamaniti». Alcuni si chiedono perché il Libro di Mormon contiene tante pagine dedicate alla guerra. Il presidente Ezra Taft Benson ci ricorda che coloro che compilarono questo libro «videro i nostri giorni e scelsero le cose che sarebbero state di maggiore valore per noi» (*La Stella*, gennaio 1987, 4). Possono esservi molti motivi per i quali Mormon dedica tanto spazio alla guerra, tra i quali:

- Negli ultimi giorni vi saranno molte guerre (vedere Apocalisse 9). Il presidente Benson disse: «Dal Libro di Mormon apprendiamo come vivono i discepoli di Cristo nei periodi di guerra» (*La Stella*, gennaio 1987, 4).

Questo comporta la necessità di capire la giustificazione della guerra e il giusto atteggiamento per quanto riguarda lo spargimento di sangue.

- Alcuni principi relativi alle battaglie fisiche si possono applicare alla guerra spirituale contro la malvagità.
- Possiamo imparare a riconoscere la protezione di cui godiamo quando facciamo e osserviamo le alleanze.
- Possiamo sapere come gli altri hanno trovato la felicità vivendo rettamente, anche quando erano circondati dalla malvagità e dalla distruzione.
- Possiamo ricevere un aiuto nel mettere in pratica il Vangelo nella nostra vita di ogni giorno e, come spiegò il presidente Benson, «apprendiamo come prepararci per la Seconda Venuta» (*La Stella*, gennaio 1987, 4).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Anche se i giusti non trovano mai piacere nello spargimento di sangue, essi sono giustificati nel fare la guerra per preservare la loro libertà, pace, famiglie e diritti di rendere il culto (vedere Alma 43:9–14, 45–54; 44:1–7; 46:12, 20–21, 28; 48:10–16, 21–23; vedere anche Deuteronomio 20:10–12; Mormon 3:9, 15; DeA 98:32–38).
- La fede in Dio ci consente di sconfiggere i nostri nemici (vedere Alma 43:49–50; 44:3–6; 48:7).
- La violazione dei comandamenti del Signore conduce al disprezzo e al conflitto, mentre osservare le alleanze ci porta all'unità, alla prosperità alla protezione, alla pace (vedere Alma 46:4–8, 11–15, 21–22; 49:23, 30; 50:21–24; vedere anche 2 Nefi 2:11).
- I «Cristiani» credono in Gesù Cristo. Essi volontariamente e fedelmente prendono su di sé il Suo nome (vedere Alma 46:13–15; vedere anche Atti 11:26; Mosia 5:7–12).
- La rettitudine limita il potere di Satana (vedere Alma 48:11–17; vedere anche 1 Nefi 22:26).
- La rettitudine e la felicità possono esistere anche in una atmosfera di guerre e rumori di guerre (vedere Alma 50:22–23; vedere anche Alma 62:39–41).
- I figli che seguono gli insegnamenti dei loro retti genitori, che crescono nella rettitudine e sono pieni di fede, potranno vedere grandi miracoli (vedere Alma 53:16–21; 56:44–56; 57:19–27; 58:37–40).
- La fede, la speranza e la pace sono doni di Dio. Questi doni vengono concessi a coloro che pregano sinceramente e riconoscono in Dio la fonte del loro successo (vedere Alma 57:35–36; 58:10–13).

Testi di riferimento addizionali

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagine 307–319.

Suggerimenti per insegnare



La sequenza 16 delle *Videocassette del Libro di Mormon*, «Fermi nella fede in Cristo», può essere utilizzata per esporre Alma 43–48 (vedere i suggerimenti per insegnare nella *Guida all'uso delle videocassette sul Libro di Mormon*).

Nota: Mentre esponi questi capitoli, puoi fare riferimento alla cartina «Possibili siti del Libro di Mormon» in appendice (pagina 281). Puoi ricopiare la cartina alla lavagna o su un volantino da distribuire agli studenti.

Alma 43:1–14, 45–54; 44:1–2; 48:10–23. Anche se i giusti non trovano mai piacere nello spargimento di sangue, essi sono giustificati nel fare la guerra per preservare la loro libertà, pace, famiglie e diritti di rendere il culto. (20–25 minuti)

Scrivi alla lavagna questa domanda: *Perché così tante parti del Libro di Mormon sono dedicate alla guerra?* Invita gli studenti a rispondere alla domanda, quindi commenta le loro risposte.

Leggete Mormon 8:30 e notate una delle condizioni prevalenti ai nostri giorni. Leggete Mormon 8:34–35 per vedere come gli autori del Libro di Mormon sapevano che noi saremmo vissuti in un tempo di guerre e rumori di guerre. Leggi la dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson nel primo paragrafo che segue l'introduzione ad Alma 43–58 (pagina 177).

Spiega che una delle difficoltà del vivere fedelmente in tempi di guerra è sapere quando la guerra è giustificata. Leggete Alma 43:5–8 e commentate le seguenti domande:

- Perché i Lamaniti attaccarono i Nefiti? (Elenca le risposte alla lavagna sotto il titolo *Motivi che spingevano i Lamaniti alla guerra*).
- Se foste Nefiti, vi sentireste giustificati nell'andare in guerra contro i Lamaniti? Perché o perché no?

Chiedi agli studenti di leggere Alma 43:9–14 e sottolineare i motivi adottati dai Nefiti per difendersi. Invita gli studenti a parlare di quello che hanno scoperto e scrivi le loro risposte alla lavagna sotto il titolo *Motivi che spingevano i Nefiti alla guerra*. Chiedi: Per quali aspetti i motivi dei Nefiti erano diversi da quelli dei Lamaniti? Leggete i versetti 44–48 per sapere come i motivi di ogni gruppo influivano sul loro modo di combattere. Leggete Alma 43:49–44:2, poi chiedi:

- Quando i Nefiti ebbero la possibilità di porre fine alla battaglia, come reagirono?
- Quali sentimenti aveva il comandante Moroni, loro capo militare, riguardo alla morte di un nemico?

Leggete Alma 48:11, 14, 16 e suggerisci che gli studenti confrontino questi versetti con Alma 44:1. Chiedi: Quale effetto avevano le convinzioni dei Nefiti riguardo allo spargimento di sangue in questa battaglia?

Invita gli studenti a leggere Alma 48:21 ed evidenziare la frase che meglio descrive i sentimenti dei Nefiti verso il combattere i loro fratelli Lamaniti. Invita gli studenti a leggere il versetto 23 ed evidenziare i due motivi per cui ai Nefiti dispiaceva combattere i Lamaniti.

Chiedi agli studenti quali sentimenti nutrono nei confronti della guerra. Spiega che qualche volta i membri della Chiesa

vivono in paesi che si impegnano in conflitti distruttivi. Leggi la seguente dichiarazione emanata dalla Prima Presidenza nel 1942:

«La Chiesa è e deve essere contraria alla guerra. La Chiesa di per se non può muovere guerra a meno che e fino a quando il Signore emetterà nuovi comandamenti. Non può considerare la guerra come mezzo lecito per risolvere i contrasti tra le nazioni; questi contrasti devono e possono essere risolti – con l'accordo delle nazioni interessate – mediante negoziati pacifici e trattative.

Ma i membri della Chiesa sono cittadini o sudditi di sovranità sulle quali la Chiesa non esercita nessun controllo. Il Signore stesso ci ha imposto di «appoggiare la legge che è la legge costituzionale del paese» (vedere DeA 98:4–7)...

Perciò quando la legge costituzionale, in obbedienza a questi principi, chiama i membri della chiesa nelle forze armate di qualsiasi paese al quale devono fedeltà, il loro più alto dovere civico richiede che essi rispondano a tale chiamata. Se obbedendo a tale chiamata e a chi esercita su di loro il comando, essi dovessero togliere la vita a chi combatte contro di loro, questo non farà di loro degli assassini, né li assoggetterà al castigo che Dio ha prescritto per coloro che uccidono» (Conference Report, aprile 1942, 94).

Porta testimonianza che, ove possibile, si deve evitare la guerra. Tuttavia il Signore ha detto che siamo giustificati nell'andare in guerra per preservare la libertà, la famiglia e i diritti di rendere il culto. Inoltre, se andiamo in guerra per la lealtà che dobbiamo al nostro paese, e se rimaniamo fedeli ai comandamenti del Signore senza trovare piacere nello spargimento di sangue, Egli ci giustificherà.

Alma 43:18–38; 48:15–16; 49:1–15; 50:1–6. Proprio come i Nefiti fortificarono le loro città e si rivestirono di un'armatura, così anche noi dobbiamo rafforzarci mediante la parola di Dio in modo che possiamo essere protetti dai danni spirituali. (20–25 minuti)

Invita gli studenti a leggere in silenzio le parole dei seguenti inni e notare quello che essi hanno in comune: «Avanziamo insieme nel lavoro del Signore» (*Inni*, No. 151), «Arruolati dal Signor» (No. 157), «O speranza d'Israele» (No. 164). Invita gli studenti a cercare altri inni che menzionano la guerra o il conflitto. (Tra gli altri troveranno «Su, soldati, in guardia!» [No. 152] e «Forza, giovani di Sion» [No. 161]). Commentate le seguenti domande:

- Perché secondo voi, molti dei nostri inni parlano di soldati e di guerra?
- Contro chi siamo in guerra?
- Leggete Apocalisse 12:7–9. Secondo questi versetti, quando ebbe inizio la guerra contro Satana?
- Leggete il versetto 11. Quali armi abbiamo a disposizione per combattere contro Satana?
- Quale genere di perdite causa questa guerra?

- Questa guerra ha colpito qualcuno che vi è vicino? In quali modi?
- Leggete Dottrina e Alleanze 27:15–18. Che cosa dicono questi versetti riguardo a come possiamo proteggerci in questo conflitto?

Spiega agli studenti che possiamo imparare molto riguardo a proteggere noi stessi nelle battaglie spirituali, studiando i preparativi e i piani che il Comandante Moroni e i suoi soldati fecero per affrontare le loro battaglie fisiche. Scrivi alla lavagna i seguenti riferimenti:

- | | |
|------------------------|-------------------------|
| • Alma 43:18–21, 37–38 | • Alma 48:15–16 |
| • Alma 43:23–24 | • Alma 49:1–4, 8, 14–15 |
| • Alma 43:28–30 | • Alma 50:1–6 |

Dividi la classe in sei gruppi e assegna a ognuno di essi uno dei passi scritti alla lavagna. Concedi agli studenti il tempo necessario per leggere i versetti ed esaminare la seguente domanda: «Come posso mettere in pratica una strategia simile per proteggermi dagli attacchi di Satana?» Invitali a parlare di quello che hanno imparato e che commenterai insieme alla classe.

Alma 43:49–50; 44:3–5; 48:7, 15–16. La fede in Dio ci consente di sconfiggere i nostri nemici. (15–20 minuti)

Chiedi ad alcuni studenti di parlare brevemente delle occasioni in cui hanno provato timore. Invita la classe a suggerire il maggior numero possibile di tipi di timore che ricordano. Spiega che le Scritture parlano di timore in due modi diversi. Qualche volta *temere* significa «rispettare o riverire». Temere Dio significa sentire riverenza per Lui e osservare i Suoi comandamenti. In altre occasioni, *timore* significa «aver paura del pericolo, del male, del dolore o dell'ignoto». Invita gli studenti a cercare nella Guida alle Scritture i passi che parlano del secondo genere di timore e di come possiamo liberarcene. Scrivi alcuni di questi riferimenti alla lavagna insieme a brevi riassunti dei principi esposti.

Chiedi: Quale genere di timore provereste se vi capitasse di essere su un moderno campo di battaglia con soltanto una spada per difendervi? Leggi la prima frase di Alma 43:48, poi chiedi: Gli uomini di Moroni avevano motivo di temere? Perché? Leggete i versetti 49–51 e notate quello che fecero i Nefiti in risposta agli attacchi dei loro nemici. Commentate le seguenti domande:

- Quale principio del Vangelo dimostrarono di osservare i Nefiti?
- In che modo la loro fede in Dio li liberò?

Spiega agli studenti che quando i Nefiti circondarono i Lamaniti, Moroni interruppe la battaglia e si rivolse a Zerahemna, capo dei Lamaniti. Invita gli studenti a leggere Alma 44:3–4; 48:7, 15–16 ed evidenziare i motivi per i quali i Nefiti ebbero la meglio sui Lamaniti. Leggete Alma 44:5 e notate la fonte della felicità dei Nefiti anche in tempo di guerra. Chiedi:

- Dove si trova la «sacra parola»?

- Come può accrescere la nostra fede?
- Quali «nemici» la fede in Gesù Cristo può aiutarvi a vincere?
- Chi è il nemico più temibile: quello che ferisce il vostro corpo fisico o quello che vi danneggia spiritualmente? Perché?
- In quali modi Satana attacca i nostri spiriti?

Leggi questa dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley, a quel tempo membro della Prima Presidenza:

«La Chiesa ha un esercito di critici e una schiera di nemici. Essi deridono ciò che è sacro. Sminuiscono e si fanno beffe di quello che viene da Dio. Cercano di assecondare i desideri di altre persone, alle quali evidentemente piace far apparire ridicolo ciò che invece è sacro. Non riesco a pensare a qualcosa che sia meno in armonia con lo Spirito di Cristo di questo genere di attività.

Siamo addolorati dalla dissacrazione di quello che è per noi santo. Ma non abbiamo motivo di temere. Questa causa è più grande di quella di qualsiasi uomo. Durerà più a lungo di tutti i suoi nemici. Dobbiamo soltanto procedere innanzi, senza timore, mediante il potere della fede» (*Faith: the Essence of True Religion* [1989], 16).

Chiedi:

- Qual è il rapporto tra fede e timore?
- Leggete Dottrina e Alleanze 6:34, 36–37. Perché avere fede nel Salvatore ci dà la forza di vincere i nostri nemici?

Alma 45:1–19. Il Signore conosce gli avvenimenti futuri e può rivellarli ai Suoi profeti. (15–20 minuti)

Leggi le previsioni del tempo per oggi fatte ieri. Chiedi agli studenti:

- Quanto si sono dimostrate accurate queste previsioni?
- Quanto spesso, secondo voi, le previsioni del tempo sono corrette?
- Perché le previsioni qualche volta risultano sbagliate?
- Per quali aspetti il meteorologo che fa le previsioni del tempo differisce dal servo del Signore che profetizza?
- Perché le promesse del Signore si avverano sempre?

Spiega agli studenti che verso la fine del suo ministero il profeta Alma si allontanò dalla sua famiglia e dal suo popolo. Invita gli studenti a leggere Alma 45:18–19 per scoprire dove andò. Prima di partire, Alma intervistò e istruì suo figlio Helaman. Invita gli studenti a leggere Alma 45:1–8 e poi spiegare quello che Alma voleva conoscere riguardo a suo figlio. Leggi Alma 37:1, poi chiedi:

- Che cosa fu comandato a Helaman di fare che rendeva tanto importante che egli possedesse una forte testimonianza?
- Come potete far conoscere la vostra testimonianza alle generazioni future?

Spiega alla classe che Alma profetizzò calamità riguardo al futuro dei Nefiti. Invita gli studenti a leggere Alma 45:10–17

e sottolineare i vari elementi di questa profezia. Chiedi: Che cosa avrebbe portato alla distruzione dei Nefiti? Invita gli studenti a consultare le note a piè di pagina e le introduzioni ai capitoli per sapere dove, nel Libro di Mormon, si adempì questa profezia della distruzione dei Nefiti. (Mormon 6). Commentate le seguenti domande:

- Come poteva Alma conoscere con tanta accuratezza tale avvenimento quasi cinquecento anni prima che avvenisse?
- Leggi Dottrina e Alleanze 1:38. In che modo la promessa del Signore contenuta in questo versetto si applica ai popoli del Libro di Mormon?
- In che modo si applica ai nostri giorni?

Leggi le seguenti dichiarazioni. Il presidente Wilford Woodruff disse:

«Se avessimo davanti a noi ogni rivelazione che Dio ha dato all'uomo, e queste rivelazioni formassero un mucchio alto più di trenta metri, tuttavia la Chiesa e il regno di Dio non potrebbero progredire né in questa né in qualsiasi altra epoca del mondo senza gli oracoli viventi di Dio» («The Keys of the Kingdom», *Millennial Star*, 2 settembre 1889, 548 – vedere anche *La Stella*, gennaio 1999, 13).

Il presidente John Taylor, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici, disse:

«Le rivelazioni date ad Adamo non contenevano le istruzioni necessarie a Noè per costruire l'arca; né le rivelazioni date a Noè esortavano Lot a fuggire da Sodoma; e né le une né le altre contenevano le direttive necessarie ai figliuoli di Israele per uscire dall'Egitto. Ognuno riceve le rivelazioni di cui ha bisogno» («On Priesthood», *Millennial Star*, 1 novembre 1847, 323).

Il presidente Ezra Taft Benson, a quel tempo presidente del Quorum dei Dodici, disse: «*Il profeta vivente è per noi più vitale delle opere canoniche*» («Fourteen Fundamentals in Following the Prophet», *1980 Devotional Speeches of the Year* [1981], 26).

Chiedi: Perché secondo voi queste dichiarazioni rispecchiano la realtà? Invita gli studenti a parlare delle occasioni in cui hanno sentito le parole del Signore pervenute a loro tramite il Suo profeta. Chiedi: Per quali aspetti la vostra vita è migliore grazie alle parole di un profeta vivente?

La sorella Virginia U. Jensen, a quel tempo componente della Presidenza Generale della Società di Soccorso, ha detto:

«In questa vita non vi sono molte garanzie... Nulla di ciò che è fatto dall'uomo o diretto da lui può essere veramente garantito! Ma qui abbiamo un miracolo. Il Signore ci ha dato alcune meravigliose garanzie senza riserve. E questa è una di esse. Egli sceglie il Profeta e non lascerà mai che quest'uomo ci conduca a traviamiento. Meditate per un attimo sul significato di questa promessa. C'è almeno una fonte alla quale possiamo rivolgerci per avere una guida sicura» (*La Stella*, gennaio 1999, 14).

Alma 46. La violazione dei comandamenti del Signore conduce al disprezzo e al conflitto, mentre osservare le alleanze ci porta all'unità, alla prosperità, alla protezione, alla pace. (40–45 minuti)

Mostra alla classe la bandiera del vostro paese. Chiedi loro di indicare che cosa rappresentano i suoi colori. Chiedi: Quali sentimenti può destare la vista della bandiera nelle persone che hanno molto a cuore il bene del proprio paese? Esorta gli studenti a prendere nota di quello che il Comandante Moroni usò per chiamare a raccolta il suo popolo.

Trascrivi alla lavagna il seguente diagramma. Includi le Scritture nella colonna di sinistra, ma lascia vuote le altre colonne. Dividi la classe in quattro gruppi. Assegna a ogni gruppo una serie di versetti e invitato a fornire per il diagramma, le informazioni riguardanti i versetti.

Riferimento	Comandante supremo	I capi erano Lamaniti?	I capi erano Nefiti dissenzienti?
Alma 43:5–8	Zerahemna	No	Sì
Alma 46:3–7	Amalickia	No	Sì
Alma 50:25–29	Morianton	No	Sì
Alma 61:8; 62:6	Pachus	No	Sì

Spiega che ogni nemico menzionato da Mormon in Alma 43–63 era o un gruppo di Nefiti o guidato e sobillato da Nefiti dissenzienti. Coloro che si ribellavano e abbandonavano i Nefiti creavano con il loro dissenso gravi problemi. Invita gli studenti a leggere Alma 47:36 e commentare perché i dissidenti rappresentavano una così grande minaccia per la pace e la sicurezza dei Nefiti retti.

Chiedi: Perché secondo voi questi dissidenti lasciavano i Nefiti e si univano ai Lamaniti per muovere guerra contro i loro ex concittadini? Leggete Alma 45:23–46:3 per scoprire perché il popolo di Amalickia aveva seceduto. Chiedi:

- Perché le ricchezze possono portare alla divisione di un popolo?
- Su chi confida una persona orgogliosa invece che su Dio?
- Perché una persona orgogliosa è meno disposta a obbedire ai consigli dei servi del Signore?
- In quale modo coloro che respingono i consigli del Signore spesso si comportano nei confronti di coloro che invece li accettano?

Leggete Alma 46:4–7, poi invita gli studenti a sottolineare i motivi per cui Amalickia aveva successo nell'allontanare le persone dalla Chiesa. Leggete Alma 46:8–9, poi chiedi agli studenti di citare esempi, nelle Scritture o nella vita di ogni giorno, che mostrano che quello che Mormon dice in questi versetti è vero.

Leggete Alma 46:11–12 e individuate sei motivi per i quali i Nefiti pensavano che andare in guerra era un atto giustificato (vedere anche Alma 43:45–47). Dividi gli studenti in sei gruppi. Chiedi a ogni gruppo di disegnare su un foglio di carta una figura che rappresenti uno dei sei motivi. Disegna alla lavagna il motto della libertà, oppure mostra una grossa pezza di tela. Chiedi a uno studente di ogni gruppo di fissare il disegno del

gruppo al motto della libertà e spiegarlo alla classe. Leggete Alma 46:13–22 e commentate le seguenti domande:

- Oltre a innalzare il motto della libertà, quali altri preparativi fece il Comandante Moroni per resistere agli sforzi di Amalickia? (Vedere v.16).
- Perché la preghiera può unire le persone in una causa comune?
- Che cosa volevano significare le persone strappandosi le vesti e gettandole ai piedi di Moroni? (Vedere vv.20–22).
- Quale effetto secondo voi ebbe sul popolo, il fatto di vivere fedelmente nel difendere i loro cari e le loro libertà?

Invita gli studenti a leggere i versetti 28–29, poi chiedi: Quale successo ebbe il Comandante Moroni nell'unire i Nefiti nella sua giusta causa? Leggete i versetti 33–35, poi fai notare che mentre di solito sarebbe sbagliato imporre un'alleanza con la minaccia di morte, le azioni di Amalickia mettevano in pericolo la vita e la libertà dei Nefiti. È anche importante notare che il Comandante Moroni agiva con l'autorità del governo. Chiedi: Quale importanza Moroni attribuiva al fare e osservare le alleanze? Spiega che i popoli del Libro di Mormon prendevano le loro alleanze molto seriamente, sì che Moroni era disposto a fidarsi dei traditori una volta che essi avessero dato la loro parola (vedere anche Alma 44:6, 8, 19–20). Leggete Alma 46:36–41, poi chiedi: Quali erano i risultati quando i Nefiti tenevano fede alle loro alleanze?

Commentate le seguenti domande:

- In quali modi osservare le alleanze vi prepara per le «battaglie» spirituali?
- Perché secondo voi, tenere fede alle promesse fatte al Signore ci dà grande pace e felicità?
- Perché tenere fede alle alleanze anche quando è difficile, serve a rafforzarvi?

Leggi questa promessa fatta dall'anziano Jeffrey R. Holland: «Pace e libertà dal timore... si riverseranno su coloro che abitano a Sion, compresi – e specialmente – i figli di coloro che hanno fatto e osservato le loro alleanze» (*Christ and the New Covenant: The Messianic Message of the Book of Mormon* [1997], 291).

Alma 46:13–15. I «Cristiani» credono in Gesù Cristo. Essi volontariamente e fedelmente prendono su di sé il Suo nome. (15–20 minuti)

Scrivi alla lavagna *I Mormoni sono Cristiani?* Chiedi agli studenti:

- Quando è stata l'ultima volta che avete udito questa domanda?
- Se qualcuno vi facesse questa domanda oggi, come rispondereste?

Invita la classe a indicare gli attributi che stabiliscono se una persona è cristiana, quindi elencali alla lavagna.

Chiedi se i membri della Chiesa ai tempi del Libro di Mormon erano Cristiani. Invita gli studenti a consultare la Guida alle Scritture per conoscere i riferimenti ai cristiani nel Libro di Mormon. Invitali quindi a leggere Alma 46:13–16 e sottolineare

la parola *Cristiani*. Chiedi: Come vengono descritti i Cristiani in questi versetti? Suggestisci agli studenti di sottolineare queste descrizioni. Chiedi:

- Quale confronto possiamo fare tra queste qualifiche e quelle elencate alla lavagna?
- Perché secondo voi, i veri credenti presero volontariamente su di loro il nome di Cristo? (V. 15).

Proponi agli studenti di confrontare Alma 46:14–15 con Mosia 5:7–12. Leggi poi la seguente dichiarazione dell'anziano Joseph B. Wirthlin:

«Due caratteristiche identificano i cristiani: (1) professano *fede* in un Salvatore e (2) *agiscono* in armonia con gli insegnamenti del Salvatore. I fedeli membri della Chiesa, chiamati santi o Santi degli Ultimi Giorni, possiedono chiaramente entrambe queste caratteristiche. Nella nostra fede e nelle nostre azioni noi dimostriamo che Gesù Cristo è la pietra angolare principale della nostra fede [Efesini 2:20]...

Per definizione il cristiano non soltanto professa *fede* nel Salvatore, ma *vive e agisce* secondo gli insegnamenti e i comandamenti di Gesù Cristo. Egli dichiarò: «Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno de' cieli, ma chi *fa* la volontà del Padre mio che è ne' cieli» [Matteo 7:21; corsivo dell'autore]. Gesù disse anche: «Se voi mi amate, osserverete i miei comandamenti» [Giovanni 14:15; DeA 124:87]. Egli ci ha comandato di adeguare la nostra vita alla Sua. [vedere 3 Nefi 12:48; Matteo 5:48; 3 Nefi 27:27]. I veri discepoli del Signore devono essere «factors della Parola, e non soltanto uditori» [Giacomo 1:22]...

Poiché prendiamo su di noi il Suo nome, siamo sicuramente cristiani, poiché portiamo il nome di Cristo. Ogni settimana, quando prendiamo il pane e l'acqua, lo facciamo in ricordo di Lui. Rinnoviamo la nostra alleanza di essere disposti a prendere su di noi il nome del Figlio di Dio, a ricordarci sempre di Lui e ad obbedire ai comandamenti che Egli ci ha dato [DeA 20:77]» (*La Stella*, gennaio 1997, 78–81).

Spiega agli studenti che nel loro senso più vero i termini *Santi degli Ultimi Giorni* e *Cristiani* significano la stessa cosa. Invita gli studenti a rispondere su un foglio di carta alle seguenti domande:

- In quali modi dimostro di essere un Cristiano?
- In quali modi posso diventare un Cristiano migliore?

Alma 47; 48:11–20. La rettitudine limita il potere di Satana.
(45–50 minuti)

Chiedi agli studenti di pensare a un capo che essi ammirano. Invitali a indicare le caratteristiche che fanno di questa persona un grande capo. Scrivi alla lavagna i titoli *Capi giusti* e *Capi malvagi*. Leggete Dottrina e Alleanze 121:41–43 ed elencate alla lavagna le caratteristiche dei capi giusti menzionati in questi versetti. Chiedi: Perché il possesso di queste caratteristiche fa di noi migliori servitori del Signore?

Spiega che nel Libro di Mormon vi sono molti capi giusti il cui esempio possiamo emulare. Invita gli studenti a leggere Alma 48:11–20 ed elencare le caratteristiche del Comandante Moroni e di Helaman. Scrivi queste caratteristiche accanto all'elenco «Capi giusti». Chiedi: Perché volete emulare questi capi? Invita gli studenti a spiegare perché il possesso delle caratteristiche di Moroni e Helaman possono aiutarli a svolgere i loro compiti nella Chiesa, nella scuola, sul posto di lavoro e in casa.

Spiega che proprio come conoscere gli attributi propri dei buoni capi può aiutarci a seguirli, conoscere i capi malvagi può aiutarci ad evitare di essere da loro ingannati. Leggi insieme alla classe Alma 46:9–10; 47:1–35; 49:10. Durante la lettura invita gli studenti a prendere nota del carattere, obiettivi e metodi propri di Amalickia. Dopo la lettura, scrivi quello che hanno scoperto alla lavagna sotto il titolo *Capi malvagi*. Commentate le seguenti domande:

- Come vi sentireste ad avere Amalickia come vostro capo? Perché?
- Questo elenco chi potrebbe descrivere, oltre ad Amalickia?
- Leggete Mosè 4:1–6. Quali attributi del carattere, obiettivi e metodi di Amalickia sono simili a quelli di Satana?
- Perché è utile conoscere le strategie di Satana? (Vedere 2 Corinzi 2:11).

Analizzate la seguente dichiarazione del presidente James E. Faust, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici:

«Abbiamo tutti un sistema frenante interiore che ci impedirà di seguire a lungo Satana sulla via dell'errore. È la voce mite e tranquilla che è in noi. Ma una volta che abbiamo ceduto, il sistema frenante comincia a perdere di efficacia e il nostro meccanismo di arresto diventa debole e inefficace...

Non dobbiamo tuttavia lasciarci paralizzare dal timore del potere di Satana. Egli non ha alcun potere su di noi se non glielo permettiamo. Egli in realtà è un codardo; e se rimaniamo fermi sulla nostra posizione egli si ritirerà [Giacomo 4:7; 1 Nefi 22:26]....

Uno dei mezzi usati da Satana è di persuadere una persona che ha trasgredito che per lei non c'è speranza di perdono; ma c'è sempre speranza. È possibile pentirsi della maggior parte dei peccati commessi, per quanto gravi siano stati, sempre che ci sia il desiderio sincero di farlo...

Gli sforzi di Satana possono essere vanificati da tutti coloro che vengono a Cristo mediante l'obbedienza alle alleanze e alle ordinanze del Vangelo. Gli umili seguaci del divin Maestro non saranno ingannati dal diavolo se saranno onesti e leali verso i loro simili, uomini e donne, se andranno alla casa del Signore, se riceveranno degnamente il sacramento, osserveranno la santità della domenica, pagheranno le loro decime e offerte, offriranno preghiere contrite, si dedicheranno a svolgere il lavoro del Signore e seguiranno i consigli di chi presiede a loro» (*La Stella*, gennaio 1988, 30–32).

Alma 50:19–23. La rettitudine e la felicità possono esistere anche in una atmosfera di guerre e rumori di guerre.

(15–20 minuti)

Mostra alla classe un articolo di giornale o rivista su una recente calamità naturale, come ad esempio un'inondazione, un terremoto, un vasto incendio boschivo, poi chiedi:

- Se tale catastrofe avvenisse vicino a casa vostra, dove cerchereste scampo?
- Perché in tale posto vi sentireste al sicuro da tali calamità?
- Perché è possibile sentirsi in pace anche in tempo di disastri?

Puoi far cantare alla classe «Arruolati dal Signore» (*Inni*, No. 157). Fai notare che questo inno spiega che possiamo essere felici anche in tempo di conflitti.

Spiega che quando Mormon riassunse il Libro di Mormon, qualche volta aggiunse al testo le annotazioni personali per spiegare il motivo per cui vi includeva certi resoconti. Chiedi agli studenti di leggere Alma 50:19 e notare le parole utilizzate da Mormon per destare l'interesse dei lettori verso un principio importante («e così vediamo»). Chiedi: Che cosa ci insegna Mormon in questo versetto riguardo alla misericordia e giustizia del Signore? Chiedi agli studenti di leggere il versetto 20 e sottolineare la promessa in due parti che il Signore fece ai discendenti di Lehi. Chiedi:

- Qual è la promessa fatta a coloro che osservano i comandamenti del Signore?
- Che cosa perdono coloro che ignorano i Suoi comandamenti?

Invita gli studenti a leggere Alma 50:21–23 e identificare i modi in cui entrambe le componenti di questa promessa si adempirono. Chiedi:

- Quale frase descrive coloro che rimasero fedeli durante quel periodo di guerre? («Non vi fu mai periodo più felice tra il popolo di Nefi»).
- Perché secondo voi essi erano felici in tempi tanto difficili?
- Come può questo valere anche per i membri della Chiesa che vivono nel mondo di oggi?

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano M. Russell Ballard:

«Tramite la fede possiamo trovare la pace, il conforto e il coraggio necessari per perseverare sino alla fine. Se confidiamo in Dio e nel Suo piano per la nostra felicità con tutto il cuore, e non ci appoggiamo al nostro discernimento (vedere Proverbi 3:5), nasce in noi la speranza. La speranza scaturisce dalla fede e dà significato e scopo a tutto quello che facciamo. Può darci conforto di fronte alle avversità, forza nei momenti di prova e pace quando abbiamo motivo di dubitare o siamo in preda all'angoscia» (*La Stella*, luglio 1995, 28).



Alma 53:10–21; 56:44–56; 57:19–27. I figli che seguono gli insegnamenti dei loro retti genitori, che crescono nella rettitudine e sono pieni di fede, potranno vedere grandi miracoli. (45–50 minuti)

Esponi alla lavagna fianco a fianco le seguenti illustrazioni del corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo: Gli Anti-Nefi-Lehi seppelliscono le spade (No. 311) e I duemila giovani guerrieri (No. 313). Chiedi:

- Chi compare in queste illustrazioni?
- Quali elementi suggeriscono che si tratta di immagini del popolo di Ammon (anti-Nefi-Lehi)?

Invita uno degli studenti che può aver letto questo capitolo a spiegare quale rapporto esisteva tra i giovani guerrieri e il popolo di Ammon.

Scrivi sopra la prima illustrazione *Popolo di Ammon* e sopra la seconda *Figli del popolo di Ammon*. Chiedi a metà della classe di leggere Alma 24:13, 16, 18. Invita uno studente di questo gruppo a scrivere sotto la prima illustrazione gli elementi principali dell'alleanza fatta dal popolo di Ammon. Chiedi al resto della classe di leggere Alma 53:16–17. Invita uno studente di questo gruppo a scrivere sotto la seconda illustrazione gli elementi principali dell'alleanza fatta da quei giovani soldati.

Chiedi agli studenti di leggere Alma 53:10–13 e spiegare perché il popolo di Ammon era sul punto di venir meno al suo giuramento. Leggete i versetti 14–15, poi chiedi:

- Perché Helaman li persuase a tener fede al loro patto?
- Che cosa ci insegna questo fatto riguardo all'importanza di tener fede alle alleanze?
- Quali alleanze avete fatto con i Signore?

Chiedi agli studenti di leggere i versetti 19–21 e sottolineare gli attributi posseduti da quei giovani. Invita gli studenti a parlare di come possedere questi attributi li aiuta a rimanere fedeli nelle «battaglie» che devono affrontare ogni giorno.

Incarica sei studenti di leggere ognuno una delle seguenti serie di versetti di Alma 56: versetti 1–2, 3–4, 5–6, 7–8, 9–10, 16–17. Chiedi agli studenti di riassumere brevemente i versetti a loro assegnati. Spiega che al piccolo e inesperto esercito di Helaman fu chiesto di andare in battaglia contro il più forte esercito lamanita (vedere vv. 34–44). Leggete Alma 56:45–46, poi chiedi:

- In chi confidavano quei giovani?
- Che cosa dissero quei giovani per mostrare in chi essi confidavano?
- Leggete i versetti 47–48. Perché erano tanto coraggiosi?
- Leggete i versetti 49, 54–56. Che cosa portò a Helaman una «grande gioia» dopo la battaglia?
- Perché secondo voi, tutti quei giovani furono protetti?
- Perché secondo voi, i giusti non sempre sono preservati fisicamente in battaglia?

- Leggi Alma 57:36. Perché i fedeli sono sempre vittoriosi anche quando perdono la vita?

Riassumi agli studenti come i figli di Helaman si impegnarono in un'altra battaglia nella quale dovevano affrontare forze soverchianti (vedere Alma 57:1-19). Leggete Alma 57:20-22, 25-27, poi chiedi:

- Come si comportarono quegli uomini durante la battaglia?
- A chi Helaman dava il merito della loro grande forza di carattere?
- Quale influenza hanno avuto su di voi gli insegnamenti, la testimonianza e l'esempio dei vostri genitori?
- Quale confronto possiamo fare tra il risultato di questa battaglia e il risultato di quella precedente? (Vedere Alma 56:56).
- A chi i soldati attribuirono il merito di essere stati protetti?

Invita gli studenti a raccontare le occasioni in cui furono aiutati dal potere di Dio perché avevano fede in Lui. Porta testimonianza del potere della fede. Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Rex D. Pinegar:

«Grazie alla mia esperienza delle difficoltà della vita, ho imparato che la fede in Dio genera nell'uomo un amore personale per Lui, amore che è contraccambiato dalle Sue benedizioni nel momento del bisogno... Non temete le sfide della vita, ma affrontatela con pazienza, con fede in Dio. Egli ricompenserà la vostra fede con il potere non soltanto di perseverare ma anche di vincere le difficoltà, le delusioni, le prove e le lotte della vita quotidiana. Se vi sforzerete diligentemente di osservare le leggi di Dio avendo fede in Lui, non vi lascerete deviare dal vostro corso eterno né dalle vie né dalle lodi del mondo» (*La Stella*, aprile 1983, 48).

Chiedi agli studenti di ricordare chi aveva insegnato a quei soldati ad aver fede (vedere Alma 56:47-48). Leggi le seguenti istruzioni impartite dalla Prima Presidenza:

«Consigliamo ai genitori e ai figli di dare la massima priorità alla preghiera familiare, alla serata familiare, allo studio e all'insegnamento del Vangelo e a tutte le sane attività familiari. Per quanto degni e necessari siano gli altri compiti e le altre attività, non si deve consentire loro di impedire lo svolgimento dei doveri che, per divino mandato, soltanto i genitori e gli altri familiari possono compiere adeguatamente» (Lettera della Prima Presidenza, 11 febbraio 1999).

Commentate le seguenti domande:

- A chi è rivolto questo consiglio della Prima Presidenza?
- Perché secondo voi, non è diretto soltanto ai genitori?

- Che cosa potete fare per aiutare la vostra famiglia a dare la massima priorità alla preghiera familiare, alla serata familiare, allo studio e all'insegnamento del Vangelo e a tutte le sane attività familiari?
- Perché seguire questo consiglio rafforza la vostra fede e quella dei vostri familiari?



Introduzione

Ancora una volta la nazione nefita era sull'orlo della distruzione a causa della malvagità del suo popolo e dei suoi capi. Anche se il Comandante Moroni era guidato con successo una campagna militare contro i Lamaniti, la confusione e le divisioni interne avevano portato la sua nazione pericolosamente vicina al disastro. Venuto a conoscenza della crisi che si era creata in patria, Moroni marciò su Zarahemla, unì il suo esercito a quello di Pahoran e sconfisse gli uomini del re che avevano assunto il controllo del governo.

Quando i capi diventano corrotti e cercano di imporre la loro malvagità a una nazione, il popolo spesso perde la libertà di religione. Tale era la situazione a Zarahemla quando gli uomini del re si impadronirono del governo. Il Signore disse al Comandante Moroni: «Prima dovrà essere nettato l'interno del vaso, e poi del vaso verrà nettato anche l'esterno» (Alma 60:23). Il Comandante Moroni e Pahoran si eressero contro gli uomini del re in modo che il loro popolo potesse vivere «in quella libertà grazie alla quale Dio li [aveva] resi liberi» (Alma 61:21).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- La mancanza di unità può indebolire una nazione. La rettitudine e la fede in Dio possono favorire l'unità e rafforzare una nazione (vedere Alma 59:9-13; 60:6-24; vedere anche Matteo 12:25; DeA 38:27).
- Per essere liberati dai nemici e godere delle benedizioni di Dio il popolo e i capi di una nazione devono prima diventare puri (vedere Alma 60:23; 61:19-20; 62:6-13).
- Nei momenti di difficoltà, i giusti si rivolgono con umiltà al Signore il Quale li rafforza e li sostiene, mentre i malvagi rigettano il Signore e induriscono ancora di più il loro cuore (vedere Alma 62:39-51).
- Qualche volta il Signore risparmia i malvagi per le preghiere dei giusti (vedere Alma 62:40; vedere anche Alma 10:22-23; Helaman 13:13-14).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagine 325–328.

Suggerimenti per insegnare

Alma 59–61. La mancanza di unità può indebolire una nazione. La rettitudine e la fede in Dio possono favorire l'unità e rafforzare una nazione. (45–50 minuti)

Invita uno studente a leggere la seguente dichiarazione del profeta Joseph Smith:

«Unità significa potere; e quando rifletto sull'importanza dell'unità per la stabilità di tutti i governi, mi stupisco davanti alle sciocche mosse delle persone e dei partiti per fomentare la discordia onde salire al potere» (*History of the Church*, 6:198).

Chiedi:

- Qual è secondo voi, il significato di questa dichiarazione?
- Per quali aspetti l'unità è potere?
- Quale gruppo, squadra o organizzazione conoscete che ha acquisito un potere maggiore grazie all'unità?
- Perché Satana vuole distruggere l'unità di una nazione? o della Chiesa? o della vostra famiglia?

Scrivi alla lavagna le seguenti domande (non scrivere la risposta suggerita per la quarta domanda). Invita gli studenti a scorrere Alma 59:1–13 e notare le risposte alle domande.

- Perché Moroni è «immensamente felice» nel versetto 1 e «estremamente addolorato» nel versetto 11?
- Perché Pahoran avrebbe dovuto mandare degli uomini alla città di Nefiha?
- Quale importante principio apprendiamo dal versetto 9?
- Quale rapporto esiste tra questo principio e il cedere al peccato? (È più facile resistere alla tentazione che pentirci del peccato).
- Quale influenza avevano la malvagità o la rettitudine su quello che accadeva ai Nefiti? (Vedere vv. 11–13).
- Per quali aspetti questo vale anche per noi?

Chiedi agli studenti di immaginare di essere dei consulenti politici di Pahoran, giudice supremo della nazione nefita. Spiega che Pahoran ha appena ricevuto una lettera del Comandante Moroni e vuole il loro consiglio su come rispondere. A turno leggete la lettera di Moroni in Alma 60:1–21, 36 (o altri versetti di tua scelta). Chiedi:

- Quali erano le accuse del Comandante Moroni?
- Pahoran e i capi del paese dovevano offendersi per questa lettera? Perché o perché no?
- Come caratterizzereste il Comandante Moroni? Egli era un ribelle o un patriota? Come fate a dirlo?
- Come consigliereste a Pahoran di rispondere?

Leggi insieme alla classe Alma 61:2–21 (oppure una selezione di questi versetti) per vedere come Pahoran rispose alla lettera del Comandante Moroni. Commentate le seguenti domande:

- Quali motivi addusse Pahoran per non aver mandato uomini e cibo all'esercito di Moroni? (Vedere vv. 1–8).
- Qual era il nemico comune che minacciava di distruggere il loro paese? (Vedere vv. 3–5).
- Che cosa avevano in comune Pahoran e Moroni? (Vedere Alma 60:36; 61:9–10).
- Perché essi potevano essere considerati grandi patrioti?
- Perché la malvagità può dividere una nazione?
- Perché dividere una nazione porta alla sua distruzione?
- Leggete Alma 62:6–8. Di quali benefici godono coloro che sono uniti sotto principi di giustizia?
- Quale importanza hanno questi principi nella vostra vita? in quella della vostra famiglia? nella Chiesa?

Invita gli studenti a leggere le seguenti dichiarazioni ed esaminare quale applicazione trovano nella loro vita di ogni giorno. Orson F. Whitney, che in seguito fu membro del Quorum dei Dodici, scrisse:

«Il potere sta nell'unità non nella discordia; nell'umiltà non nell'orgoglio; nel sacrificio non nell'egoismo; nell'obbedienza non nella ribellione» (*Life of Heber C. Kimball* [1945], 64).

L'anziano Henry B. Eyring, membro del Quorum dei Dodici, ha detto:

«L'altro ammonimento è quello di guardarci dall'orgoglio. L'unità che regna in una famiglia o in un popolo addolcito dallo Spirito genera un grande potere. Questo potere sarà accompagnato dal riconoscimento da parte del mondo. Tale riconoscimento, sia che ci porti lodi o invidia, può condurci all'orgoglio. Questo offende lo Spirito. C'è una protezione contro l'orgoglio, contro questa sicura fonte di disunione. Consiste nel vedere i benefici che Dio riversa su di noi non soltanto come un segno del Suo favore, ma come un'occasione per unirli a coloro che ci stanno attorno e servire meglio» (*La Stella*, luglio 1998, 72).

Alma 62:1–13. Per essere liberati dai nemici e godere delle benedizioni di Dio il popolo e i capi di una nazione devono prima diventare puri. (25–30 minuti)

Mostra alla classe due bicchieri di vetro trasparente, uno sporco all'esterno e l'altro sporco all'interno. Versa dell'acqua nei bicchieri e chiedi agli studenti da quale bicchiere essi preferirebbero bere. Chiedi:

- Qual è la differenza tra bere da un bicchiere sporco all'esterno e da un bicchiere sporco all'interno?
- Che cosa vorreste fare prima di bere da un bicchiere che è sporco all'interno?

- Per quali aspetti le persone sono simili a questi bicchieri?
- Leggete Matteo 15:18–20. Perché è più importante essere puri all'interno?

Leggete Alma 60:23–24 e notate qual è il rapporto tra il contenuto di questi versetti e la discussione. Chiedi:

- Perché secondo voi, il «di dentro del calice» deve essere pulito per primo? (Vedere Matteo 23:26).
- Che cos'è l'interno del vaso di cui parla il Comandante Moroni?

Invita uno studente a riassumere la situazione in cui si trovano i Nefiti in Alma 59–61. Ricorda alla classe che gli uomini del re si erano impossessati del governo e cercavano di riunirsi ai Lamaniti. Leggete Alma 61:17–18, poi chiedi:

- Che cosa Pahoran voleva che Moroni facesse?
- Per quali aspetti questo è simile a pulire l'interno del vaso?

Leggete Alma 62:1–13 e commentate le seguenti domande:

- In quali due modi il Comandante Moroni rispose alla lettera di Pahoran? (Vedere vv. 1–2).
- In che modo Moroni raccolse un esercito abbastanza forte per marciare contro i ribelli a Zarahemla? (Vedere vv. 3–6).
- Per quali aspetti questa guerra contro gli uomini del re di Pachus fu come pulire l'interno del vaso? (Vedere vv. 7–9).
- Quale legge i Nefiti furono obbligati a osservare «rigidamente... per la sicurezza del paese»? (Vedere vv. 10–11; vedere anche il commentario per Alma 62:3–14 nel *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagina 327).
- Secondo voi, quanto fu difficile per i Nefiti ripulire l'interno del vaso? Perché?
- Perché la pulizia dell'interno del vaso contribuì ad evitare la distruzione dei Nefiti? (Vedere vv. 12–13).
- Come possiamo mettere in pratica questo principio ai nostri giorni?

Commentate la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson:

«Il Signore opera cominciando dall'interno. Il mondo opera cominciando dall'esterno. Il mondo ci propone di togliere la gente dai bassifondi. Cristo vuol togliere invece i bassifondi dalle persone, per poi lasciare che siano esse a togliersi dai bassifondi. Il mondo vorrebbe plasmare gli uomini cambiando il loro ambiente. Cristo cambia gli uomini, i quali poi cambiano il loro ambiente. Il mondo vorrebbe plasmare il comportamento umano, mentre Cristo può cambiare la natura umana» (*La Stella*, gennaio 1986, 5).

Alma 62:39–51. Nei momenti di difficoltà, i giusti si rivolgono con umiltà al Signore il Quale li rafforza e li sostiene, mentre i malvagi rigettano il Signore e induriscono ancora di più il loro cuore. (20–25 minuti)

Chiedi agli studenti di menzionare alcune delle principali guerre che si sono combattute. Può essere utile parlare degli altri aspetti dei conflitti in questione, come ad esempio: «Per quanto tempo durarono?» e «Quali effetti ebbero sulle popolazioni dei paesi coinvolti?»

Invita gli studenti a confrontare Alma 62:39 con Alma 43:3 per determinare da quanto tempo i Nefiti erano in guerra con i Lamaniti (circa tredici anni). Chiedi:

- Quali effetti secondo voi, i «molti anni» di guerre e spargimento di sangue avevano avuto sulla nazione nefita?
- Secondo voi quale effetto avevano avuto sulla Chiesa quegli anni di conflitti?

Fai notare che le difficoltà e le prove esercitano effetti diversi sulle persone. Discutete perché gli stessi avvenimenti influiscono in modo diverso su persone diverse. Leggete Alma 62:40–41, poi chiedi:

- Che cosa consentiva sia alle persone buone che a quelle cattive di essere risparmiate dalla distruzione?
- Perché secondo voi alcune persone si allontanano dal Signore nelle prove e difficoltà?
- Perché secondo voi alcuni invece si avvicinano di più al Signore?
- Perché essere consapevoli di questo fatto ci aiuta ad affrontare le nostre prove?

Spiega che l'organizzazione della Chiesa aveva sofferto a causa della guerra. Chiedi agli studenti di leggere Alma 62:44–51 e cercare le risposte alle seguenti domande:

- Che cosa fecero «Helaman e i suoi fratelli» per ristabilire o rafforzare la Chiesa? (Vedere vv. 44–46).
- Quale effetto ebbe il ristabilimento della Chiesa e del governo centrale sulla nazione nel suo insieme? (Vedere vv. 47–48).
- Che cosa fece il popolo per continuare a ricevere le benedizioni del Signore? (Vedere vv. 49–51).
- Perché seguire l'esempio dei Nefiti ci è di aiuto oggi?

Alma 63. Conclusione del libro di Alma. (15–20 minuti)

Scrivi alla lavagna i seguenti titoli: *36mo anno*, *37mo anno*, *38mo anno* e *39mo anno*. Dividi la classe in quattro gruppi e assegna a ogni gruppo una delle seguenti serie di versetti di Alma 63: versetti 1–3, 4–6, 7–9, 10–16. Invita i gruppi a individuare gli avvenimenti descritti nei versetti a loro assegnati e scriverli alla lavagna sotto il titolo pertinente.

Mostra agli studenti una cartina del mondo e chiedi sino a dove, secondo loro, si estero i viaggi dei discendenti di Lehi. Indica le Isole del Pacifico Meridionale, come ad esempio Hawaii, Samoa, Tonga e Nuova Zelanda e chiedi chi può essersi stabilito in quelle località. Spiega che il presidente Spencer W. Kimball, in una conferenza di area delle Samoa, lesse da Alma 63 e quindi disse ai Santi:

«Pertanto per me è chiaro che i vostri antenati si spostarono verso Nord e attraversarono una parte dell'Oceano Pacifico. Non portavano con sé i loro annali, ma avevano molto cibo e provviste. Perciò abbiamo una vasta massa di abitanti del Mari del Sud che discendono dai Nefiti, che vennero dalle terre a Sud per recarsi nelle terre a Nord che potrebbero essere le Hawaii. E quindi altri insediamenti vennero creati da un uomo con movimento a Sud per raggiungere tutte queste isole e anche la Nuova Zelanda. Il Signore sa che cosa fa quando manda il Suo popolo da un luogo all'altro. Quella fu la dispersione di Israele. Alcuni di loro rimasero in America e andarono dall'Alaska alla punta più meridionale del continente ed altri vennero in questa direzione.

Il presidente Joseph F. Smith, quando presiedeva la Chiesa, disse al popolo Maori della Nuova Zelanda: «Vorrei dire a voi fratelli e sorelle della Nuova Zelanda che *siete* discendenti del popolo di Hagoth e questo senza nessun dubbio!» (Joseph F. Smith, citato da William A. Cole ed Elwin W. Jensen, *Israel in the Pacific*, pagina 388). Egli non ammetteva dubbi in merito» (Conference Report, Samoa Area Conference 1976, 15).

Invita gli studenti a scrivere un paragrafo su un personaggio del libro di Alma che essi ammirano (come ad esempio Alma, Amulec, Ammon, Limhi, Abish, Helaman, il Comandante Moroni o Teancum). Invitali a spiegare perché essi ammirano questa persona e quale delle sue virtù vorrebbero emulare. Invita alcuni studenti a leggere alla classe quello che hanno scritto.

IL LIBRO DI HELAMAN

L'ultima parte del libro di Alma descrive come la civiltà nefita fu distrutta dalla guerra. Le guerre con i Lamaniti che duravano da centinaia di anni, e la guerra civile tra gli uomini del re e gli uomini liberi, aveva distrutto la capacità della nazione di sostenersi.

Il libro di Helaman rivela una nuova minaccia, molto più insidiosa, che si insinuava nel tessuto della Società nefita. Questo libro tratto dal riassunto fatto da Mormon delle grandi tavole di Nefi, descrive dettagliatamente il sorgere di una associazione segreta conosciuta come i ladroni di Gadianton. Il loro scopo era quello di ottenere guadagno mediante uccisioni, ruberie e intrighi (vedere Helaman 2:8). In Gadianton, Satana trovò un uomo come Caino al quale poteva rivelare giuramenti e patti segreti (vedere Helaman 6:26–27). Mormon dichiara: «Questo Gadianton si rivelò la rovina, sì, la quasi totale distruzione del popolo di Nefi» (Helaman 2:13).



Introduzione

Nonostante le tenebre che sommergevano il mondo dei Nefiti e dei Lamaniti, la luce del Vangelo continuava a risplendere. Mediante il potere della «parola di Dio» (Helaman 3:29), migliaia di persone si unirono alla Chiesa e ricevettero la promessa della salvezza (vedere vv. 24–26, 29–30). La nazione lamanita distrusse completamente la banda dei ladroni di Gadianton che agiva tra loro (vedere Helaman 6:37). Nota come la luce del Signore vinceva i poteri delle tenebre e dava speranza a coloro che l'accetavano. Il presidente Ezra Taft Benson dichiarò: «La parola di Dio, come è riportata nelle Scritture, nelle parole dei profeti viventi e nella rivelazione personale ha il potere di fortificare i Santi e di armarli dello Spirito in modo che essi possano resistere al male, tenersi stretti al bene e trovare gioia in questa vita» («Il potere della Parola», *La Stella*, luglio 1986, 80).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

Nota: Prima di preparare le lezioni leggi attentamente ogni gruppo di passi delle Scritture assegnato e medita sui principi esposti in questa sezione.

- Uccisioni, intrighi, contese e divisioni indeboliscono una nazione e la rendono vulnerabile alla distruzione (vedere Helaman 1:1–22, 27; 2; 3:17–23).

- Se i membri fedeli pregano e «si tengono stretti alla Parola di Dio» (Helaman 3:29), la Chiesa prospera nonostante le violenze che affliggono il mondo (vedere Helaman 3:1–3, 17–35).
- Quando le persone dimenticano il Signore e confidano nella loro forza, diventano deboli (vedere Helaman 4:11–26).
- La parte più numerosa degli abitanti della terra promessa, deve scegliere la rettitudine o rischiare di essere distrutta (vedere Helaman 5:2–3; 6:37–40; vedere anche Mosia 29:25–27).
- Quando basiamo il nostro comportamento sugli insegnamenti del Salvatore troviamo la forza di vincere le tentazioni di Satana (vedere Helaman 5:12).
- I servi di Dio che insegnano per il potere del Suo Spirito, possono fare più di quanto potrebbero fare gli eserciti per cambiare l'animo dei loro nemici (vedere Helaman 5:13–19, 49–52; vedere anche Alma 31:5).
- I malvagi sono vulnerabili all'influenza di Satana, «l'autore di tutti i peccati» (Helaman 6:30). Fin dal principio Satana ha insegnato agli uomini ad acquisire guadagno mediante uccisioni e ruberie (vedere Helaman 6:21–32; vedere anche Mosè 5:29–31).
- Lo Spirito del Signore si ritira dai malvagi che induriscono il loro cuore (vedere Helaman 6:35).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagine 333–339.

Suggerimenti per insegnare

Nota: Utilizza alcune delle idee seguenti o altre di tua scelta per prepararti ad esporre l'argomento assegnato.



La sequenza 17 delle *Videocassette del Libro di Mormon* «Il ciclo dell'orgoglio», copre Helaman 1–12 e può essere utilizzata con questo gruppo di passi delle Scritture o con quello successivo (vedere i suggerimenti per insegnare nella *Guida all'uso delle videocassette sul Libro di Mormon*).

Helaman 1–3 Nefi 11. La venuta di Gesù Cristo in America è un parallelo della Seconda Venuta. (30–35 minuti)

Invita gli studenti ad alzarsi e a rimettersi a sedere quando, secondo loro, sono trascorsi quarantasette secondi (assicurati che svolgano questo esercizio senza guardare l'orologio). Commentate le seguenti domande:

- Perché avete trovato difficile determinare quando era trascorso il tempo stabilito?
- Che cosa vi avrebbe aiutato a calcolare meglio il tempo?
- Quale paragone possiamo fare tra questo esercizio e la seconda venuta di Gesù Cristo? (Nessuno conosce né il giorno né l'ora).

- Che cosa ci ha dato il Signore per aiutarci a capire che ci stiamo avvicinando alla Seconda Venuta? (Le risposte possono comprendere le Scritture, i profeti, la restaurazione del Vangelo, il lavoro missionario e i segni dei tempi).

Invita gli studenti ad alzarsi di nuovo e quindi a rimettersi a sedere quando sono trascorsi venti secondi. Questa volta consenti che guardino l'orologio. Chiedi: Perché essere a conoscenza dei segni della Seconda Venuta prepara per quel giorno? Commentate le risposte degli studenti.

Leggi questa dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson: «La storia della civiltà nefita durante il periodo immediatamente precedente la visita del Salvatore evidenzia molti paralleli con il nostro tempo, tempo in cui siamo in attesa della seconda venuta del Salvatore» (*La Stella*, luglio 1987, 3). Chiedi:

- Secondo questa dichiarazione, come può il Libro di Mormon favorire la nostra preparazione per la Seconda Venuta?
- Quali paralleli riuscite a vedere tra i nostri giorni e gli avvenimenti descritti nel Libro di Mormon?

Consegna agli studenti copie del diagramma «Helaman e 3 Nefi: Un parallelo con la seconda venuta di Cristo» in appendice (pagine 289–290), oppure scrivilo alla lavagna. Dividi la classe in cinque gruppi e assegna a ogni gruppo una delle cinque sezioni del diagramma («Turbamenti sociali e politici», «Eventi cataclismici», ecc.). Invitali a studiare i versetti attinenti alla loro sezione. Quando avranno finito invita i gruppi a riferire su quali dei loro versetti parlano della venuta del Signore presso i Nefiti e su come questi fatti costituiscono dei paralleli con la Seconda Venuta.

Esorta gli studenti mentre studiano i libri di Helaman e 3 Nefi a notare i paralleli con la Seconda Venuta in modo che possano rafforzare il loro impegno ad essere preparati.



Helaman 1–6. Il vangelo di Gesù Cristo può curare le malattie spirituali dei singoli individui e delle nazioni.

(40–50 minuti)

Invita uno o due studenti a parlare di quando erano ammalati e di quello che fu fatto per farli guarire. Scrivi alla lavagna i titoli *Malattia*, *Medicazione* e *Guarigione*. Invita gli studenti a identificare questi elementi nelle storie raccontate dai loro compagni ed elencali sotto i titoli corrispondenti. Spiega che Nefiti e Lamaniti soffrivano, nel libro di Helaman, di un altro tipo di malattia e anch'essi avevano bisogno di medicine per guarire.

Leggete Helaman 4:11–15 e notate la malattia ivi descritta. Elencatela alla lavagna sotto il titolo corrispondente. Rivolgi alla classe le seguenti domande ed elenca le risposte alla lavagna:

- Quale medicina fu prescritta? (Vedere v.14).
- Quale segno indicò che il popolo era stato guarito? (Vedere v.15).

Invita uno studente a leggere la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici:

«Le prospettive per quanto riguarda questo mondo non sono incoraggianti, ma noi sappiamo qual è la risposta. C'è soltanto una risposta e questa risposta è il vangelo di Gesù Cristo. La pace deve scaturire dal cuore. Gli uomini devono cambiare il loro animo e la rettitudine deve prevalere tra i popoli del mondo prima che possa venire la pace. Possa Dio affrettare la venuta di questo giorno. Possa il messaggio del Vangelo restaurato procedere innanzi con grande forza, sempre più diffuso nel mondo, affinché i figli di Dio possano sfuggire alle calamità ormai imminenti» (Conference Report, aprile 1947, 157).

Chiedi:

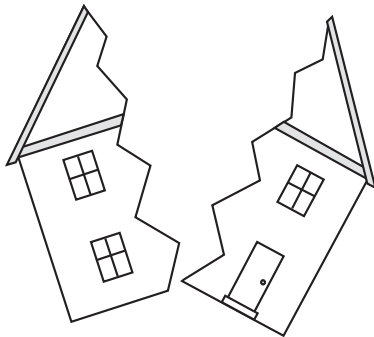
- Quali promesse sono state fatte a coloro che prendono la loro «medicina»? (Le risposte possono comprendere pace, un mutamento di cuore, protezione).
- A quali calamità secondo voi possiamo sfuggire, se mettiamo in pratica il Vangelo?

Dividi gli studenti in quattro gruppi ed assegna a ognuno di essi un capitolo di Helaman 1–3, 5. Invita ogni gruppo a identificare le parole e frasi che rivelano le malattie spirituali, le medicine e la prova dell'avvenuta guarigione. Chiedi a uno studente di ogni gruppo di riferire sulle cose che hanno scoperto ed elencate alla lavagna sotto il titolo pertinente.

Commenta insieme alla classe come la medicina prescritta per i Nefiti può aiutare le persone, oggi. Leggete Helaman 6:1–2, 34–36, poi chiedi a ogni studente di scrivere un paragrafo per spiegare quale importanza hanno per lui questi principi. Invita alcuni studenti a leggere alla classe quello che hanno scritto.

Helaman 1:1–22, 27; 2:1–14. Uccisioni, intrighi, contese e divisioni indeboliscono una nazione e la rendono vulnerabile alla distruzione. (35–40 minuti)

Nota: L'anziano Bruce R. McConkie, già membro del Quorum dei Dodici, fece questa predizione: «Bande di ladroni di Gadianton infesteranno ogni nazione» (*La Stella*, ottobre 1979, 154). Poiché le associazioni segrete portarono alla distruzione sia della nazione nefita che di quella giaredita (vedere Helaman 2:13; Ether 8:20–21), è importante che siamo a conoscenza di questa grave minaccia che incombe su di noi. Richiama l'attenzione della classe sulle otto caratteristiche delle associazioni segrete elencate nel commentario su Helaman 6 nel *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagina 339, non su organizzazioni specifiche.



Disegna alla lavagna il seguente diagramma. Invita gli studenti a leggere Matteo 12:25 e a proporre una didascalia per questo disegno. Chiedi:

- Che significato ha l'espressione «una casa divisa in parti contrarie»?
- Per quali aspetti questo concetto si applica a una famiglia? a una città? a una nazione?
- Leggete Helaman 1:1-8. Che cosa causò la divisione tra i Nefiti descritta in questi versetti?
- Quale impatto ebbe questa divisione sulla famiglia di Pahoran? sulla società Nefita?
- Leggete 3 Nefi 11:29. Secondo questo versetto chi è la fonte delle contese?
- Quali effetti possono avere su di noi?

Spiega che le contese intestine dei Nefiti li rendevano vulnerabili sia ai nemici interni che a quelli esterni. Invita gli studenti a scorrere Helaman 1:9-13 e notare dove i Nefiti erano vulnerabili dall'interno. Poi invitali a scorrere i versetti 14-22, 27 e notare perché erano vulnerabili dall'esterno. Chiedi agli studenti quale minaccia secondo loro, era più pericolosa per la società Nefita e perché.

Ripassa insieme alla classe la storia raccontata in Helaman 2 e poi commentate le seguenti domande:

- Dopo che i Nefiti si furono liberati della minaccia esterna rappresentata dai Lamaniti, come procedettero a occupare il seggio del giudizio? (Vedere vv. 1-2).
- Quale minaccia dall'interno diventò sempre più grande? (Vedere vv. 3-5).
- Qual è un buon nome per questa minaccia? (Le risposte possibili comprendono: «i ladroni di Gadianton» o «associazione segreta»).
- Qual era lo scopo di questa associazione segreta? (Vedere v. 8).
- Quale impatto avrebbe avuto in seguito questa combinazione sulla nazione nefita? (Vedere vv. 13-14).

Commentate le seguenti domande:

- Che cosa minaccia la nostra società dall'esterno?
- Che cosa minaccia la nostra società dall'interno?
- Perché è importante per noi evitare le contese ed essere uniti?

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Henry B. Eyring, membro del Quorum dei Dodici, e commentate le promesse e gli ammonimenti in essa contenuti:

«La preghiera sacramentale ci ricorda ogni settimana come possiamo ricevere il dono dell'unità tramite l'obbedienza alle leggi e alle ordinanze del vangelo di Gesù Cristo. Quando osserviamo le alleanze di prendere su di noi il Suo nome, di ricordarci sempre di Lui, di osservare tutti i Suoi comandamenti, avremo la compagnia del Suo Spirito. Questo addolcirà i nostri cuori e ci unirà. Ma vi sono due ammonimenti che devono accompagnare questa promessa.

Primo, lo Spirito Santo rimane con noi soltanto se ci manteniamo puri e liberi dall'amore per le cose del mondo. La scelta di essere impuri allontanerà lo Spirito Santo. Lo Spirito dimora soltanto con coloro che scelgono il Signore invece del mondo...

L'altro ammonimento è quello di guardarci dall'orgoglio. L'unità che regna in una famiglia o in un popolo addolcito dallo Spirito genera un grande potere. Questo potere sarà accompagnato dal riconoscimento da parte del mondo. Tale riconoscimento, sia che ci porti lodi o invidia, può condurci all'orgoglio. Questo offende lo Spirito. C'è una protezione contro l'orgoglio, contro questa sicura fonte di disunione. Consiste nel vedere i benefici che Dio riversa su di noi non soltanto come un segno del Suo favore, ma come un'occasione per unirci a coloro che ci stanno attorno e servire meglio» (*La Stella*, luglio 1998, 71-72).

Helaman 3:1-3, 17-35. Se i membri fedeli pregano e «si tengono stretti alla Parola di Dio», la Chiesa prospera nonostante le violenze che affliggono il mondo.

(20-25 minuti)

Invita gli studenti a proporre avvenimenti di attualità che rivelano le agitazioni e le malvagità che prevalgono nel mondo. Chiedi:

- Secondo voi, questo sta crescendo o diminuendo? Perché?
- Quale impatto hanno questi avvenimenti sulla Chiesa e i suoi fedeli?

Scrivi alla lavagna il titolo *Mondo dei Nefiti*. Leggete Helaman 3:1-3, 17 e notate le condizioni in cui si trovava il mondo dei Nefiti. Chiedi quali parole in questi versetti mostrano che la vita diventava progressivamente peggiore ed elencateli sotto il titolo. (Le risposte possono comprendere «nessuna contesa», «un po' di orgoglio» [v. 1], «molta contesa» [v. 3], e «grandi contese» [v. 17]).

Scrivi alla lavagna accanto al primo titolo *Chiesa di Dio*. Invita gli studenti a leggere Helaman 3:24-26 e notare le condizioni in cui si trovava la Chiesa. Chiedi:

- Che cosa conobbe anche la Chiesa durante lo stesso periodo di tempo?
- Come spieghereste questa incredibile crescita?

- Quali similitudini vedete tra allora e ora nel mondo e nella Chiesa?

Spiega agli studenti che Mormon spiegò con tre dichiarazioni che iniziano con le parole «così vediamo», qual era, a suo avviso, il motivo della crescita della Chiesa. «Così vediamo» è un altro modo di dire: «Questo è ciò che impariamo da queste cose». Invita gli studenti a leggere attentamente Helaman 3:27-30 ed elencare tre modi in cui i membri possono aiutare la Chiesa a prosperare in momenti difficili. Puoi porre le seguenti domande:

- Quale effetto ha la «sincerità del cuore» sulle preghiere? (Vedere v. 27).
- Secondo voi, che cos'è la «porta del cielo»? (V. 28).
- Quali due benedizioni si riversano su coloro che si tengono «stretti alla Parola di Dio»? (V. 29).
- Che cosa possiamo fare per diventare uomini e donne di Cristo?

Spiega agli studenti che non tutti i membri della Chiesa godranno di queste benedizioni. Invitali a leggere Helaman 3:33-35 e notare i due tipi di membri della Chiesa descritti in questi versetti. Chiedi:

- Che cosa significa che una persona «professa» di appartenere alla Chiesa? (Vedere Alma 5:37).
- Che cosa consentiva agli umili di diventare «sempre più forti» e «sempre più fermi» nella fede? (Helaman 3:35).

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie, già membro del Quorum dei Dodici, a porta testimonianza della sua veridicità:

«Lo Spirito Santo è davvero un santificatore e gli uomini ricevono e godono il dono dello Spirito Santo in proporzione a quanto sono santificati. Nella vita della maggior parte di noi la santificazione è un processo continuo. Raggiungiamo questa gloriosa condizione poco alla volta, vincendo il mondo e diventando santi nelle azioni come nel nome» (*A New Witness for the Articles of Faith* [1985], 266).

Helaman 4:11-26. Quando le persone dimenticano il Signore e confidano nella loro forza, diventano deboli. (25-30 minuti)

Mostra agli studenti un bastone con su scritto *Dottrina e Alleanze 130:20-21*. Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Boyd K. Packer, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici: «C'è un vecchio detto secondo cui se si tira l'estremità di un bastone se ne tira anche l'altra» (*La Stella*, gennaio 1985, 54). Illustra questo principio con il bastone. Invita gli studenti a leggere *Dottrina e Alleanze 130:20-21* e notare il motivo per cui hai scritto sul bastone il riferimento a questi versetti.

Dottrina e Alleanze 130:20-21

debolezza

infelicità

foccare un fuoco

bruciarsi

violare un comandamento

essere puniti

Mostra agli studenti altri bastoni con su scritto a una estremità una scelta e all'altra estremità le conseguenze di detta scelta. Commentate la seguente dichiarazione dell'anziano Russell M. Nelson, membro del Quorum dei Dodici: «Anche se siamo liberi di scegliere, una volta che abbiamo fatto delle scelte siamo legati alle sue conseguenze» (*La Stella*, gennaio 1989, 6). Invita gli studenti ad elencare altre scelte e conseguenze che illustrano questo principio.

Invita gli studenti a leggere l'introduzione al capitolo Helaman 4 e notare le più recenti conquiste dei Lamaniti. Leggete Helaman 4:11-13, poi chiedi:

- Quali conseguenze subirono i Nefiti?
- Quali scelte causarono queste conseguenze?

Invita gli studenti a leggere Helaman 4:14-20 e spiegare che cosa Moroniha e altri cercarono di fare per aiutare i Nefiti. Chiedi:

- Come risposero i Nefiti?
- Che cosa prometteva il futuro per i Nefiti?

Leggi la seguente dichiarazione:

«A prescindere da quanto potevano essere malvagi, feroci e depravati i Lamaniti (ed essi lo erano certamente!), a prescindere da quanto essi soverchiavano per numero i Nefiti, incalzandoli minacciosamente da ogni parte... non erano la causa delle difficoltà in cui si trovavano i Nefiti. I Lamaniti erano là semplicemente per ricordare ai Nefiti qual era il loro vero problema, che era quello di dover camminare rettamente al cospetto del Signore» (Hugh Nibley, *Since Cumorah*, 2a edizione, [1988], 339-340; vedere anche 1 Nefi 2:21-24).

In questa grave condizione i Nefiti finalmente si resero conto della loro triste posizione. Invita uno studente a leggere Helaman 4:21 e tutta la classe a indicare qual è una parola molto importante in questo versetto. Chiedi:

- In che modo la parola *ricordare* indica di che cosa si erano resi colpevoli i Nefiti?
- Quale effetto ebbe sui Nefiti il fatto di aver dimenticato il Signore e i Suoi profeti?

Leggete Helaman 4:21–26 e notate almeno cinque trasgressioni che i Nefiti si resero conto di aver commesso e cinque conseguenze di dette trasgressioni.


Helaman 5:2–3; 6:37–40. La parte più numerosa degli abitanti della terra promessa, deve scegliere la rettitudine o rischiare di essere distrutta. (10–15 minuti)

Mostra alla classe frutta o altri alimenti andati a male. Commentate le seguenti domande:

- Di solito che cosa facciamo della frutta andata a male?
- Come sapete quando la frutta è andata a male da doverla gettare via?
- Quali sono alcuni motivi per cui gettiamo via il cibo andato a male?

Invita gli studenti a leggere Helaman 5:2–3; 6:37–40 e identificare gli aspetti per i quali la nazione nefita stava «maturando per la distruzione». (La maggior parte della popolazione aveva scelto il male, erano un popolo dal collo rigido, erano ribelli, appoggiavano i ladroni di Gadianton). Chiedi:

- Qual era la cosa di cui più avevano bisogno i Nefiti?
- Quale confronto possiamo fare tra questa situazione e quella in cui si trova il nostro paese? (Se la maggior parte della popolazione è malvagia, rischiano di essere distrutti).

 **Helaman 5:12 (Padronanza delle Scritture). Quando basiamo il nostro comportamento sugli insegnamenti del Salvatore troviamo la forza di vincere le tentazioni di Satana.** (10–15 minuti)

Mostra agli studenti una grossa pietra e chiedi che cosa potrebbe accadere ad essa se la lasciassero all'aperto in una bufera. Poi mostra loro una manciata di sabbia e chiedi che cosa potrebbe accadere ad essa in una bufera. Chiedi:

- Se dovete costruire una casa, su quale materiale vorreste edificare? Perché?
- Per quali aspetti le tentazioni di Satana sono come una bufera?
- Per quali aspetti la pietra è come Gesù Cristo?

Leggete Helaman 5:12 e commentate le seguenti domande:

- Come possiamo gettare le nostre fondamenta sulla roccia di Cristo?
- Perché costruire su questa roccia ci aiuta a resistere alle bufere di Satana e alle prove della vita?
- Quale promessa è stata fatta a coloro che edificano su questa roccia?

Invita gli studenti a ripassare Helaman 5:5–12 e notare una parola che si impone alla loro attenzione. Chiedi:

- Perché secondo voi Helaman usa ripetutamente la parola *ricordare*?
- Che cosa possiamo imparare da questo riguardo alla natura umana?

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Spencer W. Kimball, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici, ed esorta gli studenti a non dimenticarla:

«Quando cercate nel dizionario la parola più importante già sapete qual è. È senza dubbio, la parola «ricordare». Poiché tutti noi abbiamo fatto delle alleanze... la cosa di cui abbiamo bisogno è ricordare» («Circles of Exaltation» [Brigham Young University Devotional Address, 28 giugno 1968], 8).

Helaman 5:13–19; 49–52. I servi di Dio che insegnano per il potere del Suo Spirito, possono fare più di quanto potrebbero fare gli eserciti per cambiare l'animo dei loro nemici. (35–40 minuti)



Disegna alla lavagna una spada. Invita gli studenti a ricordare gli avvenimenti che dimostrano il potere della spada proposti sino a questo punto del Libro di Mormon. (Molte persone furono uccise con la spada e molte città furono conquistate). Chiedi quanto è persuasiva una persona armata di spada. Leggi la seguente testimonianza resa dal presidente Gordon B. Hinckley, a quel tempo membro della Prima Presidenza:

«Accettate la nostra testimonianza, che è la stessa testimonianza che ognuno di voi può pronunciare: che Dio, nostro Padre Eterno, vive, nostro Padre, il sovrano e reggitore dell'universo, al Quale rivolgiamo le nostre preghiere. Gesù è il Cristo, l'Unigenito del Padre nella carne, il Figlio del Dio vivente, che dette la Sua vita per espiare i peccati di tutta l'umanità. Questi due Esseri vennero sulla terra per dare inizio a questa che è la dispensazione della pienezza dei tempi e per conferire su colui che diventò il Profeta le grandi chiavi che sono le fondamenta di quest'opera. Questa è la nostra fede, questa è la nostra testimonianza. Nel nome di Gesù Cristo. Amen» (*La Stella*, luglio 1993, 112).

Chiedi agli studenti qual è più persuasiva: la spada o la testimonianza. Leggi Alma 31:5 e spiega agli studenti che oggi vedranno esempi del potere della parola (vedere anche Efesini 6:17; Ebrei 4:12).

Invita gli studenti a leggere rapidamente Helaman 4:15–20, poi chiedi:

- Quanto territorio i Nefiti avevano perduto ai Lamaniti?
- In quale maniera avevano cercato di riconquistare le loro terre?

Spiega che i figli di Helaman, Nefi e Lehi, erano stanchi della malvagità del loro popolo e si adoperarono per riportarlo sulla retta via. Invita gli studenti a leggere Helaman 5:13–19, poi commentate le seguenti domande:

- A chi Nefi e Lehi predicarono per primi?
- A chi essi predicarono a Zarahemla?
- Quali prove abbiamo che il Signore era con loro?
- Quale fu il risultato della loro missione?

Spiega che l'esperienza fatta da Nefi e Lehi in carcere descritta in Helaman 5:21–50 è un ottimo esempio del potere della parola di Dio. Poiché questa storia è molto leggibile e ispirata, invita gli studenti a leggerla da soli. Scrivi le seguenti domande alla lavagna e chiedi agli studenti di cercare la risposta in quello che leggono:

- Chi imprigionò Nefi e Lehi?
- Come furono trattati Nefi e Lehi in prigione?
- In che modo il Signore protesse i Suoi servi?
- Quale effetto ebbe la parola di Dio sui Lamaniti?
- Che cosa accadde alle mura della prigione?
- Che cosa entrò nel cuore dei Lamaniti dopo che ebbero invocato Dio?
- Quanti furono convertiti?
- Che cosa fecero quelli che si erano convertiti?

Leggi alla classe Helaman 5:51–52, poi chiedi:

- Quale impatto ebbe la missione di Nefi e Lehi sui Lamaniti?
- Che cosa fecero i Lamaniti delle terre dei Nefiti che avevano conquistato?

Porta testimonianza del potere del vangelo di Gesù Cristo di cambiare l'animo delle persone e delle nazioni.

Helaman 6:21–32. I malvagi sono vulnerabili all'influenza di Satana, «l'autore di tutti i peccati». Fin dal principio Satana ha insegnato agli uomini ad acquisire guadagno mediante uccisioni e ruberie. (25–30 minuti)

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Russell M. Nelson, membro del Quorum dei Dodici:

«Il cuore è una pompa incredibile. Ha quattro valvole delicate che controllano la direzione del flusso del sangue. Le valvole si aprono e si chiudono più di centomila volte ogni giorno, più di trentasei milioni di volte l'anno. Tuttavia, a meno che non siano danneggiate dalle malattie, esse sono in grado di resistere a questa tensione quasi indefinitamente. Nessun materiale sviluppato dall'uomo sino ad oggi può essere piegato così spesso e così a lungo senza rompersi.

Ogni giorno il cuore di un adulto pompa fluidi sufficienti a riempire un serbatoio di oltre settemilaseicento litri»
(*La Stella*, gennaio 1999, 101).

Chiedi:

- Qual è la cosa che più vi colpisce riguardo al cuore?
- Quale genere di vita ci consente di condurre un cuore sano? e un cuore malato?
- Che cosa sareste disposti a fare per mantenere sano il vostro cuore?

Invita gli studenti a leggere Proverbi 23:7, poi chiedi:

- A quale «cuore» fa riferimento questo versetto? (Al nostro cuore spirituale, ossia ai nostri desideri e sentimenti).
- Perché è importante mantenere il nostro cuore spirituale tanto sano quanto il nostro cuore fisico?
- Perché secondo voi Satana si interessa al cuore degli uomini?
- Che cosa accade a una persona il cui cuore subisce l'influenza o il controllo di Satana?

Scrivi alla lavagna i seguenti riferimenti e parlate di quello che essi insegnano riguardo al cuore: Matteo 5:27–28; 2 Nefi 28:19–20; Dottrina e Alleanze 121:34–36. Ripassate Helaman 6:1–5, 15 e notate i seguenti punti:

- I Lamaniti erano per la maggior parte più retti dei Nefiti. I Lamaniti predicavano in tutte le terre dei Nefiti per esortare i Nefiti a pentirsi.
- Molti Nefiti erano impenitenti ed estremamente malvagi. Cospiravano anche di uccidere i loro giudici supremi (vedere anche v.19).

Invita gli studenti a leggere rapidamente Helaman 6:17–33 ed evidenziare la parola *cuore* ogni volta che compare. Parlate di quello che Satana fece per «far presa sui cuori dei figlioli degli uomini» (v. 30). Chiedi:

- Che cosa accadde alla società nefita a causa dell'influenza di Satana?
- Che cosa possiamo fare per impedire a Satana di far presa sul nostro cuore?

Commentate la seguente dichiarazione dell'anziano Marvin J. Ashton, già membro del Quorum dei Dodici:

«Dobbiamo costantemente porre in risalto la verità per cui noi amiamo le cose alle quali dedichiamo il nostro tempo, si tratti del Vangelo di Dio o dell'oro. Spesso udiamo espressioni d'amore per le Scritture, compresi gli insegnamenti di Gesù. Coloro che studiano, apprendono e mettono in pratica le verità non soltanto le conoscono meglio, ma vengono anche fortificati dal farne uso come guida lungo le vie della vita. L'uomo che apprezza maggiormente l'opportunità di pagare la decima è colui che prova le gioie e le benedizioni più grandi che si ottengono grazie al sacrificio e con l'obbedienza alla legge. La nostra gratitudine e il nostro amore per il Vangelo e i suoi insegnamenti saranno sempre proporzionati al nostro servizio e all'impegno che abbiamo assunto verso il Vangelo» (*La Stella*, ottobre 1981, 44–45).



Helaman 7-12

Introduzione

L'anziano Jeffrey R. Holland, membro del Quorum dei Dodici, ha scritto quanto segue di questo periodo della storia Nefita: «Man mano che si avvicinava l'avvento di Cristo crescevano i disordini sociali, come aumentavano le guerre, gli omicidi e i disordini politici. Per contrastare questa tendenza e dare speranza al popolo, Nefi ricordava gli antichi insegnamenti che il suo popolo conosceva molto bene, portando testimonianza di queste difficoltà e della venuta del Messia che li avrebbe risolti» (*Christ and the New Covenant: The Messianic Message of the Book of Mormon* [1997], 129). Leggete questi capitoli e notate il genere di problemi contro i quali Nefi ammoniva il popolo e che cosa si doveva fare per ricevere l'aiuto e le benedizioni del Signore.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Se cerchiamo di ottenere le ricchezze e le lodi del mondo, siamo vulnerabili alle tentazioni del diavolo (vedere Helaman 7:13-29; vedere anche DeA 121:34-35).
- Per conservare potere, ricchezza e gloria le associazioni segrete combattono le persone che si oppongono a loro e quelle che cercano di denunciare le loro opere di tenebre (vedere Helaman 8:1-10; 11:1-2, 24-34; vedere anche 1 Nefi 16:1-3).
- Tutti i santi profeti portano testimonianza di Gesù Cristo e attendono la Sua venuta (vedere Helaman 8:13-25; vedere anche Giacobbe 4:4-6; 7:11).
- Le profezie e le promesse proclamate dai profeti saranno tutte adempiute dal Signore (vedere Helaman 8:26-9:5, 16-41; vedere anche DeA 1:37-38).
- Il potere di suggellamento del sacerdozio è l'autorità di compiere atti che sono riconosciuti sia sulla terra che in cielo (vedere Helaman 10:3-12; 11:4-17; vedere anche Matteo 16:15-19).
- I popoli e le nazioni passano attraverso cicli di rettitudine e di malvagità. Essi possono evitare questi cicli pentendosi e seguendo Dio (vedere Helaman 12:1-6, 23-26).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121-122 – Manuale dello studente*, pagine 343-346.

Suggerimenti per insegnare



La sequenza 17 delle *Videocassette del Libro di Mormon*, «Il ciclo dell'orgoglio», è basata su Helaman 1-12 e può essere utilizzata per esporre questo gruppo di passi delle Scritture o quello precedente (vedere i suggerimenti per insegnare nella *Guida all'uso delle videocassette sul Libro di Mormon*).

Helaman 7:13-29. Se cercano di ottenere le ricchezze e le lodi del mondo, i malvagi sono vulnerabili alle tentazioni del diavolo. I giusti ricevono le più grandi benedizioni del Signore pentendosi e facendo la Sua volontà. (25-30 minuti)

Chiedi agli studenti di fare il nome di un profeta, di uno dei loro antenati o di qualche altra persona morta da tanto tempo, vissuta in un'epoca in cui sarebbe piaciuto vivere anche a loro. Invitali a spiegare perché hanno scelto questa persona e tale periodo di tempo. Leggete Helaman 7:6-9 e commentate i sentimenti di Nefi riguardo al suo tempo.

Scrivi alla lavagna: «Era il periodo migliore, era il periodo peggiore» (Charles Dickens, *La storia di due città*, 1). Spiega che vi sono prove e difficoltà che rendono la vita difficile, a prescindere da quale sia l'epoca in cui viviamo. Chiedi:

- Che cosa fa del nostro giorno il «periodo peggiore»?
- Che cosa ne fa il «periodo migliore»?

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano M. Russell Ballard, membro del Quorum dei Dodici:

«Il piano di felicità è disponibile a tutti i figli [di Dio]. Se il mondo lo abbracciasse e lo mettesse in pratica, la pace, la gioia e la prosperità abbonderebbero sulla terra. Gran parte delle sofferenze che conosciamo oggi scomparirebbero se le persone di tutto il mondo capissero e mettessero in pratica il Vangelo» (*La Stella*, luglio 1995, 28).

Parlate di come il Vangelo può fare di qualsiasi tempo il «periodo migliore».

Per aiutare a capire perché Nefi era pieno di tristezza a causa della malvagità del suo tempo (Helaman 7:9), dividi la classe in due gruppi e invitali a leggere attentamente Helaman 7:13-29. Incarica un gruppo di notare le iniquità (i peccati) dei Nefiti e l'altro quello che Nefi profetizzò se essi non si fossero pentiti. Invitali a riferire su quello che hanno trovato e quindi parlate del motivo per cui il Signore mandò i profeti ad ammonire il Suo popolo.

Chiedi agli studenti di confrontare Helaman 7:21 con Dottrina e Alleanze 121:35 e notare due motivi simili per cui il popolo agiva con malvagità. Elenca questi motivi alla lavagna, come indicato nel seguente diagramma e parlate di come questi motivi possono condurre alla malvagità.

Helaman 7:21	DeA 121:35
«per ottenere guadagno»	«avete riposto il vostro cuore nelle ricchezze e nelle cose vane di questo mondo»
«per essere lodati dagli uomini»	«per aspirare agli onori dagli uomini»

Leggete e commentate la seguente dichiarazione, anch'essa dell'anziano Ballard:

«Una delle tattiche più astute di Satana è quella di indurci a concentrarci sul presente ignorando il futuro. Il Signore ammonì Joseph Smith che «Satana cercherà di distogliere i loro cuori dalla verità, cosicché essi siano accecati e non comprendano le cose che sono preparate per loro» (DeA 78:10). Le «cose che sono preparate per loro» sono le ricompense della vita eterna, che ci sono promesse quale frutto dell'obbedienza. Il diavolo cerca di renderci ciechi dinanzi a queste ricompense. Il presidente Heber J. Grant disse che «se siamo fedeli nell'osservare i comandamenti di Dio, le Sue promesse si adempiranno alla lettera... Il guaio è che il nemico delle anime degli uomini accieca la loro mente. Egli getta loro, per così dire, la polvere negli occhi, sicché essi sono accecati dalle cose di questo mondo» (Gospel Standards, comp. da G. Homer Durham [Salt Lake City; Improvement Era, 1941], pagg. 44-45). Egli ci tenta con i piaceri transitori del mondo, in modo che non possiamo concentrare la nostra mente e i nostri sforzi sulle cose che portano alla gioia eterna. Il diavolo si diletta a menare colpi bassi, e noi dobbiamo riconoscere le sue tattiche» (*La Stella*, gennaio 1991, 34).

Porta testimonianza che Satana ha il potere di condurci a travia-mento ma che c'è un modo di ricevere le benedizioni del Signore nonostante il potere di Satana. Leggete di nuovo Helaman 7:17-19 e notate che cosa dobbiamo fare per ricevere le benedizioni del Signore.

Helaman 8:1-10; 11:1-2, 24-34. Per conservare potere, ricchezza e gloria le associazioni segrete combattono le persone che si oppongono a loro e quelle che cercano di denunciare le loro opere di tenebre. (20-25 minuti)

Nota: Vedere l'avvertimento all'inizio del Suggerimento per insegnare per Helaman 1:1-22, 27; 2:1-14 (pagina 189).

Scrivi alla lavagna *Quello che non sapete non può farvi male*. Chiedi agli studenti se pensano che questa sia una dichiarazione corretta. Invitali a immaginare che un terremoto abbia colpito la vostra città. Chiedi: È più utile sapere in anticipo o essere sorpresi? Perché?

Leggete Helaman 7:4-5 e commentate le seguenti domande:

- Chi occupò i seggi del giudizio?
- In che modo i ladroni di Gadianton ottennero posizioni di potere e autorità? (Fingevano di essere buoni cittadini, si sostenevano l'un l'altro e tenevano segreto il fatto che essi appartenevano a una banda di ladroni).

- Che cosa facevano questi giudici malvagi ai giusti? ai colpevoli? Perché?

Rimanda nuovamente gli studenti alla frase scritta alla lavagna, poi chiedi: Che effetto avevano sui buoni cittadini nefiti le cose che non conoscevano?

Invita gli studenti a leggere brevemente Helaman 8:1-7, poi chiedi:

- Che cosa fecero gli appartenenti alle associazioni segrete quando Nefi si oppose a loro?
- Perché erano adirati con Nefi?
- Perché secondo voi essi erano adirati perché Nefi «parlava loro chiaramente» riguardo alle loro opere segrete? (V. 4).

Leggi insieme alla classe Helaman 11:1-2, 25-33 per sapere che cosa può accadere a una comunità se si consente alle associazioni segrete di prosperare. Invita uno studente a leggere la seguente dichiarazione dell'anziano M. Russell Ballard:

«Il Libro di Mormon insegna che le associazioni segrete dedite al crimine presentano un grande ostacolo, non soltanto per i singoli individui e le famiglie ma per intere civiltà...»

Se non stiamo attenti, le associazioni segrete di oggi possono acquisire potere e influenza con la stessa rapidità e diffusione proprie dei tempi del Libro di Mormon. Ricordate lo schema? Le associazioni segrete cominciarono dalla «parte più malvagia» della società, ma infine riuscirono a «sedurre la maggioranza dei giusti», finché tutta la società fu contaminata [vedere Helaman 3:8]» (*La Stella*, gennaio 1998, 45-46).

Chiedi:

- Che cosa possiamo fare per impedire alle associazioni segrete di raggiungere il potere nella nostra comunità o nel nostro paese?
- Quale aiuto possono darci i principi del Vangelo per combattere questa influenza?
- Che cosa accadrebbe alle associazioni segrete se non vi fosse «una parte più malvagia» della società?

L'anziano Ballard continua:

«Come Chiesa noi riconosciamo che il vangelo di Gesù Cristo, con le sue verità di salvezza e insegnamenti, fornisce il più efficace aiuto preventivo e curativo per combattere il comportamento criminale. I genitori hanno la prima e più grande responsabilità di insegnare ai loro figli a mettere in pratica i principi di vita nel Vangelo e ad essere buoni cittadini...»

Dobbiamo anche appoggiare gli sforzi dei singoli individui, le organizzazioni delle comunità e dei governi e aiutarli nella prevenzione del crimine. Dobbiamo lavorare nell'ambito dei rispettivi sistemi legali e giudiziari per emanare e applicare leggi che forniscano la

protezione necessaria contro i criminali, pur mantenendo inviolati i diritti e le libertà di cui godono i cittadini. E dobbiamo dare il nostro appoggio alle misure prese dai governi per promuovere programmi che hanno lo scopo di proteggere e rafforzare le famiglie e le comunità. ...

So che qualche volta è difficile difendere la verità e la rettitudine; eppure dobbiamo dare il buon esempio se vogliamo aiutare gli altri a trovare una via migliore. Fortunatamente possiamo attingere forza da coloro che ci hanno preceduto; anche se la strada che essi percorsero può essere diversa dalla strada che dobbiamo percorrere noi oggi, il coraggio necessario per rimanere fedeli è lo stesso e le loro esperienze ci servono di istruzione» (*La Stella*, gennaio 1998, 46).

Chiedi:

- Quali soluzioni propone l'anziano Ballard per migliorare la nostra comunità?
- Come possiamo sostenere i nostri genitori nell'assolvere il compito di insegnare ai loro figli?
- A chi possiamo rivolgerci per avere forza nei momenti difficili oltre che in quelli più tranquilli?
- Come possiamo ottenere questa forza?

Helaman 8:13–25. Tutti i santi profeti portarono testimonianza di Gesù Cristo e attesero la Sua venuta.

(10–15 minuti)

Invita gli studenti a immaginare di essere incaricati di scrivere i discorsi del presidente del loro paese. È stato chiesto loro di scegliere e preparare il messaggio più importante che si possa proclamare agli abitanti del loro paese. Chiedi: Che cosa scrivereste e perché? Leggete Helaman 8:13–25 e notate il messaggio che tutti i profeti hanno sempre proclamato. Parlate del motivo per cui questo è il messaggio più importante per tutti. Chiedi a uno studente di leggere la seguente dichiarazione del presidente Howard W. Hunter, a quel tempo presidente del Quorum dei Dodici:

«Se cerchiamo di raggiungere la riva della sicurezza e della pace, sia che lo facciamo da soli come singoli uomini e donne, come famiglie o come città e nazioni, Cristo è l'unico faro in cui possiamo davvero confidare. Egli è colui che disse della Sua missione: «Io sono la via, la verità e la vita» (Giovanni 14:6).

In questa epoca, come in ogni epoca del passato e in ogni epoca che seguirà, quello di cui il mondo ha più bisogno è una fede attiva e sincera negli insegnamenti fondamentali di Gesù di Nazareth, il Figlio vivente del Dio vivente. Poiché molti respingono questi insegnamenti, c'è un bisogno ancora più grande che coloro che credono sinceramente nel vangelo di Gesù Cristo proclamino la sua verità e dimostrino con l'esempio il potere e la pace di una vita retta e mite» (*La Stella*, gennaio 1993, 20).

Leggete o cantate «Gesù, se sol io penso a Te» (*Imni*, No. 85). Invita gli studenti a scrivere su un foglio di carta come possono fare di Cristo un faro più luminoso nella loro vita. Invita coloro che desiderano farlo a portare testimonianza di Gesù Cristo.

Helaman 8–9. Le profezie e le promesse proclamate dai profeti saranno tutte adempiute dal Signore. (20–25 minuti)

Ripassate brevemente Helaman 8:1–9, poi spiega agli studenti che desideri la loro collaborazione nell'espore il resto della storia. Chiedi a uno studente che sa leggere bene di fungere da narratore e leggere il seguente «copione»:

- Atto 1: L'uccisione (Helaman 8:27–28)
- Atto 2: La prova (Helaman 9:1–4)
- Atto 3: La conferma della profezia (vv. 5–9)
- Atto 4: L'innocente (vv. 10–15)
- Atto 5: L'accusa (vv. 16–24)
- Atto 6: La condanna (vv. 25–38)

Chiedi ad altri studenti di recitare la parte dei cinque uomini del popolo, dei giudici, di Nefi e di Seantum. Invitali a recitare le loro parti man mano che il narratore le legge.

Leggete Helaman 9:39–10:1 e parlate del motivo per cui alcuni non crederono alle parole di Nefi anche se egli aveva prodotto segni straordinari della sua chiamata di profeta. Scegli una recente dichiarazione del profeta e leggila agli studenti. Esortali a credere sempre nei profeti viventi e a seguirli.

Helaman 10:3–12; 11:4–17. Il potere di suggellamento del sacerdozio è l'autorità di compiere atti che sono riconosciuti sia sulla terra che in cielo. (40–45 minuti)



Mostra agli studenti una catena, oppure disegnalala alla lavagna, poi chiedi per che cosa le catene sono state usate durante tutte le epoche. Commentate le seguenti domande:

- Perché alcuni paragonano i comandamenti di Dio alle catene?
- Perché alcuni si sentono limitati dai comandamenti?
- Perché il peccato ci priva del libero arbitrio?
- Perché osservare i comandamenti ci rende liberi? (Ricorda agli studenti che i comandamenti non sono restrizioni ma servono per avviarci nella direzione che ci porterà alla felicità e alla libertà; vedere DeA 59:23).

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Donald L. Staheli, membro dei Settanta:

«A prescindere dalla nostra età e dallo stadio della nostra vita, l'obbedienza quotidiana ai principi del Vangelo è l'unica vera via che porta all'eterna felicità. Il presidente Ezra Taft Benson espresse questo concetto in modo commovente quando disse: «Quando l'obbedienza cessa di essere causa di irritazione e diventa l'obiettivo dei nostri sforzi, in quello stesso momento Dio ci investe del Suo potere.» (La Stella, luglio 1998, 86).

Chiedi:

- Quali persone trovano irritanti i comandamenti? Perché?
- Perché considerare i comandamenti una benedizione, influisce sul modo in cui obbediamo ad essi?
- Perché godere in maggior misura del potere di Dio è una benedizione?

Spiega agli studenti che oggi conosceranno una persona che ricevette questo potere. Leggete Helaman 10:4 e notate almeno due motivi per cui il Signore chiama Nefi «benedetto». Chiedi:

- Che cosa vuol dire *instancabilmente*? (Con diligenza, fedeltà, senza lamentarsi).
- In quali modi Nefi aveva cercato di conoscere la volontà di Dio?

Leggete Helaman 10:5 e notate le due benedizioni promesse a Nefi.

- Che cosa significa essere benedetti in eterno?
- In quali modi il Signore rese Nefi potente?
- Oltre che per la sua costanza, per quale altro motivo il Signore dice di aver conferito a Nefi un grande potere? (Nefi non avrebbe chiesto nulla contrario alla volontà di Dio).

Leggete Helaman 10:6-10 e notate le parole che descrivono come il Signore avrebbe reso Nefi «potente in parole e in atti» (v. 5) e scrivile alla lavagna. Chiedi:

- Perché aver potere sulla terra aiuta un profeta a mantenere il suo popolo umile?
- Che cos'è il potere di suggellamento? (L'autorità di celebrare le ordinanze e compiere altri atti che siano validi sia sulla terra che in cielo).
- Come si può usare questo potere per aiutare le persone?
- Come può essere usato per castigarle?
- Come può il potere di suggellamento benedire per sempre la vostra famiglia?

Leggete e commentate la seguente dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie:

«Questa pertanto, è la dottrina del sacerdozio... Questo è il potere che noi possiamo acquisire mediante la fede e la rettitudine.

È vero, vi è potere nel sacerdozio: il potere di fare tutte le cose.

Se il mondo stesso fu creato con il potere del sacerdozio, sicuramente questo stesso potere può muovere le montagne e controllare gli elementi.

Se un terzo degli eserciti celesti fu cacciato sulla terra con il potere del sacerdozio, sicuramente questo stesso potere può sfidare gli eserciti delle nazioni o impedire la caduta di bombe atomiche.

Se tutti gli uomini saranno elevati dalla mortalità all'immortalità con il potere del sacerdozio, sicuramente questo stesso potere può curare gli infermi e i morenti e risuscitare i morti.

In verità vi è potere nel sacerdozio, un potere che noi cerchiamo di acquisire per usarlo, un potere che noi devotamente preghiamo possa restare su di noi e sui nostri posteri in eterno» (La Stella, ottobre 1982, 66).

Invita gli studenti a leggere Helaman 10:11-12, 15-16, poi chiedi:

- Che cosa fu comandato a Nefi di fare dopo che ebbe ricevuto il potere di suggellamento?
- Come rispose?
- Che cosa possiamo imparare dall'esempio di Nefi?
- Obbedire senza esitare, ha richiamato su di voi o su qualcuno che conoscete le benedizioni del Vangelo? In che modo?
- Quale reazione ebbero i Nefiti alla testimonianza di Nefi?
- Che cosa fece il Signore per proteggerlo?

Ricorda agli studenti la promessa del Signore di rendere Nefi «potente in parole e in atti» (Helaman 10:5). Dividi la classe in due gruppi. Chiedi a un gruppo di leggere Helaman 11:1-6 e all'altro Helaman 11:11-17. Invita ogni gruppo a notare le prove che Nefi diventò potente nelle parole e negli atti. Invitali a parlare alla classe di quello che hanno scoperto.

Mostra di nuovo la catena, poi chiedi:

- Perché all'inizio poteva sembrare che i comandamenti limitassero l'azione di Nefi?
- In quali modi i comandamenti gli dettero invece la libertà?

Scrivi alla lavagna la dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson riguardo a fare dell'obbedienza l'obiettivo dei nostri sforzi. Commentate le seguenti domande:

- Che cosa potete fare per rendere l'obbedienza un vero obiettivo dei vostri sforzi nella vostra vita?
- In quali modi l'obbedienza può investirci di potere a scuola? in casa? con i nostri amici?

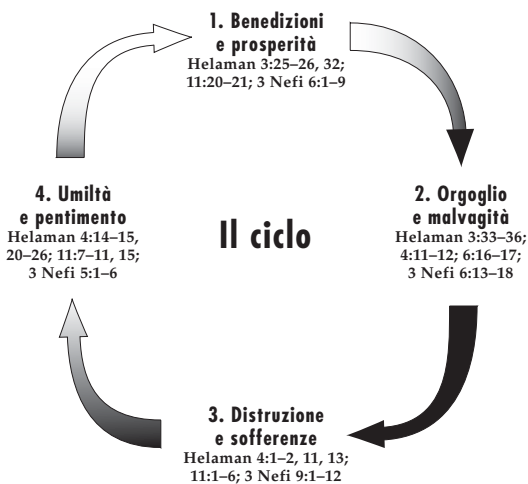


Helaman 12:1-6, 23-26. I popoli e le nazioni passano attraverso cicli di rettitudine e di malvagità. Essi possono evitare questi cicli pentendosi e seguendo Dio.
(40-45 minuti)

Scrivi alla lavagna la seguente dichiarazione dell'anziano L. Tom Perry, membro del Quorum dei Dodici, lasciando uno spazio vuoto al posto della parola *storia*: «Ritengo che uno dei

più grandi misteri della storia dell'umanità sia il motivo per cui gli uomini non imparano dalla storia» (*La Stella*, gennaio 1993, 17). Chiedi agli studenti di indovinare la parola mancante, e commenta le loro risposte. Riempi lo spazio vuoto con la parola mancante, poi chiedi: Quali prove vi sono che confermano la veridicità di questa dichiarazione?

Leggi agli studenti questa dichiarazione: «Coloro che non ricordano il passato sono condannati a ripetere gli stessi errori» (George Santayana, *The Life of Reason; or the Phases of Human Progress*, 5 voll. [1905], 1:284). Spiega agli studenti che i Nefiti non sapevano imparare dalla loro storia e di conseguenza continuavano a ripetere i cicli di rettitudine e malvagità. Prima il Signore li benediva per la loro obbedienza. Quindi essi diventavano orgogliosi e cominciavano a peccare. Allora il Signore li castigava con la distruzione e le sofferenze. Infine essi si umiliavano e si pentivano e il Signore li benediva e il ciclo iniziava di nuovo.



Per illustrare questo ciclo, ricopia il seguente diagramma alla lavagna, oppure proiettilo con la lavagna luminosa. Dividi la classe in quattro gruppi e assegna a ognuno di essi una parte diversa del ciclo. Invitali a leggere i passi delle Scritture che riguardano la loro parte del ciclo e a commentarle. Quando avranno finito, invitali a riferire alla classe su quello che hanno scoperto. Chiedi:

- Secondo voi, in quale punto del ciclo si trova attualmente il nostro paese? Perché?
- Quando il Signore castiga una nazione per la sua malvagità, anche i membri fedeli della Chiesa soffrono? (Vedere la prima dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie nel Suggerimento per insegnare per 2 Nefi 25:1–8, pagina 67).
- Leggete Helaman 11:34–36. Secondo questi versetti, con quale rapidità il ciclo può ripetersi?

Invita gli studenti a leggere Helaman 12:1–6 ed evidenziare le parole che descrivono il ciclo. Invitali a rileggere gli stessi versetti e notare i motivi per cui le persone tendono a ripetere gli errori già commessi. (Dimenticano Dio e non tengono in considerazione i Suoi consigli). Chiedi:

- Che cosa possiamo fare per evitare questo ciclo?
- Leggete Helaman 12:23–26. Qual è il consiglio di Mormon per evitare il ciclo?
- Chi sono coloro che saranno benedetti?
- Che cosa significa dare ascolto alla voce del Signore?
- Chi sarà salvato?

Puoi porre alla classe le seguenti domande:

- In quali modi le persone passano attraverso un «personale ciclo» dell'orgoglio?
- Quali parti del ciclo vorremmo conoscere ripetutamente?
- Che cosa avete scoperto che vi aiuta a rimanere umili e penitenti?

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Ezra Taft Benson, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici:

«Le prospettive per quanto riguarda questo mondo non sono incoraggianti, ma noi sappiamo qual è la risposta. C'è soltanto una risposta e questa risposta è il vangelo di Gesù Cristo. La pace deve scaturire dal cuore. Gli uomini devono cambiare il loro animo e la rettitudine deve prevalere tra i popoli del mondo prima che possa venire la pace. Possa Dio affrettare la venuta di questo giorno. Possa il messaggio del Vangelo restaurato procedere innanzi con grande forza, sempre più diffuso nel mondo, affinché i figli di Dio possano sfuggire alle calamità ormai imminenti» (Conference Report, aprile 1947, 157).

Esaminate come questo consiglio ci può aiutare ad evitare il ciclo.



Introduzione

Nonostante gli sforzi di Nefi di predicare il pentimento e ammonire il suo popolo, la loro malvagità continuò a crescere. Dio mandò un secondo testimone ad ammonire i Nefiti prima della loro distruzione. L'anziano Jeffrey R. Holland ha scritto:

«Il degrado sociale e religioso in cui erano caduti i Nefiti è dimostrato dall'apparizione di un Lamanita... che venne a invitare il popolo nefita a pentirsi. Decisamente respinto nel paese di Zarahemla, Samuele rispose alla voce del Signore, sali sulle mura che circondavano la città e «profetizzò al popolo tutte le cose che il Signore gli mise in cuore» [Helaman 13:4].

Una delle cose che il Signore gli mise in mente di dire era quella di mettere in guardia il popolo contro una «pesante distruzione» che li avrebbe colpiti se non avessero cambiato strada. «Nulla potrà salvare questo popolo», gridò Samuele dall'alto delle mura, «salvo il pentimento e la fede nel Signore Gesù Cristo, il Quale sicuramente verrà nel mondo e soffrirà molte cose e sarà ucciso per il suo popolo» [Helaman 13:6].

Samuele profetizzò di segni e meraviglie che avrebbero accompagnato questa venuta entro appena cinque anni, segni e meraviglie che sarebbero stati una questione di vita e di morte per i fedeli Nefiti i quali rischiando la loro vita avrebbero atteso l'adempimento di quelle promesse» (*Christ and the New Covenant*, 131).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Se le persone perseverano nell'iniquità verrà il tempo i cui non potranno più pentirsi (vedere Helaman 13:5–11, 38–39; vedere anche Alma 34:32–34; Mormon 2:12–15).
- Il Signore spesso risparmia i malvagi per le preghiere dei giusti. Se i malvagi scacciano i giusti che stanno fra loro sono maturi per la distruzione (vedere Helaman 13:12–14; vedere anche Alma 10:22–23).
- Quando riponiamo il nostro cuore sulle ricchezze del mondo possiamo dimenticare il Signore, cedere alla tentazione e infine subire il castigo di Dio (vedere Helaman 13:17–23; vedere anche DeA 121:34–38).
- La morte e la risurrezione di Gesù Cristo vinsero la morte fisica e quella spirituale, conseguenza della Caduta. La Sua espiazione consente a coloro che si pentono di sfuggire la seconda morte spirituale che verrà nel giorno del giudizio quale conseguenza dei nostri peccati (vedere Helaman 14:15–19; vedere anche 2 Nefi 2:4–10; 9:22).
- Dio ama i Suoi figli. Possiamo ricevere le Sue benedizioni se ci pentiamo e osserviamo i Suoi comandamenti, ma non possiamo riceverle quando pecciamo (vedere Helaman 15:1–10; vedere anche Salmi 5:4–5, 11–12; 2 Nefi 7:1; DeA 95:12).
- Dio protegge i Suoi servi sino a quando essi hanno adempiuto la missione che Egli li ha mandati a svolgere (vedere Helaman 16:1–3, 6–8).
- I segni e le meraviglie sono mandati dal Signore per sostenere la fede dei giusti. I malvagi rigettano i Suoi segni e le Sue meraviglie, contano sulla loro propria saggezza e non comprendono le cose di Dio (vedere Helaman 16:4–5, 13–23; vedere anche 1 Corinzi 2:10–14; Giacomo 4:8–10).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagine 351–354.

Suggerimenti per insegnare



Helaman 13–16. Il presidente della Chiesa è un profeta, veggente e rivelatore. (35–40 minuti)

Mostra il ritratto dell'attuale presidente della Chiesa. Chiedi: Se un amico non appartenente alla Chiesa vi chiedesse di spiegare che cosa fa il presidente della Chiesa, che cosa direste? Invita uno studente a leggere la seguente dichiarazione dell'anziano John A. Widtsoe, già membro del Quorum dei Dodici:

«Il presidente della Chiesa è sostenuto dal popolo come «Profeta, veggente e rivelatore»...

Il profeta è un insegnante; questo è il significato fondamentale del termine. Egli insegna all'uomo la verità, il vangelo rivelato dal Signore, e lo spiega per ispirazione di modo che sia compreso dal popolo» (*La Stella*, gennaio 1995, 20)

«Veggente è colui che vede con gli occhi spirituali. Egli percepisce il significato di quello che sembra oscuro agli altri, perciò è un interprete e chiarificatore dell'eterna verità. Egli prevede il futuro dal passato e dal presente...

Con l'aiuto del Signore il rivelatore fa conoscere le cose sino ad allora sconosciute. Può essere un principio nuovo o dimenticato, o un'applicazione nuova o dimenticata di un principio conosciuto alle necessità dell'uomo. Il rivelatore, rivela sempre la verità, l'assoluta verità (DeA 100:11) e le sue dichiarazioni sono sempre accompagnate dal divin sigillo dell'approvazione» (*Evidences and Reconciliations*, a cura di G. Homer Durham, 3 voll. in 1 [1960], 256–258).

Chiedi:

- Cosa provate davanti alla consapevolezza che la Chiesa oggi è guidata da profeti, veggenti e rivelatori?
- Quali esempi potete citare che rivelano come il presidente della Chiesa svolge questi ruoli?
- Che cosa accade a coloro che decidono di non seguire il presidente della Chiesa in uno qualsiasi dei suoi ruoli?

Spiega agli studenti che oggi studieranno la vita di Samuele il Lamanita per capire meglio i ruoli del profeta, veggente e rivelatore. Scrivi alla lavagna i titoli *Profeta*, *Veggente* e *Rivelatore*. Dividi la classe in tre gruppi e assegna a ogni gruppo uno di questi ruoli. Invitali a leggere rapidamente Helaman 13–15 e individuare almeno due esempi di come Samuele svolse tale ruolo. Invita ogni gruppo a scegliere uno studente che riferisca alla classe quello che hanno scoperto.

Commentate i ruoli del profeta, veggente e rivelatore e perché essi sono importanti per la Chiesa del Signore. Chiedi:

- Come potete sostenere il presidente della Chiesa nell'assolvimento di questi ruoli?
- Quale aiuto avrebbe la Chiesa se tutti i membri sostenessero in questa maniera il suo presidente?

Helaman 13. Se le persone perseverano nell'iniquità verrà il tempo i cui non potranno più pentirsi. (25–30 minuti)

Invita gli studenti a immaginare di trovarsi in una foresta tra il fitto degli alberi. Chiedi:

- Preferiste viaggiare attraverso una foresta di giorno o di notte?
- Quali difficoltà incontrereste nel viaggiare in una foresta nelle ore di oscurità?

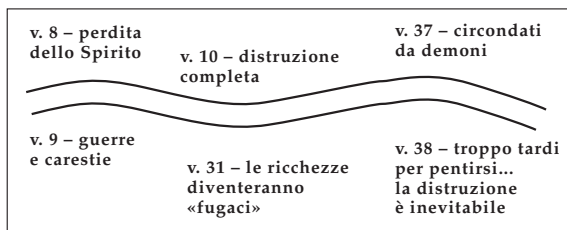
Spiega che la vita terrena può essere paragonata a un viaggio compiuto in una foresta. Invita gli studenti a leggere Helaman 13:29, poi chiedi:

- Che cosa scelsero di fare i Nefiti del tempo di Samuele?
- Che cosa hanno a che fare le parole *malvagia, perversa, indurito e dal collo rigido* con la scelta dell'oscurità?
- Quali sono alcuni esempi di «guide cieche» nel mondo di oggi?
- Perché seguire una di queste guide è lo stesso di scegliere l'oscurità?
- In quali modi l'oscurità è manifesta oggi?

Leggete Helaman 13:1–4, 21–28 e notate almeno due modi in cui i Nefiti scelsero le tenebre invece della luce. Chiedi:

- In quali modi le persone rigettano la testimonianza dei profeti, oggi?
 - Qual è il pericolo di volgere il nostro cuore alle ricchezze?
- Leggi Helaman 13:5–7, poi chiedi:
- Dove conduce la via delle tenebre?
 - Qual era l'unico modo in cui si poteva salvare il popolo?
 - Perché possiamo considerare queste cose «buone novelle» (V. 7).

Per aiutare gli studenti a capire la via delle tenebre, ricopia il seguente diagramma alla lavagna. Ricopia anche i riferimenti alle Scritture, ma non le altre parole. Puoi disporre i riferimenti secondo un ordine diverso, ma il versetto 38 deve essere disposto alla fine della via. Invita gli studenti a leggere ogni versetto e notare che cosa Samuele disse che sarebbe accaduto ai Nefiti se non si fossero pentiti. Man mano che gli studenti identificano gli ammonimenti, scrivi le parole principali accanto a ogni riferimento secondo lo schema qui proposto.



Invita uno studente a leggere la seguente dichiarazione del presidente Joseph Fielding Smith, a quel tempo presidente del Quorum dei Dodici:

«Non è difficile per le persone che si addentrano molto nelle tenebre, per malvagità e ribellione essere abbandonate dallo spirito del pentimento...»

[I Nefiti e i Lamaniti che lasciarono la Chiesa dopo la venuta di Cristo] peccarono volontariamente, e perciò non poterono essere salvati. La salvezza fu offerta loro, ma essi non la vollero; la rigettarono, la combatterono e preferirono la strada della ribellione» (Dottrine di Salvezza, a cura di Bruce R. McConkie, 3 voll., 2:172).

Chiedi:

- Quale rapporto esiste tra questa dichiarazione e la situazione in cui si trovavano i Nefiti?
- Quale relazione può avere con noi?
- Che cosa possiamo imparare dagli ammonimenti di Samuele?

Concludi chiedendo agli studenti di parlare di altri passi delle Scritture che espongono questo principio e invitali a evidenziare i passi che considerano più importanti. Invitali a pensare a quello che possono fare per pentirsi dei loro peccati.

Helaman 13:12–14. Il Signore spesso risparmia i malvagi per le preghiere dei giusti. Se i malvagi scacciano i giusti che stanno fra loro sono maturi per la distruzione. (10–15 minuti)

Leggi alcuni titoli di giornale che evidenziano atti di malvagità nel mondo di oggi. Chiedi agli studenti:

- Quanto sono cambiate le condizioni del mondo durante la vostra vita?
- Quali preoccupazioni avete riguardo alla direzione in cui molte persone del mondo stanno procedendo?
- Che cosa potete fare per salvarle?

Insieme alla classe, leggi Alma 10:22–23 e Helaman 13:12–14, poi commentate le seguenti domande:

- Che cosa possono fare i giusti per impedire che il mondo sia distrutto?
- Che cosa dobbiamo fare per essere considerati giusti?
- Che cosa potrebbe accadere al mondo se scacciasse i giusti?

Leggi 3 Nefi 1:9, poi chiedi:

- Che cosa avrebbero fatto gli increduli?
- Secondo Helaman 13:12–14, che cosa sarebbe accaduto agli increduli se avessero messo a morte i credenti?

Ricorda agli studenti ciò che accadde alla città di Ammoniha quando gli abitanti misero a morte o scacciarono i giusti (vedere Alma 16:2–3). Leggete 3 Nefi 9:3 e notate quello che infine accadde alla città di Zarahemla. Porta testimonianza che il Signore punisce i malvagi secondo la Sua parola.

Per aiutare gli studenti a capire che sulla terra vivono ancora molte brave persone, leggi la seguente dichiarazione del presidente Spencer W. Kimball, a quel tempo presidente facente

funzione del Quorum dei Dodici: «Naturalmente vi sono molti, molti uomini onesti e fedeli che rispettano i comandamenti e la cui vita e preghiere preservano il mondo dalla distruzione» (*La Stella*, ottobre 1971, 305).

Helaman 14:2-6, 14, 20-25. Samuele il Lamanita, annuncia i segni della nascita e della morte di Cristo. (25-30 minuti)

Invita uno studente a leggere Dottrina e Alleanze 1:38, poi commenta questo versetto insieme alla classe. Spiega agli studenti che essi vedranno un esempio di questo principio mentre studieranno Helaman 14. Ricopia su una diapositiva per la lavagna luminosa il diagramma sotto proposto, oppure disegna alla lavagna e riempi insieme alla classe. Oppure consegna agli studenti copie del diagramma in forma di volantino e invitali a completarlo individualmente o in piccoli gruppi. Puoi anche chiedere agli studenti di fare un disegno che illustri quello che leggono.

Segni della nascita di Gesù Cristo			
Helaman 14	Profezie	3 Nefi 1	Adempimento
v. 2		v. 13	
vv. 3-4		v. 15	
v. 5		v. 21	

Segni della morte di Cristo			
Helaman 14	Profezie	3 Nefi 8	Adempimento
vv. 20, 27		vv. 19-23	
vv. 21-22		vv. 5-7, 17-18	
v. 23		v. 12	
v. 24		vv. 8-10, 13	

Leggete Helaman 14:25 e notate un altro segno della morte di Gesù Cristo. Quindi leggete 3 Nefi 23:9-13, poi chiedi:

- Quale profezia ricordò ai Nefiti il Signore risorto?
- Che cosa dissero i discepoli riguardo a questa profezia?
- Gesù Cristo che cosa comandò loro di fare?
- Perché la Risurrezione e l'adempimento della profezia sono importanti per voi, oggi?

Helaman 14:15-19. La morte e la risurrezione di Gesù Cristo vinsero la morte fisica e quella spirituale, conseguenza della Caduta. La Sua espiazione consente a coloro che si pentono di sfuggire la seconda morte spirituale che verrà nel giorno del giudizio quale conseguenza dei nostri peccati. (15-20 minuti)

Leggi la seguente storia raccontata da un insegnante della Chiesa:

«Quando penso alla vita nell'aldilà, ricordo la storia di un cappellano militare che fu chiamato a confortare un giovane soldato, membro della Chiesa, che era rimasto ferito in una delle ultime battaglie della seconda guerra mondiale. Il soldato era ormai in punto di morte. Dopo aver guardato le piastine di identificazione del soldato, il cappellano si avvide che il giovane era membro della nostra chiesa: «Figliolo, non appartengo alla tua chiesa, ma se vuoi che io preghi per te lo farò». Il giovane rispose: «Sì, vorrei che pregasse per me». Il cappellano quindi si inginocchiò e i due uomini di Dio pregarono. Il soldato, miracolosamente scampato alla morte, in seguito raccontò: «Ricordo distintamente le parole del cappellano: «Oh, Dio, aiutaci a vivere in modo che quando venga per noi il momento del trapasso non avremo paura di morire e che dopo essere morti non avremo paura di vivere di nuovo»» (Stan H. Watts, *The Blessings of This Day*, Brigham Young University Speeches of the Year [23 novembre 1971], 2).

Leggete Helaman 14:15-19 e commentate le seguenti domande:

- Secondo questi versetti, quali tipi di morte una persona può subire? (Nota che oltre alla morte fisica, l'umanità subì una prima morte spirituale quando Adamo cadde e i penitenti subiscono una seconda morte spirituale dopo il giudizio finale).
- Che cos'è la morte spirituale?
- In che modo la morte di Gesù Cristo ci salva dalla prima morte spirituale?
- Come può la Sua espiazione salvarci dalla seconda morte spirituale?
- Perché pentirci ci prepara a «non avere paura di vivere di nuovo»?

Spiega che i Nefiti del tempo di Samuele si risentivano degli ammonimenti che egli rivolgeva loro. Chiedi: È possibile essere morti spiritualmente e pensare di essere ancora spiritualmente vivi? Come? Invita uno studente a leggere la seguente dichiarazione del presidente Spencer W. Kimball, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici:

«Oggi, in questa chiesa, vi sono molte persone che pensano di essere vive, mentre in realtà sono morte per quanto riguarda le cose dello spirito. Ed io penso che molti che fingono di essere attivi sono anch'essi spiritualmente morti. Il loro servizio osserva più la lettera che lo spirito» (Conference Report, aprile 1951, 105).

Chiedi: Che cosa possiamo fare ora per evitare la morte spirituale? Leggete Mosia 2:41 e notate i benefici di cui godono coloro che si preparano in questa vita per quella a venire.

Helaman 15:1–10. Dio ama i Suoi figli. Possiamo ricevere le Sue benedizioni se ci pentiamo e osserviamo i Suoi comandamenti, ma non possiamo riceverle quando pecchiamo. (25–30 minuti)

Invita gli studenti a spiegare quello che essi temono più di qualsiasi altra cosa. Elenca le risposte alla lavagna e commentale insieme alla classe. Chiedi: Che cosa dobbiamo temere ancor più di quello che è scritto alla lavagna? Invita gli studenti a leggere Helaman 15:9 e notare quello che i Lamaniti temevano. Chiedi:

- Perché i Lamaniti erano disposti a soffrire piuttosto di commettere peccato?
- Perché secondo voi, essi temevano tanto il peccato?

Leggete 2 Nefi 4:31 e notate quello per cui pregava Nefi.

Per vedere come i Lamaniti arrivarono ad assumere questo atteggiamento verso il peccato, leggete Helaman 15:4–8. Invita gli studenti a elencare gli elementi che portarono i Lamaniti ad aver fede in Gesù Cristo, pentirsi e cambiare animo, poi commenta le risposte insieme alla classe. Le seguenti domande favoriranno una proficua discussione:

- Quale ruolo ebbero i Nefiti nell'indirizzare i Lamaniti sulla via che porta alla salvezza?
- Secondo voi, che cosa significa essere «sulla via del dovere» (V. 5).
- Che cosa si sforzavano di fare i Lamaniti convertiti?
- Quale ruolo ebbero le Scritture nella loro conversione?
- Che cosa possiamo imparare dall'esperienza che essi fecero?

Invita gli studenti a leggere Helaman 15:1–3, 17 e confrontare quello che essi sanno riguardo ai Lamaniti con quello che questi versetti dicono riguardo ai Nefiti. Nel corso della discussione puoi porre le seguenti domande:

- Che cosa Samuele dichiarò che sarebbe accaduto ai Nefiti se avessero scelto di non pentirsi?
- Perché il Signore castiga il Suo popolo? In che modo può farlo?
- Come può il castigo essere una manifestazione d'amore?
- In quale modo i Nefiti avrebbero accolto gli ammonimenti di Samuele se avessero avuto timore di peccare?

Porta testimonianza che temere il peccato e il suo castigo può motivarci a vivere in modo da sfuggire ai giudizi che colpiscono i Nefiti. Tuttavia c'è una motivazione superiore che può mantenerci sani e puri. Leggi la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley:

«Per me è fonte di ispirazione guardare negli occhi tanti giovani che amano il Signore, che vogliono fare ciò che è giusto, che vogliono costruirsi una vita produttiva e piena di buone opere. Questi giovani lavorano duramente per acquisire le capacità che saranno utili a loro stessi e alla società di cui faranno parte. Essi svolgono missioni per la Chiesa in numero senza

precedenti. Sono puliti, intelligenti, capaci e felici. Sicuramente il Signore ama i giovani di questa generazione eletta che imparano a servire la Sua chiesa. Anch'io li amo, e voglio che lo sappiano» (*La Stella*, luglio 1996, 71).

Helaman 15:11–13. I Lamaniti sono un popolo della promessa. (5–10 minuti)

Invita gli studenti a leggere Helaman 15:11–13 e notare quello che Samuele profetizzò riguardo ai Lamaniti «negli ultimi tempi». Chiedi: In che modo secondo voi questa profezia si sta adempiendo? Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Spencer W. Kimball, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici:

«Il Signore scelse di chiamarli Lamaniti. Essi stanno adempiendo le profezie. Sono un popolo eletto nelle cui vene scorre un sangue ricco. Stanno liberandosi delle catene della superstizione, del timore, dell'ignoranza e del pregiudizio e si rivestono di conoscenza, buone opere e rettitudine. E questa chiesa è felicissima di avere un importante ruolo da svolgere nel compiere questa trasformazione...»

Ieri essi erano depressi, indeboliti, sul punto di scomparire; oggi migliaia di loro... frequentano i Seminari e gli Istituti... Molti di loro ricevono un addestramento secolare oltre che spirituale nel Messico, nell'America Meridionale, nelle Hawaii e nelle isole del mare. Molti vanno all'università e in gran numero svolgono la missione a tempo pieno. Decine di migliaia sono ora disponibili per ricevere un addestramento superiore e svolgere un servizio utile mediante le organizzazioni della chiesa in tutte le Americhe e nel Pacifico. Dirigenti lamaniti ora sorgono per dirigere e ispirare il loro popolo. *Il giorno dei lamaniti è venuto*, e domani sarà ancora migliore» (Conference Report, ottobre 1965, 70–71).

Helaman 16:1–3, 6–8. Dio protegge i Suoi servi sino a quando essi hanno adempiuto la missione che Egli li ha mandati a svolgere. (10–15 minuti)

Invita gli studenti a parlare delle occasioni in cui il Signore li ha protetti dal male. Chiedi: Perché secondo voi, il Signore protegge i Suoi figli? Commentate le risposte degli studenti. Chiedi se riescono a ricordare le occasioni in cui il Signore ha consentito ai Suoi figli di essere messi a morte. (Le risposte possono comprendere Abinadi, Joseph Smith, Gesù Cristo). Chiedi: Perché questo è avvenuto? (*Nota*: Assicurati che gli studenti non abbiano l'impressione che Dio non ama coloro ai quali consente di soffrire o morire. L'obiettivo di questa discussione è dimostrare che Dio protegge i Suoi servitori sino a quando essi hanno portato a termine la loro missione).

Ripassa con gli studenti la missione di Samuele a Zarahemla leggendo le introduzioni ai capitoli 13–15 di Helaman. Invita gli studenti a calcolare per quanto tempo Samuele rimase a predicare sulle mura della città. Leggete Helaman 16:1–3, 6–8 e notate la reazione dei Nefiti al messaggio di Samuele. Commentate le seguenti domande:

- Perché i Nefiti non poterono colpire Samuele con le loro pietre e le loro frecce?
- Quale impatto ebbe questo episodio su alcuni Nefiti?
- In che modo reagì «la maggior parte di loro»?
- Perché secondo voi il Signore protesse Samuele? (La sua missione non era ancora stata portata a termine; vedere v. 7).

Leggi con gli studenti Helaman 5:12 ed esaminate come, prendendo ad esempio Samuele sulle mura di Zarahemla, possiamo rimanere fermi davanti agli attacchi di Satana.

Helaman 16:4–5, 13–23. I segni e le meraviglie sono mandati dal Signore per sostenere la fede dei giusti. I malvagi rigettano i Suoi segni e le Sue meraviglie, contano sulla loro proprio saggezza e non comprendono le cose di Dio. (20–25 minuti)

Prima della lezione ritaglia una stella di cartone ed esponila in un punto qualsiasi dell'aula. (Deve essere in vista, ma là dove gli studenti di solito non guardano). Chiedi agli studenti se hanno notato qualcosa di diverso nell'aula. Quando avranno visto la stella, chiedi quanti l'avevano notata prima che fosse indicata loro. Chiedi:

- Perché alcuni di voi non hanno notato subito la stella?
- Quanti di voi l'avrebbero notata, se l'avessi indicata quando siete entrati nell'aula?
- Perché questa dimostrazione si può paragonare a quello che fa un profeta?

Leggete Helaman 16:4–5, poi chiedi:

- Qual è il ruolo del profeta in relazione ai «segni e prodigi»?
- Perché il Signore mostra segni e prodigi?
- Quale effetto ha sulla nostra fede l'adempimento dei segni?
- Quale effetto ha sul modo in cui mettiamo in pratica il Vangelo?

Leggete Helaman 16:13–14 e notate le due cose che cominciarono ad adempiersi. Chiedi: Quale speranza questo può darci mentre aspettiamo l'adempimento dei segni della Seconda Venuta?

Spiega che non tutti credono nei segni e prodigi che Dio ci mostra. I dubbiosi pensano di avere buoni motivi per la loro incredulità. Invita gli studenti a leggere in silenzio Helaman 16:15–23 e prendere nota di almeno quattro argomenti che i dubbiosi proponevano per non tenere in considerazione i segni. Invita gli studenti a parlare di quello che hanno scoperto e, se lo ritieni utile, fanne un elenco alla lavagna. Le argomentazioni possono comprendere quelle che seguono:

- Essi confidavano nella loro saggezza e dicevano che «certe cose [potevano] averle indovinate» (v. 16; vedere v. 15).
- Asserivano che «non è ragionevole che venga un tale essere come il Cristo» (v. 18).
- Dicevano che la storia della venuta di Cristo era «una malvagia tradizione» (v. 20) e che non c'era modo di sapere se Cristo era nato in un paese lontano (vedere vv. 19–20).
- Accusavano i credenti di ricorrere alle «astuzie e... arti misteriose del Maligno» per mantenere il popolo nell'ignoranza e dipendenti dai loro insegnanti (v. 21).

Commenta con gli studenti che cosa possiamo fare per impedire di essere ingannati da tali argomentazioni. Porta testimonianza dell'importanza di ascoltare e obbedire i profeti del Signore. Concludi leggendo la seguente dichiarazione dell'anziano Henry B. Eyring:

«Sembra non esserci fine al desiderio del Salvatore di condurci alla sicurezza. E c'è costanza nel modo in cui Egli ci indica la via. Egli ci invita mediante più di un mezzo, in modo che tale invito raggiunga tutti coloro che sono disposti ad accettarlo. E questi mezzi includono sempre l'invio del messaggio per bocca dei Suoi profeti, ogni qual volta le persone sono state degne di avere tra di loro i profeti di Dio. Questi servi autorizzati hanno sempre l'incarico di ammonire il popolo, di indicargli la via che porta alla sicurezza» (*La Stella*, luglio 1997, 28).

IL TERZO LIBRO DI NEFI

Il Libro di Mormon fu scritto per convincere «i Giudei e i Gentili che GESÙ è il CRISTO, l'ETERNO IDDIO che si manifesta a tutte le nazioni» (frontespizio del Libro di Mormon). La storia della visita del Salvatore nelle Americhe descritta in 3 Nefi, contribuisce a realizzare questo scopo. Il presidente N. Eldon Tanner, già membro della Prima Presidenza, disse:

«Ritengo che in nessun'altra parte delle Scritture troviamo una descrizione bella e dettagliata dei rapporti di Dio con l'uomo come quella che troviamo descritta nel terzo libro di Nefi... [gli] ammonimenti e insegnamenti che, se verranno accettati e messi in pratica, porteranno pace e felicità al mondo e all'individuo che cerca un sistema di vita simile. Qui possiamo trovare la spiegazione a molte domande che, nella Bibbia, non hanno risposta.

Il terzo libro di Nefi ci offre informazioni più dettagliate che i quattro vangeli del Nuovo Testamento e descrive le dottrine, gli insegnamenti e la compassione del Signore. Per questo motivo, ci sono molti che parlano del terzo libro di Nefi come del «quinto vangelo» (*La Stella*, settembre 1975, 42).

Il presidente Ezra Taft Benson dichiarò:

«Quanto sarebbe bello se i membri di ogni famiglia leggessero insieme il terzo libro di Nefi, ne discutessero il sacro contenuto e poi decidessero fermamente come mettere in pratica nella loro vita i suoi insegnamenti!

Il terzo libro di Nefi è una cronaca che dovrebbe essere letta e riletta continuamente. La sua testimonianza del Cristo risorto in America viene portata con purezza e bellezza» (*La Stella*, luglio 1987, 5).



Introduzione

La narrativa storica del terzo libro di Nefi inizia con queste parole: «Erano seicento anni dal tempo in cui Lehi era partito da Gerusalemme» (3 Nefi 1:1). A quel tempo molte profezie e segni riguardanti la nascita di Gesù Cristo cominciarono ad adempiersi. La nascita del Salvatore a Gerusalemme fu proclamata nelle Americhe da una notte senza tenebre, proprio come aveva profetizzato Samuele il Lamanita (vedere Helaman 14:2-6). I successivi trentatré anni, il periodo della vita terrena di Gesù, furono un'epoca turbolenta per i Nefiti e i Lamaniti. Molti credenti si preparavano per il tempo in cui il Signore Risorto avrebbe svolto il Suo ministero presso di loro, come Nefi aveva profetizzato (vedere 1 Nefi 12:1-6). Nello stesso

tempo i malvagi cercavano di uccidere i giusti, i peccati e le abominazioni crescevano, l'orgoglio e le distinzioni di classe sorgevano nella Chiesa e Satana allargava la sua influenza.

Il presidente Ezra Taft Benson disse: «La storia della civiltà nefita durante il periodo immediatamente precedente la visita del Salvatore evidenzia molti paralleli con il nostro tempo, tempo in cui siamo in attesa della seconda venuta del Salvatore» (*La Stella*, luglio 1987, 3). Mentre leggi nota questi paralleli. Nota anche come il Signore protesse e confortò coloro che rimasero fedeli durante quei tempi difficili.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

Nota: Prima di preparare le lezioni, studia attentamente il seguente materiale introduttivo e medita sui seguenti principi.

- I malvagi negano l'adempimento delle profezie, mentre i fedeli gioiscono in esse e attendono con ansia il loro adempimento (vedere 3 Nefi 1:5-8, 22; 2:1-3; vedere anche Helaman 16:4-6, 13-23).
- Ogni profezia fatta dal Signore si adempirà (vedere 3 Nefi 1:15-21; vedere anche DeA 1:37-38).
- I disobbedienti spesso incolpano gli altri dei loro guai (vedere 3 Nefi 3:9-11).
- Nelle famiglie, nella Chiesa o nel paese il male può essere sconfitto pregando, pentendosi, seguendo i capi giusti e confidando nelle parole del Signore (vedere 3 Nefi 3:12-5:6).
- Il Libro di Mormon fu scritto e preservato in modo che i Lamaniti potessero pervenire alla conoscenza dei loro padri e tutti i popoli potessero pervenire a conoscere il loro Salvatore (vedere 3 Nefi 5:12-26; vedere anche Enos 11-18; DeA 3:16-20).
- L'orgoglio, la fiducia nel braccio di carne e le divisioni, possono condurre le nazioni alla distruzione (vedere 3 Nefi 6:10-18; 7:2-8).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121-122 - Manuale dello studente*, pagine 359-364.

Suggerimenti per insegnare

Nota: Utilizza alcune delle idee seguenti o altre di tua scelta per prepararti ad esporre l'argomento assegnato.

3 Nefi. Quadro generale di 3 Nefi. (10-15 minuti)

Spiega agli studenti che i missionari spesso donano copie del Libro di Mormon a persone che non appartengono alla Chiesa chiedendo loro di leggerlo e pregare per conoscere la sua verità. Scegli uno studente che interpreti il ruolo di un membro della

Chiesa che invita un amico a leggere il Libro di Mormon. Chiedi agli studenti:

- Se foste missionari, quale parte del Libro di Mormon chiedereste agli altri di leggere? Perché?
- Qual è secondo voi l'utilità di chiedere alle persone che non appartengono alla Chiesa di leggere 3 Nefi?
- Perché 3 Nefi è una parte importante del Libro di Mormon?

Riporta l'attenzione della classe sulle dichiarazioni del presidente N. Eldon Tanner e del presidente Ezra Taft Benson nell'introduzione a 3 Nefi (pagina 204). Chiedi: Cosa vi colpisce di più in queste dichiarazioni? Ricopia alla lavagna lo schema seguente oppure distribuiscilo agli studenti in forma di volantino:

1. 3 Nefi 1-7. Durante i trentatré anni successivi alla nascita di Cristo la società nefita subì un completo collasso a causa della malvagità, degli omicidi e delle guerre.
2. 3 Nefi 8-10. Tenebre, calamità e distruzioni colpirono il continente americano per tre giorni al tempo della morte di Cristo.
3. 3 Nefi 11-26. Il Signore risorto svolse il Suo ministero presso i Nefiti.
4. 3 Nefi 27-28. Il Salvatore istruì i Suoi dodici discepoli nefiti.
5. 3 Nefi 29-30. Mormon consiglia i popoli degli ultimi giorni.

Leggi l'introduzione di 3 Nefi e spiega chi era Nefi e quali erano i suoi legami con gli altri Nefi nel Libro di Mormon. Leggete 3 Nefi 1:1-3; 2:9, poi chiedi: Secondo questi versetti, perché Nefi fu scelto per tenere gli annali nefiti e continuare a scrivere la storia del suo popolo? Esorta gli studenti a notare mentre studiano 3 Nefi che cosa fa di questo libro un documento importante sia spiritualmente che dottrinalmente.

3 Nefi 1. Le profezie del Signore si adempiono sempre. I malvagi negano l'adempimento delle profezie, mentre i fedeli gioiscono in esse e attendono con ansia il loro adempimento. (40-45 minuti)

Chiedi agli studenti di menzionare le feste o altre importanti avvenimenti che celebreranno durante la loro vita. Elencali alla lavagna, poi chiedi:

- Perché attendete con ansia questi avvenimenti?
- In che modo vi preparate a celebrarli?
- Perché prepararsi per questi avvenimenti influisce sul modo in cui li celebrerete?

Per ogni avvenimento elencato chiedi agli studenti di pensare a qualcuno che può non attenderlo con piacere e perché. (Per esempio qualcuno che non crede in Cristo può ritenere di poca importanza sia Natale che Pasqua).

Leggete 3 Nefi 1:1, 4-5, poi chiedi:

- Quali profezie cominciarono ad adempiersi? (Vedere Helaman 14:1-6).
- Quale importanza ha la nascita di Cristo nella vostra vita? Perché?

Spiega che proprio come per gli avvenimenti elencati alla lavagna vi erano persone che attendevano con ansia la nascita del Salvatore e altre che invece non lo facevano. Per aiutare gli studenti a fare un confronto fra questi gruppi di persone, scrivi alla lavagna i titoli *Credenti* e *Increduli*. Leggi insieme alla classe 3 Nefi 1:5-14 e notate le caratteristiche dei credenti e degli increduli ed elencali sotto i titoli corrispondenti. Esamine quello che ogni gruppo fece, come i due gruppi si trattavano l'un l'altro e quali erano le loro motivazioni.

Spiega agli studenti che anche prima della Seconda Venuta vi saranno sia i credenti che gli increduli. Leggi la dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson nell'introduzione a 3 Nefi 1-7 (pagina 204). Chiedi: Che cosa avete imparato da 3 Nefi 1 che vi può aiutare a prepararvi per la Seconda Venuta?

Invita gli studenti a leggere 3 Nefi 1:29-30, poi chiedi:

- Che cosa insegnano questi versetti riguardo alla generazione nascente?
- Secondo voi, che cosa vuol dire «erano divenuti padroni di se stessi»? (V. 29).
- Perché la forza e la testimonianza dei giovani sono tanto importanti?

Porta testimonianza del ruolo e dell'importanza dei giovani nella Chiesa. Leggi la seguente dichiarazione del presidente David O. McKay: «La spiritualità di un rione è direttamente proporzionale all'attività dei giovani del rione stesso» (*La Stella*, aprile 1983, 76).

Invita gli studenti a confrontare la generazione nascente dei Lamaniti in 3 Nefi 1:29-30 con i duemila giovani guerrieri di Helaman (vedere Alma 53:16-22; 56:44-48). Chiedi:

- Che cosa facevano i giovani guerrieri per rimanere forti nella fede?
- Che cosa possiamo fare per rimanere fedeli?
- Perché rimanere fedeli ci aiuta a prepararci per la Seconda Venuta?

3 Nefi 2:11-19. Il male si oppone alla rettitudine. (15-20 minuti)

Prepara un tabellone e mostralo alla classe, oppure disegna uno alla lavagna. Parla brevemente di un avvenimento sportivo molto emozionante al quale hai partecipato o assistito, oppure chiedi a uno studente di farlo. Commentate alcune delle seguenti domande:

- Qual è lo scopo del tabellone negli sport?
- Il tabellone è importante soltanto alla fine dell'incontro? Perché o perché no?
- Perché conoscere il punteggio è di aiuto al giocatore, all'allenatore, o a tutta la squadra?

Invita gli studenti a leggere 3 Nefi 2:11–12 e notare «due squadre» o gruppi di persone. Chiedi:

- Perché c'è una battaglia tra il peccato e la rettitudine?
- Se avessimo a disposizione un tabellone per la battaglia tra il bene e il male, che cosa rappresenterebbe il punteggio? (Le risposte possono comprendere il numero di anime guadagnate o perdute, la portata dell'influenza che il bene o il male esercitano nel mondo e così via).

Leggete 3 Nefi 2:13–19 e notate come si comportarono i Nefiti durante questo periodo. Spiega agli studenti che 3 Nefi 3–7 continua la storia delle guerre e lotte tra i malvagi e i giusti. Chiedi agli studenti di leggere le introduzioni ai capitoli e scorrere brevemente i capitoli stessi. Invitali a descrivere la lotta spirituale tra i malvagi e i giusti in ogni capitolo.

Leggete 3 Nefi 9:13; 10:12 e notate quale gruppo sopravvisse per rendere testimonianza della visita del Salvatore. Leggete Dottrina e Alleanze 97:21–25 e notate quale gruppo sopravvivrà alle difficoltà che precederanno la Seconda Venuta. Commentate alcune delle seguenti domande:

- Quali prove avete che la battaglia tra la malvagità e la rettitudine continua, oggi?
- Quali esempi possono citare i malvagi per cercare di dimostrare che essi stanno vincendo questa battaglia?
- Che cosa possono citare i giusti come prova che invece sono loro a vincere questa battaglia? (Le risposte possono comprendere il crescente numero di membri della Chiesa, i templi ed i detentori del sacerdozio).
- Perché volete trovarvi dalla parte del Signore negli ultimi giorni?

Leggi la seguente testimonianza dell'anziano Ezra Taft Benson, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici:

«Questa è l'ultima e grande dispensazione in cui vi sarà il grande compimento dei propositi di Dio, l'unica dispensazione in cui il Signore ha promesso che il peccato non prevarrà. La Chiesa non sarà più tolta dalla terra. È qui per rimanervi. Il Signore l'ha promesso, e voi fate parte di questa chiesa e regno... Il regno dei cieli e il regno di Dio sulla terra saranno congiunti alla venuta di Cristo; e quel tempo non è molto lontano. Vorrei tanto che potessimo affermare una prospettiva di questo lavoro, comprendere il suo spirito e renderci conto della vicinanza di quel grande avvenimento. Sono certo che se ci rendessimo pienamente conto di quello che ci sta davanti, avremmo motivo di profonda meditazione» (*The Teachings of Ezra Taft Benson* [1988], 19; vedere *La Stella*, gennaio 1993, 4–5).

Leggi anche queste dichiarazioni fatte dal presidente Benson quando era presidente del Quorum dei Dodici:

«Oggi viviamo in un mondo malvagio. Mai a memoria d'uomo le forze del male si sono schierate con tanta forma minacciosa. Il diavolo si avvale di una buona organizzazione e ha molti emissari che lavorano per lui. Sua maestà satanica ha proclamato la sua intenzione di

distruggere i nostri giovani, di indebolire la casa e la famiglia e di vanificare gli scopi del Signore Gesù Cristo tramite la Sua grande chiesa» (*God, Family, Country: Our Three Great Loyalties* [1974], 90).

«Durante tutte le epoche della storia i profeti hanno gettato lo sguardo attraverso le ere sul nostro tempo. Miliardi di defunti e coloro che ancora devono nascere hanno gli occhi puntati su di noi. Non illudetevi: siete una generazione segnata. Ai fedeli non è mai stato chiesto di fare tanto in un così breve periodo di tempo come è stato chiesto a noi. Mai nel passato sulla faccia di questa terra le forze del male e le forze del bene sono state così bene organizzate. Oggi è il grande giorno del potere del diavolo... Ma oggi è anche il grande giorno del potere del Signore con il più grande numero di detentori del sacerdozio che mai si è trovato sulla terra» («In His Steps», *1979 Devotional Speeches of the Year* [1980], 59).

3 Nefi 3–4. Il male può essere sconfitto pregando, pentendosi, seguendo i capi giusti e confidando nelle parole del Signore. (35–40 minuti)

Mostra agli studenti una varietà di lettere, come ad esempio una lettera personale, una chiamata in missione, una lettera circolare a scopo pubblicitario e un biglietto di ringraziamento. Commentate domande come quelle che seguono:

- Qual è la lettera più bella che hai ricevuto? Perché era la più bella?
- Avete mai ricevuto una lettera che vi ha fatto piangere? ridere? festeggiare? adirare? cambiare atteggiamento?

Spiega agli studenti che 3 Nefi 3:2–10 contiene una lettera di Giddianhi, il capo dei ladroni di Gadianton, a Laconeus, governatore Nefita. Invita gli studenti a leggere 3 Nefi 3:1–10 e pensare a come reagirebbero se ricevessero questa lettera. Commentate le loro impressioni. (Se il tempo lo consente, chiedi agli studenti di scrivere una risposta a questa lettera, quindi leggete e commentate alcune di queste lettere).

Invita gli studenti a leggere 3 Nefi 3:11–12 e notare come Laconeus rispose alla lettera di Giddianhi.

- Quale confronto possiamo fare tra la sua reazione e la vostra?
- Secondo voi la reazione di Laconeus era giustificata? Perché o perché no?

Invita gli studenti a tracciare un cerchio attorno alla parola *perciò* nel versetto 12. Spiega che questa parola indica che le informazioni che seguono sono la conseguenza diretta del fatto che Laconeus era un uomo giusto e coraggioso. Leggete 3 Nefi 3:12–21. Invita gli studenti a identificare durante la lettura quello che Laconeus e Giddianhi chiesero ai Nefiti di fare per proteggersi dai ladroni di Gadianton ed elenca alla lavagna quello che hanno scoperto.

Aiuta gli studenti a mettere in pratica questa lezione, esaminando alcune delle seguenti domande:

- I ladroni di Gadianton si opponevano ai Nefiti. Quali mali si oppongono a noi, oggi?

- Per quali aspetti i mali che affliggono la nostra società sono come quelli causati dai ladroni di Gadianton?
- Quale aiuto possono darci i consigli che Laconeus e Gidgidoni impartirono ai Nefiti?
- Ai Nefiti fu chiesto di radunarsi a Zarahemla. Dove possiamo trovare la sicurezza, oggi? (vedere DeA 115:4-6).
- In quali modi la Chiesa vi ha dato protezione o aiuto? (Ai membri della Chiesa viene insegnata la corretta dottrina, essi ricevono ammonimenti profetici contro i mali della società, si uniscono a persone che osservano norme elevate, ecc.).

Leggete 3 Nefi 3:22, 25-26 e notate che i Nefiti presero a cuore i consigli di Laconeus e Gidgidoni. Leggi Dottrina e Alleanze 1:14 e porta testimonianza dei doni di cui godiamo seguendo i nostri dirigenti ispirati. Invita uno studente a leggere l'introduzione di 3 Nefi 4. Chiedi:

- Di quali benefici godettero i Nefiti perché obbedirono a questi consigli ispirati?
- Leggete 3 Nefi 4:30-33. A chi i Nefiti attribuirono il merito della loro vittoria?
- Perché è importante seguire questo esempio?

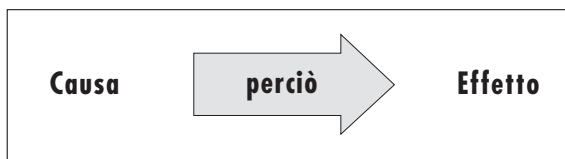
Invita gli studenti a parlare delle occasioni in cui hanno provato sentimenti simili a quelli dei Nefiti descritti in questi versetti.

3 Nefi 5. Il Libro di Mormon fu scritto e preservato in modo che i Lamaniti potessero pervenire alla conoscenza dei loro padri e tutti i popoli potessero pervenire a conoscere il loro Salvatore. (20-30 minuti)

Scrivi alla lavagna *Causa* ed *Effetto* (lascia tra i due termini lo spazio sufficiente per inserire un'altra parola). Chiedi agli studenti:

- Qual è il significato di queste parole?
- Perché secondo voi sono interconnesse? (Se il tempo a disposizione lo consente, fai una dimostrazione per illustrare in modo pratico queste parole. Per esempio, puoi illustrare «causa» piantando un seme in un vaso, annaffiandolo ed esponendolo al sole. Per illustrare «effetto» mostra agli studenti una pianta giunta a maturazione in un altro vaso).

Tra le due parole alla lavagna scrivi *perciò* e traccia attorno ad essa un cerchio con una freccia.



Chiedi agli studenti qual è il significato della parola *perciò*. (*Perciò* significa che quello che viene prima di questa parola è stato causa o ha condotto a quello che viene dopo la parola stessa).

Scrivi 3 Nefi 5:1-2 sotto *Causa* e 3 Nefi 5:3 sotto *Effetto*. Invita gli studenti a leggere 3 Nefi 5:3 e notare che cosa segue la parola *perciò* (i Nefiti abbandonarono i loro peccati). Ora leggete 3 Nefi

5:1-2 e notate che cosa causò o condusse a questo avvenimento. (Essi *sapevano* che le profezie della nascita di Cristo si erano adempiute e che tutte le cose di cui avevano parlato i profeti si sarebbero adempiute anch'esse). Porta testimonianza che quando conosciamo la verità, possiamo avere il potere di resistere alle tentazioni e vincere l'Avversario (vedere anche Helaman 5:12).

Spiega agli studenti che in 3 Nefi 5:10-26, Mormon parla degli annali dei Nefiti e del futuro dei discendenti di Giacobbe (casato di Israele). Invita gli studenti a leggere 3 Nefi 5:21-26, poi chiedi:

- Secondo questi versetti, quali benedizioni si riversarono sui discendenti di Giacobbe radunati negli ultimi giorni? (Tra le altre benedizioni essi perverranno alla conoscenza «del loro Redentore, che è Gesù Cristo» [v. 26]).
- Leggete 2 Nefi 3:12. Quale ruolo svolge il Libro di Mormon in questo raduno?

Mostra agli studenti il diagramma alla lavagna, poi chiedi: Che cosa può causare o indurci a fare la conoscenza del nostro Redentore? (Come per i Nefiti, può condurci ad abbandonare i nostri peccati e può darci il potere di resistere alle tentazioni).

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Marion G. Romney, già membro della Prima Presidenza:

«Sono certo che se nelle nostre case i genitori leggono devotamente e regolarmente il Libro di Mormon, sia da soli che insieme con i loro figli, lo spirito di questo grande libro arriverà ad impregnare le nostre dimore e coloro che vi abitano. Lo spirito della riverenza crescerà. Il rispetto reciproco e la considerazione l'uno per l'altro diventeranno più profondi. Lo spirito della contesa se ne allontanerà. I genitori sapranno consigliare i loro figli con più grande amore e saggezza. I figli saranno più pronti a rispondere, più sottomessi ai consigli dei loro genitori. Anche la rettitudine crescerà. La fede, la speranza e la carità – il puro amore di Cristo – abonderanno nelle nostre case, nella nostra vita quotidiana portando dietro di loro pace, gioia e felicità» (*La Stella*, ottobre 1980, 123).

3 Nefi 6. L'orgoglio, la fiducia nel braccio di carne e le divisioni, sono stati i fattori principali della distruzione della civiltà Nefita. (20-30 minuti)

Elenca alla lavagna alcune malattie (per esempio artrite, cancro, vaiolo, cardiopatia, lebbra, malaria, febbri reumatiche). Chiedi agli studenti di elencare le malattie secondo l'ordine in cui più le temono. Chiedi: Qual è secondo voi la più terribile malattia che affligge gli uomini? Leggi la seguente dichiarazione:

«Quello di cui leggiamo nel Libro di Mormon è la «malattia Nefita» – e noi ne siamo contagiati!... Perciò possiamo essere molto grati, a prescindere da quanto gli altri possano essere ammalati, che Dio nel Libro di Mormon ha diagnosticato la nostra malattia perché ciò ci fosse di speciale beneficio e ha prescritto per noi la cura» (Hugh Nibley, *Since Cumorah* [1967], 354).

Chiedi agli studenti qual è secondo loro «la malattia nefita» e commenta le loro risposte.

Leggete 3 Nefi 6:10, 13, 15 e notate la malattia nefita. Leggete e commentate le seguenti dichiarazioni. L'anziano Joseph B. Wirthlin, membro del Quorum dei Dodici, ha detto:

«L'orgoglio e la vanità, il contrario dell'umiltà, possono distruggere la nostra salute spirituale proprio come una malattia debilitante può distruggere la nostra salute fisica» (*La Stella*, gennaio 1991, 61).

Il presidente Ezra Taft Benson dichiarò:

«L'orgoglio è un peccato che molti non considerano tale, e molti quindi lo commettono nell'ignoranza (vedere Mosia 3:11; 3 Nefi 6:18). In nessun passo delle Scritture troviamo una giustificazione dell'orgoglio: esso è sempre definito un peccato. Pertanto, indipendentemente dal senso che il mondo dà a questa parola, noi dobbiamo comprendere il significato che Dio attribuisce ad essa, in modo da comprendere il linguaggio dei sacri Scritti e trarne profitto (vedere 2 Nefi 4:15; Mosia 1:3-7; Alma 5:61).

La maggior parte di noi pensa che orgoglio sia sinonimo di egocentrismo, di vanità, di vanteria, di arroganza o altezzosità. Tutti questi elementi fanno parte di questo peccato, ma non ne sono la componente essenziale.

L'elemento principale dell'orgoglio è l'odio: l'odio verso Dio e verso il prossimo. È il potere grazie al quale Satana vuole regnare su di noi» (*La Stella*, luglio 1989, 3).

Chiedi agli studenti come diagnosticliamo o identifichiamo una malattia. (Le risposte possono comprendere considerare i sintomi, recarsi dal medico). Dividi gli studenti in cinque «equipe mediche». Chiedi a ogni equipe di aprire il Libro di Mormon a 3 Nefi 6 e studiare una delle seguenti serie di versetti 1-9, 10-14, 15-18, 19-26, 27-30. Quando avranno finito, chiedi a ogni gruppo di rispondere alle seguenti domande:

- Quale anno o anni coprono i versetti a voi assegnati?
- Qual è la vostra «diagnosi»? (In altre parole, qual era la condizione spirituale dei Nefiti durante questo periodo)?
- Che cosa facevano o non facevano i Nefiti per conservare il loro benessere spirituale?
- Quale versetto o versetti secondo voi ci aiuta più di ogni altro a capire i Nefiti in questo periodo?

Commentate quello che ogni gruppo ha scoperto, poi rispondete alle seguenti domande:

- In che modo il peccato dell'orgoglio è evidente, oggi?
- Qual è la causa dell'orgoglio?
- Come possiamo evitarlo?

Leggi 3 Nefi 6:5 e porta testimonianza dei principi esposti in questo passo. Puoi leggere la seguente dichiarazione del profeta Joseph Smith per aiutare gli studenti a capire che a differenza della nazione nefita, la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni ha davanti a sé uno splendido futuro:

«Nessuna mano profana può impedire al lavoro di progredire. Le persecuzioni possono infuriare, la plebaglia può radunarsi, gli eserciti possono marciare, la calunnia può diffamare, ma la verità di Dio procederà innanzi coraggiosamente, nobilmente e indipendentemente sino a quando sarà penetrata in ogni continente, si sarà diffusa in ogni regione, avrà invaso ogni paese e sarà risuonata in ogni orecchio, sino a quando i propositi di Dio saranno realizzati e il grande Geova dirà che l'opera è compiuta» (*La Stella*, luglio 1996, 79).

3 Nefi 7. Possiamo rimanere retti anche vivendo in un mondo pieno di malvagità. (20-30 minuti)

Mostra alla classe un secchio di fango e un asciugamano bianco pulito. Spiega agli studenti che il fango rappresenta la malvagità e l'asciugamano la rettitudine. Spiega che 3 Nefi 7 descrive la civiltà nefita prima della morte e risurrezione di Gesù Cristo.

Etichetta il secchio di fango 3 Nefi 7:1-14 e l'asciugamano bianco 3 Nefi 7:15-26. Chiedi a metà della classe di studiare i versetti scritti sul secchio e all'altra metà quelli scritti sull'asciugamano. Quando avranno finito invita ogni gruppo a rispondere alle seguenti domande:

- Che cosa insegnano i versetti a voi assegnati riguardo alla malvagità e alla rettitudine?
- Che cosa faceva il popolo che compiacenza o dispiaceva il Signore?
- Quanto sono diffusi questi atti di malvagità o di rettitudine nel mondo, oggi?

Spiega agli studenti che metterai l'asciugamano bianco nel secchio di fango senza che si sporchi. Chiedi se ritengono che questo sia possibile. Chiedi: Ritenete possibile vivere in un mondo pieno di malvagità e rimanere retti? Perché?

Metti l'asciugamano bianco in un sacchetto di plastica con l'etichetta 3 Nefi 7:18, 21, 24. Mostra come l'asciugamano può essere immerso nel fango e rimanere pulito se è protetto dal sacchetto di plastica. Invita gli studenti a leggere i versetti scritti sul sacchetto e a notare quello che dava a Nefi e alle altre persone rette il potere di rimanere puliti. (Testimonianza, fede, pentimento, battesimo, potere dello Spirito). Porta testimonianza che questi stessi principi e ordinanze possono aiutarci a rimanere puliti, oggi. Invita gli studenti a parlare dei modi in cui questi principi e ordinanze li hanno aiutati a rimanere puliti e degni.

Leggi la seguente testimonianza dell'anziano Rulon G. Craven, a quel tempo membro dei Settanta:

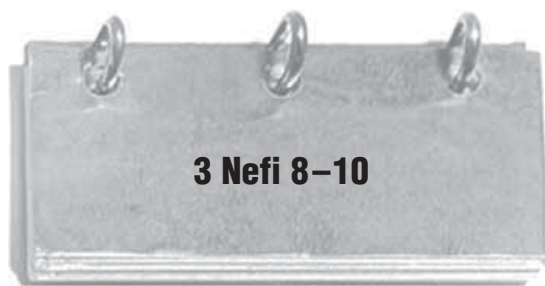
«Il pensiero che i poteri del male cresceranno nel mondo certamente ci spaventa, e questo ci porta alla domanda: cosa possiamo fare? C'è un modo di sfuggire ai poteri del male? Sì, c'è sicuramente.

I membri della Chiesa possono resistere alle tentazioni mediante (1) l'obbedienza ai principi guida e alle dottrine del vangelo di Gesù Cristo, (2) seguendo i consigli dei

nostri profeti e dirigenti, e (3) vivendo in maniera tale che la nostra vita senta costantemente l'influenza del potere dello Spirito Santo.

Addestrate la vostra mente a obbedire ai principi e alle alleanze del Vangelo. Rimanete sulla strada della preghiera personale e familiare quotidiana, sulla strada dello studio delle Scritture e degli insegnamenti dei profeti, sulla strada del servizio nella Chiesa, e siate disposti a uscire ogni giorno dalla via sbagliata per rientrare sulla retta via che conduce alla vita eterna. La nostra più grande protezione contro la tentazione è una testimonianza attiva e vibrante del Vangelo di Gesù Cristo che ci lega al nostro Padre celeste» (*La Stella*, luglio 1996, 83).

Esorta gli studenti a proteggersi dalla malvagità che esiste nel mondo oggi.



Introduzione

Il profeta Zenos profetizzò che la crocifissione di Cristo sarebbe stata accompagnata da tempeste, incendi, terremoti e tre giorni di tenebre (vedere 1 Nefi 19:10–14). L'adempimento di questa profezia è descritto in 3 Nefi 8–10. Queste calamità cambiarono la faccia della terra e molte popolazioni e città furono distrutte, mentre «la parte più giusta del popolo» fu risparmiata (3 Nefi 10:12). Il Signore confortò il Suo popolo parlando con loro.

Un principio che apprendiamo da 3 Nefi 8–10 è che di fronte alla sofferenza possiamo trovare pace e speranza, ascoltando le parole di Gesù Cristo. Mentre leggete questi capitoli, notate quello che secondo il Signore ci condurrà alla speranza e alla salvezza.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Per poter usare il potere del sacerdozio dobbiamo essere degni (vedere 3 Nefi 8:1; vedere anche DeA 50:29; 121:34–46).
- Coloro che uccidono i profeti o rigettano la loro testimonianza, alla fine saranno distrutti, mentre i giusti saranno benedetti (vedere 3 Nefi 8:5–25; 9:5–13; 10:12–13, 18–19; vedere anche DeA 1:14; 97:21–26).
- Cristo offre conforto, gioia e vita eterna a coloro che vengono a Lui tramite i principi e le ordinanze del Vangelo (vedere 3 Nefi 9:14–10:10).

- La legge di Mosè fu adempiuta dal sacrificio espiatorio del Salvatore; gli olocausti non sono più richiesti. Invece il Signore richiede il sacrificio di un cuore spezzato e di uno spirito contrito (vedere 3 Nefi 9:16–20).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagine 367–372.

Suggerimenti per insegnare



3 Nefi 8:1–9:14. Coloro che uccidono i profeti o rigettano la loro testimonianza, alla fine saranno distrutti, mentre i giusti saranno benedetti. (20–25 minuti)

Oscura l'aula il più possibile oppure chiedi agli studenti di chiudere gli occhi. Invitali ad ascoltare mentre leggi 3 Nefi 8:1–23 (puoi anche utilizzare una registrazione) e invitali a cercare di immaginare gli avvenimenti descritti da questi versetti. Alla fine dell'attività, chiedi:

- Che cosa vi ha colpito di più in questi versetti?
- Che cosa avete provato ascoltando questi versetti?
- Secondo voi, come si sentivano le persone che avevano assistito alla distruzione?

Invita gli studenti a leggere Matteo 27:45–54 e notare che cosa accadde a Gerusalemme quando Gesù fu crocifisso. Chiedi:

- Quali similitudini vedete con ciò che accadde nelle Americhe?
- Perché secondo voi, le tenebre e la distruzione accompagnarono la morte di Gesù Cristo?
- Leggi Giovanni 8:12. In che modo questo versetto vi aiuta a capire il perché delle tenebre che accompagnarono la Sua morte?

Leggete 3 Nefi 9:10–14, poi chiedi:

- Quale effetto ebbero le tenebre e la distruzione sui giusti e sui malvagi?
- Quale erano i motivi indicati dal Signore della distruzione dei malvagi?

Spiega agli studenti che vi saranno distruzioni e calamità anche prima della seconda venuta di Gesù Cristo. Porta testimonianza che possiamo essere benedetti e protetti anche in quel frangente. Invita gli studenti a leggere Dottrina e Alleanze 1:14; 109:22–26 e scoprire come o dove possiamo trovare questa protezione ai nostri giorni. Invitali a leggere 3 Nefi 11:1 e notare dove il popolo nefita si radunò dopo la distruzione. Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Lance B. Wickman, membro dei Settanta:

«Salito sul Monte degli Ulivi, con i Suoi discepoli, il Salvatore profetizzò tristi avvenimenti che avrebbero preceduto la distruzione di Gerusalemme e la Sua seconda venuta. Poi rivolse ai Suoi discepoli, antichi e moderni, questo possente ammonimento: «Allora voi sarete in un luogo santo; che colui che legge comprenda»

(Joseph Smith – Matteo 1:12; corsivo dell'autore; vedere anche Matteo 24:15). Le rivelazioni degli ultimi giorni spiegano il significato di queste parole; ci insegnano che ai nostri giorni, tra le lotte, le catastrofi e le pestilenze vi sono due regni impegnati in una lotta terribile che ha in palio le anime degli uomini: Sion e Babilonia. Più di una volta nelle Scritture troviamo l'ingunzione a stare in luoghi santi per trovare un rifugio dalle tempeste della vita negli ultimi giorni (DeA 45:32; vedere anche DeA 87:8; 101:16–23). Al primo posto tra questi luoghi santi, ed è la chiave di tutti gli altri, c'è il tempio del Signore» (*La Stella*, gennaio 1995, 93).

3 Nefi 8–10. Cristo offre conforto, gioia e vita eterna a coloro che vengono a Lui tramite i principi e le ordinanze del Vangelo. (30–35 minuti)

Invita gli studenti a parlare della calamità più devastante che hanno conosciuto e quale effetto essa ha avuto su di loro. Oppure chiedi loro di descrivere i dettagli di una terribile calamità che hanno seguito alla televisione. Chiedi:

- Quali effetti ha causato la calamità nella zona in cui è avvenuta?
- Che cosa è stato fatto per aiutare la popolazione a riprendersi dalla distruzione?

Invita gli studenti a leggere rapidamente 3 Nefi 8:1–22 e notare i particolari delle distruzioni che colpiscono le Americhe alla morte di Gesù Cristo. Chiedi:

- Quale confronto possiamo fare tra questi avvenimenti e le calamità naturali alle quali abbiamo assistito o seguito alla televisione?
- Leggete 3 Nefi 8:23–25. Quali effetti ebbe questa distruzione sulle persone che sopravvissero?

Invita gli studenti a trovare le risposte alle seguenti domande leggendo i passi delle Scritture che le corredano:

- Chi causò la distruzione? (Vedere 3 Nefi 9:3–8).
- Perché la distruzione ebbe luogo? (Vedere 3 Nefi 9:9–12).
- Chi fu risparmiato in quella occasione? (Vedere 3 Nefi 9:13; 10:12–13).
- In che modo Satana reagì alla distruzione? (Vedere 3 Nefi 9:2).

Spiega agli studenti che il Signore parlò al popolo durante quel periodo di tenebre e distruzioni e disse parole di pace e di conforto. Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Robert D. Hales, membro del Quorum dei Dodici:

«La pienezza del vangelo di Gesù Cristo ci dà grande conforto nell'incalzare della vita moderna. Porta luce là dove vi sono tenebre e infonde calma nell'anima turbata. Dà speranza eterna dove c'è la disperazione terrena. È qualcosa di più di una bella dottrina; è per noi una realtà il fatto che possiamo obbedire e ricevere le ricompense eterne che Dio ci concede se ci avviciniamo a Lui e accettiamo la Sua eterna dottrina» (*La Stella*, gennaio 1997, 74).

Invita gli studenti a leggere 3 Nefi 9:14–10:10. Chiedi loro di spiegare le parti del messaggio del Salvatore che secondo loro può dare speranza, conforto e luce e commentale insieme alla classe. Chiedi:

- In che modo il messaggio del Salvatore contribuì a consolare il popolo?
- Quale conforto e pace può darci il suo messaggio?



Introduzione

L'anziano Jeffrey R. Holland, membro del Quorum dei Dodici, ha scritto che l'apparizione del Signore risorto presso i Nefiti e la Sua dichiarazione di essere il Messia «costituì il punto focale, il momento supremo di tutta la storia del Libro di Mormon. Fu la manifestazione e il decreto che aveva informato e ispirato ogni profeta nefita durante i seicento anni precedenti, per non dire nulla dei loro antenati Israeliti e Giaredditi per migliaia di anni prima di allora.

Tutti avevano parlato di Lui, cantato di Lui, sognato di Lui e pregato per la Sua apparizione. Egli ora era effettivamente là. Quello era il grande giorno! Il Dio che trasforma ogni buia notte nella luce del mattino era venuto» (*Christ and the New Covenant: The Messianic Message of the Book of Mormon* [1997], 250–251).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Gesù Cristo è apparso sulla terra e apparirà di nuovo per dare agli uomini una testimonianza personale della Sua risurrezione (vedere 3 Nefi 11:1–19; vedere anche DeA 93:1; Joseph Smith – Storia 16–17).
- Il battesimo è un'ordinanza del sacerdozio indispensabile per ottenere la salvezza. Perché sia accettata a Dio deve essere celebrata nel modo giusto da coloro che hanno ricevuto l'autorità del sacerdozio richiesta (vedere 3 Nefi 11:20–34; vedere anche Giovanni 3:5; DeA 132:7).
- La dottrina del Signore comprende la fede in Gesù Cristo, il pentimento, il battesimo per immersione e il dono dello Spirito Santo (vedere 3 Nefi 11:31–41; vedere anche Ebrei 6:1–3, TJS).
- Dio ha chiamato e autorizza i Suoi servitori a svolgere il loro ministero sulla terra. Se li seguiamo saremo benedetti (vedere 3 Nefi 12:1–2; vedere anche DeA 84:36–38; quinto Articolo di fede).

- Il Signore benedice coloro che sono buoni esempi dei Suoi insegnamenti (vedere 3 Nefi 12:3–16).
- Gesù Cristo adempì la legge di Mosè mediante il Suo sacrificio espiatorio e rivelò nuovamente la pienezza del Vangelo (vedere 3 Nefi 12:17–47).
- Dobbiamo sforzarci di diventare perfetti come il Padre celeste e Gesù Cristo (vedere 3 Nefi 12:48; vedere anche Matteo 5:48).
- Se serviamo Dio e i nostri simili, dobbiamo agire per amore invece che per essere visti dagli altri (vedere 3 Nefi 13:1–8, 16–20; vedere anche Moroni 7:6).
- Il Padre celeste ode ed esaudisce le nostre preghiere (vedere 3 Nefi 13:6; 14:7–11; vedere anche 2 Nefi 32:9).
- Il Signore ci giudicherà e perdonerà secondo il modo in cui abbiamo giudicato e perdonato gli altri (vedere 3 Nefi 13:14–15; 14:1–5; vedere anche DeA 64:9).
- Possiamo discernere i giusti dai malvagi per i loro frutti. Soltanto coloro che sono giusti entreranno nel regno dei cieli (vedere 3 Nefi 14:12–27; vedere anche Luca 6:46–49).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagine 377–381.

Suggerimenti per insegnare



3 Nefi 11:1–19. Gesù Cristo è apparso sulla terra e apparirà di nuovo per dare agli uomini una testimonianza personale della Sua risurrezione.

(20–25 minuti)

Mentre gli studenti entrano in classe, fai sentire un brano musicale o un discorso a volume molto ridotto. Ferma il registratore per tenere la preghiera di apertura, quindi chiedi agli studenti quanti di loro hanno udito la registrazione. Commentate le seguenti domande:

- Avete prestato attenzione alla musica o discorso? Perché o perché no?
- Quali altri suoni o rumori avete sentito prima dell'inizio della lezione?
- Sarebbe stato possibile ascoltare la musica o il discorso?
- Che cosa vi avrebbe motivati a dedicarvi particolare attenzione?

Leggete 3 Nefi 11:1–6, poi chiedi:

- Per quali aspetti questi versetti descrivono un fatto simile alla registrazione all'inizio della lezione?
- Perché secondo voi le persone non capirono le prime due volte?
- Secondo voi, che cosa significa «aprirono le loro orecchie»? (V. 5).
- Come possiamo aprire le nostre orecchie per capire le parole di Dio?

Leggete 3 Nefi 11:7–11, poi chiedi agli studenti di elencare alcuni principi importanti esposti in questi versetti. (Le risposte possono comprendere il fatto che il Padre celeste e Gesù Cristo sono due Esseri distinti, che Gesù è il Figlio del Padre celeste, che Dio può comparire all'uomo, che l'uomo è stato fatto a immagine di Dio). Chiedi:

- Perché questi principi chiariscono ogni malinteso riguardo all'idea della divinità che ha il mondo, oggi?
- Per quali aspetti l'apparizione del Salvatore ai Nefiti è simile all'apparizione a Joseph Smith? (Vedere Joseph Smith – Storia 1:16–17).
- Come immaginate vi sentirete, quando vi troverete alla presenza di Gesù Cristo?

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Melvin J. Ballard, già membro del Quorum dei Dodici:

«In quell'occasione avevo chiesto aiuto al Signore. . . e quella notte ricevetti una meravigliosa manifestazione e un'impressione che non mi ha mai lasciato. Mi sentii portato in questo luogo, [il tempio di Salt Lake] in questa stanza. . . Mi fu detto che c'era un altro privilegio che mi sarebbe stato concesso e fui portato in una stanza, dove m'informarono che dovevo incontrare qualcuno. Quando entrai in quella stanza, vidi seduto su una piattaforma l'Essere più glorioso che potessi immaginare e fui condotto avanti per esserGli presentato. Mentre mi avvicinavo, Egli sorrise, mi chiamò per nome e stese una mano verso di me. Non dimenticherò mai quel sorriso neanche se vivessi un milione di anni. Egli mi abbracciò, mi baciò, mi strinse al petto e mi benedisse, sino a quando tutto il mio essere fu commosso. Quando ebbe finito caddi ai Suoi piedi, e là vidi i segni dei chiodi, e quando li baciai mi sentii pervadere da un'immensa gioia. Sentii che ero davvero in paradiso. Il sentimento che entrò nel mio cuore allora fu: Oh! Voglio vivere in modo degno. . . in modo che alla fine, quando tutto sarà finito, potrò accedere alla Sua presenza e provare il sentimento che *allora* provai alla Sua presenza. Darei tutto ciò che sono o che spero mai di essere!» (Melvin J. Ballard. . . *Crusader for Righteousness* [1966], 66 – vedere *La Stella*, luglio 1992, 91).

Invita gli studenti a leggere la storia dell'apparizione del Salvatore ai Nefiti in 3 Nefi 11:12–19. Commentate le seguenti domande:

- Che cosa fece il popolo per dimostrare amore e rispetto per il Salvatore?
- In che modo il Salvatore dimostrò il Suo amore a ognuna delle duemilacinquecento persone presenti?
- Che cosa vi colpisce di più in questo episodio?
- In che modo il Salvatore vi ha dedicato un'attenzione individuale?
- Come sapete che Egli vi ama?

3 Nefi 11:20–27, 31–41. Il battesimo è un’ordinanza del sacerdozio indispensabile per ottenere la salvezza. Perché sia accettata a Dio deve essere celebrata nel modo giusto da coloro che hanno ricevuto l’autorità del sacerdozio richiesta. (20–25 minuti)


Proponi agli studenti il seguente quiz «vero o falso»:

1. Il battesimo deve essere celebrato da una persona che possiede l’autorità del sacerdozio richiesta. (Vero; vedere 3 Nefi 11:21–22).
2. Ai nostri giorni, la persona che battezza chiama il candidato per nome e dice: «Essendomi stata data l’autorità da Gesù Cristo, io ti battezzo nel nome del Padre, e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen». (Vero; vedere v. 25; DeA 20:73).
3. La persona che viene battezzata deve essere immersa completamente nell’acqua. (Vero; vedere 3 Nefi 11:26).
4. L’ordinanza del battesimo è indispensabile per ereditare il regno celeste. (Vero; vedere v. 33).
5. I requisiti per il battesimo comprendono il desiderio di essere battezzati e il pentimento dei peccati commessi. (Vero; vedere vv. 37–38).
6. Al battesimo, tra le altre cose, ci impegniamo a prendere su di noi il nome del Signore, servirLo, ricordarci sempre di Lui e osservare i Suoi comandamenti. Egli a Sua volta promette di darci il dono dello Spirito Santo come costante compagno fino a che ne rimarremo degni. (Vero; vedere Mosia 18:8–13; DeA 20:37).

Correggi il quiz leggendo 3 Nefi 11:20–27, 31–41. Ogni volta che incontrate un versetto attinente a una delle domande del quiz, fermatevi e commentate la risposta. Leggi la seguente dichiarazione sul battesimo fatta dal profeta Joseph Smith:

«Il battesimo è un segno a Dio, agli angeli ed al cielo che noi stiamo facendo la volontà del Padre e non c’è sotto il cielo nessun altro modo in cui Dio abbia ordinato all’uomo di andare a Lui, se vuole essere salvato ed entrare nel regno di Dio, se non quello della fede in Gesù Cristo, del pentimento e del battesimo per la remissione dei peccati. Ogni altro metodo è vano; è soltanto facendo quanto il Signore ci ha ordinato che possiamo veder mantenuta la promessa del dono dello Spirito Santo» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, a cura di Joseph Fielding Smith [1976], 154).

Porta testimonianza che oggi l’autorità di celebrare correttamente il battesimo si trova soltanto nella Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni.

 **3 Nefi 11:29 (Padronanza delle Scritture). Ci è stato comandato di non contendere con gli altri per quanto riguarda la dottrina.** (10–15 minuti)

Chiedi agli studenti di ricordare l’ultima volta in cui hanno assistito o partecipato a una discussione. Chiedi:

- Quali sentimenti avete provato durante la discussione?

- Qual era l’atmosfera che regnava dopo la fine della discussione?
- Come si sono comportate le persone di entrambi gli schieramenti?
- Avete mai assistito a un dibattito o a una discussione sulla religione?
- Quanto era forte lo Spirito durante il dibattito?
- Una delle due parti nel dibattito si sono convinte o convertite al punto di vista dell’altra? Perché o perché no?
- Secondo voi cosa pensa il Signore riguardo ai dibattiti sulla religione?

Leggete 3 Nefi 11:28–30 e notate quello che il Signore insegna riguardo alle contese. Leggete Giovanni 17:20–23, poi chiedi:

- In che modo questi versetti allargano la nostra conoscenza degli insegnamenti del Salvatore riguardo alle contese?
- Chi è l’autore delle contese? (Vedere DeA 10:63).
- Leggi 3 Nefi 11:27. In quale modo gli insegnamenti riguardanti la divinità contenuti in questi versetti allargano la nostra conoscenza del motivo per cui dobbiamo evitare le contese?

Leggi la seguente dichiarazione dell’anziano Russell M. Nelson, membro del Quorum dei Dodici:

«La dottrina divina della Chiesa è l’obiettivo principale dell’attacco delle persone spiritualmente aggressive...

Dissezionare la dottrina con intento accusatore per richiamare l’attenzione su se stessi, non è gradito al Signore...

La contesa favorisce le divisioni...

Cosa possiamo fare per combattere il cancro della contesa? Quali passi ognuno di noi può compiere per sostituire in sé lo spirito di contesa con uno spirito di pace?

Tanto per cominciare può dimostrare una premurosa compassione per il prossimo. Controllate la lingua e la penna. Ogniquilvolta vi sentite tentati a litigare, ricordate questo proverbio: «Chi sprezza il prossimo è privo di senno, ma l’uomo accorto tace» (Proverbi 11:12; vedere anche 17:28)...

Grazie all’amore di Dio, il dolore causato dal feroce cancro della contesa sarà allontanato dall’anima... Questo impegno allora si propagerà alla famiglia e agli amici e porterà la pace ai vicini e alle nazioni» (*La Stella*, luglio 1989, 63).

Esorta gli studenti a evitare le contese.



3 Nefi 12:3–16. Il Signore benedice coloro che sono buoni esempi dei Suoi insegnamenti. (15–20 minuti)

Leggi la seguente dichiarazione del profeta Joseph Smith senza rivelare chi è l’autore: «La felicità è l’obiettivo e il fine della nostra esistenza». Chiedi agli studenti se loro pensano

che questa dichiarazione è vera. Chiedi: Quanti di voi desiderano essere felici?

Informa gli studenti che la dichiarazione è stata fatta dal profeta Joseph Smith e completala con la restante parte: «La felicità è l’obiettivo e il fine della nostra esistenza; e se seguiremo il sentiero che conduce ad essa la otterremo» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 200).

Commentate le seguenti domande:

- Qual è il sentiero che conduce alla felicità?
- Che cosa dovete fare per raggiungere la felicità di cui parla Joseph Smith?
- Quali sono alcuni avvenimenti che potrebbero accadere nella vita di uno studente del Seminario durante i prossimi cinque anni che potrebbero portargli la felicità?
- Avete mai pensato che una cosa vi avrebbe reso felici soltanto per scoprire in seguito che non era così? In questo caso, qual era quella cosa?
- Perché secondo voi, non vi ha portato la felicità?

Chiedi agli studenti se hanno mai veduto o usato il progetto di un edificio. Chiedi:

- A che cosa è utile?
- Che cosa accadrebbe se il costruttore non usasse i piani?

Chiedi agli studenti se sarebbero interessati a conoscere il progetto o i piani di una vita perfetta. Spiega che il presidente Harold B. Lee ci ha detto dove possiamo trovarlo:

«Nel Sermone sul Monte il Maestro ci ha dato in qualche modo una rivelazione del Suo carattere che era perfetto, o potremmo dire che ci ha rivelato «un’autobiografia della quale Egli ha trasformato in azione ogni sillaba» e nel farlo ci ha dato un piano da seguire nella nostra vita...

Ognuna delle sue dichiarazioni inizia con la parola «Beati»... «La beatitudine è una fonte interiore di gioia nel profondo dell’anima sulla quale nessuna circostanza esteriore può esercitare un sensibile effetto» [*A Commentary on the Holy Bible*, a cura di J. R. Dummelow (1909), 639]. Queste dichiarazioni del Maestro sono conosciute nella letteratura del mondo cristiano come Beatitudini e sono state menzionate dai commentatori della Bibbia come preparazione necessaria per accedere al regno dei cieli... Consentitemi di parlare di esse come di un elemento che è superiore alle parti che si applicano a me e a voi. Le Beatitudini sono in effetti LA COSTITUZIONE PER UNA VITA PERFETTA» (*Decisions for Successful Living* [1973], 56–57).

Chiedi a uno studente di leggere ad alta voce Matteo 5:1–12 e al resto della classe di seguirlo in 3 Nefi 12:1–12. Invita gli studenti a notare la diversità delle due versioni. Fate una pausa dopo ogni beatitudine per commentare le seguenti domande:

- Qual è secondo voi il messaggio di questa beatitudine? (Per esempio per il versetto 3 puoi chiedere che cosa significa essere «poveri in spirito»).

- In che modo la versione contenuta nel Libro di Mormon allarga la nostra comprensione di questa beatitudine?
- Perché mettere in pratica questo insegnamento vi aiuta a trovare gioia e felicità?

Troverai utile la seguente dichiarazione sulle Beatitudini:

«Queste brevi dichiarazioni, scelte con cura, non sono aforismi separati disgiunti; ognuna è collegata all’altra. Esaminiamole sulla base della versione più completa contenuta nel sermone fatto ai Nefiti nella Traduzione di Joseph Smith. Le Beatitudini trattano prima il rapporto che ogni persona ha con Dio. Parlano di cose come la fede in Gesù Cristo, il pentimento, il battesimo, il perdono dei peccati e il ricevimento dello Spirito Santo. (Questi aspetti particolari mancano nella versione inglese detta di re Giacomo). L’enfasi poi passa ai sentimenti che una persona ha verso di sé o ai sentimenti che scaturiscono dalla sua anima. Per esempio: Beati sono i poveri in ispirito, quelli che fanno cordoglio, i mansueti, e coloro che sono affamati ed assetati di giustizia. Poi l’enfasi passa all’atteggiamento di una persona nei confronti degli altri. Per esempio: Beati sono tutti i pacificatori. Ed infine compare la quarta enfasi: come una persona deve considerare gli atteggiamenti degli altri verso se stessa. Perciò, beati tutti quelli che sono perseguitati a cagione della giustizia o che sono perseguitati senza motivo» (Robert J. Matteos, *A Bible! A Bible!* [1990], 240).

Leggi la seguente dichiarazione dell’anziano Royden G. Derrick, a quel tempo membro dei Settanta:

«Il Salvatore concluse il Suo sermone esortandoci a diventare perfetti, come è perfetto il Padre nostro celeste. Questi passi vengono l’uno dopo l’altro, secondo un ordine naturale, noi dobbiamo sempre sforzarci di perfezionarci in ognuno di questi attributi» (*La Stella*, luglio 1989, 71).

Esorta i membri della classe a sforzarsi di diventare perfetti vivendo in armonia con i divini principi esposti nelle Beatitudini.

3 Nefi 12:13–16. Il Salvatore ci ha insegnato a servire il prossimo e a dare il buon esempio. (15–20 minuti)

Mostra un po’ di sale. Chiedi agli studenti a che cosa serve il sale ed elenca le risposte alla lavagna. (Le risposte dovranno indicare che migliora il sapore dei cibi, conserva gli alimenti, può essere usato come medicina e che è un elemento nutritivo indispensabile). Spiega che sotto la legge di Mosè le offerte fatte al Signore erano insaporite con il sale (vedere Levitico 2:13). Nell’antica Israele il sale veniva anche usato per simbolizzare la stipulazione delle alleanze (vedere 2 Cronache 13:5).

Invita gli studenti a leggere 3 Nefi 12:13, poi chiedi: Chi deve diventare «il sale della terra»? Proponi agli studenti domande come quelle che seguono per aiutarli a collegare gli attributi del sale elencati alla lavagna agli attributi che il Salvatore vuole che sviluppiamo:

- Come può un membro della Chiesa dare sapore alla vita delle altre persone? (Servendole e facendo conoscere loro il Vangelo).
- Come può la nostra conoscenza dei principi del Vangelo «preservare» la vita degli altri? (Guidandoli a ricevere le ordinanze del Vangelo e svolgendo il lavoro di tempio per i morti).
- Quali sono alcuni modi in cui possiamo offrire «la guarigione» alle persone non appartenenti alla Chiesa?
- Per quali aspetti il Vangelo è un elemento «nutritivo indispensabile» nella nostra vita?

Chiedi agli studenti di leggere nuovamente 3 Nefi 12:13 ed evidenziare la frase: «Se il sale perde il suo sapore, con che cosa si salerà la terra?» Chiedi:

- Cosa vuole significare questa dichiarazione?
- Come può il sale perdere il suo sapore? (A causa della contaminazione).
- Quali sono alcuni modi in cui possiamo perdere il nostro sapore, ossia diventare contaminati in modo da non potere più aiutare gli altri?

Mostra agli studenti una candela (non accenderla). Leggete 3 Nefi 12:14–16 ed elencate gli attributi della luce. (Fornisce calore, ci consente di vedere nelle tenebre e così via). Chiedi:

- Quali attributi spirituali possono simbolizzare questi attributi della luce?
- Come potete far risplendere sempre più la vostra «luce»?
- Perché è importante essere di esempio agli altri e lasciare che essi vedano la vostra luce?
- Leggi 3 Nefi 18:24. In che modo questo versetto sottolinea la nostra responsabilità di far risplendere la nostra luce?
- Perché è importante che il nostro esempio «glorifichi il Padre [nostro] che è nei cieli» (3 Nefi 12:16) invece di noi?

Invita gli studenti a citare alcuni esempi di come altre persone li hanno aiutati. Esortali a tenere fede alle alleanze che hanno fatto con il Padre celeste in modo da poter essere il «sale della terra» e la «luce di questo popolo» per tutta la vita.

3 Nefi 12:17–47. Gesù Cristo adempì la legge di Mosè mediante il Suo sacrificio espiatorio e rivelò nuovamente la pienezza del Vangelo. Il vangelo di Gesù Cristo è una legge superiore a quella di Mosè. (20–30 minuti)

Prepara tre piattaforme di altezza diverse e disponile in ordine discendente davanti alla classe. (Usa scatole grandi e robuste o altri oggetti sui quali gli studenti possano salire senza rischi). Prepara un poster con le parole *Nessuna legge*, un altro con *Legge di Mosè* e un altro con *Legge di Gesù Cristo*. Consegnate i poster a tre studenti e invitali a salire sulla piattaforma che, a loro avviso, meglio rappresenta il loro poster. Chiedi:

- Perché avete scelto questa piattaforma?
- Perché secondo voi, la legge di Mosè è meglio di nessuna legge?

- Perché secondo voi, la legge di Cristo è superiore alla legge di Mosè?

Leggete 3 Nefi 12:17–18, poi spiega che Gesù Cristo adempì la legge di Mosè e vi aggiunse una legge superiore. Leggete i versetti 19–20, 46–48 e notate quale obiettivo la legge di Cristo avrebbe aiutato le persone a raggiungere. Leggete i versetti 21–45 e notate esempi della legge superiore di Cristo. Commentate l'importanza di questa legge superiore e quale applicazione ha nella nostra vita. Se lo desideri, trascrivi le informazioni contenute nel diagramma seguente sui tre poster man mano che gli studenti scoprono la legge «antica» e la «nuova» legge.

Nessuna legge	Legge di Mosè	Legge di Gesù Cristo
<ul style="list-style-type: none"> • Potete fare agli altri qualsiasi cosa, ed essi possono fare a voi qualsiasi cosa desiderano. 	<ul style="list-style-type: none"> • Non uccidere (vedere 3 Nefi 12:21; vedere anche Esodo 20:13). • Non commettere adulterio (vedere 3 Nefi 12:27; vedere anche Esodo 20:14). • Non violare i giuramenti fatti a, o nel nome del Signore (vedere 3 Nefi 12:33; vedere anche Numeri 30:2). • Giustizia: occhio per occhio (vedere 3 Nefi 12:38; vedere anche Levitico 24:20). • Ama il tuo prossimo (vedere 3 Nefi 12:43; vedere anche Levitico 19:18). 	<ul style="list-style-type: none"> • Non adiratevi (vedere 3 Nefi 12:22–26). • Non intrattenete pensieri lussuoriosi (vedere 3 Nefi 12:28–30). • Non avete bisogno di giurare; la vostra parola deve bastare (vedere 3 Nefi 12:34–37). • Misericordia: porgere l'altra guancia (vedere 3 Nefi 12:39–42). • Amare il prossimo (vedere 3 Nefi 12:44–45).

Porta testimonianza delle benedizioni di cui godiamo seguendo le leggi di Dio. Esorta gli studenti a osservare le leggi e i comandamenti del Vangelo.



3 Nefi 12:48. Gesù Cristo ci ha comandato di essere perfetti. (15–20 minuti)

Spiega agli studenti che farai un'indagine. Dopo che avrai letto ognuna delle seguenti domande, invita gli studenti ad alzare la mano se pensano che la risposta a tale domanda sia sì:

1. Il Padre celeste si aspetta veramente che siamo perfetti?
2. Per entrare nel regno celeste, abbiamo necessità di raggiungere la perfezione in questa vita?
3. Potremo mai diventare perfetti?
4. C'è una differenza tra la perfezione in questa vita e la perfezione nell'eternità?

Esaminate brevemente l'indagine. Dividi gli studenti in quattro gruppi. Assegna a ogni gruppo una delle domande e invitali a leggere le Scritture e le dichiarazioni attinenti alla loro domanda sotto proposte. Invitali a scegliere un portavoce che esponga al resto della classe quello che hanno scoperto.

1. Il Padre celeste si aspetta veramente che siamo perfetti?

Matteo 5:50, Traduzione di Joseph Smith; 2 Nefi 25:23. Ci è stato comandato di essere perfetti. L'espiazione del Salvatore ci salva e ci perfeziona dopo aver fatto noi tutto il possibile.

«Nel Suo ministero, sia nel vecchio che nel nuovo continente, il Salvatore impartì questo comandamento: «Voi dunque siate perfetti» [Matteo 5:48; vedere anche 3 Nefi 12:48]. Il termine greco tradotto con la parola *perfetto* significa «completo, terminato, pienamente sviluppato». Il nostro Padre celeste vuole che usiamo la prova terrena per «svilupparci pienamente», per trarre il massimo dai nostri talenti e dalle nostre capacità. Se lo facciamo, quando verrà il giudizio finale, conosceremo la gioia di trovarci davanti al nostro Padre in cielo come figli e figlie, completi, rifiniti, levigati dall'obbedienza e degni dell'eredità che Egli ha promesso ai fedeli» (vedere *La Stella*, luglio 1998, 14-15).

2. Per entrare nel regno celeste, abbiamo necessità di raggiungere la perfezione in questa vita?

Dottrina e Alleanze 14:7; 67:13; 93:11-14, 19-20. Non è necessario raggiungere la perfezione in questa vita per ereditare il regno celeste.

«Chiunque nella Chiesa che si trovi nella via stretta e angusta, che si sforza, che lotta e desidera fare ciò che è giusto, anche se lontano dalla perfezione in questa vita, se passa nell'aldilà mentre è ancora sulla via stretta e angusta, andrà ad ottenere la sua ricompensa eterna nel regno di suo Padre.

Non dobbiamo avere un complesso di inferiorità o pensare che dobbiamo essere perfetti per essere salvati. Non è così. C'è soltanto una persona perfetta e questa è il Signore Gesù Cristo, ma per essere salvati nel regno di Dio e per superare la prova della vita terrena ciò che dovete fare è mettervi sulla via stretta e angusta – seguendo così un corso che conduce alla vita eterna – e quindi, sempre su questa via, passare nell'aldilà pienamente integrati nella Chiesa. Non sto dicendo che non è necessario osservare i comandamenti. Dico che non è necessario essere perfetti per essere salvati» (Bruce R. McConkie, *The Probationary Test of Mortality* [discorso tenuto all'Istituto di Religione dell'Università dell'Utah, 10 gennaio 1982], 12).

«Quando si sale una scala si deve cominciare dal basso e salire uno scalino per volta fino ad arrivare in cima; lo stesso è per i principi del Vangelo: si deve cominciare dal primo di essi e andare avanti, finché non si imparano tutti i principi dell'esaltazione. Ma ci vorrà molto tempo, dopo essere passati oltre il velo, prima che si imparino. Non tutto sarà compreso in questo mondo; sarà una grande opera imparare la nostra salvezza ed esaltazione anche oltre la tomba» (Joseph Smith, *History of the Church*, 6:306-307 (vedere *La Stella*, dicembre 1999, 14).).

3. Potremo mai diventare perfetti?

Moroni 10:32-33. Il potere di diventare perfetti si ottiene mediante l'espiazione di Gesù Cristo quando facciamo sacre alleanze con Dio e ci mostriamo fedeli ad esse.

«Nessuna persona responsabile può ricevere l'esaltazione nel regno celeste senza le ordinanze del tempio. Investiture e suggellamenti sono celebrati per la nostra personale perfezione e si ottengono tramite la nostra fedeltà.

Questo requisito riguarda anche i nostri antenati...

Il perfezionamento è in corso. Arriveremo alla meta soltanto dopo la risurrezione e soltanto tramite il Signore. Essa aspetta tutti coloro che Lo amano e osservano i Suoi comandamenti» (Russell M. Nelson, *La Stella*, gennaio 1996, 100).

4. C'è una differenza tra la perfezione in questa vita e la perfezione nell'eternità?

Matteo 5:48; 3 Nefi 12:48. Nota che Gesù Cristo si dichiara perfetto soltanto dopo la Sua risurrezione. Vi sono due generi di perfezione: la perfezione mortale, che significa imparare a svolgere certi compiti in questa vita e la perfezione eterna che si può ottenere soltanto dopo la risurrezione.

«In questa vita alcune azioni possono essere perfezionate. Un giocatore di baseball può lanciare o battere alla perfezione. Un chirurgo può compiere un'operazione senza commettere un solo errore. Un musicista può eseguire un brano senza fare sbagli. È possibile anche raggiungere la perfezione nella puntualità, nel pagamento della decima, nell'osservanza della Parola di Saggierezza, e così via...

Le Scritture descrivono Noè, Set e Giobbe come uomini *perfetti*...

Ciò non significa che queste persone non commissero mai un errore o che non ebbero mai motivo di essere riprese. Il processo che porta alla perfezione comporta difficoltà da superare, e i passi che portano al pentimento possono essere molto dolorosi...

La perfezione sulla terra si può raggiungere se ci sforziamo di compiere ogni nostro dovere, osservare ogni legge e sforzarci di essere il più perfetti possibile nel nostro ambito, come il nostro Padre celeste lo è nel Suo. Se facciamo del nostro meglio, il Signore ci favorirà secondo le nostre azioni e i desideri del nostro cuore.

Ma Gesù ci ha chiesto qualcosa di più della perfezione terrena. Il momento in cui Egli pronunciò le parole «com'è perfetto il Padre vostro celeste», Egli ci invitò ad alzare gli occhi al di là dei limiti della vita terrena. Il nostro Padre celeste possiede una perfezione eterna...

La perfezione che il Salvatore ha in mente per noi è molto di più di un'esecuzione senza errori. È l'aspettativa eterna espressa dal Signore nella Sua grande preghiera di intercessione al Padre: che possiamo essere resi perfetti e capaci di dimorare con Loro nelle eternità a venire...

La Risurrezione è un requisito necessario per raggiungere la perfezione eterna. Grazie all'espiazione di Gesù Cristo il nostro corpo, corruttibile sulla terra, diventerà incorruttibile. La nostra entità fisica, ora soggetta alle malattie, alla morte e al decadimento, acquisirà una gloria immortale. Attualmente sostenuto dal sangue della vita e sempre più vecchio, il nostro corpo sarà allora sostenuto dallo spirito e diventerà immutabile e fuori dalla portata dei legami della morte.

La perfezione eterna è riservata a coloro che vincono ogni cosa ed ereditano la pienezza del Padre nelle Sue dimore celesti. La perfezione consiste nell'acquisire la vita eterna – il genere di vita che vive Dio» (Russell M. Nelson, *La Stella*, gennaio 1996, 98–100).

3 Nefi 13:1–24. Se serviamo Dio e i nostri simili, dobbiamo agire per amore invece che per essere visti dagli altri.

(25–35 minuti)

Mostra agli studenti le illustrazioni La benedizione del sacramento (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo, No. 603) e La distribuzione del sacramento (No. 604). Chiedi: Perché è un bene benedire e prendere il sacramento? Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici:

«Se una persona compie un'azione apparentemente retta ma lo fa per il motivo sbagliato, come ad esempio per realizzare una scopo egoistico, le sue *mani* possono essere pure, mentre il suo *cuore* non è «puro». La sua azione non gli sarà accreditata in conto di rettitudine...

Dobbiamo non soltanto *fare* ciò che è giusto. Dobbiamo anche *agire* per i motivi giusti. Il termine usato oggi è *buone motivazioni*. Le Scritture descrivono perfettamente l'atteggiamento mentale con le parole *pieno intento di cuore* o *intento reale*.

Le Scritture indicano chiaramente che Dio conosce i nostri motivi e giudicherà di conseguenza le nostre azioni» (*Pure in Heart* [1988], 13, 15).

Chiedi agli studenti di pensare al rapporto che esiste tra la dichiarazione dell'anziano Oaks e le illustrazioni che hai mostrato. Chiedi:

- Quali sono alcuni motivi giusti per benedire o prendere il sacramento?

- Perché i benefici che riceviamo dal prendere il sacramento variano a seconda dei motivi per cui lo abbiamo fatto?

Invita gli studenti a leggere la definizione di *elemosina* nella Guida alle Scritture (pagina 58). Leggete 3 Nefi 13:1–4 e commentate le seguenti domande:

- Che cosa insegnano questi versetti riguardo alla necessità di avere motivi giusti?
- Contro che cosa il Salvatore ci mise in guardia?
- Quale applicazione ha questo principio nel pagamento delle decime o negli altri atti di fede e di culto?

Chiedi agli studenti qual è il significato della parola *ipocrita*. (Una persona che finge di essere giusta mentre non lo è. La parola greca tradotta con *ipocrita* significa «attore» o «colui che finge, recita con eccessiva enfasi o esagera un ruolo»). Leggete 3 Nefi 13:5–15, poi chiedi:

- Contro che cosa il Salvatore ci ammonisce in questi versetti?
- Come possono questi insegnamenti aiutarvi a migliorare le vostre preghiere?
- Che cosa dobbiamo evitare quando preghiamo?

Leggete 3 Nefi 13:16–24 e notate come questi versetti sono pertinenti alla discussione. Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Robert D. Hales, a quel tempo Vescovo Presidente della Chiesa:

«Dobbiamo analizzare le nostre motivazioni. Quando si prendono delle decisioni, è buona regola esaminare i motivi che ci spingono a compierle. Dobbiamo chiederci: «I miei motivi sono egoistici o c'è la carità nella decisione che sto per prendere? Questa decisione rispetta i comandamenti sia nello spirito che nella lettera della legge? La mia decisione è fondamentalmente giusta, onorevole e compatibile con la regola d'oro? Ho considerato l'effetto che la mia decisione avrà sugli altri?»

«Tutte le cose vostre sian fatte con carità» (1 Corinzi 16:14)

Guardatevi dalla paura e dall'avidità. Rendetevi conto dei vostri veri motivi» (*La Stella*, gennaio 1989, 9).

3 Nefi 13:25–34. Gesù chiese ai dodici discepoli nefiti di dedicare la loro vita al ministero. (10–15 minuti)

Chiedi agli studenti di pensare alle regole che ai missionari a tempo pieno è richiesto di seguire che invece non viene chiesto agli altri membri della Chiesa. (Per esempio ci si aspetta che i missionari dedichino tutto il loro tempo al lavoro di proselitismo, rimangano in ogni momento insieme con il loro collega e tengano ogni giorno sessioni di studio individuali e con il loro collega). Concedi agli studenti due minuti per scrivere tutte le regole che riescono a ricordare e quindi invitali a leggere alla classe quello che hanno scritto. Commentate le seguenti domande:

- Perché i missionari devono osservare più regole degli altri membri della Chiesa?
- Perché obbedire a queste regole li aiuta ad avere successo nel loro lavoro?

Invita gli studenti a confrontare 3 Nefi 13:25 con Matteo 6:25 e chiedi per quali aspetti questi passi sono diversi. (3 Nefi 13:25 chiarisce che queste istruzioni erano intese per i dodici discepoli). Leggete 3 Nefi 13:26–34, poi chiedi:

- Perché secondo voi, queste istruzioni sarebbero state di aiuto ai dodici discepoli nel loro ministero?
- Quali sono alcune delle responsabilità dei dodici Apostoli oggi? (Vedere DeA 107:23, 33, 35).
- Perché le istruzioni impartite dal Salvatore in 3 Nefi ci aiutano a capire la chiamata degli apostoli, oggi?
- Come potete mettere in pratica questi insegnamenti anche se non siete chiamati al ministero a tempo pieno nella Chiesa?

Rileggi 3 Nefi 13:33 e porta testimonianza dei benefici che si riversano non soltanto sui missionari e sugli apostoli, ma anche su tutti coloro che mettono al primo posto il regno di Dio.

3 Nefi 14. Il Signore ci giudicherà e perdonerà secondo il modo in cui abbiamo giudicato e perdonato gli altri. Dobbiamo usare una buona capacità di giudizio per discernere la malvagità dalla rettitudine. (45–50 minuti)

Invita uno studente a sedere davanti alla classe. Spiega che questo studente servirà come «giudice per un giorno». Chiedi agli studenti: Vi sentireste a vostro agio nel giudicare:

- Chi vorreste diventassero vostri amici?
- Quali film è lecito vedere?
- Se dare un appuntamento a un particolare studente?
- Quali membri della classe sono giusti o malvagi?

Commenta con gli studenti la differenza tra questi tipi di giudizio. Spiega che vi sono alcune decisioni e questioni sulle quali dobbiamo giudicare e altre sulle quali non dobbiamo farlo. Chiedi: Come possiamo fare una distinzione?

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Dallin H. Oaks:

«Mi sono sempre chiesto perché alcuni passi delle Scritture ci dicono di non giudicare mentre altri ci dicono di farlo, istruendoci addirittura su come farlo. Sono convinto che queste due indicazioni apparentemente contraddittorie sono invece coerenti se le vediamo sotto una prospettiva eterna. Il fatto è che dobbiamo comprendere che ci sono due tipi di giudizio: giudizi definitivi, che ci è stato proibito dare, e giudizi intermedi, che ci è richiesto dare, ma basati su principi di giustizia» (*Judge Not and Judging* [Riunione al caminetto del Sistema Educativo della Chiesa per i giovani adulti, 1 marzo 1998], 1).

Per aiutare gli studenti a capire la differenza tra questi due generi di giudizi, distribuisce copie di un volantino che riproduce la sezione «Giudizio finale e giudizio intermedio» che si trova in appendice (pagina 291) oppure mostralo con la lavagna luminosa. Leggete e commentate questa sezione.

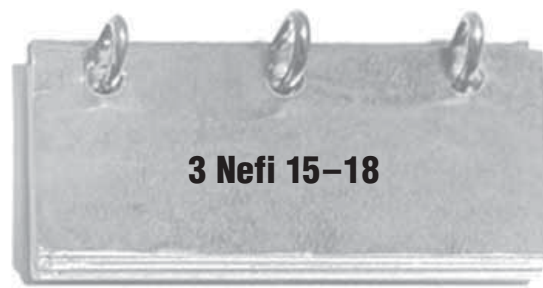
Leggete 3 Nefi 14:1–2 e la traduzione di Joseph Smith di Matteo 7:1–2. Chiedi che rapporto esista tra questi versetti e la spiegazione dell'anziano Oaks riguardo a giudicare. Leggete 3 Nefi 14:3–5, poi chiedi:

- Quale giudizio è richiesto in questi versetti?
- Che cosa può rappresentare la trave? (Peccati personali o debolezze).
- Perché è importante emettere giudizi giusti riguardo alle nostre debolezze e ai nostri peccati?
- Leggi Dottrina e Alleanze 11:12. Secondo questo versetto, perché seguire lo Spirito ci aiuta a emettere giudizi giusti?
- Leggi 3 Nefi 14:6. Quale giudizio è richiesto in questi versetti?
- Perché è importante stare attenti riguardo a chi parlare di cose sacre?

Spiega agli studenti che 3 Nefi 14:7–11 parla della preghiera. Chiedi: È necessario giudicare riguardo a quello per cui pregare? Perché? Invita gli studenti a leggere i versetti 13–14 e notare quale rapporto esista tra questi versetti e il giudicare. Chiedi:

- Come potete giudicare quale via seguire in questa vita?
- Quale aiuto ci dà il messaggio dell'anziano Oaks nel prendere questa decisione?

Invita gli studenti a leggere i versetti 15–23 e chiedi che cosa essi insegnano riguardo a giudicare. Leggi agli studenti i versetti 24–27. Porta testimonianza che coloro che emettono giudizi giusti e tengono fede alle loro decisioni di seguire il Signore costruiscono su fondamenta solide.



3 Nefi 15–18

Introduzione

Gesù Cristo è «la legge, e la luce» (3 Nefi 15:9). Egli spiegò che tutti devono guardare a Lui per ricevere la vita eterna. Nei capitoli 15–18 abbiamo una visione della Sua compassione. Quando Egli si rese conto che molti non capivano le Sue parole riguardo alla legge di Mosè, dedicò il tempo necessario a darne un'esauriente spiegazione. Quando le persone Lo guardavano piangendo perché desideravano che Egli si attardasse più a lungo con loro, Egli rimase e li ammaestrò ulteriormente. Guarì i loro infermi, pregò per loro e istituì tra loro il sacramento.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Gesù Cristo dette la legge di Mosè all'antica Israele. Le leggi di Dio vengono emanate per condurre le persone al Salvatore (vedere 3 Nefi 15:2–10).
- Le «pecore» di Cristo sono coloro che odono la Sua voce e Lo seguono (vedere 3 Nefi 15:12–16:3; vedere anche Giovanni 10:14–16, 25–27).
- Poiché i Giudei rigettarono il Salvatore, negli ultimi giorni il Vangelo andrà prima ai Gentili. I Gentili che si pentono e accettano il Vangelo saranno annoverati tra gli appartenenti al casato di Israele e riceveranno le stesse benedizioni (vedere 3 Nefi 16:6–13).
- Meditare e pregare può condurre alla rivelazione e alla conoscenza (vedere 3 Nefi 17:1–3; vedere anche Helaman 10:1–3; DeA 138:1–2, 11).
- Le esperienze spirituali sono reali anche se la lingua degli uomini qualche volta non riesce a descriverle (vedere 3 Nefi 17:15–18; vedere anche 3 Nefi 19:31–34).
- Prendere il sacramento ci aiuta a ricordare l'espiazione di Gesù Cristo. Se prendiamo degnamente il sacramento e teniamo fede alle nostre alleanze, Dio ha promesso che avremo sempre con noi il Suo Spirito (vedere 3 Nefi 18:1–11; vedere anche 3 Nefi 20:3–9).
- Gesù Cristo è la luce del mondo. Noi teniamo alta la Sua luce al cospetto del mondo quando osserviamo i Suoi comandamenti (vedere 3 Nefi 18:24–25).
- Il Signore ci ha comandato di non prendere indegnamente il sacramento (vedere 3 Nefi 18:27–30).

Testi di riferimento addizionali

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagine 387–398.

Suggerimenti per insegnare



La sequenza 18 delle *Videocassette del Libro di Mormon*, «La mia gioia è completa», può essere utilizzata per esporre 3 Nefi 17 (vedere i suggerimenti per insegnare nella *Guida all'uso delle videocassette sul Libro di Mormon*).

3 Nefi 15:1–10. Gesù Cristo dette la legge di Mosè all'antica Israele. Le leggi di Dio vengono emanate per condurre le persone al Salvatore. (20–25 minuti)

Scegli uno studente abile nei giochi di prestigio o nel suonare uno strumento musicale. Concedigli due minuti per dare una prova delle sue capacità e mostrare al resto della classe come fare il gioco o suonare lo strumento. Commentate le seguenti domande:

- Secondo voi, che cosa rende difficile insegnare quest'arte?
- Come sapete se le persone alle quali cercate di insegnare apprendono effettivamente?

- Che cosa fareste se le persone non capissero quello che insegnate loro?

Invita gli studenti a leggere 3 Nefi 15:1–10, poi chiedi:

- Quale insegnamento del Salvatore le persone trovavano difficile capire?
- Che cosa fece il Salvatore quando si avvide che le persone non capivano i Suoi insegnamenti riguardo alla legge di Mosè?

Spiega che *ecco* significa «guardate» o «prestate attenzione». Chiedi:

- Quante volte compare la parola *ecco* in questi versetti?
- Che cosa rivela questo fatto riguardo all'importanza di quello che Cristo stava insegnando?

Scrivi alla lavagna i seguenti quattro punti:

1. La legge di Mosè fu data da Gesù Cristo.
2. Gesù Cristo adempì o portò a compimento la legge di Mosè. Alcune parti della legge furono «finite» in Cristo (3 Nefi 12:47) e le persone non furono più obbligate a osservarle.
3. L'adempimento della legge di Mosè non cancellò nessun'altra parte della legge o altri insegnamenti, dottrine e profezie dell'Antico Testamento (per esempio i Dieci Comandamenti, la legge della decima e il raduno di Israele).
4. La legge di Mosè indirizzava le persone a Gesù Cristo e portava testimonianza di Lui.

Chiedi agli studenti di leggere attentamente 3 Nefi 15:3–10 e notare le parole o frasi che espongono questi principi. Commenta quello che hanno scoperto e rispondi a ogni domanda che può essere sollevata durante la discussione. Secondo necessità, rimanda gli studenti ai commentari per 3 Nefi 15:1–10 e 3 Nefi 15:9 nel *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagina 387–388.

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Harold B. Lee, a quel tempo membro della Prima Presidenza:

«Tenete presente che i principi del vangelo di Gesù Cristo sono divini. Nessuno cambia i principi e le dottrine della Chiesa se non il Signore mediante rivelazione. Ma i metodi cambiano e la direzione ispirata perviene a coloro che presiedono in un determinato momento» («God's Kingdom – A Kingdom of Order», *Ensign*, novembre 1971, 10).

Invita gli studenti a rileggere 3 Nefi 15:9–10, poi chiedi:

- A quali leggi vi è richiesto di obbedire oggi?
- In quali modi guardare a Cristo ci aiuta a perseverare sino alla fine?
- Quali benedizioni il Signore promette a coloro che osservano i Suoi comandamenti?

3 Nefi 15:12–16:3. Le «pecore» di Cristo sono coloro che odono la Sua voce e Lo seguono. Gesù ebbe seguaci a Gerusalemme, nelle Americhe e tra altri appartenenti al casato di Israele. (30–35 minuti)

Spiega alla classe che chiederai loro di partecipare a una caccia al tesoro. Raggruppa gli studenti in coppie e consegna a ognuna di esse la prima indicazione proposta nel seguente diagramma. Invitali a leggere attentamente il passo delle Scritture per conoscere la risposta alla domanda. Quando l'avranno trovata, invitali a portartela perché tu possa verificarla. Se è corretta, fornisci loro le indicazioni successive e continua sino a quando avranno trovato la risposta a tutte le indicazioni.

Indicazioni per la caccia al tesoro

1. Di quale animale si parla in Giovanni 10:14?
2. Secondo Giovanni 10:27, chi sono le pecore di Cristo?
3. Qual è il nome dato in Giovanni 10:16 al recinto in cui si custodiscono le pecore? Dove si trovava questo recinto?
4. Secondo 3 Nefi 15:16–17, 21, 24, dove si trovava un altro ovile del Salvatore?
5. Perché il Signore non parlò ai Giudei dell'ovile che si trovava nelle Americhe? (Vedere 3 Nefi 15:11–14, 18–19).
6. A quale ovile fa riferimento 3 Nefi 15:15, 20–21; 16:1–2?
7. Secondo 3 Nefi 16:3; 17:4, che cosa fece il Salvatore per le altre pecore di Israele?

Alla fine dell'esercizio commentate quello che gli studenti hanno appreso. Chiedi loro come le informazioni che hanno trovato si possono considerare preziose, un vero tesoro. Spiega agli studenti che Giovanni 10:16 e 3 Nefi 15:21 spesso sono citati dai missionari per aiutare coloro ai quali insegnano a capire che il Libro di Mormon è un altro testamento di Gesù Cristo.

Invita una delle coppie di studenti a venire davanti alla classe. Chiedi loro di interpretare la parte dei missionari che stanno insegnando a te, una persona non appartenente alla Chiesa. Chiedi: Nella Bibbia vi sono dei passi che parlano del Libro di Mormon? Invita gli altri membri della classe a rispondere anche loro. Porta testimonianza che il Libro di Mormon è davvero la storia delle altre pecore di Dio. Commentate le seguenti domande:

- Per quali aspetti possiamo essere considerati le pecore del Salvatore?
- Quale genere di responsabilità abbiamo come membri del Suo gregge o della Chiesa?
- Come possiamo sapere che ci troviamo nel Suo ovile, oggi?

3 Nefi 16:4–20. Poiché i Giudei rigettarono il Salvatore, negli ultimi giorni il Vangelo andrà prima ai Gentili. I Gentili che si pentono e accetteranno il Vangelo saranno annoverati tra gli appartenenti al casato di Israele e riceveranno le stesse benedizioni. (20–25 minuti)

Mostra agli studenti la fotografia di due missionari (per esempio Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo, No. 612). Chiedi:

- Secondo voi, cosa si prova a mettersi in contatto con le persone in veste di missionari?
- Quali sono alcune reazioni che le persone possono avere nei confronti dei missionari che si mettono in contatto con loro?
- Pensate che sia facile per i missionari distinguere tra le persone che sono pronte ad accettare il Vangelo e le persone che invece non lo sono? Perché o perché no?
- Perché è importante tenere un atteggiamento positivo anche se le persone non accettano il nostro messaggio?

Leggete Dottrina e Alleanze 29:1–2, 4, 7, poi chiedi:

- Che cosa hanno a che fare questi versetti con il lavoro missionario?
- Perché il lavoro missionario si può paragonare al radunare le cose?
- Chi ascolta e accetta il messaggio dei missionari?

Spiega agli studenti che 3 Nefi 16:4–20 parla del raduno negli ultimi giorni tra i Gentili e il casato di Israele. Questi versetti parlano dei tempi in cui i membri di ognuno di questi gruppi accetterà il Vangelo e di altri tempi in cui essi lo rigetteranno. Ricopia alla lavagna il seguente diagramma. Leggi i riferimenti e completa rapidamente il diagramma insieme alla classe.

3 Nefi 16	Reazione dei Gentili al Vangelo	Reazione di Israele al Vangelo
vv. 5–7		
vv. 10–12		
vv. 13–14		

Invita gli studenti a leggere 3 Nefi 16:7, 10, poi chiedi:

- Quali sono alcuni motivi per cui sia i Gentili che il casato di Israele rigettano il Vangelo?
- Leggete i versetti 8–9, 15. Quali conseguenze subiscono coloro che rigettano il Vangelo?
- Leggete i versetti 11–13. A quale condizione il Signore è disposto a perdonare coloro che rigettano il Vangelo?
- Leggi il versetto 16. Cosa promette il Signore al casato di Israele per la sua fedeltà?

Porta testimonianza che il raduno degli ultimi giorni è iniziato. Esorta gli studenti a prepararsi a svolgere la missione a tempo pieno per favorire questo raduno.

3 Nefi 17:1–3. Meditare e pregare può condurre alla rivelazione e alla conoscenza. (15–20 minuti)

Prima della lezione scrivi alla lavagna le seguenti parole e frasi e copri ognuna di esse con un foglio di carta: *pranzo, incontro di calcio, esame di matematica, appuntamento con un amico, scuola, chiamata in missione, matrimonio nel tempio, prendere il sacramento, ricevere rivelazioni.*

All'inizio della lezione scrivi alla lavagna *La preparazione precede il potere*. Chiedi agli studenti: Qual è secondo voi il significato di questa dichiarazione? Chiedi se pensano che sia veritiera.

Spiega che sotto ogni foglio di carta alla lavagna è scritto un avvenimento. Spiega che scoprirai gli avvenimenti uno alla volta e man mano che lo fai essi dovranno pensare alla cosa più importante che possono fare per prepararsi per tale avvenimento. Scopri gli avvenimenti uno alla volta (non scoprire l'ultimo avvenimento: *ricevere rivelazioni*). Invita gli studenti a rispondere e scrivi alcune risposte sotto gli avvenimenti.

Scopri *ricevere rivelazioni* e commentate le seguenti domande:

- Perché è importante ricevere rivelazioni?
- Come vi preparate a ricevere le rivelazioni?
- Cosa può accadere se non vi preparate?

Chiedi agli studenti di leggere 3 Nefi 17:1–2 e notare la preoccupazione che il Salvatore sentiva per i Nefiti. Leggi il versetto 3, poi chiedi:

- Quali quattro istruzioni il Salvatore impartì ai Nefiti?
- Perché secondo voi, essere «a casa», lontano dalle distrazioni, favorisce la preparazione?
- Che cosa significa «meditare»? Quale aiuto può darci la meditazione?
- Perché secondo voi, la preghiera è un elemento importante di questo processo?
- Come potete preparare la mente a ricevere rivelazioni e conoscenza?

Invita gli studenti a leggere Joseph Smith – Storia 8–14 e notare le similitudini tra quello che il Salvatore chiede ai Nefiti di fare e quello che Joseph Smith fece prima di avere la Prima Visione. Commentate quello che gli studenti hanno scoperto.

Esortali a seguire questo schema di comportamento. Esortali a pregare e studiare ogni giorno le Scritture e cercare costantemente la guida del Signore. Analizzate la seguente dichiarazione di sorella Anne G. Wirthlin, a quel tempo componente della Presidenza generale della Primaria:

«Il Salvatore ci ha dato uno schema da seguire per lo studio delle Scritture. Noi udiamo la parola, meditiamo sul suo significato e chiediamo al Padre celeste di aiutarci a capire; allora la nostra mente e il nostro cuore sono pronti a ricevere le benedizioni promesse. Meditare è qualcosa di più che leggere le parole. Significa esaminarle a fondo per conoscerne il vero significato, che ci sarà di aiuto nei rapporti interpersonali e quando

dovremo fare delle scelte. Significa che la parola deve passare dalla mente al cuore. Lo Spirito porta testimonianza al nostro cuore se chiediamo devotamente di conoscere le cose che riguardano il nostro Padre celeste. E quando abbiamo questa testimonianza e conoscenza, pensiamo, viviamo e ci comportiamo l'uno con l'altro in maniera più cristiana» (*La Stella*, luglio 1998, 10).



3 Nefi 17; 18:36–39. Il Signore dimostrò compassione per i Nefiti mentre li ammaestrava. (40–50 minuti)

Chiedi agli studenti di pensare a una persona che ammirano per il modo in cui ella si comporta con gli altri. Invita alcuni studenti a indicare chi hanno scelto. Chiedi:

- Perché questa persona ha un'influenza positiva nella Chiesa, nella scuola o nella comunità?
- Perché secondo voi, trattare gli altri con compassione è tanto importante?

Invita gli studenti a pensare a un'occasione in cui qualcuno ha mostrato loro bontà e compassione. Chiedi: Quale impatto ha avuto su di voi quell'esperienza? Invitali a pensare a un'occasione in cui qualcuno li ha maltrattati o ignorati, poi chiedi: Per quali aspetti sono diversi i sentimenti che avete provato in occasione di queste due esperienze?

Chiedi agli studenti di immaginare di essere presenti a un grande raduno con il Profeta. Chiedi: Come vi sentireste se egli trovasse il tempo di parlare con ognuno di voi, stringervi la mano ed esprimervi il suo affetto? Quindi invitali ad immaginare che il Salvatore venisse in classe oggi. Chiedi: Come vi sentireste se Egli trovasse il tempo di parlare con ognuno di voi individualmente?

Spiega agli studenti che 3 Nefi 17; 18:36–39 contiene la bellissima storia del ministero svolto dal Salvatore presso i Nefiti. Leggi questi passi insieme alla classe, poi chiedi agli studenti di notare la compassione che il Salvatore dimostrò a ogni persona presente mentre li ammaestrava. Chiedi:

- Come immaginate che fosse, vedere il Salvatore in quell'occasione?
- Che cosa avete imparato da questa storia riguardo all'amore e alla compassione del Salvatore?
- Quale versetto vi ha colpito di più? Perché?
- Quali prove vi sono della natura sacra di questa esperienza?

Invita gli studenti a rispondere su un foglio di carta alle tre seguenti domande:

- Quali impressioni avete ricevuto dallo studio di 3 Nefi 17; 18:36–39?
- Se la vostra famiglia non avesse mai letto questi capitoli, di quale parte più di ogni altra vorreste parlare loro? Perché?
- Che cosa avete imparato dalle azioni del Salvatore che volete più di ogni altra cosa emulare nella vostra vita?

Invita alcuni studenti che sono disposti a farlo, a leggere le loro risposte alla classe.



3 Nefi 18:1-12, 26-32. Prendere il sacramento ci aiuta a ricordare l'espiazione di Gesù Cristo. Se prendiamo degnamente il sacramento e teniamo fede alle nostre alleanze, Dio ha promesso che avremo sempre con noi il Suo Spirito. (40-45 minuti)

Scrivi alla lavagna la seguente dichiarazione dell'anziano David B. Haight, membro del Quorum dei Dodici:

«Questa occasione che abbiamo ogni settimana di partecipare al sacramento della cena del Signore è una delle più sacre ordinanze della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni ed è un'ulteriore attestazione del Suo amore per ognuno di noi. A questa sacra partecipazione al sacramento sono collegati principi fondamentali per il progresso e l'esaltazione dell'uomo nel regno di Dio, oltre che per la formazione del carattere spirituale dell'individuo» (*La Stella*, ottobre 1983, 23).

Chiedi agli studenti: Quale, secondo voi, è il bene più prezioso di cui possiamo godere in questa vita? Commentate le loro risposte. Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Dallin H. Oaks: «La compagnia continua dello Spirito Santo è il bene più prezioso che possiamo avere in questa vita terrena» (*La Stella*, gennaio 1999, 44).

- Perché il dono dello Spirito Santo è un bene tanto prezioso?
- Quale aiuto vi dà questo dono?
- Che cosa potete fare per ricevere questo dono in grande abbondanza?

Spiega agli studenti che 3 Nefi 18 contiene le istruzioni del Salvatore che ci fanno capire meglio il rapporto che esiste tra prendere il sacramento e ricevere lo Spirito Santo. Ricorda agli studenti che nel capitolo 17 il Salvatore era sul punto di lasciare i Nefiti, ma poi decise di rimanere un po' più a lungo per la compassione che Egli sentiva per loro. Sapere queste cose aiuta gli studenti a riconoscere l'importanza degli ulteriori insegnamenti impartiti dal Salvatore nel capitolo 18 e di come questi insegnamenti possono rafforzarci quando il Salvatore non è tra noi.

Leggete 3 Nefi 18:1-3, 8, poi chiedi quale ordinanza il Salvatore celebrò. Leggete i versetti 4, 9 e commentate le seguenti domande:

- Che cosa accadde quando i discepoli mangiarono il pane e bevvero il vino? (Si sentirono saziati).
- Leggete 3 Nefi 20:8-9. Secondo questi versetti, di che cosa furono riempiti?
- Come può il sacramento aiutarci ad essere ripieni dello Spirito?

Invita uno studente a leggere la seguente dichiarazione dell'anziano Dallin H. Oaks:

«La stretta relazione che esiste tra il prendere il sacramento e la compagnia dello Spirito Santo è spiegata nella preghiera sacramentale rivelata. Nel prendere il pane testimoniamo che siamo disposti a prendere su di

noi il nome di Gesù Cristo, e a ricordarci sempre di Lui e ad obbedire ai Suoi comandamenti. Così facendo riceviamo la promessa di avere sempre con noi il Suo Spirito (vedere DeA 20:77)...

Nessuno di voi... e nessuno dei vostri dirigenti, è vissuto senza peccare dal giorno del suo battesimo. Se non avessimo la possibilità di essere di nuovo puliti dopo il nostro battesimo, ognuno di noi sarebbe come morto quanto alle cose spirituali. Non potremmo avere la compagnia dello Spirito Santo, e al giudizio finale dovremmo essere «rigettati per sempre» (1 Nefi 10:21). Dobbiamo essere tanto grati al Signore che ha previsto un procedimento con cui ogni membro battezzato della Sua Chiesa può essere ripulito periodicamente dalla sozzura del peccato. Il sacramento è parte essenziale di questo procedimento.

Ci viene comandato di pentirci dei nostri peccati e di venire al Signore con cuore spezzato e spirito contrito e prendere il sacramento rispettando le sue alleanze. Quando noi rinnoviamo in questo modo le alleanze da noi fatte al battesimo, il Signore rinnova l'effetto purificatore del nostro battesimo. In questo modo siamo resi puri e possiamo avere sempre con noi il Suo Spirito. Nel comandamento del Signore di prendere il sacramento ogni settimana è evidente l'importanza di tutto ciò (vedere DeA 59:8-9)» (*La Stella*, gennaio 1999, 44).

Invita gli studenti a leggere 3 Nefi 18:7, 10-14; Dottrina e Alleanze 20:77, 79 e spiegare che cosa hanno imparato riguardo al sacramento. Commentate alcune delle seguenti domande:

- Quali promesse facciamo quando prendiamo il sacramento?
- Che cosa rappresentano il pane e l'acqua?
- Che cosa possiamo fare per rendere la cerimonia sacramentale più sacra e spirituale?

Leggete 3 Nefi 18:26-34, poi chiedi:

- Contro che cosa ci ammonisce il Salvatore in questi versetti?
- Perché, secondo voi, è importante non prendere indegnamente il sacramento?

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Oaks, per aiutare gli studenti a capire come si può prendere indegnamente il sacramento:

«Imploro tutti i membri della Chiesa, giovani e vecchi, a partecipare ogni settimana alla riunione sacramentale e a prendere il sacramento con sentimenti di penitenza ben descritti dalle parole «cuore spezzato e spirito contrito» (3 Nefi 9:20). Pregho che faremo ciò con riverenza e adorazione per il nostro Salvatore, per significare il nostro sincero impegno a rammentarci sempre di Lui (vedi DeA 20:77). Il Salvatore stesso ha detto che dobbiamo prendere il sacramento con occhio rivolto unicamente alla Sua gloria, ricordando al cospetto del Padre il Suo corpo che fu depresso per noi e il Suo sangue che fu versato per la remissione dei nostri peccati (vedere DeA 27:2).

Prego che prendiamo il sacramento anche con un atteggiamento di sottomissione che ci aiuterà ad accettare e a svolgere i nostri incarichi nella Chiesa, in modo da poter osservare la nostra solenne alleanza di prendere su di noi il Suo nome e le Sue opere. Vi imploro anche di tenere fede alla solenne alleanza di osservare i Suoi comandamenti» (*La Stella*, gennaio 1997, 68).

Leggete 3 Nefi 18:5–6, poi chiedi: Che cosa promise il Signore che ci avrebbe dato il potere di fare? Invita un detentore del sacerdozio di Aaronne a spiegare le sue responsabilità nel benedire e distribuire il sacramento. Chiedi ai giovani: Quali sentimenti vi ispira il compimento di questo sacro dovere? Chiedi alla classe:

- Che cosa potete fare per assicurare che l'ordinanza sia celebrata in maniera accettata al Salvatore?
- Quali sentimenti dobbiamo avere verso i giovani che svolgono questi doveri del sacerdozio? (Vedere DeA 84:35–38).

Leggi i primi due paragrafi della seguente dichiarazione dell'anziano Oaks, quindi chiedi ad alcuni giovani di leggere ognuno dei paragrafi che seguono. Dopo ogni paragrafo, interrompi la lettura e chiedi al giovane che legge di spiegare perché secondo lui quello che ha letto è importante e invita anche la classe a esprimere i suoi pensieri.

«Coloro che officiano nel sacerdozio agiscono per conto del Signore (vedere DeA 1:38; 36:2)...

Il principio che io suggerisco debba governare coloro che officiano al sacramento – che sia la preparazione, la benedizione o la distribuzione – è che non devono fare nulla che possa distrarre i fedeli dall'adorare Dio e dal rinnovare le alleanze. Questo principio del non distrarre suggerisce altri principi pertinenti.

I diaconi, gli insegnanti e i sacerdoti devono avere sempre un aspetto decoroso ed essere riverenti nell'espletare il loro solenne e sacro dovere. Il compito speciale degli insegnanti di preparare il sacramento è il meno visibile, ma deve comunque essere svolto con dignità, calma e riverenza. Gli insegnanti devono sempre ricordare che gli emblemi che stanno preparando rappresentano il corpo e il sangue di nostro Signore.

Per evitare distrazioni durante la sacra funzione, i sacerdoti devono dire le preghiere sacramentali in modo chiaro e distinto. Non è bene dire le preghiere velocemente e senza porvi attenzione, o borbottare in modo che non si sentano. Tutti i presenti devono essere aiutati a comprendere un'ordinanza e delle alleanze tanto importanti, che il Signore stesso ha prescritto le parole esatte da dire. Tutti devono essere aiutati a concentrarsi su quelle sacre parole mentre rinnovano le loro alleanze nel prendere il sacramento...

Fratelli, ricordate il significato di quelle sacre preghiere. State pregando come servitori del Signore a nome di tutta la congregazione. Parlate in modo da essere uditi e compresi, e siate consapevoli di ciò che dite.

I diaconi devono distribuire il sacramento con ordine e riverenza, senza movimenti o espressioni inadatte che attirano l'attenzione su di loro. In tutte le loro azioni devono evitare di distrarre i fedeli della congregazione dall'adorare Dio e dal rinnovare le alleanze.

Tutti coloro che officiano al sacramento – nel preparare, benedire o distribuire – devono essere in ordine e vestiti con modestia; nulla del loro aspetto fisico deve attirare su loro una speciale attenzione. Nell'aspetto come nelle azioni devono evitare di distrarre qualcuno dei presenti dalla totale attenzione verso l'adorazione di Dio e il rinnovamento delle alleanze, scopo di questa sacra ordinanza.

Questo principio del non distrarre si applica a cose visibili e non visibili. Se qualcuno che officia in questa sacra ordinanza non è degno di partecipare, e ciò è a conoscenza di qualcuno dei presenti, la sua partecipazione è una seria distrazione per coloro che lo fanno. Giovani uomini, se qualcuno di voi non è degno, parlate subito con il vostro vescovo. Chiedete le sue indicazioni su ciò che dovete fare per qualificarvi a svolgere il vostro dovere nel sacerdozio degnamente e in modo adeguato.

Un ultimo suggerimento. Con l'unica eccezione di quei sacerdoti che sono occupati a spezzare il pane, tutti coloro che detengono il Sacerdozio di Aaronne devono unirsi al canto dell'inno sacramentale, grazie al quale adoriamo Dio e ci prepariamo a prendere il sacramento. Nessuno ha più bisogno di questa preparazione spirituale dei detentori del sacerdozio che officeranno. Miei giovani fratelli, è importante che cantiate l'inno sacramentale. Per favore, fatelo» (*La Stella*, gennaio 1999, 45–46).

3 Nefi 18:13–25. La preghiera sincera può aiutarci a resistere alle tentazioni. (20–25 minuti)

Invita uno studente a venire davanti alla classe, mettersi l'impermeabile e tenere in mano un ombrello e uno scudo. (Puoi fare uno scudo con un foglio di cartone). Chiedi alla classe che cosa hanno in comune l'impermeabile, l'ombrello e lo scudo. (Possono tutti essere usati come protezione). Leggete 3 Nefi 18:15–19 e notate una cosa insegnata dal Salvatore che ci offre anch'essa protezione. Chiedi:

- Come può la preghiera proteggerci?
- Quali esperienze avete fatto in cui il Signore vi ha protetti grazie alle vostre preghiere?

Invita quattro studenti a leggere ognuno una delle seguenti dichiarazioni. L'anziano Bernard P. Brockbank, già assistente ai Dodici, dichiarò:

«La preghiera sincera rivolta a un Padre vivente in cielo tramite un Salvatore e Mediatore vivente, è indispensabile per essere protetti dal potere e dalle influenze malvagie del diavolo» (Conference Report, aprile 1974, 166; o *Ensign*, maggio 1974, 115).

L'anziano L. Tom Perry, membro del Quorum dei Dodici, ha parlato del modo in cui fu allevato:

«Ogni mattina, prima di uscire di casa, ci vestivamo con indumenti appropriati per proteggerci dalle intemperie ma, ancora più attentamente, rivestivamo ognuno di noi, ogni giorno, con l'armatura di Dio. Mentre ci inginocchiavamo in preghiera e ascoltavamo nostro padre, un detentore del sacerdozio, aprire il suo animo al Signore e chiederGli la Sua protezione sulla nostra famiglia contro i malvagi attacchi del maligno, sentivamo che attorno a noi si creava un'altra protezione» (*La Stella*, ottobre 1974, 428).

L'anziano Joe J. Christensen, a quel tempo membro della Presidenza dei Settanta, ha detto:

«Mandare i figli fuori di casa senza la protezione spirituale della preghiera è come mandarli fuori nella tempesta con i vestiti estivi» (*La Stella*, gennaio 1994, 13).

Il presidente Spencer W. Kimball, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici, disse:

«Quando vengono svolte coscienziosamente, vorrei paragonare la serata familiare, la preghiera familiare e le altre attività della Chiesa dirette a salvare la famiglia, a un ombrello. Se l'ombrello non viene aperto è poco più di un bastone e può fornirci poca protezione dalle tempeste. Per lo stesso motivo, i piani dati da Dio hanno ben poco valore se non vengono usati» (Conference Report, ottobre 1969, 23).

Leggi insieme alla classe 3 Nefi 18:20–25. Chiedi agli studenti di pensare a un altro oggetto (oltre a un soprabito, un ombrello o uno scudo) al quale si può paragonare la preghiera. Invita alcuni studenti a indicare qual è l'oggetto al quale hanno pensato e commentate come tale oggetto ricorda loro la preghiera. Esorta gli studenti a cercare la protezione del Padre celeste mediante la preghiera personale quotidiana.



Introduzione

I capitoli 19–26 di 3 Nefi contengono la storia degli avvenimenti e insegnamenti del secondo e terzo giorno del ministero del Salvatore presso i Nefiti. Essendo venuta a conoscenza che

Cristo aveva ammaestrato duemilacinquecento persone il primo giorno, una grande moltitudine si adoperò per tutta la notte onde potersi radunare per il Suo ritorno. Il secondo giorno Gesù pregò con il popolo, somministrò il sacramento ed espose importanti dottrine. Gesù disse che il popolo aveva una grande fede (vedere 3 Nefi 19:35–36).

Durante il secondo giorno del Suo ministero, così scrive l'anziano Jeffrey R. Holland, «Cristo citò integralmente con soltanto piccole variazioni tre rivelazioni, che come Geova, Egli aveva impartito rispettivamente a Isaia e Malachia in un'epoca precedente. . . Il fatto che lo fece, e che volle scegliere in particolare questi capitoli, merita un esame più approfondito» (*Christ and the New Covenant*, 288–289). Mente leggete questi capitoli considerate l'importanza delle parole di Isaia e Malachia.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Ci è stato comandato di pregare spesso e di avere sempre una preghiera nel cuore. Le nostre preghiere devono essere dirette dallo Spirito (vedere 3 Nefi 19:6–20:1; vedere anche Matteo 6:5–13; 2 Nefi 32:8–9; Ether 2:14; DeA 46:30–32).
- Coloro che desiderano il dono dello Spirito Santo possono riceverlo dopo il battesimo (vedere 3 Nefi 19:7–13; vedere anche Giovanni 14:26; 15:26; 2 Nefi 31:17).
- Coloro che prendono degnamente il sacramento saranno riempiti dello Spirito Santo (vedere 3 Nefi 20:1–9; vedere anche Moroni 4–5; DeA 20:75–79).
- Dio si è impegnato a mandare il Vangelo agli Israeliti dispersi e a radunarli nella loro terra promessa negli ultimi giorni (vedere 3 Nefi 20:11–23, 29–46; 21:22–22:17).
- Il Libro di Mormon fu portato ai Gentili e da essi sarà portato al casato di Israele. Coloro che rigettano il Libro di Mormon e le rivelazioni degli ultimi giorni saranno esclusi dal regno di Dio (vedere 3 Nefi 21:1–21; vedere anche 1 Nefi 13:39–40; DeA 1:14; 84:54–58).
- Il Salvatore ci ha comandato di scrutare le parole di Isaia (vedere 3 Nefi 23:1–5; vedere anche 1 Nefi 19:23; Mormon 8:23).
- I giusti saranno benedetti e i malvagi distrutti alla seconda venuta di Gesù Cristo (vedere 3 Nefi 24:2, 5–6; 25:1–3).
- Il Salvatore predisse che prima della Seconda Venuta il profeta Elia avrebbe restaurato l'autorità di suggellare insieme le famiglie (vedere 3 Nefi 25:5–6; vedere anche DeA 110:13–16).
- L'osservanza della legge della decima ci porta grandi benedizioni. La persona che rifiuta di pagare la decima deruba Dio e rinuncia a queste benedizioni (vedere 3 Nefi 24:8–12; vedere anche Malachia 3:8–10; DeA 119).
- Le Scritture sono la parola di Dio. Se crediamo e obbediamo a quello che è stato rivelato in esse, abbiamo la promessa di rivelazioni ancora più grandi (vedere 3 Nefi 26:1–12; vedere anche Alma 12:9; DeA 98:11–12).

- Le esperienze spirituali sono sacre e non devono essere fatte conoscere ad altri se non per suggerimento dello Spirito (vedere 3 Nefi 26:14–18; vedere anche 3 Nefi 28:12–14; DeA 10:34–37; 63:64).

Testi di riferimento addizionali

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagine 399–412.

Suggerimenti per insegnare

3 Nefi 19:1–15. Ricevere e seguire le parole di Gesù Cristo ci prepara per la Sua seconda venuta. (15–20 minuti)

Invita gli studenti a immaginare che Gesù Cristo verrà a casa loro domani. Poi chiedi:

- Quali emozioni provereste?
- Vorreste parlare agli altri della Sua visita? Perché o perché no?
- Se poteste, chi vorreste invitare ad essere presente insieme a voi?

Leggete 3 Nefi 19:1–3, poi chiedi:

- Chi fu informato della visita del Salvatore?
- Come reagirono?
- Che cosa vi colpisce di più in questa reazione?

Leggete i versetti 4–15 e notate quali preparativi le persone fecero per il ritorno di Gesù Cristo il giorno dopo ed elencate alla lavagna. (Seguirono i capi che Gesù aveva scelto, pregarono, insegnarono e impararono le parole che Gesù aveva detto in precedenza, furono battezzati, desiderarono e ricevettero lo Spirito Santo). Commentate le seguenti domande:

- In che modo ogni voce di questo elenco sarebbe utile per preparare il popolo al ritorno del Salvatore?
- Quale volontà dimostrò il popolo di seguire queste istruzioni?
- Perché seguire questo schema ci aiuta a prepararci per la seconda venuta del Signore?
- Sotto quali aspetti le cose sarebbero diverse se sentissimo il forte desiderio di prepararci in questi modi?

Esorta gli studenti a portare testimonianza del Salvatore e a prepararsi per la venuta del Signore.

3 Nefi 19:16–20:1. Ci è stato comandato di pregare spesso e di avere sempre una preghiera nel cuore. Le nostre preghiere devono essere dirette dallo Spirito. (30–35 minuti)

Elenca alla lavagna le cinque dichiarazioni che seguono. Chiedi ad alcuni studenti perché secondo loro ognuna di esse è importante nella preghiera personale e commentate le loro risposte.

- Usare titoli riverenti
- Seguire lo schema fondamentale della preghiera (Nostro Padre celeste, Ti ringraziamo... Ti chiediamo... Nel nome di Gesù Cristo, amen).
- Pregare con il cuore.
- Pregare regolarmente (ogni mattina e sera).
- Pregare secondo i suggerimenti dello Spirito Santo.

Chiedi agli studenti di leggere rapidamente 3 Nefi 19:16–36 e notare quante volte compare la parola *pregare* nelle sue varie forme. Chiedi: Che cosa ci insegna il frequente uso della parola *pregare* in questi capitoli riguardo all'importanza della preghiera?

Spiega agli studenti che 3 Nefi 19:16–20:1 contiene quattro preghiere. Dividi gli studenti in quattro gruppi e invita ognuno di essi a leggere una delle seguenti versioni:

1. I discepoli nefiti pregano come è stato comandato da Gesù (vedere 3 Nefi 19:16–18, 24–26, 30; 20:1).
2. Il Salvatore prega a breve distanza dai discepoli (vedere 3 Nefi 19:19–23).
3. Il Salvatore prega una seconda volta (vedere 3 Nefi 19:27–29).
4. Il Salvatore prega una terza volta (vedere 3 Nefi 19:31–36).

Mentre gli studenti leggono i resoconti, invitali a cercare le risposte alle seguenti domande:

- Per che cosa si prega in questa occasione?
- Che cosa imparate da questa preghiera riguardo al modo di pregare?
- Quali prove vi sono della sacra natura di questa preghiera?
- Che cosa vi colpisce di più in questa preghiera?
- Qual è, secondo voi, la dottrina più importante che si impara da questa preghiera?

Invita ogni gruppo a parlare di quello che ha imparato e analizzalo insieme alla classe. Chiedi:

- Come possiamo mettere in pratica questi insegnamenti?
- Che cosa possiamo fare per migliorare la nostra comunicazione con il Padre celeste?
- In che modo secondo voi, migliorare le nostre preghiere migliora il nostro rapporto con Dio?

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson, a quel tempo presidente del Quorum dei Dodici:

«Se volete progredire in santità – accrescere il vostro favore presso Dio – nulla può sostituire la preghiera... Date alla preghiera – alla preghiera quotidiana, alla preghiera individuale – un posto di primo piano nella vita. Non lasciate passare un sol giorno senza pregare. La comunione con l'Onnipotente è sempre stata una fonte

di forza, di ispirazione e di illuminazione durante tutta la storia del mondo, per gli uomini e le donne che hanno plasmato in bene i destini dei singoli e delle nazioni»
(*La Stella*, luglio 1991, 3).

Esorta gli studenti a pregare ogni giorno.

Nota: Quando esponi 3 Nefi 19:18, aiuta gli studenti a capire che le nostre preghiere non sono rivolte a Gesù. Troverai utile la seguente dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie, già membro del Quorum dei Dodici:

«Gesù era presente davanti a loro come simbolo del Padre. Vedere Lui era come vedere il Padre; rivolgere a Lui le preghiere era come rivolgerle al Padre. Era una situazione speciale, unica, che per quanto ne sappiamo si è verificata soltanto una volta sulla terra durante tutte le lunghe ere delle interazioni del Signore con i Suoi figli» (*The Promised Messiah: The First Coming of Christ* [1978], 561).

3 Nefi 20:3–9. Coloro che prendono degnamente il sacramento saranno riempiti dello Spirito Santo.

(10–15 minuti)

Mostra immagini di vari tipi di cibo. Commentate le seguenti domande:

- Quanto spesso dobbiamo mangiare?
- Che cosa accade se non mangiamo abbastanza spesso?
- Quanto spesso abbiamo bisogno di nutrimento spirituale?
- Quale aiuto ci dà il nutrimento spirituale?

Invita gli studenti a leggere 3 Nefi 20:3–9, poi chiedi:

- Quale nutrimento spirituale il Salvatore offrì ai Nefiti?
- Di che cosa furono riempiti? (Vedere v. 9).
- Quando era stata l'ultima volta che avevano preso il sacramento? (Il giorno prima; vedere 3 Nefi 18:1–9).
- Perché secondo voi, era tanto importante che prendessero di nuovo il sacramento così presto?

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Dallin H. Oaks:

«Imploro quei fratelli e sorelle che si sono mostrati negligenti nel rinnovare le alleanze del sacramento a ritornare all'ovile, usando a tal fine le parole della Prima Presidenza: «Tornate a nutrirvi alla tavola del Signore per godere di nuovo dei dolci frutti della compagnia dei santi» («Un invito a tornare», lettera della Prima Presidenza). Rendiamoci degni di godere della promessa del nostro Salvatore che, prendendo il sacramento, noi ci sentiremo riempiti dallo Spirito (vedere 3 Nefi 20:8–9; vedere anche 3 Nefi 18:9). Questo Spirito – lo Spirito Santo – è il nostro consolatore, la nostra bussola, il nostro mezzo di comunicazione, il nostro interprete, il nostro testimone e il nostro purificatore – la nostra guida infallibile in questo viaggio terreno verso la vita eterna.

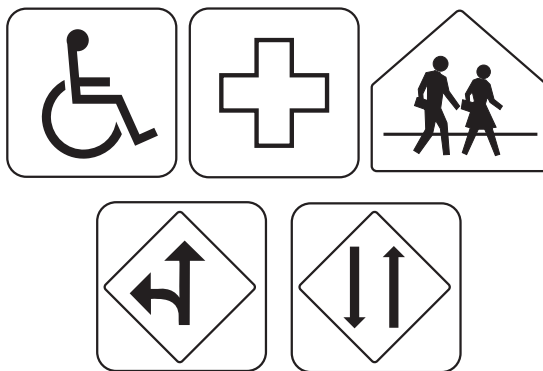
Chiedo a coloro che forse ritengono che prendere il sacramento sia poca cosa, di ricordare la dichiarazione del Signore che le fondamenta di una grande opera sono formate da piccole cose, poiché dalle piccole cose scaturisce ciò che è grande (vedere DeA 64:33).

Dall'apparentemente semplice atto di rinnovare in modo consapevole e riverente le nostre alleanze battesimali scaturisce il rinnovamento dei benefici del battesimo con l'acqua e con lo spirito, affinché possiamo sempre avere con noi il Suo Spirito. In questo modo tutti saremo guidati, e in questo modo tutti saremo purificati»
(*La Stella*, gennaio 1997, 68).

Parla con gli studenti di come essi pensano che la loro vita sarebbe diversa se non potessero prendere il sacramento ogni settimana. Porta testimonianza delle benedizioni che si riverano su di noi quando prendiamo degnamente il sacramento.

3 Nefi 21. Il Libro di Mormon fu portato ai Gentili e da essi sarà portato al casato di Israele. Coloro che rigettano il Libro di Mormon e le rivelazioni degli ultimi giorni saranno esclusi dal regno di Dio. (30–35 minuti)

Disegna alla lavagna i seguenti cartelli (o altri usati nella zona in cui vivete). Chiedi agli studenti di spiegare il significato di ogni cartello.



Commentate le seguenti domande:

- Per che cosa vengono usati i cartelli? (Per preparare, avvertire, istruire).
- Che cosa potrebbe accadere se un cartello fosse messo nel posto sbagliato?
- Perché è importante che un cartello sia esposto correttamente e che il suo significato sia facile da capire?

Spiega che anche le Scritture parlano di «cartelli» ossia di segni. Questi cartelli o segni scritturali o spirituali hanno lo scopo di prepararci, metterci in guardia e istruirci, riguardo all'adempimento del piano del Padre celeste. Invita gli studenti a scorrere rapidamente 3 Nefi 21:1–2, 7 ed evidenziare la parola *segno* ogni volta che compare nel testo. Invitali a leggere attentamente il versetto 1, poi chiedi:

- Perché il Signore dice che Egli darà questo segno?

- Quale avvenimento annuncia questo segno? (Il raduno di Israele).

Invita gli studenti a leggere i versetti 2–7 e sottolineare le parole *queste cose* e *queste opere* ogni qualvolta appaiono nel testo. Chiedi: Di quale «segno» parla il Salvatore? Mostra una copia del Libro di Mormon e porta testimonianza che questo libro è il segno di cui parlò Gesù Cristo. Leggi la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson, a quel tempo presidente del Quorum dei Dodici:

«Il Libro di Mormon è diretto sia ai membri che ai non membri. Accompagnato dallo Spirito del Signore, il Libro di Mormon è il più grande strumento che Dio ci abbia dato per convertire il mondo. Se vogliamo raccogliere la messe di anime... allora dobbiamo usare lo strumento che Dio ha stabilito per quest'opera: il Libro di Mormon» (La Stella, gennaio 1985, 5).

3 Nefi 21:22–22:17. Isaia profetizzò il raduno di Israele negli ultimi giorni. (20–25 minuti)

Prima dell'inizio della lezione spargi sul pavimento della stanza alcune pietre. Chiedi a uno studente di raccogliere tutte le pietre in un contenitore da te fornito. (Assicurati che il contenitore sia troppo piccolo per contenere tutte le pietre). Quando il contenitore è pieno, chiedi allo studente:

- Quali opzioni hai per quanto riguarda le pietre che rimangono sul pavimento? (Lasciarle dove sono o prendere un contenitore più grande).
- Che cosa determina quale opzione scegliere?
- Se sapessi che riceverai una grossa somma di denaro per ogni pietra, quale influenza avrebbe questa conoscenza sulla tua scelta? Perché?

Invita gli studenti a immaginare che le pietre rappresentino persone e che l'atto di radunarle rappresenta il lavoro missionario. Chiedi:

- Che cosa può rappresentare il contenitore? (La Chiesa).
- Che cosa accade alla Chiesa man mano che altre persone vengono battezzate? (Si devono costruire altre cappelle e altri templi e istituire altri rioni e pali).
- Leggete Dottrina e Alleanze 18:10–16. Che cosa spiegano questi versetti riguardo al valore di un'anima?
- In che modo questi versetti ci aiutano a capire perché dobbiamo collaborare alla crescita della Chiesa?

Invita gli studenti a leggere la prima frase dell'introduzione a 3 Nefi 21 e quindi le prime sette parole di 3 Nefi 22:1. Chiedi a quale periodo di tempo fanno riferimento. (Il periodo che segue la venuta alla luce del Libro di Mormon e la restaurazione del Vangelo; vedere anche 3 Nefi 21:26–29). Invita gli studenti a leggere 3 Nefi 21:22–29 e rispondere alle seguenti domande:

- Che cosa diventano le persone che si uniscono alla Chiesa? (Entrano a far parte dell'alleanza del casato di Israele; vedere v. 22).

- Che cosa edificheranno? (La Nuova Gerusalemme; vedere v. 23).
- A quale lavoro collaboreranno? (A un ulteriore raduno; vedere v. 24).
- Chi sarà tra loro? (Gesù; vedere v. 25).
- Chi altri udirà il Vangelo e sarà radunato? (Le dieci tribù perdute; vedere v. 26).
- A quale scopo le persone vengono radunate? (Perché vengano a Cristo e invochino il nome del Padre; vedere v. 27).

Invita gli studenti a leggere 3 Nefi 22:1–3, poi chiedi:

- Che cosa profetizzò Isaia che sarebbe accaduto alla Chiesa negli ultimi giorni?
- Per quali aspetti allargare una tenda può essere paragonato all'attività svolta con il contenitore e le pietre?

Leggete 3 Nefi 22:7–17 e commentate le seguenti domande:

- Che cosa il Signore promise che sarebbe accaduto durante questo momento del raduno?
- Quali sentimenti nutre il Signore verso coloro che saranno radunati?

Porta testimonianza che il raduno sta avvenendo oggi. Mostra le più recenti statistiche del numero dei membri della Chiesa, dei missionari a tempo pieno e dei rioni e pali (vedere il rapporto statistico nel numero più recente della *Liahona* di luglio). Commentate le seguenti domande:

- Perché queste statistiche sono una prova che la profezia di Isaia era accurata?
- Che cosa provate nel fare parte di una Chiesa tanto viva e in crescita?
- Che cosa potete fare ora per fare in modo che il raduno continui?
- Che cosa potrete fare in futuro?
- Perché è importante che lo facciate?



3 Nefi 23:1–5. Il Salvatore ci ha comandato di scrutare le parole di Isaia. (10–15 minuti)

Invita due studenti a rispondere alla seguente domanda:

Che cosa sta accadendo in questa strada a cinquecento metri di distanza da noi? Dai a uno degli studenti un vantaggio. (Per esempio puoi fornirgli un paio di binocoli o consentire di uscire dall'aula e guardare). Chiedi alla classe: In quale risposta avete più fiducia? Perché?

Spiega agli studenti che alcune persone hanno il dono di poter «vedere» nel futuro (vedere DeA 46:11–12, 22). Chiedi: Quali sono alcuni nomi di colui che possiede questo dono spirituale? (Profeta, veggente, rivelatore). Invita gli studenti a leggere Mosia 8:13, 15–17 e commentate le seguenti domande:

- Che cosa significa essere un veggente?
- Quanto è prezioso il dono della veggenza?
- Quale importanza devono avere per voi le parole di un veggente?

Invita gli studenti a leggere 3 Nefi 23:2 e notare la prova che Isaia era un veggente. Leggete i versetti 1–5, poi fai le seguenti domande:

- Che cosa il Salvatore ci comanda di fare delle parole di Isaia?
- Perché secondo voi, è importante scruutarle?
- Perché sapere che Isaia era un veggente e un profeta vi stimola a studiare le sue parole?

Chiedi agli studenti di andare a 2 Nefi 12–24, 27 per vedere le parole che possono avere evidenziato in questi capitoli di Isaia. Invitali a parlare dei versetti che per loro hanno particolare significato.

3 Nefi 23:6–14. Gesù Cristo comandò ai Nefiti di tenere una documentazione spirituale del loro tempo. (20–25 minuti)

Porta in classe alcuni oggetti, come ad esempio: un diario, le Scritture, un albero genealogico, un registro di gruppo familiare, un libro di ricordi, la storia di una famiglia. Commentate le seguenti domande:

- Che cosa hanno in comune questi oggetti?
- Perché tenere una documentazione è importante?
- Quale aiuto può darci oggi, ciò che è stato scritto in passato?
- Quale aiuto potrà darci nel futuro?

Leggete 3 Nefi 23:6–11, poi chiedi:

- Che cosa aveva comandato il Signore a Samuele il Lamanita di attestare al popolo?
- Perché, secondo voi, era importante che le persone del futuro sapessero che questa profezia si era adempiuta?
- Che cosa il Salvatore chiese a Nefi di fare a questo punto?

Leggete i versetti 12–14 poi invita gli studenti a evidenziare le parole e frasi che mostrano che Nefi obbedì al comandamento del Salvatore. Applica questa lezione alla situazione odierna, chiedendo: Quali annali tiene la Chiesa che contengono le parole dei profeti di oggi? (Relazioni sulle conferenze, riviste della Chiesa, Scritture, verbali delle riunioni, testo dei discorsi).

Consegna a ogni studente un foglio di carta e invitalo a dedicare cinque minuti a descrivere l'ultima volta che hanno sentito lo Spirito del Signore. La descrizione potrà comprendere i seguenti elementi:

- Dove si trovavano.
- Che ore erano.
- Che cosa stavano facendo.
- Con chi si trovavano.

Oppure potranno scrivere quello che essi pensano di poter fare per invitare nella loro vita lo Spirito.

Esorta gli studenti a tenere un diario e scrivere le esperienze spirituali che hanno fatto e i sentimenti che hanno provato. Chiedi: Quale aiuto secondo voi può dare questa documentazione a voi o ai vostri posteri? Invita gli studenti a comprendere nel loro diario la descrizione che hanno fatto in classe, oggi.



3 Nefi 24–25. Gesù Cristo citò le profezie di Malachia riguardo alla Seconda Venuta, alla legge della decima e il ritorno di Elia sulla terra negli ultimi giorni. (40–45 minuti)

Alcuni giorni prima della lezione chiedi a uno studente di preparare un'esposizione di due minuti sul profeta Malachia. (Possono attingere alla Guida alle Scritture o ad altre fonti). Invita lo studente a tenere l'esposizione a questo punto della lezione.

Invita gli studenti a leggere i seguenti passi delle Scritture per conoscere meglio Malachia:

- 3 Nefi 24:1. Gesù Cristo citò Malachia 3–4 ai Nefiti.
- 3 Nefi 26:1–2. I Nefiti non avevano il libro di Malachia, ma il Salvatore spiegò che quelle Scritture erano importanti per le generazioni future.
- Joseph Smith – Storia 1:36–39. Moroni citò a Joseph Smith, Malachia 3–4.

Chiedi: Secondo quanto mostrano questi versetti, quanto è importante Malachia 3–4 per noi?

Consegna agli studenti copia del volantino «Malachia nel Libro di Mormon (3 Nefi 24–25)» che si trova in appendice (pagina 292) oppure proiettalo con la lavagna luminosa. Invita gli studenti a completare il volantino leggendo i versetti e scrivendo le risposte. (Puoi dividere gli studenti in coppie o gruppi per questa attività). Correggi i volantini e commentate le risposte.

Chiedi: Quale effetto ha avuto su di voi in passato la conoscenza della seconda venuta di Gesù Cristo? Quale influenza pensate che avrà in futuro? Rivolgiti agli studenti queste due domande riguardo alla legge della decima e quindi riguardo alla restaurazione del potere di suggellamento da parte di Elia.

3 Nefi 26:1–12. Le Scritture sono la parola di Dio. Se crediamo e obbediamo a quello che è stato rivelato in esse, abbiamo la promessa di rivelazioni ancora più grandi. (25–30 minuti)

Scrivi alla lavagna il seguente passo delle Scritture: «Ciò che è da Dio è luce; e colui che riceve la luce e continua in Dio riceve più luce; e quella luce diventa sempre più brillante fino al giorno perfetto» (DeA 50:24). Chiedi agli studenti:

- Secondo voi, cosa vuol dire questo versetto?
- Perché è importante ricevere «più luce»?
- Secondo voi, che cosa significa «continua in Dio»?
- Perché dovete obbedire alla luce che avete, prima di ricevere altra luce?

Leggete Dottrina e Alleanze 93:12–14, 19–20, 27–28 e commentate come questi versetti allargano la nostra conoscenza di Dottrina e Alleanze 50:24.

Dividi la classe in gruppi di due studenti. Chiedi a ogni coppia di studenti di pensare come, una volta che abbiamo imparato a svolgere un'attività elementare, possiamo procedere a svolgere cose più difficili. (Per esempio quando abbiamo imparato l'aritmetica, possiamo imparare l'algebra. Quando ci siamo meritati la fiducia dei nostri genitori, possiamo godere di

maggiori privilegi). Invita alcuni studenti a citare altri esempi che li riguardano.

Leggete 3 Nefi 26:1–8 e commentate le seguenti domande:

- Che cosa insegnò o espose il Signore ai Nefiti? (Vedere vv. 3–6).
- Quale porzione dei Suoi insegnamenti è compresa in 3 Nefi? (Vedere v.8).
- Perché secondo voi, Mormon incluse nei suoi scritti questi insegnamenti?
- Quale aiuto vi hanno già dato gli insegnamenti del Salvatore in 3 Nefi?

Leggete 3 Nefi 26:9–12 e commentate le seguenti domande:

- Quale parte degli insegnamenti del Salvatore ai Nefiti sono compresi nel Libro di Mormon?
- Perché il Signore dice che gli altri insegnamenti sono stati trattenuti? (Vedere vv. 9, 11).
- Conosceremo mai le parti che sono state trattenute?
- Che cosa dobbiamo fare prima che ciò avvenga? (Vedere vv. 9–10).

Leggi la seguente dichiarazione:

«Metterò alla prova la fede del mio popolo», dice il Signore. Non si tratta di un gioco crudele che Dio fa con l'umanità. È piuttosto un atto di amore e misericordia verso di noi. Per il nostro bene – per il nostro sviluppo spirituale e per la nostra salvezza – il Salvatore si aspetta che acquisiamo fede e fiducia, confidando negli insegnamenti contenuti nelle porzioni della Sua parola che Egli ha già rivelato e seguendone gli insegnamenti – come si trovano nelle nostre opere canoniche e nelle parole dei profeti e degli apostoli nella nostra dispensazione. Egli vuole che studiamo, meditiamo, preghiamo e ascoltiamo questi insegnamenti che già possediamo in modo da desiderarne altri ed essere spiritualmente preparati a recepire «le cose più grandi» che ci saranno manifestate» (Joseph Fielding McConkie e altri, *Doctrinal Commentary on the Book of Mormon: Volume IV – Third Nephi through Moroni* [1992], 170).

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Neal A. Maxwell, membro del Quorum dei Dodici, e porta testimonianza della sua veridicità:

«Pertanto, proprio come vi saranno molti più membri della Chiesa, famiglie, rioni, pali e templi, in seguito vi saranno anche molte più Scritture nutrienti e ispirative. Tuttavia prima dobbiamo nutrirci degnamente di ciò che già abbiamo!» (*La Stella*, gennaio 1987, 54).

3 Nefi 26:13–21. Le esperienze spirituali sono sacre e non devono essere fatte conoscere ad altri se non per suggerimento dello Spirito. (15–20 minuti)

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Boyd K. Packer, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici:

«Qualche volta, durante l'anno appena trascorso, mi è stata posta una domanda. Di solito si è trattato di una domanda posta per curiosità quasi oziosa circa le mie qualifiche per ergermi quale testimone di Cristo. La domanda che mi è stata posta è questa: «Ha mai visto il Signore?».

È una domanda che non ho mai fatto ad alcuno. Non ho fatto questa domanda ai miei fratelli del Quorum dei Dodici Apostoli. . .»

Chiedi agli studenti:

- Che cosa pensate della domanda posta al presidente Packer?
- Perché secondo voi, il presidente Packer non rivolgerrebbe mai questa domanda a un'altra persona?

Per aiutare gli studenti a capire perché tale domanda non è lecita, leggi la conclusione del presidente Packer:

«È una domanda che non ho mai fatto ad alcuno. . . , ritenendola così sacra e così personale sì da richiedere un'ispirazione speciale o finanche un'autorizzazione prima di porla.

Vi sono cose troppo sacre per essere discusse. Sappiamo che questo è il caso per le cose dei templi. Nei nostri templi vengono celebrate delle sacre ordinanze e si provano sacre esperienze. Eppure, proprio per la loro natura sacra, non ne discutiamo fuori dalle sacre mura.

Non si tratta di cose segrete, ma sacre, da non essere discusse, ma da tenere protette e care, da considerarsi con la più profonda riverenza.

Ora so quello che il profeta Alma intendeva dire:

«A molti è dato di conoscere i misteri di Dio, nondimeno essi sono posti sotto stretto comando di impartire soltanto la porzione della sua parola che egli accorda ai figlioli degli uomini, secondo l'attenzione e la diligenza che essi gli danno.

E perciò colui che indurrà il suo cuore riceverà la minor porzione della parola; e a colui che non indurrà il suo cuore verrà data la maggior porzione della parola, fino a che gli sia dato di conoscere i misteri di Dio fino a che li conoscerà appieno» (Alma 12:9–10) (*La Stella*, gennaio 1972, 12).

Invita gli studenti a leggere 3 Nefi 26:13–21 ed evidenziare i versetti o le frasi che propongono i seguenti punti:

- La dottrina che Gesù insegnò ai Nefiti a quel tempo era sacra.
- Gli avvenimenti che occorsero a quel tempo erano sacri.
- Ai Nefiti fu comandato di non parlare di queste esperienze.

Quando gli studenti avranno finito, commentate quello che hanno trovato ed evidenziatelo. Invitali a leggere Matteo 7:6; Dottrina e Alleanze 6:11–12; 10:37 e notare le istruzioni che il Signore ha impartito agli altri su come trattare le comunicazioni sacre. Commentate secondo necessità e invita gli studenti a confrontare questi passi con 3 Nefi 26:13–21. Leggi la seguente dichiarazione dell’anziano Boyd K. Packer:

«Una volta ebbi occasione di ascoltare il presidente Marion G. Romney mentre dava consigli ai presidenti di missione e alle loro consorti: «Non vi dico tutto ciò che so. Non ho mai detto a mia moglie tutto ciò che so perchè ho scoperto che se parlassi con troppa leggerezza di cose sacre, in seguito il Signore non avrebbe più fiducia in me»» (*La Stella*, dicembre 1988, 35).



Introduzione

«La sequenza e gli avvenimenti occorsi nel terzo giorno del ministero di Cristo presso i Nefiti non sono del tutto chiari nel testo che ci è pervenuto, ma Mormon scrisse che «il Signore insegnò veramente al popolo per lo spazio di tre giorni; e dopo questo si mostrò loro spesso, e spezzava spesso il pane, lo benediceva e lo dava loro» [3 Nefi 26:13]. . .

Da quel tempo in poi i discepoli cominciarono a insegnare, battezzare e conferire lo Spirito Santo su tutti coloro che chiedevano questo privilegio. I nuovi convertiti insieme con i bambini ai quali erano molto simili per molti aspetti, «videro e udirono cose ineffabili, che non è lecito siano scritte». Dopo tale conversione e infusione dello Spirito, ogni egoismo e vanità scomparvero ed essi «si istruivano e si servivano l’un l’altro; e avevano tutte le cose in comune tra loro, e ognuno agiva con giustizia, l’uno verso l’altro. E avvenne che fecero tutte le cose proprio come Gesù aveva comandato loro» [3 Nefi 26:18–20]» (Jeffrey R. Holland, *Christ and the New Covenant*, 301–302).

Gli ultimi capitoli di 3 Nefi, contengono la storia dell’apparizione del Signore ai Suoi dodici discepoli qualche tempo dopo il Suo ministero di tre giorni tra i Nefiti. Il Salvatore espose loro importanti dottrine riguardanti il Suo vangelo e fece promesse e conferì poteri ai dodici nefiti. Il libro termina con un possente invito al pentimento del Salvatore rivolto a noi che viviamo negli ultimi giorni.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- La vera Chiesa di Gesù Cristo è chiamata con il Suo nome ed edificata sul Suo vangelo (vedere 3 Nefi 27:5–12; vedere anche DeA 115:3–4).
- Il Vangelo poggia sul fondamento che Gesù Cristo obbedì alla volontà del Padre celeste ed espìo per i peccati di tutta l’umanità. Grazie all’espiazione del Salvatore, se esercitiamo la fede in Lui, ci pentiamo, veniamo battezzati, riceviamo il dono dello Spirito Santo e perseveriamo sino alla fine, possiamo ricevere la vita eterna (vedere 3 Nefi 27:9–22; vedere anche DeA 76:40–42).
- Gesù Cristo giudicherà tutti gli uomini secondo le loro opere (vedere 3 Nefi 27:14, 23–27; vedere anche Giovanni 5:22).
- La trasfigurazione è un cambiamento temporaneo che avviene in un corpo fisico in modo che possa resistere alla gloria di Dio. Gli esseri traslati subiscono un cambiamento simile, ma rimangono in tale condizione sino a quando risorgeranno. Gli esseri traslati non sono soggetti al dolore fisico né conosceranno la morte (vedere 3 Nefi 28:4–40; vedere anche DeA 67:10–12; Mosè 1:11).
- Il Signore ci ha comandato di pentirci dei nostri peccati e di venire a Lui. Coloro che Lo rigettano, saranno maledetti (vedere 3 Nefi 29–30).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagine 417–420.

Suggerimenti per insegnare

3 Nefi 27:1–12. La vera Chiesa di Gesù Cristo è chiamata con il Suo nome ed edificata sul Suo vangelo. (20–25 minuti)

Dividi la classe in gruppi di quattro studenti. Invita ogni gruppo a immaginare di avere il compito di fondare un’organizzazione (come ad esempio un circolo ricreativo o squadra sportiva). Concedi loro alcuni minuti per decidere quale genere di organizzazione vorrebbero fondare e a scriverlo su un foglio di carta. Invitali anche a scegliere un nome per la loro organizzazione e scriverlo sull’altro lato del foglio. Ritira i fogli.

Leggi uno alla volta i nomi che i gruppi hanno scelto per le rispettive organizzazioni e vedi se i membri della classe riescono a indovinare dal nome il tipo di organizzazione di cui si tratta. Commentate le seguenti domande:

- Perché la scelta di un nome è importante per un’organizzazione?
- Quali cose può dire un nome, riguardo a un’organizzazione?
- Perché anche il nome scelto per una Chiesa è importante?
- Che cosa può dire di una Chiesa il nome prescelto per essa?

Leggete 3 Nefi 27:1–3 e notate la domanda fatta dai discepoli di Gesù. Chiedi:

- Perché secondo voi, i discepoli fecero questa domanda?
- Leggete i versetti 4–8. Che cosa insegnò loro Gesù riguardo al nome della Chiesa?
- Che cosa disse per sottolineare l'importanza di usare il Suo nome?
- Leggete i versetti 9–12. Che cos'altro il Salvatore insegnò riguardo alla Sua chiesa?
- Perché è importante sapere che la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni non soltanto porta il Suo nome nel suo titolo, ma è anche edificata sul Suo vangelo?

Spiega agli studenti che l'anziano Russell M. Nelson ha tenuto un discorso sul nome della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni. Egli ha fornito importanti informazioni riguardo a ogni parola che forma il nome della Chiesa. Secondo il tempo a disposizione, analizza ognuno di questi punti insieme con gli studenti. Se possibile, ricopia questi punti su un volantino da distribuire agli studenti.

Chiesa

«In lingua inglese la parola *Chiesa* nel titolo che il Signore scelse per la Sua organizzazione sulla terra è preceduta dall'articolo *La*, che indica che si tratta della chiesa per eccellenza, dell'organizzazione ufficiale dei credenti battezzati che hanno preso su di sé il nome di Cristo (vedere DeA 10:67–69; 18:20–25).

La Chiesa è il mezzo con il quale il Maestro compie la Sua opera e conferisce la Sua gloria. Le sue ordinanze e le relative alleanze sono le sublimi ricompense per la nostra appartenenza ad essa. Molte organizzazioni possono offrire una gradevole compagnia e dei buoni insegnamenti, ma soltanto la Sua chiesa può fornire il battesimo, l'ordinazione, il sacramento, le benedizioni patriarcali e le ordinanze del tempio – tutti doni conferiti dal potere autorizzato del sacerdozio. Questo potere è destinato a beneficiare *tutti* i figli del nostro Padre celeste, a prescindere dalla loro nazionalità» (*La Stella*, luglio 1990, 15–16).

Gesù Cristo

«Per direttiva divina il titolo della Chiesa contiene il sacro nome di Gesù Cristo, a cui questa chiesa appartiene (vedere DeA 115:3, 4)...

Noi adoriamo Dio Padre eterno nel nome di Suo figlio Gesù Cristo per il potere dello Spirito Santo. Noi sappiamo che prima di nascere sulla terra Gesù era Geova, il Dio dell'Antico Testamento. Noi sappiamo che Egli è «La pietra angolare» sulla quale è basata l'organizzazione della Sua chiesa (Efesini 2:20). Noi sappiamo che Egli è la Roccia dalla quale provengono le rivelazioni per i Suoi rappresentanti autorizzati (vedi 1 Corinzi 10:4; Helaman 5:12), e per tutti coloro che Lo cercano (vedere DeA 88:63)» (*La Stella*, luglio 1990, 15).

Ultimi Giorni

«È vero che le Scritture parlano dei giorni finali dell'esistenza fisica della terra come sfera teleste; dicono che la terra sarà rinnovata e riceverà la sua gloria paradisiaca o terrestre (vedere il decimo Articolo di fede), e che infine sarà celestrializzata (vedere Apocalisse 21:1; DeA 77:1; 88:25–26). E questi saranno proprio gli ultimi giorni» (*La Stella*, luglio 1990, 15).

Santi

«Il santo è uno che crede in Cristo e conosce il Suo amore perfetto. Il santo che dona si rende partecipe del vero spirito di questo amore, e il santo che riceve lo fa con vero spirito di gratitudine. Il santo serve gli altri...

Il santo bada «ad astenersi dall'ozio» (Alma 38:12) e cerca la conoscenza mediante lo studio, ed anche mediante la fede...

Il santo è onesto e generoso; fa fronte prontamente e totalmente ai suoi obblighi finanziari; tratta gli altri come vorrebbe essere trattato...

Il santo è un cittadino onorevole; sa che proprio il paese che gli offre benefici e protezione merita il suo appoggio, incluso il puntuale pagamento delle tasse e la partecipazione personale alle sue attività legislative e politiche (vedere DeA 134:5).

Il santo risolve onorevolmente e pacificamente ogni disaccordo con gli altri, ed è costantemente cortese, anche nel traffico dell'ora di punta.

Il santo rifugge da ogni cosa impura o degradante, ed evita l'eccesso anche di ciò che è buono.

Forse il santo è soprattutto riverente. La riverenza per il Signore, per la terra che ha creato, per i dirigenti, per la dignità degli altri, per la legge, per la santità della vita, per le cappelle e per gli altri edifici è uno specchio dell'atteggiamento proprio del santo...

Il santo riverente ama il Signore e mette al primo posto l'osservanza dei Suoi comandamenti. La preghiera quotidiana, il digiuno, il pagamento delle decime e delle offerte sono privilegi importanti per un santo fedele.

Infine, santo è colui che riceve i doni dello Spirito, che Dio promette a tutti i Suoi figli e figlie fedeli (vedere Gioele 2:28–29; Atti 2:17–18)» (*La Stella*, luglio 1990, 14–15).

3 Nefi 27:13–33. Il Vangelo poggia sul fondamento che Gesù Cristo obbedì alla volontà del Padre celeste ed espìo per i peccati di tutta l'umanità. Grazie all'espiazione del Salvatore, se esercitiamo la fede in Lui, ci pentiamo, veniamo battezzati, riceviamo il dono dello Spirito Santo e perseveriamo sino alla fine, possiamo ricevere la vita eterna. (25–30 minuti)

Mostra un gran numero di illustrazioni attinenti a Cristo e al Vangelo. Puoi utilizzare quelle sotto elencate, contenute nel Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo:

- Adamo ed Eva insegnano ai loro figli (No. 119)
- La nascita di Gesù (No. 200)
- Giovanni Battista battezza Gesù (No. 208)
- Cristo ordina gli Apostoli (No. 211)
- Gesù guarisce il cieco (No. 213)
- Cristo e i bambini (No. 216)
- Il buon Samaritano (No. 218)
- Il figliuol prodigo (No. 220)
- L'Ultima Cena (No. 225)
- Gesù lava i piedi agli Apostoli (No. 226)
- La preghiera nel Getsemani (No. 227)
- La crocifissione (No. 230)
- Maria e il Signore risorto (No. 233)
- Gesù il Cristo (No. 240)
- La Prima Visione (No. 403)
- Il Tempio di Salt Lake (No. 502)
- I profeti degli ultimi giorni (No. 506)
- Il battesimo (No. 601)
- Il dono dello Spirito Santo (No. 602)
- La benedizione del sacramento (No. 603)
- Bambino che prega (No. 605)

Chiedi agli studenti di pensare al significato della parola *Vangelo*. Invitali a scegliere l'illustrazione che a loro avviso meglio illustra quello che secondo loro è il Vangelo. Invita alcuni di loro a spiegare quale illustrazione hanno scelto e perché.

Chiedi agli studenti di cercare nella Guida alle Scritture la definizione della parola *Vangelo*. (Buona novella; vedere la voce «Vangelo», nella Guida alle Scritture, pagine 209–210). Leggete 3 Nefi 27:13, 21, poi chiedi agli studenti di evidenziare nelle loro Scritture le parole *questo è il Vangelo* e *questo è il mio Vangelo*. Spiega che i versetti che si trovano tra queste due espressioni contengono una buona descrizione fatta dal Salvatore stesso di che cos'è il Vangelo. Leggete i versetti 13–21, poi chiedi:

- Secondo il Salvatore, che cos'è il Vangelo?
- Perché è la «buona novella»?
- Scegliereste una illustrazione diversa per rappresentare il Vangelo dopo aver letto questi versetti? In questo caso, quale illustrazione scegliereste e perché?

Invita gli studenti a leggere la voce «Vangelo» nella Guida alle Scritture e chiedi perché allarga la loro conoscenza. Leggi insieme alla classe 3 Nefi 27:22–33 interrompendo la lettura per commentare le seguenti domande:

- Quali benedizioni si riversano su coloro che fanno le opere del Salvatore? (Vedere v. 22).
- In che modo il Vangelo ci aiuta a diventare simili a Gesù Cristo? (Vedere v. 27).
- Quali sentimenti desta in voi il comandamento di diventare come Egli è?
- Perché la promessa contenuta nel versetto 29 è tanto importante?
- Avete mai assistito all'adempimento di questa promessa?
- Che cosa ci dicono i versetti 30–31 dei Nefiti di quel periodo?
- Come, secondo voi, sarebbe la vita in una generazione in cui nessuno si è perduto spiritualmente?

- Perché secondo voi, la via che conduce alla vita è angusta? (Vedere v. 33).
- Che cosa possiamo fare per assicurarci di fare parte di coloro che la trovano?
- Come possiamo mettere in pratica gli insegnamenti del Salvatore riguardo al Vangelo nella vita di ogni giorno? nelle nostre case? nelle attività della Chiesa? a scuola?



3 Nefi 27:27 (Padronanza delle Scritture). Dobbiamo sforzarci di diventare come Gesù Cristo. (15–20 minuti)

Porta in classe riviste, libri o giornali che contengono ritratti di persone famose. Distribuisci le riviste tra i membri della classe e invitali a cercarvi la fotografia di una persona che ammirano. Invitali a dire chi hanno scelto. Commentate le seguenti domande:

- Se vi fosse concesso di prendere il posto di una di queste persone per un giorno, chi scegliereste? Perché?
- Quali caratteristiche hanno queste persone che voi ammirate?

Leggete 3 Nefi 27:27, poi chiedi:

- Come Chi ci è stato comandato di diventare? (Vedere anche 3 Nefi 12:48).
- Quali caratteristiche possiede Gesù Cristo che dobbiamo sviluppare?
- Perché dobbiamo concentrarci su di Lui più che su qualsiasi altra persona famosa?

Esorta gli studenti a guardare al Salvatore come loro esempio principale. Parlate delle cose che possiamo fare che ci aiutano a diventare più simili a Gesù Cristo. Queste cose possono comprendere quelle sotto elencate:

- Esporre una Sua immagine nella nostra stanza o casa.
- Imparare a memoria alcuni dei Suoi detti o insegnamenti.
- Ascoltare inni che parlano di Lui.
- Studiare di Lui nelle Scritture.
- Pregare spesso.

Concedi agli studenti alcuni minuti per cercare un passo delle Scritture che descrive una caratteristica di Gesù Cristo che essi ammirano particolarmente. Invitali a parlare della caratteristica che hanno scelto e del perché l'hanno scelta. Esortali a mettere in pratica quello di cui avete parlato e a sforzarsi di diventare come il Salvatore vuole che siano.

3 Nefi 28. La trasfigurazione è un cambiamento temporaneo che avviene in un corpo fisico in modo che possa resistere alla gloria di Dio. Gli esseri traslati subiscono un cambiamento simile, ma rimangono in tale condizione sino a quando risorgeranno. Gli esseri traslati non sono soggetti al dolore fisico né conosceranno la morte. (40–45 minuti)

Invita uno studente a venire davanti alla classe. Digli: Immagina che ti sia concesso l'esaudimento di un desiderio. Puoi scegliere qualsiasi cosa vuoi, eccetto quella di poter esaudire altri desideri. Che cosa vorresti e perché?

Leggete 3 Nefi 28:1, poi chiedi:

- Dopo che il Salvatore ebbe ammaestrato i discepoli nefiti e dato loro i Suoi comandamenti, che cosa chiese loro?
- Leggete i versetti 2, 4–6. Che cosa desideravano nove dei discepoli?
- Che cosa pensate del loro desiderio?
- Che cosa desideravano gli altri tre?
- Che cosa disse il Salvatore riguardo al loro desiderio?
- Se poteste scegliere tra questi due desideri, quale scegliereste e perché?

Mostra agli studenti una scatola avvolta in carta da regali. Commentate le seguenti domande:

- Quando è stata l'ultima volta in cui avete ricevuto un dono?
- Quanto eravate ansiosi di aprirlo? Perché?

Leggete 3 Nefi 28:3, 7–12, poi chiedi se il Salvatore concesse a ognuno dei Suoi discepoli il dono che essi desideravano.

Spiega che il resto di 3 Nefi 28 si può paragonare ad aprire un regalo. Gesù Cristo disse ai tre discepoli nefiti che essi sarebbero stati traslati e i versetti 13–40 descrivono il ricevimento di questo dono.

Raggruppa gli studenti in coppie e invita ogni coppia a leggere 3 Nefi 28:13–40 e rispondere alle seguenti domande su un foglio di carta:

- Che cosa insegnano questi versetti riguardo alla traslazione? (Elenca ogni dettaglio e il versetto o versetti in cui si trova).
- Quali domande avete da fare dopo aver letto questi versetti?

Invita una coppia di studenti a leggere alla classe l'elenco che hanno preparato. Chiedi quanti altri gruppi hanno notato gli stessi dettagli. Invita coloro che hanno trovato altri dettagli a parlarne alla classe. Chiedi agli studenti di fare le domande che desiderano riguardo agli esseri traslati e commentale insieme alla classe. (Il commentario per 3 Nefi 28 nel *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagina 419, sarà utile per rispondere alle domande degli studenti).

3 Nefi 29–30. Il Signore ci ha comandato di pentirci dei nostri peccati e di venire a Lui. Coloro che Lo rigettano, saranno maledetti. (15–20 minuti)

Concedi agli studenti cinque minuti per cercare alcuni passi del Nuovo Testamento in cui il Salvatore viene trattato con crudeltà. (Se hanno bisogno di aiuto, puoi invitarli a consultare la «Concordanza dei Vangeli» nella Guida alle Scritture [pagine 204–209]). Invita gli studenti a parlare di alcuni passi delle Scritture che hanno trovato e quindi commentate le seguenti domande:

- Perché secondo voi, le persone trattarono il Salvatore in quella maniera?
- Quali sentimenti desta in voi il modo in cui essi trattarono il Salvatore?
- Se aveste potuto parlare con quelle persone, che cosa avreste detto loro?

Di' agli studenti che 3 Nefi 29:1–4 spiega che la venuta alla luce del Libro di Mormon è un segno che il Signore ha cominciato a radunare Israele e ad adempiere le sue alleanze. Chiedi agli studenti di leggere il versetto 4 ed evidenziare la parola *disprezzare*. Chiedi: Qual è secondo voi il significato di questa parola? Invitali a leggere i versetti 5–9 per scoprire quale significato ha tale parola in questo passo delle Scritture. Commentate le seguenti domande:

- Quale ammonimento rivolge il Signore ha coloro che Lo disprezzeranno negli ultimi giorni?
- Nelle Scritture, cosa vuol dire «guai»? (È un avvertimento a coloro che non si pentono che dovranno sopportare l'infelicità e il dolore nel mondo a venire).
- Che cosa pensate degli ammonimenti del Salvatore?
- In quali modi le persone disprezzano il Salvatore ai nostri giorni?
- Che cosa potete fare per mostrare un amore più grande per il Salvatore?

Leggete 3 Nefi 30:1 e notate chi comandò a Mormon di scrivere le parole contenute nel versetto 2. Leggi il versetto 2 e chiedi agli studenti di riassumere le parole del Salvatore. Chiedi: Che cosa pensate di questo ammonimento?

Ora che vi trovate alla fine dello studio di 3 Nefi, rivolgiti alla classe le seguenti domande:

- Che cosa vi è piaciuto di più di 3 Nefi?
- Quale parte degli insegnamenti del Salvatore vi ha colpito di più?
- Perché secondo voi, questo resoconto del ministero del Salvatore tra i Nefiti è una parte tanto essenziale del Libro di Mormon?
- Per quali aspetti la vostra vita è cambiata perché avete studiato 3 Nefi?

Invita gli studenti a portare testimonianza dei principi che hanno appreso studiando 3 Nefi.

IL QUARTO LIBRO DI NEFI

Quattro sono gli autori del quarto libro di Nefi: Nefi (il cui padre Nefi era uno dei discepoli di Gesù Cristo); Amos figlio di Nefi; Amos figlio di Amos e Ammaron fratello di Amos. (Per ulteriori informazioni sugli autori del Libro di Mormon, vedere *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagina 254). Sembra che Mormon abbia molto condensato gli scritti di questi quattro autori poiché il quarto libro di Nefi con appena 49 versetti (vedere 4 Nefi 1:48), copre un periodo di quasi trecento anni. Dopo il ministero del Salvatore nelle Americhe, tutti vissero rettamente. Il quarto libro di Nefi descrive un declino che durante quattro generazioni portò a una condizione di grande malvagità.



Introduzione

Poco prima della venuta del Salvatore nelle Americhe, i malvagi furono distrutti e la parte più giusta della popolazione fu risparmiata (vedere 3 Nefi 9:13). Il Signore insegnò al popolo il Vangelo, stabilì la Sua chiesa e pose le fondamenta di una società insolitamente stabile nella quale vissero e morirono per generazioni persone giuste. L'anziano Jeffrey R. Holland, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha scritto:

«Per quanto è a nostra conoscenza, né prima né dopo si è avuta una situazione simile...

Tanto straordinario fu il loro successo che in due brevi anni tutti gli abitanti del paese furono convertiti... Fu un momento davvero commovente... «E avevano tutte le cose in comune fra loro; non v'erano dunque ricchi e poveri» [4 Nefi 1:3]...

Senza che vi fosse nessuna contesa tra il popolo, ad ogni momento si compivano grandi miracoli...

La loro vita retta, favorì la pace e una stupenda condizione: «certamente non poteva esservi un popolo più felice fra tutti i popoli che erano stati creati dalla mano di Dio» [4 Nefi 1:16]» (*Christ and the New Covenant: The Messianic Message of the Book of Mormon* [1997], 313–314).

Verso il 194 d. C. «una piccola parte del popolo» si allontanò dalla Chiesa e volle assumere il nome di Lamaniti (4 Nefi 20). Già nel 244 d. C. i malvagi erano più numerosi dei giusti (vedere v. 40). Il popolo cadde nella malvagità al punto che «non v'era nessuno che fosse giusto, salvo i discepoli di Gesù» (v. 46). Il Signore infine tolse i discepoli d'in fra il popolo e «le opere miracolose e le guarigioni cessarono» (Mormon 1:13).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- I giusti possono godere dei miracoli secondo la loro fede in Gesù Cristo (vedere 4 Nefi 1:5, 11–13; vedere anche Mormon 9:19–21; Ether 12:6).
- Quando gli apostoli muoiono, altri sono chiamati e ordinati a servire al loro posto (vedere 4 Nefi 1:14; vedere anche Atti 1:15–26).
- La rettitudine porta alla prosperità e alla felicità. La malvagità porta all'infelicità e al dolore (vedere 4 Nefi 1:7–49; vedere anche Mosia 2:41; Alma 41:10; DeA 130:20–21).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagine 425–427.

Suggerimenti per insegnare



La sequenza 19 delle *Videocassette del Libro di Mormon*, «O voi, belle creature», può essere utilizzata per esporre 4 Nefi – Mormon 6 (vedere i suggerimenti per insegnare nella *Guida all'uso delle videocassette sul Libro di Mormon*).

4 Nefi 7–49. La rettitudine porta alla prosperità e alla felicità. La malvagità porta all'infelicità e al dolore. (45–50 minuti)

Invita gli studenti a pensare a quanto spesso si trovano a dover prendere decisioni difficili o importanti. Commentate le seguenti domande:

- Qual è stata l'ultima decisione importante che avete preso?
- Come siete arrivati a tale decisione?
- Prima di decidere avete considerato le conseguenze? Perché o perché no?
- Perché è importante pensare alle conseguenze quando prendiamo una decisione?

Metti in una ciotola alcuni cartoncini con su scritte varie decisioni buone e cattive (per esempio *fumare, studiare le Scritture ogni giorno, violare la legge della castità, pagare una decima intera*). Estrai i cartoncini uno per volta e leggili alla classe. Dopo ogni cartoncino, chiedi:

- Perché secondo voi, alcune persone prendono la decisione descritta su questo cartoncino?
- Quali sono alcune conseguenze di tale scelta?

Se le conseguenze sono cattive, chiedi: Perché alcune persone prendono lo stesso questa decisione? Se le conseguenze sono buone, chiedi: Perché non tutte le persone scelgono di fare tale cosa?

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Richard G. Scott, membro del Quorum dei Dodici Apostoli:

«Il bene e il male furono definiti da Dio, nostro Padre eterno, prima della creazione di questa terra. Egli stabilì anche le conseguenze dell'obbedienza e della disobbedienza a queste verità. Egli affermò il nostro diritto di scegliere la nostra strada in questa vita, in modo che potessimo crescere, progredire ed essere felici; ma *non abbiamo il diritto di scegliere le conseguenze delle nostre azioni*. Coloro che disobbediscono volontariamente e continuamente ai Suoi comandamenti, imparano a loro spese questo principio. Joseph Smith fu ispirato a scrivere che: «quando noi otteniamo una qualche benedizione da Dio, è mediante l'obbedienza a quella legge su cui essa è basata» (DeA 130:21)» (*La Stella*, gennaio 1993, 70).

Spiega che oggi analizzerete le scelte fatte dal popolo in 4 Nefi e le conseguenze di tali scelte. Scrivi alla lavagna *Scelte giuste e Conseguenze*. Dividi la classe in due gruppi. Invita il primo gruppo a leggere 4 Nefi 1–3, 12, 14–17 per conoscere le giuste scelte fatte dal popolo. Invita il secondo gruppo a leggere i versetti 2–11, 14–17 e notare i benefici che scaturirono dalle scelte giuste. Invitali a scrivere quello che hanno scoperto sotto il titolo corrispondente alla lavagna. Gli elenchi potranno comprendere i seguenti argomenti:

Scelte giuste	Conseguenze
<ul style="list-style-type: none"> • I dodici discepoli stabilirono la Chiesa in tutto il paese (vedere v. 1). • Le persone si pentirono, furono battezzate e ricevettero lo Spirito Santo (vedere v. 1). • Evitavano le contese (vedere v. 2). • Si comportavano con giustizia l'uno verso l'altro (vedere v. 2). • Osservavano la legge della consacrazione (vedere v. 3). • Osservavano i comandamenti (vedere v. 12). • Digiunavano e pregavano (vedere v. 12). • Si riunivano spesso per pregare e studiare la parola del Signore (vedere v. 12). 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutto il popolo era unito nella vera chiesa (vedere v. 2). • Non vi erano contese (vedere v. 2). • Non vi erano né ricchi né poveri (vedere v. 3). • Ognuno era libero, nessuno era in schiavitù (vedere v. 3). • Nel paese regnava la pace (vedere v. 4). • I discepoli compivano miracoli come guarire gli infermi, gli zoppi, i ciechi e i sordi e risuscitavano i morti (vedere v. 5). • Il Signore li faceva prosperare (vedere v. 7). • Essi crescevano per numero e diventavano forti (vedere v. 10).

- Nuovi discepoli venivano ordinati a sostituire quelli che erano morti (vedere v. 14).
- Il popolo aveva il cuore pieno dell'amore di Dio (vedere v. 15).
- Non invidiavano, non litigavano, non violavano la legge della castità, non mentivano né uccidevano (vedere v. 16).
- Non rubavano (vedere v. 17).
- Ignoravano le divisioni nazionali e tribali (vedere v. 17).
- Diventarono un «popolo bellissimo e delizioso» (vedere v. 10).
- I discepoli, alla morte, andavano a vivere con Dio (vedere v. 14).
- Non poteva esservi un popolo più felice (vedere v. 16).
- Erano uniti ed eredi del regno di Dio (vedere v. 17).

Chiedi:

- Secondo voi, che cosa dava al popolo il potere di compiere tali giuste decisioni?
- Di quale tra i benefici elencati godevano sulla terra? Di quali nell'aldilà?
- Che cosa ci insegnano queste cose riguardo al retto vivere?

Invitali a meditare sulla seguente domanda: Quale confronto possiamo fare tra il modo in cui vivevano i Nefiti e i Lamaniti in quel periodo con il modo in cui vivete oggi? con il modo in cui vive la vostra famiglia? i vostri compagni di scuola? il vostro paese? Chiedi: Quale confronto possiamo fare tra il genere di vita descritto in 4 Nefi con il modo in cui vivremo dopo la seconda venuta di Gesù Cristo?

Invita gli studenti a leggere i versetti 18, 21–22 e notare quanti anni erano trascorsi dalla venuta del Salvatore. Chiedi:

- Quante erano le persone ancora in vita che erano state presenti alla visita del Salvatore?
- Secondo voi come la seconda e la terza generazione erano venute a conoscenza dei Suoi insegnamenti?

Scrivi alla lavagna altri due titoli: *Scelte sbagliate* e *Conseguenze*. Invita gli studenti a leggere rapidamente i versetti 20–42 e notare le scelte sbagliate fatte dal popolo e le conseguenze di tali scelte. Invita gli studenti a scrivere quello che scoprono sotto i titoli corrispondenti scritti alla lavagna. Gli elenchi potranno comprendere i seguenti elementi:

Scelte sbagliate	Conseguenze
<ul style="list-style-type: none"> • Alcuni lasciarono la Chiesa (vedere v. 20). • Si divisero in classi sociali (vedere vv. 20, 26). • Diventarono orgogliosi e indossavano vesti costose (vedere vv. 24, 43). • Edificavano delle chiese per acquisire guadagno (vedere v. 26). • Accettavano la malvagità come una condizione normale (vedere v. 27). • Rinnegarono Cristo (vedere v. 29). • Perseguitavano i giusti (vedere vv. 29–30, 34). • Respingevano e cercavano di uccidere i discepoli (vedere vv. 30–33). • Indurirono il loro cuore (vedere v. 34). • Si ribellavano coscientemente contro il Vangelo (vedere v. 38). • Insegnavano ai loro figli a non credere alla verità e a odiare i credenti (vedere vv. 38–39). 	<ul style="list-style-type: none"> • Le frodi sacerdotali si diffusero tra il popolo (vedere v. 26). • Non erano più uniti. Vi erano molte false chiese (vedere vv. 27, 34) e il popolo si divise in tribù (vedere vv. 36–38). • Satana si impadronì del cuore delle persone (vedere v. 28). • I giusti subirono gravi persecuzioni (vedere vv. 29–30, 34). • Ritornarono le associazioni segrete (vedere v. 2).

Commentate le seguenti domande:

- Quali sono le differenze tra il modo in cui vivono i giusti e il modo in cui vivono i malvagi?
- Che cosa rivela questo fatto riguardo alle conseguenze della malvagità?
- Perché le conseguenze del vivere nella rettitudine o nella malvagità non sempre sono immediate?

Spiega che molte delle conseguenze della malvagità dei Nefiti e dei Lamaniti sono descritte in Mormon 1–6. Esorta gli studenti a confrontare queste conseguenze alle conseguenze della rettitudine descritte in 4 Nefi mentre studiano questi capitoli di Mormon. Fai notare che le conseguenze definitive sia della rettitudine che della malvagità non si fanno sentire fino al giorno del giudizio finale. Porta testimonianza che la rettitudine conduce alla felicità e la malvagità conduce all'infelicità.

IL LIBRO DI MORMON

Il libro di Mormon è opera di due autori: Mormon e suo figlio Moroni. Mormon scrisse i capitoli 1-7. Dopo la sua morte, Moroni portò a compimento gli annali di suo padre nei capitoli 8-9, riassunse il libro di Ether e scrisse il libro di Moroni. Mormon fu un grande profeta – capo che visse in un periodo di malvagità e apostasia. Il Libro di Mormon porta il suo nome perché egli riassunse la maggior parte degli scritti degli altri profeti.

Mormon 1-6 descrive l'amore di Mormon per il suo popolo, il suo dolore per la loro malvagità e per la distruzione finale della nazione nefita che non si era pentita. Mormon 7-9 contiene consigli e insegnamenti impartiti da Mormon e Moroni ai discendenti dei Lamaniti e agli altri popoli degli ultimi giorni.



Introduzione

Nei capitoli 1-6 Mormon descrive le conseguenze della malvagità di cui si parla in 4 Nefi. «La sua storia porta testimonianza della condizione di infelicità e di terrore di un popolo che in passato aveva conosciuto un'esistenza quasi celeste e in seguito aveva totalmente rigettato Dio...

Mormon era un uomo incredibile. Non soltanto gli fu affidata la responsabilità di custodire le tavole e fu chiamato a guidare gli eserciti Nefiti quando era ancora molto giovane, ma egli amava profondamente e voleva salvare il popolo Nefita che era sprofondata nella degenerazione. Anche dopo che fu obbligato a rinunciare ad essere il loro capo, poiché si rifiutavano di pentirsi, la sua compassione per la loro condizione lo riportò ad aiutarli, sapendo che li avrebbe condotti alla loro inevitabile sorte e che probabilmente sarebbe morto con loro. Durante la gran parte della sua vita, Mormon visse tra l'iniquità e il dolore, tuttavia rimase... forte e vigilante...

Con le ultime parole dei suoi annali, Mormon porta testimonianza ai discendenti di coloro che egli sapeva che probabilmente avrebbero ucciso lui e i suoi familiari... Invece di scrivere parole dettate dall'amarezza, egli li invita a credere in Cristo, pentirsi ed essere salvati» (Joseph Fielding McConkie e altri, *Doctrinal Commentary on the Book of Mormon: Volume IV – Third Nephi through Moroni* [1992], 207-208).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

Nota: Prima di preparare le lezioni leggi attentamente ogni gruppo di passi delle Scritture assegnate e medita sui principi esposti in questa sezione.

- La rettitudine conduce alla prosperità e alla felicità. La malvagità conduce all'infelicità e al dolore (vedere Mormon 1-6; vedere anche Giovanni 13:17; 2 Nefi 2:13; Mosia 2:41; Alma 41:10; 4 Nefi 1:7-18; DeA 130:20-21).
- Se procrastiniamo di pentirci, il pentimento diventa sempre più difficile (vedere Mormon 2:8, 11-15; vedere anche Alma 34:33; Helaman 13:38).
- Dobbiamo riconoscere Dio come la fonte delle nostre benedizioni ed esserGli grati (vedere Mormon 3:3, 7-10, 14-15; vedere anche DeA 59:7, 21).
- Il Libro di Mormon è una seconda testimonianza della Bibbia che Gesù Cristo è il Salvatore e Redentore e che giudicherà tutti i figli del Padre celeste (vedere Mormon 3:17-22; 5:10-24; vedere anche Giovanni 5:22).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121-122 – Manuale dello studente*, pagine 433-446.

Suggerimenti per insegnare

Nota: Utilizza alcune delle idee seguenti o altre di tua scelta per prepararti ad esporre l'argomento assegnato.



La sequenza 19 delle Videocassette del Libro di Mormon, «O voi, belle creature», può essere utilizzata per esporre 4 Nefi – Mormon 6 (vedere i suggerimenti per insegnare nella Guida all'uso delle videocassette sul Libro di Mormon).

Mormon 1:1-5, 13-16; 2:1-8, 16-17, 29; 4:19-20; 5:6-7; 8:3.
Mormon riassunse la maggior parte degli annali del Libro di Mormon. (15-20 minuti)

Leggi quanto segue e chiedi agli studenti quali sono secondo loro le persone che hai descritto:

1. Un profeta andò da lui quando era ancora molto giovane e gli parlò degli annali incisi su tavole di metallo che egli aveva nascosto in una collina. Il profeta gli disse che quando fosse stato più grande doveva andare alla collina a prendere le tavole (vedere Mormon 1:1-3; Joseph Smith – Storia 1:33-35, 42).
2. Quand'era ancora adolescente gli apparve il Signore (vedere Mormon 1:15; Joseph Smith – Storia 1:17).
3. Cercò di diffondere una parte di quello che aveva imparato, ma le persone indurirono il loro cuore (vedere Mormon 1:16; Joseph Smith – Storia 1:21-22).

4. Aveva poco più di vent'anni quando ricevette le tavole (vedere Mormon 1:3; 2:16-17; Joseph Smith – Storia 1:59).
5. Era grande di statura (vedere Mormon 2:1; *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi* [Corso di religione 341-343 Manuale dello studente, 1993], 51).
6. Aveva lo stesso nome di suo padre (vedere Mormon 1:5; Joseph Smith – Storia 4).
7. Le persone del suo tempo vivevano in una condizione di apostasia (vedere Mormon 1:13; Joseph Smith – Storia 18-19).
8. Guidò il suo popolo come comandante militare, profeta e custode degli annali (vedere Mormon 2:1; DeA 43:1-5; *Storia della Chiesa nella pienezza dei tempi*, 223).
9. Fu obbligato dai suoi nemici a lasciare la sua casa e spostarsi con il suo popolo da una città all'altra (vedere Mormon 2:4-6; 4:19-20; 5:6-7; introduzione di DeA 124; Joseph Smith – Storia 1:61).
10. I suoi nemici infine riuscirono ad ucciderlo (vedere Mormon 8:3; DeA 135:4).

Spiega agli studenti che queste dichiarazioni descrivono non soltanto il profeta Joseph Smith ma anche Mormon. Mormon riassunse la maggior parte degli annali del Libro di Mormon e Joseph Smith li tradusse. Scrivi alla lavagna i seguenti versetti: Mormon 1:1-5, 13-16; 2:1-8, 16-17, 29; 4:19-20; 5:6-7; 8:3. Invita gli studenti a leggere i versetti e notare gli attributi del profeta Mormon sopra descritti.



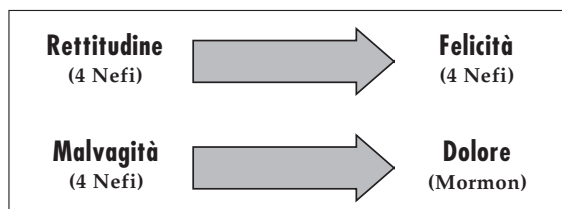
Mormon 1-6. La rettitudine conduce alla prosperità e alla felicità. La malvagità conduce all'infelicità e al dolore. (35-40 minuti)

Nota: Questo suggerimento per insegnare è basato su quello proposto per 4 Nefi 1:7-49 e spiega più dettagliatamente le conseguenze della malvagità sopra descritte.

Proponi agli studenti il seguente quiz vero - falso:

1. Il quarto libro di Nefi descrive un popolo che osservava fedelmente i comandamenti. (Vero).
2. Le persone rette descritte in 4 Nefi conoscevano una grande felicità. (Vero).
3. La loro felicità era una conseguenza diretta della loro rettitudine. (Vero).
4. Il quarto libro di Nefi descrive anche come le persone diventarono malvagie e propone un elenco dettagliato dei loro peccati. (Vero).
5. Il quarto libro di Nefi descrive dettagliatamente l'infelicità, le sofferenze, il dolore che affliggono i malvagi a causa dei loro peccati. (Falso; queste informazioni si trovano principalmente in Mormon).

Correggi il quiz insieme alla classe. Per aiutare gli studenti a vedere come il Libro di Mormon approfondisce il contenuto del quarto libro di Nefi, ricopia alla lavagna il seguente diagramma.



Ricopia alla lavagna il seguente diagramma lasciando vuota la colonna di destra. Invita gli studenti a leggere i versetti menzionati nel Libro di Mormon e notare i modi in cui le persone soffrivano a causa della loro malvagità.

Mormon	Conseguenze della malvagità
1:8-11	Scoppia la guerra tra i Nefiti e i Lamaniti.
1:13, 16	Il Signore porta via i Suoi discepoli.
1:13	Cessano i miracoli e le guarigioni.
1:14; 5:16	Lo Spirito del Signore si ritira.
1:16-17	Ai dirigenti è proibito di predicare ai malvagi.
1:17-18	Il paese viene maledetto.
1:18	I ladroni infestano il paese.
1:19	Abbondano i sortilegi, le stregonerie, le magie e il potere del diavolo.
2:8	Vi sono grandi massacri e spargimenti di sangue.
2:11	Il popolo fa cordoglio e si lamenta.
2:20	Gli abitanti vengono scacciati dalle loro case.
4:11	Le persone trovano diletto nell'uccidere.
4:14, 21	Offrono donne e bambini in sacrificio.

Leggete Mormon 4:12 e notate quanto erano diventati malvagi i Nefiti. Leggete Ether 2:9 e notate quando la pienezza dell'ira di Dio scenderà sui malvagi. Quindi invita gli studenti a completare il diagramma.

4:18	I Nefiti malvagi cominciarono ad essere distrutti.
5:7-9	La popolazione veniva massacrata.
6:7	La gente aveva un «terribile timore della morte».
6:9-15	I Nefiti furono completamente annientati.

Chiedi:

- Quali sono le conseguenze finali della scelta della malvagità invece della rettitudine?
- Leggi Mormon 2:13. Perché il dolore che sentivano non fu di aiuto ai Nefiti?

- Perché secondo voi il Signore non sempre punisce immediatamente i malvagi?
- Leggete Mormon 6:17–18. Che cosa avrebbero potuto fare i Nefiti per evitare di essere distrutti?
- Quale effetto ha sul modo in cui vivete la certezza che i malvagi soffriranno per i loro peccati?

Mormon 2:8, 11–15. Se procrastiniamo di pentirci, il pentimento diventa sempre più difficile. (10–15 minuti)

Porta in classe due calamite. Invita gli studenti a tenere a turno le calamite in maniera che si attirino l'una all'altra. Invitali ad accertare quanto possono avvicinare le calamite senza che si tocchino, poi chiedi: Quanto è difficile impedire alle calamite di attaccarsi l'una all'altra? Perché?

Leggete Mormon 2:8, 11–15; 3:2–3; 5:1–2, poi chiedi:

- Che cosa potrebbe accadere ai malvagi che rifiutano costantemente di pentirsi?
- Perché questo è come cercare di tenere lontane le calamite?
- Leggete Helaman 13:32–33, 38. Che rapporto hanno questi versetti con i principi che abbiamo esaminato?

Leggi la seguente dichiarazione del presidente George A. Smith, già membro della Prima Presidenza:

«Vi è una linea di demarcazione molto ben definita tra il territorio del Signore e il territorio del diavolo. Se rimarrete dalla parte del Signore, il Nemico non potrà venire là a tentarvi. Sarete perfettamente al sicuro sino a quando rimarrete dalla parte del Signore; ma... se attraversate la linea di demarcazione vi troverete nel suo territorio e sarete in suo potere ed egli si darà da fare per indurvi ad allontanarvi il più possibile da quella linea, sapendo che può aver successo nel distruggervi soltanto se riesce a tenervi lontano dal luogo in cui vi è la sicurezza» (George Albert Smith, Conference Report, ottobre 1932, 27).

Chiedi agli studenti:

- Quale corrispondenza c'è tra questa dichiarazione e le calamite?
- Come potete mettere in pratica il principio esposto in questa dichiarazione?
- Che cosa accade a coloro che attraversano «la linea di demarcazione» per raggiungere il territorio di Satana e non ritornano dalla parte del Signore?

Leggi le seguenti dichiarazioni. L'anziano James E. Talmage, già membro del Quorum dei Dodici Apostoli, scrisse:

«Se l'ora del pentimento viene posposta, la capacità di pentirsi si affievolisce. Trascurare l'opportunità nelle cose sante porta l'incapacità» (Gli Articoli di Fede, 116).

Il presidente Spencer W. Kimball, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici Apostoli, scrisse:

«È vero che il grande principio del pentimento è sempre disponibile ma, per quanto riguarda i malvagi e i ribelli, vi sono serie riserve a questa dichiarazione. Per esempio, il peccato diventa spesso un'abitudine e, qualche volta, spinge gli uomini oltre il tragico punto del non ritorno... Quando il trasgressore si spinge sempre più in basso nel suo peccato... la sua volontà di cambiare ne è indebolita ed il pentimento diventa sempre più difficile, ed egli scivola sempre più in basso, sino a quando o non desidera risalire la china o ha perduto ogni potere di farlo» (Il miracolo del perdono, 111).

Leggete Alma 34:32–34 e commentate le seguenti domande:

- Quale effetto ha il pentimento sul modo in cui viviamo?
- Perché il momento in cui una persona si pente è importante?

Mormon 3:3, 7–10, 14–15. Dobbiamo riconoscere Dio come la fonte delle nostre benedizioni ed esserGli grati. (10–15 minuti)


Chiedi ad alcuni studenti di menzionare un motivo per cui si sentono grati. Chiedi:

- Chi è la fonte di ogni dono?
- Come possiamo esprimere la nostra gratitudine a Dio per i doni che Egli ci dato?
- Secondo voi, che cosa pensa il Signore dell'ingratitude?

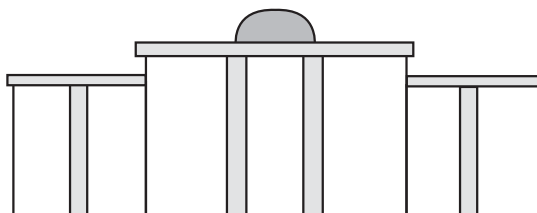
Leggete Mormon 3:3, 7–10, 14–15; 4:8 e notate il peccato che il popolo commetteva. Chiedi: A chi quelle persone attribuivano il merito del loro successo? Invita uno studente a leggere Dottrina e Alleanze 59:7, 21, poi chiedi:

- In questi versetti che cosa il Signore comanda di fare ai Suoi figli?
- Quali sentimenti nutre il Signore verso coloro che violano questo comandamento?
- Che cosa potete fare, oltre a ringraziare il Signore in preghiera, per dimostrarGli che siete grati dei doni che Egli vi ha dato?

Leggete o cantate «Poiché io molto ho avuto» (Inni, No. 133).

 **Mormon 3:17–22; 5:10–24. Il Libro di Mormon è una seconda testimonianza della Bibbia che Gesù Cristo è il Salvatore e Redentore e che giudicherà tutti i figli del Padre celeste.** (10–15 minuti)

Fai alla lavagna un disegno che mostri la sbarra del giudizio di Dio.



Sbarra del giudizio di Dio

Invita gli studenti a immaginare che sia venuto il giorno del giudizio finale. Chiedi:

- Come immaginate che penserete e vi sentirete in quel giorno?
- Chi pensate che sarà là per giudicarvi?

Invita gli studenti a leggere Mormon 3:17-19 e sottolineare i gruppi di persone alle quali Mormon si rivolge. Invita gli studenti a identificare a quale gruppo secondo loro, appartengono.

Scrivi alla lavagna le seguenti domande (non scrivere le risposte suggerite né i riferimenti scritturali). Invita uno studente a leggere ad alta voce Mormon 3:18-22. Scrivi le risposte alle domande, man mano che gli studenti le trovano.

- Chi aiuterà Gesù Cristo a giudicare le dodici tribù di Israele? (Vedere v.18).
- Chi aiuterà a giudicare i discendenti di Lehi? (Vedere v. 19).
- Chi starà davanti al seggio del giudizio di Cristo? (Vedere v. 20).
- Su quale base saremo giudicati? (Sulla base delle nostre opere; vedere v. 20; vedere anche Alma 12:14.)
- Come possiamo meglio prepararci ad affrontare il giudizio finale? (vedere v. 22).
- Per chi sarà «piacevole» la sbarra del giudizio? (Giacobbe 6:13).

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie, già membro del Quorum dei Dodici Apostoli:

«In realtà là vi sarà un'intera gerarchia di giudici, i quali, sotto Cristo, giudicheranno i giusti. Egli solo emetterà i decreti di condanna per i malvagi» (*The Millennial Messiah: The Second Coming of the Son of Man* [1982], 520).



Introduzione

Gli ultimi capitoli di Mormon sono rivolti alle generazioni future che avrebbero avuto il Libro di Mormon. Mormon e Moroni, dopo aver descritto la caduta della nazione nefita portano testimonianza che l'unico modo di evitare una simile caduta è quello di aver fede in Gesù Cristo.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Credere in Dio e obbedire a Gesù Cristo è l'unico modo di evitare la distruzione spirituale e ottenere la salvezza (vedere Mormon 7; vedere anche Giovanni 14:6; Mormon 6:17-18).
- Quando seguiamo l'esempio del Salvatore e scegliamo il giusto, Egli sarà con noi anche se gli altri si rivoltano contro di noi (vedere Mormon 8:1-11; vedere anche 1 Re 19:10-14; Giovanni 16:32).
- Fu profetizzato che il Libro di Mormon doveva venire alla luce negli ultimi giorni, in un periodo di apostasia, come un'altra testimonianza di Gesù Cristo (vedere Mormon 7:8-9; 8:12-41).
- Miracoli, segni e rivelazioni si riversano sui fedeli, ma cessano quando non c'è fede (vedere Mormon 9:7-27).
- La caduta di Adamo portò la morte fisica e quella spirituale a tutta l'umanità. Grazie all'espiazione di Gesù Cristo, tutta l'umanità risorgerà e sarà portata alla presenza del Signore per essere giudicata (vedere Mormon 9:11-14).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121-122 - Manuale dello studente*, pagina 443-446.

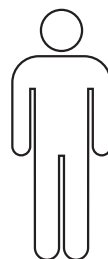
Suggerimenti per insegnare



Mormon 7. Credere e obbedire a Gesù Cristo è l'unico modo di evitare la distruzione spirituale e ottenere la salvezza. (25-30 minuti)

Scrivi alla lavagna 230.000. Invita gli studenti a leggere Mormon 6:11-15 e stabilire che cosa questo numero ha a che fare con il Libro di Mormon. Per dare agli studenti un'idea di quante persone furono uccise, scrivi alla lavagna il numero degli abitanti della città in cui vivete.

Copia alla lavagna il seguente diagramma.



Corpo fisico



Corpo di spirito

Leggete Mormon 6:17-18, poi chiedi:

- Che cosa causò la distruzione fisica della nazione nefita?
- Che cosa avrebbe potuto salvarli dalla distruzione fisica?

- I Nefiti morirono prima fisicamente o spiritualmente?
- Quale morte secondo voi, è più tragica? Perché?

Invita gli studenti a leggere Mormon 7:4–10 e sottolineare che cosa Mormon dice che possiamo fare per evitare la morte spirituale. Elenca alla lavagna le risposte degli studenti che potranno comprendere quelle che seguono:

- Non trovare diletto nello spargere il sangue (vedere v. 4).
(Nota: Chiedi agli studenti come possiamo evitare di provare diletto nello spargere il sangue in tempo di pace. Le risposte possono comprendere: film violenti, videogiochi e spettacoli televisivi).
- Pentirsi (vedere v. 5).
- Credere che Gesù Cristo è il figlio di Dio che fu crocifisso, che risorse, che fornì la risurrezione a tutti e che giudicherà tutti noi (vedere vv. 5–7).
- Essere battezzati (vedere v. 8).
- Accettare e mettere in pratica il vangelo di Cristo (vedere v. 8).
- Studiare le Scritture (vedere vv. 8–9).
- Ricevere lo Spirito Santo (vedere v. 10).
- Seguire l'esempio del Salvatore (vedere v. 10).

Chiedi: A quali di questi argomenti, Mormon dedica più tempo nel descriverli? (Credere in Cristo; vedere vv. 5–7.)

Leggi la seguente dichiarazione del vescovo Richard C. Edgley, membro del Vescovato Presidente:

«A coloro che si chiedono quale posto abbia Cristo nella nostra teologia e nella nostra vita personale, noi portiamo testimonianza che Cristo è il Redentore del mondo. Egli è il nostro Signore, la nostra Luce e il nostro Salvatore. Egli fu ordinato dall'alto per discendere al di sotto di ogni cosa, per soffrire più di tutti. Egli è il centro di tutto ciò che insegnamo e di tutto ciò che facciamo. Ognuno di noi, come membro della Chiesa, è un cristiano che si sforza di dimostrare di essere un discepolo del Salvatore. Non è una questione istituzionale, è una questione personale»
(*La Stella*, luglio 1998, 13).

Scrivi alla lavagna le seguenti domande:

- Come potete sapere se Gesù Cristo sta al centro della vostra vita?
- Che cosa potete fare per fare di Lui una parte più importante della vostra vita?

Commentate brevemente queste domande, quindi concedi agli studenti cinque minuti per scrivere le loro risposte individuali su un foglio di carta.

Mormon 8:1–11. Quando seguiamo l'esempio del Salvatore e scegliamo il giusto, Egli sarà con noi anche se gli altri si rivoltano contro di noi. (10–15 minuti)

Leggi la seguente dichiarazione del vescovo Richard C. Edgley:

«Il vero coraggio ci impone di rimanere saldi contro il Maligno, anche quando restiamo soli, spesso oggetto del disprezzo e delle critiche degli altri. Questo è coraggio. Questa è forza. Questo significa essere un vero uomo, e può essere difficile» (*Liahona*, gennaio 2000, 50).

Chiedi agli studenti se non si sono mai sentiti soli o separati dai loro amici o parenti dopo aver scelto il giusto. Invita alcuni studenti che si sentono disposti a farlo, a raccontare le loro esperienze (assicurati che le esperienze siano idonee per la classe). Invita uno studente a leggere Mormon 8:1–11, poi chiedi:

- Come pensate che Moroni si sentiva in tale situazione?
- Come vi sentireste voi?
- Che paragone possiamo fare tra questi sentimenti e quelli che abbiamo provato dopo aver scelto il giusto?

Invita gli studenti a confrontare le date di Mormon 8 e Moroni 10 (vedere Mormon 8:6 e Moroni 10:1), poi chiedi:

- Per circa quanti anni, Moroni rimase solo? (Almeno ventuno anni).
- Quali altri personaggi delle Scritture si ritrovarono soli? (vedere 1 Re 19:10–14; Giovanni 16:32).
- Quale aiuto può darci quando ci sentiamo soli nel fare ciò che è giusto, sapere che altre persone hanno fatto la stessa esperienza?
- Leggi Mormon 8:34. Chi rimase con Moroni?
- Per quali aspetti questo si applica a noi quando rimaniamo soli dopo aver scelto il giusto?

Leggete o cantate «Signore, resta qui con me» (*Inni*, No. 100). Porta testimonianza che quando scegliamo il giusto, il Signore rimane accanto a noi anche se gli altri possono abbandonarci.

Mormon 7:8–9; 8:12–41. Fu profetizzato che il Libro di Mormon doveva venire alla luce negli ultimi giorni, in un periodo di apostasia, come un'altra testimonianza di Gesù Cristo. (30–35 minuti)

Chiedi agli studenti:

- Quali avvenimenti conoscete che richiedono la presenza di testimoni? (Battesimi, matrimoni, processi).
- Perché è importante avere testimoni a questi avvenimenti?

Chiedi agli studenti se hanno mai veduto o letto due relazioni provenienti da fonti diverse sullo stesso avvenimento. Chiedi:

- Le relazioni erano esattamente le stesse? Perché o perché no?
- Qual è l'importanza di avere più di un testimone a un avvenimento?

Invita gli studenti a leggere Mormon 7:8–9 e notare le due «storie» menzionate da Mormon (la Bibbia e il Libro di Mormon). Chiedi:

- Quali sono alcuni principi di cui portano testimonianza sia il Libro di Mormon che la Bibbia?
- Perché è importante avere entrambi questi libri? (Fai notare che il Libro di Mormon contiene molti principi che non si trovano o non sono esposti con la stessa chiarezza nella Bibbia).
- In che modo la vostra convinzione della veridicità di uno di questi libri influisce sulla vostra convinzione della veridicità dell'altro?

Invita gli studenti a leggere Mormon 8:12-41. Invitali a elencare su un foglio di carta tutte le informazioni che riescono a raccogliere in questi versetti sul Libro di Mormon, poi commentate quello che hanno scritto. L'elenco potrà comprendere le seguenti voci:

- A coloro che credono nel Libro di Mormon saranno fatte conoscere «cose più grandi» (v. 12).
- Le tavole d'oro non possono essere usate per arricchirsi (vedere v. 14).
- Il Libro di Mormon ha un grande valore spirituale (vedere v. 14).
- Colui che avrebbe portato alla luce il libro (Joseph Smith) sarebbe stato benedetto (vedere vv. 14-16).
- Il Libro di Mormon sarebbe stato pubblicato per il bene dell'antico popolo dell'alleanza del Signore (Israele; vedere v. 15).
- Il Libro di Mormon sarebbe venuto a conoscenza del popolo per il potere di Dio (vedere v. 16).
- Coloro che condannano il Libro di Mormon saranno condannati dal Signore (vedere vv. 17-19).
- Le persone avrebbero cercato di impedire al Libro di Mormon di venire alla luce (vedere vv. 18-21).
- Isaia profetizzò riguardo alla venuta alla luce del Libro di Mormon (vedere v. 23).
- Gli antichi profeti del Libro di Mormon ci avrebbero parlato «dalla polvere» (v. 23; vedere vv. 23-26).
- Il Libro di Mormon sarebbe venuto alla luce in un periodo di apostasia e di malvagità:
 - Le persone avrebbero rinnegato i miracoli e il potere di Dio (vedere vv. 26, 28).
 - Le persone avrebbero ucciso i giusti e creato associazioni segrete (vedere v. 27).
 - Le false chiese si sarebbero elevate nell'orgoglio, avrebbero insegnato false dottrine, amato il denaro e trascurato i poveri (vedere vv. 28, 32-33, 36-39).
 - Vi sarebbero stati fuochi, tempeste, terremoti e rumori di guerra (vedere vv. 29-30).
 - Le persone avrebbero ucciso, rubato, mentito e violato la legge della castità (vedere v. 31).

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson.

«Miei amati fratelli e sorelle, oggi vorrei parlarvi di uno dei più grandi doni che siano stati dati al mondo nei tempi moderni. Il dono di cui desidero parlare è più importante delle scoperte scaturite dalla rivoluzione industriale e tecnologica. È un dono che ha per l'umanità un valore maggiore dei numerosi e meravigliosi progressi compiuti dalla medicina moderna. Ha maggior valore per l'umanità dei progressi conseguiti nel trasporto aereo o nei viaggi spaziali. Parlo del dono del Libro di Mormon...»

Questo dono fu preparato dalla mano del Signore durante un periodo di oltre mille anni...»

Conoscendo i sentimenti del Signore verso questo libro, non dovrebbe sorprenderci il fatto che Egli ci abbia dato anche alcuni solenni ammonimenti su come accoglierlo. Dopo aver rivelato che coloro che accettano il Libro di Mormon con fede e fanno opere di giustizia, riceveranno una corona di vita eterna (vedere DeA 20:14), il Signore pronunciò questo ammonimento: «Ma per coloro che induriscono il cuore nell'incredulità e la respingono, essa si volgerà a loro propria condanna» (DeA 20:15)» (*La Stella*, gennaio 1987, 3).

Parafrasa per gli studenti tre motivi principali indicati dal presidente Benson per i quali i Santi degli Ultimi Giorni devono studiare il Libro di Mormon (vedere il Suggerimento per insegnare per 2 Nefi 30:1-8, pagina 73), poi leggi il seguente brano tratto dallo stesso discorso del presidente Benson:

«Questo libro possiede un potere che comincerà ad agire nella vostra vita nel momento stesso in cui inizierete a studiarlo seriamente. Grazie ad esso troverete una maggiore forza di resistere alla tentazione, grazie ad esso troverete una forza che vi permetterà di evitare gli inganni.

Fratelli e sorelle, vi imploro con tutto il cuore di meditare solennemente sull'importanza che il Libro di Mormon riveste per voi personalmente e per la Chiesa nel suo insieme» (*La Stella*, gennaio 1987, 5).

Mormon 9:1-6. Dio porge la Sua misericordia anche ai malvagi, consentendo loro di ricevere una misura di gloria nella vita a venire. (10-15 minuti)

Scrivi alla lavagna *Tranquillo* e *A Disagio*. Invita sei studenti a leggere ognuno alla classe uno dei seguenti esempi. Dopo ogni esempio chiedi agli studenti se si sentirebbero tranquilli o a disagio se si trovassero in un situazione simile.

- Giuseppe ha quindici anni. Molti suoi amici che hanno la stessa età, hanno una ragazza da portare al ballo della scuola e chiedono anche a lui di trovarsi una ragazza.
- Gino partecipa a una conferenza di area nella quale parla il profeta. Alla fine della conferenza è invitato sul podio a stringere la mano al profeta.
- Franca partecipa a una festa con le sue amiche. Una di loro invita il gruppo ad andare a vedere a casa sua una videocassetta vietata ai minori.

- A Ivano piace lo sport, ma i componenti della sua squadra bestemmiano ogni volta che qualcuno commette un errore durante un incontro.
- Nadia viene chiamata a servire come presidentessa della sua classe delle Giovani Donne.
- Carlo è il presidente dell'Associazione di oratoria della sua scuola. Dopo che la sua squadra vince una gara in trasferta, alcuni dei suoi amici aprono qualche bottiglia di birra per celebrare la vittoria e lo invitano a unirsi a loro.

Chiedi:

- Che cosa induce le persone a provare sentimenti diversi nella stessa situazione?
- Le persone possono cambiare i loro sentimenti riguardo a certe situazioni?

Leggete Isaia 6:1, 5–7, poi chiedi:

- Come si sentì Isaia quando fu portato alla presenza di Dio?
- Leggete Alma 36:12–14. Per quali aspetti l'esperienza fatta da Alma è simile a quella fatta da Isaia?
- Se un profeta come Isaia si sentiva indegno alla presenza di Dio, secondo voi, come si sentirebbero i malvagi?
- Secondo Isaia 6:6–7, che cosa avvenne per far sentire Isaia più degno di stare alla presenza del Signore?
- Leggete Alma 36:18–20. Secondo questi versetti, che cosa accadde per indurre Alma a sentire una grande gioia?

Invita gli studenti a leggere Mormon 9:1–6, poi chiedi:

- A chi si rivolge Moroni in questi versetti? (Vedere vv. 1–2).
- Che cosa accadrà alla seconda venuta di Gesù Cristo? (Vedere v. 2).
- Come si sentirebbero i malvagi nel dimorare con il Signore? (Vedere vv. 3–4).
- Leggi Dottrina e Alleanze 88:32. Secondo questo versetto, perché alcune persone non possono «godere» della presenza del Signore? (Non sono disposti a farlo).
- Perché il Signore dimostra la Sua misericordia nel preparare glorie diverse secondo la rettitudine delle persone?
- Che cosa possiamo fare per sentirci più degni di stare alla presenza del Signore? (Vedere Mormon 9:6).

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Lorenzo Snow, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici Apostoli:

«Dio ama i Suoi figli, l'umana famiglia... Ama tutti loro e i Suoi piani sono stati preparati per salvare tutta l'umanità. Egli è disposto a elevare tutti gli uomini a quella posizione nella quale essi si sentiranno tanto felici e a loro agio quanto saranno disposti ad esserlo» (*The Teachings of Lorenzo Snow*, a cura di Clyde J. Williams [1984], 91).

Mormon 9:7–27. Miracoli, segni e rivelazioni si riversano sui fedeli, ma cessano quando non c'è fede. (35–40 minuti)

Invita gli studenti a elencare alcuni miracoli compiuti da Gesù. (Puoi scriverli alla lavagna). Chiedi:

- Quali di questi miracoli vi colpisce di più?
- Come vi sareste sentiti se foste stati presenti a questi miracoli?
- Quali miracoli simili avvengono oggi?

Invita gli studenti a leggere Marco 5:35–42, poi chiedi:

- Chi Gesù portò con Sé?
- Chi Gesù fece uscire dalla stanza?
- Perché secondo voi Egli chiese loro di uscire prima di risuscitare la giovane?

Ricopia alla lavagna il seguente esercizio di abbinamento, oppure forniscilo agli studenti su un volantino. Invitali ad abbinare le voci numerate nella colonna di sinistra alle voci numerate corrispondenti nella colonna di destra.

Mormon 9:7–24	
1. Moroni si rivolge a _____.	A. Avrebbero scacciato i demoni e parlato in nuove lingue. Il veleno non avrebbe nuociuto loro ed essi avrebbero guarito i malati.
2. Che cosa non avrebbero conosciuto queste persone?	B. Né mutevolezza né ombra di cambiamento.
3. Che cosa non avevano letto?	C. Incredulità, allontanamento dalla retta via, mancata conoscenza di Dio.
4. In Dio non v'è _____.	D. Coloro che negano le rivelazioni di Dio.
5. Il piano di salvezza comprende questi tre principi o avvenimenti principali.	E. Il vangelo di Cristo.
6. Moroni descrive i miracoli di Dio come _____.	F. La creazione del cielo, della terra e dell'uomo.
7. Moroni cita questi esempi dei miracoli di Dio.	G. Le Scritture.
8. Chi Moroni dice che aveva compiuto miracoli?	H. Gesù e i Suoi apostoli.
9. Quali tre motivi indica Moroni per cui i miracoli cessano?	I. Meravigliosi.
10. Quali segni o miracoli, Moroni dice che seguiranno coloro che credono?	J. La Creazione, la Caduta e la redenzione.

(Risposte: 1–D, 2–E, 3–G, 4–B, 5–J, 6–I, 7–F, 8–H, 9–C, 10–A)

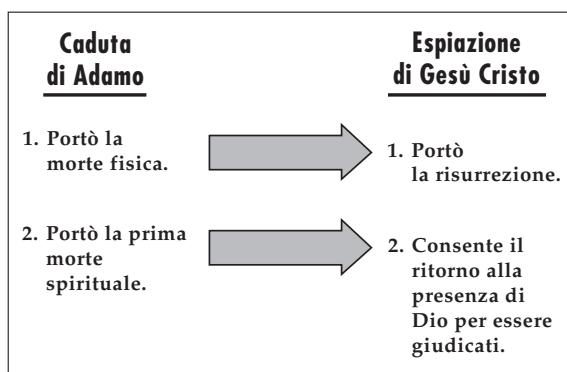
Chiedi:

- Quali principi del Vangelo devono essere presenti perché avvengano i miracoli? (La fede e in molti casi la preghiera e il potere del sacerdozio).
- In quali modi lo Spirito Santo vi ha confortati, ammoniti o istruiti?
- Quali sono alcuni miracoli di Dio che sono presenti tutto attorno a noi? (La nascita di un bambino, la creazione della terra, la restaurazione del Vangelo, le benedizioni patriarcali).
- Leggete Mormon 9:21, 27-28. Secondo questi versetti, perché aver fede in Gesù Cristo, non dubitare e vivere rettamente vi aiuta a prepararvi a godere dei miracoli?

Mormon 9:11-14. La caduta di Adamo portò la morte fisica e quella spirituale a tutta l'umanità. Grazie all'espiazione di Gesù Cristo, tutta l'umanità risorgerà e sarà portata alla presenza del Signore per essere giudicata. (20-25 minuti)

Proponi agli studenti il seguente quiz (consenti loro di utilizzare le Scritture):

1. Secondo Mosè 4:25, quale fu una conseguenza della caduta di Adamo? (La morte fisica).
2. Secondo Dottrina e Alleanze 29:41, quale fu un'altra conseguenza della caduta di Adamo? (La morte spirituale).
3. Secondo Alma 42:9, che cos'è la morte spirituale?
4. Secondo 1 Corinzi 15:22, qual è una delle conseguenze dell'espiazione di Cristo?



Ricopia alla lavagna il diagramma senza le risposte contenute nella colonna di destra. Rivolgiti alla classe le seguenti domande e riempi la colonna di destra man mano che gli studenti rispondono:

- Che cosa ha fatto il Signore per vincere la morte fisica per tutti noi?
- In che modo Egli ci aiuta a vincere la morte spirituale?

Leggi insieme alla classe Mormon 9:11-14, e commentate le seguenti domande:

- Che cosa ha creato Dio? (Vedere vv. 11-12).
- Che cosa avvenne a causa di Adamo ed Eva? (Vedere v. 12).
- Che cosa avvenne per aiutarci a superare gli effetti della caduta di Adamo? (Vedere v. 12).
- Che cosa ci dà l'espiazione di Gesù Cristo? (La redenzione; vedere v. 12.)
- Che cosa accade all'uomo, grazie al piano di redenzione? (Tutti risorgeremo e saremo riportati alla presenza del Signore; vedere v. 13.)
- Quante persone vengono salvate dalla morte fisica mediante la redenzione di Cristo?
- Quante persone sono salvate dalla prima morte spirituale mediante la redenzione di Cristo?
- Che cosa segue questa redenzione? (Vedere v. 14).
- Leggete Helaman 14:15-19. Secondo questi versetti, che cosa accadrà a coloro che saranno riportati alla presenza di Dio e trovati ancora impuri?
- In che modo la conoscenza dell'espiazione del Salvatore influisce sui vostri sentimenti verso di Lui?

Come riassunto, puoi invitare uno studente a parlare di come gli effetti della caduta di Adamo sono stati annullati dal Salvatore.

IL LIBRO DI ETHER

Quando riassunse la storia della scoperta e della traduzione del libro di Ether, Mormon scrisse quanto segue: «Questo racconto sarà scritto in seguito; poiché ecco, è opportuno che tutti conoscano le cose che sono scritte in questo racconto» (Mosia 28:19). Moroni, fedele ai desideri di suo padre, riassunse il libro di Ether e lo incluse nelle tavole di Mormon.

Moroni scrive di non aver incluso in questo libro nemmeno «la centesima parte» degli annali dei Giarediti (Ether 15:33). Questo non ci sorprende poiché la storia di questo popolo va dalla Torre di Babele (circa 2500–2200 a. C.) al tempo in cui il popolo di Mulec venne nelle Americhe (dopo il 587 a. C.). Il libro di Ether fornisce una seconda, possente testimonianza di quello che dicono gli annali dei Nefiti: che se gli abitanti della terra promessa non servono Gesù Cristo, saranno distrutti (vedere Ether 2:8).



Introduzione

L'anziano Jeffrey R. Holland, membro del Quorum dei Dodici, ha scritto: «Uno dei più grandi profeti del Libro di Mormon è rimasto senza nome negli annali che documentano la sua straordinaria vita. Egli viene identificato soltanto come «fratello di Giared». Nondimeno le rivelazioni che si spiegarono davanti ai suoi occhi erano talmente straordinarie che la sua vita e il suo retaggio sono diventati sinonimo di fede coraggiosa, completa e perfetta» (*Christ and the New Covenant: The Messianic Message of the Book of Mormon* [1997], 14).

Il fratello di Giared, che implora il Signore in favore della sua famiglia, fornisce un esempio di servizio altruista, umiltà e fede. La sua vita porta testimonianza che questi attributi conducono alla rivelazione divina. Anche se le Scritture non ne fanno mai menzione, il profeta Joseph Smith rivelò che il nome di questo profeta era Mahonri Moriancumer (vedere il commentario per Ether 1:34 nel *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagina 452).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

Nota: Prima di preparare le lezioni leggi attentamente ogni gruppo di passi delle Scritture assegnato e medita sui principi esposti in questa sezione.

- Le preghiere dei fedeli possono richiamare dal cielo grandi benedizioni e anche miracoli. Non pregare comporta il castigo del Signore (vedere Ether 1:34–43; 2:14–16; 3:1–16; vedere anche Giacomo 5:16; Alma 10:22–23).
- Le Americhe sono una terra eletta e le nazioni che vi abitano devono servire Dio, oppure essere spazzate via quando diventeranno mature nella loro iniquità (vedere Ether 2:7–12; vedere anche Mormon 8:1–8; Ether 9:20, 26–29; 15).
- Il Signore vuole che confidiamo in Lui per avere una guida, ma si aspetta che facciamo tutto il possibile per risolvere da noi i nostri problemi (vedere Ether 2:18–3:6).
- A causa della caduta di Adamo siamo nati in un mondo teleste dove le persone spesso scelgono il male. Il Signore ci aiuta a vincere l'uomo naturale se ci pentiamo, preghiamo ed esercitiamo fede nella Sua espiazione (vedere Ether 3:2; vedere anche Mosia 3:19; 5:2–4).
- Se viviamo rettamente e obbediamo e cerchiamo le cose di Dio la nostra fede in Gesù Cristo può crescere sino a quando diventiamo degni di farci rivelare tutte le cose (vedere Ether 3:1–20; vedere anche Giacomo 2:14–20; Ether 12:6; DeA 88:67–68; 93:1, 27–28).
- Quando saremo preparati, il Signore ci rivelerà altri sacri annali (vedere Ether 3:21–4:18; vedere anche 2 Nefi 27:7–11).
- Il Signore usa la legge dei testimoni per portare testimonianza della Sua opera (vedere Ether 5; vedere anche Deuteronomio 17:6; 2 Corinzi 13:1).
- I giusti spesso sono condotti alla sicurezza dal Signore (vedere Ether 6:1–12; vedere anche Mosia 24:17).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagine 451–460.

Suggerimenti per insegnare

Nota: Utilizza alcune delle idee seguenti o altre di tua scelta per prepararti ad esporre l'argomento assegnato.

Ether 1:33. Il popolo di Giared visse al tempo della Torre di Babele. (10–15 minuti)

Mostra un'immagine della Torre di Babele (una versione più grande dell'immagine che segue si trova in appendice, pagina 293). Chiedi agli studenti di trovare nell'Antico Testamento i passi che riguardano la Torre.



Photo © 1986 by Sotheby's; used by permission

Ripassa con gli studenti Genesi 11:1-9. Invitali a utilizzare il diagramma cronologico del Libro di Mormon nel loro segnalibro (32336 160) per scoprire quando ebbe luogo questo avvenimento (circa 2500-2200 d. C.). Leggi Ether 1:33, poi chiedi: Quanto tempo prima che Lehi lasciasse Gerusalemme, Giared e suo fratello iniziarono il loro viaggio?

Prima della lezione chiedi a uno studente di riferire come Moroni ricevette il libro di Ether (vedere Mosia 8:7-12; Alma 37:21-26; Ether 1:2). Leggete Ether 1:1-4 e notate che cosa è incluso nella prima parte del libro di Ether. Chiedi: Perché Moroni decise di non includere nel suo compendio alcuni di quegli scritti?

Chiedi agli studenti di leggere Ether 1:5; 8:22-23, poi chiedi: Perché Moroni incluse nel libro questo materiale? Porta testimonianza che gli annali dei Giarediti sono un secondo testimone degli annali Nefiti che se gli abitanti della terra promessa non servono Gesù Cristo saranno distrutti (vedere Ether 2:8).

Ether 1:33-43; 2:14-16. Le preghiere dei fedeli possono richiamare dal cielo grandi benedizioni e anche miracoli. Non pregare comporta il castigo del Signore. (30-35 minuti)

Cantate «Hai lasciato all'alba il sonno» (*Inni*, No. 84). Invita gli studenti a parlare delle occasioni in cui la preghiera ha innalzato il loro spirito e li ha aiutati a superare pericoli e dolori.

Leggi Ether 1:33, poi chiedi:

- Se fatti simili a quelli descritti in questo versetto accadessero oggi, quali cambiamenti avverrebbero nel vostro comportamento?
- Quale influenza avrebbero sul vostro atteggiamento?
- Che cosa pensate che fareste?

Leggete il versetto 34 e notate come Giared e suo fratello Mahonri Moriancumer reagirono in un mondo che era stato

gettato nella confusione. Invita gli studenti a scorrere i versetti 35-43, poi chiedi:

- Che cosa fece il fratello di Giared per evitare la confusione delle lingue?
- Che cosa disse il Signore al Suo popolo di fare?
- Quali promesse per il suo popolo, il fratello di Giared ricevette dal Signore?
- Secondo il versetto 43, perché il Signore fece queste promesse al fratello di Giared?

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Spencer W. Kimball:

«La preghiera è questo privilegio: è non soltanto poter parlare al nostro Padre nei cieli, ma anche ricevere da Lui amore e ispirazione. Alla fine delle nostre preghiere dobbiamo ascoltare attentamente, anche per alcuni minuti. Abbiamo pregato per ottenere consiglio e aiuto. Ora dobbiamo fermarci e riconoscere che Egli è Dio (Salmi 46:10)...»

L'apprendimento del linguaggio della preghiera è un'esperienza gioiosa che dura una vita intera. Qualche volta, quando dopo aver pregato rimaniamo in ascolto, sentiamo innumerevoli idee affollarsi nella nostra mente. Qualche volta i sentimenti si accavallano in noi. Uno spirito di pace ci assicura che tutto andrà bene. Ma sempre, se siamo stati onesti e sinceri, avremo in noi un buon sentimento, un sentimento di calore verso il nostro Padre nei cieli e la coscienza del Suo amore per noi. Mi addolora il fatto che alcuni di noi non hanno imparato a comprendere il significato di questa pace, di questo calore spirituale, poiché è una testimonianza che le nostre preghiere sono state esaudite» («Pregate sempre», *La Stella*, marzo 1982, 5-6).

Leggi Ether 2:13-14 e fai notare quanto tempo durò il colloquio del fratello di Giared con il Signore (almeno tre ore). Chiedi:

- Che cosa comprese la rivelazione al fratello di Giared? (Un rimprovero).
- Perché il Signore lo rimproverò?
- Leggete Giobbe 5:17 e Apocalisse 3:19. Secondo questi versetti, chi il Signore rimproverava?
- Perché essere rimproverati dal Signore o dai dirigenti del sacerdozio per noi è sempre un bene?

Proponi agli studenti la seguente situazione: Immaginate di essere stati chiamati a un colloquio con il Signore. Siete ammessi alla Sua presenza. Egli vi chiama per nome e comincia a parlare...

Invita gli studenti a pensare ad una lode che il Signore potrebbe fare loro per il modo in cui hanno vissuto. Invitali anche a pensare a un aspetto della loro vita in cui il Signore vorrebbe che essi migliorassero. Chiedi: Secondo voi il Signore vi correggerebbe in maniera affettuosa e premurosa?

Invita gli studenti a confrontare Ether 1:43 con Ether 2:14. Chiedi: Come può una persona tanto giusta trascurare una cosa tanto importante come «invocare il nome del Signore»? Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Neal A. Maxwell, membro del Quorum dei Dodici:

«Quanto è grande e continua la nostra dipendenza dal Signore, che è poi uno dei primi e fondamentali fatti della vita, mai da dimenticare, anche quando stiamo facendo un progresso genuino.

Non dobbiamo stupirci che Gesù rivolse al Padre questa preghiera e, oh, come Egli pregò, *senza* dimenticare di invocare il Padre. Anche in questo Gesù era unico. Anche il pur retto fratello di Giared, un uomo davvero fuori del comune, una volta fu castigato durante un'apparizione del Signore poiché egli «non si era ricordato di invocare il nome del Signore» [Ether 2:14]. Quanto è dunque indispensabile la preghiera per tutti noi! Quanto è vitale che anche nelle frenetiche attività che svolgiamo per compiere la Sua opera non escluda le nostre preghiere al nostro Padre» (*Even As I Am* [1982], 67).

Leggete Ether 2:15 e notate come il fratello di Giared rispose al rimprovero del Signore. Confrontate la sua reazione con quella di Laman e Lemuel in 1 Nefi 16:1–2. Chiedi:

- Perché secondo voi, il fratello di Giared accettava la verità tanto meglio dei fratelli di Nefi?
- Come reagite quando venite rimproverati?
- Chi decide come reagire quando venite rimproverati?
- Cosa potete fare per rispondere meglio alla correzione?

Leggi la seguente dichiarazione. Il profeta Joseph Smith disse:

«Il Signore si comporta con questo popolo come un tenero genitore con il figlio, comunicandogli quella luce e intelligenza e conoscenza delle Sue vie che esso può capire» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, a cura di Joseph Fielding Smith [1976], 241).

L'anziano Henry B. Eyring, membro del Quorum dei Dodici, ha scritto:

«Se ascolto con umiltà, con l'aspettativa che ciò che conta di più sarà chiaro come per un bambino, allora sarò sia abbastanza umile da sentirmi tranquillo e quindi capace di udire la voce mite e sommessa, sia abbastanza umile da accettare con equanimità la correzione» (*To Draw Closer to God* [1997], 33).

Ether 2:7–12. Le Americhe sono una terra eletta e le nazioni che vi abitano devono servire Dio, oppure essere spazzate via quando diventeranno mature nella loro iniquità. (15–20 minuti)

Spiega agli studenti che mostrerai loro una delle più terribili armi della storia. Mostra una scopa e spiega che uno dei più severi ammonimenti delle Scritture riguarda questa «arma».

Invita gli studenti a trovare riferimenti a una scopa in Ether 2, quindi invitali a leggere Ether 2:7–12.

Spiega che queste promesse e ammonimenti valgono per le nazioni che attualmente abitano l'America del Nord e l'America del Sud. Chiedi: Quali altre nazioni hanno posseduto queste terre soltanto per essere spazzate via a causa dell'iniquità? (I Nefiti e i Giarediti). Se lo desideri, leggi la dichiarazione del presidente Marion G. Romney nel commentario per Ether 2:7–10 nel *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, (pagina 452–453).

Fai notare che Ether 2:7–12 ricalca lo schema di un'alleanza, con Dio che promette doni specifici se le persone faranno certe cose. Invita gli studenti a ripassare rapidamente questi versetti e notare le promesse di Dio e quello che Egli si aspetta dal popolo, quindi scrivile alla lavagna. Le promesse possono comprendere quelle appresso elencate:

Promesse di Dio al popolo	Aspettative di Dio per il popolo
<ul style="list-style-type: none"> • Egli darà loro la terra come terra promessa (vedere Ether 2:7, 9; vedere anche 2 Nefi 1:5–7). • Essi saranno liberi dalla schiavitù di tutte le altre nazioni (vedere Ether 2:12). 	<ul style="list-style-type: none"> • Devono pentirsi della loro iniquità (vedere Ether 2:11). • Devono servire Gesù Cristo «l'Iddio del paese» (Ether 2:12; vedere vv. 8–12).

Chiedi agli studenti di indicare qual è secondo loro la diligenza dimostrata dal loro paese per quanto attiene l'elenco delle aspettative di Dio scritte alla lavagna. Chiedi: Che cosa possiamo fare per continuare a ricevere i Suoi doni? Porta testimonianza dell'importanza di questi principi per ogni nazione.

Ether 2:16–3:6. Il Signore vuole che confidiamo in Lui per avere una guida, ma si aspetta che facciamo tutto il possibile per risolvere da noi i nostri problemi. (30–35 minuti)

Leggi agli studenti Ether 2:16–25. Durante la lettura, invitali a disegnare così come lo immaginano, l'aspetto delle imbarcazioni dei Giarediti. Commentate i disegni proposti. Se lo desideri, leggi la descrizione delle imbarcazioni nel commentario per Ether 2:16–25 nel *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagina 453.

Leggete Ether 2:18–19, poi chiedi:

- In che modo il fratello di Giared costruì le imbarcazioni?
- Perché questo rivela il suo grado di obbedienza al comando del Signore?
- Quali tre difficoltà il fratello di Giared espose al Signore?

Riassumi alla lavagna le risposte degli studenti alla seconda domanda, come proposto nella colonna di sinistra del diagramma seguente. Invita gli studenti a leggere Ether 2:20–25 e notare le soluzioni proposte dal Signore per risolvere i problemi, quindi riassumile nella colonna di destra.

Problemi (Ether 2:18-19)	Soluzioni (Ether 2:20-25)
Mancanza di luce	Il Signore chiede al fratello di Giared che cosa vuole che Egli faccia (vedere vv. 23, 25).
Mancanza di un timone	Il Signore dice che Egli guiderà le imbarcazioni (vedere v. 24).
Mancanza d'aria	Il Signore gli comanda di fare dei fori con dei tappi in alto e sul fondo delle imbarcazioni (vedere v. 20).

Chiedi:

- Perché secondo voi il Signore rivelò la soluzione di due dei problemi, ma lasciò al fratello di Giared il compito di risolvere il problema della mancanza di luce?
- Quali sono alcuni altri esempi nelle Scritture in cui il Signore richiede a una persona di risolvere ella stessa un problema? (Le risposte possono comprendere il caso di Nefi nell'ottenere le tavole di bronzo [vedere 1 Nefi 3-4]; e quello di Oliver Cowdery nel tradurre [vedere DeA 8-9]).
- Quale profitto ricaviamo quando il Signore richiede di trovare la soluzione ai nostri problemi forti della Sua guida?

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Jeffrey R. Holland:

«Chiaramente il fratello di Giared veniva messo alla prova. Dio aveva fatto la Sua parte. Per attraversare l'oceano erano state fornite imbarcazioni di fattura unica, sicuramente in grado di reggere il mare. La brillante ingegneria navale aveva svolto il suo compito. Il difficile lavoro di costruzione era ormai completato. Ora il Signore voleva sapere che cosa avrebbe fatto il fratello di Giared riguardo alle piccole cose che ancora rimanevano da fare» (Christ and the New Covenant, 16).

Chiedi:

- Secondo voi, che cosa può avere imparato il fratello di Giared dal modo in cui il Signore lo aiutò a risolvere i suoi problemi?
- Quale aiuto questa consapevolezza può averlo aiutato in seguito?
- Secondo voi, in quale modo il Signore vi ha messo alla prova?
- Quale aiuto vi ha dato la conoscenza che avete acquisito grazie a queste prove?

Leggete Ether 3:4-6, poi chiedi:

- In che modo il fratello di Giared decise di risolvere il problema della mancanza di luce?
- In che modo il Signore rispose alla richiesta del fratello di Giared?
- Che cosa vi colpisce di più riguardo alla risposta del Signore?

Leggi il commentario per Ether 2:23 nel *Libro di Mormon: Corso di religione 121-122 - Manuale dello studente*, pagine 455-457.

Porta testimonianza che il Signore ci ama e vuole che progrediamo. Vuole che confidiamo in Lui per avere una guida, ma si aspetta che facciamo tutto il possibile per risolvere i nostri problemi.



Ether 3. Se viviamo rettamente e obbediamo e cerchiamo le cose di Dio la nostra fede in Gesù Cristo può crescere sino a quando diventiamo degni di farci rivelare tutte le cose. (50-55 minuti)

Disegna alla lavagna il seguente diagramma. Chiedi agli studenti: Come descrivereste una persona in possesso di una grande fede? Commenta le caratteristiche proposte ed elencale sotto il titolo *Grande fede* nel diagramma.

Nessuna fede 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 Grande fede

Assegna le situazioni che seguono a quattro studenti. Invitali a leggere il caso loro assegnato e decidere quanta fede secondo loro dimostra il protagonista. (Nota: Spiega che il Signore può rivelare i sentimenti di una persona ai Suoi servitori, ma in generale noi non possediamo la capacità di giudicare il grado di fede di un'altra persona. L'obiettivo di questo esercizio è quello di analizzare gli attributi che rivelano fede per capirli meglio e fare un'onesta autovalutazione). Invita i quattro studenti a scrivere il nome del protagonista del caso ad essi assegnato nel punto in cui, secondo loro, occupa nel diagramma sulla fede. Invita gli studenti a spiegare perché hanno scritto i nomi in quei punti. Consenti alla classe di concordare o dissentire e spiegare il perché.

- A Nino non piace leggere le Scritture. Dice che sono noiose. Non prega molto. Dice che si sente molto più vicino al Signore facendo delle passeggiate in mezzo alla natura e meditando piuttosto che studiando e pregando.
- Andrea studia continuamente le Scritture e le dottrine. Infatti preferisce leggere e studiare più di qualsiasi altra attività. Pensa di ottenere più profitto dal leggere e studiare che dal partecipare alle riunioni e svolgere l'insegnamento familiare. Sono mesi che non svolge l'insegnamento familiare, ma non pensa che questo compito abbia molta importanza se studia diligentemente il Vangelo.
- Mario si sforza di mettere in pratica quello che studia nelle Scritture e nelle pubblicazioni della Chiesa. È consapevole di essere ancora molto lontano dalla perfezione, ma pensa che sia importante sforzarsi continuamente di mettere in pratica il Vangelo. Prega spesso per avere l'aiuto del cielo onde diventare più obbediente e più forte spiritualmente.
- Sonia ha rinunciato! È stanca di sforzarsi per soddisfare tutte le aspettative. Per anni si è sforzata al massimo delle sue capacità. Ma ora ha scoperto che da sola non riuscirà mai a raggiungere i suoi obiettivi. Attualmente è molto amareggiata.

Invita gli studenti a leggere Giacomo 2:14–20, poi chiedi:

- Quali caratteristiche proprie dei fedeli sono evidenziate in questi versetti?
- Quale dei protagonisti dei casi sopra proposti risponde più fedelmente a queste caratteristiche?
- Chi nelle Scritture possedeva questo genere di fede?
- Conoscete qualcuno che possiede questo genere di fede?

Invita gli studenti a ripassare rapidamente Ether 1:34–43; 2:16–21 e notare le prove della fede del fratello di Giared nel Signore. Invita gli studenti a indicare quello che hanno scoperto ed elenca gli attributi alla lavagna. L'elenco potrà avere più o meno il seguente aspetto:

- Il fratello di Giared era altamente favorito dal Signore (vedere Ether 1:34).
- Egli implorava il Signore (vedere vv. 34, 43).
- Si metteva al lavoro come il Signore comandava (vedere Ether 2:16).
- Costrui le imbarcazioni seguendo fedelmente le indicazioni del Signore (vedere v.18).
- Faceva proprio come il Signore gli comandava (v. 21).

Chiedi in che modo il fratello di Giared è all'altezza degli attributi della fede menzionati in Giacomo 2:14–20. Spiega che la persona veramente fedele è colei che agisce.

Leggete Ether 3:1–6 e notate le altre caratteristiche della fede dimostrate dal fratello di Giared. Invita gli studenti a parlare di quello che hanno scoperto e aggiungilo all'elenco alla lavagna. Le risposte possono comprendere quelle che seguono:

- Si mise al lavoro per estrarre le pietre e le portò al Signore (vedere v. 1).
- Espresse profonda umiltà per la sua debolezza e condizione decaduta (vedere vv. 2–3).
- Portò testimonianza che Dio aveva ogni potere (vedere vv. 4–5).

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Jeffrey R. Holland:

«La fede del fratello di Giared è subito evidente in queste espressioni di profonda umiltà – infatti potremmo dire che questa fede è *trasparente* alla luce dello scopo per cui le pietre sarebbero state usate. Ovviamente Geova trovò un qualcosa di lodevole nell'innocenza e nel fervore della fede di quell'uomo. *«Ecco, o Signore, tu puoi farlo»*. In un certo senso forse non v'è una più profonda espressione di fede in tutte le Scritture. È come se il fratello di Giared incoraggiasse Dio, Lo sospingesse, Lo rassicurasse. Notate che egli non dice: *«Ecco, o Signore, sono certo che tu puoi farlo»*. Non: *«Ecco, o Signore, tu hai fatto cose molte più grandi di questa»*. Per quanto insicuro fosse quel profeta per quanto riguarda la sua capacità, egli *non* aveva nessuna incertezza riguardo al potere di Dio. Questa dichiarazione è una asserzione che non ha in sé nessuna ombra di incertezza. È un incoraggiamento a Colui che non ha bisogno di incoraggiamento, ma che sicuramente rimase commosso da queste parole. *«Ecco, o Signore, tu puoi farlo»*» (*Christ and the New Covenant*, 17).

Scrivi alla lavagna: *Non riceverete alcuna testimonianza se non dopo _____*. Invita gli studenti a leggere Ether 12:6 e riempire gli spazi vuoti. Leggete Ether 3:6–8, poi chiedi:

- Perché perdonare gli altri è una prova della nostra fede?
- Quale può essere la testimonianza promessa?
- In quale modo la fede del fratello di Giared era stata messa alla prova?
- Secondo voi, cosa vuol dire la frase: *«Il velo fu tolto dagli occhi del fratello di Giared?»* (V. 6).
- Perché secondo voi, il fratello di Giared cadde a terra dopo aver veduto il dito del Signore?
- Come pensate che vi sentireste se faceste un'esperienza simile alla sua?

Invita uno studente a leggere ad alta voce Ether 3:9–12, poi chiedi: Qual era secondo quanto dice il Signore il motivo per cui il fratello di Giared aveva potuto vedere il Suo dito? Fai notare che il Signore conosce tutte le cose eppure rivolse al fratello di Giared le domande contenute nei versetti 7, 9, 11. Chiedi: Perché rispondere a queste domande può avere aiutato il fratello di Giared? Aiuta gli studenti a capire che tali domande potevano accrescere la sua fede, fiducia e conoscenza. Se lo desideri, leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Jeffrey R. Holland:

«È una premessa fondamentale della teologia dei Santi degli Ultimi Giorni che Dio «conosce ogni cosa, e non vi è nulla che Egli non conosca» [2 Nefi 9:20; vedere anche DeA 38:1–2]. Le Scritture, sia quelle antiche che quelle moderne, sono ripiene di questa asserzione di onniscienza. Nondimeno Dio ha spesso fatto domande agli esseri mortali, di solito come mezzo per mettere alla prova la loro fede, misurare la loro onestà o sviluppare la loro conoscenza» (*Christ and the New Covenant*, 19–20).

Leggete Ether 3:13–17, poi chiedi:

- Che cosa imparò di se stesso il fratello di Giared in questa occasione? (Vedere vv. 13, 15).
- Secondo questi versetti, che cosa vide il fratello di Giared?
- Che cosa imparò il fratello di Giared riguardo a Gesù Cristo?
- Che cosa possiamo imparare da questi versetti riguardo al Signore?

Se gli studenti si sentono confusi dalle dichiarazioni del Signore che *«mai un uomo è venuto davanti a me con tale grandissima fede come hai fatto tu»* (v. 9) e *«io non mi sono mai mostrato all'uomo che ho creato»* (v. 15), leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Holland:

«La potenziale confusione creata da questo passo è dovuta alla consapevolezza che molti (forse tutti) i principali profeti che erano vissuti prima del fratello di Giared avevano veduto Dio...

La questione è stata trattata a lungo dagli studiosi dei Santi degli Ultimi Giorni, e vi sono numerose spiegazioni

possibili, ognuna delle quali – o tutte – può gettare luce sul principio superiore implicito in questo passo. Nondimeno senza ulteriori rivelazioni o studi su tale questione, ogni congettura rimane soltanto tale e come tale è inadeguata e incompleta.

Una possibilità è che questo è semplicemente un commento fatto nel contesto di una dispensazione e come tale si applica soltanto al popolo di Giared e ai Giarediti – che Geova non si era mai in passato rivelato a uno dei loro veggenti e rivelatori. Ovviamente questa teoria è aperta a severe limitazioni. . .

Un altro suggerimento è che il riferimento a «uomo» è la chiave di questo passo poiché propone che il Signore non si era mai rivelato all'uomo non santificato, all'uomo non credente, all'uomo materiale, all'uomo terreno, all'uomo naturale. . .

Alcuni credono che il Signore intende dire di non essersi mai prima rivelato all'uomo in tale grado o in tale misura. . .

Un'altra possibilità è che questa è la prima volta che Geova era apparso e si era identificato come Gesù Cristo, il Figlio di Dio, e quindi l'interpretazione di questo passo è: «Ed io non mi sono mai mostrato [come Gesù Cristo] all'uomo che ho creato». Questa possibilità è sostenuta da una lettura dell'osservazione fatta in seguito da Moroni: «Avendo questa perfetta conoscenza di Dio, non poté essere trattenuto dal vedere oltre il velo; vide dunque Gesù» [Ether 3:15, 20].

Ancora un'altra interpretazione di questo passo è che la fede del fratello di Giared era talmente grande che egli vide non soltanto il dito di *spirito* e il corpo di Gesù nella preesistenza (che presumibilmente avevano veduto anche molti altri profeti), ma anche un aspetto più distintivo del corpo di carne, sangue ed ossa di Cristo. . . Una posizione più forte propone che era soltanto la forma spirituale di quel corpo futuro. Nel sottolineare che il corpo rivelato era un corpo di spirito e non uno speciale precursore che simulava la carne e le ossa, Gesù dice: «Questo corpo che ora vedi è il corpo del mio spirito. . . come ti appaio essere nello spirito, io apparirò al mio popolo nella carne» [Ether 3:16]. . .

Un'ultima spiegazione – e in termini della fede del fratello di Giared è quella più persuasiva – è che Cristo disse al fratello di Giared: «Io non mi sono mai mostrato all'uomo *in questa maniera, senza la mia volontà, spinto soltanto dalla fede di chi mi vedeva*». Di regola i profeti sono *invitati* alla presenza del Signore, vengono chiamati ad accedere alla Sua presenza da Lui e soltanto con la Sua sanzione. Sembra invece che il fratello di Giared sia passato dall'altra parte del velo non come un ospite non benvenuto, ma forse tecnicamente come un ospite non invitato. Dice Geova: «Mai un uomo è venuto davanti a me con tale grandissima fede come hai fatto tu; poiché se non fosse così tu non avresti potuto vedere il mio dito. . . Mai un uomo ha creduto in me come hai fatto tu». Ovviamente il Signore stesso collegava una fede senza precedenti a quella visione senza precedenti. Se la visione in se non era unica, allora dovette essere la fede e il modo

in cui la visione fu ottenuta, che non aveva paralleli. L'unico modo in cui tale fede poteva essere tanto straordinaria era nella sua capacità di portare il profeta non invitato, dove altri erano potuti arrivare soltanto su richiesta di Dio.

Questa sembra essere l'opinione di Moroni in merito a questo fatto, poiché egli in seguito scrive: «A motivo della conoscenza [che è la conseguenza della fede] di questo uomo, *egli non poté essere trattenuto dal guardare al di là del velo. . .* Pertanto, avendo questa perfetta conoscenza di Dio, *non poté essere trattenuto dal vedere oltre il velo; vide dunque Gesù*» [Ether 3:19–20]» (*Christ and the New Covenant*, 20–23).

Leggete Ether 3:18–21 e notate che cosa accadde in seguito. Chiedi:

- Chi ammaestrò il fratello di Giared?
- Perché il fratello di Giared «non poté essere trattenuto dal vedere al di là del velo»? (V. 19).
- Che cosa significa secondo voi che il fratello di Giared «non ebbe più fede»? (V. 19).
- Perché secondo voi, gli fu comandato di non parlare con nessuno di quello che Egli aveva veduto e udito?
- Come sapete quando un'esperienza che avete fatto è troppo sacra per poterne parlare con gli altri? (Vedere Alma 12:9; DeA 63:64).

Leggete Ether 3:22–28, poi chiedi:

- Che cos'erano le due pietre menzionate in questi versetti? (Un Urim e un Thummim; vedere la nota a piè di pagina 23a).
- Perché secondo voi il Signore disse al fratello di Giared di includere un Urim e un Thummim con i suoi annali?
- Che cos'altro il Signore mostrò al fratello di Giared? (Vedere vv. 25–26).

Richiama nuovamente l'attenzione della classe su Ether 12:6, poi chiedi:

- Quale fu la testimonianza che venne dopo la prova del fratello di Giared?
- Chi può ricevere una tale testimonianza? (Tutti coloro che esercitano la fede nel Signore Gesù Cristo).

Leggete Dottrina e Alleanze 67:10; 93:1. Porta testimonianza che grandi sono le benedizioni disponibili a tutti noi sulla base di come esercitiamo la nostra fede in Gesù Cristo.

Ether 3:21–4:18. Quando saremo preparati, il Signore ci rivelerà altri sacri annali. (25–30 minuti)

Chiedi se in classe c'è qualcuno che ha la patente di guida (oppure puoi usare la tua). Invita lo studente a venire davanti alla classe a mostrare la patente. Se in classe vi sono degli studenti che non possiedono la patente di guida chiedi il perché. Esaminate i requisiti che si devono soddisfare per

ottenere la patente di guida ed elencali alla lavagna. I requisiti possono comprendere quelli che seguono:

- Avere l'età minima.
- Superare la visita medica.
- Prendere le lezioni di guida, sia teoriche che pratiche.
- Superare l'esame scritto.
- Superare la prova di guida.
- Effettuare i versamenti necessari.

Chiedi se in classe c'è qualcuno che ha mai sentito parlare della porzione sigillata del Libro di Mormon e, in tale caso, dire quello che sa in merito.

Invita gli studenti a scorrere Ether 3:21–28; 4:1–8, 14–16 e notare le risposte alle seguenti domande:

- Come furono sigillati quegli annali? (Vedere Ether 3:21–24).
- Perché furono sigillati? (Vedere Ether 3:21; 4:1–3).
- Quando saranno tolti i sigilli a questi annali? (Vedere Ether 4:6–7, 14–16).
- Secondo questi versetti, quali informazioni sono contenute in questi annali?

Se lo ritieni utile, leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Bruce R. McConkie, già membro del Quorum dei Dodici:

«Di questo siamo assolutamente sicuri: Quando durante il Millennio, la parte sigillata del Libro di Mormon sarà tradotta ci darà la storia della vita nella preesistenza; della creazione di tutte le cose; della Caduta; dell'Espiazione e della Seconda Venuta; delle ordinanze del tempio nella loro pienezza; del ministero e della missione degli esseri traslati; della vita nel mondo degli spiriti, sia in paradiso che in inferno; dei regni di gloria che saranno abitati dagli esseri risorti e molte cose simili (vedere, per esempio, Ether 1:3–5)» (*Doctrines of the Restoration: Sermons and Writings of Bruce R. McConkie*, a cura di Mark L. McConkie [1989], 277).

Spiega che proprio come vi sono certi requisiti che dobbiamo soddisfare per ottenere la patente di guida, così vi sono dei requisiti che devono essere soddisfatti prima che sia rivelata la parte sigillata del Libro di Mormon. Chiedi agli studenti di indicare questi requisiti sulla base di Ether 4:1–8, 15–16. Le risposte possono comprendere quelle che seguono:

- Pentirsi dell'iniquità e diventare puri al cospetto del Signore (vedere Ether 4:6).
- Esercitare la fede in Cristo come quella del fratello di Jared e diventare santificati (vedere v. 7).
- Non contendere contro la parola del Signore né «negare queste cose» (v. 8).
- Strappare il velo dell'incredulità (vedere v. 15).

Leggete 3 Nefi 26:3, 8–10 e notate quando altre Scritture saranno rivelate. Chiedi:

- Che cosa insegnò il Salvatore ai Nefiti? (Vedere v. 3).
- Qual è uno degli scopi del Libro di Mormon? (Mettere alla prova la nostra fede; vedere v. 9.)
- Che cosa dobbiamo fare per ricevere «cose più grandi»? (V. 9).

Chiedi agli studenti se pensano che noi siamo pronti a ricevere la parte sigillata del Libro di Mormon. Leggi la seguente dichiarazione del presidente Joseph Fielding Smith, a quel tempo presidente del Quorum dei Dodici:

«Il Signore ci ha promesso una maggiore conoscenza, una più grande conoscenza di quella che troviamo nel Libro di Mormon quando saremo preparati a riceverla. . .

«Il Signore ci ha messi alla prova come membri della Sua chiesa. Egli ci ha dato il Libro di Mormon, che è la parte minore, per rafforzare la nostra fede tramite la nostra obbedienza ai consigli che esso contiene; e quando noi membri della Chiesa ci mostreremo disposti ad osservare i comandamenti che ci sono stati dati e dimostreremo la nostra fede, come fecero i Nefiti per un breve periodo della loro storia, allora il Signore sarà pronto a portare alla luce gli altri annali e farceli conoscere; ma attualmente non siamo pronti a riceverli. Perché? Perché non ci siamo dimostrati all'altezza dei requisiti di questo stato probatorio per quanto riguarda la lettura degli annali che ci sono stati rivelati e nel seguire i loro consigli» (*La Stella*, settembre 1996, 20).

Ether 5. Il Signore usa la legge dei testimoni per portare testimonianza della Sua opera. (10–15 minuti)

Invita gli studenti a immaginare di fungere da scriba per il profeta Joseph Smith nella traduzione di Ether 5. Chiedi loro di scrivere su un foglio di carta l'idea principale contenuta in ogni versetto mentre tu leggi lentamente questo capitolo. Chiedi:

- Come scrivi, quali pensieri vi sono venuti in mente sentendo leggere il versetto 2?
- Quale speranza avete nutrito sentendo leggere i versetti 3–4?

Leggi il commentario per Ether 5:2–4 nel *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagina 455.

Ether 6:1–12. I giusti spesso sono condotti alla sicurezza dal Signore. (15–20 minuti)

Leggi in un giornale o rivista gli articoli su una recente terribile tempesta. Chiedi:

- Qual è il modo migliore in cui sopravvivere a una terribile tempesta?
- Dove potete cercare rifugio da una tempesta?
- Perché la luce è un elemento tanto importante per automobili, aeroplani e imbarcazioni durante le tempeste?
- Quali aspetti della vita si possono paragonare a una terribile tempesta?
- Perché in questa vita incontriamo «tempeste» o momenti difficili?

- Come possiamo prepararci ad affrontare le tempeste della vita?
- Che cosa fanno i profeti e gli apostoli per aiutarci a trovare un rifugio dalle tempeste della vita?
- Quale luce può guidarci nelle tempeste della vita?

Leggete Ether 6:1-4, poi chiedi:

- In che modo Giared e il suo popolo si prepararono per il loro viaggio attraverso l'oceano?
- In che modo il Signore aiutò la famiglia di Giared a prepararsi ad attraversare il grande mare?
- Secondo il versetto 4, in chi confidava il popolo per arrivare sano e salvo a destinazione? (Lavoravano diligentemente per prepararsi ma si affidavano «al Signore loro Dio»).

Leggete Ether 6:5-11 e notate le condizioni in cui avvenne il viaggio dei Giarediti. Chiedi:

- Chi fece soffiare un grande vento? Perché? (Vedere v.5).
- Perché secondo voi il Signore non calmò il mare?
- Avete mai sofferto di mal di mare? Come pensate che vi sareste sentiti durante questo viaggio?
- In che modo il Signore sostenne i Giarediti nei loro viaggi? (Vedere vv.7, 10).
- Per quanto tempo rimasero in mare? (Vedere v.11).
- Che cosa fecero i Giarediti durante il loro viaggio burrascoso? (Vedere v.9).
- Leggi il versetto 12. In che modo i Giarediti dimostrarono la loro gratitudine quando raggiunsero la terra promessa?

Chiedi agli studenti di paragonare l'attraversamento del mare da parte dei Giarediti alla loro vita. Porta testimonianza che nei momenti difficili possiamo rivolgerci al Signore per avere il Suo aiuto. Egli ci guiderà sani e salvi a destinazione se siamo disposti a seguirLo. Cantate o leggete «Oh, qual furente tempesta» (*Imni*, No. 63).



Ether 7-11

Introduzione

Giared, i suoi fratelli e i suoi amici, prosperarono nella terra promessa. Ether 7-11 contiene un breve riassunto della storia di questo popolo. I Giarediti ebbero molti successi e fallimenti come i Nefiti e i Lamaniti. Erano benedetti quando si mostravano obbedienti e puniti quando erano disobbedienti. Prosperavano sotto il governo di re giusti e soffrivano sotto il governo di re malvagi. I profeti predicevano la loro totale

distruzione se avessero rifiutato di pentirsi. Questi profeti spesso venivano rigettati e uccisi. Il popolo creava associazioni segrete secondo gli antichi giuramenti, cosa che li condusse alla distruzione. Alla fine furono distrutti da una guerra civile.

Il riassunto fatto da Moroni del libro di Ether segue nelle linee generali i discendenti di Giared che regnarono come re durante la lunga storia dei Giarediti. Ether, che racconta la storia della tragica fine della nazione giaredita, apparteneva al lignaggio di questi re.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Coloro che cercano di ottenere ingiustamente ricchezze o potere, possono dividere le città e le nazioni e richiamare la violenza, l'infelicità e la morte su loro stessi e su quelli che li circondano (vedere Ether 7:4-7, 15-21; 8:1-10; 9:4-12; 10:5-8; 11:4-22).
- Se diamo ascolto alle parole dei profeti saremo benedetti, ma se le rigettiamo saremo esclusi dalle benedizioni del Signore (vedere Ether 7:23-27; 9:20-29; 11:5-8, 12-13, 20-22; vedere anche Ether 13:20; 15:1-3; DeA 1:10-16).
- Le associazioni segrete sono formate da persone che usano qualsiasi mezzo necessario per acquisire potere e guadagno e che si sostengono l'un l'altra nella loro malvagità. Le associazioni segrete furono istituite da Satana e sono esistite sin da quando Caino uccise Abele. Se sono sostenute dal popolo, le associazioni segrete possono portare alla distruzione di intere nazioni (vedere Ether 8:9-26; 9:4-6, 11-12, 26; 10:33-34; 11:7, 15, 22; vedere anche Ether 13:15; 14:8-10).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121-122 - Manuale dello studente*, pagine 460-468.

Suggerimenti per insegnare

Ether 7-15. Coloro che cercano di ottenere ingiustamente ricchezze o potere, possono dividere le città e le nazioni e richiamare la violenza, l'infelicità e la morte su loro stessi e su quelli che li circondano. (90-100 minuti)

Nota: Questo quadro generale può essere esposto in più di una riunione, se necessario. Se non hai molto tempo a disposizione considera di dividere le domande della tabella tra gruppi di studenti, invitandoli a riferire alla classe su quello che hanno scoperto. Oppure utilizza questo quadro generale nel tuo studio individuale quando ti prepari a esporre la parte rimanente del libro di Ether.

Disegna alla lavagna una corona. Chiedi agli studenti: Se poteste essere re o regine per un giorno, come utilizzereste il vostro potere? Elenca le risposte alla lavagna. Dopo qualche discussione, chiedi chi beneficerebbe di ogni risposta elencata alla lavagna. Chiedi: Con tutto il potere a vostra disposizione, cosa potrebbe rendere difficile essere un buon re o una buona regina?

Leggete Ether 6:19–23 e commentate le seguenti domande:

- Perché Giared e suo fratello radunarono il loro popolo?
- Che cosa chiese loro il popolo?
- Quale preoccupazione esprese profeticamente il fratello di Giared?
- Quali esempi di questa situazione abbiamo già veduto nel libro di Mormon?

Scrivi le seguenti istruzioni alla lavagna:

1. Elencate il nome di ogni re menzionato nel vostro gruppo di passi delle Scritture. Scrivete se fu un re giusto o malvagio.
2. Scrivete se ogni re regnò in tempo di guerra o di pace e se detto re visse in schiavitù.

Mostra il seguente diagramma sulla lavagna luminosa, oppure distribuisilo agli studenti su un volantino. Invitali a rispondere alle domande e notare i suggerimenti proposti nel diagramma per rispondere alle istruzioni elencate alla lavagna.

Ether 7	<ul style="list-style-type: none"> • Leggete i versetti 23–27. Che cosa accadde ai profeti durante il regno di Shule? • Perché Shule «esercitò il giudizio in rettitudine»? (V. 27).
Ether 8	<ul style="list-style-type: none"> • Leggete i versetti 7–22. Evidenziate le parole e frasi che descrivono le associazioni segrete. • Leggete i versetti 23–26. Che cosa dice Moroni ai Gentili che vivono negli ultimi giorni riguardo alle associazioni segrete?
Ether 9	<ul style="list-style-type: none"> • Leggete i versetti 12–25. Elencate i benefici di cui godevano i Giarediti giusti. • Leggete i versetti 26–35. Quale maledizione colpì il paese? • Perché lo colpì? • Perché alcuni furono preservati dal Signore?
Ether 10	<ul style="list-style-type: none"> • Leggete i versetti 9–13. Morianon fu un re buono o un re cattivo? Perché? • Leggete i versetti 18–28. Perché il popolo fu «reso più prospero dalla mano del Signore» durante il regno di Lib?
Ether 11	<ul style="list-style-type: none"> • Leggete il capitolo 11 e identificate le profezie dei profeti. • Come reagì il popolo ai profeti e ai loro messaggi? • Perché trattarono i profeti in quella maniera? • Che cosa possiamo imparare da questo capitolo che ci sia di aiuto oggi?
Ether 12	<ul style="list-style-type: none"> • Leggete i versetti 1–6. Che cosa fece Ether per cercare di impedire al popolo di seguire un corso che lo avrebbe portato alla distruzione?

Ether 13	<ul style="list-style-type: none"> • Leggete i versetti 20–22. Confrontate la profezia di Ether a Coriantumr con quello che Mormon dice riguardo ai Nefiti in Mormon 6:16–19.
Ether 14	<ul style="list-style-type: none"> • Leggete i versetti 8–10, 24–25. Spiega come si adempì per i Giarediti la profezia di Moroni in Ether 8:22.
Ether 15	<ul style="list-style-type: none"> • Leggete i versetti 29–34. Qual è secondo voi, la cosa più importante che avete imparato dal libro di Ether?

Invita gli studenti a spiegare alla classe quello che hanno scritto in risposta alle istruzioni scritte alla lavagna.



Ether 7–11. Se diamo ascolto alle parole dei profeti saremo benedetti, ma se le rigettiamo saremo esclusi dalle benedizioni del Signore. (45–50 minuti)

Mostra alla classe una scatola di medicine vuota. Chiedi loro di identificare che cosa tieni in mano. Chiedi se hanno mai avuto bisogno di prendere medicine. Leggi le istruzioni sulla scatola, poi chiedi:

- Perché i medici spiegano come usare le medicine?
- Perché è importante usare le medicine secondo le indicazioni del medico?
- Che cosa potrebbe accadere se non seguissimo le prescrizioni?
- Quali direttive abbiamo ricevuto dal Signore che, se ignorate, potrebbero avere conseguenze negative?

Leggi la storia di come re Mosia entrò in possesso delle ventiquattro tavole d'oro contenenti il libro di Ether (vedere Mosia 8: 21:25–28; 28:10–16). Invita gli studenti a leggere Mosia 28:17–19, e commentate le seguenti domande:

- Che cosa fece re Mosia delle tavole?
- Che cosa contenevano le tavole?
- Come rispose il popolo di Mosia a questo racconto?
- Secondo Mormon, perché questo racconto sarebbe stato scritto in seguito? (Vedere v. 19).
- Per quali aspetti possiamo paragonare la dichiarazione di Mormon alle istruzioni del medico riguardo all'uso delle medicine?

Spiega agli studenti che oggi scopriranno alcuni motivi per cui «è opportuno che tutti conoscano le cose che sono scritte» nel libro di Ether. Ricopia alla lavagna il seguente diagramma (lasciando fuori le risposte suggerite nella colonna «Avvertimento»). Dividi la classe in tre gruppi ed assegna a ogni gruppo una delle serie di versetti proposte nella colonna «Riferimenti scritturali».

Riferimenti scritturali	«Avvertimento»
Ether 6:22-23; 7:4-7, 15-21; 8:1-10; 9:4-12; 10:5-8	I capi che cercano il potere in maniera ingiusta portano il popolo alla schiavitù, morte e sofferenza.
Ether 7:23-27; 9:20-29; 11:5-8, 12-13, 20-22; 13:20; 15:1-3; DeA 1:10-16	Dobbiamo ascoltare gli ammonimenti del profeta oppure subire la distruzione.
Ether 8:9-26; 9:4-6, 11-12, 26; 10:33-34; 11:7, 15, 22; 13:15; 14:8-10; 15:1-2	Poiché le associazioni segrete possono portare alla rovina intere nazioni, esse devono essere distrutte.

Invita il gruppo a cercare l'ammonimento impartito nei versetti a loro assegnati e a scriverlo su un foglio di carta. Invita il portavoce di ogni gruppo a parlare del loro «avvertimento» e scriverlo nel diagramma accanto ai versetti assegnati a quel gruppo. Chiedi a uno studente di leggere la seguente dichiarazione dell'anziano Robert D. Hales, membro del Quorum dei Dodici:

«Viviamo in un mondo in subbuglio in cui troviamo tristezza e distruzione da ogni parte, soprattutto dovute all'incapacità dell'uomo di ascoltare le parole dei veri profeti di Dio. Quanto sarebbe stata diversa la vita di coloro che sono vissuti in tutte le dispensazioni del passato, se avessero ascoltato il profeta Mosè e avessero obbedito ai Dieci Comandamenti?

C'è sempre stato un disperato bisogno della ferma e rassicurante voce di un profeta vivente di Dio, di una persona che faccia conoscere la mente e la volontà di Dio, che indichi la via che porta alla sicurezza spirituale e alla pace e felicità di ogni persona» (*La Stella*, luglio 1995, 17-18).

Commentate come questa dichiarazione abbia attinenza all'esperienza fatta dai Giareiditi. Cantate o leggete «Ascolta il Profeta» (*Inni*, No. 13).

Ether 8:20-26. Le associazioni segrete sono formate da persone che usano qualsiasi mezzo necessario per acquisire potere e guadagno e che si sostengono l'un l'altra nella loro malvagità. Le associazioni segrete furono istituite da Satana e sono esistite sin da quando Caino uccise Abele. Se sono sostenute dal popolo le associazioni segrete possono portare alla distruzione di intere nazioni. (30-35 minuti)

Nota: Ripassa i suggerimenti per insegnare per Helaman 1:1-22, 27; 2:1-14 (pagine 189-190) e Helaman 8:1-10; 11:1-2, 24-34 (pagine 195-196) oltre al commentario per Ether 8:23-26 nel *Libro di Mormon: Corso di religione 121-122 - Manuale dello studente*, (pagina 461-462) per prepararti a esporre questo suggerimento.

Scrivi alla lavagna le parole *bombe nucleari, eserciti e segreti*. Chiedi: Quale di queste tre armi ha il più grande potere di distruggere una nazione? Perché? Invita gli studenti a leggere Ether 8:18 e spiegare quale rapporto ha questo passo con le voci elencate alla lavagna.

Leggete Ether 8:20-22 e notate l'ammonimento di Moroni riguardo al potere distruttivo delle associazioni segrete. Chiedi:

- Quali nazioni sono state distrutte dalle associazioni segrete? Quali nazioni saranno da esse distrutte in futuro? (Vedere v. 22).
- Perché queste associazioni sono in grado di esistere e svilupparsi?
- Perché le nazioni che sostengono le associazioni segrete vengono distrutte?
- Quali esempi di possibili associazioni segrete riuscite a identificare nel mondo, oggi?

Invita uno studente a leggere la seguente dichiarazione dell'anziano M. Russell Ballard, membro del Quorum dei Dodici:

«Il Libro di Mormon insegna che le associazioni segrete dedite al crimine presentano un grande ostacolo, non soltanto per i singoli individui e le famiglie ma per intere civiltà. Tra le associazioni segrete di oggi vi sono le bande, i cartelli di droga e le famiglie del crimine organizzato. Le associazioni segrete del nostro tempo funzionano come i ladroni di Gadianton dei tempi del Libro di Mormon. Hanno segni segreti e parole in codice. Partecipano a riti segreti e a cerimonie iniziatriche. Tra i loro scopi vi sono crimini come «ammazzare, saccheggiare, rubare e commettere atti di lussuria e ogni sorta di malvagità, in contrasto con le leggi del loro paese e anche con le leggi di Dio» (Helaman 6:23)» (*La Stella*, gennaio 1998, 45-46).

Commentate le seguenti domande:

- Per quali aspetti le associazioni segrete oggi sono simili ai ladroni di Gadianton nel Libro di Mormon?
- Che cosa rende le associazioni segrete tanto pericolose per il nostro sistema di vita?
- Perché la segretezza dà potere a queste associazioni?
- Che genere di sostegno un'organizzazione segreta avrebbe oggi, se fosse palese per quanto concerne i suoi propositi?

Spiega agli studenti che Moroni rivolge un ammonimento alle persone del nostro tempo. Leggete Ether 8:23-25 e commentate le seguenti domande:

- Che cosa accadrà alle nazioni che consentiranno a queste associazioni di prendere un ascendente su di loro? (V. 23).
- Perché secondo voi una nazione si trova in una «terribile condizione» (v. 24) quando tra di essa vi sono associazioni segrete?

- Qual è l'intento di coloro che creano queste associazioni?
- Chi è l'autore delle associazioni segrete?

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson:

«Porto testimonianza che la malvagità si sta rapidamente espandendo in ogni strato della nostra società (vedere DeA 1:14–16; 84:49–53). È più altamente organizzata, più abilmente mascherata e più efficacemente diretta che mai nel passato. Le associazioni segrete affamate di potere, di guadagno e di gloria fioriscono» (*La Stella*, gennaio 1989, 75).

Commentate le seguenti domande:

- Quando meditate su queste dichiarazioni di Moroni e del presidente Benson, che cosa vi preoccupa di più?
- Perché dobbiamo sforzarci di essere più consapevoli delle organizzazioni e dei poteri che esistono nel mondo oggi?
- Che cosa possiamo fare per sconfiggere le associazioni segrete?

Leggete Ether 8:26 ed esaminate i motivi per cui Moroni ci ha lasciato questo ammonimento riguardo alle associazioni segrete. Le domande che seguono favoriranno la discussione:

- Perché conoscere la verità riguardo alle associazioni segrete aiuta le persone a eliminare questo male?
- Perché denunciare Satana come l'autore delle associazioni segrete contribuisce a diminuire il suo «potere sul cuore dei figlioli degli uomini»?
- Perché persuadere le persone a rivolgersi «alla sorgente di ogni rettitudine» le aiuta a vincere l'influenza delle associazioni segrete?



Ether 12–15

Introduzione

Il racconto fatto dal profeta Ether della storia del suo popolo è davvero triste. Ether visse circondato da continui conflitti, guerre e ribellioni, tuttavia il Signore lo soccorse dandogli una visione del ministero terreno di Gesù Cristo, della ricostruzione di Gerusalemme, dell'edificazione della Nuova Gerusalemme sul continente americano e di altre cose «grandi e meravigliose» che a Moroni fu proibito di scrivere (vedere Ether 13:4–6, 13). L'anziano Neal A. Maxwell, a quel tempo membro della Presidenza dei Settanta, ha scritto:

«Ether è un classico esempio di profeta che dedicò tutta la vita alla causa del Salvatore. «Ai giorni di Coriantumr», Ether raggiunse un punto del suo sviluppo spirituale quando come profeta «non poteva essere trattenuto a motivo dello Spirito del Signore che era in lui» (Ether 12:2). Poiché la sua rettitudine toglieva i limiti che altrimenti trattengono ognuno di noi, Ether vide effettivamente i momenti più importanti del futuro – secoli prima che tali avvenimenti accadessero...»

Ether apparteneva a un lignaggio regale, ma ad un certo punto la sua famiglia fu ridotta in schiavitù. Il padre di Ether rimase «in schiavitù per tutti i suoi giorni». (Ether 11:23; vedere anche 1:6–33, 6:22–27)...»

In seguito Ether profetizzò coraggiosamente faccia a faccia al re Coriantumr quando gli fu comandato di farlo dal Signore:

«E avvenne che Coriantumr non si pentì, né la sua casa, né il popolo; e le guerre non cessarono; e cercarono di uccidere Ether, ma egli fuggì da loro e si nascose di nuovo nella cavità della roccia» (Ether 13:20–22)...»

Deve aver spezzato il cuore di Ether vedere il popolo che egli amava procedere inesorabilmente verso l'anarchia. Si trattava di una vera anarchia fisica e politica. Alla fine la situazione deteriorò al punto in cui «ogni uomo con la sua banda [combatteva] per ciò che desiderava» (Ether 13:25)» («Three Jaredites: Contrasting Contemporaries», *Ensign*, agosto 1978, 6–8).

Secondo questo passo delle Scritture soltanto due persone sopravvissero alla terribile distruzione della nazione giaredita: Coriantumr, il re che era stato avvertito che questa sarebbe stata la sua fine ed Ether, il profeta che aveva proclamato l'ammonimento del Signore. Ether sigillò gli annali che in forma di riassunto ci sono pervenuti per mano di Moroni. Sono venuti alla luce ai nostri giorni per portare testimonianza che dobbiamo «servire lui, il solo e vero Dio, o [essere] spazzati via, quando la pienezza della sua ira» scenderà su di noi» (Ether 2:8).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- La fede in Gesù Cristo conduce al potere spirituale (vedere Ether 12:2–22; vedere anche Ebrei 11).
- Il Signore ci dà una conferma spirituale dopo che abbiamo esercitato la nostra fede mediante l'obbedienza ai Suoi comandamenti (vedere Ether 12:6; vedere anche Giacomo 1:12; DeA 103:12–13).
- Dio ci dà la debolezza in modo che siamo umili. Se ci umiliamo la nostra debolezza può diventare forza tramite Gesù Cristo (vedere Ether 12:27, 37; vedere anche Giacobbe 4:7; Moroni 10:32).
- Per ereditare un posto nel regno celeste dobbiamo avere fede, speranza e carità (vedere Ether 12:28–34; vedere anche Alma 7:24–25; Moroni 10:18–23).
- Negli ultimi giorni Gerusalemme sarà ricostruita e la Nuova Gerusalemme sarà edificata sul continente americano. Durante il Millennio entrambe le sante città saranno abitate dai componenti del casato di Israele che saranno stati purifi-

cati «tramite il sangue dell’Agnello» (vedere Ether 13:1–11; vedere anche 3 Nefi 20:22, 46; DeA 45:66–67; decimo Articolo di fede).

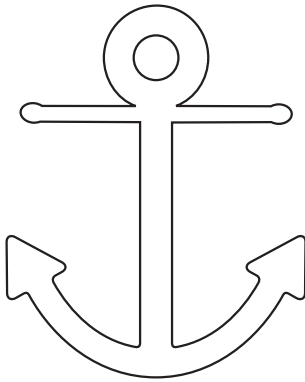
- Quando rigettiamo Dio e i Suoi profeti, lo Spirito si ritira e infine segue la distruzione (vedere Ether 13:15–25; 14; 15:6, 14–33; vedere anche Mormon 4:5).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagine 468–469.

Suggerimenti per insegnare

Ether 12:1–22. La fede in Gesù Cristo conduce al potere spirituale. (25–30 minuti)



Disegna alla lavagna un’ancora. Chiedi agli studenti a che cosa serve l’ancora per una barca. Leggete Ether 12:1–6, poi chiedi:

- A che cosa il profeta Ether paragona la fede?
- Perché la nostra fede in Dio può essere come un’ancora, in una tempesta spirituale?
- Leggi Mormon 5:18. Chi aveva potere sui Nefiti poiché essi mancavano di quest’ancora?
- Che cosa insegna Ether 12:5 riguardo alle ancore spirituali dei Giareiditi?
- Secondo il versetto 6, perché dobbiamo avere fede prima di poter ricevere una testimonianza spirituale?

Spiega che Moroni cita numerosi esempi di persone che erano «ancorate a Dio» e dei benefici di cui esse godettero grazie alla loro fede. Invita gli studenti a leggere Ether 12:7–22 e identificare il maggior numero possibile di questi esempi. Scrivi gli esempi alla lavagna e commentate cosa hanno in comune. Chiedi: In chi dobbiamo riporre la nostra fede perché le nostre «ancore» siano sicure? Invita uno studente a leggere la seguente dichiarazione dell’anziano Richard G. Scott, membro del Quorum dei Dodici:

«Fondate la vostra vita su Gesù Cristo, vostro Redentore. Fate che il vostro Padre Eterno e il Suo Beneamato Figliuolo abbiano la precedenza nella vostra vita – prima della vita stessa, prima del vostro amato coniuge o dei vostri amati figli o di chiunque altro sulla terra. Fate che la loro volontà sia il vostro principale desiderio. Poi tutto quello di cui avete bisogno per essere felici vi sarà dato» (*La Stella*, luglio 1993, 43).

Parla con gli studenti di quello che essi possono fare per ancorare la loro vita a Gesù Cristo. Invitali a descrivere un fatto personale (o fatto accaduto a una persona di loro conoscenza) che mostra come la fede ha dato loro un’ancora sicura in un momento di necessità. Ritira i fogli e leggine alcuni alla classe senza rivelare i nomi degli autori.



Ether 12:6 (Padronanza delle Scritture). Il Signore ci dà una conferma spirituale dopo che abbiamo esercitato la nostra fede mediante l’obbedienza ai Suoi comandamenti. (10–15 minuti)

Scrivi alla lavagna: *La fede precede il miracolo*. Chiedi agli studenti qual è secondo loro il significato di questa frase. Invitali a citare esempi nelle Scritture o nella loro vita in cui qualcuno ha esercitato la fede prima che avvenisse un miracolo (avvertiti di non rivelare nulla di troppo sacro o personale). Leggete e commentate Ether 12:6. Confrontate questo passo con Alma 32:21 ed esaminate il rapporto che lega questi due versetti.

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Spencer W. Kimball, a quel tempo presidente del Quorum dei Dodici:

«Richiede fede – fede cieca – perché i giovani possano formarsi subito una famiglia nonostante la loro incerta situazione economica. Richiede fede, perché la giovane abbia dei figli invece di accettare un lavoro, specialmente quando suo marito ha ancora da portare a termine gli studi. Richiede fede osservare la santità della domenica quando lavorando si riceve una paga doppia del normale, quando si può fare un buon profitto, quando si può vendere la mercanzia. Richiede grande fede pagare la decima quando i fondi sono scarsi e gli impegni tanti. Richiede fede digiunare, tenere la preghiera familiare e osservare la Parola di saggezza. Richiede fede per svolgere l’insegnamento familiare, il lavoro missionario di palo e le altre attività quando è richiesto un sacrificio. Richiede fede svolgere la missione a tempo pieno. Ma sappiate questo: che tutte queste attività sono la semina, mentre le famiglie fedeli e devote, la sicurezza spirituale, la pace e la vita eterna sono il raccolto» (*Faith Precedes the Miracle* [1972], 11).

Leggete Ether 12:7 e notate la benedizione di cui godettero i Nefiti grazie alla loro fede. Porta testimonianza che il Signore ha in serbo questa benedizione per noi, oggi. Fai notare che la venuta di Cristo nelle Americhe può essere paragonata alla Seconda Venuta. Dopo che la nostra fede è stata messa alla prova, se siamo trovati fedeli, o in questa vita o in quella a venire, vedremo il Signore.

**Ether 12:27 (Padronanza delle Scritture). Dio ci dà la debolezza in modo che siamo umili. Se ci umiliamo la nostra debolezza può diventare forza tramite Gesù Cristo.**

(10–15 minuti)

Chiedi agli studenti di pensare a una debolezza che li affligge di cui vorrebbero liberarsi (invitali a non indicarla alla classe). Ricorda loro che debolezza non è la stessa cosa di peccato. Chiedi: Cosa sareste disposti a dare o a fare per vincere questa debolezza? Invitali a leggere Ether 12:27, poi chiedi:

- Quali sono alcune delle debolezze di cui soffriamo a causa della nostra condizione di esseri mortali?
- Perché secondo voi il Signore ci dà la debolezza?
- Come possiamo infine superare queste debolezze e diventare forti?
- Leggete Alma 26:11–12. Qual è il rapporto che lega questi versetti con il principio illustrato in Ether 12:27?
- Leggi Ether 12:37. Secondo questo versetto, di quale beneficio godette Moroni poiché riconosceva le sue debolezze?

Leggete Ether 12:41 per scoprire come secondo Moroni possiamo godere della grazia di Dio. Parla con gli studenti dei modi in cui essi possono «cercare questo Gesù del Quale hanno scritto i profeti e gli apostoli». Esorta gli studenti a scegliere una cosa che possono fare durante la settimana per cercare il Signore e cominciare a liberarsi di una particolare debolezza.

Ether 12:38–41. Dobbiamo «cercare questo Gesù del Quale hanno scritto i profeti e gli apostoli». (10–15 minuti)

Scrivi alla lavagna *Nefi, Giacobbe, Isaia, fratello di Jared e Moroni*, poi chiedi che cosa queste persone hanno in comune. Invita gli studenti a leggere 2 Nefi 11:2–3; Ether 3:7–8, 13; 12:38–39 per conoscere la risposta. Mostra un'immagine del Salvatore. Chiedi:

- Perché è importante che vi siano persone che sono testimoni del Salvatore?
- Chi sono altre persone che hanno veduto il Signore? (Le risposte possono comprendere i Nefiti che sopravvissero alla distruzione [vedere 3 Nefi 11:8–10] e il profeta Joseph Smith [vedere DeA 76:22–24]).

Leggete Ether 12:41 e notate quello che Moroni ci esorta a fare. Chiedi:

- Che cosa vuol dire esattamente la parola *cercare*?
- Secondo voi, che cosa significa cercare Gesù?
- In quali modi avete sentito la Sua influenza quando Lo avete cercato?

Scrivi alla lavagna i seguenti riferimenti (non scrivere le risposte suggerite tra parentesi). Invita gli studenti a leggere questi versetti per scoprire come possiamo cercare Gesù e scrivere le risposte accanto ai riferimenti.

- Deuteronomio 4:29. (Cerchiamo il Signore con tutto il nostro cuore e tutta la nostra anima).
- Proverbi 8:17. (AmiamoLo e cerchiamoLo sin dalla fanciullezza).
- Dottrina e Alleanze 88:63. (CerchiamoLo con diligenza).

Ether 13:1–11. Negli ultimi giorni Gerusalemme sarà ricostruita e la Nuova Gerusalemme sarà edificata sul continente americano. Durante il Millennio entrambe le sante città saranno abitate dai componenti del casato di Israele che saranno stati purificati «tramite il sangue dell'Agnello». (25–30 minuti)

Chiedi agli studenti in quale città vorrebbero poter vivere. Chiedi loro quali sono i motivi di questa preferenza ed elencali alla lavagna. Invita gli studenti a leggere Mosè 7:18–21 e spiegare che cosa piace loro della città di Enoc. Chiedi:

- Avreste voluto vivere là? Perché?
- Che cosa accadde alla città di Enoc?

Spiega che Ether profetizza di tre città sante. Leggete Ether 13:2–11 e notate le risposte alle seguenti domande:

- Quali sono i nomi di queste città? (La Nuova Gerusalemme che sarebbe discesa dal cielo, la Nuova Gerusalemme che sarebbe stata costruita in America e la Gerusalemme dell'antica Israele che sarebbe stata ricostruita).
- Dove si troveranno queste città?

Nota che in questi versetti sia la città in America che la città di Enoc vengono chiamate «Nuova Gerusalemme». Secondo Mosè 7:62–64 la città di Enoc si unirà alla Nuova Gerusalemme in America per diventare una sola città. Per aiutare gli studenti a vedere che tutte e tre queste città sono menzionate in Ether 13:2–11 leggi la dichiarazione del presidente Joseph Fielding Smith nel commentario per Ether 13:1–12 nel *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, (pagina 469).

Esamina con gli studenti il concetto che *come* viviamo è più importante di *dove* viviamo. Dobbiamo essere santi per vivere in una città santa. Leggete nuovamente Ether 13:10–11, poi chiedi:

- Che cosa hanno in comune gli abitanti di queste due città?
- Che cosa ci insegna questo fatto riguardo alla vita durante il Millennio quando «vi saranno un nuovo cielo e una nuova terra»? (V. 9).
- Come possiamo godere del potere dell'espiazione del Salvatore? (Vedere 3 Nefi 27:19–22).

Leggi con gli studenti Efesini 2:19–22; 4:11–15 e parlate di come la Chiesa ci prepara ad essere «concittadini dei santi».

Ether 13:15–15:33. Quando rigettiamo Dio e i Suoi profeti, lo Spirito si ritira e infine segue la distruzione. (25–30 minuti)

Leggi la seguente dichiarazione della Prima Presidenza e del Quorum dei Dodici:

«Noi avvertiamo le persone che violano le alleanze della castità, che maltrattano il coniuge o i figli, che mancano di assolvere i loro doveri familiari, che un giorno saranno chiamati a renderne conto dinanzi a Dio. Inoltre ammoniamo che la disintegrazione della famiglia richiamerà sugli individui, sulle comunità e sulle nazioni le calamità predette dai profeti antichi e moderni» («La famiglia: un proclama al mondo», *La Stella*, gennaio 1996, 116–117).

Commentate le seguenti domande:

- In merito a quali cose i profeti ci ammoniscono, oggi?
- Chi deve prendere a cuore questi ammonimenti?
- Quali sono alcune delle calamità predette dai profeti antichi e moderni? (vedere DeA 45:26–27, 31–33, 41–42, 68–69; 88:87–91).
- Perché è certo che verranno queste calamità?
- Leggi Ether 2:8. Quale ammonimento ricevettero i Giareiditi poco dopo il loro arrivo nel continente americano?
- Leggete Ether 13:20–21. Quale ammonimento dette Ether a Coriantumr?

Leggi insieme alla classe versetti scelti di Ether 14–15 che raccontano la storia di come si avverarono le profezie dei profeti. Durante la lettura, troverai utile evidenziare i seguenti concetti:

- Ether 14:21–23. I Giareiditi «procedevano da uno spargimento di sangue a un altro».
- Ether 15:1–6. Anche se Coriantumr infine si rese conto che gli ammonimenti di Ether erano giustificati, non riuscì a convincere nessun altro della triste situazione in cui essi si trovavano.
- Ether 15:19. Lo Spirito si ritirò dal popolo e «Satana aveva pieno poteri sui [loro] cuori». Come era stato profetizzato, la loro iniquità era piena ed essi erano quindi pronti per essere completamente distrutti (vedere Ether 2:10).

Parlate dei motivi per cui i profeti sono per noi una benedizione. Invita gli studenti a scrivere su un foglio di carta quello che secondo loro è il principio più importante che, secondo loro, hanno appreso dallo studio del libro di Ether e anche che cosa possono fare per seguire meglio i profeti di Dio. Porta testimonianza dell'importanza di seguire i profeti. Cantate o leggete «Ti siam grati, o Signor, per il Profeta» (*Inni*, No. 19).

IL LIBRO DI MORONI

A Moroni, ultimo dei profeti Nefiti, furono affidati i sacri annali da suo padre Mormon. Il libro di Moroni contiene le sue ultime parole prima di sigillare gli annali. Moroni, dopo aver assistito all'annientamento del suo popolo, si nascose dai Lamaniti perché essi mettevano a morte ogni Nefita che non avesse rinnegato il Cristo; e Moroni non voleva rinnegarLo (vedere Moroni 1:2–3). L'anziano Joseph B. Wirthlin, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, ha dichiarato: «La vita di Moroni è particolarmente utile per insegnare la perseveranza. Gli ostacoli che egli dovette affrontare possono sembrarci incredibili, Egli vide l'intera nazione nefita distrutta dalla spada in una terribile guerra causata dalla malvagità del popolo. Suo padre e tutti i suoi parenti e amici furono uccisi. Rimase solo per circa vent'anni, forse nascondendosi e fuggendo per evitare i selvaggi Lamaniti che cercavano di togliergli la vita (vedere Mormon 8:2–7). Tuttavia egli continuò a tenere gli annali come suo padre gli aveva comandato» (*La Stella*, gennaio 1988, 6).



Moroni 1–6

Introduzione

L'anziano Jeffrey R. Holland, membro del Quorum dei Dodici, ha scritto: «Quello che Moroni all'inizio scrisse nel libro che porta il suo nome furono brevi schizzi – un breve catalogo, se così volete chiamarlo – delle cose che egli riteneva necessario scrivere prima di morire e chiudere la saga del Libro di Mormon. Queste cose comprendevano le parole di Cristo ai Suoi dodici discepoli quando questi furono incaricati di conferire lo Spirito Santo mediante l'imposizione delle mani, la preghiera con la quale i sacerdoti e gli insegnanti venivano ordinati, le preghiere sacramentali e le istruzioni riguardo a come coloro che venivano battezzati dovevano essere accolti nella chiesa di Cristo: e annoverati tra il «popolo di Cristo»» (*Christ and the New Covenant: The Messianic Message of the Book of Mormon* [1997], 332).

Le ordinanze e le pratiche descritte in Moroni 1–6 rivelano che il vangelo di Gesù Cristo è lo stesso in ogni epoca.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

Nota: Prima di preparare le lezioni leggi attentamente ogni gruppo di passi delle Scritture assegnato e medita sui principi esposti in questa sezione.

- Abbiamo l'obbligo contratto per alleanza, di rimanere fermi nella nostra testimonianza a prescindere dai pericoli, dai

sacrifici o dalle tentazioni che dobbiamo affrontare (vedere Moroni 1:1–3; 4:3; 5:2; 6:1–3).

- Le ordinanze del sacerdozio sono cerimonie sacre mediante le quali facciamo delle alleanze con Dio. Queste alleanze devono essere celebrate nel modo corretto da coloro che hanno ricevuto l'autorità da Dio (vedere Moroni 2–3; 4:1; 5:1; vedere anche 3 Nefi 11:21–28).
- Prendiamo il sacramento per rinnovare le nostre alleanze battesimali e ricordare l'espiazione di Gesù Cristo (vedere Moroni 4–5; 6:5–6; vedere anche Mosia 18:8–13; DeA 20:75–79).
- I membri della Chiesa devono riunirsi spesso per prendere il sacramento e rafforzarsi l'un l'altro spiritualmente. Le riunioni della Chiesa devono essere dirette secondo i dettami dello Spirito Santo (vedere Moroni 6:4–9; vedere anche DeA 20:53–55).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagine 477–480.

Suggerimenti per insegnare

Nota: Utilizza alcune delle idee seguenti o altre di tua scelta per prepararti ad esporre l'argomento assegnato.

Moroni 1. Abbiamo l'obbligo contratto per alleanza, di rimanere fermi nella nostra testimonianza a prescindere dai pericoli, dai sacrifici o dalle tentazioni che dobbiamo affrontare. (20–25 minuti)

Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Joseph B. Wirthlin, membro del Quorum dei Dodici:

«Molti anni fa grossi branchi di lupi vagavano per le campagne dell'Ucraina, rendendo molto pericolosi i viaggi in quella regione. Quei branchi di lupi non conoscevano la paura. Non avevano paura delle persone né delle armi disponibili a quel tempo. L'unica cosa che sembrava spaventarli era il fuoco. Di conseguenza i viaggiatori che si trovavano lontani dalle città seguivano l'usanza di tenere acceso un grosso falò per tutta la notte. Sino a quando il fuoco ardeva, i lupi rimanevano lontani. Ma se i viaggiatori lasciavano che si spegnesse, i lupi venivano all'assalto. I viaggiatori sapevano quindi che fare e mantenere vivo un falò era non soltanto una questione di utilità o di comodità: era una questione di sopravvivenza» (vedere Mary Pratt Parrish, «Le guardiane dell'alleanza», *La Stella*, marzo 1973, 115).

«Quando viaggiamo lungo la strada della vita, oggi non dobbiamo proteggerci dai branchi di lupi ma, nel senso spirituale, affrontiamo ugualmente gli ingannevoli lupi di Satana sotto forma di tentazioni, male e peccato. Viviamo in tempi pericolosi, in cui questi lupi rapaci vagano per le

campagne della vita in cerca di coloro che possono essere deboli nella fede o carenti nelle convinzioni [vedere 1 Pietro 5:8; DeA 122:6]. Siamo tutti sottoposti a questi assalti. Tuttavia possiamo fortificarci con la protezione fornita da un'ardente testimonianza che, come un falò, è stata preparata adeguatamente e mantenuta attentamente in vita.

Purtroppo alcuni membri della Chiesa credono sinceramente che la loro testimonianza sia un grosso falò, mentre in realtà è poco più della fiamma vacillante di una candela. La loro fedeltà ha più a che fare con l'abitudine che con la santità, e la loro ricerca della rettitudine personale sembra quasi sempre cedere il posto alla ricerca degli interessi personali e del piacere. Poiché hanno per protezione soltanto questa debole luce di testimonianza, questi viaggiatori che percorrono le strade della vita sono facile preda dei lupi dell'avversario» (*La Stella*, gennaio 1993, 38).

Leggete Moroni 1:1-3 e commentate le seguenti domande:

- Quali nemici Moroni doveva affrontare?
- Quale confronto, secondo voi, si può fare tra la minaccia di morte fisica che egli doveva affrontare con la minaccia della morte spirituale, in merito alla quale ci ha ammonito l'anziano Wirthlin?
- In che modo la testimonianza che possedeva protesse Moroni?
- Quali sacrifici dovette fare per rimanere fedele alla sua testimonianza?
- Che cosa potete imparare sulla testimonianza e l'impegno dall'esempio di Moroni?
- Leggi Moroni 1:4. Che cosa aggiunge questo versetto alla vostra conoscenza del potere della testimonianza di Moroni?

Leggi questa profezia fatta nel 1867 dal presidente Heber C. Kimball, membro della Prima Presidenza:

«Permettetemi di dire che molti di voi vedranno un tempo in cui avremo tutti i guai, tutte le tribolazioni e persecuzioni alle quali potrete resistere; e avrete ampie occasioni di dimostrare che siete fedeli a Dio e alla Sua opera. Questa chiesa ha davanti a sé molti passi difficili che dovrà compiere prima che l'opera di Dio sia coronata dalla vittoria...

Verrà un tempo in cui nessun uomo, e nessuna donna, potrà vivere di luce riflessa. Ognuno dovrà essere guidato dalla luce che ha in sé. E se non l'avete, come potrete sopravvivere?» (Orson F. Whitney, *Life of Heber C. Kimball* [1945], 449-450; vedere *La Stella*, gennaio 1992, 76).

Commentate le seguenti domande:

- Che cosa significa secondo voi «vivere di luce riflessa»?
- Perché non possiamo perseverare con la luce presa a prestito?
- Quali sono alcuni esempi che troviamo nelle Scritture di persone che possedevano una forte testimonianza?

Esorta gli studenti a rimanere fermi nella loro testimonianza. Leggi la seguente dichiarazione dell'anziano Joseph B. Wirthlin:

«Offro tre suggerimenti che ravviveranno la fiamma della testimonianza personale facendone una protezione contro i lupi del male che si aggirano tutt'attorno a noi.

Primo, assicuratevi che la vostra testimonianza sia edificata su solide fondamenta di fede nel Signore Gesù Cristo...

Ancorati a questa fede, siamo pronti ad ascoltare il mio secondo suggerimento - un'altra bracciata di legna secca sul falò della testimonianza: l'umile e sincero pentimento. Poche cose estinguono il fervore dello Spirito Santo nel cuore dell'uomo più rapidamente di quanto faccia il peccato...

Il terzo suggerimento che vi offro è quello di seguire l'esempio del Salvatore. Egli ha stabilito uno schema di comportamento.

In qualsiasi situazione e in qualsiasi condizione, possiamo chiederci cosa farebbe Gesù e poi stabilire di conseguenza la condotta che dobbiamo tenere» (*La Stella*, gennaio 1993, 40-41).

Esorta gli studenti a fare quanto è richiesto per possedere una viva e forte testimonianza.

Moroni 2-3. Le ordinanze del sacerdozio sono cerimonie sacre mediante le quali facciamo delle alleanze con Dio. Queste alleanze devono essere celebrate nel modo corretto da coloro che hanno ricevuto l'autorità da Dio. (20-25 minuti)

Invita in classe alcuni detentori del Sacerdozio di Aaronne perché partecipino a una tavola rotonda. Proponi loro le seguenti domande e consenti agli altri membri della classe di porre a loro volta delle domande riguardo al sacerdozio.

- Come vi siete sentiti quando avete ricevuto il Sacerdozio di Aaronne?
- Quale ufficio del sacerdozio detenete attualmente?
- Chi vi ha ordinati a tale ufficio?
- Quali doveri o responsabilità avete nel sacerdozio?
- Perché secondo voi, è importante fare onore alle vostre chiamate nel sacerdozio?
- Quanto è importante il sacerdozio nella vostra vita di ogni giorno? Perché?

Chiedi alla classe: In quali modi le giovani possono godere delle promesse e benedizioni del sacerdozio?

Invita la classe a leggere Moroni 2-3, quindi fai le seguenti domande. (Se il tempo lo consente potete anche studiare i passi delle Scritture indicati).

- Quali versetti in Moroni 2-3 spiegano che il sacerdozio deve essere conferito mediante l'imposizione delle mani? (Vedere anche il quinto Articolo di fede).
- Quali prove potete addurre che le preghiere che accompagnano le ordinazioni al sacerdozio furono ispirate? (Vedere anche DeA 20:60).

- Quali sono le responsabilità che venivano affidate ai detentori del sacerdozio menzionati in questi capitoli?
- Quale confronto possiamo fare tra queste responsabilità e quelle dei sacerdoti e insegnanti oggi? (Vedere anche DeA 20:46–59).
- Perché è importante che questo schema sia seguito oggi? (Vedere anche il sesto Articolo di fede).

Moroni 4–6. Prendiamo il sacramento per rinnovare le nostre alleanze battesimali e ricordare l'espiazione di Gesù Cristo.
(20–25 minuti)

Di' agli studenti: Immaginate di essere un sacerdote in una riunione sacramentale. Avete appena spezzato il pane. Vi inginocchiate per dire la preghiera sacramentale ma vi rendete subito conto che manca il cartoncino con su scritta la preghiera.

- Che cosa fareste?
- Quale aiuto possono darci le Scritture?
- Dove nelle Scritture trovate le preghiere sacramentali? (Moroni 4–5; DeA 20:77, 79).
- Quale parola proposta dalle Scritture dovete cambiare quando dite la preghiera per la benedizione dell'acqua?

Di' agli studenti: Immaginate di trovarvi nella congregazione a una riunione sacramentale. L'inno sacramentale si è appena concluso e tutti si preparano ad ascoltare la benedizione del sacramento.

- A che cosa pensate?
- Quali distrazioni cercate di evitare?
- Che cosa fate che vi aiuta a concentrarvi sul Salvatore?

Invita gli studenti a pensare a quanto spesso sentono lo Spirito del Signore durante il sacramento e con quale intensità sentono questo Spirito.

Di' agli studenti: Immaginate che un diacono abbia portato il sacramento là dove vi trovate seduti e di essere quindi sul punto di prenderlo.

- Quali promesse state per fare?
- Quali benedizioni potete ricevere grazie a questa esperienza?
- Perché questa ordinanza è importante per voi?
- Che cosa potete fare per rendere più proficua per voi l'esperienza di prendere il sacramento?

Invita gli studenti a leggere Moroni 4–5 e notare le promesse che facciamo quando prendiamo il sacramento e le promesse che il Signore fa a noi in cambio. Invita gli studenti a meditare sull'importanza del sacramento. Chiedi: Che cosa può fare un detentore del sacerdozio di Aaronne per rendere le altre persone più consapevoli dell'importanza di prendere il sacramento?

Consegna ad alcuni studenti due pezzi di corda. Concedi loro trenta secondi per unire insieme i due pezzi di corda usando un nodo di loro scelta. Invita gli studenti a mostrare i nodi che hanno fatto. Chiedi alla classe in quale di questi nodi avrebbero più fiducia se dovessero essere recuperati da una posizione

difficile con quella corda. Spiega che come un nodo le alleanze che facciamo con il Signore «ci legano» a Lui. Chiedi:

- Perché è importante essere legati al Signore?
- Poiché tutti abbiamo bisogno dell'Espiazione che ci liberi dai nostri peccati, quanto forte volete che sia questo «nodo» o alleanza tra voi e il Signore?
- In quali modi prendere degnamente il sacramento rafforza il nostro rapporto di alleanza con il Signore?
- Come può una maggiore consapevolezza dell'importanza del sacramento rafforzare il vostro legame con Gesù Cristo?

Cantate o leggete un inno sacramentale, poi esorta gli studenti a sforzarsi di sentire più sacro il momento in cui prendono il sacramento.

Moroni 6:4–9. I membri della Chiesa devono riunirsi spesso per prendere il sacramento e rafforzarsi l'un l'altro spiritualmente. Le riunioni della Chiesa devono essere dirette secondo i dettami dello Spirito Santo. (20–25 minuti)

Chiedi a uno studente di leggere la seguente dichiarazione del presidente Gordon B. Hinckley:

«Il profeta Joseph Smith dichiarò: «Dopo tutto quello che è stato detto, il dovere più grande e più importante è quello di predicare il Vangelo» (Insegnamenti del Profeta Joseph Smith, 86)

Ogni presidente della Chiesa succeduto a Joseph Smith ha parlato di questa importante questione.

Grande è il nostro lavoro, immensa è la nostra responsabilità nel collaborare a trovare coloro ai quali si deve insegnare. Il Signore ci ha affidato il mandato di insegnare il Vangelo a ogni creatura...

Quando abbiamo battezzato un nuovo convertito abbiamo il compito di farci amicizia e di rafforzare la sua testimonianza della verità di questo lavoro. Non possiamo farlo entrare nella Chiesa dalla porta principale e lasciarlo uscire dalla porta posteriore. Unirsi alla Chiesa è una cosa molto seria. Ogni convertito prende su di sé il nome di Cristo, con l'implicita promessa di osservare i Suoi comandamenti. Ma entrare a far parte della Chiesa può essere un'esperienza difficile. A meno che non vi siano braccia affettuose che accolgano il convertito, a meno che non vi siano per lui affetto e interesse, egli comincerà a dubitare della bontà del passo che ha compiuto. A meno che mani amiche e cuori affettuosi non lo accolgano e lo accompagnino lungo il cammino egli può diventare inattivo.

Non serve a nulla fare il lavoro missionario se poi non curiamo il frutto dei nostri sforzi. Le due cose sono inseparabili. Questi convertiti sono preziosi. Ogni convertito è un figlio o una figlia di Dio. Ogni convertito rappresenta una grande e seria responsabilità. È assolutamente imperativo provvedere a coloro che sono diventati parte di noi» («Pascete gli agnelli», *La Stella*, luglio 1999, 121–122).

Dividi la classe in quattro gruppi. Incarica il primo gruppo di interpretare il ruolo di un nuovo convertito, al secondo quello di un missionario, al terzo quello di un membro del rione e vicino del nuovo convertito e al quarto un dirigente del sacerdozio o della Società di Soccorso. Invita gli studenti a leggere Moroni 6:1-6 e pensare a che cosa insegna questo passo dalla prospettiva della persona che il loro gruppo è stato incaricato di interpretare. Commentate le seguenti domande:

- Che cosa avete imparato da questi versetti riguardo alla vostra responsabilità di nuovi convertiti, missionari, vicini o dirigenti di rione?
- Perché secondo voi è importante che colui che viene battezzato abbia «il cuore spezzato e lo spirito contrito» e si sia veramente pentito? (V. 2).
- Cosa può fare un missionario per assicurarsi che coloro che vengono battezzati prendano veramente «su di sé il nome di Cristo, avendo la determinazione di servirlo sino alla fine»? (V. 3).
- Che cosa può fare l'insegnante familiare o l'insegnante visitatrice, il vicino o amico per il nuovo convertito per assicurarsi che egli sia «ricordato», «nutrito mediante la buona parola di Dio», mantenuto «sulla retta via» e mantenerlo continuamente vigilante «nella preghiera, confidando unicamente nei meriti di Cristo»? (V. 4).
- Perché secondo voi il Signore comandò ai dirigenti della Chiesa di annoverare fra il popolo e scrivere i nomi dei nuovi convertiti? (Vedere v. 4).
- Perché riunirsi spesso e parlare riguardo al benessere dell'anima di ogni membro della Chiesa aiuta i nuovi convertiti? (Vedere v. 5).
- Quali altri doveri sono descritti in Moroni 6:7-9 che possono aiutare tutti i membri della Chiesa a venire a Cristo?
- Perché secondo voi Moroni incise questi insegnamenti sulle tavole d'oro?



Moroni 7-9

Introduzione

Prima di concludere gli annali del Libro di Mormon con la sua testimonianza, Moroni include due lettere e uno stupendo sermone di suo padre sulla fede, speranza e carità. Questo sermone è diretto a coloro che sono della Chiesa, che sono «i pacifici seguaci di Cristo», che Mormon riconosceva dalla loro «pacifica condotta verso i figlioli degli uomini (Moroni 7:3-4). Le commoventi parole di Mormon gettano una luce su alcune delle più importanti dottrine del Vangelo. Forniscono uno schema che tutti dobbiamo seguire per ricevere tutte le benedizioni del regno di Dio.

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Il nostro servizio è accetto a Dio quando viene reso con intento reale (vedere Moroni 7:5-14; vedere anche DeA 64:33-35).
- A ogni persona che nasce nel mondo viene data la Luce di Cristo che ci aiuta a giudicare tra il bene e il male (vedere Moroni 7:12-19).
- La fede, la speranza e la carità sono doni dello Spirito che vengono dati a coloro che vengono umilmente a Cristo (vedere Moroni 7:20-48; vedere anche Matteo 22:36-40; 1 Corinzi 13).
- Grazie all'espiazione di Cristo, i bambini che muoiono prima di raggiungere l'età della responsabilità sono salvati. Qualsiasi errore commesso dai bambini viene ricompensato grazie all'Espiazione, perciò questi bambini non hanno necessità di essere battezzati (vedere Moroni 8:4-23; vedere anche DeA 29:46-47; 68:25-27).
- Le persone che mancano di seguire il Signore possono diventare molto malvagie in un breve periodo di tempo. A prescindere da quanto dure di cuore possono diventare le persone, dobbiamo sempre cercare di aiutarle ad accettare e a mettere in pratica il Vangelo (vedere Moroni 9; vedere anche Mormon 3:11-12; 4:11-12; 5:1-2).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121-122 - Manuale dello studente*, pagine 485-495.

Suggerimenti per insegnare

Moroni 7:5-14. Il nostro servizio è accetto a Dio quando viene reso con intento reale. (20-25 minuti)

Mostra l'illustrazione Il servizio reciproco (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo, No. 615) o un'altra illustrazione di una persona nell'atto di prestare aiuto. Chiedi:

- Perché secondo voi servire il prossimo è tanto importante?
- A quale servizio avete partecipato che ha significato molto per voi?
- Quali sentimenti avete verso coloro che vi hanno servito? e verso coloro che voi avete servito?

Mostra di nuovo l'illustrazione e chiedi agli studenti di immaginarsi nell'atto di aiutare il prossimo. Chiedi loro come pensano si sentirebbe la persona che aiutano se ella li sentisse dire:

- «Vorrei che i miei genitori non mi avessero obbligato a svolgere questo progetto di servizio».
- «Spero davvero che saremo pagati per tutto questo lavoro».
- «Spero che i miei amici notino con quanta diligenza sto lavorando. Desidero tanto essere ammirato da loro».
- «Non vedo perché debba fare questo lavoro. Perché la gente non risolve da sé i suoi problemi?»

Commentate le seguenti domande:

- Quale differenza fanno le nostre intenzioni quando prestiamo un servizio al prossimo?
- Perché secondo voi il Signore si cura tanto delle nostre intenzioni quanto delle nostre azioni?

Leggete Moroni 7:1–4, poi chiedete chi parla e a chi parla. Leggete Moroni 7:5–10 e commentate le seguenti domande:

- Che cosa insegna Mormon riguardo al dare «con intento reale» in opposizione al dare «a malincuore»? (Vv. 6–7).
- In che modo il Signore giudica l'aiuto che viene dato a malincuore? Perché secondo voi è così?
- Perché secondo voi, servire il prossimo è un elemento vitale del Vangelo?

Leggete Moroni 7:11–14 e notate l'analogia che Mormon usa per descrivere le persone che servono e pregano senza intento reale. Chiedi:

- Per quali aspetti colui che serve a malincuore è come una fontana d'acqua amara?
- Che cos'altro avete imparato da questi versetti?
- Quale ammonimento Mormon ci rivolge nel versetto 14?
- Come possiamo mettere in pratica questi insegnamenti nella nostra vita di ogni giorno? in seno alla nostra famiglia?

Scrivi alla lavagna la seguente dichiarazione dell'anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici: «Il servizio è un obbligo che per alleanza compete a tutti i membri della chiesa di Gesù Cristo» (*La Stella*, gennaio 1985, 9). Scrivi alla lavagna il seguente elenco di motivi per servire e invita gli studenti a indicare per ognuno di essi se è un motivo negativo o positivo:

- Ricchezze o onori
- Buona compagnia
- Timore del castigo
- Dovero o lealtà
- Speranza di una ricompensa eterna
- Carità, il puro amore di Cristo

Leggi i seguenti brani di un discorso tenuto dall'anziano Dallin H. Oaks. Interrompi la lettura per commentare i vari punti con gli studenti, secondo necessità.

«Gli uomini si servono l'un l'altro per motivi diversi e alcune ragioni sono migliori di altre. Forse nessuno di noi serve in ogni capacità per tutto il tempo per una sola ragione. Poiché siamo esseri imperfetti, la maggior parte di noi probabilmente serve per un insieme di motivi e questo insieme può cambiare di volta in volta man mano che ci sviluppiamo spiritualmente. Ma dobbiamo sempre tutti sforzarci di servire per i motivi che sono più nobili e più belli.

Alcuni possono servire per la speranza di una ricompensa terrena... Altri possono servire per ottenere onori mondani, preminenza o potere...

Un'altra ragione per cui servire, probabilmente più meritevole della prima, ma pur sempre appartenente alla categoria del servizio volto alla ricerca di ricompense terrene, è il desiderio personale di godere di buona compagnia...

Questi due primi motivi per servire sono improntati a egoismo ed egocentrismo e sono indegni dei Santi... Le motivazioni dirette a conseguire le ricompense terrene sono chiaramente inferiori per natura e per ricompense ricevute agli altri motivi che passerò a discutere.

Alcuni servono per timore del castigo... Il servizio svolto per timore del castigo è dettato nella migliore delle ipotesi da una motivazione inferiore.

Altre persone possono servire motivate dal senso del dovere o della lealtà verso gli amici, la famiglia o le tradizioni... Coloro che servono per senso del dovere o della lealtà in varie cause meritevoli sono gli uomini e le donne buoni e onorevoli della terra.

Il servizio del tipo che ho appena descritto è degno di lode e sicuramente rende chi lo svolge degno di godere di grandi benedizioni, in particolare se lo svolge volentieri e con gioia...

Vi sono motivi ancora più elevati per prestare servizio.

Un motivo più elevato per servire è la speranza di una ricompensa eterna. Questa speranza, l'aspettativa di godere dei frutti delle nostre fatiche, è una delle più potenti fonti di motivazione. Quale ragione per servire, comporta necessariamente la fede in Dio e nell'adempimento delle Sue profezie...

L'ultimo motivo che discuterò è a mio avviso la ragione più elevata di tutte. In rapporto al servizio è ciò che le Scritture chiamano «la via per eccellenza» (1 Corinzi 12:31).

«La carità è il puro amore di Cristo» (Moroni 7:47).

Il Libro di Mormon insegna che questa virtù «è la più grande di tutte» (Moroni 7:46)...

Se il nostro servizio vuole essere efficace deve essere compiuto per amore di Dio e per amore dei Suoi figli...

Questo principio, che il nostro servizio deve essere svolto per amore di Dio e per amore dei nostri simili invece che per vantaggio personale o per altro motivo più basso, è senza dubbio una norma elevata...

Il servizio prestato con tutto il nostro cuore e con tutta la nostra mente è una sfida impegnativa per tutti noi. Questo servizio deve essere libero da ambizioni egoistiche, deve essere motivato soltanto dal puro amore di Cristo» (*La Stella*, gennaio 1985, 10–12).

Invita gli studenti a parlare di come possono sviluppare motivazioni migliori per servire. Leggi Moroni 7:48 e poi la

seguito dalla dichiarazione del presidente Marion G. Romney, già membro della Prima Presidenza:

«Alcuni potranno chiedere: «Come posso provare questi sentimenti retti nel dare? Come posso vincere l'istinto di dare di malavoglia? Come posso ottenere il *puro amore di Cristo*?» A queste persone io dico: Osservate fedelmente tutti i comandamenti di Dio, provvedete alle vostre famiglie, servite nelle chiamate della Chiesa, svolgete il lavoro missionario, pagate le decime e le offerte, studiate le Scritture – e l'elenco potrebbe continuare all'infinito. Se vi perdetevi in questo servizio il Signore commuoverà e addolcirà il vostro cuore e gradualmente vi porterà a provare i sentimenti con i quali benedisse il popolo di Beniamino, cosa che li indusse a dire: «Sì, noi crediamo a tutte le parole che tu ci hai detto; e per di più sappiamo che sono sicure e vere, a motivo dello Spirito del Signore Onnipotente che ha operato in noi, ossia nel nostro cuore, un potente cambiamento, cosicché non abbiamo più alcuna disposizione a fare il male, ma a fare continuamente il bene» (Mosia 5:2)» (*La Stella*, aprile 1982, 184–185).

Esorta gli studenti a sforzarsi di servire per l'amore che sentono verso Dio e il prossimo.



Moroni 7:12–19 (Padronanza delle Scritture, Moroni 7:16–17). A ogni persona che nasce nel mondo viene data la Luce di Cristo che ci aiuta a giudicare tra il bene e il male. (30–35 minuti)

Commentate le seguenti domande:

- Perché secondo voi, Dio non vi obbligherà mai a fare il bene?
- Perché secondo voi, Satana non può obbligarvi a fare il male?

Invita gli studenti a leggere Moroni 7:12–13 e notare le parole che mostrano come Dio e Satana ci inducono a seguirli. Chiedi:

- Che cosa rivelano le parole «invita» e «incita» riguardo a Dio e Satana?
- Perché secondo voi, il Signore vuole incitarvi o persuadervi a fare il bene?
- Leggete 2 Nefi 2:27, 29. Secondo questi versetti, qual è l'intento di Satana?
- Come potete distinguere gli inviti di Dio da quelli di Satana?

Chiedi agli studenti quale delle seguenti scelte è «da Dio» e quale è «da Satana»:

- Leggere la *Liahona*
- Leggere una rivista pornografica

Chiedi se quella che hai proposto è una scelta facile e perché. Chiedi esempi di scelte tra il bene e il male più difficili da compiere e commentale insieme alla classe. (Un esempio può essere un film che ha riscosso molto successo di critica e di pubblico, giudicato il miglior film dell'anno, ma in cui vi sono scene scabrose e un linguaggio osceno).

Porta testimonianza che il Signore ha dato a ognuno di noi un dono che ci aiuta a scegliere tra il bene e il male. Leggete Moroni 7:14–15 e la prima parte del versetto 16, fermandovi

dopo la frase: «affinché possa distinguere il bene dal male». Porta testimonianza che questo dono è lo Spirito di Cristo.

Invita gli studenti a leggere Moroni 7:16–19 e notare che cosa insegnano questi versetti riguardo a scegliere. Chiedi:

- Che cosa vi ha colpito di più in questi versetti?
- Che cosa dobbiamo usare per scegliere?
- Quale aiuto vi dà questo consiglio?
- Che cosa vi insegna riguardo all'interesse di Dio per le vostre decisioni e il Suo amore per voi?

Per aiutare gli studenti a capire meglio lo Spirito di Cristo, leggete e commentate Dottrina e Alleanze 84:44–47; 93:12, 16–20, 26–28. Invita gli studenti a commentare questi versetti con Moroni 7:16.

Chiedi gli studenti di elencare alcuni film, spettacoli televisivi, canzoni o riviste molto seguiti. Commentate le seguenti domande:

- Quali di queste cose, secondo voi, «[invitano] a fare il bene, e a persuadere a credere in Cristo»?
- Quale confronto possiamo fare tra le norme del Signore e quelle del mondo in merito a queste forme di divertimento?
- Come possono i principi esposti in Moroni 7:16–19 aiutarvi a decidere che cosa leggere, vedere o ascoltare?

Leggi la sezione sui mezzi d'informazione nell'opuscolo *Per la forza della gioventù*, 10–11, poi chiedi: Quale confronto possiamo fare tra gli insegnamenti di Mormon e le norme esposte in questo opuscolo?

Leggi la seguente dichiarazione del presidente Ezra Taft Benson:

«Usiamo dunque questa norma [di Mormon] per giudicare ciò che leggiamo, la musica che ascoltiamo, i divertimenti ai quali partecipiamo, i pensieri che intratteniamo [vedere Moroni 7:13, 17]. Cerchiamo di essere più simili a Cristo» (*La Stella*, luglio 1986, 78).

Cantate o leggete «Scegli il ben» (*Inni*, No. 148). Invita gli studenti a notare lo schema da seguire per compiere le nostre scelte nella seguente dichiarazione del presidente Howard W. Hunter, che leggerai:

«Seguiamo il Figlio di Dio in tutte le Sue vie e in ogni aspetto della vita. Prendiamolo come esempio e come guida. Dobbiamo chiederci in ogni occasione possibile «Cosa farebbe Gesù?» E poi essere più coraggiosi nell'agire secondo la risposta. Dobbiamo seguire Cristo nel senso migliore di questa parola. Dobbiamo svolgere il Suo lavoro come Egli svolgeva quello di Suo Padre... Per quanto ce lo consentono le nostre capacità umane, dobbiamo compiere ogni sforzo possibile per diventare come Cristo – l'unico esempio perfetto e senza peccato che questo mondo ha mai veduto» (vedere *La Stella*, luglio 1994, 70).

Esorta gli studenti a seguire questo schema.



Moroni 7:20–48. La fede, la speranza e la carità sono doni dello Spirito che vengono dati a coloro che vengono umilmente a Cristo. (40–45 minuti)

Scrivi su altrettanti fogli di carta le parole, riferimenti e dichiarazioni, e mettile in tre scatole avvolte in carta colorata (o altro contenitore).

Scatola 1	Fede Moroni 7:20–39 Alma 32:21–22
Scatola 2	Speranza Moroni 7:40–43 Ether 12:4 Ebrei 6:11–19 «La fede, spiegò Mormon, conduce alla speranza, una speranza speciale, teologica. Questa parola viene spesso usata per esprimere la più generale delle aspirazioni – desideri, se così volete. Ma nel senso in cui viene usata nel Libro di Mormon è molto specifica e scaturisce automaticamente dalla fede in Cristo di una persona... Qual è la natura di questa speranza? È sicuramente molto più di un desiderio. Significa avere «speranza tramite l’espiazione di Cristo e il potere della sua risurrezione, di essere risuscitati alla vita eterna, e ciò a motivo della vostra fede in lui, secondo la promessa» [Moroni 7:41]. Questo è il significato teologico di speranza nella sequenza fede – speranza – carità. Tenendo presente questo significato, Moroni 7:42 allora dice chiaramente: «Se uno ha fede [in Cristo e nella Sua espiazione] deve necessariamente [come conseguenza] avere speranza [nella promessa della risurrezione, poiché i due elementi sono inestricabilmente collegati]; poiché senza fede [nell’espiazione di Cristo] non può esservi nessuna speranza [nella risurrezione]» (Jeffrey R. Holland, <i>Christ and the New Covenant: The Messianic Message of the Book of Mormon</i> [1997], 334–335).
Scatola 3	Carità Moroni 7:44–48 1 Corinzi 13

Mostra agli studenti le scatole (per il momento non aprirle). Invitali a leggere Dottrina e Alleanze 46:7–9, 11–12, 26 e a cercare la risposta alle seguenti domande:

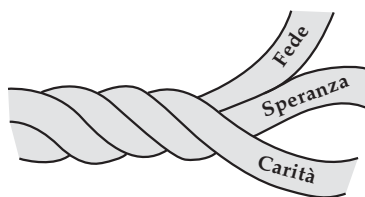
- Da dove provengono i doni dello Spirito?
- Quanti doni riceve ogni persona?
- Dobbiamo cercare i doni dello Spirito?
- Per quali scopi vengono dati i doni dello Spirito?

Spiega agli studenti che i doni dello Spirito possono aiutarci ad evitare di essere ingannati da Satana e aiutarci a capire meglio i suggerimenti del Signore. Spiega che in Moroni 7:5–19 Mormon ci dà consigli su come possiamo giudicare tra il bene e il male. Nei versetti 20–48, Mormon descrive tre doni dello Spirito che ci aiutano ad attenerci «ad ogni cosa buona» (v. 20). Chiedi agli studenti che cosa significa «attenersi» a qualcosa. Invitali a leggere il versetto 1, poi chiedi loro di quali tre doni dello Spirito parla Mormon.

Dividi gli studenti in tre gruppi. Consegna a ogni gruppo una delle scatole a mo’ di dono. Invita i gruppi ad aprire la loro scatola, scoprire il dono dello Spirito e studiare i passi delle Scritture (e dichiarazioni) che riguardano tale dono. Scrivi alla lavagna le seguenti domande e chiedi agli studenti di cercare le risposte nei passi indicati. Quando avranno finito, commentate insieme le domande.

- Quali sono almeno due principi che avete appreso riguardo a questo dono?
- Quale aiuto può darvi la conoscenza di questi principi?
- Perché questo dono è importante?
- Che cosa possiamo fare per rafforzare questo dono in noi?

Mostra agli studenti un pezzo di corda, oppure ricopia alla lavagna il disegno seguente.



Spiega agli studenti che la corda è formata di fili strettamente intessuti. Ogni filo dà forza agli altri. Porta testimonianza che la fede, la speranza e la carità osservano un principio simile. Sono interdipendenti e si rafforzano reciprocamente. Esorta gli studenti a cercare di acquisire o rafforzare questi doni.



Moroni 7:45–48 (Padronanza delle Scritture, Moroni 7:45). La carità è il puro amore di Cristo. (15–20 minuti)

Uno o due giorni prima della lezione, invita gli studenti a prendere nota di ogni buona azione che vedono compiere. All’inizio della lezione chiedi agli studenti quali buone azioni hanno osservato. Commentate le seguenti domande:

- Quali buone azioni vi hanno colpito di più? Perché?
- Quali benefici ha avuto la persona che le ha ricevute?
- Secondo voi, quali benefici può aver ricevuto la persona che ha svolto le buone azioni?

Leggi Moroni 7:45–48, poi chiedi come le buone azioni alle quali gli studenti hanno assistito, illustrano la descrizione che Mormon fa della carità.

Spiega agli studenti che carità significa qualcosa di più di buone azioni. Invita uno studente a leggere la seguente dichiarazione dell'anziano Jeffrey R. Holland:

«Uno dei significati di carità o «puro amore di Cristo» è il genere di amore misericordioso che porta a perdonare, che i discepoli di Cristo devono sentire l'uno per l'altro...»

La più vera definizione di «puro amore di Cristo», tuttavia non è quell'amore che noi come cristiani cerchiamo ma in gran parte non riusciamo a dimostrare verso gli altri, ma piuttosto l'amore che Cristo riuscì pienamente a dimostrare verso di noi. La vera carità è esistita soltanto una volta. È illustrata perfettamente e nella sua purezza nell'amore costante, sublime e altruista di Cristo per noi... È questa carità – il Suo puro amore per noi – senza il quale noi non avremmo nulla, saremmo senza speranza, i più infelici di tutti gli uomini. Invero coloro che all'ultimo giorno saranno trovati in possesso delle benedizioni che scaturiscono dal Suo amore – l'Espiazione, la resurrezione, la vita eterna e la promessa eterna – sicuramente tutto andrà bene per loro.

Questo in nessuna maniera minimizza il comandamento che dobbiamo sforzarci di sentire questo genere di amore l'uno per l'altro. Dobbiamo pregare il Padre con tutta la forza del nostro cuore «per poter essere riempiti di questo amore» [Moroni 7:48; vedere anche 1 Corinzi 13:4-5, 7-8]... Come Cristo visse, così dobbiamo vivere noi e come Cristo ha amato, così dobbiamo amare noi. Ma il «puro amore di Cristo» di cui parla Mormon è precisamente questo: l'amore di Cristo. Quando siamo in possesso di questo dono divino, questo dono che redime, abbiamo tutto; senza di esso non abbiamo nulla e infine non saremo nulla se non «diavoli, angeli di un diavolo» [2 Nefi 9:9] (*Christ and the New Covenant*, 336-337).

Chiedi:

- Quale aiuto vi ha dato la dichiarazione dell'anziano Holland per capire meglio il significato di carità?
- Perché secondo voi, la carità è tanto indispensabile ed è il più grande di tutti i doni?

Invita uno studente a leggere Moroni 7:45-48, ma chiedigli di sostituire ogni volta che la incontra, la parola *carità* con *Espiazione*. Chiedi: Che cosa vi ha insegnato la lettura di questi versetti dove la parola carità è stata sostituita da Espiazione?

Esorta gli studenti a emulare l'esempio di Cristo nel servire il prossimo. Esortali anche a cercare il puro amore di Cristo nel senso in cui ha parlato l'anziano Holland, mettendo in pratica nella vita di ogni giorno il potere dell'Espiazione.

Moroni 8:4-23. Grazie all'espiazione di Cristo, i bambini che muoiono prima di raggiungere l'età della responsabilità sono salvati. Qualsiasi errore commesso dai bambini viene ricompensato grazie all'Espiazione, perciò questi bambini non hanno necessità di essere battezzati. (30-35 minuti)

Porta in classe alcune immagini di bambini, compresa l'illustrazione Cristo e i bambini (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo, No. 216), o altre simili. Chiedi agli studenti:

- Quali sono alcune cose divertenti o interessanti che avete visto fare ai bambini?
- Perché secondo voi, il Salvatore ci ha chiesto di diventare come fanciulli? (Vedere 3 Nefi 11:38).
- Quali sono secondo voi, i sentimenti che Gesù Cristo nutre verso i bambini?
- Perché, secondo voi, il Salvatore li ama tanto?

Di' agli studenti che il Libro di Mormon spiega alcune importanti dottrine riguardo ai bambini. La conoscenza di queste dottrine aiuterà gli studenti quando avranno figli loro o quando insegneranno il Vangelo ad altri bambini.

Assegna a ogni studente uno dei seguenti esempi (se necessario, assegna lo stesso esempio a più di uno studente). Invitali a leggere Moroni 8:1-24 e notare gli insegnamenti attinenti al loro esempio. Invitali anche a leggere Dottrina e Alleanze 29:46-50; 68:25-27. Quando avranno finito leggi gli esempi alla classe. Fai una pausa dopo ogni esempio e invita gli studenti ai quali tale esempio è stato assegnato, a spiegare come si comporterebbero in tale situazione usando i principi esposti in Moroni 8.

1. Fate la conoscenza di una giovane coppia di coniugi il cui figlioletto di quattro anni è rimasto ucciso in un incidente stradale. Essi hanno molte domande da porre, specialmente riguardo a che cosa accadrà ora al loro figlio.
2. Un recente convertito è d'accordo che il battesimo dei bambini di otto anni è una buona idea, ma si chiede perché questa dottrina viene messa tanto in risalto. Egli chiede: «Conta davvero se una persona viene battezzata quando ha otto mesi, otto anni o ottant'anni?»
3. Durante la missione incontrate un uomo che cerca sinceramente la verità. Egli spiega che per tutta la vita gli è stato insegnato che i bambini nascono impuri a causa della trasgressione di Adamo. Perciò è convinto che quando i bambini muoiono senza essere stati battezzati muoiono «impuri» e vanno all'inferno.
4. Il vostro insegnante del seminario chiede: «Perché la convinzione della necessità del battesimo dei neonati mostra una totale ignoranza degli effetti dell'espiazione di Gesù Cristo?»
5. Vi è stato chiesto di tenere un discorso di due minuti ai bambini della Primaria sull'argomento: «Gesù Cristo nutre un amore perfetto per i bambini».
6. Durante una riunione della Società di Soccorso, una sorella chiede di avere la conferma che i bambini sono senza peccato. Ella racconta che suo figlio di sei anni ha commesso una cattiva azione, anche dopo che gli era stato spiegato

perché tale azione era sbagliata. Ella è convinta che suo figlio sapeva quello che faceva e si chiede perché quello che ha fatto non viene considerato un peccato.

7. Una vostra amica vi dice di avere un fratello affetto dalla sindrome di Down. Ha sempre sentito dire che le persone che nascono mentalmente menomate non sono «responsabili». Ella pensa che a queste persone si dovrebbe garantire un posto nel regno celeste, come ai bambini che muoiono prima di compiere otto anni. Ella chiede se conoscete passi delle Scritture che espongono questa dottrina.

Porta testimonianza dell'amore di Dio per i bambini. Leggete Mosia 3:19; 3 Nefi 11:38 e spiega agli studenti che ci è stato comandato di diventare come bambini. Esortali ad acquisire le caratteristiche proprie dei fanciulli menzionate nelle Scritture e a diventare di nuovo liberi dal peccato mediante il pentimento.

Moroni 9. Le persone che mancano di seguire il Signore possono diventare molto malvagie in un breve periodo di tempo. A prescindere da quanto dure di cuore possono diventare le persone, dobbiamo sempre cercare di aiutarle ad accettare e a mettere in pratica il Vangelo. (20–25 minuti)

Uno o due giorni prima della lezione sbuccia una banana (o altro frutto) e lascialo andare a male. Il giorno della lezione mostra agli studenti la banana andata a male e una banana fresca, ma ancora con la buccia. Chiedi:

- Qual è la differenza tra queste due banane?
- Che cosa fa andare a male le banane?
- Secondo voi, entro quanto tempo questa banana è andata a male?

Invita gli studenti a confrontare questo frutto alle persone. Leggete Moroni 9:11–14, poi spiega agli studenti che questi versetti descrivono la grande preoccupazione di Mormon riguardo al decadimento spirituale dei Nefiti. Chiedi:

- Che cosa, secondo voi, fa decadere spiritualmente alcune persone?
- Con quale rapidità alcune persone decadono spiritualmente?

Fai notare che la buccia ha impedito a un frutto sano di andare a male. Chiedi: Che cosa ci protegge dal decadimento spirituale?

Invita gli studenti a leggere Moroni 9:3–5, 7–10, 18–20 e sottolineare le frasi che descrivono come era diventato malvagio il popolo e i motivi. Commentate quello che hanno scoperto. Chiedi:

- Quali sentimenti pensate che avreste provato se foste stati testimoni di tanta malvagità?
- Che cosa avreste detto se aveste avuto la possibilità di parlare con quelle persone?
- Qual è il nostro dovere verso le persone che si sono allontanate dal Signore?

Invita uno studente a leggere Moroni 9:6, poi chiedi:

- Che cosa insegna Mormon a Moroni riguardo a quello che si deve fare per queste persone?
- Che cosa potete imparare dall'esempio di Mormon?
- Leggi Giacomo 1:19. Quale rapporto esiste tra questo versetto e gli insegnamenti di Mormon?
- Quali sono alcuni modi in cui possiamo sforzarci di aiutare coloro che si rivoltano contro il Signore?

Leggete Moroni 9:22, 25–26. Chiedi agli studenti perché secondo loro le preghiere di Mormon per suo figlio Moroni senza dubbio gli furono utili nella situazione in cui si trovava. Porta testimonianza che in tempi di decadimento spirituale le preghiere dei giusti possono essere una fonte di aiuto e di protezione per tutti. Esorta gli studenti a guardarsi dal decadimento spirituale e a pregare per il bene degli altri.



Introduzione

Il presidente Ezra Taft Benson, a quel tempo presidente del Quorum dei Dodici, dichiarò:

«Il Libro di Mormon porta gli uomini a Cristo, grazie a due mezzi fondamentali. Primo, parla chiaramente di Cristo e del Suo Vangelo...»

Secondo, il Libro di Mormon denuncia i nemici di Cristo» (*La Stella*, settembre 1975, 48).

In tutto il Libro di Mormon i profeti esortano tutti gli uomini a venire a Cristo e a ottenere la salvezza nel regno di Dio. L'ultimo profeta che in questo libro rivolge agli uomini questa esortazione è Moroni. Nell'ultimo capitolo del suo libro egli proclama «a tutte le estremità della terra» come convincersi della veridicità dei suoi annali e li invita a venire a Cristo ed essere perfetti in Lui (vedere Moroni 10:4, 24, 32).

Alcuni importanti principi del Vangelo da notare

- Possiamo conoscere la verità di ogni cosa mediante il potere dello Spirito Santo (vedere Moroni 10:3–7).
- I doni spirituali provengono da Dio per il bene del Suo popolo e si trovano sempre nella vera chiesa (vedere Moroni 10:8–25, 30; vedere anche DeA 46:8–33).
- Se veniamo a Cristo, possiamo essere purificati dal peccato e diventare perfetti e santificati mediante la Sua espiazione (vedere Moroni 10:30–33).

Testi di riferimento aggiuntivi

- *Libro di Mormon: Corso di religione 121–122 – Manuale dello studente*, pagine 495–497.

Suggerimenti per insegnare



Moroni 10:4–5 (Padronanza delle Scritture). Possiamo conoscere la verità di ogni cosa mediante il potere dello Spirito Santo. (30–35 minuti)

Chiedi agli studenti di dare una definizione di *promessa*. Chiedi se sono convinti che le seguenti persone manterrebbero una promessa:

- Un carcerato in un penitenziario
- Un addetto alle vendite per telefono
- Un conoscente
- Un buon amico
- Una persona che già vi ha mentito
- Un genitore
- Un profeta
- Il Signore

Spiega agli studenti che Moroni 10:3–5 contiene quella che spesso è chiamata «la promessa del Libro di Mormon». Scrivi alla lavagna i titoli *Promessa di Dio* e *Nostro dovere*. Invita gli studenti a leggere Moroni 10:3–4 e notare la promessa di Dio e che cosa dobbiamo fare per godere di questa promessa. Elenca quello che trovano alla lavagna sotto il titolo corrispondente. Per favorire un esame approfondito di questi versetti, proponi parte o tutte le domande che seguono:

- Perché, secondo voi, di solito dobbiamo leggere il Libro di Mormon prima di ricevere una testimonianza della sua veridicità?
- Perché ricordare la misericordia del Signore prepara il nostro cuore a ricevere una risposta tramite lo Spirito Santo?
- Nefi spiega che uno dei motivi per cui egli scriveva era quello di dimostrare le tenere misericordie del Signore (vedere 1 Nefi 1:20). Quali sono alcuni episodi nel Libro di Mormon che vi ricordano la misericordia del Signore?
- Che cosa significa meditare? («*Meditare* significa soppesare mentalmente, pensare profondamente, deliberare, ponderare» [Marvin J. Ashton, *La Stella*, gennaio 1988, 17]).
- In quale maniera Dio promette di comunicarvi la veridicità del Libro di Mormon?
- Perché secondo voi, è importante che questa preghiera sia detta «con cuore sincero, con intento reale, avendo fede in Cristo»? (Moroni 10:4).
- Come possiamo riconoscere il potere dello Spirito Santo? Come potete sapere quali sentimenti provengono da Dio? (Vedere Alma 32:28; DeA 6:22–23; 9:7–9).

- Come possiamo seguire questo schema per conoscere altre verità? (Vedere v.5).
- Quali sono alcuni principi che siete arrivati a capire grazie al potere dello Spirito Santo?

Porta testimonianza della veridicità del Libro di Mormon. Aiuta gli studenti a capire che questa promessa si applica a ognuno di loro e a tutti coloro ai quali un giorno potranno far conoscere il Libro di Mormon. Invita alcuni genitori o insegnanti a venire in classe e spiegare come si sono attenuti a questa promessa e quindi sono arrivati a sapere che il Libro di Mormon è vero.

Moroni 10:8–25. I doni spirituali provengono da Dio per il bene del Suo popolo e si trovano sempre nella vera chiesa. (25–30 minuti)

Spiega agli studenti che ora che hanno passato molti mesi insieme come classe del Seminario, probabilmente si conoscono abbastanza bene. Chiedi loro di pensare a ognuno degli altri studenti della classe. Invitali a considerare quali talenti, caratteristiche o capacità ognuno di loro possiede. Chiedi:

- Perché è importante riconoscere i punti di forza di ogni persona della classe?
- Perché l'insieme dei nostri talenti ha contribuito a rendere più proficua la frequenza al Seminario durante quest'anno?
- Per quali aspetti la nostra classe sarebbe diversa se tutti avessero gli stessi talenti e capacità?

Leggi Moroni 10:8, poi chiedi: Che cosa Moroni comincia a spiegare in questo versetto? (I doni di Dio). Leggete Moroni 10:17–18 e Dottrina e Alleanze 46:11–12, poi chiedi:

- A quante persone è stato dato almeno un dono spirituale?
- Da chi provengono questi doni?
- Perché questi doni vengono dati? (Vedere Moroni 10:8; DeA 46:9, 12, 26).

Invita gli studenti a leggere Moroni 10:9–16, 20–23 e preparare un elenco dei doni spirituali ivi menzionati. Chiedi:

- Quali prove avete veduto che questi doni esistono nella Chiesa, oggi? (Commentate le risposte degli studenti).
- Come possiamo utilizzare i nostri doni individuali insieme a quelli degli altri per aiutare la nostra classe? la nostra famiglia? la Chiesa? il mondo?
- Come sarebbe la Chiesa se tutti avessero esattamente gli stessi doni spirituali?
- In che modo i doni degli altri rendono migliore la nostra vita?

Leggete Moroni 10:24–25 e Dottrina e Alleanze 46:8. Porta testimonianza che i doni spirituali vengono dati a coloro che li cercano sinceramente, ma vengono tolti a coloro che non credono. Esorta gli studenti a cercare i doni spirituali e a utilizzarli per aiutare il prossimo.



Moroni 10:30–34. Se veniamo a Cristo, possiamo essere purificati dal peccato e diventare perfetti e santificati mediante la Sua espiazione. (20–25 minuti)

Mostra agli studenti l'immagine di Moroni che nasconde le tavole nella Collina di Cumora (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo, No. 320). Chiedi:

- Secondo voi, a che cosa pensava Moroni in quel momento?
- Secondo voi, quali sentimenti aveva riguardo alle tavole d'oro? Perché?
- Perché quello fu un avvenimento tanto importante per le persone che vivono oggi?

Mostra l'illustrazione Le tavole d'oro (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo, No. 325). Invita gli studenti a immaginare il periodo di tempo che precedette il seppellimento delle tavole da parte di Moroni. Commentate le seguenti domande:

- Secondo voi, che cosa Moroni avrebbe voluto dire concludendo questi annali?
- Perché le ultime parole o testimonianza di una persona sono tanto importanti?
- Quali immaginate che fossero i pensieri di Moroni quando scrisse il capitolo 10 del suo libro?

Leggi alla classe Moroni 10:28–34. Invita gli studenti a interromperti a ogni parola o frase che essi ritengono una parte importante della testimonianza finale di Moroni. Prima di continuare, commentate perché tale parola o frase è importante e come possiamo metterla in pratica nella nostra vita di ogni giorno.

Fai comprendere agli studenti quanto era grande il desiderio di Moroni che essi venissero a Cristo e fossero «perfetti in Lui» (v. 32). Chiedi a uno studente di leggere la seguente dichiarazione dell'anziano Jeffrey R. Holland:

«L'ultimo appello di Moroni espresso a nome di ogni profeta che mai scrisse in quest'altro testamento di Gesù Cristo è rivolto a noi, per esortarci a purificarci dal sangue e dal peccato della nostra generazione [vedere DeA 88:75, 85]. «Venite a Cristo», egli dice, «e siate perfetti in Lui» [Moroni 10:32]...

Purezza. Santità. Virtù e coscienza senza macchia. E tutto questo tramite la grazia di Cristo, che purifica le nostre vesti, santifica la nostra anima, ci salva dalla morte e ci riporta alle nostre divine origini.

Con il suo ultimo respiro Moroni porta testimonianza della sua ferma fede in questa redenzione divina. Ai suoi Nefiti già caduti, ai Lamaniti ancora in guerra, ai Giarediti vittime di un'immane tragedia e a noi, Moroni scrive:

«Ed ora dico a tutti addio. Andrò presto a riposare nel paradiso di Dio, fino a che il mio spirito e il mio corpo si riuniranno di nuovo, e io sarò portato trionfante attraverso l'aria, per incontrarvi dinanzi alla piacevole sbarra del grande Geova, il Giudice Eterno sia dei vivi che dei morti» [Moroni 10:34].

Così finisce il Libro di Mormon, volando per così dire insieme con Moroni sulla promessa della santa redenzione [vedere Apocalisse 14:6]. E questo è il modo più giusto, poiché questo sacro testamento – scritto dai profeti, consegnato dagli angeli, protetto da Dio – parla come uno «che grida dai morti» per esortare tutti a venire a Cristo ed essere perfetti in Lui, un processo che culminerà nella perfezione della gloria celeste. In attesa di questa ora trionfale, Dio ha posto mano per l'ultima volta a radunare i Giudei, i Gentili, i Lamaniti e tutti coloro che appartengono al casato di Israele.

Il Libro di Mormon è la Nuova Alleanza che codifica il grande sforzo degli ultimi giorni. Tutti coloro che lo accettano e abbracciano i principi e le ordinanze ivi proclamate, un giorno vedranno il Salvatore come Egli è ed essi saranno simili a Lui. Saranno santificati e redenti mediante la grazia del Suo sangue innocente. Saranno purificati come Egli è puro. Saranno santi e senza macchia. Saranno chiamati figli di Cristo» (*Christ and the New Covenant*, 338–339).



1 Nefi – Moroni. Ripasso del Libro di Mormon e di questo anno del Seminario. (30–35 minuti)

Esponi il maggior numero possibile di illustrazioni del Libro di Mormon che riesci a trovare. Mostra anche altre illustrazioni, volantini o oggetti utilizzati nelle lezioni che hai esposto durante l'anno. Invita gli studenti a pensare ad alcune delle esperienze che hanno fatto studiando il Libro di Mormon.

Leggi le seguenti dichiarazioni del profeta Joseph Smith:

«Ho trascorso il giorno in consiglio con i Dodici Apostoli a casa del presidente Young, parlando con loro di una varietà di argomenti... Ho detto ai fratelli che il Libro di Mormon è il più giusto di tutti i libri sulla terra e la chiave di volta della nostra religione, e che un uomo si avvicina di più a Dio obbedendo ai suoi precetti, che a quelli di qualsiasi altro libro» (*History of the Church*, 4:461).

«Togliete il Libro di Mormon e le rivelazioni, e dov'è la nostra religione? Non ne abbiamo alcuna» (*History of the Church*, 2:52).

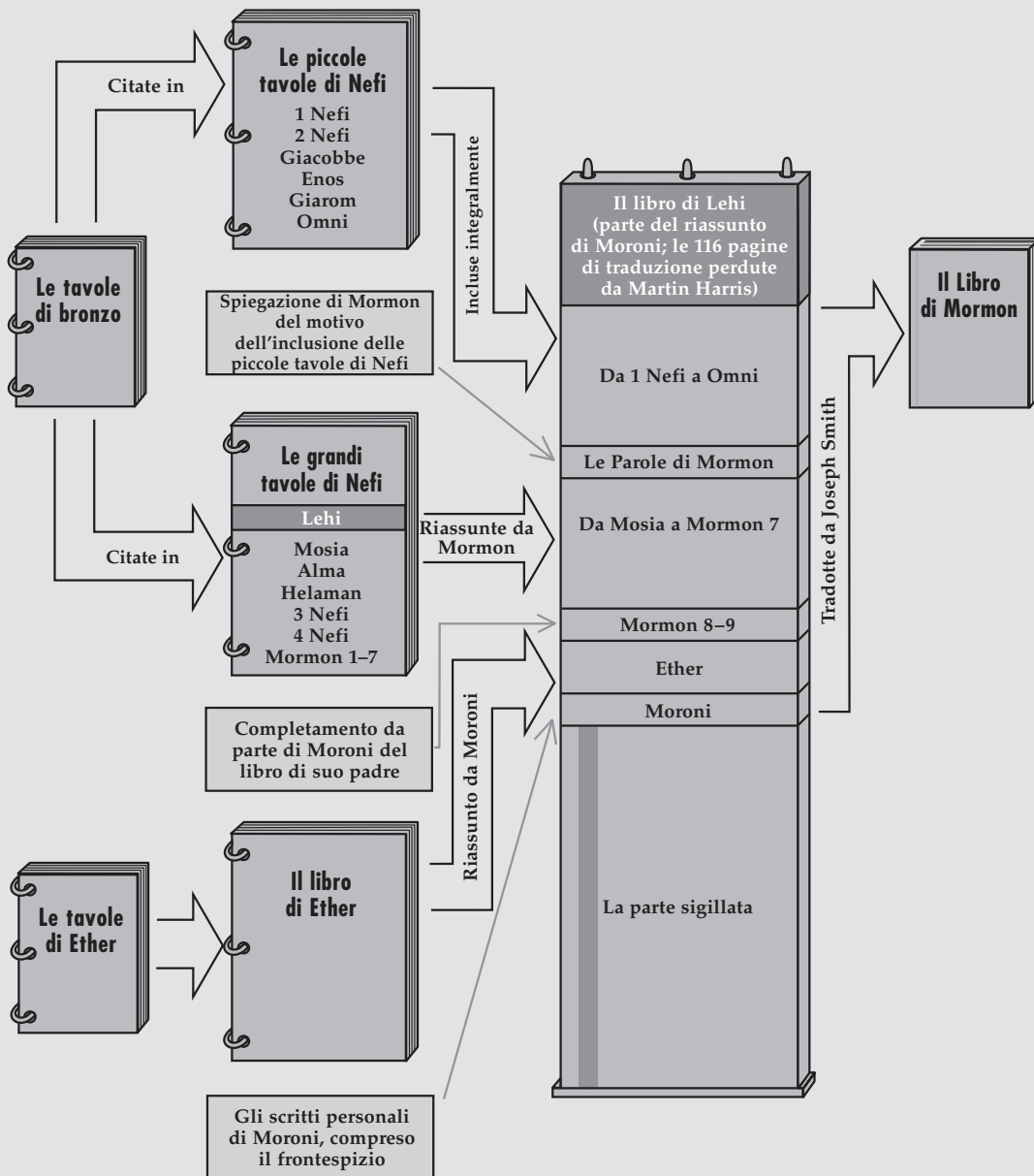
Parla agli studenti di come studiare il Libro di Mormon e mettere in pratica i suoi insegnamenti ti hanno aiutato ad avvicinarti al Signore durante quest'anno. Menziona alcune delle lezioni che più ti sono piaciute e le esperienze più commoventi che hai fatto con la classe. Porta testimonianza dell'amore che il Padre celeste e Gesù Cristo sentono per gli studenti ed esprimi la tua gratitudine per gli sforzi da loro compiuti.

Invita gli studenti che desiderano farlo a portare testimonianza del Libro di Mormon. Esortali a spiegare come la loro vita è cambiata quale risultato dello studio di questo libro. Invitali a parlare di alcune delle importanti dottrine che hanno imparato e di come queste dottrine li hanno aiutati ad avvicinarsi di più a Gesù Cristo.

FONTI PRINCIPALI DEL LIBRO DI MORMON

Alcune delle fonti delle tavole di Mormon

Le tavole di Mormon
che furono date al profeta Joseph Smith
(non rispecchia necessariamente l'ordine
dei libri nelle tavole)



METODI PER INSEGNARE LE SCRITTURE

Dopo aver deciso che *cosa* insegnare, chiedi al Signore di aiutarti a decidere *come* insegnare. Usa questa sezione oltre al manuale *L'insegnamento del Vangelo: Manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti* CES, dove troverai idee utili sui metodi per insegnare le Scritture.

Leggere

- Leggi ad alta voce agli studenti, e invitali a leggere anche loro, a turno e ad alta voce. (Nota: Anche se in tutto il presente manuale troverai spesso il suggerimento a leggere un passo delle Scritture e poi fare una o più domande, come ad esempio: «Leggi Alma 13:23 e poi chiedi. . .», è buona idea dividere la lettura tra te e gli studenti). Invita quelli che non leggono a seguire nelle loro Scritture. Evita di mettere in imbarazzo gli studenti che non leggono bene.
- Durante la lettura, invita il lettore a una pausa per darti modo di spiegare parole e frasi, principi del Vangelo o altre idee che ritieni di dover commentare.
- Se una parte del gruppo dei passi delle Scritture è facile da leggere, puoi chiedere agli studenti di farlo in silenzio.
- Identifica nel gruppo di passi delle Scritture chi sta parlando e a chi si rivolge.

Riassumere

- Prepara quello che dirai sui versetti o capitoli che non saranno letti in classe. Questo aiuterà gli studenti a vedere il collegamento tra gli ultimi versetti che leggono e i versetti successivi che leggeranno.
- Usa i titoli dei capitoli per spiegare qual è il contenuto dei capitoli che non leggerete.
- Mostra immagini che illustrano le storie o i principi contenuti nei versetti che non leggerete. Per esempio, quando parli di 2 Nefi 16–19, mostra l'illustrazione Isaia scrive della nascita di Cristo (Corredo di illustrazioni per lo studio del Vangelo, No. 113).

Applicare

- Spiega agli studenti che possono trovare le risposte alle loro domande e difficoltà se si nutrono abbondantemente delle parole di Cristo; «poiché ecco le parole di Cristo vi diranno ogni cosa, tutte le cose che dovrete fare» (2 Nefi 32:3).
- Invita gli studenti a parlare di esperienze che hanno fatto in cui hanno trovato aiuto nelle Scritture. Narra simili esperienze che hai fatto tu stesso.
- Aiuta gli studenti ad applicare a se stessi le Scritture (vedere 1 Nefi 19:23). Fai domande simili a questa: «Per quali aspetti questo personaggio delle Scritture è simile a noi?» e «Per quali aspetti quello che accadde in questa storia è simile a quello che sta accadendo a noi?»

- Chiedi agli studenti come i personaggi delle Scritture trovarono la soluzione alle loro difficoltà.
- Invita gli studenti a rispondere alle domande che vengono poste nelle Scritture. Per esempio, invitali a rispondere alle domande proposte in Alma 5:14 o Moroni 7:20.
- Sostituisci il nome di uno studente al nome o pronomi di certi passi delle Scritture. Per esempio in Alma 36:3 usa il nome di uno studente invece di quello di Helaman, oppure in Moroni 10:4, modifica le forme verbali dalla seconda persona plurale alla seconda persona singolare e dopo ogni verbo inserisci il nome di uno studente (Nota: Usa le precauzioni necessarie nei versetti che sono diretti a persone specifiche e che possono non avere applicazione generale. Non usare versetti che possono collegare uno studente con un peccato o altrimenti essergli causa di imbarazzo).

Riferimenti incrociati

- Il riferimento incrociato è un collegamento a un passo delle Scritture che spiega o approfondisce un versetto che state studiando. Per esempio quando esponi Mosia 3:3 puoi confrontarlo con DeA 76:40–42 invitando gli studenti a scrivere questo riferimento a margine del passo in questione DeA 76:40–42.

2 E le cose che vi dirò mi sono state rese note da un ^aangelo inviato da Dio. Ed egli mi disse: Svegliati; e io mi svegliai, ed ecco egli stava dinanzi a me.

3 Ed egli mi disse: Svegliati, e odi le parole che ti dirò; poiché ecco, sono venuto a proclamarti ^abuone notizie di grande allegrezza.

4 Poiché il Signore ha udito le tue preghiere, ha giudicato la tua rettitudine, e mi ha mandato a proclamarti che puoi gioire; e che puoi proclamarlo al tuo popolo, affinché siano essi pure riempiti di gioia.

DeA 76:40–42

- Spiega agli studenti come cercare e usare riferimenti incrociati nelle note a piè di pagina o negli altri sussidi per lo studio delle Scritture.
- Invita gli studenti a spiegare come i riferimenti incrociati spiegano o approfondiscono il versetto che stanno studiando.
- Invita gli studenti a creare catene delle Scritture facendo un riferimento incrociato tra il primo passo di un elenco al secondo, tra il secondo e il terzo e così via. Arrivati alle fine, fate un riferimento incrociato tra l'ultimo passo e il primo.

Evidenziare

- Insegna agli studenti a evidenziare importanti elementi nelle loro Scritture in modo che possano trovarli facilmente e meglio ricordarli.
- Insegna agli studenti come tracciare un cerchio attorno alle parole o frasi, sottolinearle o ombreggiarle.

10 Non supporre, poiché si è parlato di restaurazione, che tu sarai restituito dal peccato alla felicità. Ecco, io ti dico, la malvagità non fu mai felicità.

10 Non supporre, poiché si è parlato di restaurazione, che tu sarai restituito dal peccato alla felicità. Ecco, io ti dico, la malvagità non fu mai felicità.

10 Non supporre, poiché si è parlato di restaurazione, che tu sarai restituito dal peccato alla felicità. Ecco, io ti dico, la malvagità non fu mai felicità.

- Invita gli studenti a fare un cerchio attorno al numero dei versetti, disegnare una casella attorno ai versetti o tracciare una linea a margine.

③ Ecco, vorrei esortarvi, quando leggerete queste cose, se sarà nella saggezza di Dio che le leggerete, che vi ricordiate quanto misericordioso sia stato il Signore verso i figlioli degli uomini, dalla creazione di Adamo fino al tempo in cui riceverete queste cose, e che ^ale meditate nel vostro ^bcuore.

4 E quando riceverete queste cose, vorrei esortarvi a ^adomandare a Dio, Padre Eterno, nel nome di Cristo, se queste cose ^bnon sono vere; e se lo chiederete con ^ccuore sincero, con ^dintento reale, avendo ^efede in Cristo, egli ve ne ^fmanifesterà la ^gverità mediante il potere dello Spirito Santo.

5 E mediante il potere dello Spirito Santo voi potrete ^aconoscere la ^bverità di ogni cosa.

- Traccia una linea da una parola o frase cerchiata a un'altra.

28 Ed ora, figli miei, vorrei che guardaste al grande ^aMediatore, e deste ascolto ai suoi grandi comandamenti; e foste fedeli alle sue parole e sceglieste la vita eterna, secondo la volontà del suo Santo Spirito;

29 E che non sceglieste la morte eterna, secondo la volontà della carne e del male che è in essa, che dà allo spirito del diavolo il potere di farvi schiavi e di trascinarvi giù in ^binferno, per poter governare su di voi nel suo regno.

- Scrivi note a margine.

13 E avvenne che io vidi lo Spirito di Dio che agiva su altri Gentili; ed essi uscirono fuori di schiavitù, sulle molte acque.

14 E avvenne che vidi numerose ^amoltitudini di Gentili sulla ^bterra di promessa; e vidi l'ira di Dio che era sulla posterità dei miei fratelli; ed essi erano ^cdispersi davanti ai Gentili ed erano percossi.

I primi europei andarono in America

Citare le parole degli apostoli e dei profeti

- Mentre prepari le lezioni studia le parole e gli insegnamenti delle Autorità generali, specialmente quelle sostenute come profeti, veggenti e rivelatori. Studia spesso quello che essi dicono nelle conferenze generali. Usa questi insegnamenti per aiutare gli studenti a capire e a mettere in pratica le Scritture.
- Leggi agli studenti le parole e gli insegnamenti delle Autorità generali. Fai domande come: «In che modo queste parole vi aiutano a capire il versetto che state studiando?» e «Come vi aiutano a sapere come potete mettere in pratica nella vostra vita di ogni giorno il messaggio delle Scritture?»
- Invita gli studenti a scrivere a margine delle loro Scritture brevi dichiarazioni delle Autorità generali che tu leggi loro o che essi trovano da soli.

Commentare

- Esorta gli studenti a parlare di quello che hanno imparato e dei sentimenti che nutrono verso le Scritture. Il Signore disse: «Non lasciate che tutti parlino assieme, ma che parli uno solo alla volta e tutti ascoltino i suoi detti; affinché, quando tutti avranno parlato, tutti possano essere edificati da tutti, e che ognuno abbia un uguale privilegio» (DeA 88:122).
- Leggi le sezioni «Fare domande», «Confrontare», «Elencare» e gli altri metodi proposti in questa sezione per conoscere alcune idee su come iniziare le discussioni in classe.
- Dividi la classe in gruppi e assegna a ognuno di essi un passo delle Scritture che possono studiare e commentare.
- Coinvolgi nella discussione gli studenti che di solito non dicono nulla, chiedendo loro di spiegare quali sono i loro sentimenti e opinioni.
- Cerca sempre di tenere le discussioni su un tono positivo e edificante. Quando l'insegnante e gli studenti cercano di avere il sostegno dello Spirito Santo, «colui che predica e colui che riceve si comprendono l'un l'altro, ed entrambi sono edificati e gioiscono insieme» (DeA 50:22).

Fare domande

- Fai domande che inducano gli studenti a cercare la risposta nelle Scritture. Per esempio prima di esporre 1 Nefi 1:18–20, invita gli studenti a cercare nelle Scritture il motivo per cui i Giudei volevano uccidere Lehi.
- Fai domande di cui gli studenti desiderano conoscere la risposta. Per esempio prima di esporre Mosia 4:1–3, chiedi agli studenti come possiamo sapere quando il Signore ci ha perdonato.
- Fai domande che incoraggino gli studenti a meditare e mettere in pratica le Scritture o un principio del Vangelo. Le domande che hanno risposte o troppo facili o troppo difficili possono frustrare gli studenti. Le domande alle quali di solito si può rispondere con *sì* o *no* di solito non favoriscono la discussione.
- Fai domande che inizino con le parole *chi*, *che cosa*, *quando*, *dove*, *perché* o *come*.

- Chiedi agli studenti di spiegare il perché delle risposte che hanno dato.
- Invita gli studenti a fare commenti sulle risposte date dagli altri membri della classe.

Confrontare

- Invita gli studenti a confrontare persone, episodi, comportamenti in passi diversi delle Scritture per vedere per quali aspetti sono simili o diversi. Per esempio gli studenti possono confrontare i sentimenti di Nefi riguardo all'esperienza fatta nel deserto con quelli di Laman e Lemuele (vedere 1 Nefi 17:1–3, 20–21).
- Invita gli studenti a confrontare gli elenchi (vedere «Elencare» sotto). Per esempio, gli studenti possono elencare quello che Korihor dice in Alma 30 e quello che dice Alma e quindi confrontare i due elenchi.
- Invita gli studenti a notare la parola *come*. Questa parola spesso viene usata nelle Scritture per mostrare come un fatto può essere simile a un altro. Per esempio in Mosia 20:11, Mormon paragona il modo in cui il popolo di Limhi combatté a quello dei dragoni: «Perciò si sforzarono al massimo e combatterono come dragoni». In 1 Nefi 17:48 Nefi paragona quello che sarebbe accaduto a chiunque lo avesse toccato a quello che accade a una pianta quando avvizzisce.

Elencare

- Qualche volta è utile fare un elenco degli avvenimenti o delle idee che studiate. Puoi scrivere un elenco alla lavagna in modo che tutti gli studenti lo vedano oppure invita la classe a fare l'elenco su un foglio di carta o anche a farlo mentalmente. Quando fai un elenco devi anche commentare quello che avete appreso dall'elenco stesso.
- Invita gli studenti a cercare e scrivere gli avvenimenti descritti in un passo delle Scritture e quindi esaminare quello che essi hanno scritto. Per esempio gli studenti possono ripassare gli avvenimenti nella storia di Nefi e dei suoi fratelli quando andarono a prendere le tavole di bronzo (vedere 1 Nefi 3–4). Quindi la classe potrà elencare gli elementi che rivelano che il contenuto di 1 Nefi 3:7 è veritiero.
- Invita gli studenti a elencare e commentare i motivi per cui un personaggio delle Scritture fece certe cose. Per esempio gli studenti potranno elencare e analizzare i motivi per cui Gesù consentì che Lo prendessero e crocifiggesero (vedere 1 Nefi 19:9–10).
- Elencate e analizzate ogni componente di un principio del Vangelo. Per esempio gli studenti possono elencare e analizzare quello che hanno appreso riguardo al battesimo in 2 Nefi 31.
- Invita gli studenti a evidenziare o numerare nelle loro Scritture le cose che si possono elencare. Per esempio in Alma 17:2–3 gli studenti possono evidenziare o numerare quello che i figli di Mosia fecero onde poter predicare la parola di Dio.

Imparare a memoria

- Chiedi agli studenti di ripetere diverse volte ad alta voce le parole di un passo delle Scritture.
- Invita gli studenti a scrivere diverse volte un passo delle Scritture.
- Scrivi il passo delle Scritture e invita gli studenti a ripeterlo diverse volte. Copri o cancella alcune parole ogni volta che lo ripetono sino a quando avrai coperto o cancellato tutte le parole.

Usare gli inni

- Inizia e termina la lezione cantando un inno su uno degli argomenti trattati nel gruppo di passi delle Scritture studiato.
- Invita i singoli studenti o gruppi di studenti a cantare o suonare gli inni.
- Durante la lezione invita gli studenti a cantare o leggere le parole di inni trattati nel gruppo di passi delle Scritture studiato. Per esempio gli studenti possono cantare o leggere «Iddio ebbe carità» (*Inni*, No. 105) quando esponi Mosia 16:6–9.

Mostrare oggetti

- Mostra gli oggetti menzionati nelle Scritture che gli studenti possono non aver veduto in precedenza. Per esempio puoi mostrare loro una fionda per aiutarli a capire 1 Nefi 16:23.
- Mostra gli oggetti che gli studenti hanno già veduto ma che desteranno il loro interesse e accresceranno la loro conoscenza del gruppo di passi delle Scritture. Per esempio quando commentate Alma 32:28, puoi mostrare un seme.
- Invita gli studenti a disegnare gli oggetti menzionati nelle Scritture (vedere «Disegnare»). Per esempio dopo aver letto Alma 31:12–21, gli studenti possono disegnare un Rameumptom.

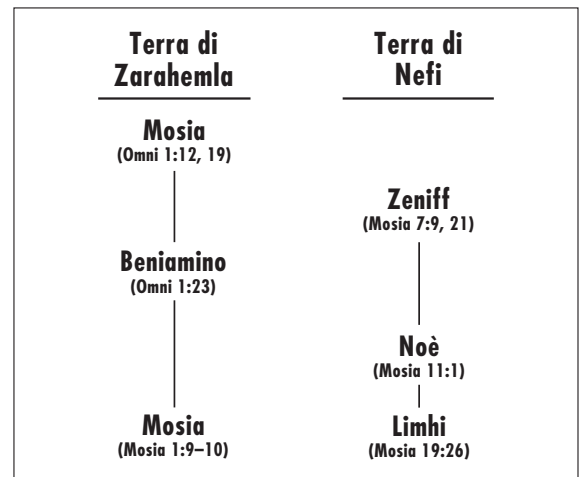
Disegnare

- Disegna per gli studenti immagini che li aiutino a capire il gruppo di passi delle Scritture.
- Invitali a fare disegni che mostrino qual era l'aspetto delle persone, degli oggetti o degli avvenimenti nelle Scritture. I disegni aiutano gli studenti a ricordare che cosa leggono e commentano. Stai attento a non mettere in imbarazzo gli studenti quando chiedi loro di disegnare.

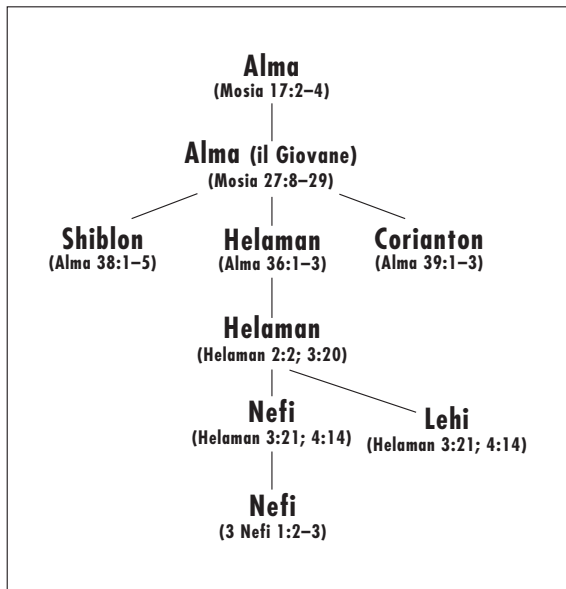
- Invita gli studenti a disegnare cartine che mostrino dove vivevano le persone menzionate nelle Scritture, dove andavano o dove determinati avvenimenti hanno avuto luogo. Per esempio quando leggi 1 Nefi 2:2–8, chiedi agli studenti di disegnare una cartina che mostri il percorso probabilmente seguito dalla famiglia di Lehi.



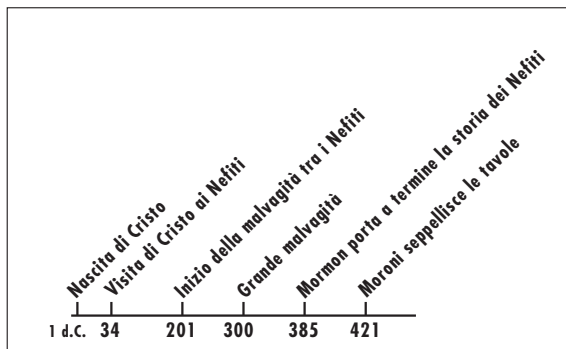
- Invita gli studenti a disegnare dei diagrammi che spieghino che cosa accade in una storia o che chiariscano che cosa qualcuno sta insegnando. Per esempio fare un diagramma che mostri l'ordine di successione dei re Nefiti.



- Invita gli studenti a fare diagrammi che mostrino l'albero genealogico di una famiglia. Per esempio fare un diagramma dei discendenti di Alma.



- Invita gli studenti a fare un diagramma temporale disegnando una linea e scrivendovi sopra date ed avvenimenti nell'ordine in cui si sono succeduti. Per esempio invitali a disegnare un diagramma che mostri la storia dei Nefiti dall'1 d.C. al 421 d.C.



Recitare

- Invita gli studenti a recitare le storie delle Scritture. Invitali a usare le parole e le azioni dette e compiute dai protagonisti delle storie.
- Invita gli studenti a spiegare quali erano secondo loro i sentimenti delle persone protagoniste delle storie delle Scritture. Commentate come gli studenti si sono sentiti o che cosa hanno imparato grazie alla recitazione della storia.

Cercare

Quando chiedi agli studenti di leggere certi passi delle Scritture, indica in anticipo che cosa sono invitati a notare mentre leggono. Se cominciano a leggere avendo già in mente un principio o particolare, essi dedicheranno maggiore attenzione e ricorderanno meglio quello che leggono. Puoi chiedere agli studenti di notare:

- Principi del Vangelo illustrati nella vita delle persone
- Domande poste nelle Scritture
- Elenchi proposti dalle Scritture, come ad esempio gli attributi della carità (vedere 1 Corinzi 13).
- Definizioni di parole o concetti, come ad esempio *Sion* (vedere DeA 97:21).
- Parole o frasi difficili che gli studenti possono avere difficoltà a capire.
- Immagini, prefigurazioni e simboli.
- Commenti profetici (come ad esempio i passi del Libro di Mormon che cominciano con le parole «e così vediamo»).
- Proposizioni Se – Allora (vedere Isaia 58:13–14).
- Comportamento che piace o dispiace a Dio.
- Schemi (per esempio lo schema dell'alleanza nelle preghiere sacramentali; vedere Moroni 4:3).

Nota: Quando nel presente manuale vedi la parola «notare» usa i metodi sopra proposti.

PADRONANZA DELLE SCRITTURE

Padronanza delle Scritture è la capacità di trovare i passi delle Scritture proposti, capire il loro significato e metterli in pratica. Il programma della padronanza delle Scritture propone cento versetti (venticinque per ogni anno del corso di studi del Seminario) che gli insegnanti devono aiutare gli studenti a «impadronirsi» e analizzarli (vedere *L'insegnamento del Vangelo: Manuale di istruzioni per gli insegnanti e i dirigenti del CES*).

Il presidente Howard W. Hunter, a quel tempo presidente del Quorum dei Dodici, disse: «Vogliamo sperare che nessuno dei vostri studenti lasci mai l'aula intimorito, imbarazzato o pieno di vergogna perché non riesce a trovare l'aiuto di cui ha bisogno per conoscere le Scritture abbastanza da saper trovare i passi pertinenti» (*Eternal Investments* [discorso tenuto agli insegnanti di religione, 10 febbraio 1989], 2).

Proponi agli studenti le seguenti idee per aiutarli a imparare i versetti del programma della padronanza delle Scritture:

- Leggi i versetti con gli studenti e aiutali a capire le parole o frasi difficili (vedere «Leggere», pagina 270).
- Invita gli studenti a scrivere che cosa dicono i versetti e parlate di come i versetti possono fornire la risposta alle domande e problemi degli studenti (vedere «Applicare», pagina 270).
- Invita gli studenti a usare i sussidi per lo studio delle Scritture come ad esempio le note a piè di pagina o la Guida alle Scritture per trovare altri versetti che espongono le stesse dottrine o principi. Oppure assegna loro dei versetti non menzionati nelle note a piè di pagina e invitali a scriverli a margine (vedere «Riferimenti incrociati», pagina 270).
- Fai domande attinenti ai versetti. Per esempio chiedi agli studenti chi parla nei versetti e a chi si rivolge (vedere «Fare domande», pagina 272).
- Esaminate la collocazione storica (personaggi, luoghi e periodo).
- Esaminate quello che viene prima e dopo i versetti della padronanza delle Scritture e come questo contribuisce a spiegarli.
- Invita gli studenti a spiegare come userebbero i versetti per far conoscere il Vangelo agli altri.
- Invita gli studenti a riscrivere i versetti con parole loro, scrivere domande riguardanti i versetti o fare disegni su quello che viene menzionato nei versetti stessi (vedere «Disegnare», pagina 273).
- Invita gli studenti a spiegare come i versetti sono stati usati nei discorsi che hanno udito in chiesa o in una conferenza generale.
- Invita gli studenti a fare dei poster basati sui versetti da utilizzare a casa o in classe.
- Invita un gruppo di studenti ad elencare i problemi o le domande alle quali si può rispondere attingendo ai versetti del programma della padronanza delle Scritture. Invita un altro gruppo a prendere l'elenco del primo gruppo e cercare i versetti del programma della padronanza delle Scritture che rispondono alle domande o problemi.

ELENCHI DELLA PADRONANZA DELLE SCRITTURE

Libro di Mormon	Antico Testamento	Nuovo Testamento	Dottrina e Alleanze
1 Nefi 3:7	Mosè 1:39	Matteo 5:14–16	Joseph Smith – Storia 1:15–20
1 Nefi 19:23	Mosè 7:18	Matteo 6:24	DeA 1:37–38
2 Nefi 2:25	Abrahamo 3:22–23	Matteo 16:15–19	DeA 8:2–3
2 Nefi 2:27	Genesi 1:26–27	Matteo 25:40	DeA 10:5
2 Nefi 9:28–29	Genesi 39:9	Luca 24:36–39	DeA 14:7
2 Nefi 28:7–9	Esodo 20:3–17	Giovanni 3:5	DeA 18:10, 15–16
2 Nefi 32:3	Esodo 33:11	Giovanni 7:17	DeA 19:16–19
2 Nefi 32:8–9	Levitico 19:18	Giovanni 10:16	DeA 25:12
Giacobbe 2:18–19	Deuteronomio 7:3–4	Giovanni 14:15	DeA 58:26–27
Mosia 2:17	Giosuè 1:8	Giovanni 17:3	DeA 58:42–43
Mosia 3:19	Giosuè 24:15	Atti 7:55–56	DeA 59:9–10
Mosia 4:30	1 Samuele 16:7	Romani 1:16	DeA 64:9–11
Alma 32:21	Giobbe 19:25–26	1 Corinzi 10:13	DeA 64:23
Alma 34:32–34	Salmi 24:3–4	1 Corinzi 15:20–22	DeA 76:22–24
Alma 37:6–7	Proverbi 3:5–6	1 Corinzi 15:29	DeA 82:3
Alma 37:35	Isaia 1:18	1 Corinzi 15:40–42	DeA 82:10
Alma 41:10	Isaia 29:13–24	Efesini 4:11–14	DeA 84:33–39
Helaman 5:12	Isaia 53:3–5	2 Tessalonicesi 2:1–3	DeA 88:123–124
3 Nefi 11:29	Isaia 55:8–9	2 Timoteo 3:1–5	DeA 89:18–21
3 Nefi 27:27	Geremia 16:16	2 Timoteo 3:16–17	DeA 121:34–36
Ether 12:6	Ezechiele 37:15–17	Ebrei 5:4	DeA 130:18–19
Ether 12:27	Daniele 2:44–45	Giacomo 1:5–6	DeA 130:20–21
Moroni 7:16–17	Amos 3:7	Giacomo 2:17–18	DeA 130:22–23
Moroni 7:45	Malachia 3:8–10	Apocalisse 14:6–7	DeA 131:1–4
Moroni 10:4–5	Malachia 4:5–6	Apocalisse 20:12–13	DeA 137:7–10

IL GRANDE PIANO DI FELICITÀ

Introduzione

Nel 1993 l'anziano Boyd K. Packer, a quel tempo membro del Quorum dei Dodici Apostoli, disse agli insegnanti del Sistema Educativo della Chiesa che all'inizio dell'anno scolastico, insieme a un breve quadro generale dell'argomento di studio, dovevano esporre anche un quadro generale del piano di salvezza:

«Un breve quadro generale del «piano di felicità» (che è il titolo che ho scelto, il titolo che preferisco quando parlo del piano), se viene fatto all'inizio dell'anno e ripetuto ogni tanto, sarà di grande valore ai vostri studenti.

Ho un incarico da affidarvi... Vi è stato affidato l'incarico di preparare un breve riassunto o quadro generale del piano di felicità – il piano di salvezza – consideratelo uno schema nell'ambito del quale i vostri studenti possono disporre i principi che insegnerete loro.

All'inizio potete pensare che si tratti di un incarico alquanto semplice. Vi assicuro che non è così. La brevità e la semplicità sono virtù difficili da acquisire. All'inizio sarete tentati a includere nel vostro quadro troppe cose. Il piano nella sua pienezza abbraccia ogni principio del Vangelo...

Questo può essere il più difficile, ma sicuramente anche il più remunerativo, incarico della vostra carriera di insegnanti.

Il quadro generale del piano di felicità che farete deve essere soltanto una veduta d'insieme attraverso le pagine dei principi delle Scritture. I vostri studenti potranno in seguito trovare la loro posizione nell'ambito del quadro...

Vi darò soltanto alcuni accenni del piano tanto per cominciare, ma voi dovrete preparare il resto della lezione.

Le componenti essenziali del *grande piano di felicità, di redenzione, di salvezza* sono questi:

- «Esistenza pre-terrena
 - Creazione spirituale
 - Libero arbitrio
 - Guerra in cielo
- Creazione fisica
- Caduta e vita terrena
 - Principi e ordinanze del Vangelo di Gesù Cristo: (primi principi: fede nel Signore Gesù Cristo, pentimento, battesimo...)
- Espiazione
- Vita dopo la morte
 - Mondo degli spiriti
 - Giudizio
 - Risurrezione»

(*The Great Plan of Happiness*, [discorso tenuto agli insegnanti di religione in un simposio sul corso di studio su Dottrina e Alleanze/Storia della Chiesa tenuto all'Università Brigham Young il 10 agosto 1993]; oppure *Charge to Religious Educators*, 3a edizione [1994], 113–114).

Le seguenti informazioni sono fornite allo scopo di aiutarvi a capire meglio il grande piano di felicità e sviluppare un vostro quadro generale. Potete essere tentati a esporre di più del piano di salvezza del breve quadro suggerito dall'anziano Packer. Resistete a questa tentazione, tenendo presente che molti particolari del piano saranno esaminati durante il corso di studio sul Libro di Mormon. Mentre insegnate questi principi durante l'anno scolastico, tornate spesso al vostro quadro generale del piano di salvezza.

Il piano di salvezza è simile a un'opera teatrale in tre atti

In un discorso tenuto nel 1995 in una riunione al caminetto per i giovani adulti il presidente Boyd K. Packer, presidente facente funzione del Quorum dei Dodici, disse:

«Il corso della nostra vita terrena, dalla nascita alla morte, si adegua alle leggi eterne e segue un piano descritto nelle rivelazioni come il grande piano di felicità. L'idea, il principio, che voglio inculcare nella vostra mente, è questo: Il piano consta di tre parti. Voi vi trovate nella seconda parte, ossia la parte di mezzo, quella in cui sarete messi alla prova dalle tentazioni, dalle tribolazioni, forse anche dalle disgrazie. Se vi rendete conto di questa situazione potrete meglio capire il senso della vita e resistere alla malattia del dubbio, della disperazione, dello scoraggiamento.

Il piano di redenzione con le sue tre parti può essere paragonato a una grande opera teatrale in tre atti. L'atto 1° è intitolato «Vita pre-terrena». Le Scritture la descrivono come nostro primo stato (vedere Giuda 1:6; Abrahamo 3:26, 28). L'atto 2°, dalla nascita al momento della risurrezione è il «Secondo stato» e l'atto 3° è chiamato «Vita dopo la morte» o «Vita eterna».

Nella vita terrena siamo come attori che entrano in un teatro proprio nell'attimo in cui si alza il sipario per il secondo atto. Abbiamo mancato il primo atto. L'opera in scena presenta molte vicende, principali e secondarie, intessute l'una nell'altra sì che ci resta difficile capire quali sono i rapporti tra i vari personaggi e tra essi e le azioni che si svolgono; abbiamo difficoltà nell'individuare chi sono i buoni e i cattivi. La situazione è ancora più complicata perché noi non siamo semplici spettatori; siamo attori, siamo sul palcoscenico, siamo al centro dell'azione!» (*The Play and the Plan* [discorso tenuto ai giovani adulti, 7 maggio 1995], 1–2).

L'esistenza pre-terrena

Prima di nascere sulla terra vivevamo con il nostro Padre celeste (vedere Giobbe 38:4–7; Geremia 1:5; Abrahamo 3:21–23). Il Padre celeste è un Essere glorificato e perfetto con un corpo di carne e ossa (vedere DeA 130:22). Il profeta Joseph Smith spiegò: «Un tempo Dio stesso era come noi siamo oggi, Egli è un uomo esaltato e siede sul trono nell'alto dei cieli!» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 273).

Il Padre celeste è il Padre del nostro corpo di spirito (vedere Numeri 16:22; Atti 17:29; Ebrei 12:9; Mosè 3:5). Egli possiede la pienezza di tutti gli attributi divini e della gioia ed Egli desidera che i Suoi figli diventino simili a Lui (vedere Matteo 5:48; 2 Nefi 9:18; Mosè 1:39).

La creazione spirituale

Abrahamo vide che tutti i figli del Padre celeste erano «intelligenze», o spiriti, organizzati prima che il mondo fosse (vedere Abrahamo 3:18–23). Il presidente Packer ha dichiarato: «Gli spiriti degli uomini e delle donne sono eterni» (vedere DeA 93:29–31; vedere anche Joseph Smith, *Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 121, 162). Tutti sono figli e figlie di Dio e vissero nell'esistenza pre-terrena come Suoi figli di spirito (vedere Numeri 16:22; Ebrei 12:9; DeA 76:24). Lo spirito di ogni singola persona è a somiglianza della persona sulla terra, maschio e femmina (vedere DeA 77:2; 132:63; Mosè 6:9–10; Abrahamo 4:27). Tutti sono a immagine dei genitori celesti» (*The Play and the Plan*, 3).

Nel documento «La famiglia: un proclama al mondo», la Prima Presidenza dichiara: «Tutti gli esseri umani – maschi e femmine – sono creati a immagine di Dio. Ognuno di essi è un benedetto figlio o figlia di spirito di genitori celesti e, come tale, ognuno di essi possiede una natura e un destino divini. Il sesso è una caratteristica essenziale dell'identità e del fine della vita pre-terreni, terreni ed eterni dell'individuo» (*La Stella*, novembre 1995, 116–117; vedere anche DeA 29:31–32; Mosè 3:5; *Antico Testamento: Genesi–2 Samuele* [Manuale dello studente del corso di religione 301, 1981], pagina 32).

Il libero arbitrio

1. Tutti gli esseri sono soggetti alle leggi divine, l'obbedienza alle quali richiama su di noi le benedizioni del cielo. La disobbedienza porta alla sofferenza e alla dannazione.
2. Ogni persona ha il divino dono del libero arbitrio che le consente di scegliere tra il bene e il male. Una persona può adorare come, dove o cosa ella ritiene opportuno, ma soltanto conoscendo e obbedendo alle leggi celesti ella può essere esaltata.
3. Ogni persona «può scegliere di agire da sé soltanto se acquisisce la conoscenza del bene e del male e subisce l'influenza o dell'uno o dell'altro» («Basic Doctrine», *Charge to Religious Educators*, terza edizione [1994], 85).

Il corretto esercizio del libero arbitrio è indispensabile se vogliamo diventare simili a Dio (vedere 2 Nefi 2:14–16). Vi sono tuttavia conseguenze che scaturiscono dalla concessione che ci è data di fare le nostre scelte. Per quanto indispensabile sia il libero arbitrio per il nostro progresso, era inevitabile che non sempre avremmo fatto le giuste scelte. Come dice l'apostolo Paolo: «Tutti hanno peccato e son privi della gloria di Dio» (Romani 3:23). Questa conseguenza era prevista e tenuta in considerazione nel piano che il Padre espose ai Suoi figli in un concilio pre-terreno.

Il grande concilio e la guerra in cielo

Dopo che il nostro Padre celeste ci ebbe dato un corpo di spirito nel mondo pre-terreno, diventammo più simili a Lui, ma mancavamo ancora di molti attributi indispensabili. Egli è un Essere esaltato e perfetto, in possesso di un corpo fisico

glorificato; noi, no. Il Padre radunò i Suoi figli in un grande concilio in cielo ed espose il Suo piano per aiutarci a diventare simili a Lui (vedere Mosè 4:1–4; Abrahamo 3:22–27).

Il presidente Packer ha detto:

«Nel concilio degli Dei il piano del Padre Eterno fu sostenuto (vedere Alma 34:9; vedere anche *Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, 277). Il piano contemplava la creazione di una terra sulla quale i Suoi figli avrebbero ricevuto un corpo fisico e sarebbero stati messi alla prova secondo i Suoi comandamenti (vedere Mosè 6:3–10, 22, 59; Abrahamo 3:24–25; 4:26–27). A ogni spirito nella vita pre-terrena fu data la possibilità di imparare e obbedire. A ognuno fu concesso il libero arbitrio (vedere Alma 13:3–5).

Fu convocato un grande concilio in cielo (vedere *Insegnamenti*, 277, 283–284). Il piano divino richiedeva che una persona fosse mandata sulla terra come Salvatore e Redentore per adempiere il piano del Padre. Il Primogenito del Padre Eterno, Geova, si offrì volontario e fu scelto (vedere Mosè 4:1–2; Abrahamo 3:19, 22–27).

La maggior parte degli spiriti appoggiarono questa scelta. Altri si ribellarono e ci fu una guerra in cielo. Satana e coloro che lo seguirono nella ribellione contro il piano del Padre furono scacciati e fu negata loro la vita terrena (vedere Apocalisse 12:7–13; DeA 29:36; 76:28; Mosè 4:3).

Coloro che mantennero il primo stato (voi siete tra questi) ricevettero il dono di un corpo fisico e fu concesso loro di vivere sulla terra in questo secondo stadio (vedere Abrahamo 3:26). Per ognuno fu stabilito la durata e i limiti della sua abitazione (vedere Deuteronomio 32:8; Atti 17:26). Alcuni furono preordinati come profeti (vedere Alma 13:7–9; Abrahamo 3:23; vedere anche *Insegnamenti*, 290)» (*The Play and the Plan*, terza edizione; vedere anche la voce «Guerra in cielo» nella *Guida alle Scritture*, pagina 94).

La creazione fisica

La creazione fisica dei cieli e della terra e di tutte le cose che sono in essi fu un altro passo indispensabile nell'aiutarci a diventare simili al nostro Padre in cielo (vedere Mosè 1:33–39; Abrahamo 3:24–26). Quando Dio creò la terra essa era «molto buona» (Mosè 2:31) e un luogo di bellezza e abbondanza (vedere Genesi 1–2; Mosè 2; 3:7–25; Abrahamo 4–5; vedere anche DeA 59:16–20; *Antico Testamento: Genesi–2 Samuele*, 27–36).

Il presidente Packer ha detto: «Una terra fu quindi creata (vedere Abrahamo 5:4). Adamo ed Eva in una condizione paradisiaca furono il primo uomo e la prima donna (vedere Mosè 1:34; 3:7; 4:26; 6:3–10, 22, 59). Essi furono sposati per l'eternità e furono dati loro dei comandamenti (vedere Mosè 3:23–25). Essi si trovavano in uno stato di innocenza e non conoscevano il peccato (vedere 2 Nefi 2:23)» (*The Play and the Plan*, 3).

La Caduta e la vita terrena

La caduta di Adamo ed Eva fu il passo successivo nel grande piano di felicità. La Caduta portò alle condizioni della vita terrena, compresa la morte spirituale e quella fisica

(vedere 2 Nefi 2:19–25; Alma 42:1–10). La vita terrena è indispensabile per diventare come Dio. Ci offre l'occasione di acquisire un corpo fisico e di poter continuare a crescere e imparare avendo noi la libertà di scegliere di seguire il consiglio di Dio o le lusinghe di Satana (vedere Alma 42:1–12; DeA 29:36–43; Mosè 5:9–12). È mediante le scelte che facciamo che diamo prova di noi stessi (vedere Abrahamo 3:25; vedere anche *Antico Testamento: Genesi–2 Samuele*, pagine 37–41).

Ritornando alla sua metafora dell'esistenza come un'opera teatrale in tre atti (vedere a pagina 277), il presidente Packer impartisce i seguenti consigli riguardanti la nostra condizione terrena:

«Quale parte del piano eterno i ricordi della nostra vita pre-terrena, l'atto 1°, è coperto da un velo. Poiché entriamo nella vita terrena all'inizio dell'atto 2° senza il ricordo dell'atto 1°, non dobbiamo stupirci che ci sia difficile capire quello che sta accadendo.

Questa perdita di memoria ci consente di iniziare da capo. È una condizione ideale per affrontare la prova; protegge il libero arbitrio di ogni singola persona e la lascia libera di fare le sue scelte. Molte sono le scelte che dobbiamo compiere soltanto sulla base della fede. Anche così percepiamo alcuni suggerimenti che ci consentono di ricordare la nostra vita pre-terrena e la nostra condizione come progenie di genitori immortali.

Voi nascete nell'innocenza poiché «ogni spirito umano era innocente nel principio» (DeA 93:38), e avete un innato senso del bene e del male poiché le Scritture, il Libro di Mormon, dicono che «gli uomini sono istruiti sufficientemente per distinguere il bene dal male» (2 Nefi 2:5)...

Se vi aspettate soltanto comodità e pace e gioia durante l'atto 2°, sicuramente sarete delusi. Capirete poco di quello che sta accadendo e perché è consentito che le cose siano come sono.

Ricordate questo! Le parole «e vissero per sempre felici e contenti» non sono mai scritte nel secondo atto. Queste parole appartengono al terzo atto, quando tutti i misteri sono svelati e tutte le difficoltà vengono risolte...

Sino a quando non acquistate una vasta prospettiva dell'eterna natura di questo grande dramma non riuscirete ad afferrare il senso delle ineguaglianze in questa vita. Alcuni nascono con poche cose, altri con molte. Alcuni nascono nella povertà, afflitti da menomazioni, dalle sofferenze, dal dolore. Alcuni subiscono una morte prematura, anche i bambini innocenti. Vi sono le forze brutali, insensibili della natura e anche della ferocia dell'uomo verso i suoi simili. Ultimamente abbiamo assistito a molti episodi simili.

Non supponete che Dio causi di proposito quello che, per i Suoi fini, Egli consente. Quando conoscete il piano e conoscete il Suo scopo vedete che anche queste cose manifestano la presenza di un affettuoso Padre in cielo.

C'è una specie di copione di questo grande piano, di questo dramma di ogni epoca...

Questo copione, come già dovrete sapere, sono le Scritture – le rivelazioni. Leggetele. Studiatele...

Le Scritture proclamano la verità. Da esse potete imparare quello che vi è necessario riguardo a tutti i tre atti per afferrare la situazione e avere una direzione in questa vita. Esse rivelano che «anche voi eravate al principio con il Padre; ciò che è Spirito, ossia lo Spirito di verità;

E la verità è la conoscenza delle cose come sono, e come furono, e come devono avvenire» (DeA 93:23–24).

Atto 1°, Atto 2° e Atto 3°» (*The Play and the Plan*, 2).

La missione della Chiesa e i principi e le ordinanze del Vangelo

La caduta di Adamo ed Eva non fu un errore né una sorpresa. Se non avessero scelto di diventare esseri mortali, né essi né il resto dei figli del Padre celeste avrebbero potuto progredire per diventare simili a Dio (vedere 2 Nefi 2:22–25). La Caduta era una parte necessaria del piano, ma aveva delle conseguenze negative dalle quali dovevamo essere risparmiati (vedere il commentario per Genesi 3:19 in *Antico Testamento: Genesi – 2 Samuele*, pagina 42).

Il vangelo di Gesù Cristo apre la via a tutta l'umanità per essere salvata alla presenza di Dio e diventare simile a Lui (vedere 2 Nefi 31:10–21; Mosia 3:19; Alma 7:14–16; 3 Nefi 27:13–22; Mosè 5:9; quarto Articolo di fede; vedere anche il commentario per Genesi 4:1 in *Antico Testamento: Genesi–2 Samuele*, pagine 49–50). Se rifiutiamo di seguire il piano e accettare l'espiazione di Gesù Cristo non possiamo essere redenti dai nostri peccati e resi perfetti (vedere Mosia 2:36–39; 4:1–12; Alma 11:40–41; DeA 29:43–44).

In ogni dispensazione, profeti sono stati mandati a insegnare il vangelo di Gesù Cristo ai figli di Dio sulla terra. La chiesa di Gesù Cristo è stata stabilita in questi ultimi giorni per invitare tutti a venire a Cristo proclamando il Vangelo al mondo, perfezionando i santi e redimendo i morti (vedere Amos 3:7; Efesini 4:11–15; DeA 1:4–23; 138; quinto e sesto Articoli di fede).

L'Espiazione

A causa della caduta di Adamo tutti moriremo (morte fisica), siamo tutti esclusi dalla presenza di Dio e non possiamo con i soli nostri mezzi (morte spirituale) ritornare a Lui. Tutti dobbiamo vivere in un mondo di fatiche, peccati e dolori. L'espiazione di Gesù Cristo provvede la risurrezione a tutta l'umanità con corpi fisici immortali, vincendo così la morte fisica. Grazie all'Espiazione possiamo anche essere purificati dai nostri peccati individuali e passare dalla nostra condizione decaduta a quella di esseri simili a Dio, vincendo la morte fisica (vedere 2 Nefi 2:5–10; 9:4–14, 19–27; Alma 7:11–13; 12:32–34; 34:8–16; 42:11–28; DeA 19:16–19; terzo Articolo di fede; vedere anche «Il grande concilio e la guerra in cielo», pagina 278).

Nessun uomo comune avrebbe potuto operare la risurrezione ed espiazione per i peccati di tutta l'umanità. Soltanto Colui che aveva potere sulla morte e il potere dato da una vita senza peccato, poteva compiere un'opera simile. Richiedeva il sacrificio di un Dio (vedere Giovanni 10:17–18; Alma 34:9–14; DeA 45:4).

La vita dopo la morte

Il mondo degli spiriti

La morte fisica è la separazione del corpo e dello spirito. Alla morte, gli spiriti di tutti i figli del Padre celeste vanno in un mondo degli spiriti in attesa della Risurrezione. Nel mondo degli spiriti c'è una separazione tra coloro che hanno accettato il Vangelo e osservato i comandamenti e coloro che non l'hanno fatto. Come ha spiegato il presidente Packer, «è la felicità, o paradiso, per i giusti. È infelicità per i malvagi (vedere 2 Nefi 9:10-16; Alma 40:7-14). Sia nell'uno che nell'altro stato noi continuiamo a imparare e siamo ritenuti responsabili delle nostre azioni (vedere DeA 138:10-22)» (*The Play and the Plan*, 3). Per ulteriori informazioni riguardo al mondo degli spiriti vedere Dottrina e Alleanze 138 che contiene il resoconto della straordinaria visione che il presidente Joseph F. Smith ebbe del lavoro che viene svolto in quel luogo.

Il giudizio

Quando il Padre espose il Suo piano e propose la creazione di una terra il Suo scopo era quello di «mettere alla prova» i Suoi figli per vedere se essi avrebbero osservato i Suoi comandamenti (vedere Abrahamo 3:25). Tramite il profeta Joseph fu rivelato che saremmo stati giudicati non soltanto sulla base di quello che facciamo ma anche di quello che desideriamo in cuor nostro (vedere Alma 41:3-6; DeA 137:9).

Il giudizio e la risurrezione sono strettamente collegati e saremo già in parte sottoposti al giudizio finale quando risorgeremo. Tutti, eccetto i figli di perdizione, si leveranno nella risurrezione con un corpo perfetto, ma vi saranno diversità di gloria. Tutti saranno risuscitati con un corpo corrispondente al regno che erediteranno sia esso celeste, terrestre o teleste. I figli di perdizione risorgeranno ma non sarà dato loro nessun grado di gloria; essi saranno cacciati nelle tenebre di fuori (vedere 1 Corinzi 15:35, 39-42; DeA 88:28-32).

Il presidente Packer ha detto:

«Dopo che tutti saranno stati trattati con equità sarà emesso un giudizio (vedere Mosia 3:18; vedere anche *Insegnamenti*, 170). Ognuno risorgerà nel suo proprio ordine (vedere 1 Corinzi 15:21-23). Tuttavia la gloria che una persona riceve dipenderà dall'obbedienza alle leggi e alle ordinanze del piano del nostro Padre (vedere 1 Corinzi 15:40-42).

Coloro che sono diventati puri mediante il pentimento otterranno la vita eterna e ritorneranno alla presenza di Dio. Essi saranno esaltati come «eredi di Dio e coeredi di Cristo» (Romani 8:17; vedere anche DeA 76:94-95; 84:35; 132:19-20; vedere anche *Insegnamenti*, 297).

Nel piano si provvede anche a coloro che sono vissuti sulla terra senza conoscere il piano: «Dove non è data alcuna legge, non c'è punizione; e dove non c'è punizione, non c'è condanna... a motivo dell'Espiazione; poiché essi vengono liberati mediante il suo potere» (2 Nefi 9:25).

Senza questo sacro lavoro di redenzione dei morti il piano sarebbe incompleto e davvero ingiusto. Le ordinanze del tempio – le investiture, il suggellamento nel matrimonio eterno – valgono tutti i preparativi richiesti. Non fate nulla che possa rendervi indegni di riceverle o altrimenti il terzo atto di questo dramma eterno sarà meno di quanto ora siete liberi di renderlo» (*The Play and the Plan*, 3-4).

La risurrezione

Tutti coloro che sono vissuti su questa terra, giusti o ingiusti, risorgeranno in possesso di un corpo fisico immortale. Questo è un dono di cui godiamo grazie all'espiazione di Gesù Cristo (vedere 1 Corinzi 15:19-22; 2 Nefi 9:6-15, 19-22). Non tutti risorgeranno nello stesso momento, «ma ciascuno nel suo proprio ordine» (1 Corinzi 15:23; vedere anche Mosia 15:20-26; Alma 40:1-2; DeA 76:15-17).

POSSIBILI SITI DEL LIBRO DI MORMON (IN RELAZIONE RECIPROCA)



Le posizioni proposte dei siti del Libro di Mormon sono basate sulle prove interne. Non si deve cercare di identificare i punti proposti nella presente cartina con le località geografiche esistenti. Documento originale preparato da Daniel H. Ludlow; riprodotto per gentile concessione.

LA VISIONE DI NEFI (1 NEFI 10–14)

La Giudea e la Galilea nel meriggio del tempo	Civiltà Nefita-Lamanita	Le nazioni gentili negli ultimi giorni
Nascita da una vergine (11:13–20)	Ministero di Cristo fra i discendenti di Lehi (12:4–10)	Formazione di una grande chiesa (13:4–9)
Giovanni Battista (10:7–10)	Battaglia tra i Nefiti e i Lamaniti (12:13–15, 19)	Colombo scopre l'America (13:12)
Ministero di Cristo (11:24)	Distruzione dei Nefiti (12:19–20)	Gli emigranti cercano la libertà in America (13:13)
I Dodici Apostoli (11:29)	I Lamaniti cadono nell'incredulità (12:21–23)	Dispersione dei Lamaniti degli ultimi giorni (13:14)
Cristo compie miracoli (11:31)		Guerre di indipendenza (13:16–19)
Processo e crocifissione (11:32–33)		I Gentili inciampano quando verità chiare e preziose vengono tolte dalla Bibbia (13:20–34)
Persecuzione degli Apostoli (11:34–36)		Restaurazione del Vangelo (14:7)
		La Bibbia e il Libro di Mormon vengono portati ai Lamaniti (13:35–41)
		La promessa del Signore ai Gentili (13:34, 42)
		Guerre e rumori di guerre (14:15–16)
		I santi della Chiesa dell'Agnello sono armati del potere di Dio (14:14)
		L'ira di Dio si riversa sulla chiesa abominevole (14:13)
		Seconda Venuta e fine del mondo*

* Nefi assistette a questi avvenimenti ma gli fu detto di non descriverli poiché questo era compito dell'apostolo Giovanni. Almeno alcuni di questi avvenimenti sono descritti nel libro dell'Apocalisse.

LE PROFEZIE IN 2 NEFI 26–27

1. Profezie riguardanti la venuta di Gesù Cristo nelle Americhe

Profezia	Fatta	Adempiuta
Cristo di sarebbe mostrato ai Nefiti.	2 Nefi 26:1	
Vi sarebbero state grandi guerre tra i Nefiti e i Lamaniti.	2 Nefi 26:2	
Ai Nefiti sarebbero stati dati i segni della nascita, morte e risurrezione di Cristo.	2 Nefi 26:3	
Al momento della morte di Cristo vi sarebbero state terribili distruzioni e i malvagi sarebbero periti.	2 Nefi 26:4–6	
I giusti che attendevano Cristo non sarebbero periti nella distruzioni che sarebbe avvenuta al momento della Sua morte.	2 Nefi 26:8	

2. Profezie riguardanti i popoli del Libro di Mormon dopo la venuta di Cristo

Profezia	Fatta	Adempiuta
Dopo la venuta di Cristo in America vi sarebbe stato un lungo periodo di pace.	2 Nefi 26:9	
I Nefiti sarebbero stati distrutti poco dopo la quarta generazione dopo la visita di Cristo in America.	2 Nefi 26:10, 18	
Dopo la distruzione della nazione nefita i discendenti dei popoli del Libro di Mormon sarebbero caduti nell'incredulità.	2 Nefi 26:15	

3. Profezie riguardanti gli ultimi giorni

Profezia	Fatta	Adempiuta
I Gentili avrebbero sofferto a causa dell'orgoglio e avrebbero inciampato spiritualmente. Sarebbero sorte molte chiese, causando invidie, lotte e malvagità.	2 Nefi 26:20–21	
Vi sarebbero state associazioni segrete.	2 Nefi 26:22	

4. Profezie riguardanti la venuta alla luce del Libro di Mormon

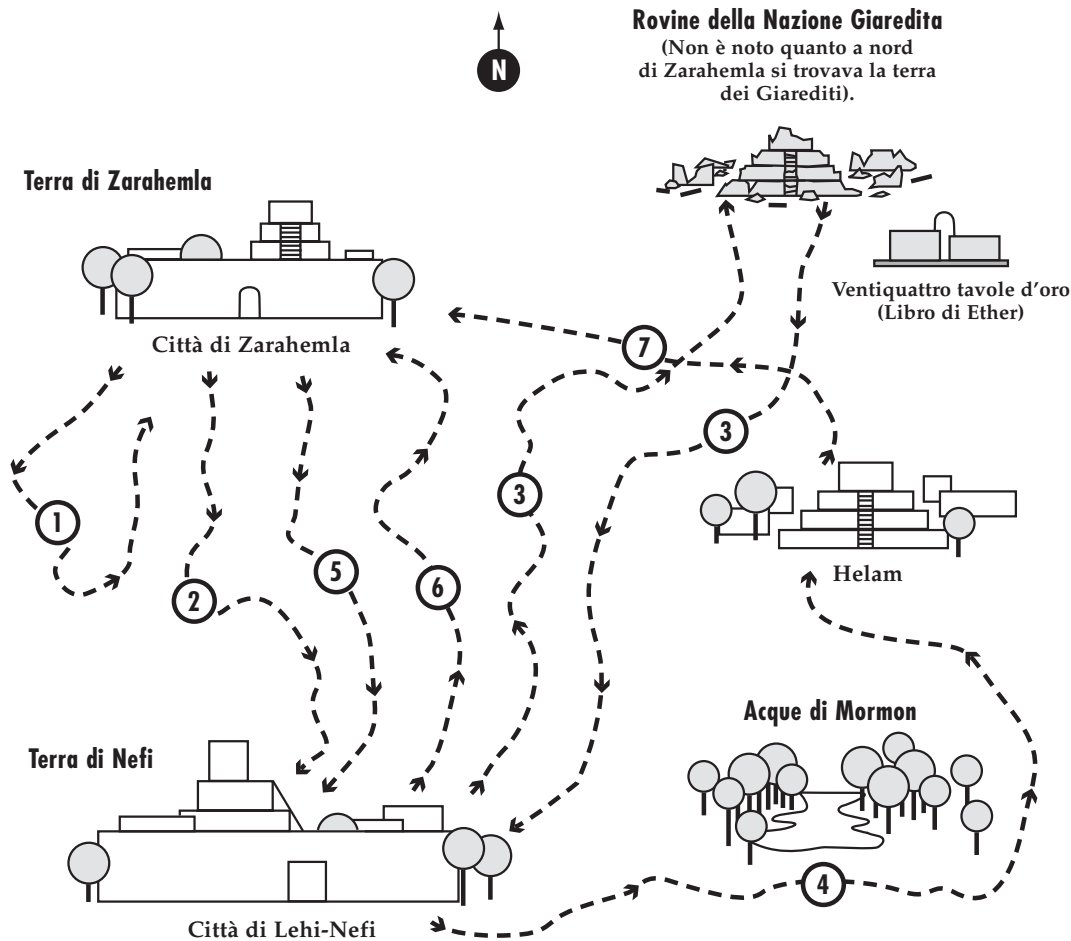
Profezia	Fatta	Adempiuta
Il Libro di Mormon sarebbe stato consegnato a un uomo privo di istruzione (il profeta Joseph Smith).	2 Nefi 27:9	
Tre testimoni e alcune altre persone avrebbero veduto le tavole contenenti gli annali dei Nefiti.	2 Nefi 27:12–14	
Dio avrebbe comandato che una parte della porzione sigillata del Libro di Mormon fosse consegnata a un uomo istruito.	2 Nefi 27:15	
L'uomo istruito avrebbe chiesto di avere le tavole per poterle tradurre.	2 Nefi 27:15	
L'uomo istruito avrebbe detto di non poter leggere il libro perché era sigillato.	2 Nefi 27:17	

RE BENIAMINO PREDICA IL CRISTO

Mosia 3:5	Cristo, che regna «d'eternità in eternità», sarebbe sceso «con potere dal cielo fra i figlioli degli uomini» per dimorare «in un tabernacolo di creta».
Mosia 3:5-6	Cristo avrebbe compiuto «possenti miracoli» come risuscitare i morti e guarire ogni sorta di malattie e affezioni e scacciato gli spiriti maligni che «dimorano nel cuore dei figlioli degli uomini».
Mosia 3:7	Egli avrebbe sofferto tentazioni, fame, sete, fatica e «dolori del corpo», più di quanto possa sopportare l'uomo «a meno che ne muoia».
Mosia 3:7	Il sangue Gli sarebbe uscito da ogni poro, tanto grande sarebbe stata la Sua angoscia per la malvagità degli uomini.
Mosia 3:8	Sarebbe stato chiamato «Gesù Cristo, il Figlio di Dio, il Padre del cielo e della terra, il Creatore di tutte le cose fin dal principio».
Mosia 3:8	Sua madre sarebbe stata chiamata Maria.
Mosia 3:9	Il Suo popolo Lo avrebbe rigettato, considerandoLo soltanto «un uomo». Lo avrebbero accusato di avere un demonio e Lo avrebbero flagellato e crocifisso.
Mosia 3:10	Sarebbe risorto dai morti il terzo giorno.
Mosia 3:10	Avrebbe giudicato il mondo con un «giusto giudizio».
Mosia 3:11	Il Suo sangue avrebbe espiato per i peccati di coloro che avrebbero peccato per ignoranza.
Mosia 3:12	Il pentimento è richiesto a tutti coloro che peccano coscientemente.
Mosia 3:15	Molti «segni e prodigi, simboli e prefigurazioni» sarebbero stati dati al casato di Israele, compresa la legge di Mosè che avrebbero rivolto la mente del popolo alla venuta di Cristo. Non di meno essi avrebbero indurito il loro cuore e non avrebbero compreso che la legge di Mosè «non giova a nulla, se non tramite l'Espiazione del... sangue [di Cristo]».
Mosia 3:17	Non sarebbe stato dato «nessun altro nome, né alcun altro modo né mezzo» per cui la salvezza potesse giungere ai figlioli degli uomini. La salvezza sarebbe giunta loro soltanto «tramite il nome di Cristo, il Signore Onnipotente».

(Adattato da Jeffrey R. Holland, *Christ and the New Covenant: The Messianic Message of the Book of Mormon* [1997], 99-100.)

SETTE VIAGGI NEL LIBRO DI MOSIA



1. Viaggio sfortunato (vedere Omni 1:27-28; Mosia 9:1-2)
2. Viaggio di Zeniff (vedere Omni 1:29-30; Mosia 9:3-9)
3. Viaggio per trovare Zarahemla (vedere Mosia 8:7-9; 21:25-27)
4. Fuga di Alma alle Acque di Mormon e successivamente a Helam (vedere Mosia 18:4-5, 32-35; 23:1-5, 19-20)
5. Viaggio di Ammon per trovare la terra di Nefi (vedere Mosia 7:2-7)
6. Fuga di Limhi a Zarahemla (vedere Mosia 22:3-13)
7. Fuga di Alma a Zarahemla (vedere Mosia 24:16-25)

ALMA E NEHOR

Alma si trovava ad affrontare gravi problemi che se non fossero stati risolti correttamente avrebbero portato alla rovina della nazione e della Chiesa. Immaginatevi nei panni di Alma.

Situazione 1 (Alma 1:3–12)

Un anti-Cristo chiamato Nehor diffondeva frodi sacerdotali. Egli dichiarava che i capi religiosi dovevano essere graditi al popolo e da questo sostenuti e che tutta l'umanità sarebbe stata salvata. Durante una discussione con Gedeone, un membro della Chiesa, Nehor estrasse la spada e lo uccise. Voi siete il nuovo giudice supremo e Nehor è stato portato davanti a voi per essere giudicato. Che cosa fareste?

1. Perdonarlo e lasciarlo andare per la sua strada.
2. Ascoltare la sua difesa, giudicarlo e imporre un adeguato castigo.
3. Perdonarlo, se rinuncia alle sue convinzioni.
4. Discutere con lui per dimostrare che i suoi insegnamenti sono incorretti.

Per vedere come Alma affrontò questa situazione, leggi Alma 1:14–16.

Situazione 2 (Alma 1:16–23)

I dissenzienti cominciano a perseguire i membri della Chiesa. Alcuni membri sopportano con pazienza, mentre altri cominciano a contendere, sia verbalmente che fisicamente. Voi siete il sommo sacerdote della Chiesa. Che cosa fareste?

1. Perdonare coloro che contendono, ma non fare nulla per fermarli.
2. Dire ai membri della Chiesa di trasferirsi in un'altra città.

3. Usare l'esercito per obbligare i dissenzienti a stabilirsi in un'altra città.
4. Invitare il popolo al pentimento e scomunicare i membri della Chiesa che non si pentono.

Per vedere come Alma affrontò questa situazione, leggi Alma 1:24.

Situazione 3 (Alma 1:25–32)

I membri della Chiesa dividono i loro beni con i poveri e lavorano affinché tutti possano vivere in pace. Il Signore li sostiene, ed essi prosperano. Coloro che non appartengono alla Chiesa sono indolenti, indossano vesti sontuose, praticano idolatria, commettono atti osceni e si elevano nell'orgoglio. Che cosa fareste?

1. Applicare le leggi e arrestare coloro che commettono atti di malvagità.
2. Ignorarli e lasciare che continuino a peccare.
3. Cambiare le leggi in modo che essi trovino più facile obbedire.
4. Lasciare il paese ai malvagi e cercare una nuova patria.

Per vedere come Alma affrontò questa situazione, leggi Alma 1:33.

(Adattato da Dennis N. Wright, *The Scripture Connection: The Book of Mormon Edition* [1997], 130; riprodotto per gentile concessione).

ABBANDONIAMO I NOSTRI PECCATI

«Quando anche noi saremo disposti a rigettare tutti i nostri peccati per poterLo conoscere e seguire, allora anche noi saremo riempiti di gioia eterna» (Howard W. Hunter, *La Stella*, luglio 1993, 79).

«Rigettare tutti i nostri peccati è l'unico modo in cui possiamo arrivare a conoscere Dio.

Al contrario, coloro che nascondono alcuni dei loro peccati rimarranno indietro. Come avverrà a quanti rifiutano di collaborare umilmente e onestamente con coloro che sono stati nominati dal Signore. La confessione parziale ai dirigenti incaricati comporta una piena responsabilità di questo fatto» (Neal A. Maxwell, *La Stella*, gennaio 1992, 38–39).

«La preghiera, il digiuno, le invocazioni, le richieste, sono tutte cose che dobbiamo fare. È necessario sforzarsi ogni giorno per vivere in maniera da rispecchiare il Maestro nei nostri pensieri e nelle nostre azioni...»

Coloro che consegnano «il loro cuore a Dio» (Helaman 3:35), che sono disposti ad abbandonare tutti i loro peccati per conoscerLo (vedere Alma 22:18), scoprono subito che quello a cui hanno rinunciato non rappresenta nessun sacrificio. Essi non provano un senso di perdita, ma piuttosto una profonda gioia» (Alexander B. Morrison, *Feed My Sheep: Leadership Ideas for Latter-day Shepherds* [1992], 45, 50).

«Fratelli, se vogliamo veramente conoscere Cristo, ognuno di noi deve rinunciare ai propri peccati. Poiché non Lo conosciamo sino a quando non diventiamo come Lui. Vi sono alcuni, come questo re [il padre di Lamoni], che devono pregare sino a quando anch'essi riescono a sradicare dal loro petto questo spirito malvagio, onde provare la stessa gioia» (Ezra Taft Benson, *La Stella*, aprile 1984, 84).

COLORO CHE SONO VERAMENTE CONVERTITI

Alma 23:1–7, 16–18

«I convertiti alle dottrine sociali, etiche, culturali o educative non sopravviveranno nel giorno del fuoco, se le loro radici non affondano nella sapienza contenuta nel Libro di Mormon» (Ezra Taft Benson, *La Stella*, settembre 1975, 49).

«Il Libro di Mormon... parla di Dio, della creazione dell'uomo, della Caduta e dell'Espiazione, dell'ascensione di Cristo ai cieli, di profeti, di fede, pentimento, battesimo, Spirito Santo, perseveranza, preghiera, della giustificazione e santificazione mediante la grazia e l'amore e il servizio a Dio.

Dobbiamo conoscere queste verità essenziali. Aaronne, Ammon e i loro fratelli nel Libro di Mormon insegnarono queste stesse verità al popolo lamanita (vedere Alma 18:22–39), che si trovava «nel più profondo abisso» (Alma 26:3). Il Libro di Mormon dichiara che dopo aver accettato queste verità eterne, i Lamaniti da essi convertiti non vacillarono mai più (vedere Alma 23:6)» (*La Stella*, gennaio 1985, 5).

Alma 24:6, 16–26

«Nel passato i discepoli del Signore «furono risolti e avrebbero sofferto finanche la morte piuttosto che commettere peccato» [Alma 24:19]. Negli ultimi giorni i devoti discepoli del Signore sono altrettanto fermi» (Russell M. Nelson, *La Stella*, luglio 1994, 78).

«Quanto più l'uomo si avvicina alla perfezione, tanto più chiare sono le sue idee, e tanto più grandi i suoi godimenti. Per questa strada egli vince tutti i mali della sua vita e perde ogni desiderio di peccare» (*Insegnamenti del profeta Joseph Smith*, a cura di Joseph Fielding Smith, 37).

Alma 26:11–17, 35–37

«Ho il cuore pieno di profonda gratitudine per le benedizioni del Signore. Quanto Egli è stato buono, gentile, generoso e meraviglioso con noi, Suoi figli e figlie. Quanto dobbiamo essere grati ogni giorno della nostra vita» (Gordon B. Hinckley, «Messages of Inspiration from President Hinckley», *Church News*, 5 dicembre 1998, 2).

«Possiamo conoscere la gioia che dà il Vangelo... come fece Ammon, e gioire perché partecipiamo al lavoro del Signore» (Neal A. Maxwell, *Meek and Lowly* [1987], 39).

Alma 29:1–3, 9–14

«Nessuna gioia regge al confronto di quella che si prova quando si porta un'altra persona alla luce del Vangelo» (Ezra Taft Benson, *La Stella*, ottobre 1984, 97).

Vedere anche DeA 18:15–16.

AMULEC PORTA TESTIMONIANZA CHE LA PAROLA È IN CRISTO

1. Alma 34:1–3. Amulec commenta il discorso di Alma su come acquisire una testimonianza di Cristo. Egli ci ricorda che dobbiamo avere _____ e _____ nell’attendere il Signore.
2. Alma 34:4–5. «Piantare la parola nel [nostro cuore]» significa meditare, pregare e sperimentare la domanda che abbiamo a cuore. Qual era la «grande domanda»? _____

3. Alma 34:6–8. Quali cinque testimoni attestano che Gesù è il Figlio di Dio e che sarebbe venuto sulla terra per redimere l’umanità? _____

4. Alma 34:9. Che cosa sarebbe accaduto se non ci fosse stata l’Espiazione? _____

5. Alma 34:10–12. Amulec chiama l’espiazione del Salvatore _____ e _____. Nessun essere mortale avrebbe potuto espiaire i peccati di un altro essere mortale. Gesù Cristo, il Figlio di Dio, è un Essere infinito ed eterno (vedere DeA 20:17, 28). Il potere della Sua espiazione si estende al passato, al presente, al futuro (vedere DeA 20:25–27). I suoi effetti abbracciano tutti gli uomini, la terra stessa e ogni forma di vita che vi è in essa e raggiunge le infinite distese dell’eternità» (Bruce R. McConkie, *Mormon Doctrine*, 2a edizione [1966], 64).

6. Alma 34:13–14. Quale effetto ebbe l’Espiazione sulla legge di Mosè? _____

Quale fu il grande e ultimo sacrificio? _____

7. Alma 34:15. Che cosa rende possibile per noi il sacrificio del Salvatore? _____

Per ottenere quali cose il Suo sacrificio ci dà i mezzi necessari? _____

8. Alma 34:16. L’espressione «circonda con le braccia della salvezza» descrive una benedizione riservata a coloro che esercitano la fede che porta al pentimento. Descrivete come vi sentireste sapendo che tutti i vostri peccati sono stati perdonati. _____

HELANMAN E 3 NEFI: UN PARALLELO CON LA SECONDA VENUTA DI CRISTO

«La storia della civiltà nefita durante il periodo immediatamente precedente la visita del Salvatore evidenzia molti paralleli con il nostro tempo, tempo in cui siamo in attesa della seconda venuta del Salvatore» (Ezra Taft Benson, *La Stella*, luglio 1987, 3).

	Avvenimenti o segni	Pervenuti ai Nefiti	Seconda Venuta
1. Disordini sociali e politici	Associazioni segrete	Helaman 1:11–12; 2:3–13; 6:15–30; 7:1–9	Ether 8:22–25; DeA 42:64
	Guerre e rumori di guerre	Helaman 1:14–30; 11:24–25; 3 Nefi 2:13, 17	DeA 45:26; 87:3; JS – Matteo 1:28–29
	Orgoglio, amore delle ricchezze e ineguaglianze	3 Nefi 6:12–14	Mormon 8:35–38
	Una terribile battaglia finale	3 Nefi 4:7–27	Zaccaria 12:1–3, 8–11; Apocalisse 9
2. Eventi cataclismici	Segni e meraviglie nei cieli	Helaman 14:5–6, 20; 3 Nefi 1:21; 8:19, 22	Gioele 2:30–31; DeA 45:40
	Terremoti in diversi luoghi	Helaman 14:21–23	JS – Matteo 29
	Siccità e carestie	Helaman 11:4–6	Apocalisse 11:6; 18:8
	Uragani, tempeste, tuoni, lampi	Helaman 14:21, 23, 26; 3 Nefi 8:5–7, 12	Apocalisse 16:18, 21; DeA 88:90
3. I malvagi	Grande malvagità tra il popolo: orgoglio, contese, immoralità, mondanità, apostasia	Helaman 3:1–3, 17–19, 33–36; 4:11–13; 6:2, 31–35; 7:4–6; 11:36–37; 16:12; 3 Nefi 2:3; 6:15–18	2 Timoteo 3:1–6; Apocalisse 17:4; 18:10–14; 2 Nefi 27:1; 28:4, 8–11; DeA 10:63
	Malvagità tra i giovani	3 Nefi 1:29–30	Isaia 3:5, 12; 2 Timoteo 3:2
	I malvagi rigettano i veri profeti e accolgono quelli falsi.	Helaman 8:3–6; 10:13; 13:24–28; 14:10; 16:2, 6; 3 Nefi 7:14	2 Nefi 27:1, 5
	I malvagi negano i segni e le meraviglie prima della venuta di Cristo.	Helaman 16:13–23; 3 Nefi 1:5, 22; 2:1–2	2 Pietro 3:3–4; DeA 45:26

	Avvenimenti o segni	Pervenuti ai Nefiti	Seconda Venuta
4. I giusti	Una minoranza forte e retta si raduna d'in fra i malvagi.	3 Nefi 2:11-12; 3:13-16, 22	1 Nefi 14:12; Giacobbe 5:70; DeA 45:64-71; 115:6
	La Chiesa cresce, prospera e conosce visioni spirituali e miracoli.	Helaman 3:24-26; 6:9-13; 16:13-14; 3 Nefi 1:4, 22-23; 7:17-20	Daniele 2:44; Gioele 2:28-30; DeA 45:40
	I profeti esercitano un grande potere e proclamano costantemente un messaggio di pentimento.	Helaman 5:18-23, 42; 11:3-6; 13:2; 14:11; 16:2; 3 Nefi 6:20	Apocalisse 11:3, 5-6; DeA 77:15. Il presidente Ezra Taft Benson disse: «Ho sentito ribadire nella mia mente e nel mio cuore la Sua esortazione a «non dire null'altro che pentimento a questa generazione» (DeA 6:9; 11:9). Questo è stato il tema trattato da ogni profeta degli ultimi giorni» (<i>La Stella</i> , luglio 1986, 3).
	I giusti attendono i segni e pregano per affrettare la venuta di Cristo.	3 Nefi 1:8, 10-14	DeA 45:39, 44; 68:11; 133:37-40; Mosè 7:62
5. La venuta del Signore	Totale distruzione dei malvagi	Helaman 10:12; 11:6; 14:24; 15:1; 3 Nefi 8:14-16; 9:2-12	Isaia 26:21; Malachia 4:1; DeA 1:9; 133:41
	I giusti sopravvivono alla distruzione alla venuta di Cristo.	3 Nefi 9:13; 10:12-13	1 Nefi 22:16-22, 24-26; DeA 97:21-25
	Gesù discende dal cielo.	3 Nefi 11:8	DeA 65:5; JS - Matteo 1:26
	Le tombe dei morti si aprono.	Matteo 27:52; Helaman 14:25	DeA 88:96-98; 133:56

GIUDIZIO FINALE E GIUDIZIO INTERMEDIO

Anziano Dallin H. Oaks, membro del Quorum dei Dodici. Brani dal discorso Judge Not and Judging (Riunione al caminetto del Sistema Educativo della Chiesa per i giovani adulti, 1 marzo 1998, 1–5).

Il giudizio finale

«Parlo prima del giudizio finale. Questo giudizio avverrà in un giorno futuro quando tutti noi ci presenteremo davanti al seggio del giudizio di Cristo per essere giudicati secondo le nostre opere. . . Sono convinto che l'ingiunzione delle Scritture di «non giudicare» si riferisca chiaramente a questo giudizio finale; per esempio la dichiarazione contenuta nel Libro di Mormon che «l'uomo. . . non giudicherà, poiché il giudizio è mio, dice il Signore» (Mormon 8:20). . .

Ritengo che questo comandamento fu dato perché noi presumiamo di emettere giudizi finali quando proclamiamo che una particolare persona andrà all'inferno (o in cielo) per un particolare atto o a causa di un particolare momento. Quando lo facciamo – e c'è una forte tentazione di farlo – danneggiamo noi stessi e la persona che pretendiamo di giudicare.

L'effetto che subisce l'uomo che cerca di emettere un giudizio finale nei confronti di un altro uomo è analogo all'effetto che avremmo su un atleta e sugli spettatori se dichiarassimo il risultato esatto di una gara atletica mentre essa è ancora in corso. Un motivo analogo ci proibisce di presumere di poter emettere un giudizio finale riguardo al risultato della competizione in cui una persona è impegnata durante tutta la sua vita su questa terra. . .

Perciò dobbiamo astenerci da emettere giudizi finali sulle persone, poiché manchiamo della conoscenza e della saggezza necessarie per farlo. Applicheremo delle norme sbagliate. Questo è il modo usato dal mondo per giudicare competitivamente tra vincenti e perdenti. Il metodo del giudizio finale del Signore consisterà nell'applicare la Sua conoscenza perfetta della legge che una persona ha ricevuto, e nel giudicarla quindi in base alle circostanze, motivazioni e azioni che hanno caratterizzato tutta la sua vita. . .

I giudizi intermedi

In contrasto con la proibizione imposta agli uomini di emettere giudizi finali, le Scritture richiedono loro di emettere quelli che chiamerò «giudizi intermedi». Questi giudizi sono indispensabili per l'esercizio del libero arbitrio morale individuale. . .

Naturalmente dobbiamo emettere dei giudizi ogni giorno nell'esercizio del nostro libero arbitrio morale, ma dobbiamo stare attenti che i nostri giudizi sulle persone siano intermedi, non finali. Perciò gli insegnamenti del nostro Salvatore contengono molti comandamenti che non possiamo osservare senza emettere giudizi intermedi sulle persone: «Non date ciò ch'è santo ai cani e non gettate le vostre perle dinanzi ai porci» (Matteo 7:6); «Guardatevi dai falsi profeti. . . voi li riconoscerete dai loro frutti» (Matteo 7:15–16); e «uscite da frammezzo ai malvagi» (DeA 38:42).

Tutti emettiamo dei giudizi quando scegliamo i nostri amici, quando scegliamo come trascorrere il nostro tempo e come

spendere il nostro denaro e, naturalmente, nello scegliere un compagno per l'eternità. Alcuni di questi giudizi intermedi sicuramente si trovano fra quelli ai quali fece riferimento il Salvatore quando insegnò che «le cose più gravi della legge» comprendono il «giudicio» (Matteo 23:23). . .

Come emettere giudizi intermedi giusti

Consideriamo alcuni principi o ingredienti che ci portano a emettere giudizi giusti.

Prima di tutto un giusto giudizio deve, per definizione, essere intermedio. Si asterrà dal dichiarare che a una persona è stata assicurata l'esaltazione o dallo squalificare una persona come irrevocabilmente destinata al fuoco dell'inferno. Si asterrà dal dichiarare che una persona ha rinunciato a tutte le occasioni di raggiungere l'esaltazione oppure a tutte le occasioni di svolgere un ruolo utile nel lavoro del Signore. Il Vangelo è un vangelo di speranza e nessuno di noi è autorizzato a negare il potere che l'Espiazione ha di compiere la purificazione dei peccati individuali, concedere il perdono e realizzare un cambiamento di vita nelle condizioni adatte.

Secondo, un giudizio giusto è ispirato dallo Spirito del Signore, e non dall'ira, dalla vendetta, dalla gelosia o dal proprio interesse. . .

Terzo, per esser giusto, un giudizio intermedio deve rientrare nell'ambito del nostro ministero. Non dobbiamo presumere di esercitare l'autorità e agire in base ai giudizi al di fuori dei nostri compiti personali. . .

Un quarto principio che regola un giusto giudizio intermedio emesso nei confronti di una persona è che dobbiamo, se possibile, astenerci dal giudicare sino a quando abbiamo acquisito una sufficiente conoscenza dei fatti. . .

Qualche volta l'urgenza della situazione richiede di emettere un giudizio preliminare, prima di poter conoscere tutti i fatti che dovremmo conoscere per prendere una decisione. . .

In tali circostanze facciamo del nostro meglio, confidando infine sull'insegnamento contenuto nelle Scritture moderne per cui dobbiamo riporre la nostra fiducia nello Spirito che conduce a fare il bene, ossia operare con giustizia, camminare con umiltà e giudicare rettamente (vedi DeA 11:12).

Il quinto principio che ci consente di emettere giusti giudizi intermedi è che ogni qualvolta ci è possibile dobbiamo trattenerci dal giudicare le *persone* e giudicare soltanto le *situazioni*. . .

L'ultimo ingrediente o principio da osservare per emettere un giudizio giusto è quello che ci impone di applicare norme giuste. Se applichiamo norme ingiuste il nostro giudizio sarà ingiusto. Se non applichiamo le norme giuste corriamo il pericolo di essere giudicati anche noi secondo norme non corrette o ingiuste. Il passo fondamentale delle Scritture sull'argomento del non giudicare contiene questo ammonimento: «Non giudicate, acciocché non siate giudicati; perché col giudizio col quale giudicate sarete giudicati; con la misura onde misurate sarà misurato a voi» (Matteo 7:2; vedere anche 3 Nefi 14:2).».

MALACHIA NEL LIBRO DI MORMON (3 NEFI 24–25)

1. Leggi 3 Nefi 24:2. A che cosa viene paragonato Gesù Cristo in questo versetto?
2. Leggi 3 Nefi 24:3; Dottrina e Alleanze 128:24. Quale offerta possiamo fare che sia come l'offerta dei figli di Levi?
3. Elencate cinque categorie di persone che il Signore giudicherà rapidamente (vedere 3 Nefi 24:5).
4. Leggi 3 Nefi 24:7. Quale promessa viene fatta in questo versetto?
5. Perché secondo voi, mancare di pagare le decime e le offerte può essere considerato «derubare Dio»? (vedere 3 Nefi 24:8).
6. Consultate la Guida alle Scritture per trovare altri tre passi delle Scritture che spiegano l'importanza del pagamento della decima. Confrontate questi versetti con 3 Nefi 24:8 ed elencateli qui.
7. Elencate le benedizioni che il Signore promette a coloro che obbediscono alla legge della decima (vedere 3 Nefi 24:10–12). Quali di queste benedizioni avete ricevuto?
8. Leggi 3 Nefi 24:16–17. Chi il Signore paragona a gioielli in questi versetti? Perché è un paragone corretto?
9. Cercate un altro versetto che sottolinei l'importanza dei figli del Padre celeste e scrivete qui il riferimento.
10. Leggi 3 Nefi 25:1. Di quale giorno si parla in questo versetto?
11. Leggi il versetto 2. In questo versetto il Signore promette di sorgere «con la guarigione nelle ali». Perché questa promessa è per noi fonte di consolazione?
12. Leggi il versetto 5. Quale promessa viene fatta in questo versetto?
13. Leggi Dottrina e Alleanze 110:13–16. Quando si adempì la profezia contenuta in 3 Nefi 25:5? Dove si adempì?
14. A quale profeta degli ultimi giorni apparve Elia?
15. Leggi 3 Nefi 25:6 e confrontatelo con Malachia 4:6 e Joseph Smith – Storia 1:39. Quali differenze vi sono nelle tre versioni di questo versetto?
16. Il profeta Joseph Smith dichiarò: «La più grande responsabilità che Dio ci ha dato in questo mondo è quella di cercare i nostri morti» (vedere *La Stella*, luglio 1999, 13). Leggi Dottrina e Alleanze 128:15–18. Secondo voi, cosa significa volgere «il cuore dei padri verso i figli, e il cuore dei figli verso i padri»?
17. Qual è il vostro versetto preferito in 3 Nefi 24–25? Perché?

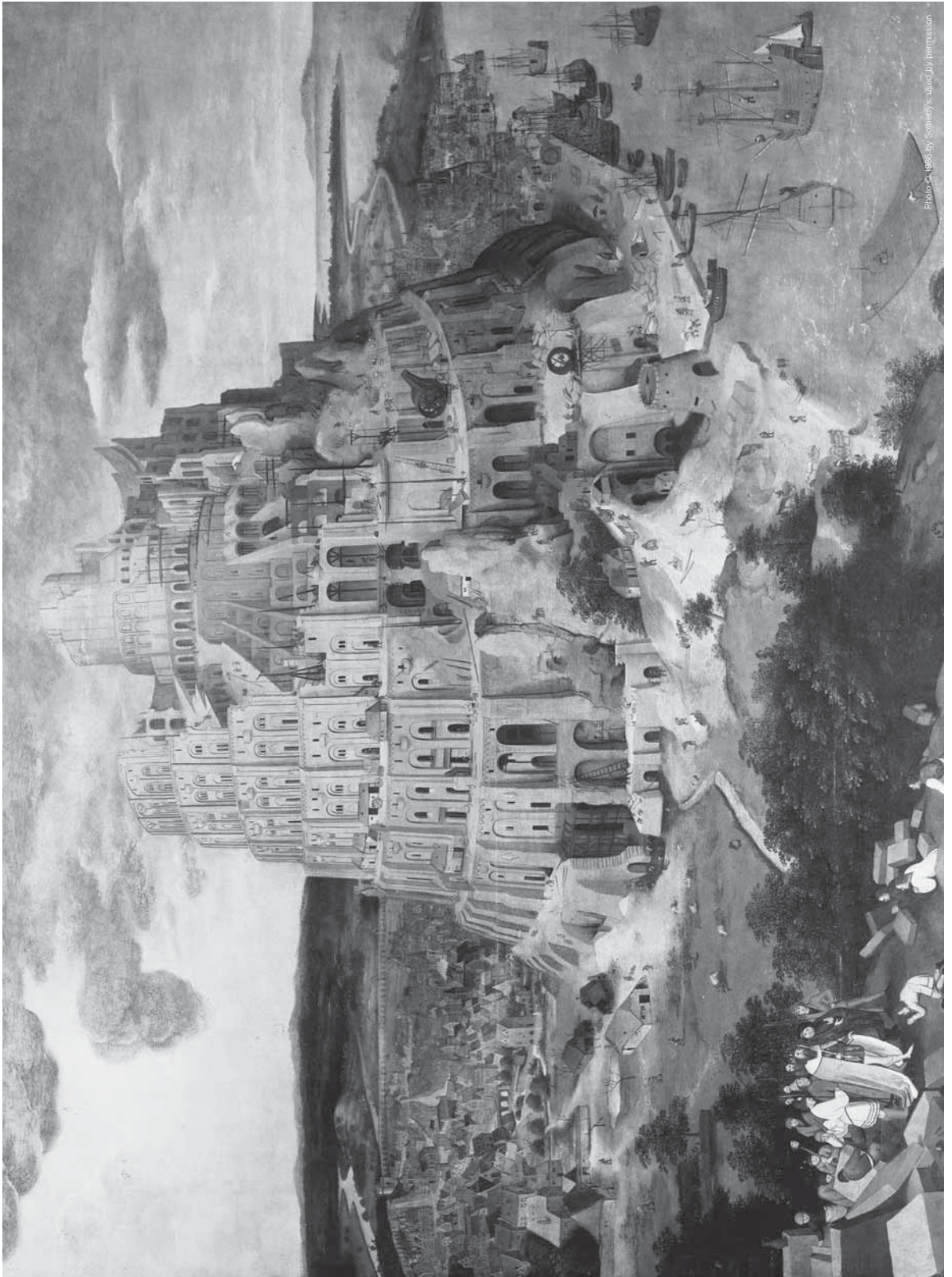


Photo © Getty by Schreybys, used by permission

CHIESA DI
GESÙ CRISTO
DEI SANTI
DEGLI ULTIMI GIORNI